

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 29

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**

(Esercizi 1989, 1990 e 1991)

—————
Comunicata alla Presidenza il 23 marzo 1993
—————



INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 8/93 del 2 marzo 1993	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio per gli esercizi dal 1989 al 1991	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1989:

Relazione del Presidente	»	169
Relazione del Collegio Sindacale	»	233
Bilancio consuntivo	»	241

Esercizio 1990:

Relazione del Presidente	»	289
Relazione del Collegio Sindacale	»	349
Bilancio consuntivo	»	357

Esercizio 1991:

Relazione del Presidente	»	405
Relazione del Collegio Sindacale	»	461
Bilancio consuntivo	»	471

Determinazione n. 8/93

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 2 marzo 1993;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO - è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo interno, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Ente per gli esercizi 1989, 1990 e 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989, 1990 e 1991 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Squitieri

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO) PER GLI ESERCIZI 1989, 1990 E 1991

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. I Provvedimenti legislativi regolamentari, amministrativi e giurisdizionali che hanno interessato la gestione. - 3. Gli organi. - 4. Il personale. - 5. L'attività istituzionale. - 6. I risultati della gestione finanziaria. - 6/1. Tempi e modalità di approvazione dei bilanci. - 6/2. Il conto finanziario. - 6/3. Il conto economico. - 6/4. La situazione patrimoniale. - 6/5. La situazione amministrativa. - 7. Considerazioni conclusive.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie ENASARCO per gli esercizi 1989-1990-1991.

In ordine alle modalità di svolgimento del controllo, la Corte non può non richiamare, ribadendole, le considerazioni più volte formulate - da ultimo nel precedente referto (1) - sulla insufficienza del modulo cartolare previsto dall'articolo 2 della legge n. 259/1958 e sull'esigenza di rendere applicabile anche per l'esame della gestione ENASARCO il sistema di controllo, ben più penetrante ed efficace, di cui all'articolo 12 della stessa legge.

(1) - Cfr. Relazione sulle gestioni 1987-1988 in Atti parlamentari - Camera dei Deputati - X Legislatura doc. XV - 134 e le relazioni ivi richiamate.

PARTE PRIMA**1) PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI, REGOLAMENTARI, AMMINISTRATIVI
E GIURISDIZIONALI CHE HANNO INTERESSATO LA GESTIONE.**

Si indicano, di seguito, i principali dei provvedimenti normativi, amministrativi e giurisdizionali che hanno, direttamente od indirettamente, riguardato l'Ente nel periodo all'esame:

- decreto interministeriale 20 dicembre 1988 sulla perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'articolo 21, settimo comma, della legge 2 dicembre 1983, n. 730, che, con decorrenza 1° gennaio 1989, ha elevato il minimo di pensione a £. 267.000 (1) ed aumentato del 2,7% le pensioni superiori al minimo antecedenti al 1° gennaio 1987 (2), fino

(1) - Con un aumento del 2,7% sul minimo spettante al 1° dicembre 1988.

(2) - Previo scorporo delle quote fisse aggiuntive già usufruite al 1° gennaio 1978.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

alla concorrenza di un importo di pensione pari a lire 2.576.236 (1) (2).

- Decreti Legge n. 536 del 30 dicembre 1987 (3), e 408 del 17 settembre 1988 (4), che hanno disposto (articolo 10 del D.L. 536) la delegificazione delle norme organizzative e procedurali interessanti le gestioni INPS e INAIL, e (D.L. n. 408) l'estensione di tale delegificazione a tutti gli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza;

(1) - Con un aumento massimo di £. 69.558.

(2) - Per ciò che concerne la gestione '90, invece, in attuazione del disposto dell'articolo 1 del Decreto interministeriale del 24 novembre 1989, le pensioni ENASARCO spettanti al 31 dicembre 1989 non hanno subito, con il 1° gennaio 1990, alcun aumento per dinamica salariale. Analogamente è a dirsi per le pensioni spettanti al 31 dicembre 1990, le quali pure, in applicazione del Decreto interministeriale 28 novembre 1990, non hanno avuto aumenti per dinamica salariale con il 1° gennaio 1991.

Peraltro, l'articolo 2 di tale provvedimento ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio e 1° novembre 1990. A tali date le pensioni minime hanno pertanto raggiunto, rispettivamente, gli importi di £. 297.000 e 307.000. Con Decreto interministeriale del 26 novembre 1991, al minimo definitivo di pensione spettante al 31 dicembre 1991 (£.332.850), è stato applicato, a far tempo dall'1 gennaio 1992, l'aumento dello 0,4% per dinamica salariale.

(3) - Convertito, con modificazioni, nella legge n. 48 del 29 febbraio 1988.

(4) - Convertito, con modificazioni, nella legge n. 492 del 12 novembre 1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Legge 29 dicembre 1988 n. 554 (recante "disposizioni in materia di pubblico impiego"), il cui articolo 1 ha limitato, per l'anno 1989, le assunzioni di personale al 25% dei posti vacanti al 1° gennaio 1988 (1);
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 1009 del 26 ottobre-31 novembre 1988, con cui la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo comma, lettera A) dell'articolo 20 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, che esclude il diritto alla pensione di reversibilità del coniuge superstite "quando sia stata pronunciata sentenza di separazione legale per colpa dello stesso" (2);
- Decreto Legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, nella legge n. 155 del 26 aprile 1989, recante "disposizioni in materia di finanza pubblica", che ha limitato, al 50% dei relativi stanziamenti, l'assunzione, nel primo semestre di ciascun esercizio, di impegni di spese correnti (3);

-
- (1) - La possibilità di procedere alle assunzioni nel limite indicato è stata altresì subordinata all'attuazione della disciplina sulla mobilità di cui al D.P.C.M. n. 325 del 5 agosto 1988.
 - (2) - Con sentenza n.1/92 del 20/22 gennaio, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale anche del V comma del detto articolo 20, che prevede la esclusione dal diritto alla pensione di reversibilità del coniuge dell'agente o rappresentante di commercio quando il matrimonio sia stato da questi contratto (dopo l'erogazione della pensione) in età superiore a 72 anni e sia durato meno di due anni.
 - (3) - Sull'argomento si rammenta che il 22 gennaio 1991 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 agosto 1988 n. 400, una direttiva "sulla gestione del bilancio dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato per il 1991". (Analoga direttiva è stata emanata, per il 1992, il 16 gennaio 1992).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 1989, con cui l'ENASARCO è stato riclassificato tra gli Enti di "alto rilievo", ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 70/1975;

- Decreto Legge n. 202 del 29 maggio 1989, convertito nella legge 28 luglio 1989, n. 263 (1), che ha, per ciò che ora ne occupa, disposto il recupero in forma rateale dei contributi di previdenza e di assistenza dovuti dai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del luglio e dell'agosto 1987 nella provincia di Sondrio (2);

- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 68/89 del 17 luglio 1989, recante direttive per l'applicazione del terzo comma dell'articolo 4 del Decreto legge n. 536 del 30 dicembre 1987 (convertito nella legge n. 48 del 28 febbraio 1988), che ha fissato nuovi criteri per la determinazione delle sanzioni civili alle ditte in procedura concorsuale;

-
- (1) - Recante "disposizioni urgenti in materia di I.V.A. e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile".

 - (2) - Recupero che deve avvenire, senza corresponsione di interessi e di altri oneri (articolo 2, 3° comma), in quattro anni e che concerne i versamenti dovuti dal 18 luglio 1987 al 31 dicembre 1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Decreto Legge n. 338 del 9 ottobre 1989, convertito nella legge n. 389 del 7 dicembre 1989, recante "disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei Patronati" (1);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 13 gennaio 1990, con cui è stato approvato l'accordo del 2 agosto 1989 per il personale del comparto degli Enti pubblici non economici;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 185 del 4-12 aprile 1990 con la quale è stata riconosciuta la legittimità dello articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, e, nella sostanza, precisato che il beneficio della maggiorazione della pensione spetta non solo ai titolari di pensione di reversibilità il cui dante causa sia deceduto prima dell'entrata in vigore di tale legge, ma anche ai superstiti dell'ex combattente deceduto dopo la sua entrata in vigore e che non abbia presentato la relativa domanda;
- Decreto Legge 23 marzo 1991, n. 103, convertito, con modificazioni, nella legge 1 giugno 1991, n. 166, recante "disposizioni urgenti in materia previdenziale" (c.d. "condono previdenziale");

(1) - Elementi al riguardo sono contenuti nel paragrafo di questa relazione dedicato all'attività istituzionale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, nella legge n. 202 del 12 luglio 1991, che ha prescritto, all'articolo 15, che gli Enti gestori delle forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 25 della legge n. 468 del 1978 (1) investano il 15% dei contributi riscossi nel 1990 in un conto corrente fruttifero vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

- Legge 8 agosto 1991, n. 274, che, all'articolo 5, ha riproposto l'applicabilità delle norme contenute nei primi cinque commi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, afferenti la facoltà, per gli Enti parastatali, di iscrivere i propri impiegati alla Cassa pensioni degli Istituti di previdenza (2);

-
- (1) - Con esclusione dell'INADEL e degli Enti compresi nelle tabelle A e B allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720.

 - (2) - Con deliberazione n. 25/92 dell'11 marzo 1992, il Consiglio di Amministrazione dell'ENASARCO ha stabilito di iscrivere alla detta Cassa gli impiegati assunti a partire dalla data di approvazione di tale deliberazione, concedendo facoltà ai dipendenti già in servizio a quella data di iscriversi alla Cassa entro cinque anni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Legge 30 dicembre 1991 n. 413, recante agevolazioni per la definizione di pendenze tributarie (c.d. "condono fiscale"), che, all'articolo 43, come modificato dal Decreto Legge n. 174 del 28 febbraio 1992 (1), ha previsto, nei confronti dei soggetti che si avvalgono del condono fiscale, l'obbligo di procedere al pagamento (con particolari agevolazioni) dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali relativamente a redditi propri ed a somme erogate a dipendenti.

Nel triennio la gestione dell'Ente è stata inoltre interessata da più di un provvedimento di modifica del tasso di interesse da applicare alle rateazioni dei debiti contributivi (2) e di variazione del tasso ufficiale di sconto (3).

-
- (1)- E' peraltro al riguardo da far presente che il D.L. n. 174, decaduto per mancata conversione, è stato riproposto con il D.L. 27 aprile 1992, n. 269, e, decaduto anche questo, con il D.L. n. 319 del 25 giugno 1992 a sua volta non convertito.
- (2)- Con decreto 22 aprile 1989 del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, il tasso di interesse è stato fissato nella misura del 26%, misura confermata dai successivi decreti 18 settembre e 7 novembre 1989. Con decreto dell'11 agosto 1990, tale misura è stata rideterminata nel 25,25%, percentuale ridotta al 25% con decreto del 3 agosto 1990 ed aumentata al 25,125% con decreto del 23 febbraio 1991. Il tasso in questione è stato in seguito più volte modificato, con ulteriori, frequenti provvedimenti interministeriali: Decreti del 12 aprile 1991 (25,50%); 8 luglio 1991 (24,875%); 24 luglio 1991 (24,625%); 7 agosto 1991 (24,50%).
- (3)- D.M. 3 marzo 1989, con cui il tasso ufficiale di sconto è stato variato dal 12,50% al 13,50%, a decorrere dal 6 marzo 1989; D.M. 19 maggio 1990, con cui il tasso ufficiale di sconto è stato riportato al 12,50%, a decorrere dal 21 maggio 1990; D.M. 12 maggio 1991, che ha fissato il tasso al 12,00% a decorrere dal 23 dicembre 1991.

2) GLI ORGANI

Nella precedente relazione sono stati forniti precisi elementi sulle vicende che, nell'esercizio 1989, hanno riguardato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nel far rinvio a quanto a suo tempo riferito in proposito, si rammenta, succintamente, sull'argomento che, con decreti ministeriali del 7 giugno 1985, gli organi collegiali erano stati rinnovati per un quadriennio.

Nell'approssimarsi della scadenza, il T.A.R. del Lazio, con decisione del 27 febbraio 1989 (1), aveva annullato il decreto di rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministrazione vigilante, il 6 giugno 1989, aveva appellato tale decisione (2), della quale veniva concessa sospensiva il 7 luglio 1989.

Nelle more, il 4 luglio 1989 - in periodo di crisi di Governo - era intervenuta la ricostituzione, con appositi decreti ministeriali, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(1) - Su ricorso della Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio, che aveva lamentato il mancato inserimento tra i membri del Consiglio di un proprio rappresentante.

(2) - Appello sul quale non risulta che il Consiglio di Stato si sia ancora pronunciato.

Il Ministero del Lavoro non aveva peraltro consentito che il nuovo Consiglio (1) si riunisse e, con decreto del 10 novembre 1989, aveva annullato i provvedimenti di ricostituzione degli organi collegiali.

Ciò, sulla base della direttiva in data 19 maggio 1989, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva fatto divieto di procedere, durante il periodo di crisi governativa, a nomine, designazioni e proposte non improcrastinabili, se non dietro il preventivo assenso dello stesso Presidente (condizioni ritenute non sussistenti con riguardo alla ricostituzione degli organi in questione).

Infine, con i decreti ministeriali del 21 novembre 1989, venivano ricostituiti Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale e si poneva così termine ad una vicenda assolutamente anomala (già stigmatizzata nel precedente referto) che aveva determinato la sostanziale paralisi dell'attività dell'Ente (2), il cui principale organo deliberativo ed il cui organo di controllo interno non avevano potuto espletare, per buona parte dell'esercizio 1989, alcuna funzione deliberativa (3) e di riscontro.

(1) - Convocato per il 25 luglio 1989 e, per una seconda volta, il successivo 3 agosto.

(2) - Se si escludono i provvedimenti di urgenza adottati dal Presidente.

(3) - Basti rammentare che solo l'11 dicembre 1989 è stato deliberato il consuntivo 1988 ed il 12 successivo le variazioni ai preventivi 1989 e 1990.

Quanto, in particolare, al Presidente dell'Ente è a dirsi che, nel 1990, con decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo, si è proceduto al rinnovo della carica, in precedenza scaduta per decorso quadriennio.

Pure riguardo ai compensi attribuiti ai componenti dei vari organi dell'Ente, notizie molto dettagliate sono state fornite nel precedente referto.

Appare pertanto sufficiente, in questa sede, un mero rinvio a tali dati, atteso anche che essi sono comuni a numerosi degli Enti contemplati dalla legge n. 70 del 1975, essendo stati gli emolumenti fissati (1), nelle stesse misure e seguendo identici criteri, da provvedimenti di carattere generale, quali, per i compensi spettanti ai Consiglieri di amministrazione, i Decreti del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 1989 e del 29 novembre 1984 (2).

In proposito è peraltro da precisarsi che, poichè tali provvedimenti hanno ancorato la misura dell'indennità di carica - £. 104.000 mensili lorde - e della medaglia di presenza - £. 39.000 - per i componenti del Consiglio di Amministrazione "al livello di inquadramento di ciascun Ente", la variazione della classificazione dell'ENASARCO, intervenuta, come già cennato, nel 1989, ha comportato quella degli importi dei compensi in questione.

(1) - Ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 70/1975.

(2) - Che ha elevato del 30% gli importi stabiliti con il D.P.R. del 1979.

In particolare, per effetto dell'inclusione dell'ENASARCO tra gli Enti di "alto rilievo", disposta, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 70/1975, con il già citato D.P.C.M. del 16 maggio 1989, la misura della detta "indennità di carica" è stata portata a £. 130.000 e quella della medaglia di presenza a £. 52.000.

Vicenda analoga si è verificata per i compensi spettanti ai componenti del Collegio sindacale, emolumenti, come è noto, a suo tempo determinati - sempre con riferimento "all'importanza" dei vari Enti - con decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 31 ottobre 1979 e 27 novembre 1984.

Anche in questo caso, infatti, l'intervenuto mutamento del livello di inquadramento dell'ENASARCO ha determinato l'elevazione dei vari compensi (1).

(1) - In particolare: il compenso fisso mensile spettante al Presidente del Collegio è passato da £. 260.000 a £. 325.000 lorde; la medaglia di presenza, da lire 52.000 a £. 65.000. Il compenso fisso mensile per i Sindaci, da £. 195.000 a £. 260.000 (per i Sindaci supplenti, da £. 52.000 a £. 78.000); la relativa medaglia di presenza (di identica misura per i Sindaci effettivi e supplenti), da £. 39.000 a £. 52.000.

Pure l'indennità di carica spettante al Presidente dell'Ente, poichè raggugliata, dal decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 31 ottobre 1979, al trattamento economico del direttore generale maggiorato del 20% e quella dei Vice presidenti - pari al 50% del compenso annuo lordo attribuito al Presidente -, sono variate in seguito all'attribuzione, con il D.P.C.M. del 16 maggio 1989, al direttore generale dell'ENASARCO del livello retributivo corrispondente al trattamento economico onnicomprensivo del dirigente generale B dell'Amministrazione dello Stato.

Per le stesse ragioni, la medaglia di presenza per il Presidente ed il Vice presidente è aumentata da £. 52.000 a £. 65.000 (1).

L'intervenuta elevazione del livello di inquadramento dell'ENASARCO ha comportato, quindi, la generalizzata lievitazione di tutti i compensi spettanti alle varie cariche dell'Ente.

Ciò che conta sottolineare al riguardo è, peraltro, più che la misura degli aumenti, come visto, sostanzialmente modesta, la circostanza che, essendo stata la riclassificazione disposta nel 1989, ma a decorrere dal 1° gennaio 1984, i vari emolumenti sono stati rideterminati a far tempo da questa ultima data (2).

-
- (1) - L'Ente, con nota n. 190427 del 25 giugno 1992, ha fatto conoscere che, nel 1990, è stata rideterminata, a far tempo dal 1979, la indennità di carica del Presidente e dei Vice Presidenti per inserirvi la quota parte dell'indennità di fine rapporto, dopo che in tale senso si era espresso il Ministero vigilante in risposta ad uno specifico quesito formulato dall'ENASARCO.
- (2) - Come ha confermato l'Ente con la citata nota del giugno 1992.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale retrodatazione dell'elevazione del livello di inquadramento dell'Ente è stata disposta dal citato D.P.C.M. del 1989, che ha ancorato la riclassificazione alla data della relativa istanza dell'ENASARCO. Ciò, in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato n. 782 del 1° giugno 1988, con la quale è stato, in via definitiva, affermato il principio secondo cui la facoltà della Amministrazione di procedere alla riclassificazione degli Enti va configurata quale potere-dovere "di tal che, in disparte l'ipotesi di una generale riclassificazione ex officio, l'Amministrazione stessa è tenuta a pronunciarsi anche su singole istanze".

L'esigenza di rideterminare i compensi e, per ciò che attiene alla decorrenza, di conformarsi al giudicato amministrativo, ha comportato rilevanti riflessi sull'onere sopportato dall'Ente per il pagamento degli emolumenti di cui trattasi, come dimostra l'andamento - di seguito evidenziato - della posta del relativo capitolo di bilancio, che, nel 1989, ha avuto un incremento (di oltre il 37%) assolutamente anomalo rispetto a quelli riscontrati negli esercizi precedenti (1).

(1) - Nel 1988, si era avuta addirittura una flessione della spesa, dovuta, ha precisato l'Ente, con la nota del 2 giugno 1992 già citata, al minor numero di riunioni degli organi collegiali o di presenze nelle stesse.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla spesa sostenuta nel 1991, comunque rilevante, pur se, per le ragioni suddette, inferiore a quella relativa al 1990, ha influito l'aumento della misura dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale.

In effetti, con decreto in data 8 luglio 1991 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro, il compenso fisso mensile e la medaglia di presenza da attribuirsi al Presidente del Collegio Sindacale sono stati rideterminati, rispettivamente, in Lire 500.000 ed 80.000 lorde.

Con lo stesso provvedimento, il compenso fisso mensile per i Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti è stato portato, rispettivamente, a Lire 400.000 e 120.000 lorde e la medaglia di presenza fissata nella unica misura di Lire 80.000 lorde.

Nel 1991, con D.P.C.M. del 13 luglio, è stata anche stabilita la nuova misura dei compensi per i Consiglieri di Amministrazione degli Enti vigilati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, importo che, in relazione all'attuale livello di inquadramento dell'ENASARCO, è stato determinato in Lire 200.000 lorde per il compenso fisso mensile, ed in Lire 80.000 lorde, per la medaglia di presenza.

Peraltro, come ha avuto modo di precisare l'Ente, pur essendo stata fissata dal detto provvedimento all'1 gennaio 1991 la decorrenza degli aumenti ora indicati, l'adeguamento relativo è stato in concreto corrisposto agli aventi diritto solo nel 1992, poichè il D.P.C.M. in argomento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio di tale anno.

Il che ha fatto sì che gli aumenti ora indicati non abbiano influito sulla spesa complessivamente sopportata dall'Ente nel 1991 e che si evidenzia nel prospetto che segue, nel quale sono riportati anche i dati relativi all'esercizio 1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	%*	1990	%*	1991	%*
Spese per organi Ente (in milioni di lire)	340,2	467,8	37,5	495,5	5,9	475,5	-4

N. B. : * = variazione rispetto all'anno precedente.

3) IL PERSONALE

Nel periodo oggetto d' esame han trovato applicazione presso l'Ente, nella materia del personale (1), le disposizioni recate dai seguenti provvedimenti normativi (2).

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1^o marzo 1988, recante nuove norme per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali di cui all'articolo 18 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 346/1983, in sostituzione di quelle emanate con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 935/1986;
- Legge 29 dicembre 1988, n. 554, che ha limitato, per il 1989, al 25 per cento dei posti vacanti, la possibilità di far luogo a nuove assunzioni, subordinandola alla previa attuazione della disciplina sulla mobilità di cui al D.P.C.M. del 5 agosto 1988, n. 325 (3);

-
- (1) - Come è noto, ai dipendenti ENASARCO si applica la disciplina contenuta negli accordi collettivi concernenti il comparto degli Enti pubblici non economici.
 - (2) - Alcuni dei quali già citati nel precedente paragrafo n. 1.
 - (3) - Attuazione che, presso l'Ente, ha avuto luogo nel 1989, in seguito all'emanazione del decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 2 marzo 1989, afferente i procedimenti di mobilità del personale di cui al suddetto D.P.C.M. del 1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 13 gennaio 1990, con il quale sono state emanate le norme risultanti dall'accordo del 2 agosto 1989 concernente il personale degli Enti pubblici non economici;
- Decreto Legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito nella legge 23 gennaio 1991 n. 21, che ha reso esecutivi i commi 3 e 4 dell'articolo 11 del predetto D.P.R. 43/1990, relativi all'inquadramento funzionale, tramite concorsi interni, del personale degli Enti pubblici non economici (1).

- (1) - E' noto al riguardo che la Sezione del Controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, con deliberazione del marzo 1990, ebbe a dichiarare non conformi a legge alcune delle clausole dell'accordo approvato con il D.P.R. n. 43 del 1990. La Corte aveva, in particolare, ritenuto che si sarebbero dovute disciplinare non con accordo, ma con legge l'attribuzione agli Enti della facoltà di bandire concorsi interni per l'accesso a qualifiche superiori (versandosi in materia di provvista di personale e di organizzazione degli uffici: articoli 2, nn. 1 e 2 della legge quadro sul pubblico impiego n. 93 del 1983) e la creazione di due nuovi livelli professionali formalmente ricompresi nella decima qualifica funzionale, ma sostanzialmente identificabili con altrettante qualifiche funzionali (che soltanto la legge può istituire: articolo 2 n. 2 della legge n. 93/1983). Su richiesta del Governo, il D.P.R. è stato ammesso a visto "con riserva", mentre le clausole sui concorsi interni e sulla istituzione di nuovi livelli funzionali sono state riversate nel D.L. 26 marzo 1990 n. 60, reiterato con il D.L. 25 maggio 1990, n. 123, a sua volta reiterato con il D.L. n. 344 sopra indicato.

In particolare, nel triennio è stata data attuazione alle previsioni del regolamento emanato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 285/1988, definendo, ai sensi dell'articolo 4, V comma, l'inquadramento del personale ed indicando i concorsi di cui al 6° comma dello stesso articolo, ed è stato applicato il nuovo contratto approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 43/1990, bandendo i concorsi previsti dall'articolo 11 di tale provvedimento e dall'articolo 12 del Decreto Legge n. 344/1990.

Nel 1990, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha anche deliberato la nuova pianta organica, rideterminando i fabbisogni di personale ai sensi del 6° comma del citato articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 285/1988.

Con tale delibera (1) il numero dei dipendenti dell'ENASARCO è stato portato a 1320 unità, rispetto alle 916 previste dal Regolamento organico del 1979.

Le ragioni di tale considerevole ampliamento sono da ricondurre, a detta dell'Ente (2), all'incremento, verificatosi a far tempo dal 1978, di tutte le attività dell'ENASARCO, nonché alla circostanza che lo svolgimento dei compiti ordinari è stato reso sempre più gravoso negli anni dal succedersi di normativa e di direttive comportanti sovraccarico di lavoro.

(1) - Approvata dai Ministeri vigilanti negli ultimi mesi del 1990.

(2) - Vedasi, in particolare, la relazione sul consuntivo 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il provvedimento di rideterminazione dell'organico per profili professionali non ha preso in considerazione la struttura dei Servizi e le posizioni dirigenziali, i quali andranno, in un prossimo futuro, riordinati in conseguenza anche, dell'elevazione del livello di classificazione dell'Ente, disposta con il già più volte citato D.P.C.M. del 16 maggio 1989.

La situazione del personale in servizio presso l'Ente è riassunta nell'allegato prospetto P1 - nel quale, per un più completo quadro della stessa, sono riportati anche i dati per il 1988 - che evidenzia, con riguardo ai dipendenti di ruolo (1), il progressivo scostamento tra la dotazione organica e la consistenza effettiva.

Pur a prescindere dalla macroscopicità della divaricazione tra tali elementi che può riscontrarsi per il 1990 ed il 1991, connessa, per la sua maggior parte, con l'ampliamento dell'organico di cui si è detto, divenuto operativo negli ultimi mesi dell'esercizio 1990, non può non sottolinearsi la rilevanza del costante scarto tra il numero delle unità in organico e quello del personale in servizio.

(1) - Per quelli assunti con contratto di diritto privato non è previsto un organico.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P 1

Situazione del personale in servizio

QUALIFICHE	19 88		19 89		19 90		19 91	
	ORG.	CONS.	ORG.	CONS.	ORG.	CONS.	ORG.	CONS.
- A * PERS.LE DI RUOLO								
- DIRIGENTE SUP.	5	5	0	5	0	5	1	4
- PRIMO DIRIGENTE	8	6	2	8	2	8	2	7
- ISPETTORE GEN.	13	11	2	13	2	13	3	11
- DIRETTORE DIV.	0	0	0	0	0	0	-17	0
	0	0	0	0	0	0	5	-5
- X QUALIFICA	14	14	0	14	0	24	14	14
- IX QUALIFICA	0	25	-25	23	0	38	0	38
- VIII QUALIFICA	23	0	23	0	0	61	10	61
- VII QUALIFICA	121	155	-34	121	-32	520	361	520
- VI QUALIFICA	379	285	94	379	85	261	65	261
- V QUALIFICA	60	101	-41	60	-39	253	200	253
- IV QUALIFICA	253	173	80	253	83	82	68	82
- III QUALIFICA	53	36	17	53	18	81	34	81
TOTALE A	916	800	116	916	117	1333	784	1333
Percentuale di copertura			87,3		87,2			58,8
B** PERS. NON DI RUOLO								
- PORTIERI		192					218	215
- SOSTITUTI PORTIERI		61					59	66
- PULITORI		53					47	43
TOTALE B		306					324	324
TOTALE A + B		1106					1108	1098

N. B. * : Personale dell'Ente in servizio a rapporto di diritto pubblico.

** : Personale dell'Ente in servizio a rapporto di diritto privato, per il quale non è previsto un organico.

*** : Differenza tra l'organico e la consistenza dell'esercizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Ente ricollega tale situazione al permanere degli impedimenti alla utilizzazione delle disponibilità, posti, in via legislativa, attraverso il blocco delle assunzioni ed i provvedimenti sulla mobilità; alla complessità delle operazioni concorsuali, là dove la deroga al divieto di assunzioni è stata concessa (1) ed alla esigenza del completamento dei numerosi concorsi interni previsti dalla vigente normativa, il cui espletamento deve precedere il reclutamento dall'esterno.

Le vacanze nelle qualifiche dirigenziali sono invece determinate - sempre a dire dell'Ente - dai tempi tecnici delle procedure di accesso e di progressione in carriera in tali qualifiche, che ostacolano la copertura sollecitata dei posti di organico.

Le considerazioni dell'Ente, fondate su elementi oggettivi, appaiono condivisibili.

Ma proprio tali considerazioni inducono a ritenere, quanto meno, intempestiva l'operazione di ampliamento dello organico portata a termine nel 1990. Operazione che, avviata e conclusa pur nella impossibilità, riconosciuta dallo stesso Ente, di coprire gran parte delle precedenti e già rilevanti disponibilità, non ha potuto avere, a tutt'oggi, altro effetto che quello di ampliare il divario tra organico e consistenza effettiva.

(1) - L'ulteriore deroga, assentita nel 1992 (con D.P.C.M. del 22 maggio) per l'assunzione di 9 unità della III qualifica funzionale, di 12 della IV, di 20 della V e di 38 della VI, dovrebbe comunque contribuire ad un miglioramento della situazione (atteso anche che i 38 elementi della VI qualifica potranno essere assunti utilizzando la graduatoria di un precedente concorso).

Avendo riguardo ai dati riportati nel prospetto, è da precisare, in ordine alle eccedenze di personale in servizio rispetto alla dotazione organica che, per il 1988, risultano nelle qualifiche funzionali IX, VII e V, che le 25 unità indicate per la IX qualifica si riferiscono al personale ivi inquadrato (1) in applicazione del disposto dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 411 dell'8 maggio 1987, n. 267.

Per la V qualifica funzionale, l'eccedenza è costituita dagli archivisti - dattilografi e dagli operatori tecnici di livello differenziato di professionalità (conferito ai sensi dell'articolo 13 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 16 ottobre 1979). Trattandosi di livello differenziato di professionalità rispetto alla qualifica di base, la IV, i dati afferenti alla dotazione organica ed al personale in servizio vanno riferiti complessivamente alle due qualifiche IV e V.

Analogamente è a dirsi con riferimento alla VII qualifica funzionale, per la quale l'eccedenza è costituita dagli assistenti coordinatori e dagli assistenti tecnici coordinatori, divenuti tali in applicazione del disposto dell'articolo 41 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1979. Anche i dati relativi a tale qualifica, vanno quindi, considerati unitariamente a quelli della qualifica di base, la VI.

Similari considerazioni valgono con riferimento alle eccedenze di personale che si rilevano, per il 1989, nella VII e V qualifica funzionale. Pure in questo caso, infatti, i dati afferenti a tali qualifiche vanno riferiti a quelli delle qualifiche di base, rispettivamente, VI e IV, e considerati nel loro ammontare complessivo.

(1) - Con decorrenza 1/1/1986 o 1/1/1987, a seconda della qualifica rivestita nel precedente ordinamento di cui al D.P.R. 411 del 26 maggio 1976.

L'eccedenza che, per il 1991, si riscontra nella VIII qualifica funzionale è stata determinata dalla applicazione delle disposizioni del citato Decreto Legge n. 344 del 1990 (convertito nella legge n. 21 del 1991), che ha aggiunto due commi all'articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1990.

Il prospetto riporta anche i dati sugli addetti, con rapporto di lavoro di diritto privato (1) al patrimonio immobiliare (portieri, sostituti portieri e pulitori), il costante incremento del numero dei quali è da ricollegarsi a quello degli immobili acquisiti in proprietà dall'ENASARCO.

Anche relativamente a tale settore vengono tuttavia lamentate le conseguenze del blocco delle assunzioni, che l'Ente denuncia come contraddittorio rispetto agli obblighi di investimento e di acquisizione di altri fabbricati, rappresentando che, per rimediare, almeno in via temporanea, alla conseguente situazione di sovraccarico di lavoro, è stato indotto ad ampliare i periodi di garanzia a carico delle imprese venditrici sia per la gestione che per la manutenzione degli immobili.

(1) - La disciplina di tale rapporto è contenuta negli specifici "contratti collettivi di lavoro per gli addetti alla custodia, vigilanza e pulizia degli immobili urbani". L'ultimo, in ordine di tempo, di tali contratti è stato firmato il 26 luglio 1991. Il 21 febbraio 1992 è stato sottoscritto, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, un accordo per il trattamento di malattia di tali lavoratori ed, il successivo 18 marzo presso lo stesso Ministero, è stato firmato il Contratto Integrativo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo alla situazione del personale utilizzato presso l'ENASARCO, va soggiunto che non risulta che, nel periodo, l'Ente abbia disposto assunzioni di personale straordinario ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 70/1975.

Il prospetto P2 è relativo al costo complessivo del personale così come iscritto a consuntivo nei vari esercizi, disaggregato nelle sue componenti: stipendi ed altri assegni fissi; compensi per lavoro straordinario e fondi incentivanti; indennità di missione; oneri previdenziali ed assistenziali; oneri per il personale in quiescenza, etc.

L'elaborato evidenzia, in particolare, oltre alla rilevanza della spesa complessiva, quella della percentuale di incremento della stessa nell'esercizio 1990, pari, per gli oneri per il personale in servizio, al 41,30% e da ricollegarsi all'applicazione delle previsioni contenute nei contratti collettivi di cui sopra è cenno.

Il prospetto P3 espone il costo medio individuale, ottenuto dividendo per il numero delle unità di personale in servizio la spesa per stipendi, compensi incentivanti e per lavoro straordinario, indennità di missione e per oneri previdenziali ed assistenziali.

Anche tale costo, come quello globale, di cui è frazione, si è rivelato molto rilevante ed in considerevole lievitazione nel 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO GLOBALE PERSONALE
 (in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1989	1990	%	1991	%
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO					
1 - Per amministrazione generale					
- Stipendi ed assegni fissi personale ruolo	17.794,30	25.219,80	41,73	23.658,50	-8,19
- Lavoro straord. e compensi incentivanti	2.891,80	4.055,10	40,23	5.181,00	27,77
- Lavoro straord. per i dirigenti	153,40	274,00	78,62	325,00	18,61
- Onorari e compensi professionali	178,00	171,90	-3,43	223,90	30,25
- Indennità di missione	290,90	354,10	21,73	533,80	50,75
- Corsi per il personale	81,50	79,10	-2,94	8,80	-86,87
- Oneri previden.li ed assistenziali	6.741,40	9.586,20	42,25	9.688,70	0,96
TOTALE 1	28.131,30	39.750,20	41,30	39.619,70	-0,33
2 - Per amministrazione immobili.					
- Stipendi, assegni fissi ai portieri	4.709,20	5.221,50	10,98	5.555,40	6,39
- Oneri previden.li ed assisten.li portieri	1.729,80	2.445,10	41,25	2.258,80	-7,82
- Spese di locomozione	169,00	123,10	-27,16	139,90	13,65
TOTALE 2	6.608,00	7.789,70	17,88	7.954,10	2,11
TOTALE A (1 + 2)	34.739,30	47.539,90	36,65	47.573,70	0,07
B - ONERI PERSONALE QUIESCENZA	1.196,80	1.704,30	42,43	1.662,70	-2,44
TOTALE B	1.196,80	1.704,30	42,43	1.662,70	-2,44
C - BENEFICI ASSISTENZIALI e SOC.LI	321,70	216,20	-32,79	270,10	24,93
TOTALE C	321,70	216,20	-32,79	270,10	24,93
D - INTERVENTI ASS.LI ai PORTIERI	25,00	25,00	0,00	25,00	0,00
TOTALE D	25,00	25,00	0,00	25,00	0,00
TOTALE A - B - C - D	36.282,60	49.485,40	36,39	49.531,50	0,09

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO MEDIO INDIVIDUALE
(in milioni di lire)

	1989			1990			1991			%
	UNITA' PERS.LE	C.M.I. *		UNITA' PERS.LE	C.M.I. *		UNITA' PERS.LE	C.M.I. *		
Costo globale pers. amm.ne gen.le	799	35,21	39.750,20	784	50,70	39.619,70	774	51,19	-0,33	
Costo globale pers. amm.ne immobili	313	21,11	7.789,70	324	24,04	7.954,10	324	24,55	2,11	
TOTALE	1112	31,24	47.539,90	1108	42,91	47.573,80	1098	43,33	0,07	

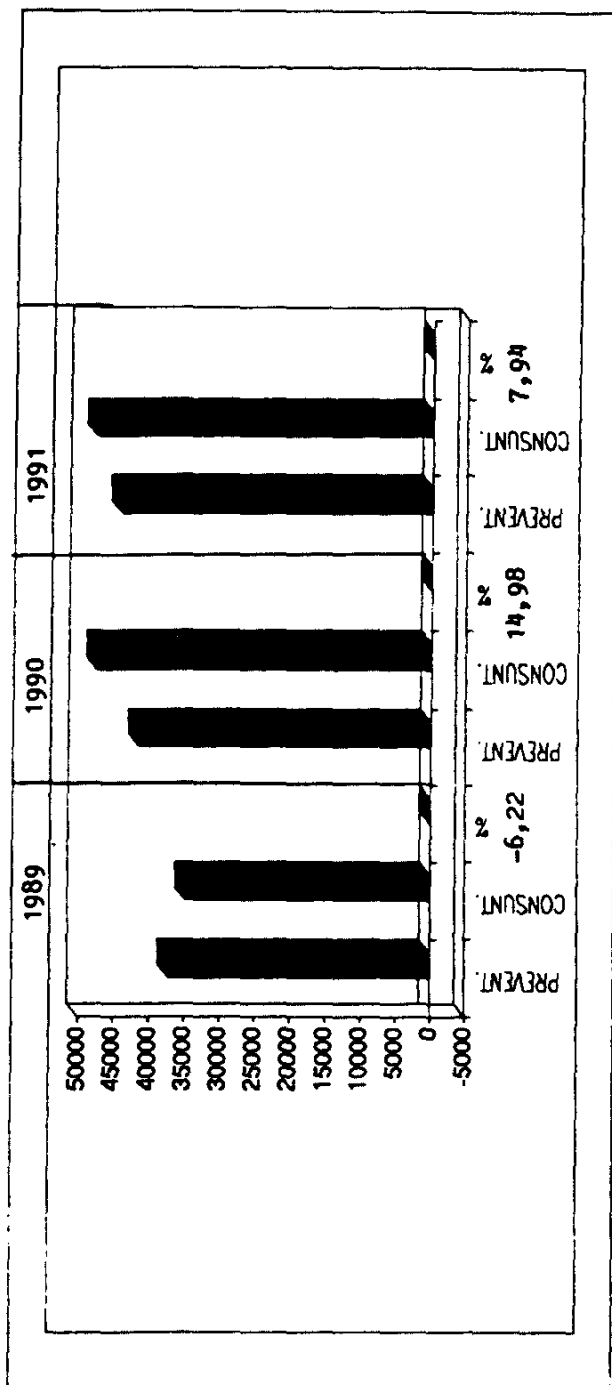
N.B. - * = Costo medio individuale: rapporto tra costo globale e numero unità in servizio

- ** = Variazioni rispetto all'anno precedente

COSTO GLOBALE PERSONALE *

(in milioni di lire)

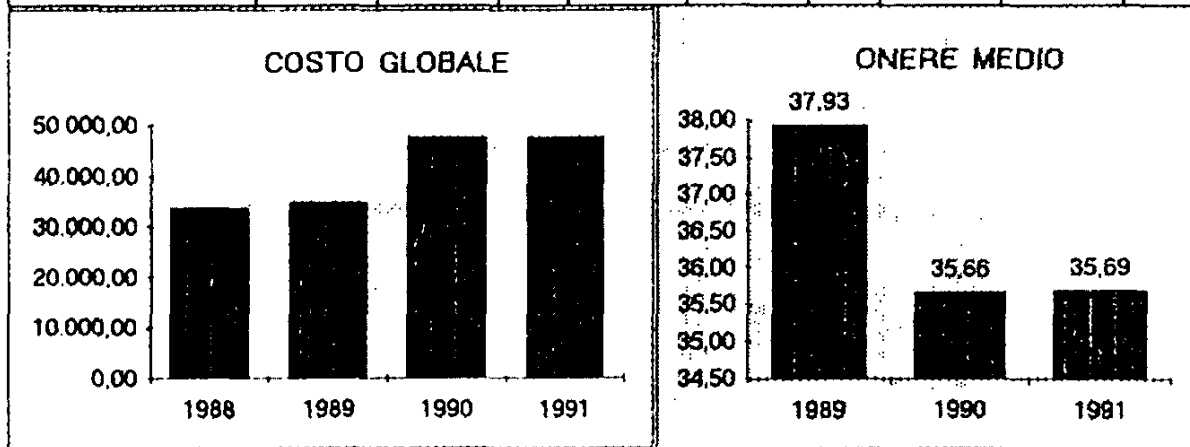
	19 89		%	19 90		%	19 91		%
	PREVENT.	CONSUNT.		PREVENT.	CONSUNT.		PREVENT.	CONSUNT.	
COSTO GLOBALE	37 044,00	34 739,30	-8,22	41 347,00	47 539,90	14,98	44 075,00	47 573,70	7,94
ONERE MEDIO		37,93			35,66	-5,98		35,69	0,08



* = rapporto tra preventivi e consuntivi.

COSTO GLOBALE PERSONALE *

	CONSUNTIVO			CONSUNTIVO			CONSUNTIVO		
	1988	1989	%	1989	1990	%	1990	1991	%
COSTO GLOBALE	33.695,60	34.739,30	3,10	34.739,30	47.539,90	36,85	47.539,90	47.573,70	0,07
ONERE MEDIO **		37,93		37,93	35,66	-5,98	35,66	35,69	0,08



- * = rapporto tra i dati finali dei tre esercizi

- ** = rapporto tra costo globale e numero unità in servizio

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Scostamento tra le percentuali di incremento del costo globale
ed il tasso programmato di inflazione

	1988	1989	1990	1991
COSTO GLOBALE *	5,24%	3,10%	36,85%	0,07%
TASSO INFLAZIONE PROGRAMMATO	5%	5,80%	4,50%	5,20%
SCOSTAMENTO	0,24	-2,70	32,30	-5,13

* : percentuali ottenute dai dati del consuntivo rapportate all'anno precedente.

N. B. - Il costo globale per gli esercizi 1987 e 1988 è stato pari, rispettivamente, a L. 32.016,4 e L. 33.695,6 milioni

Il prospetto P4 opera, per ogni esercizio, il raffronto tra le previsioni di costo globale effettuate in sede di bilancio preventivo e le risultanze del relativo consuntivo.

Come può notarsi, la previsione per il 1989 è risultata sovrastimata rispetto all'onere effettivamente sostenuto nell'esercizio, mentre per il 1990 e per il 1991 si è verificato il fenomeno inverso, nonostante che le previsioni fossero state calcolate in importi ben superiori a quelli dei preventivi dei rispettivi precedenti esercizi.

Le ragioni degli scostamenti più rilevanti tra i dati di preventivo ed i risultati di consuntivo, quelli riscontrati con riguardo agli esercizi 1989 e 1990, vengono dall'Ente (1) collegate, per il 1989, alla circostanza che in sede di impostazione di bilancio si era ritenuto di poter procedere a nuove assunzioni, che nell'esercizio non è stato invece possibile disporre. Il considerevole incremento di spesa che registra il consuntivo 1990 rispetto al relativo preventivo è invece connesso all'applicazione, disposta in quell'anno, delle previsioni del nuovo contratto collettivo, ai passaggi di qualifica del personale interessato all'applicazione delle norme del Decreto del Presidente della Repubblica n. 285/88 ed alla corresponsione dei relativi "arretrati".

(1) - Nelle relazioni sui bilanci.

Il raffronto tra i dati di consuntivo degli esercizi oggetto di referto e di quello immediatamente ad essi precedente, operato nel prospetto P5, vieppiù evidenzia la rilevanza dell'aumento che il costo globale per il personale ha fatto registrare nel 1990, costo poi stabilizzatosi, sempre peraltro su livelli ben più elevati che per il passato, nel 1991.

Come può evincersi dai dati contenuti nel prospetto P2, l'aumento, di circa 13 miliardi che il prospetto P5 evidenzia per il 1990 - da riferirsi, si è già visto, all'applicazione del nuovo contratto collettivo ed alla corresponsione di arretrati di emolumenti dovuti per passaggi di qualifica - ha riguardato, per la gran parte - circa 8 miliardi -, la voce "stipendi ed assegni fissi", e si è per la restante parte articolato tra le poste "compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti" (per circa 1,2 miliardi ed "oneri previdenziali ed assistenziali" (per circa 3 miliardi).

Ciò che interessa anche sottolineare è il raffronto effettuato nel prospetto P6 tra le percentuali annuali di aumento del costo globale in discorso e la misura dei tassi programmati di inflazione degli esercizi considerati.

Raffronto che evidenzia che, mentre nel 1989 e nel 1991 la percentuale di incremento del costo globale per il personale è stata addirittura inferiore al tasso programmato di inflazione, nel 1990 si è invece avuto uno scostamento abnorme tra tale percentuale ed il limite dell'1,50% di aumento reale sui tassi di inflazione programmati per ciascuno degli esercizi del triennio, che il Governo ebbe a suo tempo a fissare, per gli incrementi retributivi che sarebbero scaturiti dalla tornata contrattuale 1988-1990.

Vero è che i dati afferenti l'ENASARCO non si rivelano puntualmente riferibili a quelli da prendersi in considerazione per verificare il rispetto dei limiti posti all'aumento degli oneri comportati dai rinnovi contrattuali, non perfettamente coincidendo nè il periodo di riferimento (1), nè le voci di spesa (2) ed avendo inciso sullo aumento dell'onere in discorso l'applicazione di meccanismi di progressione in carriera recati da precedenti contratti.

Ciò non può tuttavia esimere dall'evidenziare la misura dell'aumento de quo, comunque rilevante in assoluto e che influisce in maniera determinante, notevolmente elevandolo, sull'incremento percentuale medio del triennio, pari al 15,05% e su quello riscontrato alla fine del periodo all'esame (3).

-
- (1) - Il triennio considerato dal presente referto è quello 1989-1991; il periodo cui sono stati riferiti i limiti suddetti era invece il 1988-1990.
 - (2) - Si è già visto come l'incremento del 1990 sia riferibile anche, per tre miliardi, alla voce "oneri previdenziali ed assistenziali".
 - (3) - Pari al 610,69% rispetto al 1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si tratta, infatti, di oneri considerevolissimi, che sono stati posti ad esclusivo carico dei bilanci dell'Ente.

In effetti (1), la legge finanziaria 1988, all'articolo 1, comma 9, ha rinviato ai bilanci degli Enti pubblici non economici la copertura della spesa derivante dagli accordi di comparto per il personale dipendente (2); analogamente ha disposto, all'articolo 2, comma 10, la legge finanziaria 1989 (3). Nè la finanziaria 1990 (4) ha coperto gli oneri (5) derivanti dal rinnovo dell'accordo per il personale in questione.

- (1) - Come ha puntualmente e ripetutamente evidenziato la Corte nelle Relazioni sul rendiconto finanziario dello Stato per gli esercizi 1988, 1989 e 1990.
- (2) - Mentre ha determinato in 1600 miliardi la spesa per gli accordi relativi al personale statale.
- (3) - Che ha invece incrementato di 11.882 miliardi l'autorizzazione di spesa per gli accordi relativi al personale dello Stato, estendendo la copertura a quelli concernenti i dipendenti degli Enti locali, della sanità e della ricerca.
- (4) - Che ha aumentato di ulteriori 8.500 miliardi la precedente autorizzazione di spesa ed ha anche coperto gli oneri per il personale militare, che non appartiene ad alcun comparto di contrattazione.
- (5) - Miliardi 862 nel triennio 1989-1991.

Siffatto anomalo sistema di copertura delle spese in discorso, realizzato attraverso il rinvio ai bilanci degli Enti interessati, nonostante sia stato, di volta in volta, previsto da espresse disposizioni delle leggi finanziarie, è stato ripetutamente stigmatizzato da questa Corte (1), che ha segnalato al Parlamento il "vulnus" alla disciplina recata dalla legge 362 del 1988 (2), secondo cui è la legge finanziaria a dover determinare, comunque, l'importo complessivo da destinare, in ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, al rinnovo di tutti i contratti del pubblico impiego.

Il mero rinvio ai bilanci si pone anche in aperto contrasto con la legge n. 468 del 1978, ai sensi della quale (3) le leggi che comportano oneri a carico dei bilanci degli Enti pubblici devono contenere l'indicazione delle risorse finanziarie, individuate nei bilanci degli Enti, necessarie a coprire il relativo fabbisogno di spesa.

(1) - Nelle relazioni al Parlamento citate.

(2) - Articolo 5, comma 3 lettera h).

(3) - Articolo 27.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla logica della legge n. 362 del 1988 e della stessa legge quadro sul pubblico impiego n. 93/1983 (1), di concentrare nella legge finanziaria la previsione di spesa per il rinnovo dei contratti collettivi, era sottesa anche l'esigenza di porre sotto il controllo del Parlamento, nel momento in cui con la legge finanziaria si operano le scelte di fondo degli equilibri della finanza pubblica, l'evoluzione della spesa in un tipico settore "a rischio" quale è quello del pubblico impiego.

Tali considerazioni vanno ribadite anche in questa sede, con riguardo al bilancio ENASARCO, venendo la sostanziale, mancata copertura degli oneri in discorso ad inevitabilmente incidere sui criteri e sulle modalità concrete di gestione dell'Ente, condizionando le scelte e l'attività operativa di questo (2).

(1) - Articolo 15.

(2) - Al riguardo può soggiungersi che, nell'esercizio 1992, ferme restando le incongruenze in materia di copertura, ora segnalate, si è tuttavia raggiunta una maggiore chiarezza e precisione nella gestione finanziaria, essendo stata la spesa connessa all'applicazione del contratto collettivo prevista e quantificata nel bilancio di previsione. In particolare, con la variazione di bilancio approvata il 3 giugno 1992, l'Ente, adeguandosi alle istruzioni diramate dal Ministero del Tesoro (con la circolare n. 180314 del 30 ottobre 1991) per la corretta applicazione dell'articolo 2, comma 11, della legge finanziaria 1992 (n. 415/1991), ha istituito un apposito capitolo di parte corrente (il n. 20), avente ad oggetto "oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali 1991-1993", dotandolo di uno stanziamento di 1.734 milioni di lire.

Anche nel periodo ora oggetto d'esame è stata data applicazione alla disciplina, deliberata dal Consiglio di Amministrazione sin dal 1980, sulle iniziative in favore del personale, da adottarsi in attuazione del disposto dell'articolo 59 dell'accordo approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 16 ottobre 1979.

Si fornisce, di seguito, un quadro particolareggiato delle modalità di calcolo delle disponibilità di bilancio, degli interventi disposti nei singoli esercizi e dei connessi oneri:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1989

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della ctg. II rubrica A. Oneri per il personale in attività di servizio	30.192.000.000	28.218.672.353
- Accantonamento indennità anzianità personale	2.000.000.000	1.280.836.354
	<u>32.192.000.000</u>	<u>29.499.508.707</u>
1% (di cui all'articolo 59 del D.P.R. 509/79)	321.920.000	294.995.087

Ripartizione della disponibilità (1) e spese effettivamente sostenute.

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	27.000.000	27.000.000
- Colonie estive	15.000.000	7.784.000
- Soggiorni estivi per i figli di dipendenti	27.966.000	27.966.000
- Quota a carico ente quale differenza interessi su prestiti (2)	160.000.000	170.265.975
- Sussidi per stati di bisogno	19.000.000	15.750.000
- Attività sociali	72.954.000	72.954.000
TOTALI	<u>321.920.000</u>	<u>321.719.975</u>

(1) - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18/89 del 22 marzo 1989.

(2) - Onere effettivamente sostenuto per la concessione di prestiti al tasso legale, pari alla differenza tra gli interessi percepiti e quelli che si sarebbero ottenuti applicando un tasso commisurato al rendimento bancario medio dei fondi di cassa.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si evince dai dati ora riportati, l'onere complessivo derivante dalla concessione dei benefici in argomento è ammontato, nel 1989, a £. 321.719.975, a fronte di una previsione di £. 321.920.000, ma contro un'effettiva disponibilità di £. 294.995.087 (pari all'1% degli oneri per il personale registrati a consuntivo). Si è, quindi, sostenuta una spesa superiore, per £. 26.724.888, rispetto alla dotazione disponibile, onere, peraltro, integralmente recuperato nell'esercizio 1990.

In particolare, nel 1989, sono stati concessi n. 97 prestiti al personale, per complessive £. 863.150.000 (di cui, peraltro, £. 289.300.000 effettivamente erogate nel 1990).

Sono stati, inoltre, erogati n. 49 sussidi ad impiegati (per £. 15.750.000 complessive) ed assegnate n. 46 borse di studio a dipendenti ed a figli od orfani di dipendenti e di ex dipendenti. Sono state organizzate colonie marine e montane per i figli dei dipendenti, alle quali han preso parte 20 bambini.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1990

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della ctg. II rubrica a). Oneri per il personale in attività di servizio	41.702.000.000	39.677.456.067
- Accantonamento indennità anzianità personale	2.000.000.000	7.472.732.114
	<u>43.702.000.000</u>	<u>47.150.188.181</u>
1% (di cui all'articolo 59 del D.P.R. 509/79)	429.770.000	471.501.881

Ripartizione della disponibilità (1) e spese effettivamente sostenute.

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	30.000.000	30.000.000
- Colonie estive	10.000.000	10.000.000
- Soggiorni estivi per i figli di dipendenti	45.000.000	42.046.300
- Quota a carico ente quale differenza interessi su prestiti	200.000.000	186.826.600
- Sussidi per stati di bisogno	34.865.112	34.865.000
- Attività sociali	83.180.000	99.307.212
- Copertura maggiori erogazioni dell'Esercizio 1989	26.724.888	26.724.888
TOTALI	429.770.000	429.770.000

(1) - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nn.
34/90 e 97/90 del 22 marzo e 28 giugno 1990

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1990 sono stati accordati prestiti al personale per complessive £. 1.966.800.000 (1) (di cui, peraltro, £. 692.700.000 effettivamente erogate nel 1991).

Sono stati inoltre concessi n. 54 sussidi ad impiegati (per £. 34.865.000 complessive) ed assegnate n. 42 borse di studio. Sono state organizzate colonie per figli di dipendenti, alle quali hanno preso parte n. 21 bambini.

Nell'esercizio 1990 è stato, inoltre, recuperato l'importo di £. 26.724.888, di cui sopra è cenno, corrispondente ad erogazioni superiori alla quota disponibile effettuate nel 1989.

(1) - Con un onere effettivo per l'Ente di £. 186.826.600, pari alla differenza tra gli interessi percepiti e quelli risultanti dall'applicazione di un tasso commisurato al rendimento bancario medio dei fondi di cassa.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1991

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della ctg. II rubrica a). Oneri per il personale in attività di servizio	40.488.000.000	39.619.598.490
- Accantonamento indennità anzianità personale	1.725.000.000	1.057.467.164
	<u>42.213.000.000</u>	<u>40.677.065.654</u>
1% (di cui all'articolo 59 del D.P.R. 509/79)	422.130.000	406.770.656

Ripartizione della disponibilità (1) e spese effettivamente sostenute.

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	30.000.000	30.000.000
- Colonie estive	10.000.000	2.695.720
- Soggiorni estivi per figli di dipendenti	51.000.000	51.000.000
- Quota a carico Ente quale differenza interessi su prestiti	200.000.000	136.672.423
- Sussidi per stato di bisogno	30.000.000	29.975.000
- Attività sociali	101.130.000	156.427.513
	<u>422.130.000</u>	<u>406.770.656</u>
TOTALI	422.130.000	406.770.656

(1) - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nn.
20/91 e 179/91 del 31 gennaio e 20 dicembre 1991.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I prestiti concessi al personale nel 1991 sono ammontati a £. 1.070.850.000, di cui, peraltro, £.328.900.000 effettivamente erogate nel 1992.

Sono stati concessi 59 sussidi ad impiegati (per complessive £. 29.975.000) ed assegnate n. 42 borse di studio. Sono state organizzate colonie cui hanno partecipato 11 bambini.

Notizie di stampa hanno riferito, nel 1990 (1), che l'ENASARCO si collocherebbe al primo posto di una graduatoria concernente le assenze del personale dal servizio.

(1) - Notizie, desunte da dati ISTAT, dalla stampa riprese e ribadite nel luglio del 1992.

L'Ente fa al riguardo presente (1) che gli elementi pubblicati sono in parte errati; che le assenze, consentite dalle leggi e dai regolamenti, sono state tutte idoneamente giustificate e controllate; che i difetti della normativa - ed, in particolare, il carente servizio di controllo delle assenze per malattia ad opera delle UU.SS.LL. - sono stati dall'Ente, fin dal 1985, segnalati all'Amministrazione di vigilanza, la quale (2) aveva invitato (3) gli Enti vigilati ad avvalersi, per gli accertamenti medico-fiscali nei confronti dei dipendenti assenti per malattia, anzichè di medici convenzionati, delle sole UU.SS.LL.

-
- (1) - Nelle relazioni del Direttore Generale sullo stato dei servizi e attività svolta negli esercizi 1990 e 1991 ed in specifica comunicazione del Servizio del personale.
 - (2) - Attenendosi al parere dell'Adunanza Generale del Consiglio di Stato dell'11 ottobre 1984.
 - (3) - Con circolare n. 26655 del 28 novembre 1984.

L'obbligatorietà dell'adozione di tale procedura (1), in seguito supportata dalle espresse previsioni dell'accordo sindacale recepito con Decreto del Presidente della Repubblica n. 267 dell'8 maggio 1987 (2), ha determinato, in concreto, l'impossibilità di effettuare controlli organizzati ed accurati, per la difficoltà di contattare le Unità Sanitarie e di ottenere da queste le visite richieste (che vengono, comunque, riferisce l'Ente, espletate "con ritardi che le rendono improduttive").

-
- (1) - Che si sostanzia nel richiedere la visita medico-fiscale alle UU.SS.LL. competenti per territorio in relazione al domicilio del dipendente malato.
- (2) - Il cui articolo 30 ha disposto che: "Salvo che per gli enti abilitati per legge ad effettuare visite di controllo per i lavoratori, le visite mediche di controllo sulle assenze dal servizio per malattia del personale sono espletate dalle Unità Sanitarie Locali. Al fine di garantire la riservatezza della diagnosi, la certificazione sarà portata a conoscenza dell'Amministrazione di appartenenza nella parte in cui è contenuta la sola prognosi. - Le visite di controllo devono essere in ogni caso effettuate nelle fasce orarie previste dalle vigenti disposizioni di legge".

L'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio, interessato al problema e dell'ENASARCO e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha riconnesso l'oggettiva inefficienza del servizio (1) a tutta una serie di fattori, quali: le carenze di personale di ruolo da utilizzare in questa attività; le difficoltà di reperire personale convenzionato; il mancato pagamento, da parte di alcune Amministrazioni, delle prestazioni richieste; i tempi e le modalità di retribuzione dei medici interessati. Fattori che, non solo impediscono alle UU.SS.LL. di organizzare al meglio l'attività de qua, ma neanche consentono all'Assessorato di intervenire con azione surrogatoria nei confronti delle UU.SS.LL. inefficienti.

Un quadro delle dimensioni che il fenomeno assume presso l'ENASARCO (2) può ottenersi dai dati contenuti nelle tabelle allegate, che, peraltro, evidenziano anche come lo stesso risulti in regresso nel triennio (3).

-
- (1) - Lamentata anche da altre Amministrazioni.
 - (2) - Che ha costantemente segnalato la situazione, in particolare, nelle relazioni del Direttore Generale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta dagli stessi, allegate ai consuntivi di ogni esercizio.
 - (3) - In quanto, si sostiene, "sono state poste da parte dell'Ente tutte le attenzioni per prevenire e reprimere eventuali abusi".

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Diminuzione che trova conferma anche nell'andamento del rapporto percentuale tra numero complessivo delle giornate di lavoro e quelle delle assenze per permessi retribuiti, aspettative ed altri istituti che comportano retribuzione, che, nel decennio, è stato il seguente: 1981: 13,44%; 1982: 12,66%; 1983: 15,65%; 1984: 12,90%; 1985: 14,65%; 1986: 16,04%; 1987: 10,93%; 1988: 12,85%; 1989: 13,92%; 1990: 11,78%; 1991: 10,60%.

Pur prendendo atto che dai dati ora riportati la situazione risulta in miglioramento negli ultimi esercizi, non può la Corte non sottolineare come la delicatezza della stessa imponga l'adozione sollecita di strumenti atti a contrastare ed a drasticamente ridurre le dimensioni del fenomeno, che si mantiene, comunque, su livelli elevati. E la constatazione che le numerose assenze del personale non possono non ripercuotersi, negativamente, sulla regolarità e sulla tempestività dell'erogazione delle prestazioni cui hanno diritto i destinatari della azione dell'Ente dovrà essere tenuta nella dovuta considerazione, anche ai fini dell'eventuale, temporaneo - in attesa dell'auspicabile recupero di efficienza delle UU.SS.LL. - ripristino dei controlli da effettuarsi attraverso medici convenzionati, l'onere dei quali, oltretutto, non dovrebbe, prevedibilmente, raggiungere importi significativi per le finanze dell'ENASARCO e risulterebbe, comunque, giustificato dall'esigenza, assoluta, di garantire la funzionalità dell'Ente, già compromessa (1) da una cronica carenza di personale.

(1) - Come denunciato dall'Ente in più di un documento ufficiale.

GIORNATE DI ASSENZA RELATIVE ALL'ANNO 1989

<u>Cause di assenza</u>	<u>Giornate</u>
Malattia (Aspettativa; congedo straordinario)	8.561 13.818
Cure idrotermali e similari	822
Studi ed esami	30
Matrimonio ed altri motivi di famiglia	83
Maternità (1) - (Obbligatoria, facoltativa)	3.431
Sciopero	328
Aspettative sindacali	1.415
Permessi sindacali	903
Aspettativa per motivi di famiglia	663
Aspettativa per cariche elettive	533
	<hr/>
TOTALE	30.587

(1) - Circa il 50% del personale in servizio è costituito da impiegate d'età compresa tra i 21 ed i 45 anni.

GIORNATE DI ASSENZA RELATIVE ALL'ANNO 1990

<u>Cause di assenza</u>	<u>Giornate</u>
Malattia (Aspettativa; congedo straordinario)	7.480 12.526
Cure idrotermali e similari	665
Studi ed esami	100
Matrimonio ed altri motivi di famiglia	10
Maternità (1) - (Obbligatoria, facoltativa)	4.824
Sciopero	10
Aspettative sindacali	1.021
Permessi sindacali	885
Aspettativa per motivi di famiglia	406
Aspettativa per cariche elettive	408
Altri motivi	/
	<hr/>
TOTALE	28.335

(1) - Circa il 50% del personale in servizio è costituito da impiegate d'età compresa tra i 21 ed i 45 anni.

GIORNATE DI ASSENZA RELATIVE ALL'ANNO 1991

<u>Cause di assenza</u>	<u>Giornate</u>
Malattia (Aspettativa; congedo straordinario)	6.683 9.707
Cure idrotermali e similari	1.348
Studi ed esami	211
Matrimonio ed altri motivi di famiglia	13
Maternità (1) - (Obbligatoria, facoltativa)	3.414
Sciopero	244
Aspettative sindacali	540
Permessi sindacali	945
Aspettativa per motivi di famiglia	476
Aspettativa per cariche elettive	404
Altri motivi	411
	<hr/>
TOTALE	24.396

(1) - Circa il 50% del personale in servizio è costituito da
impiegate d'età compresa tra i 21 ed i 45 anni.

Anche nel triennio ora all'esame l'Ente ha conferito incarichi di consulenza.

Come può desumersi dagli elementi riportati nel prospetto riassuntivo allegato, che indica anche dati relativi all'onere sostenuto per le consulenze di cui trattasi, il numero degli incarichi conferiti e gli importi, parziali e complessivi, erogati, paiono contenuti in limiti fisiologici.

Ciò tenuto anche conto della circostanza che l'ENASARCO, non disponendo in tutti gli uffici periferici di personale del ruolo professionale degli Avvocati e Procuratori, si deve avvalere di legali domiciliatari per la presentazione degli atti predisposti dall'Avvocatura di Roma relativi a procedimenti contenziosi instaurati fuori dal distretto della Corte di Appello di Roma.

Considerazione analoga vale per le spese di insegnamento che l'Ente ha sostenuto, non disponendo di docenti, per l'espletamento dei corsi professionali per l'iscrizione al ruolo degli agenti di commercio, ai sensi della legge n. 204/1985.

Quanto alle spese per parcelle di stima e collaudo di immobili acquistati dall'Ente - le più rilevanti tra quelle sostenute nell'ambito degli incarichi in argomento - è da tener presente che, facendo tali oneri carico alle imprese venditrici, gli stessi, pur se iscritti in bilancio, vengono dall'ENASARCO di volta in volta recuperati.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCARICHI DI CONSULENZA DEGLI ESERCIZI 1989 - 1991 (1)

	<u>Anno 1989</u>		<u>Anno 1990</u>		<u>Anno 1991</u>	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
<u>AVVOCATI</u>						
- Per cause riguardanti dipendenti	2	4.840.000.=	4	10.596.478.=	3	7.260.000.=
- Per altre cause	7	114.231.897.=	2	62.740.843.=	7	85.872.342.=
<u>MEDICI</u>						
- Per visite al personale dipendente	--	--	1	1.020.800.=	--	--
- Per accertamento stato invalidità agenti	25	92.567.560.=	25	77.267.100.=	25	111.320.298.=
<u>INGEGNERI - ARCHITETTI</u>						
- Per stime e perizie	10	133.910.440.=	4	41.059.004.=	32	523.507.044.=
- Per collaudi	18	400.120.768.=	14	576.478.377.=	8	378.342.166.=
<u>DOCENTI CORSI PROFESSIONALI</u>	104	339.299.712.=	104	328.287.373.=	100	395.187.828.=
<u>ELABORAZIONE DATI</u>						
- Per studio procedure	--	--	--	--	1	49.000.000.=
- Per registrazione dati	3	53.796.000.=	1	92.820.000.=	1	34.034.000.=
<u>CONSULENTI FISCALI</u>						
<u>ATTUARI</u>	1	53.550.000.=	-	--	--	--
					1	23.800.000.=

(1) - Il numero dei professionisti indicati nel quadro riepilogativo prescinde dal numero degli incarichi svolti da ciascuno; gli importi sono, invece, riferiti al totale degli impegni derivanti dal totale degli incarichi svolti.

4) L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Natura e compiti dell'ENASARCO sono ben conosciuti ed a tal specifico riguardo la Corte ha già più volte ampiamente riferito.

Basti pertanto qui rammentare che, con la legge n. 12 del 2 febbraio 1973, l'Ente (già riconosciuto con regio decreto n. 1305 del 6 giugno 1939) è stato dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Ai sensi dell'articolo 2 di tale legge (1), l'ENASARCO "eroga agli agenti ed ai rappresentanti di commercio.....la pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti.....; persegue....., con separate gestioni, fini di formazione e qualificazione professionale....., nonchè di assistenza sociale in favore degli iscritti (2) e provvede alla gestione della indennità di scioglimento del contratto di agenzia".

Anche nel triennio 1989 - 1991 l'Ente si è attivato nei vari settori di competenza.

(1) - Il cui regolamento di attuazione è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 20 febbraio 1974.

(2) - Come è noto, attualmente, tale competenza viene definita con l'espressione "prestazioni integrative di previdenza".

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, il numero delle nuove iscrizioni di agenti e rappresentanti di commercio e di ditte proponenti, che, pur avendo variamente oscillato nel triennio, si è comunque costantemente mantenuto su livelli elevati, ha comportato una notevole mole di lavoro per gli uffici dell'Ente, per l'istruttoria delle istanze, la riscossione e la contabilizzazione dei contributi, le ispezioni presso le ditte mandanti, la liquidazione ed il pagamento delle pensioni, etc.

Impegno considerevole ha richiesto anche l'erogazione delle diverse "prestazioni integrative di previdenza" e l'organizzazione e l'espletamento di corsi per la formazione professionale.

Prima di fornire i dati relativi all'attività in concreto svolta dall'Ente nel periodo ora considerato, un, sia pur breve, cenno va operato sulle modalità di finanziamento delle prestazioni rese dall'ENASARCO, preliminarmente ricordando che, l'obbligo dell'iscrizione presso l'Ente (1) grava sulla ditta preponente (che è tenuta ad adempierlo entro tre mesi dalla data di inizio del rapporto di agenzia) e che non è prevista una quota di iscrizione: la ditta deve provvedere al versamento del

(1) - Ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 12/1973, sono obbligatoriamente iscritti al Fondo di previdenza dell'Ente tutti gli agenti ed i rappresentanti di commercio che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri che abbiano sede o qualsiasi dipendenza in Italia (come pure coloro che operano all'estero nell'interesse di preponenti italiani).

contributo previdenziale indicato dall'articolo 6 della legge n. 12/1973, che attualmente è fissato nella misura del 10% (1) di tutte le somme a qualsiasi titolo dovute all'agente od al rappresentante di commercio in dipendenza del rapporto di agenzia (2).

Con tale contribuzione viene finanziato il Fondo di Previdenza dell'Ente, impiegato per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche.

L'Ente gestisce anche un Fondo di Assistenza, sul quale gravano gli oneri connessi con l'esplicazione dei compiti di "assistenza sociale" in favore degli iscritti e di istruzione professionale.

-
- (1) - Di cui il 5% a carico della ditta ed il 5% a carico dell'agente.
Ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 12, il preponente è responsabile del pagamento con cadenza trimestrale - dei contributi, anche per la parte a carico dell'agente o del rappresentante.
- (2) - L'aliquota contributiva, il massimale e l'importo minimo dei contributi possono essere variati con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sentito il Consiglio di Amministrazione dell'ENASARCO, sulla base del fabbisogno dell'Ente e delle risultanze di gestione (articolo 6, citato, ultimo comma). Attualmente, il contributo non può essere inferiore alle 240.000 annue per l'agente esercitante attività per un solo preponente ed alle 120.000 in ogni altro caso, e non va calcolato sugli importi eccedenti i 34 milioni, nel caso di un solo preponente ed i 20 milioni, negli altri casi.

Tale Fondo (1) è alimentato da un contributo, a totale carico della ditta preponente, pari al 2% di tutte le somme corrisposte agli agenti che svolgono l'attività in forma di società di capitale (i quali, per questo motivo, non fruiscono di prestazioni previdenziali ed assistenziali).

Ad esso affluiscono anche i proventi delle sanzioni per omesso, ritardato, od incompleto versamento dei contributi, nonché gli utili della gestione del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto.

- (1) - Il Fondo è stato istituito e disciplinato dall'Accordo economico collettivo del 20 giugno 1956 relativo alla disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale e dalle disposizioni regolamentari (previste dagli articoli 19 e 20 dello stesso) adottate con l'accordo del 17 luglio 1957. Le clausole contenute in tali accordi sono state poi tradotte in legge, sulla base della delega conferita con la legge n. 741 del 14 luglio 1959 (recante "norme per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori"), con il Decreto Legislativo n. 145 del 16 gennaio 1961).

Quest'ultimo trae origine dall'Accordo Economico collettivo del 1956 e dalle relative disposizioni regolamentari, che fanno obbligo alle ditte industriali e cooperative di provvedere all'accantonamento dell'indennità di scioglimento del contratto di agenzia in un apposito Fondo istituito presso l'ENASARCO (1).

L'indennità risoluzione rapporto, a totale carico del preponente, viene calcolata (in misura pari al 4% e aliquote decrescenti sui vari scaglioni annui) sulle provvigioni e sulle somme corrisposte all'agente a titolo di rimborso o concorso spese e viene versata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

(1) - Per i rapporti di agenzia, stipulati con preponenti appartenenti al settore commerciale, l'accantonamento trae origine dall'Accordo collettivo del 13 ottobre 1958, che ha conseguito efficacia erga omnes con il D.P.R. n. 842 del 20 febbraio 1960. Tale Accordo, contrariamente a quanto previsto da quello relativo al settore industriale, ha reso facoltativo l'accantonamento presso l'ENASARCO della indennità di risoluzione del rapporto. Gli Accordi del 1956 e del 1958 sono stati successivamente modificati da Accordi aventi efficacia limitata ai contraenti. Quelli del settore commerciale hanno reso obbligatorio, per le imprese aderenti alle Associazioni stipulanti, l'accantonamento dell'indennità presso l'ENASARCO.

L'Ente è tenuto a corrispondere alle preponenti un interesse del 4% annuo sulle somme accantonate; i maggiori utili che l'Ente consegue dalla gestione, dedotte le spese di amministrazione, sono destinati, come sopra cennato, al finanziamento del Fondo per l'Assistenza e l'Istruzione professionale

L'accantonamento, la gestione e la liquidazione dell'indennità vengono regolamentati da apposita "convenzione" stipulata dall'Ente con le Organizzazioni delle aziende e degli agenti firmatarie degli Accordi economici collettivi.

La nuova "convenzione" (1), che, approvata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale l'8 novembre 1991 (2), decorre dall'1 gennaio 1992, in adesione alle indicazioni contenute nei relativi accordi economici, comporta rilevanti novità per la gestione del Fondo.

In effetti, gli Accordi economici collettivi del 9 giugno 1988 (settore commerciale), 16 novembre 1988 (settore industriale e cooperativo), 25 luglio 1989 (settore piccole e medie imprese industriali) e 1 dicembre 1989 (settore artigianato), in accoglimento delle rivendicazioni da tempo avanzate dalla categoria per una "rivalutazione" delle somme accantonate presso l'ENASARCO a titolo di indennità di risoluzione rapporto, hanno modificato in maniera sostanziale il meccanismo di gestione.

(1) - Deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 21 dicembre 1990.

(2) - Con nota n. 9 PS/55706/RAP.L.22.

Infatti, mentre, come visto, in forza dei precedenti Accordi collettivi obbligatori erga omnes, l'Ente corrispondeva alle aziende l'interesse del 4% sugli importi accantonati e destinava gli utili di esercizio alla gestione del "Fondo Assistenza", i nuovi Accordi economici, aventi valore privatistico, prevedono l'accredito sui conti degli agenti degli utili della gestione e del detto interesse del 4%, dedotta la spesa necessaria per la stipula da parte dell'Ente, di una polizza assicurativa in favore degli agenti (1).

Quanto sopra premesso, può riassumersi nei dati che di seguito si riportano (2), l'attività svolta dall'ENASARCO nei vari settori.

-
- (1) - La polizza, stipulata, previo esperimento di licitazione privata, con decorrenza 1° gennaio 1992, prevede la copertura degli infortuni che gli iscritti all'Ente subiscono - in pendenza di rapporto con ditte che danno applicazione agli Accordi collettivi suddetti - nello svolgimento di attività sia professionale che non professionale.
 - (2) - Desunti dalla documentazione fornita dall'Ente: relazioni ai consuntivi; relazioni del direttore generale; scambio di corrispondenza con la Corte.

NUOVE ISCRIZIONIAgenti e RappresentantiDitte preponenti

Esercizio 1989 - n. 27.778 (1)

n. 9.442 (3)

Esercizio 1990 - n. 26.939

n. 8.774

Esercizio 1991 - n. 24.911 (2)

n. 9.241 (4)

PREVIDENZA

Il numero dei trattamenti pensionistici in essere nei singoli esercizi è stato il seguente:

<u>Eser.</u>	<u>Pensioni di vecchiaia</u>	<u>Pensioni di invalidità</u>	<u>Pensioni ai superstiti</u>	<u>Totale trattamenti</u>
1989	28.258	5.690	15.690	49.638
1990	29.699	5.609	16.766	52.074
1991	33.065	5.621	18.023	56.709

(1) - Nel 1988 erano state 26.767.

(2) - Ultima matricola n. 8.781.611

(3) - Nel 1988 erano state 9.624.

(4) - Ultima posizione 919317.

Un quadro generale dei trattamenti di previdenza erogati nel triennio dall'ENASARCO si ottiene dall'analisi della classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile, di età e per regioni, effettuata dall'Ente, tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogato nel 1991:

Pensioni di vecchiaia

Il numero dei pensionati ha subito una variazione in aumento dell'11,3%, con relativo incremento delle prestazioni per il 16,6% (rispetto all'11,9% del 1990). La classe di età più numerosa dei beneficiari è quella ricompresa tra i 65 ed i 69 anni.

La regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia è la Lombardia (con il 31% di essi). La pensione mensile media è pari a £. 686.002.

Pensioni di invalidità

Il numero dei pensionati per invalidità è diminuito dello 0,2%. La spesa si è invece incrementata dell'8%. L'età media dei beneficiari è quella di 65 anni. La regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è la Toscana (con il 13% circa di essi).

Pensioni ai superstiti

Il numero dei trattamenti è aumentato del 7,5%, con un incremento della spesa del 13,2%. L'età media dei beneficiari è quella di 68 anni. La Lombardia è la regione con il maggior numero dei pensionati (con il 20% circa di essi).

Nei prospetti che seguono si rapportano i più significativi dei dati ora riferiti a quelli degli altri due esercizi del triennio:

PENSIONI DI VECCHIAIA

Anno (1)	N.pensioni	Variazione percentuale	Totale importi annui(in milio ni di lire)	Variazione percentuale	Pensione mensile media
1989	28.258	+ 7,9	226.028	+ 14,5	615.286
1990	29.699	+ 5,1	252.990	+ 11,9	655.267
1991	33.065	+11,3	294.875	+ 16,6	686.002

(1) - Nel 1988 il numero delle pensioni di vecchiaia è stato di 26.177; l'incremento percentuale rispetto al 1987, del 7,1%; la spesa totale annua è stata di milioni 197.490, con un incremento del 12,3%; la pensione mensile media è stata pari a f. 580.339.

PENSIONI DI INVALIDITA'

Anno (1)	Numero pensioni	Variaz. percent.	Tot. importi annui (in milioni di lire)	Incremento percent.	Pensione mensile media
1989	5.690	- 1,7	20.996	3,3	283.847
1990	5.609	- 1,4	21.945	4,5	300.957
1991	5.621	+ 0,2	23.695	8,0	324.268

PENSIONI SUPERSTITI

Anno (2)	Numero pensioni	Variaz. percent.	Tot. importi annui (in milioni di lire)	Incremento percent.	Pensione mensile media
1989	15.690	+ 5,3	89.832	10,8	440.419
1990	16.766	+ 6,9	100.653	12,0	461.801
1991	18.023	+ 7,5	113.966	13,2	486.412

(1) - Nel 1988 le pensioni di invalidità sono state 5.791; l'incremento percentuale rispetto al 1987 è stato del 3,2; la spesa totale annua è stata di milioni 20.317, con un incremento dell'8,6%; la pensione mensile media è stata pari a £. 269.880.

(2) - Nel 1988 le pensioni ai superstiti sono state 14.901; l'incremento percentuale rispetto al 1987 è stato del 3,6; la spesa totale annua è stata di milioni 84.056, con un incremento dell'8,6%; la pensione mensile media è stata pari a £. 418.435.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Notevole, rispetto agli esercizi precedenti, è stato nel 1991, l'incremento del numero (+ 19,45%) e dell'importo (+ 15,39%) delle liquidazioni disposte a titolo di indennità di risoluzione rapporto, come risulta dall'andamento, nel triennio, delle liquidazioni F.I.R.R., che di seguito si espone.

Anno	N.Liquidazioni	Incremento percentuale	Importo liquidato	Incremento percentuale	Importo medio liquidato
1989	77.460	+ 5,85	75.981.608.504	+ 7,81	980.914
1990	86.003	+11	101.022.033.629	+33	1.174.647
1991	102.728	+19,45	117.504.403.557	+15,39	1.143.840

Sempre con riguardo al settore della previdenza, è da segnalare che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 159/90 del 30 novembre 1990, l'Ente si è determinato per la corresponsione degli interessi legali sulle prestazioni pensionistiche liquidate in ritardo. E' stato, in particolare, stabilito di riconoscere tali interessi con inizio dal 121° giorno dalla presentazione della domanda di pensione (1) e fino all'emissione del provvedimento di liquidazione.

E' a dirsi al riguardo che, per il passato, l'Ente aveva sempre respinto le richieste di interessi, sulla base della considerazione che nè la legge 12/73, nè il relativo Regolamento di esecuzione contengono disposizioni che impongano la corresponsione di essi.

Peraltro, la giurisprudenza era venuta, nel tempo; a costantemente riconoscere, alla luce del disposto dell'articolo 7 della legge n. 533/1973, la sussistenza di un diritto agli interessi legali sulle prestazioni previdenziali liquidate dopo il 120° giorno dalla data dell'istanza.

Orientamento giurisprudenziale ormai consolidatosi, ed anche in giudizi in cui l'ENASARCO era stato parte (soccumbente), che ha indotto l'Ente ad assumere la detta deliberazione n. 159/90.

(1) - Nel caso invece dell'adeguamento, disposto per legge, dell'importo di pensione già concessa, gli interessi vengono riconosciuti dalla data di decorrenza dell'adeguamento.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Del resto, la legge n. 412 del 31 dicembre 1991 (legge finanziaria 1991) ha espressamente disposto, all'articolo 16, comma 6, che "gli Enti gestori di forme di previdenza obbligatorie sono tenuti a corrispondere gli interessi legali sulle prestazioni dovute, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per l'adozione del provvedimento sulla domanda".

Sulla questione è appena da soggiungere che il pagamento di interessi su importi erogati in ritardo può integrare una fattispecie di danno per l'Ente, almeno nel caso in cui l'interesse al netto che questo percepisce sulle somme depositate presso istituti di credito (disponibilità delle quali avvalersi per il pagamento degli interessi per il ritardo nell'erogazione delle pensioni) risulti inferiore a quello (pari al 10%) dovuto sulle prestazioni previdenziali pagate dopo il 121° giorno dalla data delle domande di pensione (1).

(1) - Per l'ENASARCO, i rendimenti medi delle liquidità depositate presso banche sono stati, nel triennio, costantemente superiori al 10% lordo; risulta, in particolare, dalle relazioni ai consuntivi, che la media ponderata dei tassi di interesse corrisposti all'Ente dagli istituti di credito sui depositi in danaro ha avuto il seguente andamento: esercizio 1989: 11,6%; esercizio 1990: 11,41%; esercizio 1991: 10,32%.

PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Anche nel periodo ora oggetto d'esame le prestazioni di che trattasi, che la legge del 1973 ricomprende nella generica espressione "assistenza sociale in favore degli iscritti", si sono articolate in interventi diversi, quali borse di studio, organizzazione e gestione di colonie e soggiorni per cure termali, erogazioni in danaro a vario titolo. Con i fondi a disposizione per le prestazioni integrative di previdenza è stata finanziata anche l'attività di formazione e qualificazione professionale e sostenuto l'onere annuo del premio di una polizza assicurativa in favore degli agenti e dei pensionati in attività per la copertura del rischio di infortunio e di ricovero ospedaliero.

Si forniscono di seguito elementi particolareggiati sull'attività in concreto svolta nel settore nel corso del triennio 1989-1991.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Borse di studio		Colonie estive		Soggiorni termali	
	Numero partecip.	Spesa complessiva	Numero partecip.	Spesa complessiva	Numero partecip.	Spesa complessiva
1989	900	480.000.000	126	84.307.115	6.104 (2)	4.105.961.389
1990	900 (1)	660.000.000	139	92.985.427	6.273 (3)	4.408.861.420
1991	900	700.000.000	123	100.123.302	6.346 (4)	4.808.848.050 (5)

(1) - Nel 1990 l'importo delle borse di studio è stato portato a f. 600.000 (400.000 nel 1989) per gli studenti delle scuole medie di 2° grado ed a f. 900.000 (700.000 nel 1989) per gli iscritti a corsi universitari.

(2) - Dei quali, n. 4.243, pari al 63%, circa, pensionati ammessi a titolo gratuito.

(3) - " " , n. 4.592, pari al 65%, circa, " " " " " "

(4) - Dei quali, n. 4.138, pari al 65% circa, ammessi a titolo gratuito.

(5) - Nel 1991 sono stati ripristinati i soggiorni in località climatiche, cui hanno preso parte n. 104 iscritti (dei quali, 57 ammessi a titolo gratuito, 19 e 28 hanno corrisposto, rispettivamente, il 25% ed il 50% della quota di soggiorno), con una spesa complessiva di f. 82.210.000.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Assegni di parto		Assegni funerari		Erogazioni straord. e sussidi	
	Numero	Spesa complessiva	Numero	Spesa complessiva	Numero	Spesa complessiva
1989	2.763	1.800.000.000	1.523	3.299.600.000	249	95.495.000
1990	3.225	2.564.900.000	1.358	1.357.700.000	199	108.940.000
1991	2.146	1.717.100.000	1.703	1.826.000.000	141	81.650.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La polizza assicurativa cumulativa a favore degli agenti di commercio e dei pensionati in attività per la copertura del rischio di infortunio e di ricovero ospedaliero, stipulata con effetto dell'1 marzo 1987, è stata prorogata sino al 26 febbraio 1990 (1).

Dal 1° marzo 1990, ha trovato applicazione una nuova polizza, recante prestazioni migliori (2) rispetto a quelle della precedente (3); essa, peraltro, ha limitato la copertura assicurativa ai soli infortuni professionali.

-
- (1) - Essa prevedeva i seguenti indennizzi: infortunio seguito da morte: £. 25.000.000; infortunio con conseguente invalidità permanente totale £. 30.000.000; ricovero ospedaliero per infortunio o malattia: £. 40.000 giornaliero, per un massimo di 75 giorni.
 - (2) - In particolare, l'indennizzo per infortunio seguito da morte è stato portato a £. 30.000.000; quello per infortunio con conseguente invalidità a £. 35.000.000; quello per ricovero ospedaliero a £. 50.000 giornaliero.
 - (3) - E ben più onerosa di questa: l'onere per il relativo premio è stato, infatti, nel 1990, di £. 8.534.000.000, rispetto alle £. 3.264.000.000 del 1989.

Istruzione professionale

Per il 1989 l'Ente aveva programmato n. 89 corsi di qualificazione professionale per Agenti e Rappresentanti di commercio (validi, ai sensi della legge 3 maggio 1985, n. 204, ai fini della iscrizione nel ruolo professionale), con uno stanziamento complessivo di £. 738.000.000.

Peraltro, nonostante fosse stato tempestivamente richiesto alle Regioni interessate il riconoscimento previsto dall'articolo 5 della legge 204/1985, il lungo iter dei provvedimenti regionali di riconoscimento e l'esigenza di armonizzare le decisioni dell'Ente con le valutazioni e le normative delle Regioni hanno reso spesso difficoltoso l'avvio dell'attività programmata.

Per tali ragioni, nonchè, in più di un caso, per l'insufficienza del numero delle domande di iscrizione, sono stati in concreto svolti nel 1989, rispetto agli 89 previsti, 74 corsi in 31 località, ai quali si sono iscritte n. 1.773 persone, delle quali 1.531 hanno sostenuto gli esami finali e 1.500 sono state dichiarate idonee.

Rispetto allo stanziamento di 738 milioni previsto per la realizzazione del piano 1989, sono state spese, complessivamente, £. 322.266.348 (1), a fronte delle quali risultano contabilizzate quote di iscrizione ai corsi per complessive £. 317.967.000, nonchè un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia di £. 52.668.000.

(1) - Sono stati inoltre mantenuti impegni di spesa per £. 245.552.288 per la liquidazione dei corsi che non è stato possibile completare entro il 31 dicembre 1989.

Situazione analoga si è verificata negli esercizi 1990 e 1991.

In particolare, nel 1990 i corsi programmati sono stati 86, per una spesa complessiva di £. 845.000.000; quelli effettivamente realizzati 65, con una spesa di £. 341.761.485 (1). Gli iscritti sono stati 1.668. Coloro che hanno sostenuto gli esami finali 1.555 e gli idonei 1.532.

Per il 1991 (2) era stata programmata la realizzazione di 86 corsi, per una spesa complessiva prevista in £. 930.000.000; in concreto ne sono stati tenuti 75, con una spesa di £. 395.255.157 (3). Gli iscritti sono stati 1.885 e coloro che hanno sostenuto gli esami finali 1.748, dei quali 1.731 riconosciuti idonei.

-
- (1) - Anche nel 1990 sono stati mantenuti impegni di spesa per £. 198.356.886 per liquidazioni non completate al 31 dicembre.
 - (2) - Con delibera del 31 ottobre 1990, n. 132.
 - (3) - Sono stati, inoltre, mantenuti impegni di spesa per £. 214.905.522, per corsi le spese dei quali non è stato possibile liquidare entro il 31 dicembre 1991. Sono state anche liquidate spese di pubblicità per complessive £. 11.278.311 e mantenuti residui impegni di spesa per ulteriori £. 3.079.285. Le quote di partecipazione versate dagli iscritti sono ammontate, complessivamente, a £. 592.234.000. Anche nel 1991 la Regione Friuli Venezia Giulia ha erogato contributi, che hanno raggiunto l'importo complessivo di £. 85.373.600.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi dei dati relativi al 1991 evidenzia che, in questo esercizio, nonostante le difficoltà sopra cennate, il numero dei corsi svolti si è incrementato del 15% e quello degli iscritti del 13%, dei quali il 94% ha seguito le lezioni ed è stato ammesso alle prove finali. Sostiene al riguardo l'Ente che tali elementi appaiono ancor più significativi se rapportati alla proliferazione di analoghe iniziative promosse da numerosi operatori pubblici e privati e confermano sia la consistente domanda dell'utenza di corsi di abilitazione alla professione, sia l'apprezzamento per l'impegno profuso dall'ENASARCO nel campo della formazione.

Sulla base dei dati di consuntivo (1), le spese complessivamente sostenute dall'Ente nel settore delle prestazioni integrative di previdenza, sono ammontate: nell'esercizio 1989, a £. 11.907.582.140; nell'esercizio 1990, a £. 18.245.178.018; nell'esercizio 1991, a £. 18.836.052.288 e si sono ripartite tra le varie prestazioni nella maniera seguente.

(1) - I dati di consuntivo, rilevati in epoche diverse da quelle di approntamento delle relazioni del Direttore Generale, dalle quali sono stati tratti alcuni degli elementi innanzi forniti, differiscono da questi ultimi per alcune voci, ma per importi non significativi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prestazioni	Onere Esercizio 1989	Onere Esercizio 1990	Onere Esercizio 1991
- Istruzione professionale	567.818.636	526.991.371	631.417.929
- Borse di studio	490.400.000	647.400.000	723.100.000
- Soggiorni in località climatiche	}	(82.310.000
- Soggiorni e cure termali			4.408.861.420
- Colonie estive	84.307.115	92.985.427	100.126.302
- Premio polizza assicurazione	3.264.000.000	8.534.000.000	7.990.000.000
- Erogazioni dirette per infortuni			52.500.000
- Assegni di parto e morte	3.299.600.000	3.294.500.000	4.366.200.000
- Erogazioni straordinarie	95.495.000	110.440.000	81.650.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come visto, gli oneri annuali per l'"assistenza sociale" sono tutt'altro che ridotti, avendo superato, negli ultimi due esercizi, i 18 miliardi di lire.

Ma ciò che preme sottolineare è la constatazione che tali importi risultano addirittura modesti se rapportati a quelli delle relative disponibilità, pari, alla chiusura dei tre esercizi, a lire: 381.502.316.514, nel 1989; 461.623.502.062, nel 1990; e 640.248.565.187, nel 1991 (1).

L'abnorme rilevanza delle disponibilità per prestazioni integrative di previdenza, oltretutto lievitate annualmente in misura ben superiore rispetto a quella dell'aumento degli importi complessivi delle erogazioni, impone un'oculata rimediazione del meccanismo di finanziamento di questa gestione (2).

(1) - Nella disponibilità 1991 su riportata (più ampia rispetto a quella indicata nella relativa situazione patrimoniale, pari a £. 563.572.724.583) sono ricompresi gli importi di £. 10.052.762.997, quota dell'avanzo economico della gestione F.I.R.R. determinato nel 1991, ma derivante dal depennamento di residui passivi di esercizi precedenti e di £. 66.623.077.607, avanzo 1991 della stessa gestione delle prestazioni integrative di previdenza.

(2) - Come più sopra già indicato, gli importi in questione sono alimentati: dall'avanzo economico della gestione stessa; da quello della gestione F.I.R.R.; dal gettito del contributo del 2% delle somme dovute dai preponenti che si avvalgono di agenti e rappresentanti che svolgono attività in forma di società di capitali (articolo 6 della legge n. 12/1973); dai proventi delle sanzioni in materia di contribuzione previdenziale (articolo 33 della legge n. 12/1973).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non può ritenersi, infatti, che il problema, più volte segnalato per il passato (1), possa agevolmente risolversi attraverso la mera "programmazione della attività della gestione", cui fa riferimento l'Ente nelle relazioni ai consuntivi (2).

Risulterebbe, comunque, inconcepibile utilizzare, quale meccanismo riequilibratore del crescente divario tra disponibilità ed oneri delle prestazioni, quello del cospicuo incremento di queste.

Infatti, l'ovvio, necessariamente rigido, collegamento tra esigenze effettive di spesa ed attività in concreto svolta a favore degli iscritti, dovrà essere costantemente e con scrupolo assicurato, se non si vorranno attuare interventi superflui, perchè rivolti, nella sostanza, solo a ridurre le, rilevantissime, disponibilità.

Oltretutto, come chiaramente si evince dai dati molto dettagliati contenuti nelle relazioni del Direttore Generale, le prestazioni attuate annualmente, tutt'altro che irrilevanti, anche sotto il profilo degli oneri relativi, non appaiono ulteriormente estensibili, ancorate come sono alle istanze che, di volta in volta, pervengono dai beneficiari.

(1) - V. relazioni della Corte dei Conti sulle gestioni ENASARCO per gli esercizi 1987-1988 (pagg. 64 e 65) e 1986 (pagg. 91-92).

(2) - V., da ultimo, la relazione al consuntivo 1991 (pag. 24).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nè si ritiene possa sottovalutarsi la considerazione, dalla Corte già formulata, secondo cui un eventuale ulteriore incremento delle prestazioni potrebbe, in ultima analisi, incidere sulla natura stessa dell'ENASARCO, a suo tempo ritenuto non assoggettabile alla procedura di cui all'articolo 113 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 "stante la accertata assenza o l'esiguità delle spese sostenute.....per attività assistenziali" (1).

Non risultando pertanto viepiù ampliabili le uscite, occorre efficacemente incidere sul sistema delle entrate che pervengono alla gestione attraverso il meccanismo sopra ricordato.

Vero è che, come cennato, sulla base della nuova convenzione stipulata dall'Ente con le Organizzazioni sindacali delle aziende e degli Agenti di commercio, dal 1° gennaio 1992, non affluiscono più alla gestione de qua i frutti di quella del F.I.R.R.

(1) - Così come recita il D.P.R. del 31 marzo 1979, concernente anche altri Enti.

Ma ciò non potrà evitare il formarsi anche in futuro di ulteriori, notevoli accumuli di fondi (1), come può desumersi dal raffronto che si operi tra la spesa prevedibile e la somma dei rendimenti delle disponibilità accantonate e delle altre fonti di entrata rimaste (2).

Oltre ad un'oculata modifica del meccanismo di entrata, essenziale ed altrettanto opportuno ed urgente si rivela, comunque, specie nell'attuale congiuntura economica, un apposito intervento legislativo per la differente, e più utile destinazione dei mezzi finanziari non strettamente necessari per alimentare la gestione o sulla diversa misura degli stessi.

-
- (1) - Come oggettivamente riconosciuto nell'intervento del Direttore Generale sul consuntivo 1991.
 - (2) - Pari, nel 1991, per il gettito del contributo del 2% sulle somme dovute agli Agenti a £. 27.460.462.007, e, per i proventi delle sanzioni materia di contribuzione, a £. 3.607.844.144.

Sempre con riferimento ai compiti istituzionali dell'ENASARCO, è da riferirsi che, nel triennio, l'Ente si è anche attivato per contrastare il fenomeno dell'evasione contributiva.

A ciò si è provveduto attraverso l'attività ispettiva, svolta da un apposito Servizio della Direzione Generale, intesa a verificare il corretto adempimento, da parte delle ditte mandanti, delle prescrizioni della legge n. 12 del 1973 e del relativo regolamento.

In particolare (1), sono state visitate: nel 1989, 4.012 ditte; nel 1990, 4.900 ditte; nel 1991, 4.693 ditte. Sono stati redatti n. 2.226 verbali di vigilanza nel 1989; n. 2.695 nel 1990; n. 3.448 nel 1991.

Sono state così recuperate, a vario titolo (2), complessivamente, circa, £. 18.218.000.000 nel 1989; £. 18.092.000.000 nel 1990; £. 13.060.000.000 nel 1991.

(1) - Sulla base di quanto indicato nelle relazioni del Direttore Generale.

(2) - Per somme dovute ai Fondi previdenza, assistenza, indennità risoluzione rapporto, etc.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'azione di contrasto del fenomeno dell'evasione è stata resa più agevole e snella da specifici provvedimenti legislativi intervenuti a far tempo dal 1989.

Ci si intende riferire, anzitutto, al, già citato, Decreto Legge n. 338 del 9 ottobre 1989 (convertito nella legge n. 389 del 7 dicembre 1989), con cui sono state dettate "disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento ai Patronati".

Con tale provvedimento legislativo sono state, infatti, introdotte importanti innovazioni in materia di riscossione coattiva dei crediti contributivi da parte degli Enti che gestiscono forme di previdenza ed assistenza obbligatorie.

La più significativa delle novità recate dal Decreto Legge è stata quella di considerare titolo esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 474 del C.P.C. "le denunce, le dichiarazioni e gli atti di riconoscimento di debito resi agli Enti.....da i soggetti tenuti al versamento dei contributi e premi.....non seguiti da pagamento nel termine stabilito....." (articolo 2, comma 1).

Applicando tale disposizione ai tipi di atto esistenti presso l'ENASARCO, sono stati qualificati titoli

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esecutivi (1), così notevolmente semplificando ed accelerando la riscossione dei contributi evasi:

- i verbali di vigilanza nei quali l'impresa abbia riconosciuto i debiti verso l'ENASARCO così come quantificati dall'ispettore;
- le distinte di versamento, debitamente sottoscritte, pervenute dalle ditte mandanti, quando ad esse non sia seguito il versamento dei contributi;
- gli atti di autodenuncia o di riconoscimento di debito delle ditte mandanti tenute al versamento di contributi, non seguiti dal pagamento nei termini.

(1) - Consentendo così all'Ente di ovviare al procedimento monitorio. E' noto che, prima della entrata in vigore del D.L. 338, l'Ente, per la riscossione coattiva dei contributi omessi od evasi doveva munirsi di uno dei seguenti titoli esecutivi: ordinanza-ingiunzione di cui all'articolo 35 della legge 24 novembre 1981, n. 689; ingiunzione emessa ai sensi del R.D. n. 639 del 14 aprile 1910; decreto ingiuntivo di cui agli articoli 633 e seguenti del C.P.C.

Importante, con riguardo allo snellimento dell'azione di recupero di quanto all'Ente dovuto, appare anche la previsione del Decreto Legge (articolo 2 commi V e VII) secondo cui la riscossione dei crediti assistiti da titoli esecutivi deve avvenire attraverso il Servizio Centrale della riscossione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 28 gennaio 1988, e, nelle more dell'attuazione di tale Servizio, a mezzo di ruoli esattoriali, sempre secondo la disciplina prevista per le imposte dirette, con l'obbligo del non riscosso come riscosso. Il che consentirà all'Ente di introitare, entro termini ben più ristretti che per il passato, le somme di sua spettanza (1).

Da rammentare, sull'argomento di cui ora ne occupa (2), sono anche le previsioni del già citato Decreto Legge 29 marzo 1991 n. 103 (recante "disposizioni urgenti in materia previdenziale"), convertito con modificazioni, nella legge 1° giugno 1991, n. 166.

- (1) - Ciò in quanto, come è noto, l'esattore, ricevuti i ruoli dall'Ente, diviene debitore nei confronti di questo delle somme ivi iscritte, che dovranno venir anticipate a prescindere dalla effettiva riscossione delle stesse.
- (2) - Oltre alla legge n. 413 del 30 dicembre 1991, di cui si è già cennato, che, nel dettare disposizioni sul c.d. "condono fiscale", ha previsto all'articolo 43 (il cui testo è stato più volte modificato con Decreti Legge) per chi si avvale delle agevolazioni dalla stessa recate, l'obbligo di provvedere al pagamento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale normativa ha riproposto, in tema di condono previdenziale, le disposizioni, già recate dai Decreti Legge n. 259/90, n. 338/90 e n. 28/91 in materia di sanzioni per ritardato od omesso versamento dei contributi, riaprendo i termini per la proposizione delle istanze di condono.

Riguardo all'attività istituzionale dell'ENASARCO, così come disciplinata dalla legge del 1973, va pure segnalato che è stata rappresentata anche in Parlamento l'esigenza di un aggiornamento della normativa sui compiti dell'Ente, "che mostra di essere stata ampiamente superata dall'evolversi della situazione economica e sociale del Paese".

E' a dirsi, in particolare, che, nelle more di un'organica "riforma" dell'ENASARCO e delle funzioni attribuite allo stesso, è stata presentata sia alla Camera (1) che al Senato, e non solo nell'attuale Legislatura (2),

(1) - V. Atti Parlamentari X Legislatura, Atti Camera n. 831 e 951, rispettivamente, del 22 maggio e 3 giugno 1992; proposte di legge di iniziativa dell'On. Wilmo Ferrari ed altri 87 Deputati e dell'On. Poggiolini.

(2) - V. Iniziative legislative citate negli atti parlamentari di cui alla precedente nota.

più di una proposta di legge per la modifica dell'articolo 25 della legge n. 12/1973 che prevede la riduzione delle pensioni di vecchiaia di importo annuo superiore ai cinque milioni di lire, riduzione da operare, per scaglioni, in una misura che va dal 10% per le pensioni comprese tra i cinque ed i sei milioni, al 2% per le pensioni superiori ai dieci milioni.

Nelle dette iniziative legislative, tenuto anche conto che gli importi e gli scaglioni di riduzione ora ricordati, sono stati stabiliti circa venti anni addietro e mai modificati (mentre sono state elevate le misure dei contributi), viene proposta l'elevazione a trenta milioni di lire della somma esente da riduzione sugli importi pensionabili e l'applicazione sulla parte eccedente dell'aliquota riduttiva (nell'unica misura) del 10% (1).

Si è già segnalato nel precedente referto (2) che la gestione e l'attività dell'ENASARCO hanno formato oggetto, nel 1987, di una verifica amministrativo-contabile eseguita dall'Ispettorato Generale di Finanza del Ministero del Tesoro.

(1) - Viene anche prevista la riliquidazione delle pensioni in godimento alla data di entrata in vigore della nuova legge proposta.

(2) - V. Relazione sugli esercizi 1987/1988 pagine 25 e 26.

In tale sede si è anche riferito alle risultanze e sulle conseguenze di tale ispezione.

Con riferimento al periodo oggetto del presente referto, rammentato che l'Ente, il 10 aprile 1989, ha fornito una prima risposta al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che aveva chiesto chiarimenti sui rilievi formulati dall'ispettore, va solo soggiunto che, il 26 maggio 1989, ulteriori elementi su vari punti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza dall'Ente, che ha sempre sostenuto (1) che nessun danno gli è derivato "dagli atti e dai fatti che la relazione ispettiva aveva ritenuto di dover evidenziare, trattandosi - ove sussistessero - di questioni del tutto formali già eliminate, od in corso di eliminazione".

Il Ministero Vigilante ha, comunque, reiteratamente (2) invitato l'Ente "alla messa in mora dei presunti responsabili di atti o comportamenti eventualmente pregiudizievoli al pubblico bilancio" (3).

-
- (1) - Ed anche con questa Corte, da ultimo con la nota n. 781 del 5 marzo 1992.
 - (2) - Con le lettere nn. 4/3 PS/16067 del 26 aprile 1988; 4/3 PS/95964 del 4 maggio 1989; 4/3 PS/15270 del 1° febbraio 1990.
 - (3) - Le risultanze dell'ispezione sono state, già a suo tempo, portate a conoscenza della Procura Generale di questa Corte.

5) I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**5.1) TEMPI E MODALITA' DI APPROVAZIONE DEI BILANCI**

Nella ultima sua relazione, la Corte, nel sottolineare, con riguardo ai bilanci consuntivi (1), che il termine (2) imposto dall'articolo 32 del DPR 696/1979 non era stato rispettato, ebbe a censurare il comportamento dell'Ente, atteso anche che trattavasi di irregolarità non occasionale, ma più volte ripetuta anche negli esercizi precedenti al 1987.

Si deve ora rilevare che anche nel triennio in esame, i consuntivi risultano essere stati deliberati in ritardo, come evidenziano i dati contenuti nel seguente prospetto, che rende palese come pure il preventivo 1990 sia stato approvato dopo la scadenza del relativo termine.

(1) - Per i bilanci preventivi, i termini previsti dal DPR 696/79 erano stati, invece, osservati.

(2) - Del 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur se tali ritardi non risultano particolarmente vistosi e quelli relativi al consuntivo 1989 ed al preventivo 1990 possono trovare una ragione nelle vicende che, nel 1989, hanno riguardato gli organi dell'Ente (le quali, come cennato nel precedente paragrafo n. 2, non potevano non negativamente ridondare anche sui tempi di approvazione dei bilanci) non può, tuttavia, la Corte esimersi dal nuovamente censurare il comportamento dell'Ente, richiamando, ancora una volta, l'attenzione sull'esigenza, imprescindibile, dell'osservanza dei termini che il regolamento del 1979 ha prefissato nell'ottica di prevenire discrasie nella impostazione e redazione di documenti contabili essenziali per la gestione degli Enti e tra loro strettamente connessi - sotto il profilo logico, prima ancora che finanziario, economico e patrimoniale - quanto a contenuti ed a tempi di approntamento.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO PREVENTIVO			BILANCIO CONSUNTIVO		
ESERC.	DELIBERAZIONE C.A.	PRONUNCIA AUTORITA' V.	ESERC.	DELIBERAZIONE C.A.	PRONUNCIA AUTORITA' V.
1989	29.10.1988	—	1989	28.6.1990	—(1)
1990	12.12.1989	—	1990	28.6.1991	—(1)
1991	31.10.1990	—(1)	1991	7.7.1992	—(2)

- (1) - Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha formulato alcune osservazioni sul documento contabile relativo a tale esercizio.
- (2) - Il Ministero del Tesoro, il 18 novembre 1992, con la nota n. 163535 diretta al Ministero del Lavoro ed a questa Corte, ha formulato alcune osservazioni sul consuntivo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sull'argomento è anche da segnalare che non risulta che, relativamente ai preventivi ed ai consuntivi di cui ora trattasi, siano state emesse definitive, formali pronunce da parte degli organi vigilanti.

La Corte deve pertanto ribadire quanto più di una volta ha già affermato nei referti al Parlamento in ordine all'esigenza che, per principio generale dell'ordinamento contabile - e, quindi, anche ove non sia espressamente previsto dalla normativa specifica dei singoli Enti - l'Autorità di vigilanza emetta sui bilanci un compiuto giudizio sull'aderenza degli elaborati ai fini istituzionali, nonchè sul modo con cui sono stati in concreto perseguiti detti fini, oltre che sulla gestione svolta.

Pronuncia, la cui sollecita formulazione assume particolare rilievo, atteso che la stessa, specie se corredata da osservazioni di carattere particolare, integra un indispensabile momento di valutazione dell'attività gestoria, funzionale allo stesso controllo interno ed esterno e costituisce necessario indirizzo per la futura azione dell'Ente.

Nè può ritenersi sufficiente, ai fini di cui ora ne occupa, che l'Amministrazione vigilante, come è accaduto con riguardo alla gestione ENASARCO (1), formalizzi osservazioni e raccomandazioni solo qualora dall'esame degli elaborati contabili emergano fatti che la inducano ad intervenire. Ciò in quanto la funzione di vigilanza commessa al Ministero competente in materia di bilanci deve necessariamente sostanziarsi in una pronuncia che, in modo esplicito, conferisca certezza in ordine all'avvenuta verifica della corrispondenza del bilancio di previsione con i fini istituzionali dell'Ente e la normativa vigente e del consuntivo con i criteri di una ordinata gestione, fondata, ad un tempo, sui principi di economicità e di legalità.

- (1) - Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha formulato alcune specifiche osservazioni in ordine a questioni particolari emerse dall'esame del preventivo 1991 e dei consuntivi 1989 e 1990, segnalando, tra l'altro, la esigenza della tempestiva approvazione delle variazioni di bilancio, al fine di evitare l'assunzione di impegni in eccedenza agli stanziamenti e del contenimento dei residui sia attivi che passivi.

5.2) IL CONTO FINANZIARIO

Nel prospetto che si allega sub 1) sono riassunte le risultanze contabili complessive della gestione finanziaria del periodo 1989 - 1991, oggetto della presente relazione.

L'esame di tale elaborato consente di agevolmente rilevare l'andamento alterno delle entrate (1) ed il progressivo e costante incremento delle spese. Tale aumento è stato pari, mediamente, al 5,1%, ed ha riguardato sia le spese di parte corrente che quelle in conto capitale.

Al fine di fornire un più chiaro e particolareggiato quadro dei risultati della gestione finanziaria, è stato redatto il prospetto che si allega sub 1bis), nel quale vengono analiticamente esposte le entrate e le spese degli esercizi riguardati dalla presente relazione.

(1) - La flessione che si registra nel 1990 e che ha interessato solo le entrate in conto capitale, è stata determinata, principalmente, da una minore realizzazione di titoli ed è stata la causa del disavanzo finanziario di quell'esercizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - GENERALE -
(in milioni di lire)

PROSPETTO N. 1

ENTRATE	1989	1990	1991	S P E S E	1989	1990	1991
- CORRENTI	1.147.385,00	1.319.383,50	1.443.152,20	CORRENTI	601.867,10	703.953,50	827.071,20
- IN CONTO CAPITALE	3.546.060,90	2.976.068,60	3.750.188,60	IN CONTO CAPITALE	3.853.460,80	3.907.124,30	4.072.647,60
- PARTITE DI GIRO	64.544,60	99.400,20	96.448,90	PARTITE DI GIRO	64.544,60	99.400,20	96.448,90
TOTALE GENERALE	4.757.990,50	4.394.852,30	5.289.789,70	TOTALE GENERALE	4.519.872,50	4.710.478,00	4.996.167,70
DISAVANZO		315.625,70		AVANZO	238.118,00		293.622,10
TOTALE A PAREGGIO	4.757.990,50	4.710.478,00	5.289.789,70	TOTALE A PAREGGIO	4.757.990,50	4.710.478,50	5.289.789,80

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ANALITICO -
(in milioni di lire)

PROSPETTO N. 1/bis

ENTRATE	1989	1990	1991
- CORRENTI			
CTG. 1 - Entrate contributive	793.152,00	896.957,10	955.085,20
CTG. 2 - Quote partecipazione iscritti	545,40	571,70	616,20
CTG. 4 - Trasferimenti da parte delle Regioni	40,70	53,60	85,40
CTG. 7 - Entrate da vendita beni e prestazioni servizi	97,00	150,10	148,90
CTG. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	317.780,10	389.334,70	450.728,40
CTG. 9 - Poste correttive e compensative spese correnti	35.364,10	31.887,70	35.761,70
CTG.10 - Entrate non classificabili in altre voci	405,70	428,60	726,40
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.147.385,00	1.319.383,50	1.443.152,20
- IN CONTO CAPITALE			
CTG. 13 - Realizzo valori mobiliari	3.177.777,60	2.589.628,20	3.288.812,70
CTG. 14 - Riscossioni di crediti	384.453,30	384.077,00	455.909,60
CTG. 20 - Assunzione altri debiti finanziari	3.830,00	2.363,40	5.466,30
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.546.060,90	2.976.068,60	3.750.188,60
- PARTITE DI GIRO			
CTG. 22 - Partite di giro	64.544,60	99.400,30	96.448,90
TOTALE PARTITE DI GIRO	64.544,60	99.400,30	96.448,90
TOTALE GENERALE ENTRATE	4.757.990,50	4.394.852,40	5.289.789,70
DISAVANZO	0,00	315.625,70	0,00
TOTALE A PAREGGIO	4.757.990,50	4.710.478,10	5.289.789,70

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ANALITICO -
(In milioni di lire)

PROSPETTO N. 1/bis/2

S P E S E	1989	1990	1991
CORRENTI			
CTG. 1 - Organi dell'Ente	467,80	495,50	475,50
CTG. 2 - Oneri per il personale in servizio			
a - amministrazione generale	28.220,30	39.750,30	39.619,60
b - amministrazione immobili (portieri)	6.808,00	7.789,70	7.954,10
CTG. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	1.196,60	1.704,30	1.662,70
CTG. 4 - Acquisto beni di consumo e servizi			
a - amministrazione generale	9.010,40	10.158,30	11.139,90
b - amministrazione immobili (portieri)	19.752,60	23.216,40	25.645,70
CTG. 5 - Prestazioni istituzionali:			
a - Previdenza	379.052,00	421.946,60	496.996,10
b - F.I.R.R.	75.981,60	101.834,80	117.504,40
c - Integrative Previdenza	11.907,60	18.245,20	18.836,10
CTG. 6 - Trasferimenti passivi	1.632,50	1.745,90	295,10
CTG. 7 - Oneri finanziari	38.552,70	45.058,90	45.162,90
CTG. 8 - Oneri tributari	24.385,90	27.482,80	56.788,10
CTG. 9 - Poste correttive e compensative entrate correnti	4.467,50	3.871,50	4.275,40
CTG.10 - Uscite non classificabili in altre voci	631,80	653,50	715,70
TOTALE SPESE CORRENTI	601.867,10	703.953,50	827.071,30
IN CONTO CAPITALE			
CTG. 11 - Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	4.226,10	394.188,50	105.742,90
CTG. 12 - Acquisizioni e immobilizzazioni tecniche	990,30	3.750,70	572,90
CTG. 13 - Acquisto valori mobiliari	3.499.989,00	3.118.392,30	3.413.580,20
CTG. 14 - Concessioni crediti e anticipazioni	347.159,50	389.617,50	551.034,80
CTG. 15 - Indennità anzianità personale cessato dal servizio	586,50	924,70	838,60
CTG. 16 - Rimborsi e mutui	0,00	0,00	0,00
CTG. 17 - Rimborsi e anticipazioni passive	509,40	250,60	878,20
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	3.853.460,80	3.907.124,30	4.072.647,60
PARTITE DI GIRO			
CTG. 22 - Partite di giro	64.544,60	99.400,20	96.448,90
TOTALE PARTITE DI GIRO	64.544,60	99.400,20	96.448,90
TOTALE GENERALE SPESE	4.519.872,50	4.710.478,00	4.996.167,70
AVANZO	238.118,00	0,00	293.622,10
TOTALE A PAREGGIO	4.757.990,50	4.710.478,00	5.289.789,80

I dati riportati in tale elaborato, oltre ad evidenziare che quelle in conto capitale hanno sempre costituito la componente più significativa delle entrate, rendono palese la rilevanza assoluta, tra esse, costantemente assunta dalla posta "realizzo valori mobiliari".

Nel triennio, infatti, la stessa ha avuto sul totale delle entrate un'incidenza media del 63%, mentre modesta è risultata quella delle altre due voci delle entrate in conto capitale ("riscossioni di crediti" e "assunzione altri debiti finanziari").

Dopo quelle in conto capitale, sono da segnalare, per consistenza di importo, le "entrate contributive" che, nel triennio, hanno inciso, mediamente, per il 18% sul totale delle attività.

E' peraltro da sottolineare al riguardo - come meglio si preciserà in seguito, riferendo sulla situazione patrimoniale - che la previsione di tali entrate continua a rivelarsi non puntuale per effetto del permanere dell'iscrizione della posta "contributi da imputare".

Non rilevante - e pari, mediamente, all'8% - è risultata, nel triennio, l'incidenza della posta relativa ai "redditi e proventi patrimoniali", la cui componente più consistente è costituita dai redditi derivanti da titoli.

Sul volume complessivo delle entrate nessuna concreta influenza hanno esercitato le restanti poste di bilancio, che, comprese quelle relative alle partite di giro, sono state pari, mediamente, all'1,8% del totale.

Alla lievitazione delle entrate in conto capitale ha corrisposto, nel triennio, quella delle analoghe spese, la componente principale delle quali è stata quella dello "acquisto di valori mobiliari" - che ha avuto un'incidenza media sul totale del 71%.

Di tale posta, se una quota è da riferire agli oneri connessi con l'attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili, la parte più consistente riflette il ricorrente impiego e reimpiego delle disponibilità in titoli garantiti dallo Stato, in attesa del definitivo investimento.

Seguono, in ordine di importo, le spese afferenti le concessioni di crediti e le anticipazioni, costituite in massima parte da versamenti in c/c bancari.

Ira le uscite di parte corrente, particolare rilevanza assume quella direttamente connessa con l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Ente, afferente le prestazioni previdenziali, che, nel triennio, ha inciso, mediamente, per il 61% sul totale degli oneri correnti.

Considerevoli, più che per la incidenza sul complesso delle spese (pari, mediamente, al 2,06%), per l'aumento che hanno fatto riscontrare nel triennio (pari al 54,6%), si rivelano gli oneri relativi al Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (1).

(1) - Del quale si è già detto nel paragrafo concernente l'attività istituzionale.

Da segnalare paiono anche, tra quelli di parte corrente, gli oneri per il personale in servizio (1), sull'andamento dei quali riflessioni sono state già formulate nel precedente paragrafo 3.

Tali spese (comprensive degli oneri per i portieri) hanno avuto, nel triennio, la seguente incidenza media sul totale, rispettivamente, delle spese correnti e di quelle per le prestazioni istituzionali: esercizio 1989: 5,80% e 7,5%; esercizio 1990: 6,80% e 9,1%; esercizio 1991: 5,80% e 7,5% (1).

Pur se non particolarmente significative quanto ad incidenza media sul totale generale delle spese (2), vanno tuttavia segnalate, sempre tra le spese correnti, quelle della categoria 4 per l'"amministrazione generale" e per l'"amministrazione immobili", avendo le stesse fatto riscontrare incrementi considerevoli nel triennio. Aumenti - pari, rispettivamente (nel raffronto tra il 1° e l'ultimo esercizio), al 23,6% ed al 29,8% - che, se possono trovare

(1) - Nei tre esercizi i totali delle spese per il personale e di quelle correnti per le prestazioni istituzionali presi in considerazione ai fini del calcolo della detta incidenza media sono stati (in milioni di lire): 1989: 34.828,30; 601.867,10; 466.941,20; 1990: 47.539,00; 703.953,50; 542.026,60; 1991: 47.573,70; 827.071,30; 633.336,60.

(2) - Modesti, quanto ad incidenza media sul detto totale - pari, rispettivamente, allo 0,75% ed allo 0,90% - ma non irrilevanti quanto ad importi delle relative poste sono risultati gli oneri tributari e finanziari (relativi, questi ultimi, per la quasi totalità, agli interessi a favore delle ditte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risoluzione del rapporto).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parziale giustificazione nello sviluppo dell'attività e nello accrescersi del numero di unità immobiliari di proprietà dell'Ente, paiono, ciononostante, eccessivi e suscettivi di venir contenuti, attraverso anche la riduzione all'indispensabile delle spese di carattere discrezionale.

Da un punto di vista generale, può conclusivamente osservarsi che i risultati finanziari appaiono sostanzialmente positivi: ciò tenuto anche conto (sempre sotto un profilo esclusivamente finanziario) che quando l'esercizio si è chiuso con un disavanzo, come nel 1990, esso è stato determinato, anche, dal prevalere, rispetto alle correlative entrate, delle spese in conto capitale effettuate per l'acquisto, soprattutto, di valori mobiliari.

5.3) IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che si allegano sub 2) e sub 2.1, sono riportate le risultanze, rispettivamente, delle entrate e delle uscite del conto economico relative al periodo ora considerato.

Gli elaborati evidenziano che in tutti gli esercizi si sono verificati avanzi economici, determinati, generalmente, dalla maggiore consistenza delle entrate di parte corrente rispetto a quella delle corrispondenti uscite (1), nonché dalla particolare entità dei valori della parte seconda sia delle entrate che delle più numerose tra le uscite. Tra queste è peraltro da sottolineare la rilevanza degli importi degli "accantonamenti", che ha ovviamente influito in senso negativo sulla consistenza degli avanzi.

(1) - +545.517,9, +615.430 e +616.081,1 milioni, rispettivamente, negli esercizi 1989, 1990 e 1991.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO N. 2

(in milioni di lire)

ENTRATE	1989	1990	1991
PARTE I			
ENTRATE CORRENTI	1.147.385,00	1.319.383,50	1.443.152,20
TOTALE PARTE I	1.147.385,00	1.319.383,50	1.443.152,20
PARTE II			
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</u>			
- Ratei attivi	53.095,80	60.884,00	75.730,20
- Sopravvenienze attive	1.107,10	129,60	313,90
- Inasistenze passive	1.796,20	308,60	41.905,00
- Plusvalenze titoli	675,00	21.183,40	22.639,50
- Fitti figurativi su prestiti a personale	0,00	7.120,20	7.120,20
- Recupero interessi	0,00	186,80	136,70
	56.674,10	89.812,60	147.845,50
- <u>Prelievi da fondi accantonamento</u>			
a) - da fondo imposte e tasse	21.059,60	24.165,30	30.671,40
b) - da fondo incentivazione personale	2.980,80	1,10	0,00
	24.040,40	24.166,40	30.671,40
- <u>Prelievi da fondo contributi da imputare</u>			
a) - prelievi dell'esercizio	119.768,30	119.092,70	53.827,30
b) - rimborsi contributi	3.123,10	3.133,90	2.803,60
c) - sistemazione contributi esercizi precedenti	0,00	0,00	60.335,90
	122.891,40	122.226,60	116.966,80
- Fondo previdenza personale	178,10	450,70	282,50
- Fondo previdenza agenti	33.054,70	92.810,60	87.644,20
- Fondo indennità risoluzione rapporto	9.197,60	23.193,70	26.713,30
- Fondo prestazioni integrative previdenza	1.612,80	3.763,90	4.735,10
	44.043,20	120.218,90	119.355,10
TOTALE PARTE II	247.649,10	356.424,50	414.838,80
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.395.034,10	1.675.808,00	1.857.991,00

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)		PROSPETTO N 21		
S P E S E		1989	1990	1991
PARTE I				
SPESE CORRENTI		601.867.10	703.953.50	827.071.10
TOTALE PARTE I		601.867.10	703.953.50	827.071.10
PARTE II				
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</u>				
Ratei attivi		40.964.30	53.095.80	60.884.00
Insussistenze attive		575.10	379.90	32.040.20
ACCANTONAMENTI				
<u>al fondo di previdenza agenti</u>				
eccedenza versamenti/prestazioni		113.143.40	219.585.00	163.025.60
attribuzione contributi esercizi precedenti da contributi da imputare		0.00	0.00	39.305.20
92.810.60		87.644.20	44.636.40	
<u>al fondo indennità Risol.ne Rapporto</u>				
eccedenza versamenti/liquidazione		75.896.80	118.706.90	136.285.80
attribuzione contributi esercizi precedenti da contributi da imputare		0.00	0.00	14.817.60
23.193.70		26.713.30	8.048.50	
<u>al fondo Prestazioni Integ.va Prev.za.</u>				
eccedenza contributi/prestazioni		14.390.20	15.722.50	13.562.90
attribuzione contributi esercizi precedenti da contributi da imputare		0.00	0.00	6.213.10
3.763.90		4.735.10	1.142.40	
<u>al fondo previdenza personale</u>				
eccedenza versamenti/prestazioni		65.90	0.00	78.80
<u>al fondo contributi da imputare</u>				
destinazione netta del rendiconto finanziari		0.00	2.138.30	0.00
storno prelievi esercizio 1989		169.540.10	119.768.30	119.092.60
<u>al fondo rivalutazione conti f.i.r.r.</u>				
eccedenza versamenti/prestazioni		0.00	0.00	19.365.30
		534.344.00	648.489.30	658.498.40
AMMORTAMENTI				
di immobili		2.842.40	3.122.10	3.554.00
di mobili, macchine ed arredi		960.00	1.206.00	1.076.30
		3.802.40	4.328.10	4.630.30
SVALUTAZIONI E DEPREZZAMENTI				
svalutazioni crediti		864.10	1.104.20	985.10
svalutazioni titoli		14.371.10	6.613.80	17.831.90
		15.235.20	7.718.00	18.817.00
ACCANTONAMENTI ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA				
al fondo imposte e tasse		24.165.30	30.671.40	20.952.80
al fondo incentivazione personale		2.981.90	0.00	0.00
		27.147.20	30.671.40	20.952.80
QUOTE DELL' ESERCIZIO				
per adeguamento fondo ind. anz. personale		1.480.80	7.772.70	1.357.50
assegnazioni carico Ente al fondo prev. pers.		178.20	262.40	262.50
		1.659.00	8.035.10	1.620.00
Fitti figurativi beni strumentali		0.00	7.120.20	7.120.20
Differenza interessi su prestiti al personale		0.00	186.80	136.70
		0.00	7.307.00	7.256.90
TOTALE PARTE II		582.187.80	706.548.90	711.775.40
TOTALE GENERALE SPESE		1.184.054.90	1.410.502.40	1.538.846.50
Fondo previdenza agenti		147.363.40	179.307.00	187.926.20
Fondo indennità risoluzione rapporto		32.293.50	44.435.10	64.317.50
Fondo prestazioni integrative di previdenza		31.134.10	41.330.80	66.623.10
Fondo previdenza personale		168.20	232.70	277.70
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		210.979.20	265.305.60	319.144.50
TOTALE A PAREGGIO		1.395.034.10	1.675.808.00	1.857.991.00

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi di dettaglio dei conti economici (1) consente di accertare che di tali accantonamenti, che costituiscono, mediamente, il 92% della voce "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari", la preponderante componente è quella del fondo previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio, direttamente pertinente alla attività istituzionale dell'Ente.

Il prospetto allegato evidenzia anche come nella posta "accantonamenti" siano ricompresi gli importi dei c.d. "contributi da imputare". Come si preciserà riferendo sulla situazione patrimoniale, si tratta di importi attribuiti ai vari fondi attraverso operazioni di imputazione di somme pervenute all'Ente, ma le cui distinte di versamento non sono risultate collimanti con le posizioni degli iscritti.

(1) - Le cui voci collimano, quanto agli importi, con le correlative indicazioni dei consuntivi finanziari.

Sull'andamento degli avanzi nessuna concreta influenza hanno esercitato tutte le altre poste comprese nella parte seconda delle spese del conto economico, per l'assoluta esiguità dei relativi importi complessivi, i quali, infatti, hanno inciso, mediamente, solo per il 3,3% sul totale delle entrate e per il 3,9% su quello delle uscite.

5.4) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Ente, al termine dei singoli esercizi ora considerati, presenta le risultanze evidenziate negli allegati n. 3 e n. 3.1.

Dall'elaborato n. 3 può evincersi come le attività siano state, nel periodo, in costante incremento, essendo le stesse aumentate del 34,1% (1) tra il 31 dicembre 1989 ed il 31 dicembre 1991.

Lievitazione cui ha concorso l'aumento generalizzato delle principali voci dell'attivo ed, in particolare, di quelle relative agli "immobili" (che hanno inciso sul totale delle attività, mediamente, per il 37,7%) ed agli "investimenti mobiliari", (l'incidenza dei quali sul totale è stata del 36,6%).

(1) - Da 3.980.958,4 a 5.339.823,9 milioni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di lire)

PROSPETTO N. 3

ATTIVITA'	1989	1990	1991
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
- Banche	1.008.549,90	979.849,20	1.077.070,30
RESIDUI ATTIVI			
- Crediti verso lo Stato	44,80	44,80	10,30
- Crediti verso le Case preponenti	31.375,20	38.917,10	6.570,50
- Crediti verso le Banche	20.124,60	23.158,10	26.050,40
- Crediti verso diversi	27.358,70	34.542,70	38.090,70
	78.903,30	96.662,70	70.721,90
CREDITI BANCARI E FINANZIARI			
- Mutui ipotecari attivi:			
a) - per erogazioni avvenute	28.041,40	29.344,50	28.953,80
b) - per impegni di stipula	2.772,00	3.595,00	5.105,00
- Prestiti al personale	3.013,60	3.876,60	3.612,60
- Depositi cauzionali	32,70	32,90	32,90
	33.859,70	36.849,00	37.704,30
RIMANENZE ATTIVE d'ESERCIZIO			
Ratei attivi	53.095,80	60.884,00	75.730,20
INVESTIMENTI MOBILIARI			
- Titoli emessi o garantiti dallo Stato	1.290.607,20	1.839.853,90	1.979.960,20
- Obbligazioni e cartelle fondiarie	23.001,40	17.088,40	6.557,10
	1.313.608,60	1.856.942,30	1.986.517,30
- Depositi in c/c Tesoreria Centrale Stato	0,00	0,00	95.029,80
	1.313.608,60	1.856.942,30	2.081.547,10
IMMOBILI			
- Edifici in proprietà	1.364.640,20	1.490.679,10	1.783.011,30
- Impegni di acquisto e stanziamento	122.123,80	390.263,90	203.671,90
	1.486.764,00	1.880.943,00	1.986.683,20
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
- Automezzi, mobili e macchine ufficio	6.177,70	9.842,40	10.366,90
TOTALE ATTIVITA'	3.980.959,00	4.921.972,60	5.339.823,90
CONTI D'ORDINE			
- Titoli in deposito a garanzia	125,00	125,00	125,00
TOTALE GENERALE	3.981.084,00	4.922.097,60	5.339.948,90

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO N. 3.1

(in milioni di lire)

PASSIVITA'	1989	1990	1991
RESIDUI PASSIVI			
- Debiti verso lo Stato	9.549.60	13.250.20	10.017.20
- Debiti verso iscritti per prestazioni dovute	796.80	1.501.90	1.278.00
- Debiti verso case preponenti	83.351.90	100.255.10	47.771.40
- Debiti verso fornitori terzi	13.610.10	16.148.10	14.179.80
- Debiti verso banche	6.073.40	6.947.40	7.815.10
- Debiti verso imprese	12.133.30	15.332.90	27.191.50
- Debiti diversi	14.804.90	23.571.50	22.082.20
IMPEGNI PER INVESTIMENTI			
a) - mutui ipotecari	2.772.00	3.595.00	5.105.00
b) - in immobili	125.696.40	390.263.90	203.671.90
	268.788.40	570.866.00	339.112.10
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO			
- Riserve tecniche Fondo Previdenza Agenti	1.984.899.90	2.346.681.90	2.685.311.80
	858.706.00	980.932.50	1.113.371.10
- Fondo riserva conti FIRR	0.00	0.00	19.365.30
- Riserve tecniche Fondo Previdenza personale	1.972.60	1.972.50	2.284.00
- Contributi da imputare	190.726.20	190.406.20	192.532.10
- Disponibilità prestazioni Previdenza integrativa	381.502.30	461.623.50	563.572.70
- Depositi cauzionali	15.887.50	17.988.20	22.566.80
	3.433.694.50	3.999.604.80	4.599.003.80
FONDO ACCANTONAMENTI VARI			
- Fondo liquid. ind. tà anzianità personale	16.971.30	23.819.30	24.338.20
- Fondo imposte e tasse	24.165.30	30.671.40	20.952.80
- Fondo incentivazione personale	1.10	0.00	0.00
	41.137.70	54.490.70	45.291.00
POSTE RETTIFICATIVE ATTIVO			
- Fondo svalutazione crediti	5.584.10	6.688.30	7.673.40
- Fondo ammortamento immobili	16.562.30	19.684.30	23.238.30
- Fondo ammortamento mobili e macchine	4.212.80	5.332.90	6.360.70
	26.359.20	31.705.50	37.272.40
TOTALE PASSIVITA'	3.769.979.80	4.656.667.00	5.020.679.30
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO			
- Fondo previdenza agenti e rappresentanti	147.363.40	179.307.00	187.926.30
- F.I.R.R.	32.293.50	44.435.10	64.317.50
- Fondo prestazioni integrative di prev.za	31.134.10	41.330.80	66.623.10
- Fondo Previdenza del personale	188.20	232.70	277.70
TOTALE AVANZO ECONOMICO	210.979.20	265.305.60	319.144.60
CONTI D'ORDINE			
Depositanti titoli a garanzia	125.00	125.00	125.00
TOTALE GENERALE	3.981.084.00	4.922.097.60	5.339.948.90

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche nel triennio di cui ora ne occupa propedeutico alla realizzazione di tali investimenti immobiliari e mobiliari è stato l'inserimento degli stessi nei c.d. "piani di impiego delle somme eccedenti la normale liquidità di gestione", formulati annualmente ai sensi dell'articolo 65 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 e successive modificazioni ed integrazioni (1) e del disposto degli articoli 15 dello Statuto dell'Ente (2) e 4 della legge n. 12/1973.

(1) - Sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate a tale articolo 65 dall'articolo 20 del Decreto Legge 15 dicembre 1979, n. 629 (convertito nella legge n. 25 del 15 febbraio 1980) e dall'articolo 5 della legge n. 155 del 23 aprile 1981, i fondi disponibili vanno destinati: per il 40% all'acquisto ed alla costruzione di immobili; per il 10% all'acquisto ed alla costruzione di immobili per uffici e strutture da locare al Ministero del Lavoro ed all'INPS. L'articolo 5 del Decreto Legge 26 gennaio 1987, n. 8 (convertito nella legge n. 120 del 27 marzo 1987) ha poi stabilito che per gli anni dal 1986 al 1990, la detta percentuale del 40% fosse elevata al 50% e l'articolo 5 della legge 28 ottobre 1986 n. 730 ha prescritto che sino al 1990 il 20% della quota destinata agli investimenti immobiliari fosse riservata all'acquisto od alla costruzione di immobili a destinazione residenziale nelle zone colpite dal sisma del 1980. Infine, il Decreto Legge n. 152 del 13 maggio 1991 (riprendendo una disposizione del Decreto Legge n. 5 del 12 gennaio 1991, decaduto per mancata conversione), convertito

(2) - Approvato con D.P.R. n. 756 del 4 agosto 1971.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Queste due disposizioni prevedono, specificamente per l'ENASARCO, che i fondi liquidi vengano investiti:

Segue nota 1 pag. 107:

nella legge 203 del 12 luglio 1991, ha disposto (all'articolo 18) che una somma non superiore al 40% dei fondi destinati ad investimenti immobiliari venga utilizzata, per il periodo 1990-1995, per la costruzione e l'acquisto di immobili da destinare a dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio. Lo stesso articolo ha anche previsto l'adozione di un decreto del Ministro del Lavoro (di concerto con il Ministro del Tesoro) per la determinazione dell'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in questione. I fondi che residuano, una volta detratti gli impieghi cennati, vanno destinati (fino ad un massimo del 40%), ai sensi dei citati articoli 65 della legge n. 153/1969 e 20 del Decreto Legge n. 629/1979, ad investimenti in valori mobiliari, mentre le parti restanti possono essere impiegate nelle forme previste dalle leggi istitutive, dai regolamenti e dagli Statuti degli Enti.

Sull'argomento è anche da segnalare che, l'articolo 15 del Decreto Legge 13 maggio 1991 n. 151, convertito nella legge 12 luglio 1991 n. 202 (recante "provvedimenti urgenti per la finanza pubblica"), ha imposto agli Enti previdenziali di investire il 15% dei contributi riscossi nel 1990 in un conto corrente fruttifero vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Pure il CIPE è intervenuto nel settore, formulando, nell'adunanza del 30 luglio 1991, la raccomandazione che i Ministri del Lavoro, del Bilancio e del Tesoro diano gli opportuni indirizzi agli Enti previdenziali perchè riservino alle esigenze immobiliari della pubblica Amministrazione almeno il 10% delle complessive disponibilità dei piani di impiego.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a) in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato;
- b) in annualità dovute dallo Stato;
- c) in cartelle o titoli equiparati degli Istituti esercenti il credito fondiario;
- d) in depositi fruttiferi presso Istituti di credito di notoria solidità;
- e) in mutui fruttiferi garantiti da ipoteche di primo grado;
- f) in beni immobili liberamente disponibili;
- g) in altre forme autorizzate dalla legge o dai Ministeri competenti su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Quanto all'iter dell'acquisto, in particolare, degli immobili, è da segnalare che, sulla base della normativa vigente, la relativa, formale deliberazione di volta in volta adottata dal Consiglio di Amministrazione, è preceduta da un'istruttoria compiuta dagli uffici, dal Comitato patrimoniale e dal Comitato esecutivo.

Relativamente alla disciplina normativa di tale procedimento, può rammentarsi che il D.P.R. n. 696 del 1979 consente (all'articolo 61, punto 3), per le acquisizioni immobiliari, il ricorso alla trattativa privata, previo parere di congruità di apposita commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione (penultimo comma del detto articolo 61).

Questa generale previsione è integrata, per l'ENASARCO, dal Regolamento sull'amministrazione del patrimonio. Dispone, in particolare, l'articolo 2 di tale Regolamento che ogni deliberazione per l'acquisto (o l'alienazione, la permuta, o la trasformazione) di beni immobili deve essere "corredata da relazioni tecniche economiche dei competenti Servizi dell'Ente e da atti peritali da richiedere a liberi professionisti di provata esperienza". Ai sensi dell'articolo 12 dello stesso Regolamento, il Comitato Patrimoniale deve esprimere il

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proprio parere, tra l'altro, "sulla selezione, valutazione, compravendita e trasformazione di beni immobili", sulla nomina dei professionisti di cui all'articolo 2 e sulla determinazione dei relativi compensi. In concreto, tale Comitato è chiamato ad una prima selezione e valutazione delle pratiche.

Riferisce in proposito l'Ente che la procedura in concreto seguita per ogni acquisto, in applicazione della normativa ora ricordata, può così riassumersi: gli uffici dell'Ente ricevono le offerte, valutano la documentazione presentata e avviano un'istruttoria su ogni offerta. Acquisite le perizie estimative redatte dai tecnici dell'UTE, le offerte vengono sottoposte al parere della Commissione di congruità e del Comitato patrimoniale. Il Comitato esecutivo, valutate le perizie, i pareri degli organi collegiali ora detti e le relazioni tecnico-giuridiche dei Servizi Tecnico Immobiliare, Amministrazione del Patrimonio e Legale dell'Ente, espleta la trattativa con gli offerenti, definendo il prezzo. La pratica, corredata da relazioni del Direttore Generale e del Comitato patrimoniale, viene quindi inviata al Consiglio di Amministrazione, che delibera l'acquisto, delegando il Presidente dell'Ente alla stipula dell'atto di compravendita.

Notizie stampa han fatto conoscere dell'avvio di procedimenti penali relativi ad operazioni immobiliari ricomprese nei piani di impiego dei fondi (ed, in particolare, come confermato dall'ENASARCO, riguardo all'acquisto dalla società ARES di un complesso immobiliare a Roma, comprensorio Cinecittà- Est)..

Tutta la documentazione fornita su richiesta della Sezione nonché quella relativa ad un'inchiesta disposta dall'Ente, è attualmente all'esame della Procura Generale della Corte

Ciò brevemente premesso sotto un profilo più generale, va segnalato, con riferimento ai tempi di approvazione, nel triennio ora considerato, dei piani di impiego di cui trattasi, che il piano per l'esercizio 1989 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 30 novembre 1988 (1) ed inviato alle Autorità di vigilanza il 10 dicembre successivo (2).

L'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (di concerto con il Ministero del Tesoro ed il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica) è stata comunicata all'Ente il 21 luglio 1989 (3).

A seguito delle vicende che, nel corso del 1989, hanno interessato gli organi dell'Ente (e di cui più sopra è cenno), il piano di impiego 1989, per la parte immobiliare, è risultato, peraltro, completamente in economia in sede di consuntivo 1989.

Il 23 gennaio 1990 il Consiglio di Amministrazione ha apportato alcune variazioni di bilancio finalizzate alla impostazione di un piano di impiego per l'esercizio 1990 che tenesse conto anche delle somme derivanti dai mancati investimenti immobiliari del 1989.

(1) - Deliberazione n. 191/88.

(2) - Con nota n. R/191911.

(3) - Con nota n. 2/4 PS/91203.

Nella stessa seduta è stato dal Consiglio deliberato il piano di impiego per il 1990, formulato tenendo conto delle complessive disponibilità derivanti dal bilancio di previsione 1990 e dalle variazioni sopra indicate; piano trasmesso il giorno successivo (1) alle Autorità di vigilanza, le quali ne hanno comunicato all'Ente la approvazione l'8 ottobre 1990 (2).

Nel corso dell'esercizio 1990 è stato impegnato l'intero importo destinato all'acquisto di immobili da reddito; non è stato, invece, possibile impegnare la quota destinata all'acquisto di immobili da locare al Ministero del Lavoro ed all'INPS e quella destinata ad investimenti da effettuare nelle zone colpite dal sisma del 1980.

Il piano di impiego dell'esercizio 1991 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio di quell'anno ed approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (3) (di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione Economica) il 5

(1) - Con nota n. R/180644.

(2) - Con nota n. 4/4 PS/21467.

(3) - Al quale era stato dall'Ente trasmesso con nota n. 181127 del 4 febbraio 1991.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

settembre 1991 (1). Il successivo 17 settembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un "piano aggiuntivo", trasmesso al Ministero vigilante, per l'approvazione, il 20 settembre 1991 (2).

In ordine ai contenuti dei vari piani di impiego, si forniscono i seguenti dati:

(1) - Con nota n. 4/4 PS/91264.

(2) - Con nota n. R/188449.

PIANO DI IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 1989:

La disponibilità di £. 592.485.370.000 indicata dal bilancio di previsione 1989 è stata così ripartita nel piano di cui trattasi:

	<u>Stanziamiento</u>	<u>Incidenza</u>
<u>Acquisto di beni immobili</u>	£. 177.745.611.000	30,00%
il 20% dello stanziamento è stato destinato all'acquisto di fabbricati di edilizia residenziale nelle zone ad alta densità abitativa colpite dal sisma del 30 novembre 1980, come individuate nella delibera C.I.P.E. del 30 maggio 1985, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 730/1986.		
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od all'INPS (articolo 5 legge n.155/81).	£. 59.248.537.000	10,00%
<u>Totale acquisto immobili</u>	£. 236.994.148.000	40,00%

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Acquisto di titoli di Stato</u> o garantiti dallo Stato e di cartelle fondiarie	£. 330.491.222.000	55,78%
<u>Mutui ipotecari</u>	£. 5.000.000.000	0,84%
<u>Depositi bancari</u>	£. 20.000.000.000	3,38%
<u>TOTALE GENERALE</u>	£. 592.485.370.000	100,00%

La disponibilità è stata così ripartita per gestioni:

GESTIONE PREVIDENZA

Acquisto di beni immobili	£. 127.745.611.000	21,56%
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da conce- dere in locazione al Mini- stero del Lavoro od allo INPS	£. 59.248.537.000	10,00%
Acquisto di titoli	£. 179.177.797.000	30,24%
Depositi bancari	£. 10.000.000.000	1,69%
	£. 376.171.945.000	63,49%

GESTIONE F.I.R.R.

Acquisto di beni immobili	£. 50.000.000.000	8,45%
Acquisto di titoli	£. 117.121.014.800	19,77%
Depositi bancari	£. 6.000.000.000	1,01%
	£. 173.121.014.800	29,23%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE PRESTAZIONI
INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Acquisto di titoli	£. 34.032.079.200	5,74%
Mutui ipotecari	£. 5.000.000.000	0,84%
Depositi bancari	£. 4.000.000.000	0,68%
	<hr/>	<hr/>
	£. 43.032.079.200	7,26%

GESTIONE DEL FONDO DI
PREVIDENZA DEL PERSONALE
A RAPPORTO D'IMPIEGO

Acquisto di titoli	£. 160.331.000	0,02%
--------------------	----------------	-------

Nel piano veniva anche precisato che i fondi disponibili per l'acquisto di beni immobili e per la concessione di mutui ipotecari sarebbero stati provvisoriamente impiegati, nella attesa della istruttoria e della stipula dei relativi atti, in titoli di Stato.

PIANO DI IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 1990

Il bilancio preventivo per il 1990 aveva evidenziato una disponibilità di £. 982.580.528.000. Per effetto, peraltro, della, cennata, mancata attuazione degli investimenti immobiliari previsti nel piano 1989, le disponibilità sono in concreto salite a £. 1.219.574.676.000, che il piano 1990 ha ripartito negli impieghi seguenti:

	<u>Stanziamiento</u>	<u>Incidenza</u>
<u>Acquisto di beni immobili</u>	£. 487.829.870.400	40%
Il 20% dello stanziamento è stato destinato all'acquisto di fabbricati di edilizia residenziale nelle zone ad alta densità abitativa colpite dal sisma del 1980.		
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od all'INPS	£. 121.957.467.600	10,00%
<u>Totale acquisto immobili</u>	£. 609.787.338.000	50,00%
<u>Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di cartelle fondiarie</u>	£. 584.787.338.000	47,95%
<u>Mutui ipotecari</u>	£. 5.000.000.000	0,41%
<u>Depositi bancari</u>	£. 20.000.000.000	1,64%
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>£. 1.219.574.676.000</u>	<u>100,00%</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La disponibilità è stata così ripartita per gestioni:

GESTIONE PREVIDENZA

<u>Acquisto di beni immobili</u>	£. 387.829.870.400	31,80%
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro ed allo INPS	£. 121.957.467.600	10,00%
Acquisto di titoli	£. 239.781.986.773	19,66%
Depositi bancari	£. 10.000.000.000	0,82%
	<hr/>	
	£. 759.569.324.773	62,28%

GESTIONE F.I.R.R.

Acquisto di beni immobili	£. 100.000.000.000	8,20%
Acquisto di titoli	£. 197.398.740.182	16,19%
Depositi bancari	£. 6.000.000.000	0,49%
	<hr/>	
	£. 303.398.740.182	24,88%

GESTIONE DELLE PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Acquisto di titoli	£. 147.193.638.653	12,07%
Mutui ipotecari	£. 5.000.000.000	0,41%
Depositi bancari	£. 4.000.000.000	0,33%
	<hr/>	
	£. 156.193.638.653	12,81%

GESTIONE DEL FONDO DI
PREVIDENZA DEL PERSONALE
A RAPPORTO DI IMPIEGO

Acquisto di titoli	£.	412.972.392	0,03%
--------------------	----	-------------	-------

Anche in questo piano veniva precisato che i fondi disponibili per l'acquisto di immobili e per la concessione di mutui ipotecari sarebbero stati provvisoriamente impiegati, nell'attesa della istruttoria e della stipula dei relativi atti, in titoli di Stato.

PIANO DI IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 1991

Il bilancio preventivo per il 1991 ha evidenziato una disponibilità di £. 979.154.690.000. Tale importo (dopo una prima ipotesi di impiego formulata sulla base delle indicazioni del disegno di legge finanziaria 1991) è stato ripartito secondo il seguente piano (una volta entrata in vigore la legge finanziaria 1991 (1), che nulla ha innovato in materia di investimenti immobiliari).

	<u>Stanziamento</u>	<u>Incidenza</u>
<u>Acquisto di beni immobili</u> (2)	£. 342.704.141.500	35,00%
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od all'INPS	£. 97.915.469.000	10,00%
<u>Totale acquisto immobili</u>	£. 440.619.610.500	45,00%

(1) - Legge 29 dicembre 1990, n. 405.

(2) - Con il 1990 è cessata l'efficacia dell'articolo 5 della legge n. 730/1986 sull'acquisto dei fabbricati nelle zone colpite dal sisma del 1980 e dell'articolo 5 del Decreto Legge n. 8/1987, concernente l'aumento al 50% della percentuale destinata alle acquisizioni immobiliari.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Acquisto di titoli di Stato</u> o garantiti dallo Stato	£. 513.535.079.500	52,45%
<u>Mutui ipotecari</u>	£. 5.000.000.000	0,51%
<u>Depositi bancari</u>	£. 20.000.000.000	2,04%
<u>TOTALE GENERALE</u>	£. 979.154.690.000	100,00%

Tale disponibilità è stata così ripartita per gestioni:

GESTIONE PREVIDENZA

Acquisto di beni immobili	£. 342.704.141.500	35,00%
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od all'INPS (articolo 5, Legge n. 155/1981)	£. 97.915.469.000	10,00%
Acquisto di titoli	£. 28.476.181.406	2,91%
Depositi bancari	£. 10.000.000.000	1,02%
	£. 479.095.791.906	48,93%

GESTIONE F.I.R.R.

Acquisto di titoli	£. 301.169.760.020	30,76%
Depositi bancari	£. 6.000.000.000	0,61%
	£. 307.169.760.020	31,37%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE PRESTAZIONI
INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Acquisto di titoli	£. 183.710.973.454	18,76%
Mutui ipotecari	£. 5.000.000.000	0,51%
Depositi bancari	£. 4.000.000.000	0,41%
	<hr/>	<hr/>
	£. 192.710.973.454	19,68%

GESTIONE DEL FONDO DI
PREVIDENZA DEL PERSONALE
A RAPPORTO D'IMPIEGO

Acquisto di titoli	£. 178.164.620	0,02%
--------------------	----------------	-------

Pure per il 1991 era precisato che i fondi disponibili per l'acquisto di immobili e per la concessione di mutui ipotecari sarebbero stati provvisoriamente impiegati in titoli, nell'attesa della istruttoria e della stipula dei relativi atti.

Il 19 settembre 1991 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un Piano Aggiuntivo di impiego dei fondi disponibili per l'esercizio 1991 per la destinazione della nuova disponibilità di £. 65.159.249.329 scaturente dalle indicazioni del consuntivo 1990, approvato nel giugno 1991 (1).

Con l'occasione, si è proceduto anche ad una diversa ripartizione delle previsioni del piano di impiego 1991, alla luce delle risultanze delle singole gestioni a consuntivo 1990 e del disposto del citato articolo 15 del Decreto Legge n. 151/1991, convertito nella legge n. 202/1991.

- (1) - Il consuntivo 1990 aveva presentato un avanzo di amministrazione, al 31 dicembre 1990, di £. 505.645.991.009, da cui andavano defalcati gli importi di £. 233.806.000.000 (quale avanzo di amministrazione presunto, già considerato nel preventivo 1991) e di £. 219.523.441.680 (disponibilità da utilizzare per il completamento, nel 1991, degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego per il 1990, completamento autorizzato dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale il 15 luglio 1991, con nota 2/4 PS/91012) ed aggiunto l'importo di £. 12.842.700.000 (maggiori entrate connesse con le variazioni al bilancio di previsione 1991). Da tali operazioni è scaturita la disponibilità sopraindicata.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il piano aggiuntivo ha previsto le seguenti destinazioni:

	<u>Stanziamiento</u>	<u>Incidenza</u>
<u>Acquisto di beni immobili</u>	£. 26.033.699.730	40,00%
Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od allo INPS	£. 6.515.924.933	10,00%
Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	£. 32.579.624.666	50,00%
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>£. 65.159.249.329</u>	<u>100,00%</u>

La ripartizione fra gestioni delle disponibilità globali di £. 1.044.313.939.329 (di cui £. 979.154.690 previste nel piano di impiego e £. 65.159.249.329 previste nel piano di impiego aggiuntivo) è stata la seguente:

GESTIONE DI PREVIDENZA

Acquisto di beni immobili	£. 368.767.841.230	35,32%
---------------------------	--------------------	--------

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Acquisto di beni immobili per uso ufficio da concedere in locazione al Ministero del Lavoro od all'INPS	£. 104.431.393.933	10,00%
Versamento in c/c fruttifero vincolato (articolo 15 Decreto legge n. 151/1991)	£. 95.029.735.000	9,10%
Acquisto di titoli	£. 14.846.907.907	1,42%
Depositi bancari	£. 10.000.000.000	0,96%
	<hr/>	<hr/>
	£. 593.075.878.070	56,79%
 <u>GESTIONE F.I.R.R.</u>		
Acquisto di titoli	£. 211.238.404.318	20,23%
Depositi bancari	£. 6.000.000.000	0,57%
	<hr/>	<hr/>
	£. 217.238.404.318	20,80%
 <u>GESTIONE DELLE PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA</u>		
Acquisto di titoli	£. 224.542.489.687	21,51%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mutui ipotecari	£. 5.000.000.000	0,48%
Depositi bancari	£. 4.000.000.000	0,38%
	<hr/>	<hr/>
	£. 233.542.489.687	22,37%

GESTIONE DEL FONDI DI
PREVIDENZA DEL PERSONALE
A RAPPORTO D'IMPIEGO

Acquisto di titoli	£. 457.167.254	0,04%
--------------------	----------------	-------

Anche in questo caso è stato previsto che i fondi disponibili per l'acquisto di beni immobili e per la concessione di mutui ipotecari sarebbero stati impiegati, nell'attesa della istruttoria e della stipula dei relativi atti, in titoli di Stato.

Ciò segnalato in ordine al procedimento di formazione e di approvazione dei piani ed ai contenuti di ciascuno di essi, sotto un profilo più generale, va sottolineato che, come risulta anche dagli elementi sinora forniti, la prescritta approvazione ministeriale è costantemente intervenuta con ritardi, talora anche notevoli.

Ed è di tutta evidenza come il ritardo di un'approvazione concessa solo ad esercizio ampiamente inoltrato, se non prossimo alla scadenza - come accaduto per il 1990 ed il 1991, anni nei quali l'Autorità di vigilanza si è pronunciata, rispettivamente, nei mesi di ottobre e di settembre - gravemente intralci l'azione dell'Ente e renda in concreto non realizzabile il piano nell'esercizio finanziario di riferimento, in specie per la parte relativa agli investimenti immobiliari che, fisiologicamente, richiedono tempi tecnici tutt'altro che brevi.

Vero è che alla conclusiva sua determinazione il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale può pervenire solo al termine di un procedimento complesso, nel corso del quale occorre, oltretutto, anche acquisire il concerto di altre Amministrazioni. Ciò non consente, tuttavia, di ignorare l'imprescindibilità di una pronuncia tempestiva, tale, comunque, da non causare, in ultima analisi, la sostanziale inutilità dello stesso piano.

I dati sopra riferiti rendono altresì palese l'esigenza, dalla Corte già sottolineata per il passato (1),

(1) - Mutuando rilievi formulati al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: v. relazione sugli esercizi 1987-1988 pagg. 37 e seguenti.

oltre che della tempestiva deliberazione dei consuntivi, della particolare attenzione da porre nello stimare in sede previsionale l'ammontare delle somme eccedenti la normale liquidità di gestione. In effetti, proprio i ritardi nell'approvazione dei consuntivi e gli scostamenti tra avanzo di amministrazione ed avanzo accertato in sede consuntiva sono alla base della predisposizione, ad esercizio già avanzato, di piani aggiuntivi, la cui concreta realizzazione si rivela, peraltro, sin dal momento della loro stessa impostazione, non possibile nel corso dell'esercizio di riferimento.

Ed è quanto si è verificato nel 1991, pur essendo stata determinata, in questo specifico caso, l'esigenza di una variazione del piano originario, come visto, anche dalla necessità di adeguarsi al disposto dell'articolo 15 del Decreto Legge n. 151/1991.

Va pure sottolineato, in ordine a quanto riferito, in particolare sul piano 1990, che anche in tale occasione si è determinata per l'Ente l'esigenza, più volte verificatasi per il passato, di impegnare a fine esercizio rilevanti disponibilità (1) relative ad impieghi immobiliari, allo scopo di poter procedere, nell'esercizio successivo, all'acquisto di beni immobili con destinazione abitativa e

(1) - Nella specie, si è trattato dell'importo di £. 390.263.896.320, impegnato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 160/90 del 21 dicembre 1990.

commerciale. Il relativo impegno, definito di "stanziamento", è stato, peraltro, assunto sulla base di offerte di vendita di immobili per le quali la, complessa, istruttoria per l'acquisto che sopra si è descritta, non si era potuta concludere, pur trovandosi, nella imminenza della chiusura dell'esercizio, in fase avanzata.

Il fenomeno della conservazione come residui "impropri", o di "stanziamento", di somme destinate ad interventi predeterminati da apposite disposizioni di legge (1), ma non ancora impegnate in senso tecnico, è, come cennato, tutt'altro che nuovo e limitato, essendosi esso verificato presso l'ENASARCO anche in esercizi anteriori a quelli ora all'esame e rivelandosi lo stesso frequente presso più di un Ente previdenziale.

Al riguardo la Corte non può non richiamare quanto più volte già affermato (2) in ordine all'inesistenza, nell'ambito dell'ordinamento contabile degli Enti pubblici, di previsioni legislative che contemplino esplicitamente i - c.d. "residui di stanziamento", somme che, anche nella vigenza del principio dell'annualità del bilancio, vengono conservate a residuo, in virtù di apposita, espressa statuizione di legge, pur nella insussistenza dell'obbligo effettivo ed attuale dell'Ente di pagare i correlativi importi.

(1) - E' il caso degli impieghi previsti dalla legge 155/1981 e dalle altre leggi più sopra citate.

(2) - V., tra le altre, la relazione sulla gestione dell'INAIL per gli esercizi 1986-1987 (X Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 95).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esigenza, oggettiva, di mantenere ancorata alle finalità prefissate legislativamente la destinazione di determinate risorse deve essere quindi soddisfatta mediante apposito intervento legislativo (1), che, in deroga al disposto dell'articolo 17 del D.P.R. 696/1979, esplicitamente consenta il mantenimento degli importi necessari per il raggiungimento di obiettivi indicati dalla legge.

Essa non può, invece, venir assolta attraverso operazioni contabili intese, nella sostanza, a far figurare come residui somme destinate ad andare in economia. Operazioni, oltretutto, dai riflessi non irrilevanti sotto il profilo contabile e per la struttura stessa dei consuntivi, nell'ambito dei quali determinano la crescita, spesso abnorme, anche se temporanea, della mole dei residui passivi, di per sé già di più che ragguardevoli dimensioni.

In ordine ai piani di impiego di cui trattasi è infine da sottolineare che non risulta sia stata rispettata, nella ripartizione delle disponibilità, la riserva fissata dall'articolo 18 del Decreto Legge n. 152 del 13 maggio 1991 (2) che ha prescritto che gli "Enti pubblici.....che

(1) - Come quello operato nei confronti dell'INAIL con la legge n. 120 del 27 marzo 1987, di conversione del Decreto Legge n. 8 del 26 gennaio 1987.

(2) - Convertito, con modificazioni, nella legge n. 203 del 12 luglio 1991.

gestiscono forme di previdenza.....sono tenuti ad utilizzare, per il periodo 1990-1995, una somma, non superiore al 40% (1) dei fondi destinati agli investimenti immobiliari, per la costruzione e l'acquisto di immobili a destinazione residenziale, da destinare a dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio.....".

Al riguardo l'Ente (2) ha fatto presente che la pedissequa applicazione della disposizione non appare praticabile e, comunque, opportuna, non risultando conveniente lo stabilire a priori la somma da riservare e la destinazione precisa degli stabili da acquistare: non è, infatti, ipotizzabile che gli immobili, una volta comprati, restino sfitti fino a quando non pervengano le richieste dei riservatari (3).

Sulla base di tali considerazioni, la disciplina recata dal Decreto Legge n. 152/1991 può ritenersi osservata, nella sostanza, qualora risulti che, pur senza una previa, formale riserva, sia le disponibilità impiegate nell'edilizia residenziale, che il complesso delle unità locate rispettino, in concreto, la quota riservata dalla legge.

-
- (1) - Ai sensi del 7° comma del citato articolo 18, con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 23 settembre 1991, l'ammontare delle risorse da utilizzare nei modi suddetti è stato stabilito nel 30% dei fondi disponibili per investimenti immobiliari.
 - (2) - Con nota n. 3431 del 18 dicembre 1992.
 - (3) - Tali richieste vengono trasmesse all'Ente dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che le riceve dalle Amministrazioni alle quali le stesse sono state presentate.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proseguendo nell'esame dei dati evidenziati dagli elaborati allegati e sempre con riguardo all'incremento delle attività, è da sottolineare che, specie se raffrontati con gli importi, ora indicati, delle voci relative agli investimenti immobiliari e mobiliari, modesti sono risultati, nel triennio, i valori dei crediti bancari (1) e delle immobilizzazioni tecniche (2).

Tra le altre poste dell'attivo, andamento alterno hanno avuto le disponibilità liquide (con un importo medio di 1.021.823,1 milioni) ed i residui attivi (con un importo medio di 82.096 milioni).

All'incremento dell'attivo ha corrisposto, nel triennio, un costante aumento dei valori delle passività, l'importo complessivo delle quali, dai 3.769.979,8 milioni del 1989 è giunto ai 5.020.679,3 milioni del 1991.

(1) - Incrementatisi del 5,6%

(2) - Incrementatisi del 32,3%

Sull'ammontare complessivo delle stesse ha inciso, in maniera determinante - mediamente, per l'89,5% - la posta delle "rimanenze passive d'esercizio", in costante aumento nel triennio (1).

L'andamento, nel triennio, delle più importanti delle riserve tecniche esposte nella situazione patrimoniale nell'ambito di tali "rimanenze passive", viene evidenziato nei prospetti che seguono.

- Riserve tecniche di previdenza (2)

Nel prospetto (3), di questa che costituisce la posta più rilevante del passivo patrimoniale, vengono indicate le singole componenti e se ne evidenziano le modalità di formazione e le variazioni nel triennio.

-
- (1) - L'aumento è stato, mediamente, del 16%.
- (2) - Sulle modalità di formazione e gestione del relativo fondo la Corte si è ripetutamente soffermata per il passato. Elementi al riguardo, con specifico riferimento al periodo ora all'esame, sono stati forniti nel precedente paragrafo 4, relativo all'attività istituzionale dell'Ente.
- (3) - Sui valori indicati incide la presenza dei c.d. "contributi da imputare", dei quali si dirà in seguito.

RISERVE TECNICHE DI PREVIDENZA

	ESERCIZIO 1989
Situazione all'1.1.1989	1.812.000.583.072
+ contributi	551.951.269.475
- prestazioni	379.051.969.813
Riserve tecniche 1989	<u>1.984.899.882.734</u>
+ avanzo economico 1989	147.363.401.661
Situazione al 31.12.1989	<u>2.132.263.284.395</u>
	ESERCIZIO 1990
Situazione all'1.1.1990	2.132.263.284.395
+ contributi	636.365.177.053
- prestazioni	421.946.581.009
Riserve tecniche 1990	<u>2.346.681.880.439</u>
+ avanzo economico 1990	179.307.008.537
Situazione al 31.12.1990	<u>2.525.988.888.976</u>
	ESERCIZIO 1991
Situazione all'1.1.1991	2.525.988.888.976
+ contributi	656.319.051.160
- prestazioni	496.996.127.425
Riserve tecniche 1991	<u>2.685.311.812.711</u>
+ avanzo economico 1991	187.926.250.060
Situazione al 31.12.1991	<u>2.873.238.062.771</u>

- Riserva tecnica del fondo indennità risoluzione rapporto
(1).

Nel prospetto allegato si indicano le modalità di formazione e le variazioni di tali riserve nel triennio.

Con riguardo all'esercizio 1991, occorre precisare che, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme di gestione del F.I.R.R. (2), l'avanzo economico deve essere destinato al Fondo stesso per l'accredito degli utili di gestione sui conti individuali degli Agenti. Poichè, peraltro, l'avanzo economico 1991, determinato in £. 64.317.535.809 è risultato, per £. 10.052.762.997, derivante da depennamenti di residui passivi di esercizi precedenti al 1991, ed, in quanto tale, da attribuire ancora alle disponibilità per l'assistenza sociale, il reale avanzo economico da utilizzare per l'accredito degli utili di gestione sui conti degli Agenti è ammontato a £. 54.264.772.812, pari al 4,87%.

(1) - Sulle modalità di formazione e gestione di tale fondo la Corte si è ripetutamente soffermata per il passato. Elementi al riguardo, con specifico riferimento al periodo ora all'esame, sono stati forniti nel precedente paragrafo 4, relativo all'attività istituzionale dell'Ente.

(2) - Delle quali si è detto nel precedente paragrafo 4.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' da tener presente, inoltre, che le disposizioni della nuova convenzione di cui si è detto nel precedente paragrafo 4 prevedono anche l'accredito sui conti individuali degli Agenti della quota parte dell' interesse del 4% riconosciuto alle ditte mandanti per il 1991, dedotta la parte necessaria per la stipula della polizza di assicurazione prevista dalla convenzione stessa. Per il 1991, tale quota di interesse è risultata di £. 19.365.296.556, pari all'1,74%.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVE CONTO F.I.R.R.

ESERCIZIO 1989		ESERCIZIO 1990		ESERCIZIO 1991	
Situazione accantonamenti all'1.1.1989 + versamenti 1989 - liquidazioni del 1989		Situazione accantonamenti all'1.1.1990 + versamenti 1990 - liquidazioni del 1990		Situazione accantonamenti all'1.1.1991 + versamenti 1991 - liquidazioni del 1991	
768.813.137.942 165.874.523.165 -75.981.608.504		858.706.052.603 224.061.298.900 -101.834.805.005		980.932.546.498 248.942.948.494 -117.504.403.557	
Situazione accantonamenti al 31.12.1989		Situazione accantonamenti al 31.12.1990		Situazione accantonamenti al 31.12.1991	
858.706.052.603		980.932.546.498		1.113.371.091.435	

- Riserve tecniche fondo integrativo di previdenza del personale.

Nel prospetto allegato si indicano le modalità di formazione e le variazioni di tali riserve nel triennio.

Riguardo al Fondo di cui ora trattasi, si è già segnalato nei precedenti referti (1) che lo stesso, disciplinato dal Regolamento approvato con decreto ministeriale del 2 febbraio 1972, è stato conservato ai sensi dell'articolo 14, 2° comma della legge n. 70 del 1975, limitatamente al personale in servizio, o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore di tale legge.

L'ultimo bilancio tecnico del Fondo, completato il 15 febbraio 1988 - e che, tenuto conto del tempo ora trascorso, andrebbe riformulato - pone in evidenza un andamento favorevole della gestione, poichè il "valore attuale" dei contributi è superiore al "valore attuale" delle prestazioni, grazie alla circostanza che la popolazione attiva è in media alquanto giovane.

Sull'argomento, peraltro, la Corte non può non ribadire, sotto un profilo più generale, quanto già affermato nei precedenti suoi referti in ordine alla conservazione di Fondi integrativi di previdenza limitatamente al personale in servizio al 3 aprile 1975, per i quali, l'innalzamento

(1) - V., da ultimo, il referto sugli esercizi 1987 e 1988, pagg. 65 e 66.

dell'età ed anzianità medie degli iscritti, e, quindi, la graduale estinzione del gruppo, determina la riduzione del gettito contributivo, a fronte dell'aumento del numero dei pensionati. Per tali fondi, in un futuro non lontano si verificherà, pertanto, un divario tra entrate contributive ed uscite per prestazioni, divario che non potrà certo essere colmato ponendo a carico dei rimanenti iscritti un maggior contributo (il cui importo, oltretutto, dovrebbe aumentare in proporzione alla riduzione del numero degli impiegati, sino a far gravare, teoricamente, l'onere tecnico di tutte le pensioni in godimento sull'ultimo iscritto).

Donde l'oggettiva esigenza di un urgente, generale riordino, oltre che di quello in esame, di tutti gli analoghi fondi esistenti presso gli Enti del parastato.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVE FONDO PREVIDENZA PERSONALE

ESERCIZIO 1989		ESERCIZIO 1990		ESERCIZIO 1991	
Situazione all'1.1.1989 + contributi - prestazioni	1.906.614.358 267.222.342 201.280.383	Situazione all'1.1.1990 + contributi - prestazioni	2.160.749.578 393.147.182 581.418.328	Situazione all'1.1.1991 + contributi - prestazioni	2.205.195.074 457.659.115 378.858.799
Riserve tecniche 1989 + avanzo economico 1989	1.972.556.317 188.193.261	Riserve tecniche 1990 + avanzo economico 1990	1.972.478.432 232.716.642	Riserve tecniche 1991 + avanzo economico 1991	2.283.995.390 277.730.826
Situazione al 31.12.1989	2.160.749.578	Situazione al 31.12.1990	2.205.195.074	Situazione al 31.12.1991	2.561.726.216

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre con riguardo alle "rimanenze passive", meritevole di attenzione è la posta dei "contributi rimasti da imputare" al termine dei singoli esercizi.

La Corte, nelle precedenti sue relazioni (1), ha più volte, ed ampiamente, trattato dell'anomalia gestoria di questi contributi e della problematica che essi pongono.

Si tratta, in effetti, di contributi che, pur se incassati dall'Ente, non vengono imputati, esercizio per esercizio, alla contabilità dell'attività previdenziale, o non vengono riferiti ai soggetti per i quali i versamenti sono stati effettuati, a causa di discordanze anagrafiche od imprecisioni di importi che non consentono l'analitico allineamento delle distinte di versamento con le posizioni degli iscritti.

Altra frequente ragione di disfunzioni è che *negativamente incide anche sul fenomeno di cui ora trattasi viene dall'Ente indicata nello omesso o ritardato invio delle dette distinte da parte delle aziende preponenti, omissione e ritardo per i quali, peraltro, nè la legge n. 12 del 2 febbraio 1973, nè il relativo regolamento d'attuazione prevedono sanzioni.*

(1) - V., da ultimo, la relazione sugli esercizi 1987-1988, pagg. 75 e seguenti.

Il fenomeno, se pur non incide sulla sostanza dei risultati di esercizio, ne complica tuttavia la lettura e si riverbera negativamente sulla operatività stessa dell'Ente (1) e sui diritti dei destinatari dell'attività di questo, poichè le posizioni previdenziali di numerosi iscritti restano scoperte dall'imputazione di contributi pur versati, con possibili ritardi nella definizione dei relativi trattamenti.

La situazione - come si rileva dai dati che di seguito si forniscono - appare in miglioramento, grazie al consistente movimento di sistemazione delle partite sospese, che ha, via via, consentito nei vari esercizi di imputare una mole sempre maggiore di contributi, nonostante la lievitazione degli incassi.

(1) - La presenza, per numerose operazioni, di, talora, anche minime, difformità tra gli estremi dei versamenti e gli elementi contenuti nelle distinte non consente la utilizzazione di procedure automatiche di contabilizzazione e costringe a continui e lenti rapporti epistolari con le ditte preponenti.

Ciò non può tuttavia esimere la Corte dal ribadire l'esigenza che l'Autorità di vigilanza, accertato che il fenomeno sia effettivamente ricollegabile a cause estranee dal funzionamento dei servizi dell'Ente, e, cioè, soprattutto, al perdurante, anomalo comportamento delle ditte preponenti, avvii iniziative concrete atte a ricondurre lo stesso a dimensioni fisiologiche. Sotto tale profilo, andrà oggettivamente e compiutamente ponderata la proposta dell'Ente, che, in via di prima approssimazione, appare condividibile, di un intervento legislativo che introduca un principio sanzionatorio per l'omesso o ritardato invio delle distinte, o per l'errata compilazione delle stesse.

Ciò considerato, si fa presente che l'ammontare dei contributi da imputare che figura nelle situazioni patrimoniali dei singoli esercizi costituisce la risultante delle operazioni che si riassumono di seguito, anche al fine di fornire un quadro generale delle dimensioni del fenomeno.

Nel 1989 sono state imputate, complessivamente, £. 777.752.867.094, pari al 14,93% in più rispetto al 1988; ciò, nonostante che gli incassi lordi del 1989 (787,9 miliardi) abbiano superato del 15,92% quelli realizzati nel 1988.

I dati relativi possono venir così schematizzati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1987	£. 141.479.266.029 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1987	£. 12.959.264.487 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1988	£. 112.169.334.834 +
<hr/>	
Contributi non imputati nel 1988 ed esercizi precedenti	£. 266.607.865.350 +
- Contributi imputati nel 1988	£. 78.665.256.381 -
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1988	£. 43.865.081.517 -
<hr/>	
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1988	£. 144.077.527.452 +
- Contributi imputati nel 1989	£. 76.553.833.962 -
<hr/>	
	£. 67.523.693.490 +
+ Imputazioni distinte non abbinate 1988	£. 43.865.081.517 +
<hr/>	
Contributi pervenuti a tutto il 31.12.1988 rimasti da imputare al 31.12.1989	£. 111.388.775.007 +
+ Contributi del 1989 rimasti da imputare al 31.12.1989	£. 199.105.724.226 +
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1989	£. 119.768.274.758 -
<hr/>	
Dato di bilancio "Contributi da imputare al 31.12.1989	£. 190.726.224.475
<hr/>	

Nel 1990 sono state imputate, complessivamente, £. 1.000.591.346.127, pari al 28,65% in più rispetto al 1989; ciò, nonostante che gli incassi del 1990 (888,4 miliardi) siano stati del 12,75% superiori a quelli del 1989.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati relativi possono venir così schematizzati:

Dato di bilancio "Contributi da imputare al 31.12.1988	£. 144.077.527.452 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1988	£. 43.865.081.517 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1989	£. 199.105.724.226 +
<hr/>	
Contributi non imputati nel 1989 ed esercizi precedenti	£. 387.048.333.195 +
- Contributi imputati nel 1989	£. 76.553.833.962 -
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1989	£. 119.768.274.758 -
<hr/>	
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1989	£. 190.726.224.475 +
+ Contributi imputati nel 1990	£. 170.215.330.203 -
<hr/>	
+ Imputazioni distinte non abbinate 1989	£. 119.768.274.758 +
<hr/>	
Contributi pervenuti a tutto il 31.12.1989 rimasti da imputare al 31.12.1990	£. 140.279.169.030 +
+ Contributi del 1990 rimasti da imputare al 31.12.1990	£. 135.519.652.384 +
- Meno imputazione di distinte non abbinate nel 1990	£. 85.392.591.605 -
<hr/>	
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1990	£. 190.406.229.809
<hr/>	
<hr/>	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1991 sono state imputate complessivamente lire 1.007.758.925.320, pari allo 0,72% in più rispetto al 1990; ciò, nonostante che gli incassi lordi del 1991 (935,8 miliardi) abbiano superato del 5,34% quelli del 1990.

I dati relativi possono essere così schematizzati:

Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1989	£. 190.726.224.475 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1989	£. 119.768.274.758 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1990	£. 135.519.652.384 +
<hr/>	
Contributi non imputati nel 1990 ed esercizi precedenti	£. 446.014.151.617 +
- Contributi imputati nel 1990	£. 170.215.330.203 -
- Imputazione distinte non abbinate nel 1990	£. 85.392.591.605 -
<hr/>	
Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1990	£. 190.406.229.809 +
- Contributi imputati nel 1991	£. 140.006.774.761 -
	£. 50.399.455.048 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1990	£. 85.392.591.605 +
<hr/>	
Contributi pervenuti a tutto il 31.12.1990 rimasti da imputare al 31.12.1991	£. 135.792.046.653 +
+ Contributi del 1991 rimasti da imputare al 31.12.1991	£. 110.567.384.814 +
- Meno imputazione di distinte non abbinate nel 1991	£. 53.827.324.640 -
<hr/>	
Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31.12.1991	£. 192.532.106.827 +
<hr/>	

Tornando all'esame dei dati di consuntivo, così come riassunti nei prospetti n. 3 e 3.1, può sottolinearsi l'andamento alterno dei residui passivi. E' a dirsi al riguardo, in particolare, che il sensibile aumento nel 1990 è da riferirsi, in via quasi esclusiva, alla posta "impegni per investimenti immobiliari" relativa alla conservazione delle disponibilità da utilizzare per la concretizzazione delle operazioni indicate nei piani di impiego, di cui si è fatto già cenno.

Modesti appaiono, invece, se rapportati al totale delle passività, gli importi del fondo "accantonamenti vari" e delle "poste rettificative dell'attivo".

Da un punto di vista più generale, può conclusivamente osservarsi che la situazione patrimoniale, per il periodo ora considerato, ha presentato risultanze positive.

5.5) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Ente al termine di ciascuno degli esercizi ora considerati è stata riassunta nell'allegato prospetto n. 4.

L'esame di tale elaborato consente di accertare il dato costante, nel periodo, di un avanzo di amministrazione di fine esercizio. Avanzo che nel 1990 ha subito una flessione, dovuta, essenzialmente, alla lievitazione dei residui passivi di esercizio.

Dal prospetto può evincersi, altresì, come le riscossioni in conto competenza siano state sempre maggiori dei correlativi pagamenti. Il che ha fatto sì che la consistenza di cassa di fine anno assumesse valori sempre positivi (1).

(1) - Valori che sarebbero potuti essere anche più consistenti se non si fosse verificato il prevalere, nel conto residui, dei pagamenti rispetto alle riscossioni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	19 88	19 89	19 90	19 91
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO				
RISCOSSIONI		854.728,20	1.008.549,90	979.849,30
- in conto competenza	4.376.689,10		3.961.980,90	4.791.528,40
- in conto residui	23.623,70	4.400.312,80	33.818,80	39.999,80
		5.255.039,00	5.004.347,60	4.831.528,00
PAGAMENTI				
- in conto competenza	4.103.042,70		3.846.097,80	4.368.186,80
- in conto residui	143.446,40	4.246.489,10	178.400,50	365.118,10
		1.008.549,90	4.024.498,30	4.734.304,90
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO			979.849,30	1.077.070,40
RESIDUI ATTIVI				
- esercizi precedenti	39.080,70		44.824,10	24.927,30
- d'esercizio	39.822,60	78.903,30	51.838,60	45.794,60
		1.087.453,20	96.662,70	70.721,90
			1.078.512,00	1.147.792,90
RESIDUI PASSIVI				
- esercizi precedenti	185.193,20		89.149,10	162.065,50
- d'esercizio	73.595,20	268.788,40	481.718,80	177.048,50
			570.865,90	339.112,00
AVANZO(+)/DISAVANZO (-)		818.664,80	505.646,10	808.680,30

Le risultanze della situazione amministrativa, pur se indicative di una gestione fondata, nel triennio ora considerato, su validi supporti economici e finanziari, inducono, peraltro, a sottolineare l'esigenza di una sempre maggiore attenzione al problema della regolarità della gestione dei residui sia attivi che passivi.

In effetti, si è già visto, gli avanzi di amministrazione alla fine dei vari esercizi continuano, come per il passato (1), ad essere influenzati, in maniera non solo determinante, ma anche disomogenea, dalla gestione di qua, caratterizzata come questa è da residui in parte di natura contingente, venendo gli stessi ad eliminarsi nell'esercizio successivo a quello di riferimento (2).

Pertanto, come è reso anche evidente dai dati contenuti nel prospetto, ed, in particolare, dalla rilevabile modestia, rispetto a quelli in conto competenza, dei pagamenti e delle riscossioni in conto residui, nonché dalla consistenza dei residui passivi di esercizio, necessita che l'Ente efficacemente si attivi, oltre che per lo smaltimento della mole dei residui, pure per prevenirne l'accumularsi, conducendo un'azione sollecita ed oculata per il ridimensionamento del fenomeno, nell'ambito, anche, di una costante revisione delle situazioni di vecchia data.

(1) - V. la già citata Relazione della Corte sugli esercizi 1987-1988, pagine 78 e seguenti.

(2) - Come i c.d. "impegni da investimenti immobiliari" scaturenti dalle indicazioni dei piani di impiego delle disponibilità, di cui si è già fatto cenno.

E' a dirsi al riguardo che l'Ente, controdeducendo alle raccomandazioni formulate e dalla Autorità di vigilanza e dalla Corte, ha costantemente rappresentato (1) che, a suo modo di ritenere, i residui sono contenuti in limiti fisiologici in proporzione all'attività dell'ENASARCO.

Sul punto è stato fatto pure presente che, comunque, la gestione di cui ora trattasi viene più volte esaminata nel corso di ogni esercizio, anche ai fini della stesura dell'allegato analitico di cui all'articolo 39 del D.P.R. 696/1979 e dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 39 e 52 dello stesso D.P.R., della relativa deliberazione di variazione.

Da tali analisi continua a risultare all'Ente, per ciò che concerne specificamente i residui attivi, che una parte rilevante degli stessi (2) attiene a perduranti morosità dell'inquinato.

(1) - Nelle relazioni ai consuntivi e nella corrispondenza con i Ministeri vigilanti.

(2) - Come evidenziato nel prospetto 3 allegato al paragrafo precedente (nel quale è stata riassunta la situazione patrimoniale), dei restanti più elevati residui, una parte concerne il mancato versamento dei contributi da parte delle ditte preponenti e gli addebiti alle stesse per interessi di mora da ritardati versamenti; altra consistente quota afferisce ai crediti nei confronti delle banche per interessi maturati.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, considerevoli poste creditorie si sono accumulate per effetto di "autoriduzioni" di canone operate da inquilini di alcuni complessi immobiliari di Roma (1), i quali lamentano una non corretta applicazione degli indici stabiliti dalla legge sull'equo canone (2).

Una consistente quota di morosità riguarda poi, ha segnalato sempre l'Ente, il Comune di Roma (per lire 1.580.000.000) e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Roma (per £. 3.289.676.393), nei confronti dei quali sono in corso azioni legali di recupero (3).

La restante morosità concerne conduttori di unità abitative e non, anche nei confronti dei quali sono state avviate azioni di recupero.

- (1) - Si tratta dei complessi immobiliari di Via Comparetti, Tomba di Nerone, Via Schivardi, Via Menandro, Via P. A. Grammatico, Via Euripide, Via del Mar Rosso, Via Simonide, Via d'Ovidio.
- (2) - Per tali vicende pendono numerosi giudizi per la determinazione dell'equo canone.
- (3) - Le opposizioni dell'I.A.C.P. non consentono peraltro di prevedere come sollecita la definizione giudiziaria della vicenda che concerne l'Istituto; nè la magistratura competente ha voluto accogliere la domanda dell'ENASARCO per una provvisoria sul consistente debito dell'I.A.C.P.

6) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame condotto sugli atti pervenuti alla Corte ha consentito di accertare che la gestione realizzata dall'ENASARCO nel periodo 1989-1991 è stata fondata su validi supporti economici e finanziari ed ha portato a risultanze, sostanzialmente, positive.

Gestione, che è stata connotata da entrate ed uscite in costante incremento, nonché dalla particolare consistenza e dalla progressiva lievitazione degli avanzi economici, che sono andati ad integrare le risorse per le prestazioni istituzionali.

Ciò non esime, tuttavia, dall'osservare, con riferimento specifico all'attività istituzionale dell'Ente, che la legge n. 12 del 2 febbraio 1973 si rivela, ormai, in gran parte superata, tant'è che anche in Parlamento è stata da più parti rappresentata l'esigenza di una revisione della disciplina legislativa sui compiti dell'Ente.

Esigenza che va peraltro inquadrata in quella, più ampia, di un'oculata rimediazione dell'intero ordinamento dell'Ente che, oltre che i compiti, concerne anche il rapporto contribuzioni-prestazioni, la struttura, le procedure e la gestione dell'Ente.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale ottica, riduttive appaiono, quindi, in via di prima approssimazione, le iniziative di cui si è più sopra fatto cenno, rivolte alla modifica di singole disposizioni della legge del 1973 (1); il che non consente tuttavia di ignorare l'urgenza di un aggiornamento - che gli stessi proponenti definiscono transitorio, nell'auspicio di un intervento di più vasta portata - almeno, delle previsioni non più in linea con l'evolversi della situazione economica e sociale del Paese.

Ciò premesso sotto un profilo più generale, brevemente si riassumono, di seguito, nell'ordine in cui sono state formulate, le principali delle osservazioni contenute nel presente referto:

- Per ciò che concerne la materia del personale

- il sistema di copertura delle spese derivanti dagli accordi di comparto per il personale dipendente, realizzato attraverso il rinvio ai bilanci degli Enti

(1) - Ed, in particolare, dell'articolo 25, relativo agli scaglioni di riduzione degli importi delle pensioni di vecchiaia.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interessati, si appalesa non in linea con la disciplina introdotta dalla legge n. 362 del 1988, sulla base della quale deve essere la legge finanziaria a determinare l'importo delle risorse da destinare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego;

- quanto all'assenteismo, pur non sottovalutando l'importanza nè dell'azione avviata dall'Ente per contenerlo, nè delle considerazioni svolte sulla opportunità del ripristino dei controlli delle assenze utilizzando medici convenzionati, in attesa di un recupero di efficienza delle UU.SS.LL., deve tuttavia richiamarsi l'attenzione dell'ENASARCO sull'esigenza imprescindibile di porre in essere ogni strumento atto ad efficacemente contrastare il fenomeno, che si mantiene, comunque, su livelli elevati;

- va ribadita l'urgenza del riordino dei fondi integrativi di previdenza, istituiti presso gli Enti del parastato per il personale in servizio al 30 aprile 1975, relativamente ai quali il graduale ridimensionamento del numero degli iscritti, connesso con l'innalzamento dell'età e dell'anzianità dei medesimi, determina la riduzione del gettito

contributivo a fronte dell'aumento del numero dei pensionati. Il che lascia sin da ora intravedere un prossimo, grave squilibrio tra entrate contributive ed uscite per prestazioni.

- Per ciò che concerne l'attività istituzionale e gestoria:
- si sottolinea l'esigenza di una attenta rimediazione del meccanismo di finanziamento della gestione delle "prestazioni integrative di previdenza", le cui rilevanti disponibilità, non suscettive di essere assorbite attraverso l'ulteriore ampliamento delle prestazioni rese agli iscritti, ben potrebbero, grazie ad un apposito intervento legislativo, trovare una diversa utile destinazione;
- va censurato il ritardo con cui, anche nel triennio di cui ne occupa, l'Ente ha deliberato i consuntivi e la mancanza di una formale, tempestiva approvazione degli elaborati contabili da parte dell'Autorità di vigilanza;
- pure l'approvazione ministeriale dei piani di impiego delle disponibilità è costantemente intervenuta con ritardi, anche notevoli, che hanno reso difficoltosa la stessa realizzazione dei piani.

Sull'argomento è da sottolineare anche l'opportunità che sia formalmente ed espressamente sancita dalla legge la possibilità della conservazione, quali "residui di stanziamento" degli importi destinati ad operazioni immobiliari che gli Enti previdenziali non riescono a concludere nell'esercizio di riferimento. Sempre con riguardo ai piani di impiego, va rammentato quanto segnalato in ordine al mancato, formale rispetto, nella ripartizione delle disponibilità, della riserva operata dall'articolo 18 del Decreto Legge n. 152/1991 (convertito nella legge 203/1991) per la costruzione o l'acquisto di immobili da destinare a dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio. Vanno peraltro in proposito anche richiamate le considerazioni svolte dall'Ente sulla impraticabilità e l'inopportunità di una pedissequa applicazione del criterio recato dall'articolo citato e sulla osservanza che in concreto è stata assicurata della disposizione;

anche nel triennio 1989-1991, rilevante è risultata la mole dei "contributi da imputare", il che deve indurre l'Ente a rendere ancor più incisiva l'azione per la sistemazione delle partite sospese e l'Autorità di vigilanza ad avviare iniziative concrete pure sul piano legislativo per il ridimensionamento del fenomeno, non esclusa l'introduzione di sanzioni per l'errata compilazione delle contabili di versamento e delle distinte o per l'omissione od il ritardo nell'invio delle stesse da parte delle ditte preponenti;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la considerevole massa dei residui sia attivi che passivi impone che l'Ente, oltre che a proseguire nell'azione di riaccertamento, efficacemente si attivi, per lo smaltimento degli stessi e per prevenirne l'accumularsi;

- considerazioni analoghe valgono per le spese di funzionamento, risultate in costante e considerevole incremento, nel triennio, che pure paiono suscettive di venir contenute, attraverso la riduzione di quelle di carattere discrezionale (1).

(1) - In tal senso si è espresso anche il Ministero del Tesoro a conclusione dell'esame del consuntivo 1991. L'Ente, peraltro, nella nota n. 191764, diretta l'8 maggio 1992 all'Autorità di vigilanza relativamente al preventivo 1992, ha rappresentato che le spese di funzionamento "in considerazione dello sviluppo di tutte le componenti e per effetto della dinamica operativa dell'Ente.....sono da considerarsi non ulteriormente comprimibili".

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**

ESERCIZIO 1989

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Capitolo I**FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI ANCHE DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO****1. RICLASSIFICAZIONE DELL'ENASARCO TRA GLI ENTI DI ALTO RILIEVO**

Con D.P.C.M. 16-5-1989, in G.U. n. 124 del 30-5-1989, l'ENASARCO è stato riclassificato tra gli Enti di alto rilievo ai sensi dell'art. 20 della legge 20-3-1975, n. 70.

2. ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Ente sono stati ricostituiti una prima volta con D.D.M.M. del 4 luglio 1989.

In data 10 novembre 1989, i Decreti sopracitati sono stati annullati con Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

In data 21 novembre 1989, sono stati emanati i nuovi Decreti ministeriali di ricostituzione di entrambi gli Organi collegiali.

In base a tali decreti la composizione del Consiglio di amministrazione è la seguente:

- | | | |
|---------------------------------------|---|--|
| - VOLPI gr. uff. Ugo - FNAARC | | |
| - PASSARELLO dr. Antonino - FNAARC | | |
| - DE PASQUALE dr. Francesco - USARCI | | |
| - CECCAREL dr. Vincenzo - USARCI | } | in rappresentanza degli agenti e rappre-
sentanti di commercio |
| - CESINO Mario - CISL | | |
| - PASCUCCI Gilberto - CGIL | | |
| - TERRACCIANO Carlo - UIL | | |
| - CATARZI Luciano - FIARC | | |
| - TORELLA dr. Antonio - CGIL | | |
| - CIBATI dr. Giuliano - CGICT | } | in rappresentanza delle imprese mandanti |
| - CASTELLI dr. Vittorio - CONFAPI | | |
| - GALLI rag. Bruno - CONFSCOOPERATIVE | | |
| - DE GREGORIO avv. Fulvio | } | in rappresentanza del personale dell'Ente |
| - PESIRI dr. Fiorenzo | | |
| | } | in rappresentanza del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale |
| | | |

mentre la composizione del Collegio dei sindaci è la seguente:

- | | | | |
|---|-----------|---|--|
| - TRENZI dr. Giuseppe Maria
con funzioni di presidente | effettivo | } | in rappresentanza del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale |
| - FERRARO dr. Maria Teresa | supplente | | |
| - FELCI dr. Silvio | effettivo | } | in rappresentanza del Ministero del tesoro |
| - ZITELLI rag. Vinicio | supplente | | |
| - RIGHETTI gr. uff. Renzo - USARCI | effettivo | } | in rappresentanza degli agenti e rappre-
sentanti di commercio |
| - CIRINO POMICINO Lucio - USARCI | supplente | | |
| - MAZZANTI rag. Gabriele - FNAARC | effettivo | | |
| - CALEFFI comm. Giorgio - FNAARC | supplente | | |

- ALBANESE dr. Gaetano - CGICT effettivo
- PASQUA dr. Carlo - CGICT supplente { in rappresentanza delle imprese mandanti

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 1990, il Signor Moreno GORI è stato nominato Presidente dell'Ente in sostituzione del Sig. Leandro TACCONI, il cui mandato era scaduto con il 31 dicembre 1989.

3. VARIAZIONE DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

Il tasso ufficiale di sconto è variato, con D.M. 3 marzo 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 4 marzo 1989, dal 12,50% al 13,50%, a decorrere dal 6 marzo 1989.

4. CIRCOLARE DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA DEL 20 DICEMBRE 1988, N. 26779. ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 4-1-1968, N. 15 RECANTE "NORME SULLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E SULLA LEGALIZZAZIONE E AUTENTICAZIONE DELLE FIRME"

La legge 4-1-1968, n. 15 (G.U. n. 23 del 27-1-1968) ha conferito ai cittadini veri e propri diritti *soggettivi nei confronti della Pubblica amministrazione* in quanto ha introdotto norme profondamente innovative per quanto concerne:

- 1 - la produzione, la formazione ed il rilascio di atti e documenti amministrativi;
- 2 - la riproduzione di documenti d'archivio e di altri atti;
- 3 - l'autenticazione delle firme.

In via preliminare e ferma restando la validità a tutti gli effetti degli atti e dei documenti esibiti spontaneamente dagli interessati e riconosciuti regolari e validi dall'amministrazione, la facoltà conferita ai cittadini dalla legge 4-1-1968, n. 15, di evitare la produzione della tradizionale documentazione, si riferisce esclusivamente alla documentazione richiesta a corredo di domande presentate alla pubblica amministrazione per ottenere atti amministrativi, con esclusione, quindi, dei rapporti interprivatistici e della documentazione inerente l'attività giudiziaria.

Per quanto attiene all'autentica delle sottoscrizioni, la competenza spetta non solo ai notai, cancellieri, segretari comunali ed ai funzionari incaricati dal sindaco, ma anche ai funzionari dell'Ente competenti a ricevere la documentazione.

Il Ministro per la funzione pubblica, con circolare del 20-12-1988, n. 26779, nell'impartire precise disposizioni per la puntuale e corretta applicazione della normativa stessa, ha ricordato le responsabilità, "anche dirigenziali", conseguenti ad eventuali omissioni.

Con l'ordine di servizio n. 13/89 dell'11-4-1989 sono state portate a conoscenza del personale le norme di maggiore rilevanza ai fini della applicazione della legge in questione alle attività istituzionali dell'Ente.

Con l'ordine di servizio n. 46/89 del 21-12-1989 è stato portato a conoscenza del personale il Regolamento di attuazione di cui all'art. 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente in data 12-12-1989.

5. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 MARZO 1989, N. 117 - NORME REGOLAMENTARI SULLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 117 del 17 marzo 1989 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1° aprile 1989 - sono state emanate le norme che disciplinano il rapporto di lavoro a tempo parziale nel pubblico impiego.

Ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto "il rapporto di pubblico impiego a tempo parziale può essere costituito relativamente a profili professionali che non comportano funzioni ispettive, di direzione o di coordinamento di unità organiche centrali o periferiche, ovvero l'obbligo della resa del conto giudiziale".

Le disposizioni del decreto citato non si applicano, altresì, a norma dell'art. 1 "ai dirigenti dello Stato ed alle categorie ad essi equiparati".

Il decreto in parola stabilisce che la determinazione delle unità di personale da destinare al tempo parziale non può superare il 20 per cento della dotazione organica di personale a tempo pieno di ciascun profilo professionale per il quale è consentita la riduzione dell'orario di lavoro.

Per quanto concerne la durata dell'orario mensile delle prestazioni di servizio nel rapporto a tempo parziale, si fa presente che essa è pari al 50 per cento dell'orario stabilito per il rapporto a tempo pieno.

Il trattamento economico, anche a carattere accessorio, è dovuto in proporzione all'orario di servizio prestato, con riferimento a tutte le competenze fisse o periodiche, ivi compresa l'Indennità integrativa speciale.

Il personale con rapporto a tempo parziale non può fruire di benefici che comportano, a qualsiasi titolo, riduzioni di orario di servizio, salvo quelle previste obbligatoriamente da disposizioni di legge, nè effettuare prestazioni di lavoro straordinario.

Inoltre, al personale interessato è consentito, previa autorizzazione dell'Ente, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto dell'Ente stesso.

La domanda di trasformazione del rapporto a tempo pieno in rapporto a tempo parziale deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il 30 aprile di ciascun anno e gli effetti di tale trasformazione decorreranno dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di accoglimento della richiesta.

Costituiscono titoli di precedenza, ai fini della trasformazione suddetta: essere portatori di handicap o di invalidità riconosciuta ai sensi della normativa sulle assunzioni obbligatorie; avere persone a carico per le quali è corrisposto l'assegno di accompagnamento di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18; avere familiari a carico portatori di handicap o soggetti a fenomeni di tossicodipendenza, alcoolismo cronico o grave debilitazione psico-fisica; avere figli di età inferiore a quella prescritta per la frequenza della scuola dell'obbligo; avere superato i sessanta anni di età ovvero compiuto venticinque anni di effettivo servizio; sussistenza di motivate esigenze di studio, valutata dall'Amministrazione di appartenenza.

6. D.P.R. 15-7-88, n. 574 – USO DELLE LINGUE TEDESCA E LADINA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8-5-89 è stato pubblicato il D.P.R. 15-7-88, n. 574, concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di uso delle lingue tedesca e ladina nei rapporti dei cittadini con la Pubblica amministrazione.

Tali norme, entrate in vigore il giorno 8-11-89, impongono l'uso congiunto della lingua italiana e tedesca in tutta l'attività amministrativa che si svolge in Bolzano e nella sua provincia; la loro inosservanza costituisce per il pubblico dipendente violazione dei doveri d'ufficio. In particolare, è previsto l'uso congiunto delle due lingue in tutti gli atti diretti ad una pluralità indeterminata di destinatari; in tutti quelli per i quali è prescritta la pubblicazione di leggi e regolamenti; in tutti gli atti diretti a più uffici e organi della P.A. situati nella provincia di Bolzano o aventi competenza regionale. Negli atti scritti i due testi devono essere riportati uno a fianco dell'altro con la stessa evidenza e lo stesso rilievo tipografico.

L'ufficio che riceve istanze, domande, denunce o dichiarazioni, è tenuto a formulare gli atti e i provvedimenti e ad eseguire le prescritte comunicazioni o notificazioni nella lingua usata dal dichiarante, richiedente o denunciante, ove questi ne sia il destinatario.

L'ufficio deve altresì usare la lingua presunta del destinatario per emettere, comunicare o notificare, di propria iniziativa, atti o provvedimenti, adeguandosi, in ogni caso, nei rapporti orali, alla lingua usata dall'interlocutore.

E' da rilevare che i cittadini della provincia di Bolzano possono sollevare eccezione di nullità degli atti, provvedimenti, comunicazioni o notificazioni che siano stati formulati in contrasto con le richiamate disposizioni.

7. INIZIATIVE VOLTE AD AGEVOLARE IL RAPPORTO FRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI

Il Ministro per la funzione pubblica, con circolare 5 agosto, n. 36970/18.3.2, ha segnalato alcune iniziative che le amministrazioni pubbliche dovranno attuare.

In particolare, a decorrere da tale data, in applicazione dei punti 3 e 4 della circolare di cui sopra, al momento di iniziare l'istruttoria per la formalizzazione di atti amministrativi a favore di soggetti pubblici o privati, deve essere evidenziato all'interno del fascicolo il nome e cognome del (o dei) funzionari incaricati all'espletamento della pratica, la data di inizio dell'istruttoria e le successive date concernenti l'iter di formalizzazione del provvedimento.

Gli impiegati devono, altresì, siglare i documenti anagrafici e contabili codificati, nonché le veline della corrispondenza evasa.

Infine, i settori incaricati di ricevere il pubblico, devono mettere a disposizione degli interessati opportuni moduli, sui quali formulare rilievi critici sui servizi richiesti. I moduli, debitamente firmati, devono essere inoltrati al dirigente del Servizio.

8. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1989 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 20 DICEMBRE 1988

AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE

In attuazione dell'art. 1 del Decreto interministeriale emanato in data 20-12-1988 dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, concernente la "perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730" (Gazzetta Ufficiale n. 303 del 20-12-1988), alle pensioni erogate dall'ENASARCO sono state apportate, con decorrenza dall'1-1-1989, le seguenti variazioni:

a) *Trattamento minimo*

Con decorrenza 1-1-1989, il minimo di pensione è stato elevato a L. 267.350 avendo applicato il 2,7% sul minimo definitivo di pensione di L. 260.300 in vigore al 1° dicembre 1988.

b) *Trattamenti superiori al minimo*

Le pensioni di importo superiore al trattamento minimo ed aventi decorrenza antecedente al 1° gennaio 1989, a far data dal 1° gennaio 1989 sono aumentate del 2,7%, previo scorporo di tutte le quote aggiuntive fisse corrisposte in forza degli adeguamenti già usufruiti dall'1-1-1978. Peraltro, a dette pensioni, l'aumento in percentuale si applica sino alla concorrenza di un importo di pensione pari a L. 2.576.236 (importo già depurato, ovviamente, delle eventuali quote aggiuntive fisse usufruite dal gennaio 1978 in poi), per cui al massimo potranno essere corrisposte L. 69.558.

c) *Trattamenti inferiori al minimo*

Le pensioni inferiori al trattamento minimo aventi decorrenza anteriore all'1-1-1989, da tale data, sono state aumentate del 2,7%.

AUMENTI SEMESTRALI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1988 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1989 AI SENSI DEGLI ARTT. 2 e 3 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 29-12-1988

Conguagli

L'articolo 2 del Decreto in oggetto ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1988 e 1° novembre 1988.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

1° maggio 1988 + 2,6%

1° novembre 1988 + 2,6%

Dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto interministeriale del 27 novembre 1987, ed i valori delle percentuali effettivamente accertati con il Decreto interministeriale del 20 dicembre 1988, sono derivati i sottoindicati scostamenti:

VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONI DETERMINATE IN VIA PREVISIONALE	VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONI EFFETTIVAMENTE ACCERTATE	CONGUAGLI DERIVANTI DAGLI SCOSTAMENTI TRA I VALORI DELLE PERCENTUALI
1° maggio 1988 + 2,6% 1° novem. 1988 + 1,8%	1° maggio 1988 + 2,6% 1° novem. 1988 + 2,6%	nessuno scostamento + 0,0%

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori delle percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1988 è stato il seguente:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1988 ottobre 1988	1-1-88 L. 418.350	a) sino a 836.700 b) da 836.701 a 1.255.050 c) da 1.255.051 in poi	2,6 % 2,34% 1,95%
novem. 1988 aprile 1989	1-5-88 L. 429.250	a) sino a 858.500 b) da 858.501 a 1.255.050 c) da 1.255.051 in poi	2,6 % 2,34% 1,95%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1988 pari a L. 247.250, si hanno i seguenti definitivi minimi per l'anno 1988:

TABELLA B

L. 247.250 + 2,6% (247.250 + 6.428) = L. 253.700 (arrotondato) minimo definitivo dall'1-5-1988
L. 253.700 + 2,6% (253.700 + 6.596) = L. 260.300 (arrotondato) minimo definitivo dall'1-11-1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Applicando poi, come abbiamo visto, il 2,7% per dinamica salariale al minimo ENASARCO in vigore al 31-12-1988, si ha:

$L. 260.300 + 2,7\% = (260.300 + 7.028) = 267.350$ (arrotondato) minimo ENASARCO dall'1-1-89.

AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1989

L'art. 3 del Decreto interministeriale 29-12-1988 ha anche stabilito, in via previsionale, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio ed al 1° novembre 1989.

Tali percentuali sono le seguenti:

1° maggio + 2,2% 1° novembre + 1,7%

In relazione alle varie scadenze ed alle fasce di importo di pensione, le percentuali di aumento sono state le seguenti:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1989 ottobre 1989	1-1-89 L. 452.300	a) sino a 904.600 b) da 904.601 a 1.356.900 c) da 1.356.901 in poi	2,2 % 1,98 % 1,65 %
novem. 1989 aprile 1990	1-5-89 L. 462.250	a) sino a 924.500 b) da 924.501 a 1.386.750 c) da 1.386.751 in poi	1,7 % 1,53 % 1,275%

Per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1989, pari a L. 267.350, si sono avuti i seguenti minimi calcolati in via previsionale:

TABELLA B

$L. 267.350 + 2,2\% = (267.350 + 5.881) = L. 273.250$ (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° maggio 1989

$L. 273.250 + 1,7\% = (273.250 + 4.645) = L. 277.900$ (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° novembre 1989

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione sopraindicate e quelli delle percentuali stesse effettivamente accertati sono da corrispondersi nell'anno 1990, con effetto 1° maggio e 1° novembre 1989.

9. DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE, NELL'AMBITO DELL'ENTE, DELL'ART. 2 DEL D.L. 9 OTTOBRE 1989, n. 338: RISCOSSIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI GIÀ ASSISTITI DA TITOLI ESECUTIVI E DEI RELATIVI ACCESSORI DI LEGGE

Con il Decreto Legge 9-10-1989, n. 338, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10-10-89, sono state dettate "Disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei Patronati". Dette disposizioni hanno introdotto, tra l'altro, importanti innovazioni in materia di riscossione coattiva dei crediti contributivi da parte degli Enti pubblici che gestiscono forme di previdenza ed assistenza obbligatorie.

Come è noto, gli Enti, per la riscossione coattiva di contributi omessi od evasi, devono munirsi di uno dei seguenti titoli esecutivi:

- a) ordinanza-ingiunzione, di cui all'art. 35 della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- b) ingiunzione emessa ai sensi del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639;
- c) decreto ingiuntivo di cui agli articoli 633 e seguenti del Codice di procedura civile.

La prima novità prevista dal decreto in questione consiste nel fatto che, in presenza di taluni atti in possesso dell'Ente, non vi è più la necessità di munirsi di titolo esecutivo perchè gli atti stessi, per il loro particolare contenuto, già costituiscono titolo esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 474 del c.p.c.

Detti atti, che consentono di avviare al procedimento monitorio, sono, così come individuati dal comma 1 dell'art. 2 del D.L. n. 338/1989, "... le denunce, le dichiarazioni e gli atti di riconoscimento di debito resi agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie dai soggetti tenuti al versamento di contributi e premi agli enti stessi, non seguiti da pagamento nel termine stabilito, limitatamente alle somme denunciate, dichiarate o riconosciute e non pagate ed ai relativi accessori di legge".

Applicando la norma alla tipologia degli atti esistenti nell'Ente, sono stati qualificati titoli esecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 474 del Codice di procedura civile:

- 1) i verbali di vigilanza nei quali il titolare dell'impresa od il suo legale rappresentante abbia riconosciuto i debiti verso l'ENASARCO così come quantificati dall'Ispettore; ovviamente lo schema di verbale deve contenere una esplicita dichiarazione di riconoscimento del debito;
- 2) le distinte di versamento pervenute dalle ditte mandanti sottoscritte da chi ne abbia i poteri quando risulti che ad esse non sia seguito, in tutto od in parte, il versamento dei contributi. Nessuna rilevanza riveste l'eventuale mancanza del timbro della mandante in quanto la sola firma è sufficiente ad attestare il riconoscimento della posizione debitoria;
- 3) gli atti di autodenuncia, le dichiarazioni e gli atti di riconoscimento di debito delle case mandanti tenute al versamento di contributi e premi non seguiti da pagamento nel termine stabilito limitatamente alle somme denunciate dichiarate o riconosciute e non pagate ed ai relativi accessori di legge, tra cui quelli formulati in occasione di richieste di condono e di rateizzazioni.

La seconda innovazione introdotta dalla normativa in esame è quella relativa alle modalità di riscossione dei crediti assistiti da titoli esecutivi, riscossione che dovrebbe avvenire attraverso il Servizio centrale della riscossione di cui al D.P.R. 28-1-1988, n. 43, secondo la disciplina prevista per le imposte dirette, con l'obbligo del non riscosso per riscosso. Tuttavia, dal momento che il suddetto Servizio non è ancora entrato in funzione, gli Enti previdenziali possono avvalersi del sistema di riscossione a mezzo ruoli esattoriali.

Ai sensi dell'art. 2 - comma 8 - del decreto legge in esame, seguono la presente normativa (riscossione a mezzo ruolo esattoriale) i contributi, i premi ed i relativi accessori di legge i cui termini di pagamento sono scaduti anteriormente all'entrata in vigore del decreto stesso (10 ottobre 1989). Sono fatti salvi i decreti ingiuntivi richiesti od emessi anteriormente all'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge 9-10-1989, n. 338, che saranno messi in esecuzione entro la data di entrata in funzione del Servizio centrale della riscossione secondo le procedure previste dal Codice di procedura civile.

Per la riscossione dei crediti non rientranti nelle fattispecie di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, occorrerà acquisire, prima della instaurazione del ruolo esattoriale di riscossione, i relativi titoli esecutivi, attraverso lo strumento del decreto ingiuntivo (l'ordinanza ingiunzione sarà utilizzata solo per la richiesta della sanzione amministrativa ex legge 689/81).

Pertanto, qualora il debitore paghi dopo la notifica del decreto ingiuntivo e del relativo precetto, la pratica risulterà definita; qualora dopo la notifica del precetto, il debitore non effettui il pagamento, invece di passare alla fase esecutiva (pignoramento e fasi successive), il credito dell'Ente, nella sua interezza, dovrà essere recuperato con lo strumento della riscossione a mezzo ruoli esattoriali, sempre secondo la disciplina per le imposte dirette con l'obbligo del non riscosso per riscosso. Ciò comporta che l'esattore, una volta ricevuti i ruoli dall'Istituto creditore, diviene debitore nei confronti di quest'ultimo delle somme ivi iscritte, che dovranno così essere anticipate indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. In tal modo gli Enti avranno introitato, entro termini abbastanza ristretti, le somme iscritte a ruolo. E' chiaro che l'esattore, ove non riesca a riscuotere materialmente i relativi contributi, o gli stessi, per qualsiasi motivo, siano inesigibili, potrà richiedere il rimborso delle somme anticipate, nonché il pagamento degli aggi esattoriali e delle spese delle procedure esecutive che avrebbero dovuto essere a carico dei soggetti tenuti al pagamento dei contributi.

Il Ministero delle finanze, con circolare n. 9 del 7 luglio 1989, ha fornito le istruzioni applicative dell'art. 2 del D.L. 29 maggio 1989, n. 196, concernenti le fasi più importanti relative alla riscossione, tramite ruoli esattoriali, dei crediti contributivi.

Con gli ordini di servizio nn. 42 e 43 del 1989 e n. 12 del 1990, sono state impartite le necessarie istruzioni ai Servizi dell'Ente.

10. LEGGE 30 DICEMBRE 1971, N. 1204 RECANTE DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI - DISCIPLINA DELL'ASSENZA FACOLTATIVA DAL LAVORO

Con nota dell'11 novembre 1989, Prot. n. 40686 - 10.0.220, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, ha definito la disciplina del trattamento economico da corrispondere al personale interessato nei casi di assenza facoltativa dal lavoro consentita dall'art. 7 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, recante disposizioni per la tutela delle lavoratrici madri.

Al riguardo, il suddetto Dipartimento, in attesa che la normativa intercompartimentale uniformi e riproponga una disciplina unitaria in materia di congedi straordinari ed aspettative, ha ritenuto che, nei confronti del personale di cui alla legge n. 70/1975, possa operarsi un allineamento alla disciplina delle assenze per gravidanza e puerperio applicato agli impiegati civili dello Stato.

Pertanto, nei casi di assenza facoltativa dal lavoro, sarà corrisposta la retribuzione intera ed all'80%, rispettivamente, per il primo ed il secondo mese di assenza, rimanendo confermato che, per l'eventuale periodo successivo, sarà corrisposta l'indennità giornaliera, pari al 30% della retribuzione, come previsto dall'art. 15 della legge n. 1204/1971.

I periodi di assenza facoltativa, tuttavia, escludono la possibilità di avvalersi di permessi retribuiti di cui all'articolo 9, 2° comma, della legge n. 70/1975. Qualora tali permessi risultassero comunque utilizzati in tutto o in parte, sarà corrispondentemente ridotto il periodo a retribuzione intera di assenza facoltativa.

11. NUOVI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE SANZIONI CIVILI ALLE DITTE IN PROCEDURA CONCORSUALE (CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE DEL 17 LUGLIO 1989 N. 68/89)

Con Ordine di Servizio del 17-3-1988 n. 11/88, si comunicava che il D.L. 30-12-1987 n. 536 convertito, con modificazioni, nella legge n. 48 del 29-2-1988, nel fissare all'art. 4 nuovi criteri per

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la determinazione delle sanzioni civili, graduava i tassi annui secondo il tipo di inadempienza contributiva.

Come è noto, il comma 3 del citato articolo, prevede una deroga alla normativa di carattere generale stabilendo che la somma aggiuntiva può essere ridotta ad un tasso annuo non inferiore a quello degli interessi di legge, secondo criteri fissati dagli Enti impositori nel corso delle procedure concorsuali, semprechè sussista il pagamento integrale dei contributi.

In applicazione della precitata norma, il Comitato esecutivo dell'Ente, con delibera n. 24/88 del 22-1-1988, fissava i criteri di graduazione delle somme aggiuntive, stabilendo le seguenti percentuali:

- interesse del 5% annuo nel caso di regolarizzazione spontanea;
- interesse del 15% annuo in tutti gli altri casi.

"Nessuna riduzione è accordata sulle somme aggiuntive dovute per quote trattenute a titolo di contributi agli agenti e non versate all'Ente".

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con circolare n. 68/89 del 17 luglio 1989, ha ritenuto opportuno impartire direttive circa l'applicazione del 3° comma dell'art. 4 del D.L. n. 536, al fine di uniformare i comportamenti degli Enti ed evitare disparità di trattamento tra questi e nei confronti delle Aziende interessate.

Il Ministero del lavoro prevede anzitutto che, per poter accordare la riduzione delle somme aggiuntive, devono essere realizzate le seguenti condizioni:

- 1) pagamento integrale dei contributi e delle spese;
- 2) impossibilità di recupero integrale dei crediti per somme aggiuntive nella misura richiesta nelle procedure concorsuali.

Tenuto conto, poi, sia del tipo di procedura concorsuale, sia della gravità delle inadempienze commesse, il predetto Ministero ha indicato, nella citata circolare, aliquote differenziate di riduzione delle sanzioni, come esposto nel seguente prospetto:

IPOTESI DI PROCEDURE CONCORSUALI	TIPO DI INADEMPIENZA		
	EVASIONE	MANCATO O RITARDATO PAGAMENTO	INCERTEZZA SULL'OBBLIGO CONTRIBUTIVO
1) Fallimento Liquidazione coatta amministrativa	sanzione pari al "prime rate" + 5 punti	sanzione pari al "prime rate"	sanzione pari al "prime rate" diminuito di 5 punti
2) Concordato preventivo Concordato fallimentare	sanzione pari al "prime rate" + 3 punti	sanzione pari al "prime rate" diminuito di 3 punti	sanzione pari agli interessi legali del 5%
3) Amministrazione controllata Amministrazione straordinaria	sanzione pari al "prime rate"	sanzione pari al "prime rate" diminuito di 5 punti	sanzione pari agli interessi legali del 5%

N.B. Il "prime rate", è quello recepito nei decreti interministeriali che fissano il tasso di interesse di dilazione ed ha la stessa decorrenza.

Infine, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, riunitosi in data 22-12-1989, dopo attento esame della specifica documentazione e dei precedenti normativi, ha deliberato di uniformarsi alle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

direttive formulate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con circolare n. 68/89 del 17 luglio 1989, stabilendo altresì che:

- 1) la condizione consistente nell'impossibilità del recupero integrale dei crediti per somme aggiuntive nella misura richiesta nelle procedure concorsuali, dovrà essere comprovata da apposita dichiarazione rilasciata dagli Organi preposti alla procedura concorsuale;
- 2) il Comitato esecutivo è delegato, per la concessione delle facilitazioni in parola, a decidere sulle singole richieste opportunamente istruite dal competente Servizio affari legali dell'Ente.

12. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1990 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 24 NOVEMBRE 1989

1) AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE

In attuazione dell'art. 1 del Decreto interministeriale emanato in data 24-11-1989 dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (G.U. n. 292 del 15 dicembre 1989), concernente la perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, le pensioni erogate dall'ENASARCO spettanti al 31-12-1989, non hanno subito, con il 1° gennaio 1990, alcun aumento per dinamica salariale.

Infatti, la misura percentuale di aumento, con decorrenza 1° gennaio 1990, per la perequazione automatica delle pensioni relativa alla dinamica salariale, agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, è risultata pari a zero.

2) AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1989 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1990 AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 3 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 24 NOVEMBRE 1989

Conguagli

L'art. 2 del Decreto in oggetto ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1989 e 1° novembre 1989.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

1° maggio 1989 + 3,8% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1989)

1° novembre 1989 + 3,2% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1989).

Dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto interministeriale del 20 dicembre 1988 ed i valori delle percentuali effettivamente accertati con il Decreto interministeriale del 24 novembre 1989, sono derivati i sottoindicati scostamenti:

VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE DETERMINATE IN VIA PREVISIONALE	VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE EFFETTIVAMENTE ACCERTATE	CONGUAGLI DERIVANTI DAGLI SCOSTAMENTI TRA I VALORI DELLE PERCENTUALI
1° maggio 1989 + 2,2%	1° maggio 1989 + 3,8%	+ 1,6%
1° novem. 1989 + 1,7%	1° novem. 1989 + 3,2%	+ 1,5%

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione determinate in via previsionale ed i valori delle percentuali di variazione effettivamente accertate devono essere calcolati in occasione della liquidazione delle pensioni di uno dei bimestri dell'anno 1990.

Giova ricordare che i valori delle percentuali di variazione effettivamente accertate si applicano, ai sensi dell'art. 21 della legge 27 dicembre 1983, n.730, per intero, sull'importo di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

Per le fasce di importo comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è ridotta al novanta per cento.

Per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è ridotta al settantacinque per cento.

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori di percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1989, risulta essere il seguente (le tabelle, le conseguenti delucidazioni e gli esempi che seguono, sostituiscono integralmente quelli riportati a pagina 6 della presente relazione):

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1989 ottobre 1989	1-1-89 L. 452.300	a) sino a 904.600 b) da 904.601 a 1.356.900 c) da 1.356.901 in poi	3,80% 3,42% 2,85%
novem. 1989 aprile 1990	1-5-89 L. 469.500	a) sino a 939.000 b) da 939.001 a 1.408.500 c) da 1.408.501 in poi	3,20% 2,88% 2,40%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1989, pari a L. 267.350, si hanno i seguenti minimi definitivi ENASARCO per l'anno 1989:

TABELLA B

$L. 267.350 + 3,8\% = (267.350 + 10.159) = L. 277.500$ (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-5-1989
 $L. 277.500 + 3,2\% = (277.500 + 8.880) = L. 286.400$ (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-11-1989.

AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1990

L'art. 3 del Decreto interministeriale di cui trattasi ha stabilito, *in via previsionale*, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio ed al 1° novembre 1990.

Tali percentuali risultano essere le seguenti:

1° maggio + 2,5% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1990)
 1° novem. + 1,9% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novem. 1990).

Dette percentuali di variazione si applicano per intero sull'importo di pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni per i Lavoratori dipendenti; per le fasce di importi comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è ridotta al 90%; per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è ridotta al 75%.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riepilogando, le percentuali di aumento, da applicare a titolo di perequazione in relazione alle varie scadenze ed alle fasce di importo di pensione, sono le seguenti:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1990 ottobre 1990	1-1-90 L. 484.500	a) sino a 969.000 b) da 969.001 a 1.453.500 c) da 1.453.501 in poi	2,5 % 2,25 % 1,875%
al novem. 1990	1-5-90 L. 496.600	a) sino a 993.200 b) da 993.201 a 1.489.800 c) da 1.489.801 in poi	1,9 % 1,71 % 1,425%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1990 pari a L. 286.400, si hanno i seguenti minimi ENASARCO calcolati in via previsionale:

TABELLA B

L. 286.400 + 2,5% = (286.400 + 7.160) = L. 293.550 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° maggio 1990
L. 293.550 + 1,9% = (293.550 + 5.577) = L. 299.150 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° novembre 1990

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione sopraindicate e quelli delle percentuali stesse effettivamente accertati, sono calcolati con effetto dal 1° maggio e dal 1° novembre 1990 e saranno corrisposti nell'anno 1991.

LIMITI DI REDDITO E CONDIZIONI PER AVER TITOLO ALL'INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO DI PENSIONE EROGATO DALL'ENASARCO

Si ritiene utile rammentare che, in forza dell'art. 6 della legge 11 novembre 1983, n. 638, a partire dal 1° ottobre 1983, l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, erogate dall'ENASARCO, non spetta più ai soggetti che posseggano redditi propri, assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

Si precisa, pertanto, che il limite di reddito annuo per il 1990 ai fini del godimento, da parte di titolari delle pensioni ENASARCO, dell'integrazione al trattamento minimo, è fissato in L. 12.597.000.

Per detto limite di reddito si intende il trattamento di pensione minimo del Fondo lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio 1990 moltiplicato per 13 e poi raddoppiato (minimo mensile del Fondo lavoratori dipendenti al 1° gennaio 1990 L. 484.500 X 13 X 2 = 12.597.000).

Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e l'importo complessivo annuo della pensione goduta e da integrare o meno al trattamento minimo.

Si precisa ancora che le eventuali somme erogate in eccedenza possono essere recuperate sul trattamento di pensione, secondo quanto disposto dall'art. 6 della legge 11-11-1983, n. 638 - comma 11 quinquies - "anche in deroga ai limiti posti dalla normativa vigente".

Si ritiene quindi opportuno riepilogare i limiti del reddito relativi agli anni 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989 e 1990 ai fini del godimento, da parte dei titolari delle pensioni ENASARCO, dell'integrazione al trattamento minimo:

01/83	L.	276.050	x	13	x	2	=	L.	7.177.300	limite di reddito annuo	1983
01/84	L.	320.200	x	13	x	2	=	L.	8.325.200	limite di reddito annuo	1984
01/85	L.	345.700	x	13	x	2	=	L.	8.988.200	limite di reddito annuo	1985
01/86	L.	376.000	x	13	x	2	=	L.	9.776.000	limite di reddito annuo	1986
01/87	L.	397.400	x	13	x	2	=	L.	10.332.400	limite di reddito annuo	1987
01/88	L.	418.350	x	13	x	2	=	L.	10.877.100	limite di reddito annuo	1988
01/89	L.	452.300	x	13	x	2	=	L.	11.759.800	limite di reddito annuo	1989
01/90	L.	484.500	x	13	x	2	=	L.	12.597.000	limite di reddito annuo	1990

L'integrazione al trattamento minimo, pertanto, in relazione all'entità del reddito così determinato:

- a) può non spettare;
- b) può spettare in misura intera;
- c) può spettare in misura ridotta.

E' bene precisare che, nel caso di concorso di due o più pensioni, l'integrazione al trattamento minimo, se dovuta, spetta, a decorrere dall'1-10-1983, una sola volta, cioè *può essere corrisposta su una sola pensione*.

Vale a dire che se un agente e/o rappresentante risulta titolare di due o più pensioni, l'integrazione spetta *su un solo trattamento pensionistico e precisamente:*

- a) sulla pensione a carico della gestione che eroga il trattamento minimo di importo più elevato;
- b) sulla pensione avente decorrenza più remota, qualora le pensioni godute siano a carico di gestioni che erogano trattamenti minimi di pari importo;
- c) sulla pensione diretta, nell'ipotesi di concorso di pensione diretta e di pensione ai superstiti a carico della stessa gestione pensionistica (caso, per esempio, del coniuge di agente pensionato o con pensione indiretta, ma titolare, a sua volta, essendo agente, di pensione di invalidità o di vecchiaia), o sulla pensione ai superstiti, qualora il trattamento minimo di questa ultima sia di importo più elevato.

Premesso quanto sopra, va ora rammentato che il comma 11 bis dell'articolo 6 della predetta legge 638/1983, dispone che "Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle pensioni spettanti ai superstiti, quando vi siano più titolari".

Quindi, la normativa concernente l'integrazione al trattamento minimo in dipendenza del reddito non riguarda le pensioni spettanti ai superstiti *"quando vi siano più titolari"* ai quali, pertanto, non va richiesta la prevista dichiarazione reddituale e va perciò attribuita o conservata l'integrazione al trattamento minimo, a prescindere dalla loro situazione reddituale.

13. DECRETO LEGGE 29-5-1989, N. 202, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 28-7-1989, N. 263. "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO E DI AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER LE ZONE SETTENTRIONALI COLPITE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE NEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO DEL 1987, NONCHE' IN MATERIA DI IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO USATO COME COMBUSTIBILE"

Il D.L. n. 202 del 29-5-1989 (G.U. n. 124 del 30-5-1989), convertito, con modificazioni, nella

legge 28-7-1989, n. 263 (G.U. n. 176 del 29-7-1989), ha disposto il recupero in forma rateale dei contributi previdenza ed assistenza sospesi e dovuti dai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali di luglio ed agosto 1987 della provincia di Sondrio.

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 2 del citato D.L. n. 202, il recupero dei contributi deve avvenire, senza corresponsione di interessi e di altri oneri (comma 3), in quattro anni, mediante il pagamento di sedici rate trimestrali uguali, scadenti l'ultimo giorno del mese di ciascun trimestre. La scadenza della prima rata è fissata al 31 marzo 1990 (comma 2, lett. a).

Resta confermato quanto segue:

- 1) il recupero in forma rateale dei contributi sospesi riguarda i versamenti previdenza ed assistenza dovuti dal 18-7-1987 al 31-12-1988: 2°, 3° e 4° trim. 1987 e 1°, 2° e 3° trim. 1988 (ordinanza n. 1509/FPC del 20-7-1988);
- 2) i beneficiari del pagamento rateale sono:
 - a) i soggetti residenti o aventi sede da data anteriore al 18-7-1987 nei Comuni della provincia di Sondrio, individuati all'art. 2 dell'ordinanza n. 1316/FPC del 28-12-1987;
 - b) i soggetti aventi residenza o sede al di fuori dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali di luglio ed agosto 1987 della provincia di Sondrio purchè svolgano in detti Comuni attività imprenditoriale o di lavoro autonomo, limitatamente alle obbligazioni nascenti dalle attività stesse (ordinanza n. 1317/FPC del 30-12-1987);
- 3) non si farà luogo a rimborsi o restituzioni di somme corrisposte nonostante le sospensioni dei termini di pagamento (ordinanza n. 1066/FPC del 20-7-1987 e seguenti);
- 4) le eventuali quote contributive trattenute agli agenti o rappresentanti di commercio e non versate all'Ente nei termini previsti dall'ordinanza n. 1447/FPC del 20-4-1988 devono essere pagate in unica soluzione e saranno assoggettate agli oneri accessori.

14. POLIZZA CUMULATIVA DI ASSICURAZIONE PER LA COPERTURA DEL RISCHIO INFORTUNISTICO E PER LA CONCESSIONE DI PRESTAZIONI ECONOMICHE IN CASO DI DEGENZA (OSPEDALIERA E SUCCESSIVA DOMICILIARE) IN FAVORE DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO IN ATTIVITA'

Si riporta un estratto delle condizioni particolari della polizza stipulata con l'Assitalia in favore degli agenti e rappresentanti di commercio, in vigore dal 1° marzo 1990 per gli eventi che si verificheranno dopo tale data.

- INFORTUNI -

a) Infortunio seguito da morte: L. 30.000.000.

b) Infortunio seguito da invalidità permanente totale: L. 35.000.000.

L'assicurazione si intende prestata per gli infortuni che possano occorrere nell'esercizio della propria attività di agente di commercio (con esclusione, quindi, degli infortuni extraprofessionali), intendendosi tale attività per sua natura, libera da ogni vincolo di tempo e di luogo.

La copertura assicurativa è estesa alla invalidità permanente parziale determinata da infortunio calcolata sulla base delle percentuali di cui alla tabella appresso specificata, sempre che essa sia almeno pari al 40% dell'invalidità totale:

un arto superiore	70%
una mano o un avambraccio	60%
un pollice	18%
un indice	14%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un medio	8%
un anulare	8%
un mignolo	12%
una falange del pollice	9%
una falange di un altro dito della mano	1/3 del dito
un piede	40%
ambidue i piedi	100%
un alluce	5%
un altro dito del piede	3%
una falange dell'alluce	2,5%
una falange di altro dito del piede	1%
un arto inferiore al di sopra del ginocchio	60%
un arto inferiore all'altezza o al di sotto del ginocchio	50%
un occhio	25%
ambidue gli occhi	100%
un rene	20%
la milza	10%
sordità completa di un orecchio	10%
sordità completa di entrambi gli orecchi	40%
perdita totale della voce	30%
stenosi nasale bilaterale	15%
esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento di vertebre cervicali	10%
vertebre dorsali	7%
12 ^a dorsale	12%
cinque lombari	12%
esiti di frattura del sacro e del coccige con callo deforme e dolente	5%

Qualora l'invalidità così calcolata dovesse risultare pari o superiore all'80% della totale, verrà liquidato il 100% del capitale assicurato.

L'indennizzo per invalidità permanente parziale è calcolato sulla somma assicurata per invalidità permanente totale, in proporzione al grado di invalidità accertato secondo i criteri e le percentuali della precedente tabella.

Per quanto non regolamentato dalla suddetta tabella si procederà in base a criteri di infortunistica privata.

Nel caso di perdita totale di un occhio che colpisca l'assicurato già mancante dell'altro occhio, la Società liquida un indennizzo pari al 75% della somma assicurata per invalidità permanente totale.

Nel caso di sordità completa di un orecchio che colpisca l'assicurato già affetto da sordità completa dell'altro orecchio, la Società liquida un indennizzo pari al 40% della somma assicurata per invalidità permanente totale.

Se la lesione comporta una minorazione, anziché la perdita totale, le percentuali di cui alla tabella suddetta, vengono ridotte in proporzione alla funzionalità perduta.

La perdita totale, anatomica funzionale, di più organi od arti, comporta l'applicazione di una percentuale di invalidità pari alla somma delle singole percentuali dovute per ciascuna lesione, con il massimo del 100%.

Se l'infortunio ha per conseguenza la morte dell'assicurato e questa si verifichi entro un anno dal giorno nel quale l'infortunio è avvenuto, l'Assitalia liquida la somma assicurata per il caso di morte ai superstiti, come segue:

- 1) al coniuge superstite (anche se legalmente ed effettivamente separato al momento della morte dell'assicurato, purchè però ne ricevesse gli alimenti) ed ai figli minorenni (legittimi o equiparati);
 - al coniuge superstite con i figli minorenni spetta l'intera somma assicurata, salvo quanto appresso previsto;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- se con il coniuge superstite concorrono orfani e minorenni di precedente matrimonio e dei quali, comunque, il coniuge superstite non abbia la rappresentanza legale, ovvero orfani minorenni equiparati ai figli legittimi, la somma assicurata è ripartita come segue:
 - se concorre un solo orfano, nella misura del 60% al coniuge superstite e del 40% all'orfano;
 - se concorrono più orfani, nella misura del 40% al coniuge superstite e del 60%, in parti uguali, agli orfani;
- 2) ai figli maggiorenni (legittimi ed equiparati);
- 3) ai genitori;
- 4) ai fratelli e sorelle.

La somma assicurata, qualora concorrano più figli maggiorenni, i genitori, più fratelli e sorelle, va ripartita in parti uguali tra gli aventi diritto.

Se l'assicurato muore senza lasciare i superstiti di cui ai nn. 1), 2), 3), 4), la somma assicurata viene liquidata ai sensi dell'art. 572 del Codice civile.

I superstiti sopra indicati devono comunicare il decesso dell'assicurato entro il termine di 1 anno dal verificarsi dell'infortunio.

L'Assitalia provvederà a richiedere la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Per ottenere gli indennizzi di cui sopra, la denuncia dell'infortunio dovrà essere inviata, entro 1 anno dal verificarsi dell'evento a: ENASARCO, Servizio prestazioni integrative di previdenza - Via Antoniotto Usodimare, 31 - 00154 ROMA.

RICOVERI IN OSPEDALI O CLINICHE, OVUNQUE SITUATI, CONSEGUENTI AD INFORTUNIO, MALATTIA O ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

INDENNIZZI: L. 50.000 giornaliera per ciascun giorno di ricovero, fino ad un massimo di 75 giorni annui, al netto della franchigia. Per franchigia s'intende la deduzione di due giorni per ogni periodo di degenza.

L'indennità di L. 50.000 giornaliera è estesa ai casi di degenza domiciliare successiva a ricovero per intervento chirurgico e a ricovero per infortunio che abbia comportato l'applicazione di gessatura.

Tale diaria per degenza domiciliare verrà corrisposta fino ad un massimo di 30 gg. nello stesso anno assicurativo, compresi nel limite massimo di 75 giorni annui.

DOCUMENTAZIONE

Le richieste di indennizzo dovranno essere inoltrate entro 1 anno dal verificarsi dell'evento a: ENASARCO - Servizio prestazioni integrative di previdenza - Via Antoniotto Usodimare, 31 - 00154 ROMA - e dovranno essere corredate dal certificato di ricovero dal quale risulti:

- la natura e l'esito della malattia o la causa dell'infortunio;
- la data di ingresso e di dimissione dall'ospedale o casa di cura;
- la durata della necessaria degenza domiciliare conseguente all'intervento chirurgico o all'applicazione di gessatura.

N.B. Tale documentazione dovrà essere rilasciata dall'ospedale o dalla clinica che hanno eseguito l'intervento o applicato la gessatura.

I requisiti per ENTRAMBE le prestazioni sono i seguenti:

- 1) agenti non pensionati iscritti all'Ente che non abbiano superato il 75° anno di età al 31-12-1989, siano in possesso di un'anzianità contributiva al 31-12-1989 di almeno 5 anni e siano titolari di un conto previdenziale non inferiore, alla data del 31-12-1988, a L. 5.000.000 incrementato da versamenti obbligatori afferenti gli anni 1986 - 1987 - 1988;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) agenti pensionati dell'Ente che non abbiano superato il 75° anno di età al 31-12-1989 e che abbiano un conto previdenziale in relazione ad attività svolta dopo il pensionamento e svolgano attività al tempo dell'evento.

La Società non corrisponderà alcuna prestazione qualora i ricoveri siano derivanti dai seguenti casi:

- a) cura delle nevrosi, delle malattie mentali, delle malattie dipendenti da gravidanza o puerperio, fatta eccezione per i casi comportanti interventi chirurgici;
- b) parto (ad eccezione di quello cesareo);
- c) aborto terapeutico;
- d) cura delle intossicazioni conseguenti all'abuso di alcoolici o ad uso di psicofarmaci, di stupefacenti o di allucinogeni;
- e) cure e protesi dentarie.

15. SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 1009 DEL 26/10 - 31-11-1988 PENSIONE DI REVERSIBILITA' AL CONIUGE SUPERSTITE.SEPARATO PER COLPA

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella seduta del 13-12-1989, ha deliberato: di riconoscere il diritto alla pensione al coniuge superstite separato per colpa (o con addebito) a seguito della sentenza n. 1009 del 26/10 - 3-11-1988 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 20, primo comma, lettera A), della legge 2-2-1973 n. 12, nella parte in cui esclude il diritto a pensione di reversibilità del coniuge superstite quando "sia stata pronunciata sentenza di separazione legale per colpa dello stesso".

Per godere del trattamento pensionistico, il coniuge separato per colpa (o con addebito) dovrà percepire l'assegno alimentare, in analogia a quanto previsto dall'art. 9 della legge 898/1970, modificato dalla legge n. 74/1987.

Per ciò che concerne la posizione di altri soggetti che in base alla legislazione operante alla data di vigenza della sentenza (10-11-1988) avevano legittimamente percepito una quota del trattamento di reversibilità, si dovrà operare secondo i seguenti criteri:

- sino alla data della sentenza, l'importo da corrispondere effettivamente al coniuge superstite, calcolato con decorrenza dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'assistito, deve essere diminuito di tutte le somme già erogate in favore degli altri superstiti;
- per il periodo successivo alla pubblicazione della sentenza, venendo meno il presupposto - mancanza del coniuge superstite - la cui sussistenza dava titolo al configurarsi del diritto alla prestazione per alcune categorie di superstiti, cessano gli effetti del provvedimento di erogazione delle prestazioni, con conseguente recupero degli eventuali importi corrisposti.

Dalla data del 10-11-1988, anche le posizioni dei figli superstiti che concorrono con il coniuge subiscono gli effetti innovativi di tale sentenza, poichè l'entità della quota dagli stessi percepita viene proporzionalmente modificata, dando luogo alla ripetizione della parte dovuta al coniuge separato.

Infine, per quanto attiene le domande di pensione ai superstiti pendenti e quelle di futura presentazione, si dovrà ottemperare alle seguenti disposizioni:

- la domanda del coniuge superstite (separato per colpa o con addebito) a suo tempo respinta dovrà essere riesaminata solo a richiesta e semprechè non sia trascorso, dalla originaria domanda, il termine decennale per la proposizione dell'azione giudiziaria ovvero non sia intervenuta sentenza negativa del diritto passata in giudicato.

La pensione dovrà essere corrisposta dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso del de cuius - entro i termini della prescrizione decennale - da computarsi andando a ritroso nel tempo dalla data di presentazione della domanda di pensione avanzata dal coniuge superstite; - i soggetti nei confronti dei quali si siano verificate le preclusioni su indicate possono presentare una nuova domanda, ma la prestazione, riconosciuta dal primo giorno del mese successivo a quello

del decesso dell'agente, deve essere concessa tenendo conto della prescrizione decennale da computarsi secondo i termini sopra specificati.

16. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° MARZO 1988, N. 285

Con il suddetto D.P.R. 285/1988 sono state emanate le nuove norme per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali di cui all'art. 18 del D.P.R. 346/1983, in sostituzione di quelle emanate con il precedente D.P.R. 935/1986.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, il 21 aprile 1989, preso atto dei risultati della contrattazione decentrata e del parere della Commissione del personale, ha approvato le posizioni di lavoro individuate ai fini dell'attuazione dell'inquadramento del personale per qualifiche e profili professionali.

Nel corso del 1989 sono state rilevate le posizioni di lavoro di tutti i dipendenti dell'Ente, procedendo poi a fronte dei relativi inquadramenti.

17. MODIFICA DEL TASSO DI INTERESSE DA APPLICARE ALLE RATEAZIONI DEI DEBITI CONTRIBUTIVI

Il tasso di interesse da applicare ai debiti contributivi è così variato:

- a) con Decreto del 22 aprile 1989 del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale – in Gazzetta Ufficiale 27 aprile 1989, n. 97 – è stato fissato nella misura del 26,00%;
- b) con Decreto 18 settembre 1989 del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale – in Gazzetta Ufficiale 23 settembre 1989, n. 223 – è stato confermato nella misura del 26,00%;
- c) con Decreto 7 novembre 1989 del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale – in Gazzetta Ufficiale 13-11-1989, n. 265 – è stato nuovamente confermato nella misura del 26,00%.

18. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 GENNAIO 1990, N. 43

Con il D.P.R. 43/1990 sono state emanate le norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 2 agosto 1989 concernente il personale del Comparto degli Enti pubblici non economici. Tale norme avranno scadenza con il 31 dicembre 1990.

19. DECRETO LEGGE 2 MARZO 1989, N. 65 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA", IN G.U. N. 51 – SERIE GENERALE – DEL 2-3-1989, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, CON LEGGE 26-4-1989, N. 155

Tra l'altro, viene stabilito che, nel primo semestre di ciascun esercizio, le amministrazioni pubbliche possono assumere impegni di spese correnti, in termini di competenza, a carico dei singoli capitoli del bilancio di previsione, *in misura non superiore al 50% dello stanziamento previsto*. Costituiscono una eccezione a detta regola gli impegni il cui pagamento deve necessariamente avvenire a scadenze determinate in virtù di leggi, di accordi internazionali o comunitari nonché di contratti o convenzioni.

20. LEGGE 29 DICEMBRE 1988, N. 554 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PUBBLICO IMPIEGO", IN G.U. N. 1 - SERIE GENERALE - DEL 2 GENNAIO 1989

L'art. 1, comma 1, stabilisce che le amministrazioni pubbliche, per l'anno 1989, possono procedere ad assunzioni di personale nei limiti del 25% dei posti resisi vacanti dal servizio per cessazioni comunque verificatesi dal 1° gennaio 1988 e non coperti in ciascun profilo professionale o qualifica funzionale. Il quarto comma dello stesso articolo subordina, però, le predette assunzioni alla condizione che sia stata data attuazione alla disciplina della mobilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325.

21. ART. 10 DEL D.L. 30-12-1987, N. 536 CONVERTITO NELLA LEGGE 29-2-1988, N. 48; D.L. 17-9-1988, N. 408, CONVERTITO NELLA LEGGE 12-11-1988, N. 492 - DELEGIFICAZIONE DELLE NORME ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

L'art. 10 del decreto-legge 30-12-1987, n. 536 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29-2-1988, n. 48) ha disposto la delegificazione delle norme organizzative e procedurali interessanti le gestioni dell'INPS e dell'INAIL, attribuendo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale il compito di procedere all'approvazione delle delibere del Consiglio di amministrazione degli Istituti stessi dirette a modificare la disciplina così delegificata.

Successivamente, con i decreti-legge 19-7-1988, n. 276 e 17-9-1988, n. 408, convertito, quest'ultimo, con modificazioni, dalla legge 12-11-1988, n. 492, le disposizioni contenute nel predetto art. 10 sono state estese "a tutti gli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, disciplinati dalla legge 20-3-1975, n. 70".

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera circolare del 30-7-1988, prot. n. 1709/DG (all. 2), ha spiegato il campo di applicazione della delegificazione chiarendo, in particolare, che non possono costituire oggetto della stessa le disposizioni di legge e di regolamento "che disciplinano aspetti sostanziali della materia, quali condizioni per l'insorgere degli obblighi e la maturazione dei diritti, l'entità dei contributi e delle prestazioni, le scadenze, le prescrizioni, ecc."

In attuazione delle facoltà consentite dall'art. 10 del decreto legge 30-12-1987, n. 536, convertito, con modificazioni, con la legge 29-2-1988, n. 48, esteso all'Ente con l'art. 2 del decreto legge 17-9-1988, n. 408, convertito con modificazioni nella legge 12-11-1988, n. 492, sono state trasmesse al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per la prevista approvazione, alcune delibere del Consiglio di amministrazione, con le quali sono state formulate proposte di "delegificazione" di norme della gestione previdenziale.

Le modifiche regolamentari oggetto delle delibere indicate (inviate, poi, dal citato Ministero, con parere favorevole, alla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 25-10-1989) sono state attentamente vagliate e proposte per una maggiore funzionalità e snellezza di vari settori negli adempimenti connessi alle attività istituzionali. In particolare, le proposte di "delegificazione" hanno riguardato:

- l'introduzione della cadenza triennale per la produzione delle dichiarazioni reddituali da parte dei pensionati del Fondo di previdenza dell'Ente (art. 24 della legge 13-4-1977, n. 114, esplicitamente richiamato dall'art. 6, IV comma, della legge 638/1983);
- la previsione di un unico sistema di versamento dei contributi (conto corrente postale) con conseguente eliminazione dell'attuale molteplicità (vaglia postale, assegni);
- l'introduzione dell'obbligo, per la ditta mandante, del versamento del contributo relativo al primo trimestre di ciascun anno in misura non inferiore al minimo attualmente vigente;
- previsione, nell'ambito della contribuzione volontaria, di più precise modalità di espressione delle scelte effettuate da parte degli interessati.

Al momento della stesura della presente relazione è giunta notizia della avvenuta approvazione delle Delibere sopracitate da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Capitolo II

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE NEI SUOI VARI SETTORI OPERATIVI

1.a LA GESTIONE GENERALE: IL MOVIMENTO FINANZIARIO E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il movimento finanziario generale del 1989 è ammontato a L. 9.331,5 miliardi a livello di riscossioni e pagamenti (1988: L. 7.253,7 miliardi + 28,64%) e a L. 9.277,8 miliardi a livello di accertamenti e impegni (1988: L. 7.283,3 miliardi + 27,38%).

I movimenti dell'entrata e della spesa sono avvenuti regolarmente, secondo la necessità della gestione. Flussi straordinari di cassa si sono presentati in occasione di scadenze di titoli di Stato e sono stati tempestivamente segnalati sì che il reimpiego ha potuto essere ogni volta immediato.

La collocazione più proficua e tempestiva delle disponibilità di cassa è stata preoccupazione costante dell'Amministrazione. L'avanzo di cassa che si rileva dalla situazione amministrativa (L. 854,726 miliardi all'inizio dell'esercizio; L. 1.008.549 miliardi alla fine dell'esercizio) non è indicativo di questa situazione: si tratta infatti di una brevissima giacenza di fine anno in relazione ad impieghi provvisori in titoli di Stato scaduti entro il 31-12-1989 e reimpiegati nei primi giorni del 1990.

La situazione amministrativa al 31-12-1989 evidenzia un avanzo di amministrazione di lire 818.664.845.522, di cui il Bilancio di Previsione del corrente esercizio 1990 ha già tenuto conto per la somma di L. 728.208.148.000.

Pertanto l'avanzo di amministrazione iniziale del Bilancio di Previsione 1990, dovrà essere aumentato da L. 728.208.148.000 a L.818.664.845.522.

1.b LA GESTIONE GENERALE: I COSTI DI GESTIONE

Le voci significative del conto economico in materia di costi della gestione dell'Ente sono quelle denominate "Oneri per il personale in attività di servizio" e "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi".

Nel rendiconto finanziario tali voci di spesa sono analizzate nei vari capitoli; ma esse sono anche suddivise nelle due rubriche:

- a) per l'amministrazione generale,
- b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente.

Esse vanno pertanto considerate distintamente per ciascuna delle due componenti.

Si premette peraltro – anche per seguire l'impostazione che a questo discorso è stata data nelle ultime relazioni ai conti consuntivi – un prospetto in cui le suddette spese sono analizzate, ciascuna, nelle due componenti di cui si è detto e vengono poste a confronto con quelle sostenute nel precedente esercizio, indicando, altresì, gli incrementi percentuali che si rilevano rispetto ai dati consuntivi dei due anni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	Differenza in percentuale	1987/1988 in perc.
Oneri per il personale in attività di servizio				
- gestione generale	27.884.400.113	28.220.330.032	+ 1,20	+ 4,19
- gestione immobiliare (portieri)	5.811.162.380	6.607.972.850	+ 13,70	+ 10,59
	33.695.562.493	34.828.302.882	+ 3,36	+ 5,24
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi:				
- gestione generale	9.463.163.681	9.010.458.149	- 4,78	+ 10,87
- gestione immobiliare	19.789.334.466	19.752.606.421	- 0,18	+ 13,47
	29.252.498.147	28.763.064.570	- 1,67	+ 12,61
	62.948.060.640	63.591.367.452	+ 1,02	+ 8,54

In ordine agli oneri per il personale in attività di servizio occorre precisare che per effetto del D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 13 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 2 agosto 1989 concernente il personale del comparto degli enti pubblici non economici" - che ha regolamentato, in maniera diversa dal precedente contratto, il Fondo per il miglioramento della efficienza degli enti, con decorrenza 1° gennaio 1989 ed in conseguenza anche degli aumenti dei livelli retributivi, anch'essi con decorrenza pregressa al 1° luglio 1988 - il Fondo per il 1989 è stato ricalcolato in L. 2.981.891.953.

Ordinati rispetto alle due destinazioni - spese generali e spese immobiliari - i suddetti dati possono essere così posti a confronto:

	1988	1989	Differenza in percentuale	1987/1988 in perc.
Spese generali	37.347.563.794	37.230.788.181	- 0,31	+ 5,81
Spese immobiliari	25.600.496.846	26.360.579.271	+ 2,97	+ 12,80
	62.948.060.640	63.591.367.452	+ 1,02	+ 8,54

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rinviando al successivo paragrafo l'esame delle spese immobiliari, si nota ancora che, rispetto alle previsioni, le spese generali hanno fatto registrare le seguenti economie:

Oneri per il personale:	previsione	L.	36.774.000.000	
	economia	L.	1.945.697.118	(- 5,29%)
Beni di consumo e servizi:	previsione	L.	34.667.000.000	
	economia	L.	5.903.935.430	(- 17,03%)

2. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Gli oneri sostenuti per il personale addetto al patrimonio immobiliare (retribuzione ed oneri accessori dei portieri e spese di locomozione per gli addetti alle ispezioni) e quelli sostenuti per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono indicati nel prospetto riportato nel precedente paragrafo.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno registrato una diminuzione (- 0,18) rispetto al 1988:

	1989	1988	Differenza	%
Manutenzione immobili	6.001.975.494	5.688.826.084	+ 313.149.410	+ 5,50
Manutenzione impianti	1.177.673.359	1.574.996.460	- 397.323.101	- 25,22
Spese combustibile e conduzione impianti termici	7.387.055.613	7.766.081.201	- 379.025.588	- 4,88
Acqua ed energia elettrica	3.592.985.237	3.411.913.818	+ 181.071.419	+ 5,30
Altre spese	1.592.916.718	1.347.516.903	+ 245.399.815	+ 18,21
	19.752.606.421	19.789.334.466	- 36.728.045	- 0,18

Le spese per la manutenzione hanno avuto un incremento del 5,50%, che tiene conto della vetustà degli immobili. Vasti programmi di manutenzione straordinaria sono stati preventivati anche nel 1990.

Gli stanziamenti in bilancio preventivo, concernenti le spese per l'acquisto di beni e servizi, sono stati tutti rispettati, con una economia complessiva di lire 4.084.393.579 pari al 17,13% della previsione che ammontava a L. 23.837.000.000.

Passando alle rendite patrimoniali, sia del patrimonio immobiliare sia degli altri cespiti, si constata (il dato è immediatamente riscontrabile, sia nel rendiconto finanziario - Cat.VIII - sia nel conto economico) un accertamento complessivo di L. 263.840.578.696 nel 1988, contro un gettito del 1989 di lire 317.780.102.304 (+ 20,44%).

L'aumento è così distribuito:

	1989	1988	Differenza	%
Affitti di immobili	91.582.842.302	76.653.841.482	+ 14.929.000.820	+ 19,47
Reddito di titoli	202.464.441.709	168.975.468.459	+ 33.488.973.250	+ 19,81
Interessi su mutui	3.086.323.278	2.968.474.669	+ 117.848.609	+ 3,97
Interessi bancari	20.646.495.015	15.242.794.086	+ 5.403.700.929	+ 35,45
	317.780.102.304	263.840.578.696	+ 53.939.523.608	+ 20,44

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si vede, la componente percentuale più rilevante di aumento dei redditi patrimoniali è quella dei redditi derivanti dagli interessi bancari.

Confrontate con le previsioni, le rendite patrimoniali, nel loro complesso, presentano un aumento di L. 60.220.102.304 sulla previsione di L. 257.560.000.000 (+ 23,38%).

Il Direttore Generale, nella sua relazione, fornisce ampi dettagli sui problemi e sui dati statistici della gestione immobiliare, sia sotto il profilo amministrativo (Servizio Amministrazione del Patrimonio), sia sotto il profilo tecnico (Servizio Tecnico Immobiliare).

3. L'INCASSO E LA REGISTRAZIONE DEI CONTRIBUTI

La procedura adottata per la registrazione degli incassi contributivi non consente di tenere distinta l'imputazione dei contributi accertati nell'anno di competenza da quelli registrati nell'anno, ma incassati in anni precedenti, prelevati, cioè, dal fondo "contributi da imputare".

Pertanto, i dati che si leggono nel rendiconto finanziario alla Categoria I delle entrate correnti vanno così riconsiderati, se si vuole avere la nozione del reale andamento del gettito contributivo:

	NEL 1989	%	NEL 1988	%	DIFFERENZA 1987/1988	DIFFERENZA 1988/1989
Incassi reali dell'anno	787 927 451 223	80,66	679 708 806 170	86,16	+ 114 160 909 930	+ 108 218 645 053
- restituzioni dell'anno	- 3 123 150 923	- 0,32	4 353 110 331	- 0,55	- 2 407 022 520	- 1 229 959 408
Incassi netti dell'anno	784 804 300 300	80,14	675 355 695 839	85,61	+ 116 567 932 450	+ 109 448 604 461
Prelevi da "contributi da imputare"	192 054 291 020	19,86	113 530 681 881	14,39	+ 18 793 619 802	+ 78 523 609 139
Somme assoggettate a contabilizzazione	976 858 591 320	100,00	788 886 377 720	100,00	+ 135 361 552 252	+ 187 972 213 600
di cui						
- Contributi imputati	-777 752 867 094	- 79,62	676 717 042 886	- 85,78	+ 97 543 568 207	+ 101 035 824 208
Contributi rimasti da imputare	199 105 724 226	20,38	112 169 334 834	14,22	+ 37 817 984 045	+ 86 936 389 392

Dal prospetto si nota un aumento dei contributi rimasti da imputare, sia in valore assoluto (lire 199.105.724.226 del 1989 rispetto a L. 112.169.334.834 del 1988), sia in percentuale rispetto alle somme assoggettate a contabilizzazione (20,38% nel 1989 contro il 14,22% del 1988).

L'incremento è, peraltro, da ricollegarsi al maggiore gettito contributivo (+ 108,21 miliardi).

Tutti gli incassi dell'anno sono stati assoggettati alle procedure automatiche di contabilizzazione.

Tuttavia, anche nel 1989 un notevole numero di contabili di versamento non ha trovato "abbinamento" con distinte. Si conferma che il fenomeno dei contributi da imputare è dovuto al mancato invio delle distinte da parte delle preponenti, o comunque al loro ritardato invio.

In proposito i servizi competenti hanno evidenziato che l'anomalo comportamento delle Aziende versanti perdura nel tempo, nonostante gli interventi di sollecito effettuati.

E' confermata anche la preponderante incidenza delle difformità anche modeste, fra gli estremi dei versamenti e gli elementi contenuti nelle distinte che dovrebbero consentirne la contabilizzazione: difformità anche minime, ma presenti per un gran numero di operazioni,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

richiedono la ripresa "a mano" delle operazioni di contabilizzazione implicando continui e lunghi rapporti epistolari con le preponenti. A questo riguardo si cerca anche di utilizzare al massimo l'organizzazione periferica dell'Ente.

Si rende, pertanto, indifferibile un provvedimento legislativo che introduca un principio sanzionatorio per l'omesso o ritardato invio delle distinte.

E' altresì da considerare altrettanto importante la ristrutturazione dell'Ente, al fine di pervenire al più presto ad un adeguamento delle strutture operative che consenta di tenere il passo con lo sviluppo dell'attività della categoria assistita, che si riflette in un sempre maggiore gettito contributivo cui corrisponde una sempre crescente richiesta di prestazioni.

4. LE PRESTAZIONI DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Il dato finanziario globale, che si legge nel rendiconto alla Categoria V (rubr. a), di lire 379.051.969.813 è superiore di L. 45.922.317.654 al dato del 1988 (L. 333.129.652.159), mentre è inferiore alla previsione che ammontava a L. 390.950.000.000.

L'aumento del 13,78% sulle erogazioni dell'esercizio precedente rappresenta un ulteriore positivo risultato degli sforzi compiuti e degli accorgimenti tecnici posti in essere per il recupero dell'arretrato in questo fondamentale settore dell'attività erogativa dell'Ente.

Il Direttore Generale, nella sua relazione, ha, ancora una volta, ampiamente illustrato i particolari problemi organizzativi che tuttora sussistono nell'espletamento degli adempimenti concernenti la liquidazione ed il pagamento delle pensioni.

Nel 1989 è proseguita l'erogazione dei benefici previsti dall'art. 6 della Legge 140/85, che sono ammontati a L. 351.086.045.

E' da porre in evidenza che il Ministero del Tesoro, come previsto dalla normativa citata, ha in corso il relativo rimborso.

L'esame delle singole voci di spesa, all'interno della sopra indicata erogazione complessiva, manifesta un andamento regolare rispetto alle previsioni.

Il numero delle pensioni in godimento alla fine del 1989 era quello risultante dal seguente prospetto che reca il confronto con gli anni precedenti:

	1985	1986	1987	1988	1989
Vecchiaia	n. 21.554	n. 23.093	n. 24.451	n. 26.178	n. 28.258
Superstiti	n. 12.759	n. 13.777	n. 14.387	n. 15.041	n. 15.690
Invalidità totale	n. 5.803	n. 5.740	n. 5.609	n. 5.790	n. 5.690
Invalidità parziale					
Totale	n. 40.116	n. 42.610	n. 44.447	n. 47.009	n. 49.638

Si ritiene interessante riportare le seguenti tavole di dati concernenti le pensioni al 31 dicembre 1989:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATISTICA PENSIONI EKASARCO AL 31.12.89

--- SUDDIVISIONE PER CLASSI DI IMPORTO MENSILE ---

I M P O R T I	V E C C H I A I A		I N V A L I D I T A'		S U P E R S T I T I	
	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI
DA 1 A 25.000	73	17.856.553	39	8.036.238	30	6.397.963
DA 25.001 A 50.000	161	81.211.897	90	43.568.057	71	36.277.352
DA 50.001 A 75.000	316	261.241.320	403	352.969.839	91	71.589.570
DA 75.001 A 100.000	302	342.381.676	569	643.297.915	78	87.641.398
DA 100.001 A 125.000	270	396.211.439	349	505.631.750	179	274.340.397
DA 125.001 A 150.000	219	390.248.062	366	558.326.617	349	606.860.254
DA 150.001 A 175.000	236	496.273.143	375	760.628.826	218	431.697.987
DA 175.001 A 200.000	5356	12.302.756.713	1414	3.303.107.795	4710	10.307.392.986
DA 200.001 A 250.000	701	2.071.196.634	663	1.331.096.637	370	1.094.340.136
DA 250.001 A 300.000	2784	9.909.914.027	376	1.329.983.126	1845	6.541.066.850
DA 300.001 A 350.000	1121	4.734.980.601	115	484.552.666	519	2.193.328.592
DA 350.001 A 400.000	1789	5.298.135.921	82	392.134.322	665	2.274.780.248
DA 400.001 A 450.000	932	5.273.794.084	75	415.244.050	540	2.993.297.905
DA 450.001 A 500.000	1007	6.206.595.720	64	393.319.992	505	3.108.345.019
DA 500.001 A 550.000	1002	6.861.501.628	59	404.718.912	495	3.387.540.130
DA 550.001 A 600.000	890	6.682.840.360	57	424.719.165	475	3.356.615.205
DA 600.001 A 700.000	1822	15.485.546.802	188	1.615.026.494	1075	9.165.790.413
DA 700.001 A 800.000	2110	20.520.771.141	221	2.140.522.631	1627	15.763.241.091
DA 800.001 A 900.000	1680	18.527.385.766	136	1.495.815.776	439	9.200.217.512
DA 900.001 A 1.000.000	1377	16.949.040.992	67	521.532.530	476	5.863.019.253
DA 1.000.001 A 1.200.000	1738	24.664.686.105	82	1.167.826.660	385	5.390.481.083
DA 1.200.001 A 1.400.000	1031	17.290.801.255	38	637.453.505	183	3.081.150.553
DA 1.400.001 A 1.600.000	662	12.844.341.809	16	314.148.354	64	1.233.129.189
DA 1.600.001 A 1.800.000	417	9.149.448.535	15	332.053.605	36	792.089.324
DA 1.800.001 A 2.500.000	664	17.900.085.738	20	550.959.517	49	1.276.938.113
DA 2.500.001 A IN FOI	278	11.427.365.161	11	429.592.150	14	566.265.986
TOTALI	28258	226.027.761.132	5690	20.996.166.178	15690	89.932.266.535

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATISTICA PENSIONI ENASARCO AL 31.12.69

		--- SUDDIVISIONE PER CLASSE DI ETÀ ---					
		VECCIAIA		INVELDITA'		SUPERSTITI	
ANJ ETÀ	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNI	
DA 20							
DA 21							
DA 25				1.268.143		66.174.030	
DA 30			1	32.235.853		110.222.456	
DA 35			16	93.589.990		407.004.290	
DA 40			42	361.256.036		1.035.572.720	
DA 45			118	985.397.187		2.383.789.135	
DA 50			256	2.931.119.014		4.362.389.499	
DA 55			601	4.904.129.321		7.223.630.687	
DA 60			986	5.223.316.410		9.765.392.045	
DA 65			1115	2.201.027.933		13.057.604.201	
DA 70			827	1.395.828.135		16.240.021.504	
DA 75			570	1.392.783.028		10.160.562.132	
DA 80			606	1.004.766.178		12.086.234.947	
DA 85			375	352.328.509		6.981.249.659	
DA 90			143	97.148.441		5.171.172.097	
DA 95			34			800.561.073	
TOTALI	28258	226.027.761.132	5690	20.996.166.178	15690	89.832.264.535	

10: RIPARTIBILI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE DEI PENSIONATI SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO RISPETTO AL FIMMO, PER CATEGORIA E SESSO AL 31.12.89

	VECCHIATA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
INFER. FIMMO	7609	812	3035	576	121	6435	11365	7823
FIMMO (275-500)	464	220	39	17	20	1046	923	1276
SUPER. FIMMO	17016	839	1368	67	184	7904	19446	8806
TOTALI	26887	1871	5042	649	305	15385	31734	17905

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA
NORD	16.124	591.226	2.510	276.422	8.942	434.140	27.576	511.635
CENTRO	7.299	619.380	1.934	284.429	3.890	437.551	13.123	516.118
SUD - ISOLE	4.835	689.340	1.246	297.901	2.858	463.969	8.939	562.721
	28.258	615.286	5.690	283.847	15.690	440.419	49.638	522.020
< 250.000	7.634	164.850	4.068	144.404	6.096	169.557	17.798	161.789
50.000 < x < 300.000	2.784	273.815	376	272.071	1.845	272.714	5.005	273.278
> 300.000	17.840	861.322	1.246	742.661	7.749	693.431	26.835	807.331
	28.258	615.286	5.690	283.847	15.690	440.419	49.638	522.020

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla analisi generale dei prospetti si evidenzia che il numero delle pensioni ha subito un incremento del 5,6% ed il totale delle prestazioni del 12,7% rispetto ai relativi valori del 1988.

I tre tipi di prestazioni presentano una maggiore frequenza nella classe di reddito 175.000 - 200.000, classe inferiore al minimo di legge, in conseguenza della applicazione del D.L. 12-9-1983, n. 463 convertito con modificazioni nella legge n. 638 dell'11-11-1983.

La ripartizione delle prestazioni rispetto alla classe 250.000 - 300.000, classe comprendente il minimo di legge, è del 27% circa per le prestazioni inferiori a L. 250.000 mensili, del 63% per quelle superiori a L. 300.000, ed il restante 10% per quelle comprese tra i due limiti.

Nella fascia di reddito superiore alle 300.000 mensili si può evidenziare che la classe più frequente è quella compresa tra le 700.000 e le 800.000 per i tre tipi di prestazioni. Inoltre il 5% circa del totale dei pensionati percepisce una pensione superiore a L. 1.400.000.

Per quanto riguarda i superstiti il 39% circa di essi percepisce una pensione inferiore a L. 250.000 mensili; ciò è dovuto al fatto che il nucleo superstite è costituito da una sola persona, non avente diritto alla integrazione. Per l'invalidità e la vecchiaia, invece, detto contingente equivale rispettivamente al 71% e al 27%.

Nella classificazione per Regioni, considerando le tre fasce territoriali: nord, centro, sud - isole, il 56% delle prestazioni è erogato al nord, il 26% al centro ed il restante 18% al sud ed isole.

Si nota una leggera flessione del numero delle pensioni di invalidità (11% del totale rispetto al 12% dell'anno precedente); ciò è dovuto alle trasformazioni in pensione di vecchiaia, ai decessi e per alcuni casi alle revoche. Inoltre si riscontra un generale aumento della pensione media.

5. LE PRESTAZIONI DEL FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La spesa sostenuta dall'Ente nel corso dell'esercizio 1989 per l'erogazione di liquidazioni della indennità risoluzione rapporto agli aventi diritto è stata di L. 75.981.608.504 (Cap. 101 del rendiconto finanziario): essa è stata superiore alle previsioni (L. 70.000.000.000) e fa registrare un aumento rispetto alle erogazioni del 1988 che ammontarono a L. 70.480.230.287 (+ 7,80%).

Si ricorda che il dato 1988 era stato inferiore a quello del 1987 dell'8,81%.

Il Servizio F.I.R.R. ha evaso in tempi reali le richieste pervenute nell'anno 1989. Sono state effettuate 71.460 liquidazioni.

6. LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Questi tipi di prestazioni hanno fatto registrare una spesa complessiva di L. 11.907.582.140, l'analoga spesa del 1988 era ammontata a L. 10.454.572.857.

La previsione di spesa ammontava a L. 13.077.800.000.

Il problema della programmazione dell'attività di questa gestione va acquistando una sempre maggiore rilevanza in relazione alle crescenti disponibilità messe in evidenza dalla situazione patrimoniale.

Le concrete iniziative poste in essere nell'esercizio 1989, elencate nel rendiconto finanziario alla Categoria V (rubrica c.), sono ampiamente illustrate nella relazione del Direttore Generale "Sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nell'esercizio 1989", relazione che ha riportato i consueti prospetti statistici e di spesa riguardanti le attività svolte: corsi professionali, borse di studio e premi per tesi di laurea, soggiorni climatici e termali, colonie estive per i figli degli iscritti, assicurazione infortuni, assegni parto e funerario, erogazioni straordinarie, ecc. Si fa, pertanto, espresso rinvio alle analisi contenute nella relazione stessa.

Capitolo III**CRITERI SEGUITI NEL COMPUTO
DEGLI AMMORTAMENTI E DEGLI ACCANTONAMENTI****1. AMMORTAMENTO DI BENI IMMOBILI**

E' stato seguito il consueto criterio di accantonamento in 65 anni, in regime di capitalizzazione al 5% del costo della sola costruzione.

Le quote annue crescenti, come è noto, sono rappresentate dalle annualità necessarie per costituire in 65 anni il capitale (costo storico della sola costruzione) aumentato, di anno in anno, dell'interesse del 5% sulle quote di ammortamento precedentemente calcolate.

E' inoltre da rilevare che è stato inserito, fra le voci da ammortizzare nel 1989, il costo dei restauri effettuati nel 1989.

L'accantonamento, esposto nel conto economico per l'esercizio 1989 di L. 2.842.361.923 è così composto:

- Quota annua di accantonamento per tutti gli stabili in proprietà al 31-12-1988	L.	2.148.429.478
- Quota annua di accantonamento per restauri del 1988	L.	7.937.669
- 5% dell'ammontare del Fondo al 31-12-1988	L.	685.994.776
	L.	2.842.361.923

2. AMMORTAMENTO DI MOBILI, MACCHINE E ARREDI

L'accantonamento per l'esercizio 1989 è stato conteggiato applicando le aliquote di ammortamento a suo tempo stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le varie categorie di mobili, macchine e arredi.

Esso si compone pertanto come segue:

TIPOLOGIA	%	QUOTA AMMORTAMENTO 1989
Mobili legno	10	3.662.290
Mobili metallo	10	20.399.109
Scaffalature	10	15.328.695
Macchine da scrivere e da calcolo	10	7.225.907
Macchine da produzione	20	169.979.156
Centro Elettronico	30	311.301.513
Attrezzature da ammortizzo immediato	100	12.165.802
Automezzi	30	3.336.108
Macchine automatiche da ufficio	20	391.378.379
Utensili da lavoro	20	223.750
Attrezzature portinerie stabili	10	1.113.439
Sede Milano	10	3.642.743
Uffici Periferici	10	14.746.990
Arredamento	10	1.290.069
Apparecchi elettrici condizionamento	20	1.521.903
Materiale telefonico	30	2.680.891
		959.996.744

3. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al capitolo VI.

4. ACCANTONAMENTO PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA: AL FONDO IMPOSTE E TASSE DA REGOLARE

L'importo accantonato per il 1989 di L. 24.165.350.000 rappresenta la somma delle imposte IRPEG e ILOR da versare nel 1990 in base alla dichiarazione dei redditi per il 1989 e l'IRPEG dovuta sugli interessi maturati nei conti correnti bancari.

Capitolo IV**VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE CONSISTENZE DELLE POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE****1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

L'entità dell'attivo e del passivo, iscritta nella situazione patrimoniale dell'ENASARCO, è passata a L. 3.981.083.965.259 al 31-12-1989 da L. 3.601.427.554.053 al 31-12-1988, con un aumento di L. 379.656.411.206 pari al 10,54%. Nel 1988, rispetto al 1987, si era registrato un incremento patrimoniale di L. 316.510.564.756, pari al 9,64%.

L'incremento verificatosi nei due successivi esercizi - 1988 e 1989 - non è però perfettamente comparabile, per l'esistenza di "impegni di investimento" che, nella situazione patrimoniale 1988, sono iscritti tanto all'attivo che al passivo, per una somma di L.289.813.970.826, mentre in quella del 1989, per le note vicende che hanno impedito il normale funzionamento degli Organi collegiali, non sono stati iscritti nuovi impegni.

Lo schema della situazione patrimoniale evidenzia, per ciascuna voce dell'attivo e del passivo, le variazioni intervenute nelle rispettive consistenze, variazioni che saranno illustrate distintamente nel corso di questo capitolo.

Si premette qualche considerazione di carattere generale dando uno sguardo d'insieme alla composizione dell'attivo e del passivo sulla base dell'incidenza che i seguenti raggruppamenti di voci hanno sul totale:

COMPOSIZIONE PERCENTUALE A FINE ESERCIZIO

	1985	1986	1987	1988	1989
ATTIVO:					
Voci di investimento	71,58%	71,68%	75,12%	76,27%	71,19%
Disponibilità liquide in c/c	25,74%	24,86%	22,01%	23,73%	25,34%
Totale beni da reddito	96,32%	96,54%	97,13%	97,00%	96,53%
Poste infruttifere (mobili, residui, ratei)	3,68%	3,46%	2,87%	3,00%	3,47%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
PASSIVO:					
Riserve istituzionali	77,15%	77,85%	76,77%	81,63%	85,85%
Fondo ammortamento immobili, avanzo economico Previdenza e Fondo previdenza personale, de- positi cauzionali locazioni	5,20%	5,65%	4,44%	4,08%	4,52%
Totale Impegni di redditività	82,35%	83,50%	81,21%	85,71%	90,37%
Residui passivi, riserve di ammi- nistrazione, avanzo economico del F.I.R.R. e della gestione Presta- zioni Integrative di Previdenza	17,65%	16,50%	18,79%	14,29%	9,63%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Si nota che, all'attivo, l'incidenza dei beni da reddito sul totale si mantiene oltre il 95%. Nell'ambito degli stessi beni da reddito, è aumentata l'incidenza delle disponibilità liquide (dal 23,73% al 25,34%), mentre quella delle "voci di investimento", scende dal 76,27% nel 1988, al 71,19% nel 1989.

Al passivo aumenta l'incidenza degli "impegni di redditività".

2. BENI IMMOBILI

Il valore esposto in situazione patrimoniale (prezzi di costo più migliorie o altri oneri successivi all'acquisto) ammonta - al 31-12-89 - a L. 1.486.763.976.138, con una variazione netta in meno di L. 93.461.231.919 rispetto a quello esposto al 31-12-1988, dovuta, peraltro, a deprezzamenti di impegni di stanziamento di esercizi precedenti.

La previsione di spesa del capitolo 161 - Acquisto di immobili - ammontava a L. 236.994.148.000; a consuntivo si rileva l'economia dell'intero ammontare.

Anche in questo caso per le vicende che nel corso del 1989 hanno impedito il regolare funzionamento degli Organi collegiali dell'Ente, il piano di impegni immobiliari dell'esercizio, previsto appunto in L. 236.994.148.000, non ha avuto esecuzione.

3. TITOLI

Nell'attivo della situazione patrimoniale, alla voce "Titoli", è esposto il valore di borsa dei titoli in portafoglio al 31-12-1989 per L. 1.313.608.629.290. Rispetto all'analogo dato del precedente Conto Consuntivo 1988, di L. 1.005.093.303.580, si nota un aumento netto di L. 308.515.325.710, pari al 30,69%. Esso è costituito dai nuovi acquisti al netto dei disinvestimenti per rimborsi ed è altresì la risultante della differenza di valutazione al prezzo di borsa rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente ovvero rispetto al prezzo di acquisto 1989. Tali componenti della variazione netta della posta patrimoniale qui in esame sono le seguenti:

Variazione positiva per nuovi acquisti:	+ L. 3.499.989.013.994
Variazione negativa per rimborsi:	- L. 3.177.777.599.291
Variazione negativa per minori valori di borsa rispetto al 31-12-1988 ovvero al prezzo di acquisto del 1989:	- L. 13.696.088.993
Aumento netto della voce patrimoniale	+ L. 308.515.325.710

L'analisi per ciascuna delle gestioni amministrative dall'Ente, e per ciascun titolo, è esposta nello apposito allegato di bilancio.

Un chiarimento è necessario sull'ammontare dei nuovi acquisti per L. 3.499.989.013.994, una parte dei quali si riferisce all'attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili 1989.

Una somma di L. 3.168.532.756.201, riflette, invece, il ricorrente impiego e reimpiego in Bot trimestrali e semestrali delle disponibilità in attesa di definitivo investimento.

Il criterio già attuato negli anni precedenti, a partire dal 1978, di investire le disponibilità in attesa di impiego, in titoli di Stato a scadenza di tre, sei o dodici mesi, ha determinato un rilevante rientro per rimborsi anche nel corso del 1989, per un ammontare totale di disinvestimenti di L. 3.177.777.599.291.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. MUTUI IPOTECARI

Nell'attivo della situazione patrimoniale del Consuntivo in esame, alla voce mutui ipotecari sono esposte le seguenti somme:

	al 31-12-1989	al 31-12-1988
- crediti verso mutuatari per mutui effettivamente erogati:	L. 28.041.449.227	L. 28.249.257.219
- impegni di stipula e di stanziamento	L. 2.772.000.000	L. 1.515.000.000
Totale	L. 30.813.449.227	L. 29.764.257.219

Nei mutui effettivamente erogati si riscontra una variazione in diminuzione di L. 207.807.992 che è così formata:

- Erogazioni a valere su precedenti impegni di stipula o di stanziamento (pagamenti a residui):	L. 880.000.000
- Erogazioni a valere sul piano di impiego 1989 (pagamenti a competenza):	L. 992.000.000
Totale delle somme effettivamente erogate	L. 1.802.000.000
- Accertamento di quote capitale di rate di estinzione scadute nel 1989:	L. 2.009.807.992
- Variazione in aumento del crediti per mutui effettivamente erogati:	L. 207.807.992

Negli impegni di stipula e di stanziamento si riscontra una variazione in aumento di L. 1.257.000.000 che è così formata:

- Aumento per impegni di stipula a valere sul piano d'impiego 1989 per mutui concessi ma non ancora erogati:	L. 2.137.000.000
- Diminuzione per erogazioni su impegni esistenti al 31-12-1988:	L. 880.000.000
- Variazione netta in aumento negli impegni di stipula e di stanziamento:	L. 1.257.000.000

I mutui impegnati a valere sul piano d'impiego 1989 sono ammontati a L. 3.059.000.000.

5. C/C BANCARI DI INVESTIMENTO

Questa posta dell'attivo patrimoniale ha subito una diminuzione per effetto della chiusura dei conti correnti di investimento.

Nel marzo 1989, a seguito dell'aumento del tasso ufficiale di sconto, i conti di investimento sono stati chiusi poichè il tasso più alto è risultato quello riconosciuto dalla banca cassiera e, quindi,

l'importo di L. 20.000.000.000 ha concorso agli investimenti a breve termine in titoli di Stato, la cui redditività è, comunque, ripartita tra le varie gestioni.

6. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano al 31 dicembre 1989 a L. 1.008.549.879.674 con un aumento di L. 153.823.669.911 rispetto al totale indicato nel consuntivo 1988 (L. 854.726.209.763). Tale aumento è dovuto allo smobilizzo di titoli di stato scaduti il 30-12-1989 e non immediatamente reimpiegati (v. il precedente paragrafo 3 di questo capitolo).

Sono compresi nella somma indicata:

- il saldo del conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro di L. 1.000.035.769.246.
- il saldo del conto corrente presso il Banco di Roma che svolge il servizio di pagamento delle pensioni agli iscritti di L. 8.514.110.428.

Non sono compresi i saldi dei conti postali in quanto i saldi stessi sono stati immediatamente trasferiti al conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro. In apposito allegato si fornisce la dimostrazione dei relativi movimenti.

Il totale delle disponibilità liquide indicato nella situazione patrimoniale corrisponde all'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio risultante dalla situazione amministrativa, così come richiesto dal Ministero del Tesoro.

7. MOBILI, MACCHINE, ARREDI

L'ammontare risultante in situazione patrimoniale al 31-12-1989 ha la seguente derivazione da quello risultante al 31-12-1988:

- Situazione al 31-12-1988	L.	5.187.381.847
+ nuovi acquisti effettuati nel 1989 e risultanti dalla spesa registrata ai Capitoli 171, 173 e 175 del rendiconto finanziario	L.	990.295.749
- Situazione al 31-12-1989	L.	<u>6.177.677.596</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli acquisti effettuati nel 1989 sono stati contenuti nello stanziamento del bilancio preventivo di L. 1.410.000.000; con una economia di L. 419.704.251 (29,77%) ed hanno riguardato:

	AUMENTI 1989
Mobili ufficio in legno	3.705.660
Mobili ufficio in metallo	6.797.742
Scaffalature schedari classificatori	8.830.500
Macchine da scrivere e da calcolo	-
Macchine ed attrezzature da riproduzione	2.975.000
Macchine automatiche da ufficio	923.320.760
Centro Elettronico	-
Attrezzature di ammortizzo immediato	12.165.802
Apparecchiature elettriche condizionatori	-
Automezzi	-
Sede di Milano	547.400
Utensili e macchine da lavoro	-
Uffici Periferici	21.487.497
Mobili per le portinerie	1.629.876
Arredamento	1.374.807
Materiale telefonico	7.460.705
TOTALE	990.295.749

8. RESIDUI ATTIVI: RINVIO

L'argomento è trattato al successivo capitolo VI.

9. RATEI ATTIVI

La posta patrimoniale passa a L. 53.095.766.714 al 31-12-1989 da L. 40.964.311.635 al 31 dicembre 1988 con un aumento di L. 12.131.455.079 (+ 29,61%).

L'ammontare dei ratei attivi al 31-12-1989 è così composto:

su titoli (cedole con scadenza nel 1990)	L. 51.971.388.852
su mutui (quote interessi scadenze 1990)	L. 1.124.377.862
In totale	L. 53.095.766.714

Tutti i ratei iscritti al 31 dicembre 1988 sono ovviamente usciti dall'attivo patrimoniale o perchè riscossi o perchè passati nei residui attivi (in piccola parte e soltanto per i mutui).

10. PRESTITI AL PERSONALE

Questa posta dell'attivo patrimoniale presenta una variazione in diminuzione di L. 122.593.340 essendo passata a L. 3.013.560.586 al 31-12-1989 da L. 3.136.153.926 al 31-12-1988.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La variazione in diminuzione sopraindicata deriva dalla concessione di prestiti per una somma di L. 863.150.000, contro una previsione di L. 1.500.000.000 e dalla riscossione di rate di estinzione di prestiti in precedenza concessi, per L. 964.743.340 e da depernamenti per L. 21.000.000. La diminuzione di L. 122.593.340 è pari al 3,91% dell'ammontare dei prestiti al 31-12-1988.

Nel corso del 1989 ha trovato applicazione la normativa dell'art. 59 dell'Accordo per la disciplina del rapporto di lavoro degli enti pubblici approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509. Nella ripartizione dello stanziamento commisurato all'1% delle spese per il personale è stata prevista la copertura dell'onere sostenuto dall'amministrazione dell'Ente per la concessione di prestiti al personale a tasso agevolato. Dell'argomento si parlerà diffusamente al capitolo V della presente relazione.

11. RISERVE TECNICHE DI PREVIDENZA

La variazione di questa che è la posta più importante del passivo patrimoniale è giustificata nel seguente prospetto, dove le singole componenti vengono poste a confronto con le variazioni percentuali registrate nei precedenti esercizi.

	1989		1988	1987	1986	1985
Situazione all'1-1-1989	1.812.000.583.072	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	551.951.269.475	30,46	31,62	29,12	32,85	40,26
- prestazioni	379.051.969.813	- 20,92	- 21,66	- 22,33	- 25,24	- 28,18
Riserve tecniche 1989	1.984.899.882.734	109,54	109,96	106,79	107,61	112,08
Avanzo economico 1989	147.363.401.661	8,13	7,84	9,37	11,71	13,19
Situazione al 31-12-1989	2.132.263.284.395	117,67	117,80	116,16	119,32	125,27

Va fatta la consueta riserva sulla validità dei confronti per la presenza dei "contributi da imputare".

12. FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La variazione di L. 89.892.914.661, in più rispetto al dato 31-12-1988, è così giustificata:

	1989		1988	1987	1986	1985
Situazione accantonamenti all'1-1-1989	768.813.137.942	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ Versamenti 1989	165.874.523.165	21,57	24,33	25,73	25,44	30,00
- Liquidazioni del 1989	75.981.608.504	9,88	- 10,44	- 12,92	- 11,43	- 13,54
Situazione accantonamenti al 31-12-1989	858.706.052.603	111,69	113,89	112,81	114,01	116,46

13. FONDO PREVIDENZA PERSONALE

La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio si giustifica come segue:

	1989		1988	1987	1986	1985
Situazione all'1-1-1989	1.906.614.358	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	267.222.342	+ 14,02	+ 16,75	18,81	+ 18,03	+ 19,08
- prestazioni	201.280.383	- 10,56	- 13,00	16,38	- 21,70	- 16,99
Riserve tecniche 1989	1.972.556.317	103,46	103,74	102,43	96,33	102,09
+ Avanzo economico 1989	188.193.261	9,87	10,11	9,89	12,79	13,15
Situazione al 31-12-1989	2.160.749.578	113,33	113,86	112,32	109,12	115,24

14. CONTRIBUTI DA IMPUTARE

Si rinvia a quanto esposto al paragrafo 3 del Capitolo II sulla variazione in aumento di questa voce nel 1989 e sulle componenti di tale variazione.

15. RESIDUI PASSIVI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al capitolo VI.

16. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

La variazione in aumento di L. 864.094.320 corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto fra le spese non finanziarie del conto economico e conteggiato col criterio indicato nel paragrafo 2 del capitolo VI.

17. FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI

La variazione in aumento di L. 2.842.361.923 corrisponde esattamente all'accantonamento dell'anno iscritto fra le uscite non finanziarie del conto economico: il criterio di calcolo è stato descritto al paragrafo 1 del capitolo III.

18. FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE

La variazione in aumento di L. 959.996.744, corrisponde all'ammontare dell'accantonamento dell'esercizio, calcolato con i criteri già illustrati.

19. FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE

La variazione in aumento di L. 894.320.466 corrisponde all'accantonamento dell'anno di lire 1.480.836.354, calcolato per assicurare la copertura dell'impegno dell'Ente nei confronti di tutto il personale in servizio al 31-12-1989 (v. oltre al capitolo V), al netto delle liquidazioni pagate nell'anno per L. 586.515.888.

20. FONDO IMPOSTE E TASSE

La variazione in aumento di L. 3.105.790.000 corrisponde alla differenza fra l'accantonamento dell'anno di L. 24.165.350.000 (calcolato con i criteri esposti al precedente capitolo III) e l'ammontare del fondo al 31-12-1988 di L. 21.059.560.000 interamente prelevato.

21. DISPONIBILITA' PER L'ASSISTENZA SOCIALE

La variazione in aumento di L. 47.939.337.015 è dovuta, quanto a L. 11.853.357.837 all'assegnazione dell'avanzo economico della gestione F.I.R.R. per l'esercizio 1988, quanto a lire 19.544.651.100 all'assegnazione dell'avanzo economico dell'esercizio 1988 della stessa gestione delle "Prestazioni integrative di previdenza", quanto a L. 16.541.328.078 all'eccedenza dei contributi e delle sanzioni amministrative, accertata nell'anno sulle prestazioni liquidate. Si deve chiarire che, per il criterio di non assegnare i risultati di gestione nell'anno in cui sono prodotti, non sono posti in evidenza gli ulteriori incrementi di L. 32.293.460.865 quale avanzo della gestione F.I.R.R. dell'esercizio 1989, e di L. 31.134.058.740 quale avanzo 1989 della stessa gestione delle prestazioni integrative di previdenza. Con l'assegnazione di tali avanzi le disponibilità della gestione all'1-1-1990 ammontano a L. 444.929.836.119.

22. AVANZO ECONOMICO

Nell'esercizio 1989 il risultato economico presenta un incremento rispetto a quello registrato nel 1988. Esso è infatti ammontato a L. 210.979.114.527 contro L.152.119.908.085 del 1988.

Capitolo V**DATI RELATIVI AL PERSONALE****1. CONSISTENZA DELL'ORGANICO**

Nel corso del 1989 è cessato il rapporto d'impiego per diversi motivi con n. 13 impiegati dell'Ente (di cui 1 fuori ruolo), mentre sono stati assunti n. 11 impiegati a seguito dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22-7-1989 - G.U. 18-11-1989 - che ha concesso l'autorizzazione all'Ente per l'assunzione degli idonei del concorso ad Assistenti di cui alla graduatoria approvata dal Comitato esecutivo il 1° agosto 1986, delibera n. 433/86.

Sono stati espletati e portati a termine il concorso per titoli di servizio a Dirigente superiore ed i due concorsi speciali per esami a Primo dirigente.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro per la funzione pubblica del 2 marzo 1989 - G.U. 21-3-1989 -, inerente l'attuazione dei procedimenti di mobilità del personale di cui al D.P.C.M. 5-8-1988, n. 325, si è proceduto ad attuare gli adempimenti di competenza.

Il personale dell'Ente in servizio alla data del 31 dicembre 1989 era così distribuito:

a rapporto di pubblico impiego - per tale personale è tuttora in corso l'inquadramento funzionale di cui al D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285 - attuativo dell'art. 18 del D.P.R. n. 346/83

IN RUOLO

Dirigente Superiore		n.	5
Primo Dirigente		n.	6
	Totale	n.	11
X Qualifica funzionale	Avvocato o Proc. Legale	n.	11
	Attuario	n.	1
	Ingegnere-Architetto	n.	2
	Totale	n.	14
Personale inquadrato ex art. 15 Legge n. 88/1989	Direttori di divisione	n.	5
	Ispettori generali	n.	18
	Totale	n.	23
IX Qualifica funzionale			
VIII Qualifica funzionale			
VII Qualifica funzionale	ex Collaboratore	n.	10
	ex Assistente Collaboratore	n.	127
	ex Assistente Coordinatore	n.	7
	Geometra livello differenziato	n.	9
	Totale	n.	153

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VI	Qualifica funzionale	ex Assistente	n.	259
		ex Assistente tec.	n.	22
		Geometra	n.	13
		Totale	n.	294
V	Qualifica funzionale	ex Arch. dott. liv. diff.	n.	77
		ex Oper. tec. liv. diff.	n.	22
		Totale	n.	99
		IV	Qualifica funzionale	ex Archivista dott.
ex Operatore tec.	n.			41
Totale	n.			170
III	Qualifica funzionale			ex Commesso
		ex Agente Tecnico	n.	7
		Totale	n.	35
		TOTALE	n.	799

a rapporto di lavoro privato

portieri	n.	215
sostituti	n.	50
pulitori	n.	49

2. INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE IN FAVORE DEL PERSONALE

Nel 1989 è stata data applicazione alla regolamentazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 24 ottobre 1980 per le iniziative da adottare in favore del personale quali benefici previsti dall'articolo 59 dell'accordo approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509.

Lo stanziamento dell'apposito capitolo di bilancio (n. 121: Benefici di natura assistenziale e sociale; art. 50, 1° comma D.P.R. 16-10-1979 n. 509) ammontava all'1% delle spese previste per il personale e precisamente a L. 321.920.000.

Considerato che l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per il personale in attività di servizio risulta pari a L. 29.499.508.707 per le finalità previste dall'art. 59, 1° comma D.P.R. 509/79, risulta erogabile l'importo di L. 294.995.087.

Le spese che risultano impegnate a consuntivo ammontano a L. 321.719.975; la differenza in meno rispetto alla previsione ammonta a L. 200.025. L'onere sostenuto dall'amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale, inteso, tale onere, quale differenza fra gli interessi così percepiti e quelli che sarebbero risultati applicando un tasso commisurato al rendimento medio, in banca, dei fondi di cassa, ammonta a L. 170.265.975.

A tale proposito si precisa che in applicazione delle indicazioni contenute nella relazione dell'ispettore di finanza, viene data rilevanza dell'onere anche nel conto economico.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione risulta più chiara se si prendono in considerazione i seguenti raffronti:

1. Calcolo dell'1% di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della categoria II rubrica a). Oneri per il personale in attività di servizio	30.192.000.000	28.218.672.353
- Accantonamento indennità anzianità personale	2.000.000.000	1.280.836.354
	<u>32.192.000.000</u>	<u>29.499.508.707</u>
di cui l'1%	<u>321.920.000</u>	<u>294.995.087</u>

2. Ripartizione dello stanziamento (Consiglio di amministrazione 22-3-1989 n. 18/89) e spese effettivamente sostenute

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	27.000.000	27.000.000
- Colonie estive	15.000.000	7.784.000
- Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	27.966.000	27.966.000
- Quota a carico ente quale differenza interessi su prestiti	160.000.000	170.265.975
- Sussidi per stati di bisogno	19.000.000	15.750.000
- Attività sociali	72.954.000	72.954.000
TOTALI	<u>321.920.000</u>	<u>321.719.975</u>

Si registra cioè una spesa totale di L. 321.719.975 contro una previsione di L. 321.920.000, ma contro una effettiva disponibilità di L. 294.995.087 (1% degli oneri del personale registrati a consuntivo). In definitiva si è sostenuta una spesa di L. 26.724.888 superiore alla reale disponibilità.

In proposito si deve osservare che tale maggior spesa potrà essere recuperata nel 1990 poichè, in tale anno, deve essere verificata, sia la disponibilità globale dell'1% (infatti i minori oneri per il personale del 1989 sono dovuti al mancato aumento contrattuale che, verificatosi invece nel 1990, ha dato luogo alle variazioni di bilancio) e sia l'incidenza del contributo Ente per la differenza degli interessi sui prestiti, incidenza che dovrà diminuire per le note riduzioni avvenute ultimamente nei tassi di interesse riconosciuti dalle banche all'Ente. In tale situazione sarà in ogni caso agevole il recupero della indicata somma di L. 26.724.888 erogata in più nel 1989.

I prestiti concessi al personale nel 1989 sono ammontati a L. 863.150.000 (contro lire 1.204.700.000 del 1988), di cui però L. 299.300.000 erogati effettivamente soltanto nel 1990.

Si fa presente che, per l'anno 1989, è stata predisposta la procedura, con i relativi atti, per l'erogazione di un contributo a favore degli impiegati che hanno inviato i propri figli in soggiorni estivi, a norma dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/79.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono state organizzate colonie marine e montane per i figli dei dipendenti a cui hanno partecipato n. 10 bambini figli di impiegati e n. 10 figli di portieri e sono state assegnate n. 46 borse di studio a dipendenti ed a figli ed orfani di dipendenti od ex dipendenti.

Sono stati inoltre concessi n. 49 sussidi ad impiegati per complessive L. 15.750.000.

3. ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI ANZIANITA'

L'accantonamento per l'esercizio 1989 al fondo indennità di anzianità del personale è stato calcolato come integrazione del fondo esistente al 31-12-1988 dopo aver conteggiato, per ciascun dipendente in servizio, l'indennità maturata al 31-12-1989:

	IMPIEGATI	PORTIERI	TOTALE
Situazione al 31-12-1988	L. 14.375.741.892	L. 1.701.266.948	L. 16.077.008.840
Prelievi del 1989	L. 333.607.898	L. 252.907.990	L. 586.515.888
Fondo residuo	L. 14.042.133.994	L. 1.448.358.958	L. 15.490.492.952
Accantonamento 1989	L. 1.280.836.354	L. 200.000.000	L. 1.480.836.354
Situazione al 31-12-1989	L. 15.322.970.348	L. 1.648.358.958	L. 16.971.329.306

4. FONDO DI PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

L'entità del fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego - di cui al regolamento approvato con decreto interministeriale del 2 febbraio 1972 - è passata da L. 1.737.215.393 al 31 dicembre 1988 a L. 1.972.556.317 nel 1989.

Al capitolo IV è stata data giustificazione della variazione netta del fondo.

Le prestazioni ammontate a L. 201.280.383 sono consistite in:

	1989	1988
- Pensioni dirette	L. 160.621.763	L. 184.853.458
- Pensioni ai superstiti	L. 17.537.023	L. 10.823.502
- Liquidazioni in capitale (Art. 26 reg.to)	L. -	L. 7.024.182
- Indennità "una tantum" (Art. 32 reg.to)	L. 23.121.597	L. 14.965.516
	L. 201.280.383	L. 217.666.658

Sono state, altresì, erogate L. 995.339.356 a carico dell'Ente per l'indennità integrativa speciale.

Nel 1988 tale erogazione era ammontata a L. 862.141.766.

Le spese generali di amministrazione, poste a carico del fondo con criterio identico a quello dei precedenti esercizi, sono ammontate a L. 10.064.019, pari al 5% delle prestazioni erogate.

Capitolo VI

VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI GRADO DI ESIGIBILITA' E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

1. VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI

I crediti e i debiti dell'Ente sono indicati nella situazione patrimoniale come "residui", analizzati secondo le varie categorie e capitoli indicati nello schema allegato al D.P.R. 696/79.

L'analisi è tutta riportata nel rendiconto finanziario nel quale, fra l'altro, è possibile individuare, voce per voce, l'incremento dovuto ai nuovi residui creatisi nell'anno e la diminuzione dovuta alla estinzione di residui di precedenti esercizi.

E' posta anche in evidenza la variazione del dato finale dei residui attivi e passivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I residui attivi sono globalmente aumentati essendo passati da L. 62.174.871.461 al 31 dicembre 1988, a L. 78.903.355.654 al 31-12-1989.

Sono aumentati i crediti verso case preponenti iscritte per contributi ed accessori (da lire 27.228.817.304 a L. 31.386.380.134 + 4.157.562.830): tale variazione riflette l'incremento verificatosi negli addebiti di interessi di mora per ritardati versamenti F.I.R.R. per i quali è stato applicato il doppio del tasso ufficiale di sconto per tutte le aziende non aderenti alle associazioni firmatarie degli A.E.C.

Sono aumentati i crediti verso banche per interessi maturati (da L. 15.242.794.086 a lire 20.124.585.115: + L. 4.881.791.029) in relazione all'aumento dei tassi e nonostante la costante preoccupazione di collocare tempestivamente le disponibilità liquide in titoli di Stato. Sono aumentati i crediti diversi da L. 19.645.833.840 a L. 27.392.390.405 (+L. 7.746.556.575).

Il permanere dei crediti diversi a livello abbastanza elevato è da considerare fisiologico per la espansione di tutti i movimenti di accertamento, specialmente di quelli concernenti gli affitti ed i recuperi di spesa della gestione immobiliare il cui gettito è passato da L. 117.978.757.287 nel 1989 da lire 99.155.970.729 nel 1988 (accertamenti nei capitoli 31 - 47 - 48 - 49 delle entrate correnti).

I residui passivi diminuiscono complessivamente, a L. 268.788.389.806 alla fine del 1989 da lire 438.144.998.582 alla fine del 1988 con una diminuzione di L. 169.356.608.776. Tale variazione si compone di variazioni in aumento per L. 91.298.179.296 e variazioni in diminuzione di L. 260.654.788.072.

Fra le variazioni in aumento la più consistente risulta quella relativa agli interessi a favore delle Ditte preponenti sugli accantonamenti dell'indennità risoluzione rapporto (+ L. 36.184.125.929), per effetto degli interessi relativi all'esercizio 1989.

Nelle variazioni in diminuzione assume particolare rilievo l'entità dei depennamenti relativi agli immobili (L. 115.386.264.648).

2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESIGIBILITA' DEI CREDITI E CRITERI DI ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

E' proseguita nel 1989 la revisione dei residui attivi e passivi, come raccomandato dal Collegio Sindacale ed è proseguita, altresì, la prassi di rettificare il valore iscritto nell'attivo con un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento per l'esercizio 1989 a tale fondo ammonta a L. 864.094.320.

Esso è stato calcolato con criterio analogo a quello dei precedenti esercizi e cioè applicando la percentuale del 2,5% al totale dei residui attivi esistenti al 31-12-1989, con esclusione, però, degli

interessi sui depositi bancari, la cui riscossione è certa per essere già avvenuta all'inizio dell'esercizio successivo.

I depennamenti di residui effettuati a consuntivo 1989 hanno formato oggetto di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione allegata al conto consuntivo e corredata di dettagliate relazioni illustrative.

IL PRESIDENTE

INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento economico-finanziario della gestione dell'esercizio considerato è abbastanza favorevole e può essere sunteggiato nei seguenti dati:

PARTE FINANZIARIA

ENTRATE CORRENTI L. 1.147.384.977.643

così costituite:

- Entrate contributive L. 796.135.624.918
 - Rendite patrimoniali L. 317.780.102.304
 - Diverse L. 33.469.250.421

ENTRATE IN CONTO CAPITALE L. 3.546.060.888.879
 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L. 64.544.601.606

TOTALE ENTRATE L. 4.757.990.468.128

USCITE CORRENTI L. 601.867.098.713

così costituite:

- Prestazioni ⁽¹⁾ L. 470.265.591.763
 - Interessi alle case mandanti L. 36.477.628.196
 - Spese generali di amm.ne L. 43.053.976.203
 - Spese patrimoniali ⁽²⁾ L. 52.069.902.551

USCITE IN CONTO CAPITALE L. 3.853.460.792.114
 USCITE PER PARTITE DI GIRO L. 64.544.601.606

TOTALE USCITE L. 4.519.872.492.433

AVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO L. 238.117.975.695

PARTE ECONOMICA

- Entrate L. 1.395.034.064.373
 - Uscite L. 1.184.054.949.846

AVANZO ECONOMICO L. 210.979.114.527

CONSISTENZA PATRIMONIALE

- Attività L. 3.980.958.965.259
 - Passività L. 3.769.979.850.732

AVANZO ECONOMICO L. 210.979.114.527

(1) Sono comprese nelle prestazioni:

- Le prestazioni istituzionali L. 466.941.160.457
 - quelle del fondo previdenza personale L. 201.280.383
 - le restituzioni dei contributi L. 3.123.150.923

(2) Di cui oneri tributari:

L. 24.385.873.343

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate contributive hanno segnato un aumento, passando a L. 793.697.347.289 nel 1989 da lire 686.930.133.128 nel 1988 (+15,54%).

Le erogazioni pensionistiche hanno segnato un aumento del 13,78% rispetto al 1988, passando a L. 379.051.969.813 da L. 333.129.652.159 (+ L. 45.922.317.654) ⁽¹⁾.

Da rilevare l'aumento delle rendite patrimoniali rispetto al 1988:

1988	L. 263.840.578.696
1989	L. 317.780.102.304
AUMENTO	L. 53.939.523.608 pari al +20,44% ⁽²⁾

Nell'ambito delle rendite patrimoniali è da rilevare che i beni immobili hanno fatto registrare un reddito lordo del 6,90%, media tra il dato riferito all'1-1-1989 (7,08%) e quelle del 31-12-1989 (6,72%) ⁽³⁾.

Nel 1989, rispetto al 1988, si è registrato un incremento del gettito degli affitti del 19,47%.

Nel comparto mobiliare si è registrato, rispetto al 1988, una tendenza ad una maggiore stabilità dei rendimenti, sia di quelli derivanti dall'impiego a breve in titoli di stato, sia di quelli delle liquidità depositate in conti bancari, rispetto alle fluttuazioni registrate negli esercizi precedenti.

Per questi ultimi, l'Ente ancora fruiva alla fine del 1989, compatibilmente con l'andamento del mercato, di tassi abbastanza favorevoli.

I primi sono passati all'11,65% dei B.O.T. acquistati il 10-1-1990, dal 10,00% dei B.O.T. acquistati il 9-1-1989.

I secondi sono passati dalla media ponderata del 10,71% sui saldi bancari del dicembre 1988 alla media ponderata dell'11,60% sui saldi del dicembre 1989 ⁽⁴⁾.

Quanto agli investimenti in mutui ipotecari, il cui regolamento prevede tassi del 10,20% per mutuo prima abitazione nella provincia di residenza e del 16% ⁽⁵⁾, sono state erogate L. 880.000.000 su impegni di esercizi precedenti che ammontavano a L. 1.515.000.000.

I mutui istruiti ed erogati nell'esercizio 1989 ammontano a L. 922.000.000.

Sono state inoltre impegnate L. 2.137.000.000, che si riferiscono a mutui la cui istruttoria era in corso al 31-12-1989.

Riportiamo un quadro riassuntivo dell'ammontare delle rendite patrimoniali dal 1985 in poi:

1985	L. 219.748.790.986
1986	L. 246.426.554.146 (+ 12,16%)
1987	L. 241.039.275.724 (- 2,18%)
1988	L. 263.840.578.696 (+ 9,46%)
1989	L. 317.780.102.304 (+ 20,44%)

Il criterio di valutazione dei titoli, di cui al D.P.R. n. 696/1979, ha fatto evidenziare in bilancio una voce di rivalutazione di L. 674.983.489 ed una voce di svalutazione di L. 14.371.072.482. Il reddito da conto economico realizzato per i titoli ammonta a L. 214.595.896.788 tenendo conto dell'influenza dei ratei 1988/1989.

(1) Nel 1988 rispetto al 1987: + 12,66%

(2) Nel 1988 rispetto al 1987: + 9,46%

(3) Nel 1988: 6,51% Il calcolo è fatto sugli "Edifici in proprietà" con esclusione degli "Impegni di stipula e stanziamento"

(4) Al 31-12-1987: 10,81%

(5) Ai dipendenti i mutui prima casa vengono concessi ad un tasso pari al 5% aumentato di 1/3 del T.u.s.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il seguente prospetto:

	1989	1988	DIFFERENZA	%	SULLA VOCE	SUL TOTALE
Personale ⁽¹⁾	29.537.389.363	29.056.815.592	480.573.771	68,60	1,65%	- 4,64%
Altre	13.516.586.840	17.122.089.575	- 3.605.502.735	31,40	-21,06%	- 2,12%
TOTALI SPESE GENERALI	43.053.976.203	46.178.905.167	- 3.124.928.964	100,00	- 6,76% (2)	- 6,76%

dimostra che le spese generali di amministrazione sono diminuite, rispetto al 1988 di L. 3.124.928.964 (- 6,76%), raggiungendo l'importo di L. 43.053.976.203. Le spese per il personale aumentano dell'1,65% (+ 480.573.771), mentre le altre spese fanno registrare una diminuzione del 21,06% (- 3.605.502.735).

E' da registrare rispetto alle previsioni di L. 66.230.630.000, una economia del 34,99% (in assoluto L. 23.176.653.797), la qual cosa, insieme alla constatazione che i capitoli di bilancio hanno quasi tutti evidenziato uscite inferiori al previsto, denota con quale e quanto rigore si è proceduto nell'assumere decisioni di spesa.

L'attivo patrimoniale ha segnato un aumento di L. 379.656.411.206 (+10,54%) ed è passato così a L. 3.980.958.965.259.

La tabella che segue espone l'attivo patrimoniale alla chiusura degli ultimi 5 esercizi:

1985	L. 2.166.741.144.814
1986	L. 2.614.417.352.335 (+ 20,66%)
1987	L. 3.283.794.989.297 (+ 25,60%)
1988	L. 3.601.302.554.053 (+ 9,67%)
1989	L. 3.980.958.965.259 (+ 10,54%)

La gestione patrimoniale, sia per le rendite che per le spese, si apprezza anch'essa per la positività:

- rendite L. 317.780.102.304
- spese L. 52.069.902.551

Riteniamo utile ricordare gli avanzi economici realizzati dal 1985 in poi:

1985	L. 145.798.952.951
1986	L. 165.196.871.148
1987	L. 148.634.641.493
1988	L. 152.119.908.085
1989	L. 210.979.114.527

(1) Comprendono la rubrica a) della Categoria II più Cap. 35 (I.I.S. del personale in quiescenza) e 121 (Benefici art. 59 D.P.R. 509).

(2) Nel 1988 l'aumento fu del 12,82% attribuibile per 62,92% al personale e per 37,07% al resto.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le riserve tecniche di previdenza, dopo l'attribuzione ad esse dell'avanzo economico, assommano a L. 2.132.263.284.395 con una variazione in più, rispetto al 1° gennaio 1989, di L. 320.292.701.323, pari al 17,67% (nel 1988: + 17,80%).

La tabella che segue espone l'andamento delle riserve tecniche di previdenza successivamente al 1° gennaio 1985:

1-1-1985	L. 901.644.991.242
31-12-1985	L. 990.410.938.202 (+ 9,84%)
1-1-1986	L. 1.109.404.780.873 (+12,14%)
31-12-1986	L. 1.193.882.510.821 (+ 7,61%)
1-1-1987	L. 1.323.790.480.973 (+10,88%)
31-12-1987	L. 1.413.625.514.679 (+ 6,78%)
1-1-1988	L. 1.538.140.528.110 (+ 8,81%)
31-12-1988	L. 1.691.448.082.889 (+ 9,96%)
1-1-1989	L. 1.812.000.583.072 (+ 7,13%)
31-12-1989	L. 1.984.899.882.734 (+ 9,54%)
1-1-1990	L. 2.132.263.284.395 (+ 7,42%)

Di rilievo è anche il confronto dell'ammontare dei contributi di previdenza con quello delle prestazioni del Fondo:

Contributi di Previdenza		Prestazioni	
1985	L. 342.822.802.256	L.	254.056.459.296
1986	L. 364.537.194.029 (+ 6,33%)	L.	280.059.464.081 (+ 10,33%)
1987	L. 385.514.578.943 (+ 5,75%)	L.	295.691.186.169 (+ 5,58%)
1988	L. 479.359.204.256 (+ 24,34%)	L.	333.129.652.159 (+ 12,66%)
1989	L. 544.600.363.906 (+ 13,61%) ⁽¹⁾	L.	379.051.969.813 (+ 13,78%)

Differenza contributi prestazioni di Previdenza

1985	L.	88.766.342.960
1986	L.	84.477.729.948
1987	L.	89.823.392.774
1988	L.	146.229.552.097
1989	L.	165.548.394.093

La consistenza suddetta delle riserve tecniche di previdenza è superiore all'ammontare dei "Fondi di riserva accumulati" presunti dal bilancio tecnico per la fine del 1988 (L. 2.0835 miliardi, pag. 45 del Bilancio Tecnico Coppini 1-1-1984).

(1) Il dato è quello del Cap. 11 dell'entrata
meno l'attribuzione distinte non abbinate 1988 (vedi oltre)
più l'attribuzione di contributi da imputare per distinte non abbinate 1989

L.	484.844.447.779
L.	33.054.682.638
L.	92.810.598.783
L.	<u>544.600.363.906</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si ritiene ancora utile un confronto fra il Bilancio Tecnico e i dati consuntivi dell'Ente al 31 dicembre 1989, non senza segnalare che il nuovo bilancio tecnico è in corso di stesura:

CONFRONTI CONSUNTIVO/BILANCIO TECNICO
(Dati in miliardi)

ANNO (31/12)	CONTRIBUTI		RENDITE		TOTALE		PRESTAZIONI		RISERVE	
	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico
1985	342,8	345,0	118,9	117,3	461,7	462,3	254,0	269,4	1.109,4	1.057,4
1986	364,5	386,5	129,9	137,3	494,4	523,8	280,1	304,1	1.323,7	1.277,1
1987	385,5	424,9	178,0	158,5	563,5	583,4	295,7	337,8	1.538,1	1.522,8
1988	479,3	462,3	174,3	180,2	653,6	642,6	333,1	372,4	1.812,0	1.793,1
1989	544,6	502,0	205,3	202,1	749,9	704,1	379,0	413,8	2.132,3	2.083,5

Per l'anno 1989 la perequazione automatica delle pensioni è stata regolata dall'art. 1 del Decreto Interministeriale 24 novembre 1989; dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto Interministeriale del 20-12-1988, ed i valori delle percentuali effettivamente accertati con Decreto Interministeriale del 24-11-1989, sono derivati i seguenti scostamenti:

Valori delle percentuali di variazioni determinate in via previsionale	Valori delle percentuali di variazioni effettivamente accertate	Conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali
1° maggio 1989 + 2,2 %	1° maggio 1989 + 3,8 %	+ 1,6%
1° novem. 1989 + 1,7 %	1° novem. 1989 + 3,2 %	+ 1,5%

Pertanto le percentuali definitive sono le seguenti:

- 1° maggio 1989 + 3,8%
- 1° novembre 1989 + 3,2%

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori di percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1989 risulta essere il seguente:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
Maggio 1989 Ottobre 1989	1-1-89 L. 452.300	a) sino a 904.600	3,80 %
		b) da 904.601 a 1.356.900	3,42 %
		c) da 1.356.901 in poi	2,85 %
Novem. 1989 Aprile 1990	1-5-89 L. 469.500	a) sino a 939.000	3,20 %
		b) da 939.011 a 1.408.500	2,88 %
		c) da 1.408.501 in poi	2,40 %

Per cui partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1989 – pari a L. 267.350 – si hanno i seguenti definitivi minimi per l'anno 1989:

TABELLA B

$L. 267.350 + 3,8\% = (267.350 + 10.159) = 277.500$ (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-5-89
$L. 277.500 + 3,2\% = (277.500 + 8.880) = 286.400$ (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-11-89

Essendo risultata pari a 0 la misura percentuale d'aumento per la perequazione automatica delle pensioni, relativa alla dinamica salariale, le pensioni erogate dall'ENASARCO, spettanti al 31-12-1989, non hanno subito, con il 1° gennaio 1990, alcun aumento.

La relazione del Presidente fornisce una classificazione delle pensioni per classi di età e per importo.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile, per classi di età e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogata nel 1989, emerge quanto segue:

1) Pensioni di vecchiaia

- il numero dei pensionati ha subito una variazione positiva del 7,9% con il relativo incremento delle prestazioni pari al 14,5% contro il 12,3% avuto nell'anno precedente; dette variazioni hanno determinato un lieve aumento della pensione mensile media;
- nella suddivisione per classi di età la classe più frequente è quella che va dai 65 ai 69 anni, restando invariata l'età media;
- la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia è la Lombardia con il 33% circa di essi.

2) Pensioni di invalidità

- il numero dei pensionati per invalidità ha subito un decremento pari all'1,7%. Nella spesa l'incremento è pari al 3,3%.
- per quanto riguarda la suddivisione per classi di età, la classe modale è quella di età compresa tra i 60 anni ed i 64 anni, l'età media è di 65 anni;
- la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è ancora la Toscana, con il 13% circa di essi.

3) Pensioni ai superstiti

- il numero dei superstiti è aumentato del 5,3% rispetto al 1988, con un aumento del totale delle prestazioni pari al 10,8%;
- la classe di età che presenta il maggior numero di frequenze è la 65/69, mentre è rimasta invariata l'età media;
- in questo caso la Lombardia è la Regione con il maggior numero di pensionati con il 20% circa di essi.

1. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI REDDITO

VECCHIAIA

ANNI	N. PENSIONI	INCREMENTO		TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	INCREMENTO		PENSIONE ANNUA MEDIA	PENSIONE MESE MEDIA
		ANNUO	%		ANNUO (MILIONI DI LIRE)	%		
1986	23 093	1.539	7,1	160 351	12 245	8,3	6.943.698	534.131
1987	24.451	1.358	5,9	175 819	15 468	9,6	7.190.676	553.129
1988	26.177	1.726	7,1	197.490	21.671	12,3	7.544.404	580 339
1989	28.258	2.081	7,9	226 028	28 538	14,5	7.998.718	615.286

INVALIDITA'

1986	5 740	- 63	- 1,1	19 365	521	2,8	3 373.742	259 519
1987	5 609	- 131	- 2,3	18.708	- 658	- 3,4	3.335.294	256 561
1988	5.791	182	3,2	20 317	1.610	8,6	3.508 443	269 880
1989	5.690	- 101	- 1,7	20.996	679	3,3	3 690 012	283 847

SUPERSTITI

1986	13.777	1 018	8,0	69.055	3 537	5,4	5 012.322	385.563
1987	14 387	610	4,4	74.669	5 614	8,1	5 190 014	399 232
1988	14.901	514	3,6	84.056	6.387	8,6	5 349.650	418.435
1989	15 690	789	5,3	89 832	8.776	10,8	5 725 447	440 419

2. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI ETA'

ANNI	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI		
	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA
1986	6.922	60 - 64	70	1.161	55 - 59	64	2.527	85 - 89	69
1987	7.158	65 - 69	70	1.089	55 - 59	64	2.149	60 - 64	67
1988	8.279	65 - 69	70	1.122	60 - 64	64	2.589	65 - 69	67
1989	9.408	65 - 69	70	1.115	60 - 64	65	2.879	65 - 69	67

3. STATISTICA PENSIONATI PER REGIONI

ANNI	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI	
	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE
1986	4.567	LOMBARDIA	721	TOSCANA	2.856	LOMBARDIA
1987	4.831	"	702	"	2.961	"
1988	5.197	"	739	"	3.043	"
1989	5 609	"	731	"	3 190	"

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le innovazioni legislative sui minimi di pensione, sul regime sanzionatorio delle omissioni contributive, sugli assegni agli ex combattenti e quelle relative al patrimonio immobiliare, hanno comportato un impegno ed uno sforzo aggiuntivi per le strutture dell'Ente che vanno adeguatamente considerati.

Si ritiene, a tale riguardo, che l'Amministrazione dell'Ente abbia fatto tutto quanto era possibile compiere, non solo per far fronte alle mutate ed aumentate richieste di impegno, ma anche per portare avanti la riorganizzazione necessaria per recuperare i ritardi, primi tra essi quelli concernenti la liquidazione dei supplementi di pensione.

La "Relazione sullo stato dei servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1989" si sofferma sui problemi che hanno dovuto affrontare i servizi e su quelli che dovranno essere risolti e ad essa si fa rinvio.

Sono ancora da coprire numerosi posti vacanti, situazione che ha determinato gravi difficoltà nel funzionamento delle strutture.

Il persistente blocco delle assunzioni disposto dalle Leggi Finanziarie ed i provvedimenti normativi in tema di mobilità, non hanno consentito la copertura delle vacanze anche perchè le richieste di deroga, tempestivamente avanzate, non hanno trovato accoglimento.

Le liquidazioni F.I.R.R. nel 1989 hanno avuto un andamento normale, sia in ordine al numero totale delle liquidazioni, 77.460, che all'erogazione complessiva, L. 75.981.608.504.

Riportiamo, qui di seguito, i dati concernenti l'andamento delle liquidazioni F.I.R.R. dal 1986:

ANNO	NUMERO LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	VARIAZIONE %	IMPORTO LIQUIDATO	VARIAZIONE %	IMPORTO MEDIO LIQUIDATO
1986	77.371	- 0,40	59.992.959.870	- 2,47	775.393
1987	79.628	+ 2,92	77.290.115.617	+ 28,83	970.639
1988	73.179	- 8,10	70.480.230.987	- 8,81	963.120
1989	77.460	+ 5,85	75.981.608.504	+ 7,81	980.914

L'attività assistenziale e quella concernente l'istruzione professionale in favore della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, quanto alle spese sostenute, si può sintetizzare come segue:

- Assistenza	L. 11.339.763.504
- Istruzione Professionale	L. 567.818.636
	<u>L. 11.907.582.140</u>

Per l'assistenza sociale, le prestazioni sono state quantitativamente superiori a quelle dell'esercizio 1988 (L. 9.896.248.276).

La posta "Contributi da imputare", come evidenzia la situazione patrimoniale, ammonta alla fine del 1989 a L. 190.726.224.475.

Vediamo questa voce come di consueto nel suo aspetto dinamico, l'unico che ne consente una adeguata comprensione.

Il prospetto riportato al punto 3 del Cap. II della relazione del Presidente espone il movimento del conto "Contributi da imputare" e le considerazioni fatte sull'argomento, unitamente ai dati forniti dallo scrivente nella "Relazione sullo stato dei Servizi" e concernenti il numero delle distinte lavorate, chiariscono il consistente movimento di sistemazione delle partite sospese.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1989 sono stati sistemati contributi attinti dal conto "Contributi da imputare" per lire 192.054.291.020; nel 1988 ne erano stati sistemati per L. 113.530.681.881.

Nel 1989 sono state imputate L. 777.752.867.094 (L. 585.698.576.074 provenienti dai versamenti 1989 e L. 192.054.291.020 provenienti dal conto "Contributi da imputare"); nel 1988 erano state imputate complessivamente L. 676.717.042.886. Ne risulta che nel 1989 sono stati imputati contributi in più rispetto al 1988 per L. 101.035.824.208 (+ 14,93%).

I contributi imputati in più nel 1988, rispetto al 1987 erano stati di L. 97.543.568.207. Si può valutare, dunque, il risultato registrato nel 1989 che ha maggiore significato ove si consideri che gli incassi lordi del 1989 (L. 787,9 miliardi) hanno superato del 15,92% quelli pervenuti nel 1988 (L. 679,7 miliardi): 108 miliardi in più.

I dati possono essere esposti come segue, per meglio comprendere il prospetto dei confronti che seguirà:

Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1987	L. 141.479.266.029 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1987	L. 12.959.264.487 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1988	<u>L. 112.169.334.834 +</u>
Contributi non imputati nel 1988 ed esercizi precedenti	L. 266.607.865.350 +
- Contributi imputati nel 1988	L. 78.665.256.381 -
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1988	<u>L. 43.865.081.517 -</u>
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1988	L. 144.077.527.452 +
- Contributi imputati nel 1989	<u>L. 76.553.833.962 -</u>
	L. 67.523.693.490 +
+ Imputazioni distinte non abbinate 1988	<u>L. 43.865.081.517 +</u>
Contributi pervenuti a tutto il 31-12-1988 rimasti al 31-12-1989	L. 111.388.775.007 +
+ Contributi del 1989 rimasti da imputare al 31-12-1989	L. 199.105.724.226 +
- Meno imputazione di distinte non abbinate nel 1989	<u>L. 119.768.274.758 -</u>
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1989	<u><u>L. 190.726.224.475</u></u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue vengono posti a confronto i dati riportati nella analoga relazione al Consuntivo del 1988 (intervento del Direttore Generale: pag. 53) con quelli risultanti al 31-12-1989, riferiti agli anni in cui sono pervenuti i versamenti ancora da imputare:

ANNI	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1988	CONTRIBUTI IMPUTATI NEL 1989	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1989
1977 e precedenti	1.385.301.834	76.857.730	1.308.444.104
1978	729.046.956	34.331.115	694.715.841
1979	1.175.316.330	78.480.391	1.096.835.939
1980	2.278.178.806	177.492.229	2.100.686.577
1981	2.614.604.944	187.423.007	2.427.181.937
1982	3.493.014.684	464.610.847	3.028.403.837
1983	5.160.841.014	561.421.177	4.599.419.837
1984	8.997.723.108	1.603.090.013	7.394.633.095
1985	9.624.463.978	1.844.393.737	7.780.070.241
1986	14.479.550.678	3.978.732.444	10.500.818.234
1987	25.835.231.803	10.447.092.344	15.388.139.459
1988	112.169.334.834	57.099.908.928	55.069.425.906
	187.942.608.969	76.553.833.962	111.388.775.007
Imputazione di distinte non abbinate 1988	- 43.865.081.517		
	144.077.527.452		
Contributi del 1989 rimasti da imputare			199.105.724.226
Imputazione di distinte non abbinate 1989			- 119.768.274.758
			190.726.224.475

L'esame del fenomeno ha confermato che le aziende omettono l'invio delle distinte giustificative dei versamenti contributivi o lo ritardano di molto.

A tale proposito si ritiene necessario rammentare che la legge 2-2-1973, n. 12, ed il relativo Regolamento di attuazione, non prevedono sanzioni per il ritardato od omissivo invio delle distinte.

Come si rileva dal prospetto sopra riportato, si è proceduto, anche quest'anno, alla imputazione ai rispettivi conti patrimoniali (Riserve tecniche previdenza, accantonamenti indennità risoluzione rapporto, disponibilità per le prestazioni integrative di previdenza) di somme risultanti da versamenti pervenuti le cui distinte per meri motivi di discordanze anagrafiche o di imprecisioni di somme, non hanno trovato analitico abbinamento con le posizioni degli iscritti: si è ritenuto corretto attribuire ai suddetti conti patrimoniali versamenti effettivamente pervenuti sottoponendo ad elaborazione elettronica le relative distinte: in tal modo si è potuto migliorare la rispondenza dei dati di bilancio alla realtà amministrativa. L'ammontare così imputato è stato nel 1989 di L. 119.768.274.758, nel 1988 è stato di L. 43.865.081.517.

Per il fondo di Previdenza per il personale a rapporto d'impiego, disciplinato dal Regolamento approvato con D.M. 2-2-1972 e conservato, ai sensi dell'art. 13, 2° comma, della legge 20-3-1975, n. 70, limitatamente al personale in servizio o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore di detta legge, anche a seguito dei noti provvedimenti di trasferimento a carico della gestione

generale dell'onere dell'indennità integrativa speciale – trasferimento ritenuto corretto dal Ministero Vigilante – sembrano risolti i problemi di equilibrio della gestione.

L'ammontare del Fondo è passato a L. 1.972.556.317 alla fine del 1989, da L. 1.737.215.383 alla fine del 1988.

L'impegno delle prestazioni è passato a L. 201.280.383 nel 1989, da L. 217.666.668 nel 1988.

Peraltro l'ultimo bilancio tecnico del fondo pone in evidenza l'attuale andamento favorevole: infatti il "valore attuale" dei contributi è superiore al "valore attuale" delle prestazioni, poichè la popolazione attiva è in media abbastanza giovane.

Pertanto, dalle risultanze di bilancio il Fondo non desta immediate preoccupazioni. La conservazione dei Fondi integrativi di previdenza limitatamente al personale in servizio alia data del 3-4-1975 determina, tuttavia, un graduale innalzamento dell'età ed anzianità medie degli iscritti e quindi la graduale estinzione del gruppo con conseguente riduzione del gettito contributivo. Per contro il gruppo dei pensionati aumenterà in proporzione. Da qui l'evidente divario, nel futuro, tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni. Pertanto non si ritiene che l'equilibrio della gestione possa essere garantito facendo gravare sui rimanenti iscritti un maggiore contributo, poichè si arriverebbe all' assurdo che l'ultimo iscritto avrebbe il peso dell'onere tecnico di tutte le pensioni in corso di godimento.

L'intervento che si renderà necessario non potrà che essere esterno e di carattere generale poichè la situazione non è limitata al Fondo dei dipendenti ENASARCO, ma generale per tutti i Fondi degli Enti del Parastato.

La gestione dei residui è stata più volte esaminata, nel corso dell'esercizio, sia a livello di singoli Servizi che nelle riunioni della conferenza dei Dirigenti. Va avanti il lavoro di appuramento che si presenta complesso e di grande impegno, specie per ciò che riguarda partite che risalgono a diversi anni addietro.

Per una parte consistente, i residui attivi attengono a "morosità" dell'inquinato. In merito, occorre, tuttavia, confermare ciò che si è già detto nelle precedenti relazioni ai conti consuntivi e cioè, che si sono accumulate rilevanti poste creditorie per effetto di autoriduzioni di canoni operate da inquilini di otto complessi immobiliari (Tomba di Nerone, Via Schivardi, Via Comparetti, Via Menandro, Via P. A. Gramatico, Via Euripide, Via Simonide, Via d'Ovidio) i quali rappresentano una non corretta applicazione da parte dell'Ente degli indici stabiliti dalla legge sull'equo canone.

Per tali vicende pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi per la determinazione dell'equo canone, ai quali, evidentemente, faranno seguito le determinazioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Una consistente quota di morosità riguarda il Comune di Roma e l'Istituto Case Popolari di Roma, verso i quali sono in corso le azioni legali di recupero.

La rimanente morosità concerne conduttori di unità abitative e non, verso i quali sono in corso le iniziative di recupero.

Come previsto dagli artt. 39 e 52 del D.P.R. 18-12-1979, n. 696, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione una proposta di delibera per la variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1989.

Si noterà come, non poche volte, l'accertamento ha portato alla constatazione della insussistenza dei residui perchè nel frattempo le relative partite creditorie o debitorie erano state assolte e contabilmente non correttamente sistemate.

Si può constatare dalla lettura degli atti allegati alla suddetta proposta che i Servizi continuano il lavoro di riesame dei residui unitamente agli altri gravosi compiti che loro incombono. Il tutto è costantemente seguito dalla Direzione Generale con attenzione ed impegno, affinchè si possa pervenire alle necessarie sistemazioni.

Nella "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nell'esercizio 1989", lo scrivente ha fornito dati sufficienti perchè il Consiglio di Amministrazione possa valutare compiutamente i problemi dell'ENASARCO per la parte che si riferisce alla gestione del personale. Si può aggiungere che i dati, opportunamente elaborati, portano al seguente risultato: su 242.896 giornate di lavoro

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disponibili non ne sono state prestate n. 33.813 per effetto di permessi retribuiti, aspettative ed altre posizioni che comportano retribuzione, ossia circa il 13,92% (1979: 16,90%; 1980: 14,78%; 1981: 13,44%; 1982: 12,66%; 1983: 15,65%; 1984: 12,90%; 1985: 14,65%; 1986: 16,04%; 1987: 10,93%; 1988: 12,85%).

Considerando, invece, tutte le giornate non lavorate, sia retribuite che non retribuite, le stesse ammontano a complessive n. 36.306 giornate, pari al 14,94% (1988: 13,78%).

L'andamento della gestione economico-finanziaria del 1989 ed i dati del relativo consuntivo sono abbastanza soddisfacenti e ripagano l'operosità e la saggezza di tutti coloro che sono stati chiamati ad essere artefici del risultato ottenuto: gli Organi Collegiali, il cui impegno è attestato dal sempre crescente numero di riunioni (se ne dà conto nella relazione sull'attività e lo stato dei Servizi) ed il personale dipendente.

Non va taciuto, a questo proposito, che la gestione dell'esercizio è stata improntata, per ciò che si riferisce alle spese latamente definibili di amministrazione e per il patrimonio, giuste le sollecitazioni delle amministrazioni di vigilanza, a criteri di sana economia. Gli impegni assunti, infatti, sono stati contenuti in genere al di sotto degli stanziamenti.

Circa le iniziative per migliorare l'efficienza dell'Ente si fa rinvio alla "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nel 1989".

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 18 Giugno 1990

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo dell'esercizio 1989 viene presentato con ritardo sul termine stabilito dal regolamento degli Enti pubblici approvato con D.P.R. 18-12-1979, n. 696:

CONTO DELLA COMPETENZA**ENTRATE**

- correnti	L.	1.147.384.977.643	
- in conto capitale	L.	3.546.060.888.879	
- per partite di giro	L.	64.544.601.606	L. 4.757.990.468.128

SPESE

- correnti	L.	601.867.098.713	
- in conto capitale	L.	3.853.460.792.114	
- per partite di giro	L.	64.544.601.606	L. 4.519.872.492.433

Differenze (maggiori entrate)			L. 238.117.975.695
--------------------------------------	--	--	---------------------------

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio		L. 854.726.209.763
---	--	--------------------

Riscossioni:

- in c/competenza	L.	4.376.689.107.476	
- in c/residui	L.	23.623.655.444	L. 4.400.312.762.920

Pagamenti:

- in c/competenza	L.	4.103.042.737.925	
- in c/residui	L.	143.446.355.084	L. 4.246.489.093.009

Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio		L. 1.008.549.879.674
--	--	----------------------

Residui attivi:

- degli esercizi precedenti	L.	39.080.702.144	
- dell'esercizio	L.	39.822.653.510	L. 78.903.355.654

Residui passivi:

- degli esercizi precedenti	L.	195.193.227.184	
- dell'esercizio	L.	73.595.162.622	L. 268.788.389.806

Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L. 818.664.845.522
---	--	---------------------------

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività	L.	3.980.958.965.259
Passività	L.	3.769.979.850.732

Avanzo economico	L. 210.979.114.527
-------------------------	---------------------------

RIEPILOGO RISULTANZE DI GESTIONE

(in milioni di lire)

	Avanzo/Disavanzo Economico	Avanzo/Disavanzo Finanziario	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
Fondo di previdenza	+ 147,363	+ 190,835	+ 569,190
Fondo indennità risoluzione rapporto	+ 32,294	+ 28,126	+ 164,634
Fondo prestazioni integrative di previdenza	+ 31,134	+ 18,935	+ 83,890
Fondo di previdenza del personale	+ 0,188	+ 0,221	+ 0,951
	+ 210,979	+ 238,117	+ 818,665

Le entrate correnti, accertate nel suindicato importo di L. 1.147.384.977.643, sono così costituite: da contributi per L. 793.697.347.289, da rendite patrimoniali per L. 317.780.102.304, da proventi vari per lire 35.907.528.050 e presentano, rispetto alle previsioni definitive, un aumento netto di L. 107.086.977.643 riferibile principalmente a maggiori entrate contributive (Lire 33.203.347.289), minori affitti di immobili (L. 4.977.157.698), maggiori entrate per le altre rendite patrimoniali per L. 12.732.818.293, maggiori interessi sui titoli per L. 52.464.441.709 e maggiori recuperi (poste correttive di spese) per lire 13.663.528.050.

Le entrate contributive, accertate in L. 793.697.347.289, contro una previsione di lire 760.494.000.000, presentano uno scostamento netto in più di L. 33.203.347.289.

In ordine alle entrate in esame si ritiene opportuno evidenziare il permanere della non precisa previsione per alcune voci, dovuta, peraltro, al permanere della anomala posta dei "Contributi da imputare" che al capitolo finanziario registra una nuova iscrizione per L. 125.675.041.187 e si prende atto delle motivazioni fornite dal Presidente nella sua relazione.

Si è, tuttavia, rilevato un aumento della posta patrimoniale che passa da L. 144.077.527.452 del 1988, a L. 190.726.224.475 del 1989.

In proposito il Collegio rileva che sono aumentate le distinte rimaste da imputare (Lire 43.865.081.517 nel 1988; L. 119.768.274.758 nel 1989) e resta sempre elevato l'ammontare dei contributi rimasti da imputare per effettivo mancato o ritardato invio delle distinte da parte delle Aziende Preponenti.

Le entrate in conto capitale sono state accertate in L. 3.546.060.888.879 e presentano, rispetto alle previsioni definitive, una variazione netta in aumento di L. 320.103.888.879, dovuta principalmente a maggiori realizzi di titoli.

Per quanto riguarda i conti correnti bancari di investimento il Collegio prende atto che gli stessi sono stati estinti nel marzo 1989, a seguito della diminuzione dei tassi offerti dagli istituti di credito in raffronto con il tasso fruito, per convenzione, dalla banca cassiera.

Passando alle partite di giro, il Collegio ha osservato scostamenti rispetto alle previsioni di tutti i capitoli e prende atto, positivamente, di un minore ricorso a partite in c/sospesi di Uscita (Cap. 121) rispetto alle previsioni (- L. 1.052.203.101).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le uscite correnti sono state impegnate per un importo complessivo di L. 601.867.098.713 e risultano ripartite come viene indicato nel seguente prospetto che riporta anche i dati del 1988:

	1988	%	1989	%
- Spese per gli Organi dell'Ente	L. 340.156.318	0,06	L. 467.782.337	0,08
- Oneri per il personale (in attività di servizio e in quiescenza, compresi i portieri e i "trasferimenti passivi")	L. 35.110.644.630	6,45	L. 36.371.642.596	6,04
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L. 29.252.498.147	5,37	L. 28.763.064.570	4,78
- Spese istituzionali	L. 414.064.456.003	76,04	L. 466.941.160.457	77,59
- Oneri finanziari (interessi su accantonamenti FIRR, ecc.)	L. 38.403.944.497	7,05	L. 38.552.756.850	6,40
- Oneri tributari	L. 20.578.408.321	3,78	L. 24.385.873.343	4,05
- Poste correttive e compensative e diverse (compreso contributo a Enti di patronato)	L. 6.803.214.719	1,25	L. 6.384.818.560	1,06
	L. 544.553.322.635	100,00	L. 601.867.098.713	100,00

Rispetto al consuntivo 1988 le spese in esame presentano un aumento in valore assoluto, evidenziano una diminuzione dell'incidenza percentuale delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (0,59%), un aumento delle spese istituzionali (+ 1,55%); le spese per gli oneri finanziari fanno registrare una diminuzione (0,65%). Si rileva una diminuzione nelle spese per il personale (- 0,41%) ed un aumento per oneri tributari (+ 0,27%).

Rispetto alle previsioni definitive le spese in esame presentano una economia complessiva di L. 35.113.331.287. Si registrano minori spese per prestazioni di previdenza pari al 3,04% della previsione (- L. 11.898.030.287), maggiori spese per le liquidazioni F.I.R.R. (+ L. 5.981.608.504) pari all' 8,54% della previsione, mentre le prestazioni integrative di previdenza sono rimaste inferiori alla previsione di lire 1.170.217.860 pari all'8,94%.

Il Collegio ha soffermato la sua attenzione sul Cap. 121 della spesa "Benefici di natura assistenziale e sociale: art. 59 - 1° comma D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 (all. 6)" che reca uno stanziamento di lire 321.920.000.

In realtà l'onere sostenuto dall'Ente nel 1989 per i benefici in favore del personale corrisponde a lire 321.719.975 ed è superiore all'1% delle spese del personale, verificate in sede di consuntivo, che ammonta a L. 294.995.087.

A tale proposito il Collegio prende atto che il capitolo in questione registra impegni pari alle effettive erogazioni accogliendo il suggerimento avanzato dall'Ispettore di Finanza, per dare rilevanza anche nel conto economico all'onere sostenuto dall'amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale e che le maggiori erogazioni rispetto alla disponibilità verificate a consuntivo verranno recuperate a valere sulle erogazioni 1990.

Il Collegio ha rilevato che, al Cap. 126 della spesa - "interessi a favore delle ditte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risoluzione rapporto" - risulta pagata nel 1989 una somma

di lire 44.122.366.525 (competenza per L. 293.502.267; residui per L. 43.828.864.258). Gli impegni di competenza ammontano a L. 36.477.628.196 (su una previsione di L. 37.000.000.000) e i residui esistenti all'1-1-1989 ammontavano a L. 90.996.603.528. In merito a tale situazione il Collegio prende atto che il pagamento degli interessi F.I.R.R. relativi agli anni 1987 e 1988, è stato effettuato nel 1989.

Al Cap. 136 della spesa "Imposta sul reddito delle persone giuridiche" risultano impegnate lire 16.014.324.504 contro una previsione di L. 15.000.000.000. Dell'importo impegnato Lire 9.976.948.970 risultano pagate mentre una somma di L. 6.037.375.534 risulta da pagare a fine esercizio.

Nel merito delle spese di cui trattasi si osserva che gli impegni di spesa sono stati in linea di massima contenuti entro i limiti degli stanziamenti fatta eccezione di alcuni a carattere particolare.

Le uscite in conto capitale, impegnate per un importo complessivo di L. 3.853.460.792.114, afferiscono essenzialmente agli investimenti dei fondi disponibili in attuazione dei piani approvati dalle amministrazioni vigilanti, nonchè al rinnovo degli investimenti in titoli di Stato.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 3.792.615.370.000, dette spese presentano un aumento netto di L. 60.945.422.114, riferibile quanto a L. 236.994.148.000 in meno agli investimenti a Lire 1.023.910.066 in meno alle ricostruzioni di immobili ed a L. 419.704.251 in meno alle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche; quanto a L. 369.497.791.994 in più all'acquisto di titoli di Stato; quanto a L. 70.310.556.414 in meno a versamenti in conti bancari e mutui ipotecari.

Il Collegio, in relazione alle partite di giro, ha valutato che le uscite in conto sospesi (Cap. 221) fanno registrare uno scostamento in meno rispetto alla previsione di L. 2.500.000.000, di Lire 1.052.203.101.

Per quanto concerne, invece i capitoli 211, 212, 213, si deve chiarire che gli importi impegnati e rimasti da pagare alla fine del 1989 e concernenti le ritenute previdenziali, erariali e diverse, risultano pagati all'inizio del 1990 in quanto concernevano ritenute sulle competenze del mese di dicembre (stipendi e pensioni e relative tredicesime mensilità).

Lo stesso chiarimento è dovuto per le somme rimaste da pagare sul capitolo 16 delle spese correnti - "Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente" -.

Nel loro complesso le partite di giro pareggiano nell'importo di L. 64.544.601.606 e concernono, in massima parte, depositi a garanzia di acquisti immobiliari e movimenti di fondi relativi a ritenute erariali e previdenziali.

Al passivo, il Collegio ha rilevato l'importo dei residui passivi (L. 268.788.389.806) sensibilmente diminuito rispetto al precedente esercizio (1988: L. 438.144.998.582). Diminuzione che deve, comunque, porsi, in massima parte, in relazione al deperimento di impegni di stanziamento in beni immobili (- L. 97.683.247.974).

La situazione amministrativa pone in evidenza un avanzo di amministrazione di Lire 818.664.845.522 dovuto anche al mancato impegno dello stanziamento per l'acquisto di immobili nella competenza 1989, del quale, peraltro, si è già in parte tenuto conto in occasione della prima variazione al Bilancio di previsione del 1990.

Il Collegio ha inoltre portato la propria attenzione sulla entità del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto d'impiego, fondo che, al 31 dicembre 1989 ammonta a L. 1.972.556.317 essendo stato incrementato dell'avanzo economico 1988 (L. 169.398.965) e della eccedenza contributi/prestazioni (L. 65.941.959).

In merito il Collegio prende atto dell'attuale tendenza del Fondo ad una sostanziale stabilità, conseguenza, anche, del trasferimento alle altre gestioni dell'onere dell'indennità integrativa speciale, trasferimento approvato dalle Amministrazioni vigilanti. Il bilancio tecnico, di recente completato, conferma la tendenza, nel breve periodo, ma appalesa la già nota preoccupazione sul lungo periodo, allorchè il Fondo giungerà ad una situazione di entrate zero per effetto della cessazione dal servizio di tutti gli iscritti.

Il Collegio ha rivolto in particolare la sua attenzione alla situazione dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31-12-1989 ed ha constatato, in proposito, che i residui attivi ammontano

complessivamente a L. 78.903.355.654, con un aumento di L. 16.728.484.193, rispetto al 31 dicembre 1988 e che i residui passivi ammontano a L. 268.788.389.806, con una diminuzione di lire 169.356.608.776 rispetto al 31-12-1988. I residui risalenti ad esercizi anteriori al 1989 ammontano: quelli attivi a L. 39.080.702.144 e quelli passivi a L. 195.193.227.184.

I residui formati nell'esercizio 1989 ammontano, rispettivamente, a L. 39.822.653.510 per gli attivi ed a L. 73.595.162.622 per i passivi.

Per quel che concerne i residui attivi, l'importo di L. 20.124.585.115, relativo agli interessi attivi su depositi e conti correnti risulta già incassato nei primi giorni del 1990.

Tra i residui passivi assume particolare rilievo l'importo di L. 122.123.804.000 relativo ad impegni di stipule e di stanziamento di acquisti immobiliari, che risulta interamente pagato nel 1990.

In ordine ai residui risultanti al Cap. 52 dell'entrata il Collegio prende atto che l'importo di lire 351.086.045, rispecchia le maggiorazioni del trattamento pensionistico che l'Ente ha erogato per effetto dell'art. 6 della Legge 140/85, che dovranno essere rimborsate dal Ministero del Tesoro.

L'esame analitico sui vari capitoli denota, comunque, una tendenza all'aumento su alcuni di essi. Pertanto il Collegio suggerisce di adottare azioni idonee atte a contenere il fenomeno.

Il Collegio, prendendo atto che è proseguito il riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti, evidenzia che i residui proposti per l'eliminazione ammontano complessivamente a lire 577.653.170 di residui attivi e a L. 117.208.432.988 di residui passivi.

Sono state, inoltre, proposte variazioni per l'accertamento di maggiori residui attivi per lire 1.107.139.297 e passivi per L. 17.703.016.674.

Il Collegio ha constatato che tali variazioni riguardano:

- per L. 464.695.911 in più nei residui attivi, la contabilizzazione di accertamenti di maggiore morosità rilevata nel corso del 1989 da parte del competente Servizio;
- per L. 17.703.016.674, in più nei residui passivi, una diversa distribuzione tra le gestioni degli acquisti effettuati a valere su precedenti piani di impiego.

Infine per quanto riguarda la situazione in generale dei residui, il Collegio rileva che gli stessi presentano tre aspetti ben distinti:

- un primo aspetto è relativo alla sussistenza di residui che possono essere definiti "fisiologici", trattasi di quei residui che scompaiono nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- un secondo aspetto caratterizza quei residui che presentano un andamento crescente negli anni;
- un terzo aspetto riguarda i residui riferiti ad esercizi molto "vecchi".

In ordine al primo aspetto il Collegio prende atto della dinamica delle partite interessate.

Per quel che concerne il secondo aspetto il Collegio raccomanda la adozione dei necessari provvedimenti al fine di pervenire ad una inversione di tendenza.

Per il terzo aspetto il Collegio ribadisce quanto precisato nelle precedenti relazioni circa una azione, od uno studio, penetrante che, risalendo al momento in cui è stato istituito il "Residuo" (alcuni sono molto vecchi), ne esamini, ai sensi delle vigenti disposizioni, le reali possibilità del recupero della spesa, eliminando le partite per le quali è insussistente il diritto di credito o che riguardino obbligazioni non validamente assunte o prescritte.

Al riguardo si veda anche il parere dato in ordine alla proposta di variazione dei residui attivi e passivi presentata per l'approvazione del Consiglio alla odierna seduta.

Il Collegio assicura:

- di aver partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in conformità alle norme statutarie;
- di aver effettuato le verifiche ed i controlli demandatigli dalla Legge;
- di aver controllato il Bilancio, il conto economico e gli altri documenti trasmessigli e di averli trovati conformi alla contabilità.

Premesso quanto sopra e nel fare rinvio alla relazione del Presidente, il Collegio dei Sindaci, rilevato nel suo complesso il positivo andamento della gestione 1989, esprime il parere che il bilancio di che trattasi possa essere approvato.

F.to IL COLLEGIO DEI SINDACI

ENASARCO

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AGENTI RAPPRESENTANTI COMMERCIO ROMA

N. 9390 di Rep.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE riunitosi il 28 giugno 1990

VISTI gli artt. 6 (Punto 8), 8 (Punto 3), 11 (5° comma) dello Statuto dell'Ente approvato con D.P.R. 4 agosto 1971, n. 756;

VISTI gli artt. 17, 18, 19 e 20 del Regolamento di contabilità approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 28-7-1976, prot. 12/4PS/65554;

VISTI gli artt. dal 32 al 39 del Regolamento approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;

VISTO il Conto Consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1989 presentato in data odierna per l'approvazione;

VISTI la legge 2-2-1973, n. 12, l'art. 8 delle Disposizioni Regolamentari 17 luglio 1957 di cui agli artt. 19 e 20 dell'A.E.C. 20-6-1956 e l'art. 8 delle Disposizioni Regolamentari 2-8-1965, l'art. 9 dell'A.E.C. 19-3-1964, il Regolamento del Fondo di Previdenza del Personale approvato con Decreto Interministeriale 2-2-1972;

VISTE la relazione illustrativa del Presidente e la relazione del Collegio dei Sindaci;

VISTA la relazione del Direttore Generale sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1989 e sentito il suo intervento sul Conto Consuntivo 1989;

VISTO il parere espresso dal Comitato Esecutivo;

SENTITO il parere favorevole del Comitato di Vigilanza del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto d'impiego;

SENTITA la Commissione del Personale;

DELIBERA

- 1) sono approvati il Conto Consuntivo dell'esercizio 1989 e le relazioni illustrative del Presidente e del Direttore Generale nei testi allegati alla presente delibera;
- 2) gli avanzi economici risultanti dal Conto Consuntivo 1989 sono così destinati:
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio, determinato in L. 147.363.401.661 alle riserve tecniche del Fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto, determinato in L. 32.293.460.865 alle disponibilità del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza;
 - Avanzo economico del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza, determinato in L. 31.134.058.740 alle disponibilità del fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego, determinato in L. 188.193.261 alle riserve tecniche del fondo stesso.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Braganò)

IL PRESIDENTE
(Moreno Gori)

IL SEGRETARIO DEGLI
ORGANI COLLEGIALI
(Avv. Alberto Bartolucci)

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

1. RENDICONTO FINANZIARIO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CODICE	CAPITOLO	
	N	DE NOMINAZIONE
TITOLO I		
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
CATEGORIA I Alquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		
101200	11	Alquote contributive di Previdenza a carico della ditta preponente e degli iscritti
101211	12	Versamenti della ditta preponente per accantonamento dell'indennità agli iscritti
101220	13	Alquote contributive integrative di previdenza a carico della ditta preponente
101230	14	Sanzione amministrativa per ritardo negli adempimenti contributivi
101040	15	Interessi per ritardo negli adempimenti contributivi
101250	17	Prestazioni IVA esterne (art. 28 legge 2-2-1973, n. 12)
101260	18	Alquote contributive e riacconti per il fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego (D.M. 2 febbraio 1972)
101270	19	Sanzioni D.L. 6 luglio 1978, n. 352 conv. legge 4 agosto 1978, n. 487
101280	20	Contributi da imprese
101290	21	Contributi degli iscritti di cui all'art. 5 legge 20486 (art. 3 U.C.D.M.)
TOTALE CATEGORIA I		
CATEGORIA II Quote di partecipazione degli iscritti all'elenco di specifiche gestioni		
102010	16	Quote di partecipazione degli iscritti all'elenco di prestazioni integrative di Previdenza
TOTALE CATEGORIA II		
TOTALE TITOLO I		
TITOLO II		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
CATEGORIA III Trasferimenti da parte dello Stato		
203000		Trasferimenti dallo Stato
TOTALE CATEGORIA III		
CATEGORIA IV Trasferimenti da parte delle Regioni		
204100	26	Contributi e contributi erogati dalle Regioni per i corsi professionali organizzati dall'Ente a carico degli iscritti
TOTALE CATEGORIA IV		
CATEGORIA V Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province		
205000		Contributi e contributi erogati dai Comuni e dalle Province per i corsi professionali organizzati dall'Ente a carico degli iscritti
TOTALE CATEGORIA V		
CATEGORIA VI Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico		
206000	28	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico
TOTALE CATEGORIA VI		
TOTALE TITOLO II		
TITOLO III		
ALTRE ENTRATE		
CATEGORIA VII Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		
307000	3	Proventi derivanti dalla vendita dei notiziari ENASARCO e altre eventuali pubblicazioni
307100	4	Proventi derivanti da inserzioni pubblicitarie sui notiziari ENASARCO o su altri pubblici
307200	5	Risparmi per creazione di materiale fuori uso
TOTALE CATEGORIA VII		
CATEGORIA VIII Redditi e proventi patrimoniali		
308000	31	Affitti di immobili
308100	32	Interessi e premi su titoli a reddito fisso
308200	33	Interessi attivi su mutui
308300	34	Interessi attivi su depositi e conti correnti
TOTALE CATEGORIA VIII		
CATEGORIA IX Poste correttive e compensative di spese correnti		
309000	46	Recupero di prestazioni eliduzionali
309100	47	Recupero di spese recatamento immobiliare
309200	48	Recupero di imposta registro contratti di locazione
309300	49	Recupero di spese immobiliari
309400	50	Recupero di spese generali
309500	51	Recupero di imposte e tasse
309600	52	Recupero di maggiorazioni del trattamento pensionistico Art. 6, legge 154 del 1940
TOTALE CATEGORIA IX		
CATEGORIA X Entrate non classificabili in altre voci		
310000	42	Penali a favore dell'Ente su esecuzioni contestate
310100	43	Oneri di commissione per stampe mutui potestati
310200	44	Entrate eventuali
310300	45	Interessi per ritardo nei pagamenti
TOTALE CATEGORIA X		
TOTALE TITOLO III		
TOTALE ENTRATE CORRENTI		

DISTRIBUZIONE DI COMPETENZA						
DEBITI	PREVISIONI		DEFINITIVE	RISCOSSO	RISPARTE DA RISCOSSO (C/S)	TOTALI ACCERTATI
	in distribuzione					
	17-S	18-F				
A	B	C	D	E	F	G
505.000.000	30.000.000	0	535.000.000	484.842.773	1.674.474	484.844.447
184.000.000	8.000.000	0	192.000.000	180.887.802	458.574	180.888.261
23.000.000	1.500.000	0	24.500.000	23.846.838	0	23.846.838
3.000.000	0	0	3.000.000	1.423.364	15.175.367	1.438.534
4.000.000	0	0	4.000.000	84.888.272	6.737.663	6.831.122
8.000.000	0	0	8.000.000	3.838.130	0	3.838.130
85.000.000	0	0	85.000.000	88.574.114	0	88.574.114
324.000.000	0	0	324.000.000	125.675.041	0	125.675.041
719.414.000	40.500.000	0	760.914.000	602.326.000	5.754.364	608.080.364
580.000.000	0	0	580.000.000	545.359.160	0	545.359.160
580.000.000	0	0	580.000.000	545.359.160	0	545.359.160
719.994.000	40.500.000	0	760.494.000	787.842.863	5.754.364	793.697.227
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	49.679.000	0	49.679.000
0	0	0	0	49.679.000	0	49.679.000
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	49.679.000	0	49.679.000
3.000.000	0	0	3.000.000	1.078.000	0	1.078.000
85.000.000	0	0	85.000.000	73.422.496	21.866.210	85.388.706
68.000.000	0	0	68.000.000	580.000	0	580.000
68.000.000	0	0	68.000.000	73.422.496	21.866.210	87.056.706
96.580.000	0	0	96.580.000	80.782.918	10.797.822	91.580.740
150.000.000	0	0	150.000.000	202.464.441	0	202.464.441
3.000.000	0	0	3.000.000	2.848.180	1.862.652	3.086.325
8.000.000	0	0	8.000.000	521.808.800	29.124.585	28.846.495
251.580.000	0	0	251.580.000	788.728.831	31.053.278	217.782.109
7.500.000	0	0	7.500.000	7.877.635	483	7.877.635
4.200.000	0	0	4.200.000	10.700.264	749	11.471.141
450.000	0	0	450.000	498.411	1.446	499.829
9.000.000	0	0	9.000.000	13.581.386	152	14.428.033
496.000	0	0	496.000	434.212.771	177.878.036	612.090.807
100.000	0	0	100.000	127.088.261	285.100	127.383.361
300.000	0	0	300.000	351.088.043	0	351.088.043
22.046.000	0	0	22.046.000	33.199.768	572	35.246.110
10.000.000	0	0	10.000.000	43.318.639	0	43.318.639
30.000.000	0	0	30.000.000	10.881.550	0	10.881.550
80.000.000	0	0	80.000.000	285.286.291	86.412.179	351.490.490
130.000.000	10.000.000	0	140.000.000	318.289.470	86.412.179	404.701.649
278.784.000	10.000.000	0	288.784.000	320.320.188	33.320.871	353.641.059
899.788.000	40.510.000	0	940.298.000	1.108.304.657	39.080.239	1.147.384.897

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ENTRATE

CODICE	CAPITOLO		OPERE DI COMPETENZA						
	N.	DESCRIZIONE	PREVISIONI		REPERIRE	RISCOBRE	RISERVE DA RICOPIRENE (M. 5)	TOTALI ACCERTATI	
			in aumento (T. 8)	in diminuzione (M. 7)					in aumento (T. 8)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
TITOLO IV									
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI									
CATEGORIA XI: Alienazione di beni immobili e di altri beni									
411000	58	Alienazione di immobili e di altri beni	0	0	0	0	0	0	
412000	61	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0	0	0	
413000	65	Risultato di titoli emessi e garantiti dallo Stato	1.800.307.000.000	1.800.000.000.000	2.800.307.000.000	3.100.837.874.201	0	3.100.837.874.201	
413010	67	Risultato di obbligazioni e cartelle fondarie	10.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000	8.938.723.000	0	8.938.723.000	
413020		Riscossione di attività di credito	0	0	0	0	0	0	
TOTALE CATEGORIA XI			1.800.307.000.000	1.810.000.000.000	2.810.307.000.000	3.109.775.898.201	0	3.109.775.898.201	
CATEGORIA XIV: Riscossione di crediti									
414000	76	Prelevamento di depositi bancari di investimento	20.000.000.000	0	20.000.000.000	20.000.000.000	0	20.000.000.000	
414010	77	Riscossione di mutui a medio e lungo termine	1.800.000.000	0	1.800.000.000	1.902.104.941	127.703.061	2.009.807.902	
414020	78	Riscossione di prestiti a partecipazione a breve termine	900.000.000	0	900.000.000	907.871.488	38.771.842	864.743.340	
414030	79	Ritiro di depositi e cauzioni presso terzi	0	0	0	0	0	0	
414040	80	Riscossione di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	
414050	81	Prelevamento di titoli prelati	0	0	0	0	0	0	
414080	82	Prelevamento da cui bonificati di servizi	0	0	0	0	0	0	
TOTALE CATEGORIA XIV			280.000.000.000	0	280.000.000.000	241.478.707.142	0	241.478.707.142	
TOTALE TITOLO IV			2.080.307.000.000	1.810.000.000.000	3.090.307.000.000	3.351.254.605.343	127.703.061	3.351.254.605.343	
TITOLO V									
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE									
CATEGORIA XV: Trasferimenti dallo Stato									
515000	71	Trasferimenti dallo Stato	0	0	0	0	0	0	
CATEGORIA XVI: Trasferimenti dalle Regioni									
516000	72	Trasferimenti dalle Regioni	0	0	0	0	0	0	
CATEGORIA XVII: Trasferimenti da Comuni e Province									
517000	73	Trasferimenti da Comuni e Province	0	0	0	0	0	0	
CATEGORIA XVIII: Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico									
518000	74	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	
TITOLO VI									
ACCENSIONE DI PRESTITI									
CATEGORIA XIX: Assunzione di mutui									
620000	86	Assunzione di mutui	0	0	0	0	0	0	
620010	88	Assunzione di mutui da parte di finanziarie	2.200.000.000	0	2.200.000.000	3.902.886.825	227.164.179	3.930.031.114	
620010	86	Assunzione di mutui da parte di finanziarie	0	0	0	0	0	0	
TOTALE CATEGORIA XIX			2.200.000.000	0	2.200.000.000	3.902.886.825	227.164.179	3.930.031.114	
CATEGORIA XX: Emissione di obbligazioni									
621000		Emissione di obbligazioni	0	0	0	0	0	0	
TOTALE TITOLO VI			2.200.000.000	0	2.200.000.000	3.902.886.825	227.164.179	3.930.031.114	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE			1.825.907.000.000	1.400.000.000.000	3.225.907.000.000	3.545.649.248.807	411.538.072	3.545.649.248.807	
TITOLO VII									
PARITTE DI GIRO									
CATEGORIA XXII: Parte di giro									
720000	111	Risultato esercizi	55.000.000.000	0	55.000.000.000	55.434.108.230	95.276.205	55.529.384.436	
720010	112	Risultato previdenziali e assicurativi	2.500.000.000	0	2.500.000.000	2.171.816.475	0	2.171.816.475	
720020	113	Risultato diversi	880.000.000	0	880.000.000	884.562.257	0	884.562.257	
720050	114	Capitale per depositi con garanzia di locazione	85.000.000	0	85.000.000	37.193.000	0	37.193.000	
720080	115	Depositi istituiti a garanzia acquisti immobiliari	5.000.000.000	0	5.000.000.000	1.285.574.500	0	1.285.574.500	
720070	116	Depositi istituiti per partecipazioni a gara	5.000.000.000	0	5.000.000.000	641.434.881	0	641.434.881	
720080	117	Polizza Ruk da riserva e scopi	0	0	0	0	0	0	
720080	118	Depositi istituiti a garanzia esecuzione contratti	500.000.000	0	500.000.000	0	0	0	
722100	119	Partite in conto sospeso di entrate	2.200.000.000	0	2.200.000.000	2.436.748.758	0	2.436.748.758	
722110	121	Estrazione di partite in conto sospeso di uscita	2.500.000.000	0	2.500.000.000	1.212.363.805	235.402.884	1.447.766.689	
TOTALE CATEGORIA XXII			23.580.000.000	0	23.580.000.000	24,213.822.428	330.679.209	24,544.501.638	
TOTALE TITOLO VII			23.580.000.000	0	23.580.000.000	24,213.822.428	330.679.209	24,544.501.638	
RISULTATO									
ENTRATE CORRENTI									
ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
ENTRATE PER PARITTE DI GIRO									
TOTALI GENERALI DELL'ENTRATA			2.698.430.000.000	1.441.400.000.000	4.139.830.000.000	4.718.347.814.816	38.822.853.510	4.757.170.668.326	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI			REPERO ALL'USO DELLA TERMOLO			REGIONE SO. BERNARDINI					REGIONE DI CARA				TOTALE SO. REGIONI AL TERMOLO DELLA TERMOLO		
IN	DA	PER	IN	DA	PER	PREVISIONI	RECORRIBILI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		PREVISIONI	RECORRIBILI	IN	DA	PER	IN	DA	PER
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
388 530 874 201	1 080 274 910	0	0	0	0	2 800 307 000 000	3 168 837 874 201	388 530 874 201	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	10 000 000 000	8 938 725 080	1 061 274 910	0	0	0	0	0	0	0	0	0
388 530 874 201	1 080 274 910	0	0	0	0	2 810 307 000 000	3 177 776 959 281	388 530 874 201	1 080 274 910	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
408 807 982	0	268 483 548	104 888 280	183 825 258	268 483 548	20 000 000 000	20 000 000 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
84 743 340	0	20 000	20 000	0	20 000	1 850 000 000	1 588 563 231	261 436 769	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	800 000 000	807 381 488	7 618 512	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
48 473 282 868	0	0	0	0	0	380 880 000 000	341 476 207 142	48 473 282 868	0	0	0	0	0	0	0	0	0
874 561 332	48 473 282 868	268 503 548	104 828 280	183 825 258	268 503 548	418 800 000 000	364 823 881 871	48 473 282 868	268 503 548	48 473 282 868	0	0	0	0	0	0	0
388 026 423 332	50 531 587 788	268 503 548	104 828 280	183 825 258	268 503 548	3 228 857 000 000	3 542 151 281 187	388 026 423 332	50 531 587 788	388 026 423 332	50 531 587 788	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1 830 031 114	0	81 724 826	58 533 716	18 685 289	78 219 115	48 417	2 584 257	2 200 000 000	3 662 400 851	1 482 400 851	0	0	0	0	0	0	0
1 830 031 114	0	81 724 826	58 533 716	18 685 289	78 219 115	48 417	2 584 257	2 200 000 000	3 662 400 851	1 482 400 851	0	0	0	0	0	0	0
1 830 031 114	0	81 724 826	58 533 716	18 685 289	78 219 115	48 417	2 584 257	2 200 000 000	3 662 400 851	1 482 400 851	0	0	0	0	0	0	0
378 826 458 847	50 531 587 788	268 228 503	184 412 008	183 310 492	347 722 863	48 417	2 584 257	3 228 857 000 000	3 542 151 281 187	378 826 458 847	50 531 587 788	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
528 385 438	48 882 020	0	181 738 344	0	181 738 344	114 787 513	0	55 000 000 000	55 585 868 774	585 868 774	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	2 500 000 000	2 171 916 878	328 083 122	0	0	0	0	0	0	0
34 543 387	0	0	0	0	0	0	0	850 000 000	884 583 387	34 543 387	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	88 000 000	37 183 000	47 807 000	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	8 000 000 000	1 386 574 500	3 804 425 500	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	5 000 000 000	841 434 881	4 358 565 018	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
238 746 758	0	0	0	0	0	0	0	500 000 000	0	500 000 000	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	2 200 000 000	2 438 746 758	238 746 758	0	0	0	0	0	0	0
0	1 082 284 101	778 413 899	457 822 472	278 782 821	728 413 899	114 787 513	0	2 800 000 000	1 878 016 377	921 983 623	0	0	0	0	0	0	0
802 885 231	8 881 082 813	778 402 124	818 382 018	278 782 821	888 174 837	114 787 513	0	78 738 000 000	84 833 304 422	65 148 888	8 788 884 487	8 881 082 813	0	0	0	0	0
802 885 231	8 881 082 813	778 402 124	818 382 018	278 782 821	888 174 837	114 787 513	0	78 738 000 000	84 833 304 422	65 148 888	8 788 884 487	8 881 082 813	0	0	0	0	0
308 483 586 712	88 408 818 088	81 048 238 834	22 838 881 422	38 828 586 886	61 488 480 288	882 323 367	578 088 913	1 028 882 000 000	1 131 144 503 827	81 452 503 827	0	0	0	0	0	0	0
570 638 458 847	80 531 587 788	388 288 588	184 412 008	183 310 492	347 722 863	48 417	2 584 257	3 228 857 000 000	3 542 151 281 187	318 808 861 813	0	0	0	0	0	0	0
802 885 231	8 881 082 813	778 402 124	818 382 018	278 782 821	888 174 837	114 787 513	0	78 738 000 000	84 833 304 422	0	0	0	0	0	0	0	0
377 368 732 818	138 858 288 782	82 174 821 481	23 823 658 444	38 088 788 124	62 704 287 588	1 107 129 297	877 853 170	4 328 434 000 000	4 741 791 629 267	411 258 163 842	8 801 895 578	0	0	0	0	0	0

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue USCITE

CODICE	K	CAPITOLO	
		INDICAZIONE	
		1	2
		b) per l'attuazione degli obiettivi di bilancio dell'Ente	
104300	71	Spese telefoniche pertinate	
104310	72	Materiale pulizia e altro	
104320	73	Acquisto vestiario e divisa portati	
104330	74	Spese per la manutenzione degli immobili	
104340	75	Spese per la manutenzione di ascensori, stazioni, TV e altri impianti	
104350	76	Canoni d'acqua	
104360	77	Spese per l'energia elettrica	
104370	78	Contributi ed energia elettrica per riscald. e spese per le cond. degli impianti termici	
104380	79	Manutenzione degli impianti di riscaldamento	
104390	80	Manutenzione noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	
104400	81	Onorari e compensi per speciali incarichi	
104410	82	Premi di assicurazione	
104420	83	Indennità di cui all'art. 68 della Legge 362/78	
104430	84	Spese condominiali e di riscaldamento immobili parzialmente a proprietà	
104440	85	Oneri connessi ad altre spese imputabili non altrimenti classificabili	
		Totale rubrica b)	
		TOTALE CATEGORIA IV	
		CATEGORIA V Spese per prestazioni istituzionali	
		a) di Previdenza	
105000	91	Pensioni di vecchiaia	
105010	92	Pensioni di invalidità totale	
105020	93	Pensioni di invalidità parziale	
105030	94	Pensioni di superata	
105040	95	Liquidazioni in capitale	
105050	96	Maggiorazioni trattamento pensioni art. 8 Legge 140/85	
		Totale rubrica a)	
105100	97	c) del Fondo indennità Risoluzione Rapporto liquidazioni indennità Risoluzione Rapporto	
		Totale rubrica b)	
		c) integrative di Previdenza	
105200	106	Spese per i corsi di Istruzione Professionale	
105210	107	Borse di studio e premi per tesi di laurea dei figli degli iscritti	
105230	108	Spese per soggiorni a cura termali	
105240	110	Spese per la colona estiva per i figli degli iscritti	
105250	111	Premi e le coperte assicur. dei rischi infir. e le prest. econom. in occas. di degenza osped.	
105260	112	Esigazioni dirette di assicurazione infortuni	
105270	113	Assicurazioni vita e morte	
105280	114	Esigazioni straordinarie	
105300	116	Assistenza per eventi di carattere eccezionale	
		Totale rubrica c)	
		TOTALE CATEGORIA V	
		CATEGORIA VI Trattamento passivo	
106010	121	Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale a rapporto d'impiego	
106020	122	incentivi assistenziali per gli accessi alle pensioni	
106030	124	Contributo a favore degli Enti di Patronato (art. 4 D.C.P. 28-4-1947 e 804)	
		TOTALE CATEGORIA VI	
		CATEGORIA VII Oneri finanziari	
107000	126	interessi a favore delle Città preponenti sugli accantonamenti delle indennità di reati rapporti	
107010	127	interessi passivi	
107020	128	Spese e commissioni bancarie	
		TOTALE CATEGORIA VII	
		CATEGORIA VIII Oneri tributari	
108000	136	imposte sul reddito delle persone giuridiche	
108010	137	imposta totale sul reddito	
108020	138	imposte sull'incremento di valore degli immobili	
108030	139	imposte di registro	
108040	140	imposte tasse e tributi var.	
		TOTALE CATEGORIA VIII	

SPESSE DI COMPETENZA						
INIZIALI	VALORIZZAZIONE		DEBITIVE	PASSIVE	RISERVE DA PAGARE	TOTALI SPESSE
	in aumento	in diminuzione				
1	2	3	4	5	6	7
2.000.000	0	0	2.000.000	12.800	0	12.800
180.000.000	0	0	180.000.000	84.630.329	86.888.287	151.548.610
100.000.000	0	0	100.000.000	78.178.881	821.890	71.110.821
6.100.000.000	0	0	6.100.000.000	3.848.144.287	2.181.821.127	6.001.875.484
1.400.000.000	0	0	1.400.000.000	548.142.577	488.101.294	1.001.243.871
2.088.000.000	200.000.000	0	2.288.000.000	1.888.478.438	0	1.888.478.438
2.514.000.000	0	0	2.514.000.000	1.887.183.282	323.430	1.887.506.802
8.808.000.000	0	0	8.808.000.000	3.839.872.087	3.589.380.358	7.387.068.813
408.000.000	0	0	408.000.000	62.843.784	114.383.724	178.428.488
700.000.000	0	0	700.000.000	41.788.410	488.855.540	527.229.950
620.000.000	0	0	620.000.000	561.889.451	0	561.889.451
250.000.000	0	0	250.000.000	11.838.878	0	11.838.878
98.000.000	0	0	98.000.000	11.489.041	548.085	11.889.126
250.000.000	200.000.000	0	450.000.000	251.821.288	3.388.828	257.921.285
23.437.000.000	600.000.000	0	24.037.000.000	12.874.247.388	6.878.258.027	19.752.505.421
33.849.000.000	818.000.000	0	34.667.000.000	30.878.720.850	8.081.545.822	38.760.266.672
280.880.000.000	8.000.000.000	0	288.880.000.000	253.488.177.527	0	253.488.177.527
8.010.000.000	0	0	8.010.000.000	6.838.344.157	0	6.838.344.157
18.887.000.000	0	1.000.000.000	19.887.000.000	17.738.088.123	0	17.738.088.123
101.230.000.000	3.000.000.000	0	104.230.000.000	100.861.848.052	0	100.861.848.052
3.000.000	0	0	3.000.000	648.938	0	648.938
302.000.000	0	0	302.000.000	367.088.855	0	367.088.855
379.850.000	12.000.000.000	1.000.000.000	380.850.000	379.051.888.813	0	379.051.888.813
70.000.000.000	0	0	70.000.000.000	75.881.808.504	0	75.881.808.504
70.000.000.000	0	0	70.000.000.000	75.881.808.504	0	75.881.808.504
738.000.000	0	0	738.000.000	322.288.348	245.582.288	567.818.636
480.800.000	1.800.000	0	480.800.000	300.000	480.100.000	480.400.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	4.108.861.388	0	4.108.861.388
115.000.000	0	0	115.000.000	84.307.115	0	84.307.115
3.284.000.000	0	0	3.284.000.000	3.284.000.000	0	3.284.000.000
2.800.000.000	800.000.000	0	3.600.000.000	3.247.400.000	82.200.000	3.289.600.000
170.000.000	0	0	170.000.000	80.245.000	5.250.000	85.495.000
12.278.000.000	501.800.000	0	12.779.800.000	11.114.478.852	783.102.288	11.902.582.140
482.528.000.000	12.501.800.000	1.000.000.000	474.029.800.000	488.148.058.189	783.102.288	488.911.180.457
321.820.000	0	0	321.820.000	252.848.975	88.770.000	321.719.975
25.000.000	0	0	25.000.000	15.141.375	8.858.625	25.000.000
1.285.740.000	0	0	1.285.740.000	1.285.740.000	1.285.740.000	1.285.740.000
1.832.860.000	0	0	1.832.860.000	288.081.350	1.544.788.650	1.832.869.000
33.536.000.000	3.644.000.000	0	37.000.000.000	283.802.267	36.184.129.829	36.477.932.096
453.000.000	187.000.000	0	650.000.000	552.186.587	425.458	552.612.045
2.300.000.000	0	0	2.300.000.000	1.820.783.711	1.772.700	1.822.556.411
38.508.000.000	3.641.000.000	0	40.149.000.000	2.288.432.585	38.188.324.282	38.552.756.865
15.000.000.000	0	0	15.000.000.000	8.878.848.970	8.037.378.534	16.916.227.504
6.500.000.000	170.000.000	0	6.670.000.000	6.881.427.000	0	6.881.427.000
200.000.000	0	0	200.000.000	186.710.000	0	186.710.000
1.483.000.000	0	0	1.483.000.000	1.088.042.250	18.186.500	1.117.228.750
583.000.000	0	0	583.000.000	421.123.488	15.058.800	426.182.288
23.728.000.000	170.000.000	0	23.898.000.000	18.314.251.708	8.071.821.634	24.385.873.343

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue USCITE

CODICE	CAPITOLO	
	N.	DESCRIZIONE
1	2	3
		CATEGORIA IX Poste correntive e compensative di conto corrente
108000	156	Restituzione di contributi
108010	157	Restituzione e rimborso diversi
108020	158	Restituzione di IM ed accessori
		TOTALE CATEGORIA IX
		CATEGORIA X Spese non classificabili in altre voci
110000	146	Spese per IM, arreddi, riordini ed accessori
110010	147	Fondi di riserva
110020	148	Adesione all'Associazione Internazionale de la Sécurité Sociale
110030	149	Spese mensuali
		TOTALE CATEGORIA X
		TOTALE SPESE CORRENTI
		TITOLO II
		SPESA IN CONTO CAPITALE
		CATEGORIA XI Acquisizioni di beni di uso duraturo ad opera immobiliari (di reddito)
211000	161	Acquisto immobili
211010	162	Ricostruzioni e trasformazioni di immobili
		TOTALE CATEGORIA XI
		CATEGORIA XII Acquisizione di immobilizzazioni tecniche
212000	171	Acquisto di impianti, attrezzature e macchinari
212010	172	Repari, installazioni e manutenzioni straordinarie impianti, attrezzature e macchinari
212020	173	Acquisto di inventari
212030	174	Grandi manutenzioni preventive
212040	175	Acquisto di mobili e macchine d'ufficio
		TOTALE CATEGORIA XII
		CATEGORIA XIII Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari
213000	181	Acquisto di titoli emessi e garantiti dallo Stato e assimilati
213010	182	Acquisto di obbligazioni e cartelle fondarie
		TOTALE CATEGORIA XIII
		CATEGORIA XIV Concessioni di crediti ed anticipazioni
214000	186	Versamento in depositi bancari di investimento
214010	187	Concessione di mutui a medio e lungo termine
214020	188	Concessione di prestiti ed anticipazioni a breve termine
214030	189	Depositi e cauzioni
214040	190	Concessione di crediti diversi
214050	191	Versamenti in c/c postali
214060	192	Versamenti in c/c bancari di servizi
		TOTALE CATEGORIA XIV
		CATEGORIA XV Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio
215000	201	Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio
		TOTALE CATEGORIA XV
		TOTALE TITOLO II
		TITOLO III
		ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI
		CATEGORIA XVI Rimborsi di mutui
316000		Rimborsi di mutui
		CATEGORIA XVII Rimborsi di anticipazioni passive
317000	197	Rimborsi di depositi cauzionali su contratti di locazione
		TOTALE CATEGORIA XVII
		CATEGORIA XVIII Rimborsi di obbligazioni
318000		Rimborsi di obbligazioni
		CATEGORIA XIX Restituzioni alla gestione autonoma di anticipazioni
319000		Restituzioni alla gestione autonoma di anticipazioni
		CATEGORIA XX Estinzione di debiti diversi
320000	198	Estinzione di debiti diversi
		TOTALE CATEGORIA XX
		TOTALE TITOLO III
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE

REGIONI	REGIONE DI COMPETENZA						TOTALI REGIONI
	VALORIZZAZIONE		INFORMATIVA		PARATE		
	In commento (C-6)	In discussione (D-3)	In corso	PARATE	PARATE DA PARARE (D-6)	TOTALI REGIONI (D-6)	
1	2	3	4	5	6	7	
	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	3.123.190.829	0	3.123.190.829
	30.000.000	30.000.000	0	60.000.000	45.898.579	0	45.898.579
	300.000.000	500.000.000	0	1.000.000.000	1.281.639.252	38.819.492	1.298.458.744
	4.330.000.000	530.000.000	0	8.060.000.000	4.450.827.661	38.819.492	4.487.647.153
	667.000.000	0	0	667.000.000	604.484.304	18.024.137	622.508.441
	18.673.970.000	0	0	18.673.970.000	0	0	18.673.970.000
	10.000.000	0	0	10.000.000	8.112.887	0	8.112.887
	18.740.970.000	0	0	18.740.970.000	613.599.191	18.024.137	631.623.328
	620.538.830.000	17.850.800.000	1.410.000.000	639.800.430.000	547.298.579.824	54.988.627.738	601.887.207.562
	238.884.148.000	0	0	238.884.148.000	1.987.814.780	2.738.475.154	4.726.289.934
	5.230.000.000	0	0	5.230.000.000	1.987.814.780	2.738.475.154	4.726.289.934
	242.244.148.000	0	0	242.244.148.000	1.987.814.780	2.738.475.154	4.726.289.934
	2.400.000.000	0	1.300.000.000	1.100.000.000	125.888.820	787.421.140	913.320.780
	30.000.000	0	0	30.000.000	0	0	30.000.000
	280.000.000	0	0	280.000.000	40.056.981	28.814.308	68.871.289
	2.710.000.000	0	1.300.000.000	1.410.000.000	165.945.801	624.328.448	800.294.249
	2.130.491.222.000	1.000.000.000.000	0	3.130.491.222.000	3.498.888.013.994	0	3.498.888.013.994
	2.130.491.222.000	1.000.000.000.000	0	3.130.491.222.000	3.498.888.013.994	0	3.498.888.013.994
	20.000.000.000	0	0	20.000.000.000	0	0	20.000.000.000
	8.000.000.000	0	0	8.000.000.000	882.000.000	2.197.000.000	3.089.000.000
	1.500.000.000	0	0	1.500.000.000	863.860.000	298.300.000	1.162.160.000
	20.000.000	0	0	20.000.000	1.881.350	1.040.350	2.921.700
	280.950.000.000	0	0	280.950.000.000	343.224.581.886	0	343.224.581.886
	28.520.000.000	380.950.000.000	0	417.470.000.000	344.722.103.236	2.437.340.350	347.159.443.586
	800.000.000	0	0	800.000.000	588.515.888	0	588.515.888
	800.000.000	0	0	800.000.000	588.515.888	0	588.515.888
	2.402.785.270.000	1.380.950.000.000	1.300.000.000	3.782.415.270.000	3.847.875.832.725	6.880.154.852	3.854.851.289.151
	200.000.000	0	0	200.000.000	414.988.526	84.834.437	500.432.963
	200.000.000	0	0	200.000.000	414.988.526	84.834.437	500.432.963
	0	0	0	0	0	0	0
	200.000.000	0	0	200.000.000	414.988.526	84.834.437	500.432.963
	2.402.885.270.000	1.380.950.000.000	1.300.000.000	3.782.415.270.000	3.847.875.832.725	6.984.989.289	3.854.851.289.151

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFFERENZA RISPECTO ALLE PREVISIONI			TOTALE DEL BILANCIO	SEZIONE DEI RENDICI PASSIVI					SEZIONE DI CASSA					TOTALE DEI RISPECTO ALLE PREVISIONI
IN U.	IN M.	IN M.		PAGATI	RIMBORSI AL PASSIVO	TOTALI	VALORI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA			
11	12	13		14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
0	876.848.077	84.296.303		84.256.303	0	84.256.303			4.000.000.000	3.187.406.296	0	812.583.774	0	
0	34.143.428	791.880		791.880	0	791.880			30.000.000	45.856.572	0	34.143.428	791.880	
298.459.827	0	0		0	0	0			1.000.000.000	1.281.630.452	281.630.452	0	281.630.452	
298.459.827	910.882.502	84.987.163		84.256.303	791.880	84.957.183	0	0	5.000.000.000	4.494.893.280	505.106.720	846.737.202	37.521.925	
0	54.491.528	28.343.853		3.025.000	7.458.340	10.483.340	0	15.880.512	880.000.000	807.508.594	0	82.480.866	25.482.477	
0	18.073.870.000	0		0	0	0			18.073.870.000	0	0	18.073.870.000	0	
0	887.343	0		0	0	0			10.000.000	8.112.667	0	887.343	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	18.109.348.872	28.343.853		3.025.000	7.458.340	10.483.340	0	15.880.512	18.743.870.000	616.821.891	0	18.127.248.000	28.482.477	
7.888.848.282	43.032.186.272	117.080.138.742		37.778.883.827	28.043.824.872	116.824.268.699	0	228.867.168	638.145.080.000	605.078.224.881	12.881.181.541	120.434.210.715	113.612.132.431	
0	226.884.148.000	288.288.870.828		58.481.918.882	122.123.804.000	180.615.722.882	17.703.018.874	115.388.264.848	533.280.074.878	68.481.918.852	0	464.788.158.026	122.123.804.000	
0	1.822.815.068	4.888.211.824		4.192.898.841	844.138.824	4.886.137.715	0	4.073.879	3.000.000.000	5.648.813.721	648.813.721	0	3.572.813.958	
0	298.018.088.000	282.288.182.422		72.642.812.792	122.867.842.824	182.810.689.287	17.703.018.874	118.289.288.827	538.280.074.878	74.140.348.572	648.813.721	464.788.158.026	122.889.412.868	
0	178.878.240	1.228.781.844		888.022.584	235.728.980	1.228.751.544	0	0	1.100.000.000	1.121.822.184	21.822.184	0	1.091.180.120	
0	30.000.000	0		0	0	0			30.000.000	0	0	30.000.000	0	
0	213.022.011	101.800.282		18.773.022	81.829.222	101.800.282	0	0	280.000.000	58.821.714	0	220.180.286	108.743.286	
0	419.704.231	1.321.281.824		1.015.787.587	315.554.222	1.321.351.804	0	0	1.410.000.000	1.181.753.888	21.822.184	230.188.286	1.179.893.835	
388.487.781.884	0	0		0	0	0			3.130.491.222.000	3.498.888.013.884	388.487.781.884	0	0	
388.487.781.884	0	0		0	0	0			3.130.491.222.000	3.498.888.013.884	388.487.781.884	0	0	
0	20.000.000.000	0		880.000.000	635.000.000	1.515.000.000	0	0	20.000.000.000	0	0	20.000.000.000	0	
0	1.841.000.000	1.515.000.000		382.400.000	0	382.400.000	0	21.000.000	3.000.000.000	1.802.000.000	0	3.198.000.000	2.772.000.000	
0	838.850.000	403.400.000		0	0	0		887.885	1.500.000.000	846.250.000	0	583.750.000	298.300.000	
0	17.288.300	887.885		0	0	0		0	20.000.000	1.861.250	0	18.326.850	1.040.350	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	47.715.408.114	0		0	0	0			280.850.000.000	343.234.581.886	0	47.715.408.114	0	
0	70.210.228.414	1.818.287.882		1.282.420.202	835.000.000	1.887.400.000	0	21.887.885	417.470.000.000	345.884.502.226	0	71.485.486.784	2.072.340.350	
0	213.484.112	14.188.570		0	1.588.257	1.588.257	0	12.577.212	820.000.000	588.515.888	0	213.484.112	1.588.257	
0	213.484.112	14.188.570		0	1.588.257	1.588.257	0	12.577.212	820.000.000	588.515.888	0	213.484.112	1.588.257	
388.487.781.884	308.881.882.842	298.582.888.708		14.921.114.292	129.820.088.288	188.841.201.758	17.703.018.874	115.424.803.826	4.088.431.298.876	3.921.882.219.888	370.168.927.888	538.717.205.186	178.810.241.528	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
0	0	0		0	0	0			0	0	0	0	0	
388.487.781.884	308.881.882.842	298.582.888.708		14.921.114.292	129.820.088.288	188.841.201.758	17.703.018.874	115.424.803.826	4.088.431.298.876	3.922.286.918.115	370.382.828.424	538.717.205.186	180.000.079.757	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue USCITE

CODICE	C/C	CARTOLLO	
		DESCRIZIONE	
1	2	3	4
		TITOLO IV	
		PARTITE DI GIRO	
		CATEGORIA XXI Spese in natura di partite di giro	
421000	211	Variazione di ritenute sociali	
421010	212	Variazione di ritenute previdenziali ed assicurative	
421020	213	Variazione di ritenute diverse	
421050	214	Restituzione di capitale per stipuli contratti di locazione	
421080	215	Restituzione di depositi vincenti a garanzia acquisti immobiliari	
421070	216	Restituzione di depositi vincenti per partecipazione a plus	
421060	217	Variazione ad accedi di polizza INA esteri	
421090	218	Restituzione di depositi vincenti a garanzia assicurazione contratti	
421100	219	Estinzione di partite di giro in chioschi di entrate	
421110	221	Partite in conto espese di uscita	
		TOTALE CATEGORIA XXI	
		TOTALE TITOLO IV	
		RASSUNTO	
		SPESA CORRENTI	
		SPESA IN CONTO CAPITALE	
		SPESA PER PARTITE DI GIRO	
		TOTALI GENERALI DELLA SPESA	

REVISIONE DI COMPETENZA						
INIZIALI	PREVISIONI		REPVERSE	PARITE	ACQUELLE SPESATE	TOTALI
	in aumento	in diminuzione				
1	2	3	4	5	6	7
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
58.000.000.000	0	0	58.000.000.000	48.282.743.754	8.246.841.882	58.029.386.436
2.900.000.000	0	0	2.900.000.000	1.698.686.679	902.630.000	2.171.816.679
850.000.000	0	0	850.000.000	771.984.181	83.489.196	864.553.367
80.000.000	0	0	80.000.000	68.000.000	12.000.000	80.000.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	380.900.000	4.619.100.000	5.399.100.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	485.712.300	4.514.287.700	5.485.999.700
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
2.200.000.000	0	0	2.200.000.000	188.472.343	2.067.274.415	2.438.748.758
2.900.000.000	0	0	2.900.000.000	1.447.798.888	0	1.447.798.888
73.635.000.000	0	0	73.635.000.000	61.802.938.132	12.841.845.474	84.544.821.506
73.635.000.000	0	0	73.635.000.000	61.802.938.132	12.841.845.474	84.544.821.506
830.538.830.000	17.850.800.000	1.410.000.000	838.889.630.000	847.288.870.854	84.888.827.758	923.177.698.612
2.402.888.370.000	1.380.860.000.000	1.300.000.000	3.782.818.370.000	3.847.378.802.720	8.094.888.288	6.627.487.114
73.635.000.000	0	0	73.635.000.000	61.802.938.132	12.841.845.474	84.544.821.506
3.287.140.000.000	1.658.800.800.000	2.710.000.000	4.943.240.800.000	4.695.277.673.611	73.985.592.522	5.219.872.497.133

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFFERENZA			TOTALI CON			DISTRICIONE DEI RISORSE DA RICERCA					DISTRICIONE DI CASSA			TOTALE PER						
RISULTATO ALLI PREVISIONI			RISORSE PASSIVE			PAGATI		RISPARZI		TOTALI		PREVISIONI		PARAMENTRI		SOPREVENUTA		AL TERMINE		
IN L.	IN C.	IN M.	IN L.	IN C.	IN M.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	IN L.	IN C.	
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
529 386 436	0	0	7 721 027 884	0	0	7 721 027 884	0	0	7 721 027 884	0	0	52 000 000 000	0	54 013 771 748	0	2 013 771 748	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 300 000 000	0	2 183 782 790	0	116 217 210	0	198 237 210	0	302 830 000
34 583 357	0	0	294 776 115	0	0	294 776 115	0	0	294 776 115	0	0	830 000 000	0	841 032 022	0	11 032 022	0	0	0	89 486 184
0	0	0	47 807 000	0	0	47 807 000	0	0	47 807 000	0	0	75 000 000	0	20 470 000	0	54 530 000	0	0	0	33 884 000
0	0	0	13 726 840	0	0	13 726 840	0	0	13 726 840	0	0	1 227 386 405	0	1 442 014 188	0	214 627 783	0	3 087 886 802	0	11 418 210 283
0	0	0	891 914 188	0	0	891 914 188	0	0	891 914 188	0	0	4 800 000 000	0	3 116 774 550	0	1 683 225 450	0	3 883 225 450	0	715 086 100
0	0	0	4 388 565 018	0	0	4 388 565 018	0	0	4 388 565 018	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	254 885
0	0	0	4 788 008	0	0	4 788 008	0	0	4 788 008	0	0	500 000 000	0	1 502 809 882	0	1 002 809 882	0	0	0	500 000 000
0	0	0	500 000 000	0	0	500 000 000	0	0	500 000 000	0	0	2 000 000 000	0	1 502 809 882	0	500 000 000	0	487 080 308	0	3 380 708 482
238 748 754	0	0	2 710 028 872	0	0	2 710 028 872	0	0	2 710 028 872	0	0	2 500 000 000	0	1 447 798 892	0	1 052 201 108	0	0	0	1 052 201 108
0	0	0	1 032 201 108	0	0	1 032 201 108	0	0	1 032 201 108	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
820 580 551	0	0	24 821 874 108	0	0	24 821 874 108	0	0	24 821 874 108	0	0	88 505 000 000	0	82 348 521 892	0	6 156 478 108	0	9 181 271 871	0	25 173 181 818
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 888 848 882	43 082 180 370	117 080 136 767	57 778 863 827	98 043 804 872	116 823 288 589	0	238 887 188	838 145 080 000	806 078 234 881	12 881 181 541	129 434 210 718	113 812 132 431								
368 887 224 887	308 981 832 843	286 882 886 708	74 821 115 380	123 880 086 388	198 841 201 758	17 703 016 874	115 424 803 825	4 088 831 286 876	3 822 296 818 115	370 382 828 425	538 717 308 188	130 088 878 757								
820 580 551	8 881 083 845	24 821 874 108	10 745 575 787	12 228 538 144	22 875 111 811	0	1 546 782 195	88 505 000 000	82 348 521 892	2 024 802 770	8 181 271 871	25 173 181 818								
378 888 738 882	361 884 087 158	438 144 888 582	183 448 255 084	185 183 227 184	338 838 582 788	17 703 016 874	117 228 432 888	4 787 281 256 876	4 588 723 884 882	373 288 881 738	688 232 787 774	288 788 388 808								

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1989

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1988	AL 31-12-1989	IN PIU'	IN MENO
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Banche	854.726.209.763	1.008.549.879.674	153.823.669.911	0
	854.726.209.763	1.008.549.879.674	153.823.669.911	0
RESIDUI ATTIVI				
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	57.426.231	44.768.731	0	12.657.500
Crediti verso le Case preponenti iscritte	27.228.817.304	31.375.249.210	4.146.431.906	0
Crediti verso Banche per interessi maturati	15.242.794.086	20.124.585.115	4.881.791.029	0
Crediti verso diversi	19.645.833.840	27.358.752.598	7.712.918.758	0
	62.174.871.461	78.903.355.654	16.741.141.693	12.657.500
CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
Depositi bancari di investimento	20.000.000.000		0	20.000.000.000
Mutui ipotecari attivi				
a) per erogazioni avvenute	28.249.257.219	28.041.449.227	0	207.807.992
b) per impegni di stipula e di stanziamento	1.515.000.000	2.772.000.000	1.257.000.000	0
Prestiti al personale	3.136.153.926	3.013.560.586	0	122.593.340
Depositi cauzionali	30.856.565	32.670.380	1.813.815	0
	52.931.267.710	33.859.680.193	1.258.813.815	20.330.401.332
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO				
Ratei attivi	40.964.311.635	53.095.766.714	12.131.455.079	0
INVESTIMENTI MOBILIARI				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assim. ti	973.152.118.000	1.290.607.168.800	317.455.050.800	0
Obbligazioni e cartelle fondiarie	31.941.185.580	23.001.460.490	0	8.939.725.090
	1.005.093.303.580	1.313.608.629.290	317.455.050.800	8.939.725.090
IMMOBILI				
Edifici in proprietà	1.291.926.237.231	1.364.640.172.138	72.713.934.907	0
Impegni di acquisto e di stanziamento	288.298.970.826	122.123.804.000	0	166.175.166.826
	1.580.225.208.057	1.486.763.976.138	72.713.934.907	166.175.166.826
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
Impianti, attrezzature, macchinari, automezzi, mobili e macchine di ufficio	5.187.381.847	6.177.677.596	990.295.749	0
TOTALE ATTIVITA'	3.601.302.554.053	3.980.958.965.259	575.114.361.954	195.457.950.748
CONTI D'ORDINE				
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000	125.000.000	0	0
TOTALE GENERALE	3.601.427.554.053	3.981.083.965.259	575.114.361.954	195.457.950.748

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1988	AL 31-12-1989	IN PIU'	IN MENO
RESIDUI PASSIVI				
Debiti verso Stato ed altri Enti per rit. fiscali e previdenziali e contribuzioni diverse	9.142.980.278	9.549.571.682	406.591.404	0
Debiti verso gli iscritti per prestaz. dovute	617.916.459	796.778.288	178.861.829	0
Debiti verso case preponenti per interessi su accantonamenti Indennità Risoluz. Rapporto	90.996.603.528	83.351.865.199	0	7.644.738.329
Debiti verso fornitori terzi per forniture e prestazioni ricevute	11.264.262.506	13.610.145.977	2.345.883.471	0
Debiti verso banche per ritenute fiscali e spese suinteressi	4.575.589.025	6.073.394.334	1.497.805.309	0
Debiti verso imprese per dep. infruttiferi	13.713.694.319	12.133.275.393	0	1.580.418.926
Debiti diversi	13.020.770.017	14.804.940.975	1.784.170.958	0
Impegni per investimenti:			0	0
a) mutui ipotecari	1.515.000.000	2.772.000.000	1.257.000.000	0
b) in immobili	293.298.182.450	125.696.417.958	0	167.601.764.492
	438.144.958.582	268.788.389.806	7.470.312.971	176.826.921.747
RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO				
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio	1.691.448.082.889	1.984.899.882.734	293.451.799.845	0
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto per scioglimento contratti di agenzia	768.813.137.942	858.706.052.603	89.892.914.661	0
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza del personale a rapporto di impiego	1.737.215.393	1.972.556.317	235.340.924	0
Contributi da imputare	144.077.527.452	190.726.224.475	46.648.697.023	0
Disponibilità per le prestazioni di Previdenza integrativa	333.562.979.499	381.502.316.514	47.939.337.015	0
Depositi cauzionali	12.569.416.142	15.887.508.453	3.318.092.311	0
	2.952.208.359.317	3.433.694.541.096	481.486.181.779	0
FONDI DI ACCANTONAMENTI VARI				
Fondo liquidaz. indennità anzianità personale	16.077.008.840	16.971.329.306	894.320.466	0
Fondo imposte e tasse	21.059.560.000	24.165.350.000	3.105.790.000	0
Fondo incentivazione personale		1.068.308	1.068.308	0
	37.136.568.840	41.137.747.614	4.000.110.466	0
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
Fondo svalutazione crediti	4.719.988.090	5.584.082.410	864.094.320	0
Fondo ammortamento immobili	13.719.895.529	16.562.257.452	2.842.361.923	0
Fondo ammortamento mobili e macchine	3.252.835.610	4.212.832.354	959.996.744	0
	21.692.719.229	26.359.172.216	4.666.452.987	0
TOTALE PASSIVITA'	3.449.182.645.968	3.769.979.850.732	497.623.058.203	176.826.921.747
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO				
Fondo di Previdenza degli Agenti e Rappresentanti di commercio	120.552.500.183	147.363.401.661	26.810.901.478	0
del Fondo di Indennità Risoluzione Rapporto	11.853.357.837	32.293.460.865	20.440.103.028	0
del Fondo delle Prestaz. Integrative di Previd.	19.544.651.100	31.134.058.740	11.589.407.640	0
del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego	169.398.965	188.193.261	18.794.296	0
	152.119.908.085	210.979.114.527	58.859.206.442	0
TOTALE	3.601.302.554.053	3.980.958.965.259	556.482.264.645	176.826.921.747
CONTI D'ORDINE				
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000	125.000.000		0
TOTALE GENERALE	3.601.427.554.053	3.981.083.965.259	556.482.264.645	176.826.921.747

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

3. CONTO ECONOMICO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1989
PARTE PRIMA: ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

	1988	1989	DIFFERENZE
TITOLO I			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	686.315.658.108	793.151.988.129	106.836.130.021
- Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	814.275.020	545.359.160	-68.915.860
TITOLO II			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
- Trasferimenti da parte delle regioni	51.614.500	40.679.000	-10.935.500
- Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
TITOLO III			
ALTRE ENTRATE			
- Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	102.667.990	97.056.708	-5.611.282
- Redditi e proventi patrimoniali	263.840.578.696	317.780.102.304	53.939.523.608
- Poste correttive e compensative di spese correnti	33.249.237.552	35.364.110.693	2.114.873.141
- Entrate non classificabili in altre voci	485.698.029	405.681.649	-80.016.380
TOTALE PARTE PRIMA	984.659.929.895	1.147.384.977.643	162.725.047.748

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	DIFFERENZE
TITOLO I			
SPESE CORRENTI			
-Spese per gli organi dell'Erte	340.156.318	467.782.337	127.626.019
-Oneri per personale in attività di servizio	33.865.562.493	34.828.302.882	1.132.740.389
-Oneri per personale in quiescenza	1.079.808.424	1.106.619.739	116.811.315
-Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	29.252.498.147	28.783.064.570	-469.433.577
-Spese per prestazioni istituzionali	414.064.456.003	486.941.180.457	82.876.704.454
-Trasferimenti passivi	1.628.633.713	1.632.459.975	3.826.262
-Oneri Finanziari	38.403.944.497	38.552.756.850	148.812.353
-Oneri tributari	20.578.408.321	24.365.873.343	3.807.465.022
-Poste compensative e correttive di entrate correnti	4.884.310.894	4.467.457.432	-416.853.462
-Spese non classificabili in altre voci	625.543.825	631.621.128	6.077.303
TOTALE PARTE PRIMA	544.553.322.635	601.867.098.713	57.313.776.078

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	DIFFERENZE
<i>Riparto della parte Prima</i>	<i>984.659.929.895</i>	<i>1.147.384.977.643</i>	<i>162.725.047.748</i>
RATEI ATTIVI 1989 su accertamento 1988	40.964.311.635	53.095.766.714	12.131.455.079
SOPRAVVENENZE ATTIVE:			
-appuramento di maggiori residui attivi	314.324.603	1.107.090.880	792.766.277
INSUSSISTENZE PASSIVE			
-deperimento di residui passivi	625.396.680	1.795.206.576	1.170.809.896
PLUSVALENZE TITOLI	1.458.544.882	674.983.489	-813.561.393
PRELIEVI DA FONDI DI ACCANTONAMENTO			
-Dal Fondo ammortamento mobili e macchine			
-dal fondo svalutazione crediti			
-dal fondo imposte e tasse	17.012.893.000	21.059.560.000	4.046.667.000
dal Fondo incentivazione personale		2.960.823.645	2.960.823.645
	17.012.893.000	24.040.383.645	7.027.490.645
PRELIEVI DAL FONDO DI CONTRIBUTI DA IMPUTARE:			
-prelievi dell'esercizio	43.865.081.517	119.768.274.756	75.903.193.241
-rimborsi di contributi	4.353.110.331	3.123.150.929	-1.229.959.408
	48.218.191.848	122.891.425.681	74.673.233.833
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO			
-assegnazioni al Fondo contributi a carico Ente	186.971.005	178.148.228	-8.822.777
FONDO PREVIDENZA AGENTI			
prelievo attribuzioni 1988	9.671.781.645	33.054.682.636	23.382.900.991
FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO			
prelievo attribuzione 1988	2.745.590.920	9.197.616.073	6.452.025.153
FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA			
prelievo attribuzioni 1988	641.891.722	1.612.782.806	1.070.891.086
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.106.429.828.035	1.395.034.064.373	288.604.236.338

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1988	1989	DIFFERENZE
<i>Riparto della parte Prima</i>	544.553.322.635	601.867.098.713	57.313.776.078
RATEI ATTIVI 1988 su accertamento 1989	36.460.288.866	40.964.311.636	4.504.022.769
SOPRAVVENIENZE PASSIVE:			
-appuramento di maggiori residui passivi	158.871.110		-158.871.110
INSUSSISTENZE ATTIVE:			
-depenamento di residui attivi	501.807.110	575.098.913	73.291.803
-radiazione di beni mobili fuori uso			
	501.807.110	575.098.913	73.291.803
ACCANTONAMENTI			
Al fondo previdenza Agenti			
-eccedenza contributi/prestazioni	129.924.653.988	113.143.383.535	-16.781.270.453
-da contributi da imputare	33.054.682.636	92.810.598.763	59.755.916.127
Al fondo Indennità Risoluzione Rapporto:			
-eccedenza versamenti/liquidazione	87.295.414.023	75.896.799.436	-11.398.614.587
-da contributi da imputare	9.197.616.073	23.193.731.298	13.996.115.225
Al fondo Prestazioni Integrative di Previdenza:			
-eccedenza contributi/prestazioni	19.805.698.574	14.390.186.189	-5.415.532.385
-da contributi da imputare	1.612.782.808	3.763.944.697	2.151.161.889
Al fondo previdenza Personale a Rapporto di Impiego			
-eccedenza contributi/prestazioni	62.770.554	65.941.959	3.171.405
Al fondo Contributi da Imputare			
	50.816.453.271	169.540.122.704	118.723.669.433
	331.770.071.927	492.804.688.581	161.034.616.654
AMMORTAMENTI			
-di immobili	2.361.882.655	2.842.361.923	480.479.268
-di mobili, macchine e arredi	829.693.641	959.996.744	131.303.103
	3.190.576.296	3.802.358.667	611.782.371
VALUTAZIONI E DEPREZZAMENTI:			
-valutazione crediti	667.360.907	864.094.320	196.733.413
-valutazioni titoli	12.348.447.645	14.371.072.482	2.022.624.837
	13.015.808.552	15.235.166.802	2.219.358.250
ACCANTONAMENTI PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA			
-al fondo Imposte e Tasse	21.059.560.000	24.165.350.000	3.105.790.000
-al Fondo incentivazione personale		2.981.891.953	2.981.891.953
	21.059.560.000	27.147.241.953	6.087.681.953
QUOTE DELL'ESERCIZIO			
-per adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	3.412.642.449	1.480.836.354	-1.931.806.095
ASSEGNAZIONI a carico Ente al Fondo Prev. del Pers. a rapporto d'impiego			
	186.971.005	178.148.228	-8.822.777
	3.599.613.454	1.658.984.582	-1.940.628.872
TOTALE DELLA SPESA	954.309.919.930	1.184.054.949.846	229.745.029.916
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:			
-Fondo di previdenza Agenti e rappresentanti di commercio	120.552.500.183	147.363.401.661	26.810.901.478
-Fondo Indennità Risoluzione Rapporto:	11.853.357.837	32.293.460.865	20.440.103.028
-Fondo Prestazioni integrative di Previdenza:	19.544.651.100	31.134.058.740	11.589.407.640
-Fondo previdenza Personale a Rapporto di impiego	169.398.965	188.193.261	18.794.296
	152.119.908.085	210.979.114.527	58.859.206.442
TOTALE GENERALE	1.106.429.828.035	1.395.034.064.373	288.604.236.338

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

4. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1989

	Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio		L.	854.726.209.763
Riscossioni	} in c/ competenza in c/ residui	L.	4.376.689.107.476 (1)	
		L.	<u>23.623.655.444</u>	L. 4.400.312.762.920
Pagamenti	} in c/ competenza in c/ residui	L.	4.103.042.737.925 (2)	
		L.	<u>143.446.355.084</u>	L. - 4.246.489.093.009
	Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio		L.	1.008.549.879.674
Residui attivi	} degli anni precedenti dell'esercizio	L.	39.080.702.144	
		L.	<u>39.822.653.510</u>	L. 78.903.355.654
Residui passivi	} degli esercizi precedenti dell'esercizio	L.	195.193.227.184	
		L.	<u>73.595.162.622</u>	L. - 268.788.389.806
	Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L.	<u>818.664.845.522</u>
(1) Dal giornale "mandati reversali":				L. 4.718.167.814.618
- reversali riflettenti movimenti su c/c bancari e postali (Capitolo 82 dell'Entrata)				L. - 341.478.707.142
Totale riscossioni effettive				L. <u>4.376.689.107.476</u>
(2) Dal giornale "mandati reversali":				L. 4.446.277.329.811
- mandati riflettenti movimenti su c/c bancari e postali (Capitolo 192 della Spesa)				L. - 343.234.591.886
Totale pagamenti effettivi				L. <u>4.103.042.737.925</u>

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

**5. RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO
RIPARTITO PER GESTIONI**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER GESTIONI - Esercizio 1989

	COMPETENZA			RESIDUI		TOTALE INCASSI	TOTALE RESIDUI
	ACCERTAM.	INCASSI	DA INCASSARE	INCASSATI	DA INCASSARE		
FONDO PREVIDENZA							
Entrate correnti	817.134.549.304	788.454.983.293	30.879.558.011	18.951.539.830	10.820.857.262	805.406.532.923	41.500.413.279
Entrate in conto capitale	3.528.603.388.321	3.528.267.448.908	335.921.418	106.800.640	68.005.545	3.528.374.247.545	403.926.961
Partite di giro	64.544.801.806	64.213.922.406	330.679.200	619.382.018	270.792.821	64.833.304.422	601.471.821
TOTALE	4.410.282.518.231	4.378.936.352.604	31.540.158.629	19.677.722.488	11.159.655.428	4.398.614.064.880	42.903.812.055
FONDO F.I.R.R.							
Entrate correnti	260.197.105.960	251.974.308.935	8.222.797.025	3.058.986.031	26.683.216.216	255.031.294.966	34.906.013.241
Entrate in conto capitale	12.237.053.187	12.188.922.549	48.130.818	47.624.718	98.296.006	12.236.547.267	146.426.624
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	272.434.159.147	264.163.231.484	8.270.927.843	3.106.610.749	26.781.512.222	267.267.842.233	35.052.439.865
FONDO P.I.P.							
Entrate correnti	89.742.206.307	89.643.150.083	99.047.244	766.303.888	1.111.394.464	70.409.462.951	1.210.441.708
Entrate in conto capitale	4.915.349.381	4.887.782.353	27.587.038	9.986.648	17.009.108	4.887.749.001	44.596.144
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	94.657.555.688	94.530.932.436	126.634.282	776.290.536	1.128.403.572	75.297.211.952	1.255.037.852
FONDO PREV. PERSONALE							
Entrate correnti	311.116.072	232.181.114	78.934.958	65.031.873	11.130.924	297.212.987	90.066.882
Entrate in conto capitale	305.118.000	305.118.000	0	0	0	305.118.000	
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	616.234.072	537.299.114	78.934.958	65.031.873	11.130.924	602.330.987	90.066.882
TOTALE ENTRATE	4.757.990.488.128	4.718.167.814.618	38.822.653.510	23.823.653.444	39.080.702.144	4.741.791.470.062	78.903.355.654

- 1 al netto di depernamenti per C. 359.828.119 e maggiori appurazioni per C. 982.898.508
 2 al netto di depernamenti per C. 2.554.297 e maggiori appurazioni per C. 48.417
 3 maggiori appurazioni per C. 114.787.513
 4 al netto di depernamenti per C. 211.212.324 e maggiori appurazioni per C. 9.424.399
 5 al netto di depernamenti per C. 4.258.474

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	COMPETENZA			RESIDUI		TOTALE PAGAMENTI	TOTALE RESIDUI
	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE	PAGATI	DA PAGARE		
FONDO PREVIDENZA							
Spese correnti	464.800.186.079	443.086.783.188	13.503.401.897	10.301.372.088	9.316.548.183	453.388.195.264	22.819.948.100
Spese in conto capitale	3.084.302.817.901	3.084.888.518.710	3.634.298.191	29.068.637.371	124.363.276.827	3.723.737.156.081	127.987.576.018
Partite di giro	84.544.801.806	51.802.958.132	12.941.645.474	10.745.575.767	12.228.536.144	62.348.531.888	25.171.181.618
TOTALE	4.319.447.804.986	4.169.598.259.958	30.079.345.572	50.115.585.226	145.908.360.164	4.239.483.843.244	175.988.705.736
FONDO F.I.R.R.							
Spese correnti	126.370.461.383	87.801.124.700	38.788.336.883	45.787.178.547	47.883.256.810	133.388.303.247	86.882.582.483
Spese in conto capitale	117.806.838.272	117.623.148.074	313.680.198	44.972.478.019	107.830.274	162.595.627.083	421.520.472
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	244.177.300.655	205.424.272.774	39.088.527.081	90.759.656.566	155.713.531.084	295.983.930.330	308.403.054.955
FONDO P.I.P.							
Spese correnti	18.061.427.368	16.388.318.888	2.272.108.682	1.672.144.915	647.781.938	18.061.463.801	2.919.880.618
Spese in conto capitale	37.061.009.200	34.824.009.200	2.137.000.000	880.000.000	635.000.000	35.804.009.200	2.772.000.000
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	55.122.436.568	51.212.328.088	4.409.108.682	2.552.144.915	1.282.781.938	53.865.473.001	5.691.880.618
FONDO PREV. PERSONALE							
Spese correnti	235.024.888	211.344.402	23.680.487	18.968.367	0	230.312.769	23.680.487
Spese in conto capitale	160.125.741	160.125.741	0	0	0	160.125.741	0
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	395.150.629	371.470.143	23.680.487	18.968.367	0	390.438.510	23.680.487
TOTALE SPESE	4.519.872.492.433	4.446.277.328.811	73.585.182.622	143.446.355.084	185.183.227.184	4.589.723.884.885	288.788.388.808

1 al netto di deprezzamenti per € 148.338.334

2 al netto di deprezzamenti per € 48.224.118.158 e maggiori appurazioni per € 17.703.016.874

3 al netto di deprezzamenti per € 1.548.782.195

4 al netto di deprezzamenti per € 26.112.147

5 al netto di deprezzamenti per € 86.298.885.488

6 al netto di deprezzamenti per € 84.198.887

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1989 RIPARTITA PER GESTIONI

ATTIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	TOTALE
Beni immobili	1.030.092.112.639	456.671.863.499			1.486.763.976.138
Titoli	703.358.709.412	310.426.720.878	298.640.600.000	1.182.599.000	1.313.608.629.290
Mutui	4.853.351.187	4.248.203.290	21.711.894.750		30.813.449.227
Prestiti al personale	3.013.560.586				3.013.560.586
Conti bancari, postali e cassa	702.672.752.751	216.665.328.793	88.326.928.463	884.869.667	1.008.549.879.674
Mobili, macchine, arredi	6.177.677.596				6.177.677.596
Residui attivi	42.505.812.055	35.052.439.865	1.255.037.852	90.065.882	78.903.355.654
Ratei attivi	23.161.232.857	13.069.985.503	16.837.652.838	26.895.516	53.095.766.714
Depositi cauzionali	32.670.380				32.670.380
TOTALE ATTIVITA'	2.515.867.879.463	1.036.134.541.828	426.772.113.903	2.184.430.065	3.981.083.965.259
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	2.515.992.879.463	1.036.134.541.828	426.772.113.903	2.184.430.065	3.981.083.965.259

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'INIEGO	TOTALE
Riserve Tecniche di previdenza	1.984.899.882.734				1.984.899.882.734
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto		858.706.052.603			858.706.052.603
Fondo Previdenza Personale			-	1.972.556.317	1.972.556.317
Contributi da imputare	140.639.540.840	41.642.835.604	8.443.848.031		190.726.224.475
Residui Passivi	175.988.705.736	87.084.112.965	5.691.890.618	23.680.487	268.788.389.806
Fondo Svalutazione crediti	4.398.412.729	1.185.669.681			5.584.082.410
Fondo ammortamento immobili	12.804.738.892	3.757.518.560			16.562.257.452
Fondo amm.to mobili e macchine	3.392.025.326	820.807.028			4.212.832.354
Fondo indennità anzianità personale	13.577.063.445	3.394.265.861			16.971.329.306
Fondo imposte e Tasse	16.915.745.000	7.249.605.000			24.165.350.000
Fondo incentivazione personale	854.647	213.661			1.068.308
Disponibilità per l'assistenza sociale			381.502.316.514		381.502.316.514
Depositi cauzionali	15.887.508.453				15.887.508.453
TOTALE PASSIVITA'	2.368.504.477.802	1.003.841.080.963	395.638.055.163	1.996.236.804	3.769.979.850.732
AVANZO ECONOMICO	147.363.401.661	32.293.460.865	31.134.058.740	188.193.261	210.979.114.527
TOTALE	2.515.867.879.463	1.036.134.541.828	426.772.113.903	2.184.430.065	3.980.958.965.259
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	2.515.992.879.463	1.036.134.541.828	426.772.113.903	2.184.430.065	3.981.083.965.259

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989
7. CONTO ECONOMICO RIPARTITO PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Entrate contributive	588.965.135.062	175.756.665.765	31.324.749.977	89.074.114	796.135.624.918
Rendite patrimoniali	205.325.667.468	73.825.818.098	38.406.574.780	222.041.958	317.780.102.304
Entrate diverse	22.843.746.774	10.614.622.097	10.881.550		33.469.250.421
Totale parte I^A	817.134.549.304	260.197.105.960	80.742.206.307	311.118.072	1.147.384.977.643
Ratei attivi 1989 su accertamenti 1990	23.161.232.857	13.069.985.503	16.837.652.838	26.895.516	53.095.766.714
Sopravvenienze attive: - appurazione di maggiori residui attivi	1.097.666.481	9.424.399			1.107.090.880
Inesistenze passive: - deperimento di residui passivi	1.703.382.299	28.627.590	64.196.687		1.796.206.576
Plusvalenza titoli	365.490.989	245.570.000	63.510.000	412.500	674.983.489
Prelevi dai fondi di accantonamento: - dal Fondo imposte e tasse	14.741.692.000	6.317.868.000			21.059.560.000
- dal Fondo svalutazione crediti - dal Fondo ammortamento mobili e macchine - dal Fondo incentivazione personale	2.384.658.916	596.164.729			2.980.823.645
Fondo Previdenza del Personale - assegnazioni al Fondo - prelievo copertura eccedenza prestazioni contributive				178.148.228	178.148.228
Prelevi dal Fondo Contributi da imputare - prelievi dell'esercizio - rimborsi di contributi	92.810.598.763 3.123.150.923	23.193.731.298	3.763.944.697		119.768.274.758 3.123.150.923
Fondo Previdenza Agenti prelievo attribuzioni 1988	33.054.682.636				33.054.682.636
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto prelievo attribuzioni 1988		9.197.616.073			9.197.616.073
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza prelievo attribuzioni 1988			1.612.782.808		1.612.782.808
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	989.577.105.168	312.856.093.552	92.084.293.337	516.572.316	1.395.034.064.373

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Prestazioni	382.175.120.736	112.459.236.700	11.907.582.140	201.280.383	506.743.219.959
Spese generali di amministrazione	35.296.007.991	6.198.323.354	1.549.580.839	10.064.019	43.053.976.203
Spese patrimoniali	39.129.056.346	7.712.901.329	5.204.264.389	23.680.487	52.069.902.551
Totale parte I^A	456.600.185.073	126.370.461.383	18.661.427.368	235.024.889	601.867.098.713
Ratei attivi 1988 su accertamenti 1989	21.080.152.185	5.422.653.107	14.441.630.877	19.875.466	40.964.311.635
Sopravvenienze passive: - appurazione di maggiori residui passivi					0
Inesistenze attive: - deperimento di residui attivi - radiazioni di beni mobili fuori uso	359.628.115	211.212.324	4.258.474		575.098.913
ACCANTONAMENTI:					
Fondo Previdenza Agenti: - eccedenza contributi/prestazioni - da contributi da imputare	113.143.383.535 92.810.598.763				113.143.383.535 92.810.598.763
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto - eccedenza versamenti/liquidazioni - da contributi da imputare		75.896.799.436 23.193.731.298			75.896.799.436 23.193.731.298
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza - eccedenza contributi/prestazioni - da contributi da imputare			14.390.166.189 3.763.944.697		14.390.166.189 3.763.944.697
Fondo Previdenza Personale - eccedenza contributi/prestazioni				65.941.959	65.941.959
Fondo Contributi da imputare - destinazione netta del rendiconto finanziario storno prelievi esercizio 1989	96.769.781.714 33.054.682.636	23.878.257.825 9.197.616.073	5.027.001.648 1.612.782.808		125.675.041.187 43.865.081.517
Fondo incentivazione personale destinazione	2.385.513.563	596.378.390			2.981.891.953
Ammortamenti: - di immobili - di mobili, macchine e arredi	2.041.372.160 767.997.395	800.989.763 191.999.349			2.842.361.923 959.996.744
Svalutazioni e deprezzamenti: - svalutazione crediti - svalutazione titoli	891.275.456 4.262.637.282	172.818.864 7.058.289.259	3.042.609.200	7.536.741	864.094.320 14.371.072.482
Accantonamenti per oneri presunti di competenza - al fondo imposte e tasse da regolare	16.915.745.000	7.249.605.000			24.165.350.000
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	1.184.669.083	296.167.271			1.480.836.354
Contributi a carico Ente al Fondo Previdenza Personale	146.081.547	25.653.345	6.413.336		178.148.228
TOTALE DELLA SPESA	842.213.703.507	280.562.632.667	60.950.234.597	328.379.055	1.184.054.948.846
AVANZO ECONOMICO	147.363.401.861	32.283.460.865	31.134.058.740	188.183.261	210.979.114.527
TOTALE	989.577.105.168	312.856.093.532	92.084.293.337	516.572.316	1.395.034.064.373

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1989 RIPARTITA PER GESTIONI

	FONDO DI PREVIDENZA		FONDO INDENNITA' RESOLUZIONE RAPPORTO	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio		541.932.707.908		257.260.428.082
Riscossioni in c/ competenza (1)	4.037.457.655.482		264.163.231.484	
Riscossioni in c/ residui	19.677.722.286	4.057.135.377.748	3.104.610.749	267.267.842.233
Pagamenti in c/ competenza (2)	3.846.133.666.122		205.224.273.774	
Pagamenti in c/ residui	50.115.585.236	3.896.249.251.358	90.759.656.566	295.983.930.340
Giro fra gestioni al Fondo Prev Person (3)		702.818.834.298		228.544.339.975
avanzo economico F.I.R.R. 1988		-146.081.547		-25.653.345
Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio		702.672.752.751		216.665.328.793
Residui attivi degli esercizi precedenti	11.159.655.428		26.781.512.222	
Residui attivi dell'esercizio	31.346.156.627	42.505.812.055	8.270.927.643	35.052.439.865
Residui passivi degli esercizi precedenti	145.909.359.164		48.001.086.084	
Residui passivi dell'esercizio	30.079.346.572	175.988.705.736	39.083.026.881	87.084.112.965
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		569.189.859.070		164.633.655.693

- (1) Dal riassunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni
- movimenti nei conti bancari (Cap. 82 Entrate) L. 4.718.167.814.618
L. 341.478.707.142
L. 4.378.689.107.476
- (2) Dal riassunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni
- movimenti nei conti bancari (Cap. 192 Uscite) L. 4.448.277.329.811
L. 343.234.591.886
L. 4.103.042.737.925
- (3) Trattasi dell'assegnazione dei contributi a carico dell'Ente l'onere è ripartito a carico delle altre tre gestioni nella stessa proporzione delle spese generali

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA		FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE		TOTALE	
PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
	55.038.244.811		494.828.962		854.726.209.763
74.530.921.418		537.299.114		4.376.689.107.478	
776.290.538	75.307.211.952	65.031.873	602.330.987	23.623.655.444	4.400.312.762.920
51.313.327.886		371.470.143		4.103.042.737.925	
2.552.144.915	53.865.472.801	18.988.367	390.438.510	143.446.355.084	4.248.499.093.009
	76.479.983.962		706.721.439		1.008.549.879.674
	-6.413.338		178.148.229		0
	11.853.357.837				0
	88.326.928.463		884.869.667		1.008.549.879.674
1.128.403.570		11.130.924		39.080.702.144	
126.634.282	1.255.037.852	78.934.958	90.065.882	39.822.653.510	78.903.355.654
1.282.781.938				195.193.227.184	
4.409.108.682	5.691.890.618	23.680.487	23.680.487	73.595.162.622	268.788.389.806
	83.890.075.697		951.255.062		818.664.845.522

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**

ESERCIZIO 1990

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Capitolo I

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI ANCHE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO

1. ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Ente sono stati ricostituiti con Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 21 novembre 1989.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 1990, è stato nominato Presidente dell'Ente Moreno GORI, in sostituzione del Sig. Leandro TACCONI, il cui mandato era scaduto.

Nel corso del 1990, il Signor CATARZI Luciano, rappresentante della FIARC in seno al Consiglio di amministrazione, è stato sostituito dal Signor MELANDRI Piero.

2. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1990 - DECRETO INTER- MINISTERIALE DEL 24 NOVEMBRE 1989

a) AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE

In attuazione dell'art. 1 del Decreto interministeriale emanato in data 24-11-1989 dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (G.U. n. 292 del 15 dicembre 1989), concernente la perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'art. 21, 7° comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, le pensioni erogate dall'ENASARCO spettanti al 31-12-1989, non hanno subito, con il 1° gennaio 1990, alcun aumento per dinamica salariale.

Infatti, la misura percentuale di aumento, con decorrenza 1° gennaio 1990, per la perequazione automatica delle pensioni relativa alla dinamica salariale, agli effetti dell'art. 21, 7° comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, è risultata pari a zero.

b) AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1989 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1990 AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 3 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 24-11-1989

Conguagli

L'articolo 2 del Decreto interministeriale 24-11-1989 ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1989 e 1° novembre 1989.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

1° maggio 1989 + 3,8% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1989);
1° novembre 1989 + 3,2% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1989).

Dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto interministeriale del 20 dicembre 1988 ed i valori delle percentuali effettivamente

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accertate con il Decreto Interministeriale del 24 novembre 1989, sono derivati i sottoindicati scostamenti:

VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE DETERMINATE IN VIA PREVISIONALE	VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE EFFETTIVAMENTE ACCERTATE	CONGUAGLI DERIVANTI DAGLI SCOSTAMENTI TRA I VALORI DELLE PERCENTUALI
1° maggio 1989 + 2,2% 1° novem. 1989 + 1,7%	1° maggio 1989 + 3,8% 1° novem. 1989 + 3,2%	+ 1,6% + 1,5%

Giova ricordare che le percentuali di variazione effettivamente accertate sono state applicate, ai sensi dell'art. 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, per intero, sull'importo di pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

Per le fasce di importo comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è stata ridotta al novanta per cento.

Per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è stata ridotta al settantacinque per cento.

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori delle percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1989 risulta essere il seguente:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1989 ottobre 1989	1-1-89 L. 452.300	a) sino a 904.600 b) da 904.601 a 1.356.900 c) da 1.356.901 in poi	3,80% 3,42% 2,85%
novem. 1989 aprile 1990	1-5-89 L. 469.500	a) sino a 939.000 b) da 939.001 a 1.408.500 c) da 1.408.501 in poi	3,20% 2,88% 2,40%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1989, pari a L. 267.350, si hanno i seguenti minimi definitivi ENASARCO per l'anno 1989:

TABELLA B

L. 267.350 + 3,8% (267.350 + 10.159) = L. 277.500 (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-5-1989
L. 277.500 + 3,2% (277.500 + 8.880) = L. 286.400 (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-11-1989.

AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1990

L'art. 3 del Decreto interministeriale 24-11-1989 ha stabilito, in via previsionale, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio ed al 1° novembre 1990.

Tali percentuali risultano essere le seguenti:

1° maggio + 2,5% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1990)

1° novem. + 1,9% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novem. 1990).

Dette percentuali di variazione sono state applicate per intero sull'importo di pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni per i Lavoratori dipendenti; per le fasce di importi comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è stata ridotta al 90%; per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è stata ridotta al 75%.

Riepilogando, le percentuali di aumento da applicare a titolo di perequazione in relazione alle varie scadenze ed alle fasce d'importo di pensione, per effetto del decreto sopra citato, sono state le seguenti:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1990 ottobre 1990	1-1-90 L. 484.500	a) sino a 969.000 b) da 969.001 a 1.453.500 c) da 1.453.501 in poi	2,5 % 2,25 % 1,875%
novem. 1990	1-5-90 L. 496.600	a) sino a 993.200 b) da 993.201 a 1.489.800 c) da 1.489.801 in poi	1,9 % 1,71 % 1,425%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1990, pari a L. 286.400, si hanno i seguenti minimi ENASARCO:

TABELLA B

L. 286.400 + 2,5% (286.400 + 7.160) = L. 293.550 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° maggio 1990

L. 293.550 + 1,9% (293.550 + 5.577) = L. 299.150 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° novembre 1990

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione sopraindicate e quelli delle percentuali stesse effettivamente accertati, sono calcolati con effetto dal 1° maggio e dal 1° novembre 1990.

3. POLIZZA CUMULATIVA DI ASSICURAZIONE PER LA COPERTURA DEL RISCHIO INFORTUNISTICO E PER LA CONCESSIONE DI PRESTAZIONI ECONOMICHE IN CASO DI DEGENZA (OSPEDALIERA E SUCCESSIVA DOMICILIARE) IN FAVORE DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO IN ATTIVITA'

Si riporta un estratto delle condizioni particolari della polizza stipulata con l'Assitalia in favore degli agenti e rappresentanti di commercio, in vigore dal 1° marzo 1990 per gli eventi che si verificheranno dopo tale data.

- INFORTUNI -

a) Infortunio seguito da morte: L. 30.000.000.

b) Infortunio seguito da invalidità permanente totale: L. 35.000.000.

L'assicurazione si intende prestata per gli infortuni che possano occorrere nell'esercizio della propria attività di agente di commercio (con esclusione, quindi, degli infortuni extraprofessionali), intendendosi tale attività per sua natura, libera da ogni vincolo di tempo e di luogo.

La copertura assicurativa è estesa alla invalidità permanente parziale determinata da infortunio calcolata sulla base delle percentuali di cui alla tabella appresso specificata, sempre che essa sia almeno pari al 40% dell'invalidità totale:

un arto superiore	70%
una mano o un avambraccio	60%
un pollice	18%
un indice	14%
un medio	8%
un anulare	8%
un mignolo	12%
una falange del pollice	9%
una falange di un altro dito della mano	1/3 del dito
un piede	40%
ambidue i piedi	100%
un alluce	5%
un altro dito del piede	3%
una falange dell'alluce	2,5%
una falange di altro dito del piede	1%
un arto inferiore al di sopra del ginocchio	60%
un arto inferiore all'altezza o al di sotto del ginocchio	50%
un occhio	25%
ambidue gli occhi	100%
un rene	20%
la milza	10%
sordità completa di un orecchio	10%
sordità completa di entrambi gli orecchi	40%
perdita totale della voce	30%
stenosi nasale bilaterale	15%
esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento di vertebre cervicali	10%
vertebre dorsali	7%
12° dorsale	12%
cinque lombari	12%
esiti di frattura del sacro e del coccige con callo deforme e dolente	5%

Qualora l'invalidità così calcolata dovesse risultare pari o superiore all'80% della totale, verrà liquidato il 100% del capitale assicurato.

L'indennizzo per invalidità permanente parziale è calcolato sulla somma assicurata per invalidità permanente totale, in proporzione al grado di invalidità accertato secondo i criteri e le percentuali della precedente tabella.

Per quanto non regolamentato dalla suddetta tabella si procederà in base a criteri di infortunistica privata.

Nel caso di perdita totale di un occhio che colpisca l'assicurato già mancante dell'altro occhio, la Società liquida un indennizzo pari al 75% della somma assicurata per invalidità permanente totale.

Nel caso di sordità completa di un orecchio che colpisca l'assicurato già affetto da sordità completa dell'altro orecchio, la Società liquida un indennizzo pari al 40% della somma assicurata per invalidità permanente totale.

Se la lesione comporta una minorazione, anziché la perdita totale, le percentuali di cui alla tabella suddetta, vengono ridotte in proporzione alla funzionalità perduta.

La perdita totale, anatomica funzionale, di più organi od arti, comporta l'applicazione di una percentuale di invalidità pari alla somma delle singole percentuali dovute per ciascuna lesione, con il massimo del 100%.

Se l'infortunio ha per conseguenza la morte dell'assicurato e questa si verifichi entro un anno dal giorno nel quale l'infortunio è avvenuto, l'Assitalia liquida la somma assicurata per il caso di morte ai superstiti, come segue:

- 1) al coniuge superstite (anche se legalmente ed effettivamente separato al momento della morte dell'assicurato, purchè però ne ricevesse gli alimenti) ed ai figli minorenni (legittimi o equiparati);
 - al coniuge superstite con i figli minorenni spetta l'intera somma assicurata, salvo quanto appresso previsto;
 - se con il coniuge superstite concorrono orfani e minorenni di precedente matrimonio e dei quali, comunque, il coniuge superstite non abbia la rappresentanza legale, ovvero orfani minorenni equiparati ai figli legittimi, la somma assicurata è ripartita come segue:
 - se concorre un solo orfano, nella misura del 60% al coniuge superstite e del 40% all'orfano;
 - se concorrono più orfani, nella misura del 40% al coniuge superstite e del 60%, in parti uguali, agli orfani;
- 2) ai figli maggiorenni (legittimi ed equiparati);
- 3) ai genitori;
- 4) ai fratelli e sorelle.

La somma assicurata, qualora concorrano più figli maggiorenni, i genitori, più fratelli e sorelle, va ripartita in parti uguali tra gli aventi diritto.

Se l'assicurato muore senza lasciare i superstiti di cui ai nn. 1), 2), 3), 4), la somma assicurata viene liquidata ai sensi dell'art. 572 del Codice Civile.

I superstiti sopra indicati devono comunicare il decesso dell'assicurato *entro il termine di 1 anno dal verificarsi dell'infortunio*.

L'Assitalia provvederà a richiedere la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Per ottenere gli indennizzi di cui sopra, la denuncia dell'infortunio dovrà essere inviata, *entro 1 anno dal verificarsi dell'evento* a: ENASARCO, Servizio prestazioni integrative di previdenza – Via Antoniotto Usodimare, 31 – 00154 ROMA.

RICOVERI IN OSPEDALI O CLINICHE, OVUNQUE SITUATI, CONSEGUENTI AD INFORTUNIO, MALATTIA O ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

INDENNIZZI: L. 50.000 giornaliere per ciascun giorno di ricovero, fino ad un massimo di 75 giorni annui, al netto della franchigia. Per franchigia s'intende la deduzione di due giorni per ogni periodo di degenza.

L'indennità di L. 50.000 giornaliera è estesa ai casi di degenza domiciliare successiva a ricovero per intervento chirurgico e a ricovero per infortunio che abbia comportato l'applicazione di gessatura.

Tale diaria per degenza domiciliare verrà corrisposta fino ad un massimo di 30 gg. nello stesso anno assicurativo, compresi nel limite massimo di 75 giorni annui.

DOCUMENTAZIONE

Le richieste di indennizzo dovranno essere inoltrate entro 1 anno dal verificarsi dell'evento a: ENASARCO - Servizio prestazioni integrative di previdenza - Via Antoniotto Usodimare, 31 - 00154 ROMA - e dovranno essere corredate dal certificato di ricovero dal quale risulti:

- la natura e l'esito della malattia o la causa dell'infortunio;
- la data di ingresso e di dimissione dall'ospedale o casa di cura;
- la durata della necessaria degenza domiciliare conseguente all'intervento chirurgico o all'applicazione di gessatura.

N.B. Tale documentazione dovrà essere rilasciata dall'ospedale o dalla clinica che hanno eseguito l'intervento o applicato la gessatura.

I requisiti per ENTRAMBE le prestazioni sono i seguenti:

- 1) agenti non pensionati iscritti all'Ente che non abbiano superato il 75° anno di età al 31-12-1989, siano in possesso di un'anzianità contributiva al 31-12-1989 di almeno 5 anni e siano titolari di un conto previdenziale non inferiore, alla data del 31-12-1988, a L. 5.000.000 incrementato da versamenti obbligatori afferenti gli anni 1986 - 1987 - 1988;
- 2) agenti pensionati dell'Ente che non abbiano superato il 75° anno di età al 31-12-1989 e che abbiano un conto previdenziale in relazione ad attività svolta dopo il pensionamento e svolgano attività al tempo dell'evento.

La Società non corrisponderà alcuna prestazione qualora i ricoveri siano derivanti dai seguenti casi:

- a) cura delle nevrosi, delle malattie mentali, delle malattie dipendenti da gravidanza o puerperio, fatta eccezione per i casi comportanti interventi chirurgici;
- b) parto (ad eccezione di quello cesareo);
- c) aborto terapeutico;
- d) cura delle intossicazioni conseguenti all'abuso di alcoolici o ad uso di psicofarmaci, di stupefacenti o di allucinogeni;
- e) cure e protesi dentarie.

4. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 GENNAIO 1990, N. 43

Con il D.P.R. 43/1990 sono state emanate le norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 2 agosto 1989 concernente il personale del Comparto degli Enti pubblici non economici.

Tali norme hanno avuto scadenza con il 31 dicembre 1990.

Con il D.L. 24 novembre 1990, n. 344, convertito con legge 23-1-91 n. 21 sono stati resi esecutivi i commi 3 e 4 dell'art. 11 del D.P.R. 43/1990, relativi all'inquadramento funzionale, tramite concorsi interni per titoli ed esami, del personale degli Enti pubblici non economici.

5. DECRETO LEGGE 9 OTTOBRE 1989, N. 338, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 DICEMBRE 1989, N. 389:

"DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI EVASIONE CONTRIBUTIVA, DI FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI, DI SGRAVI CONTRIBUTIVI NEL MEZZOGIORNO E DI FINANZIAMENTO DEI PATRONATI"

La disciplina per la concessione delle rateizzazioni dei contributi di previdenza, assistenza e delle somme da accantonare per indennità risoluzione rapporto, nonché dei relativi oneri accessori, con il Decreto legge 9-10-1989, n. 338 (G.U. n. 237 del 10-10-1989), convertito, con modificazioni, in legge 7-12-1989, n. 389 (G.U. n. 287 del 9-12-1989), ha subito una modifica nella parte concernente il numero massimo delle rate.

L'art. 2 - comma 11 - stabilisce che non sono consentite per ciascun debito, complessivamente, rateazioni superiori a ventiquattro mesi; in casi eccezionali, previa autorizzazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, possono essere consentite rateazioni fino a trentasei mesi.

Le rateazioni superiori a dodici mesi devono essere disposte con provvedimento motivato e devono essere comunicate trimestralmente ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, secondo modalità stabilite, con apposito decreto, dai Ministri medesimi.

Inoltre, il comma 12 dello stesso art. 2 stabilisce che la maggiorazione di cui all'art. 13, primo comma, del D.L. 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 537, e successive modificazioni ed integrazioni, è elevata da 8,50 a 12 punti.

Tale norma ha già trovato applicazione con i Decreti interministeriali nel frattempo emanati per la determinazione dell'interesse di dilazione e di differimento.

6. VARIAZIONI DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

Con D.M. 19 maggio 1990, pubblicato sulla G.U. n. 115 del 19 maggio 1990, il tasso ufficiale di sconto è stato variato dal 13,50% al 12,50%, a decorrere dal 21 maggio 1990.

7. D.M. 9 MAGGIO 1990 DI APROVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ENASARCO N. 62, 63, 64 E 65 DEL 21-4-89 IN MATERIA PREVIDENZIALE

Con D.M. 9 maggio 1990, pubblicato sulla G.U. n. 117 del 22-5-1990, sono state approvate le deliberazioni n. 62, 63, 64 e 65, adottate dal Consiglio di amministrazione dell'ENASARCO in data 21 aprile 1989, concernenti la "delegificazione" di alcune norme regolamentari in ordine a modalità relative alla presentazione da parte dei pensionati delle dichiarazioni reddituali, al versamento dei contributi e dei minimali annui contributivi da parte delle ditte mandanti, nonché alle modalità di ammissione alla contribuzione volontaria.

1) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI REDDITUALI AI FINI PREVIDENZIALI

La delibera consiliare n. 62/89 riguarda l'introduzione della cadenza triennale per la produzione delle dichiarazioni reddituali da parte dei pensionati del Fondo di Previdenza dell'Ente (art. 24 della legge 13-4-1977 n. 114, esplicitamente richiamato dall'art. 6, 4° comma, della legge 11-11-83 n. 638).

Al fine di rendere più agevole e funzionale la gestione delle pensioni con integrazione parziale o totale al trattamento minimo, è stata introdotta una nuova disciplina.

E' stato deliberato che i titolari di pensione erogata dall'ENASARCO privi di altri redditi, ad eccezione del reddito derivante dalla casa di abitazione, dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e della pensione ENASARCO (nel caso di agente o superstite di agente già pensionato), sono tenuti a presentare alla scadenza del 30 giugno le dichiarazioni reddituali con periodicità triennale. Si precisa che anche i titolari di pensione che abbiano acquisito il diritto al trattamento pensionistico tra il 1° luglio ed il 31 dicembre dovranno presentare tale dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno solare in cui matura il triennio.

Gli interessati sono comunque tenuti a comunicare al competente Servizio previdenza dell'Ente, entro 30 gg., le eventuali variazioni che possano incidere sulle prestazioni concesse o sul loro ammontare.

Resta impregiudicato l'obbligo della presentazione della dichiarazione con periodicità annuale in tutti i casi in cui il pensionato risulti comunque titolare di altri redditi assoggettabili all'IRPEF, o acquisisca, o abbia acquisito, nel corso dell'anno, il diritto all'integrazione al trattamento minimo su altro trattamento pensionistico.

Resta impregiudicata la facoltà dell'Ente di operare opportune verifiche e controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

2) MODALITA' DI VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI

Con la delibera consiliare n. 63/89 si è ritenuto opportuno ridefinire le modalità di versamento dei contributi prevedendo a tal'uopo un unico sistema di versamento attraverso conto corrente postale.

Per effetto del decreto in oggetto, il 4° comma dell'art. 3 D.M. 20-2-74 – Regolamento di esecuzione della legge 2-2-1973, n. 12 – è stato così sostituito:

"Gli estremi del versamento, da effettuarsi esclusivamente sul conto corrente postale dell'ENASARCO, dovranno essere riportati sulla distinta".

Si richiama l'attenzione sull'importanza di tale disposizione in virtù della quale le ditte mandanti dovranno effettuare i versamenti contributivi all'Ente utilizzando esclusivamente il conto corrente postale n. 354001 intestato a: B.N.L. Fil. Roma c/o ENASARCO, Via A. Usodimare, 31 – ROMA.

Ogni altro mezzo di versamento (assegno bancario, vaglia postale) dovrà considerarsi non regolare e conseguentemente respinto da parte dell'Ente.

Resta fermo che gli obblighi derivanti nei confronti degli agenti o rappresentanti di commercio sorgono dalla data di ricezione dei versamenti.

3) MODALITA' DI VERSAMENTO, DA PARTE DELLE MANDANTI, DEL MINIMALE ANNUO CONTRIBUTIVO

La delibera consiliare n. 64/89 introduce l'obbligo, per le ditte mandanti, di versare il minimale annuo vigente all'atto della prima rimessa dovuta.

Il 3° e il 4° comma dell'art. 7 del D.M. 20-2-1974 – Regolamento di esecuzione della legge 2-2-1973, n. 12 –, che prevedevano l'obbligo di versare il contributo minimale entro il 31 gennaio dell'anno successivo ed entro 30 giorni dalla cessazione del rapporto, sono stati così modificati: *"Il preponente è comunque tenuto a corrispondere il minimale annuo vigente all'atto del primo versamento dovuto anche se l'ammontare delle somme cui va commisurato il contributo non abbia raggiunto il limite corrispondente al contributo minimo. La differenza tra il minimale e l'entità dei contributi maturati è a totale carico del preponente".*

Con la normativa così modificata, oltre all'abolizione dell'obbligo del versamento del minimale entro il 31 gennaio dell'anno successivo ovvero entro il 30° giorno dalla data di cessazione del rapporto, si è voluto anche garantire annualmente agli agenti e rappresentanti di commercio il contributo minimo vigente sin dal primo versamento dovuto, da effettuarsi, peraltro, congiuntamente agli altri contributi, alle naturali scadenze trimestrali.

Qualora l'ammontare annuo delle somme, cui va commisurato il contributo, non abbia raggiunto il limite corrispondente al contributo minimo, la differenza fra il minimale e l'entità dei contributi maturati è a totale carico della ditta preponente.

In conseguenza di quanto sopra possono verificarsi le seguenti situazioni:

a) sull'ammontare dei contributi per provvigioni maturate dall'agente nei periodi successivi la ditta mandante potrà recuperare la differenza inizialmente anticipata ad integrazione del minimale per conto dell'agente;

b) se l'agente successivamente matura ulteriori provvigioni a cui corrisponde un contributo previdenziale ancora inferiore all'integrazione del minimale già versato dalla ditta, la stessa non dovrà effettuare alcun versamento.

Sembra, infine, opportuno precisare che il versamento del minimale non è dovuto qualora il rapporto sia rimasto improduttivo di effetti economici, indipendentemente dalla durata del rapporto stesso.

4) MODALITA' DI AMMISSIONE ALLA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

La delibera consiliare n. 65/89 ha inteso disciplinare più rigidamente la facoltà di scelta degli interessati.

All'art. 8 del D.M. 20-2-74 - Regolamento di esecuzione della legge n. 12 del 2-2-1973 - recante le "modalità di ammissione alla contribuzione volontaria" dopo il 5° comma è aggiunto il seguente:

La scelta della misura minima o di quella massima è vincolante e irrevocabile e, pertanto, non potrà essere successivamente modificata. Conseguentemente, qualora entro il 30 novembre di ciascun anno il versamento volontario risulti effettuato in misura inferiore all'ammontare del contributo inizialmente prescelto dall'agente, l'anno non si intende coperto da contribuzione e l'ENASARCO provvederà alla restituzione dei contributi versati in misura insufficiente. Nel caso invece che l'agente versi il contributo volontario in misura superiore, l'Ente accetterà tale versamento fino alla concorrenza dell'entità contributiva prescelta, restituendo all'agente la somma versata in eccedenza.

8. TASSO DI INTERESSE DA APPLICARE ALLE RATEIZZAZIONI DEI DEBITI CONTRIBUTIVI

Con decreto 1° agosto 1990 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (in G.U. 10-8-1990 n. 186), il tasso di interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione dei debiti per contributi ed accessori di legge dovuti agli Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria è stato fissato nella misura del 25,25 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale.

Detto tasso, con decreto 3 agosto 1990 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (in G.U. 22 agosto 1990, n. 195) è stato fissato nella misura del 25,00 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta ufficiale.

Lo stesso tasso, con decreto 23 febbraio 1991 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (in G.U. 4-3-1991, n. 53), è stato fissato nella

misura del 25,125 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale.

9. ART. 1 LEGGE 26 NOVEMBRE 1990, N. 353: MODIFICA AL SAGGIO DI INTERESSE LEGALE

Con la legge 26 novembre 1990, n. 353, recante "Provvedimenti urgenti per il processo civile" e pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1° dicembre 1990, il saggio degli interessi legali è stato stabilito nel 10% in ragione di anno.

10. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1991; AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1990 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 28 NOVEMBRE 1990 -

1) AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE

In attuazione dell'art. 1 del Decreto interministeriale emanato in data 28 novembre 1990 dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (G.U. n. 288 dell'11-12-1990), concernente la perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'articolo 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, le pensioni erogate dall'ENASARCO spettanti al 31-12-1990 non subiscono, con il 1° gennaio 1991, alcun aumento per dinamica salariale.

Infatti, la misura percentuale di aumento con decorrenza 1° gennaio 1991, per la perequazione automatica delle pensioni relativa alla dinamica salariale, agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, è risultata pari a zero.

2) AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1990 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1991

Conguagli

L'art. 2 del decreto 28-11-1990 ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1990 e 1° novembre 1990.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

1° maggio 1990 + 3,7% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1990)

1° novembre 1990 + 3,4% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1990).

Dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto interministeriale del 24 novembre 1989, e quelli delle percentuali effettivamente accertati con il Decreto interministeriale del 28 novembre 1990, sono derivati i sottoindicati scostamenti:

VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE DETERMINATE IN VIA PREVISIONALE	VALORI DELLE PERCENTUALI DI VARIAZIONE EFFETTIVAMENTE ACCERTATE	CONGUAGLI DERIVANTI DAGLI SCOSTAMENTI TRA I VALORI DELLE PERCENTUALI
1° maggio 1990 + 2,5%	1° maggio 1990 + 3,7%	+ 1,2%
1° novem. 1990 + 1,9%	1° novem. 1990 + 3,4%	+ 1,5%

Giova ricordare che i valori delle percentuali di variazione effettivamente accertate si applicano, ai sensi degli artt. 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, e 24 - 4° comma - della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per intero sull'importo di pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti gestito dall'INPS. Per le fasce di importo comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è ridotta al novanta per cento. Per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è ridotta al settantacinque per cento.

Alle pensioni congelate, ai sensi dell'art. 6 - comma 7° - della legge 638/1983, gli aumenti semestrali del 3,7 per cento e del 3,4 per cento si applicano sull'importo della pensione da calcolo, rideterminata a norma del comma 6° dell'art. 6 della legge medesima. Ovviamente, se in conseguenza di dette perequazioni l'importo della pensione da calcolo risulti, alle singole scadenze, inferiore a quello del trattamento "congelato", dovrà essere garantito l'importo "congelato".

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori di percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1990, risulta essere il seguente :

**TABELLE PER IL CALCOLO DEFINITIVO DEGLI AUMENTI
DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1990**

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1990 ottobre 1990	1-1-90 L. 484.500	a) sino a 969.000	3,7 %
		b) da 969.001 a 1.453.500	3,33 %
		c) da 1.453.501 in poi	2,775%
novem. 1990 aprile 1991	1-5-90 L. 502.450	a) sino a 1.004.900	3,4 %
		b) da 1.004.901 a 1.507.350	3,06 %
		c) da 1.507.351 in poi	2,55 %

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1990, pari a L. 286.400, si hanno i seguenti definitivi minimi ENASARCO per l'anno 1990:

TABELLA B

L. 286.400 + 3,7% (286.400 + 10.596) = L. 297.000 (arrotondato) minimo definitivo dal 1° maggio 1990

L. 297.000 + 3,4% (297.000 + 10.098) = L. 307.100 (arrotondato) minimo definitivo dal

AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1991

Ancora, l'art. 3 del Decreto interministeriale di cui trattasi ha stabilito, *in via previsionale*, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio ed al 1° novembre 1991.

Tali percentuali risultano essere le seguenti:

1° maggio + 2,6% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1991)

1° novembre + 2,3% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1991).

Dette percentuali di variazione, come già precisato, si applicano per intero sull'importo di pensione non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo Pensioni per i lavoratori dipendenti; per le fasce di importi comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo, detta percentuale è ridotta al 90%; per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo, la percentuale è ridotta al 75%.

Alle pensioni congelate ai sensi dell'art. 6 - comma 7° - della legge 638/1983, gli aumenti semestrali del 2,6% e del 2,3% si applicano sull'importo della pensione da calcolo, rideterminata a norma del comma 6° dell'art. 6 della legge medesima.

Ovviamente, se in conseguenza di dette perequazioni l'importo della pensione da calcolo risulti, alle singole scadenze, inferiore a quello del trattamento "congelato", dovrà essere garantito l'importo "congelato".

Riepilogando, le percentuali di aumento, da applicare a titolo di perequazione in relazione alle varie scadenze ed alle fasce di importo di pensione, sono le seguenti:

TABELLE PER IL CALCOLO PREVISIONALE DEGLI AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1991**TABELLA A**

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1991 ottobre 1991	1-1-91 L. 519.550	a) sino a 1.039.100 b) da 1.039.101 a 1.558.650 c) da 1.558.651 in poi	2,6 % 2,34% 1,95%
al novem. 1991	1-5-91 L. 533.050	a) sino a 1.066.100 b) da 1.066.101 a 1.599.150 c) da 1.599.151 in poi	2,3 % 2,07 % 1,725%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1991, pari a L. 307.100, si hanno i seguenti minimi ENASARCO calcolati in via previsionale:

TABELLA B

L. 307.100 + 2,6% (307.100 + 7.984) = L. 315.100 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° maggio 1991

L. 315.100 + 2,3% (315.100 + 7.247) = L. 322.350 (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° novembre 1991

I conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali di variazione sopraindicate e quelli delle percentuali stesse effettivamente accertati, sono calcolati con effetto dal 1° maggio e dal 1° novembre 1991, e saranno corrisposti nell'anno 1992.

11. ART. 6 DELLA LEGGE 15-4-1985, N. 140: MAGGIORAZIONE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO AI SUPERSTITI DI EX COMBATTENTI

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 185 del 4-12 aprile 1990, ha definito la portata dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, estendendo, a tutti i titolari di pensione ai superstiti di ex combattenti, il beneficio di maggiorazione della pensione.

Con detta sentenza, infatti, la Consulta ha chiarito come il beneficio della maggiorazione spetti a tutti i superstiti di ex combattenti, prescindendo, cioè, sia dalla data di decesso del dante causa, sia dal fatto che lo stesso, pur potendolo fare in base alle leggi 140/1985 o 544/1988, non avesse prodotto l'apposita istanza.

E, l'articolo 6 della legge 149/1985, contrariamente a quanto ritenuto da più parti, è stato dichiarato conforme al dettato costituzionale poiché la sua portata non esclude alcun beneficiario di "pensione ai superstiti" il cui dante causa avesse titolo alla maggiorazione.

In sostanza la Suprema Corte, nelle considerazioni in diritto, rifacendosi anche al criterio già enunciato dalla Corte di Cassazione (Sez. Lav. n. 2631 del 1990), ha precisato i criteri per l'attribuzione della maggiorazione di pensione integrandoli nel senso che detto beneficio spetta non solo ai titolari di pensione di reversibilità il cui dante causa sia deceduto prima dell'entrata in vigore della legge n. 140/1985, ma anche ai superstiti dell'ex combattente deceduto dopo la sua entrata in vigore e che non abbia presentato la relativa domanda.

La decorrenza che occorrerà dare al beneficio di maggiorazione di cui trattasi sarà regolata come appresso:

a) per le pensioni ai superstiti aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1985, il diritto alla maggiorazione decorre dal 1° gennaio 1985 qualora la liquidazione della pensione diretta o il decesso del dante causa siano avvenuti dopo il 7 marzo 1968;

b) per le pensioni ai superstiti aventi decorrenza anteriore al 7 marzo 1968, o il cui dante causa sia deceduto prima di tale data, il diritto alla maggiorazione decorre dall'1-1-1989, così come previsto già per i titolari della pensione diretta con l'art. 6 della legge n. 544 del 29-12-1988;

c) per le pensioni ai superstiti aventi decorrenza successiva al 31-12-1984, se il dante causa era titolare di pensione avente decorrenza anteriore al 7 marzo 1968 e risulta deceduto anteriormente al 1° gennaio 1989, il diritto alla maggiorazione decorre dal 1° gennaio 1989; negli altri casi, detto diritto decorre dalla data di decorrenza della pensione di reversibilità.

12. LEGGE 12 GIUGNO 1990, N. 146, RECANTE NORME SULL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI E SULLA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELLE PERSONE COSTITUZIONALMENTE TUTELATI

Com'è noto, detta legge si è, tra l'altro, posta l'obiettivo di assicurare un livello minimo di prestazioni nei servizi pubblici essenziali in relazione all'esigenza di garantire il godimento dei beni costituzionalmente protetti nel rispetto del diritto di sciopero parimenti garantito dalla Costituzione.

Per l'applicazione della normativa, sono state individuate le aree di intervento e le risorse di personale necessarie per l'erogazione delle prestazioni e per i servizi essenziali ed è stato predisposto un regolamento che, inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato depositato nel Dipartimento

per la Funzione Pubblica – stabilisce, innanzitutto, le unità organiche interessate: Previdenza, Personale, C.T.O., Affari Generali e Tecnico Immobiliare.

I servizi assicurati sono quelli del pagamento delle prestazioni previdenziali, degli stipendi del personale e dei portieri degli stabili, degli interventi urgenti sugli impianti delle sedi e delle attività di portineria presso le sedi stesse.

13. INTERESSI LEGALI SULLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE LIQUIDATE IN RITARDO

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 159/90 del 30-11-1990 si è proceduto a stabilire la corresponsione degli interessi legali sulle prestazioni pensionistiche liquidate in ritardo. In particolare, è stato predisposto il riconoscimento dei suddetti interessi per ritardato pagamento delle pensioni con inizio dal 121° giorno dalla presentazione della domanda di pensione o dalla data di decorrenza degli adeguamenti disposti per legge e fino all'emissione del provvedimento di liquidazione.

E' opportuno ricordare che l'ENASARCO aveva, fino a quel momento, respinto le richieste di interessi, sulla base del fatto che nè la legge n. 12/1973, nè il relativo Regolamento di esecuzione nulla prevedevano in merito.

Tuttavia, una giurisprudenza ormai costante, formatasi su pronunce sfavorevoli in giudizi in cui l'Ente era stato parte, che argomenta scaturire dall'art. 7 della legge n. 533/1973 il diritto agli interessi legali sulle prestazioni previdenziali liquidate dopo il trascorrere del 120° giorno dalla data della istanza, ha indotto a prendere atto dell'evoluzione interpretativa che ha condotto a tali conclusioni e, quindi, dell'esigenza di adeguarvisi.

Al momento della stesura della presente relazione si è in attesa, per l'applicabilità della delibera n. 159/90, della necessaria approvazione da parte del Ministero vigilante.

14. LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241: "NUOVE NORME IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI". LEGGE 26 APRILE 1990, N. 86: "MODIFICHE IN TEMA DI DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"

Due importanti normative intervenute nell'anno 1990 sono quelle contenute nelle leggi n. 241/1990 e n. 86/1990.

La prima, che ha stabilito nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, è stata immediatamente diramata agli Uffici per le conseguenti applicazioni.

Data la portata innovativa della legge, si è ritenuto, poi, opportuno tenere un Seminario di studi per il personale delle qualifiche dirigenziali e direttive.

Detto Seminario, condotto da magistrati e docenti universitari, ha costituito una prima riflessione su una materia delicata e complessa, per molti aspetti, peraltro, ancora inesplorata, che, tuttavia, chi lavora nelle pubbliche Amministrazioni deve avere ben chiara per l'esplicazione quotidiana dei compiti assegnati.

Dal Seminario sono, comunque, emerse necessità di attivarsi al fine di:

- concludere sempre i procedimenti con provvedimenti espressi ed in termini predeterminati e pubblicati;
- determinare e rendere pubblica, per ciascun tipo di procedimento, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e dell'adozione del provvedimento finale;

- determinare, per i singoli procedimenti, i responsabili dell'istruttoria e del provvedimento finale e darne comunicazione ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che, per legge, devono intervenire, nonché, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse;
- dare comunicazione personale dell'avvio del procedimento e consentire ai soggetti direttamente interessati ed a quelli che possono intervenire nel procedimento, di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti;
- consentire l'accesso ai documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

Anche la legge n. 86/1990, che ha innovato in materia di reati dei pubblici ufficiali, e le numerose circolari esplicative successivamente emanate, sono state immediatamente portate a conoscenza degli Uffici. La legge in questione è stata anch'essa oggetto di un apposito Seminario nell'anno 1991, con l'intento di un complesso esame sotto un triplice profilo: quello della tutela del cittadino contro atti che lo danneggino nei suoi diritti, quello della tutela delle Pubbliche Amministrazioni rispetto a gestioni della cosa pubblica eccessivamente "disinvolute"; quello, per ultimo, ma non meno importante, di una tutela del dipendente da affrettati procedimenti d'accusa.

Il contemperamento delle suesposte contrapposte esigenze non si presenta nè semplice nè rapido. L'esigenza di giustizia reclamata, però, da più parti impone di adoperarsi per il raggiungimento di risultati interpretativi che non lascino nessuno insoddisfatto.

15. RIDETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI ORGANICI DI PERSONALE

In materia di gestione del personale, occorre ricordare che negli ultimi mesi dell'anno è stata approvata dai Ministeri vigilanti la delibera con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha rideterminato i propri fabbisogni organici di personale, ai sensi dell'art. 4, comma 6°, del D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285, passando, dalle attuali 916 unità, previste dal Regolamento Organico del 1979, a 1.320.

Le ragioni che hanno motivato il suddetto ampliamento sono da ricondurre all'incremento che tutte le attività dell'ENASARCO hanno conosciuto dal 1978 ad oggi, nonché al fatto che lo svolgimento dei compiti ordinari è stato reso, negli anni, sempre più gravoso dal succedersi di normative e direttive che hanno comportato un sovraccarico di lavoro e impegnato i Servizi oltre quanto potevasi prevedere al tempo della proposizione della pianta organica.

Il provvedimento di rideterminazione dei fabbisogni di personale per profili professionali non ha preso in considerazione la struttura dei Servizi e le posizioni dirigenziali, problemi intorno ai quali occorrerà una ulteriore riflessione prima di poter formulare una compiuta proposta di riordinamento in attuazione anche del D.P.C.M. 16-5-1989 che ha riconosciuto all'ENASARCO, ai sensi dell'articolo 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70, il livello degli Enti di alto rilievo.

Si è inteso, invece, in questo momento, limitarsi ad un progetto di pianta organica capace di dotare l'Ente del necessario grado di efficienza, affinché possa assolvere i compiti che lo concernono in tempi accettabili e con la dovuta efficacia.

16. FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I DIPENDENTI ENASARCO

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con lettera prot. n. 5PS/26094 del 25 ottobre 1990, diretta ai Presidenti degli Enti vigilanti ed ai Collegi sindacali degli stessi, nonché - per conoscenza - alla Corte dei Conti ed al Ministero del tesoro, ha fornito indirizzi interpretativi ed applicativi delle normative disciplinanti i Fondi di previdenza del parastato, con invito a verificare.

sulla base dei criteri esposti, la regolarità della erogazione delle pensioni a carico dei Fondi integrativi e dell'indennità integrativa speciale a carico del bilancio degli Enti.

La citata circolare ha introdotto una sostanziale innovazione nel metodo di calcolo della pensione integrativa previsto dai Regolamenti di previdenza degli Enti vigilati, includendo nella base di calcolo l'ammontare dell'indennità integrativa speciale, di cui alla legge 27-5-1959, n. 324.

L'ENASARCO ha sempre operato nel pieno rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia. La nuova procedura, modificando il metodo di calcolo della pensione integrativa, in quanto prevede che l'indennità integrativa speciale sia sommata all'ammontare della pensione complessiva e da tale somma venga detratto l'importo della pensione INPS, oltre a comportare, nella realtà operativa, una sensibile riduzione dei trattamenti pensionistici integrativi, non risulta sancita da alcuna disposizione normativa espressa.

Non sembra, dunque, che possa parlarsi di illegittimità dell'operato degli Enti che hanno applicato le disposizioni legislative e regolamentari in argomento; piuttosto, può evidenziarsi una situazione di inadeguatezza dei Regolamenti di previdenza vigenti, derivante dalla divaricazione tra le retribuzioni imponibili e pensionabili dell'INPS e quelle previste dai Regolamenti dei Fondi di previdenza.

Il problema è stato prospettato al Ministero da parte degli Enti e, in attesa delle definitive decisioni, si è ritenuto necessario che ai pensionati del Fondo fosse inviata opportuna comunicazione sulla questione, unitamente alla precisazione che i trattamenti loro corrisposti vengono mantenuti con carattere di provvisorietà e salvo conguaglio fintanto che non vengano assunte definitive determinazioni.

17. DECRETO LEGGE 23 MARZO 1991, N. 103: "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE COSIDDETTO CONDONO PREVIDENZIALE"

Sull'argomento si sono succeduti più Decreti-legge. Per ultimo, al momento della stesura della presente relazione, opera il Decreto-legge 29-3-1991, n. 103.

E' fissato al 15 maggio 1991 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di condono e per il versamento della prima delle due rate di pari importo comprensivo di contributi e sanzioni. Il pagamento della seconda rata deve essere effettuato entro il 15 giugno 1991.

Il beneficio è quello della riduzione della somma aggiuntiva all'8% in ragione di anno, entro il limite massimo del 40% dei contributi complessivamente dovuti. Detta riduzione spetta anche alle aziende che, alla data del 2 aprile 1991, abbiano provveduto al pagamento dei soli contributi relativi a periodi fino a tutto il 2° trimestre 1990, purchè la somma aggiuntiva sia versata - in unica soluzione - entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le imprese che alla data di entrata in vigore del decreto di cui trattasi (2 aprile 1991) si trovino in stato di amministrazione controllata e amministrazione straordinaria, il termine per il pagamento dei contributi o dei premi per la regolarizzazione della posizione debitoria è differito all'ultimo giorno del mese successivo a quello della cessazione dell'amministrazione controllata o straordinaria.

Viene, altresì, stabilito che per lo scambio di informazioni fra Amministrazioni finanziarie, Comuni, loro consorzi e Comunità montane, SCAU, INAIL ed Enti pubblici gestori di forme obbligatorie di previdenza, ai fini della verifica dei comportamenti dei soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi contributivi e fiscali, saranno le Amministrazioni interessate a definire, con apposite convenzioni, termini, modalità tecniche e sistemi automatizzati, nonchè i criteri di attribuzione delle autorizzazioni individuali per l'accesso ai dati nell'ambito dei sistemi di sicurezza in essere presso ciascuna amministrazione.

18. NUOVA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

A seguito dell'entrata in vigore degli Accordi economici collettivi del 9-6-1988 (settore commerciale), 16-11-1988 (settore industriale e cooperativo), 25-7-1989 (settore piccole e medie imprese industriali) e dell'1-12-1989 (settore artigianale), è stata nominata una Commissione consiliare con l'incarico di predisporre gli atti per la stipula della rituale convenzione tra l'ENASARCO e le Organizzazioni sindacali delle ditte e degli agenti firmatarie degli Accordi stessi per la gestione del F.I.R.R.

Detti Accordi, in accoglimento di rivendicazioni avanzate da tempo dalla categoria tendenti ad ottenere una "rivalutazione" delle somme accantonate presso l'ENASARCO a titolo di indennità risoluzione rapporto, introducono alcune modifiche sostanziali al meccanismo di gestione del Fondo.

Infatti, mentre in forza dei precedenti Accordi economici collettivi erga omnes, l'Ente corrispondeva alle aziende che accantonavano l'indennità risoluzione rapporto l'interesse annuo del 4% e destinava gli utili di esercizio della gestione "indennità per la risoluzione rapporto" al "Fondo assistenza", i nuovi Accordi (aventi valore privatistico) prevedono, invece, l'accredito sui conti degli agenti degli utili della gestione e degli interessi del 4% (di spettanza delle ditte), dedotta la quota parte necessaria per la stipula, da parte dell'ENASARCO, di una polizza assicurativa.

La suddetta Commissione ha ultimato i lavori e le sue proposte sono state accolte dal Consiglio di amministrazione che, il 21 dicembre 1990, ha deliberato il testo della convenzione da stipulare con le Organizzazioni sindacali degli Agenti di commercio e con quelle delle Case mandanti per accogliere le previsioni contrattuali.

La delibera in questione è stata inviata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'approvazione.

Capitolo II**ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE
NEI SUOI VARI SETTORI OPERATIVI****1. LA GESTIONE GENERALE: IL MOVIMENTO FINANZIARIO E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

Il movimento finanziario generale del 1990 è ammontato a L.8.571,7 miliardi a livello di riscossioni e pagamenti (1989: L. 9.164,4 miliardi - 6,46%) e a L. 9.105,3 miliardi a livello di accertamenti e impegni (1989: L. 9.277,8 miliardi - 1,86%).

I movimenti dell'entrata e della spesa sono avvenuti regolarmente, secondo la necessità della gestione. Flussi straordinari di cassa si sono presentati in occasione di scadenze di titoli di Stato e sono stati tempestivamente segnalati sì che il reimpiego ha potuto essere ogni volta immediato.

La collocazione più proficua e tempestiva delle disponibilità di cassa è stata preoccupazione costante dell'Amministrazione. L'avanzo di cassa che si rileva dalla situazione amministrativa (L. 1.008,549 miliardi all'inizio dell'esercizio: L. 979,849 miliardi alla fine dell'esercizio) non è indicativo di questa situazione: si tratta infatti di una brevissima giacenza di fine anno in relazione ad impieghi provvisori in titoli di Stato scaduti entro il 31-12-1990 e reimpiegati nei primi giorni del 1991.

La situazione amministrativa al 31-12-1990 evidenzia un avanzo di amministrazione di L. 505.645.991.009, di cui il Bilancio di previsione del corrente esercizio 1991 ha già tenuto conto per la somma di L. 233.806.000.000.

Pertanto l'avanzo di amministrazione iniziale del Bilancio di previsione 1991, dovrà essere aumentato da L. 233.806.000.000 a L. 505.645.991.009

1.a LA GESTIONE GENERALE: I COSTI DI GESTIONE

Le voci significative del conto economico in materia di costi della gestione dell'Ente sono quelle denominate "Oneri per il personale in attività di servizio" e "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi".

Nel rendiconto finanziario tali voci di spesa sono analizzate nei vari capitoli; ma esse sono anche suddivise nelle due rebriche:

- a) per l'amministrazione generale;
- b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente.

Esse vanno pertanto considerate distintamente per ciascuna delle due componenti.

Si premette peraltro - anche per seguire l'impostazione che a questo discorso è stata data nelle ultime relazioni ai conti consuntivi - un prospetto in cui le suddette spese sono analizzate, ciascuna, nelle due componenti di cui si è detto e vengono poste a confronto con quelle sostenute nel precedente esercizio, indicando, altresì, gli incrementi percentuali che si rilevano rispetto ai dati consuntivi dei due anni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1989	Differenza in percentuale	1988/1989 in perc.
Oneri per il personale in attività di servizio				
- gestione generale	39.750.313.886	28.220.330.032	+ 40,85	+ 1,20
- gestione immobiliare (portieri)	7.789.657.318	6.607.972.850	+ 17,88	+ 13,70
	47.539.971.204	34.828.302.882	+ 36,50	+ 3,36
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi:				
- gestione generale	10.158.321.995	9.010.458.149	+ 12,74	- 4,78
- gestione immobiliare	23.216.444.327	19.752.606.421	+ 17,53	- 0,18
	33.374.766.322	28.763.064.570	+ 16,03	- 1,67
	80.914.737.526	63.591.367.452	+ 27,24	+ 1,02

Ordinati rispetto alle due destinazioni - spese generali e spese immobiliari - i suddetti dati possono essere così posti a confronto:

	1990	1989	Differenza in percentuale	1988/1989 in perc.
Spese generali	49.908.635.881	37.230.788.181	+ 34,05	- 0,31
Spese immobiliari	31.006.101.645	26.360.579.271	+ 17,62	+ 2,97
	80.914.737.526	63.591.367.452	+ 27,24	+ 1,02

Rinviando al successivo paragrafo l'esame delle spese immobiliari, si nota ancora che, rispetto alle previsioni, le spese generali hanno fatto registrare le seguenti economie:

Oneri per il personale:	previsione	L. 49.856.000.000	
	economia	L. 2.316.028.796	(- 4,64%)
Beni di consumo e servizi:	previsione	L. 37.881.000.000	
	economia	L. 4.506.233.678	(- 11,90%)

2. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Gli oneri sostenuti per il personale addetto al patrimonio immobiliare (retribuzione ed oneri accessori dei portieri e spese di locomozione per gli addetti alle ispezioni) e quelli sostenuti per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono indicati nel prospetto riportato nel precedente paragrafo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno registrato un aumento (+ 17,53%) rispetto al 1989:

	1989	1990	Differenza	%
Manutenzione immobili	6.001.975.494	7.172.065.919	+ 1.170.090.425	+ 19,49
Manutenzione impianti	1.177.673.359	1.343.658.463	+ 165.985.104	+ 14,09
Spese combustibile e conduzione impianti termici	7.387.055.613	7.324.782.898	- 62.272.715	- 0,84
Acqua ed energia elettrica	3.592.985.237	5.216.104.008	+ 1.623.118.771	+ 45,17
Altre spese	1.592.916.718	2.160.833.039	+ 567.916.321	+ 35,65
	19.752.606.421	23.216.444.327	+ 3.463.887.906	+ 17,53

Le spese per la manutenzione hanno avuto un incremento del 19,49%, che tiene conto della vetustà degli immobili. Vasti programmi di manutenzione straordinaria sono stati preventivati anche nel 1991.

Gli stanziamenti in bilancio preventivo, concernenti le spese per l'acquisto di beni e servizi, sono stati tutti rispettati, ad eccezione del Cap. 76 - Canoni d'acqua - con una economia complessiva di L. 2.702.555.673 pari al 10,42% della previsione che ammontava a L. 25.919.000.000.

Passando alle rendite patrimoniali, sia del patrimonio immobiliare sia degli altri cespiti, si constata (il dato è immediatamente riscontrabile, sia nel rendiconto finanziario - Cat.VIII - sia nel conto economico) un accertamento complessivo di L. 389.334.751.224 nel 1990, contro un gettito del 1989 di L. 317.780.102.304 (+ 22,52%).

L'aumento è così distribuito:

	1989	1990	Differenza	%
Affitti di immobili	91.582.842.302	101.022.229.488	+ 9.439.387.186	+ 10,31
Reddito di titoli	202.464.441.709	262.172.738.240	+ 59.708.296.531	+ 29,49
Interessi su mutui	3.086.323.278	2.981.704.467	- 104.618.811	- 3,39
Interessi bancari	20.646.495.015	23.158.079.029	+ 2.511.584.014	+ 12,16
	317.780.102.304	389.334.751.224	+ 71.554.648.920	+ 22,52

Come si vede, la componente percentuale più rilevante di aumento dei redditi patrimoniali è quella dei redditi derivanti dai titoli.

Confrontate con le previsioni, le rendite patrimoniali, nel loro complesso, presentano un aumento di L. 106.115.751.224 sulla previsione di L. 283.219.000.000 (+ 37,47%).

Il Direttore Generale, nella sua relazione, fornisce ampi dettagli sui problemi e sui dati statistici della gestione immobiliare, sia sotto il profilo amministrativo (Servizio Amministrazione del Patrimonio), sia sotto il profilo tecnico (Servizio Tecnico Immobiliare).

3. L'INCASSO E LA REGISTRAZIONE DEI CONTRIBUTI

La procedura adottata per la registrazione degli incassi contributivi non consente di tenere distinta l'imputazione dei contributi accertati nell'anno di competenza da quelli registrati nell'anno, ma incassati in anni precedenti, prelevati, cioè, dal fondo "contributi da imputare".

Pertanto, i dati che si leggono nel rendiconto finanziario alla Categoria I delle entrate correnti vanno così riconsiderati, se si vuole avere la nozione del reale andamento del gettito contributivo:

	NEL 1989	%	NEL 1990	%	DIFFERENZA 1989/1990	DIFFERENZA 1988/1989
Incassi reali dell'anno	787.927.451.223	80,66	888.415.233.705	78,20	+ 100.487.782.482	+ 108.218.645.053
- restituzioni dell'anno	- 3.123.150.923	- 0,32	- 3.133.872.567	- 0,27	+ 10.721.644	- 1.229.959.408
Incassi netti dell'anno	784.804.300.300	80,34	885.281.361.138	77,93	+ 100.477.060.838	+ 109.448.604.461
Prelievi da "contributi da imputare"	192.054.291.020	19,66	250.829.637.373	22,07	+ 58.775.346.353	+ 78.523.609.139
Somme assoggettate a contabilizzazione	976.858.591.320	100,00	1.136.110.998.511	100,00	+ 159.252.407.191	+ 187.972.213.600
di cui:						
- Contributi imputati	-777.752.867.094	- 79,62	-1.000.591.346.127	- 88,07	+ 222.838.479.033	+ 101.035.824.208
Contributi rimasti da imputare	199.105.724.226	20,38	135.519.652.384	11,93	- 63.586.071.842	+ 86.936.389.392

Dal prospetto si nota una riduzione dei contributi rimasti da imputare, sia in valore assoluto (lire 199.105.724.226 del 1989 rispetto a L. 135.519.652.384 del 1990), sia in percentuale rispetto alle somme assoggettate a contabilizzazione (20,38% nel 1989 contro l'11,93% del 1990), a conferma del positivo risultato di questo esercizio.

Tutti gli incassi dell'anno sono stati assoggettati alle procedure automatiche di contabilizzazione.

Nel 1990, tuttavia, ancora un notevole numero di contabili di versamento non ha trovato "abbinamento" con distinte, a conferma che il fenomeno dei contributi da imputare è dovuto al mancato invio delle distinte da parte delle preponenti, o comunque al loro ritardato invio.

In proposito i servizi competenti hanno evidenziato che l'anomalo comportamento delle Aziende versanti perdura nel tempo, nonostante gli interventi di sollecito effettuati.

E' confermata anche la preponderante incidenza delle difformità anche modeste, fra gli estremi dei versamenti e gli elementi contenuti nelle distinte che dovrebbero consentirne la contabilizzazione: difformità anche minime, ma presenti per un gran numero di operazioni, richiedono la ripresa "a mano" delle operazioni di contabilizzazione implicando continui e lunghi rapporti epistolari con le preponenti. A questo riguardo si cerca anche di utilizzare al massimo l'organizzazione periferica dell'Ente.

Si rende, pertanto, indifferibile un provvedimento legislativo che introduca un principio sanzionatorio per l'omesso o ritardato invio delle distinte.

E' altresì da considerare altrettanto importante la ristrutturazione dell'Ente, al fine di pervenire al più presto ad un adeguamento delle strutture operative che consenta di tenere il passo con lo sviluppo dell'attività della categoria assistita, che si riflette in un sempre maggiore gettito contributivo cui corrisponde una sempre crescente richiesta di prestazioni.

4. LE PRESTAZIONI DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Il dato finanziario globale, che si legge nel rendiconto alla Categoria V (rubr. a), di lire 421.946.581.009 è superiore di L. 42.894.611.196 al dato del 1989 (L. 379.051.969.813), mentre è inferiore alla previsione che ammontava a L. 436.961.000.000.

L'aumento dell'11,31% sulle erogazioni dell'esercizio precedente rappresenta un ulteriore positivo risultato degli sforzi compiuti e degli accorgimenti tecnici posti in essere per il recupero dell'arretrato in questo fondamentale settore dell'attività erogativa dell'Ente.

Il Direttore Generale, nella sua relazione, ha, ancora una volta, ampiamente illustrato i particolari problemi organizzativi che tuttora sussistono nell'espletamento degli adempimenti concernenti la liquidazione ed il pagamento delle pensioni.

Nel 1990 è proseguita l'erogazione dei benefici previsti dall'art. 6 della Legge 140/85, che sono ammontati a L. 734.563.285.

E' da porre in evidenza che il Ministero del tesoro, come previsto dalla normativa citata, deve provvedere al relativo rimborso.

L'esame delle singole voci di spesa, all'interno della sopra indicata erogazione complessiva, manifesta un andamento regolare rispetto alle previsioni.

Il numero delle pensioni in godimento alla fine del 1990 era quello risultante dal seguente prospetto che reca il confronto con gli anni precedenti:

	1986	1987	1988	1989	1990
Vecchiaia	n. 23.093	n. 24.451	n. 26.178	n. 28.258	n. 29.699
Superstiti	n. 13.777	n. 14.387	n. 15.041	n. 15.690	n. 16.766
Invalidità totale	n. 5.740	n. 5.609	n. 5.790	n. 5.690	n. 5.609
Invalidità parziale					
Totale	n. 42.610	n. 44.447	n. 47.009	n. 49.638	n. 52.074

Si ritiene interessante riportare le seguenti tavole di dati concernenti le pensioni al 31 dicembre 1990:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATISTICA PENSIONI FNASARCO AL 31.12.90

--- SUDDIVISIONE PER CLASSI DI IMPORTO MENSILE ---

VECCIAIA		INVALEDDITA'		SUPERSTITI	
NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI
DA 25.000	15.228.874	51	11.281.101	30	6.400.758
DA 25.001 A 50.000	86.786.073	176	50.529.973	83	42.243.500
DA 50.001 A 75.000	278.849.401	259	232.760.580	130	104.708.604
DA 75.001 A 100.000	416.339.196	575	658.957.926	110	125.964.865
DA 100.001 A 125.000	430.546.218	422	614.756.227	219	321.417.408
DA 125.001 A 150.000	515.654.165	278	531.016.984	543	960.814.330
DA 150.001 A 175.000	500.491.604	352	785.487.899	267	562.775.772
DA 175.001 A 200.000	11.202.359.945	1701	2.824.551.301	4615	10.598.943.992
DA 200.001 A 250.000	7.125.608.641	557	1.630.176.301	393	1.158.905.878
DA 250.001 A 300.000	10.748.078.751	472	1.719.560.355	1926	7.178.875.106
DA 300.001 A 350.000	5.441.513.610	115	470.510.120	567	2.387.448.882
DA 350.001 A 400.000	5.329.976.355	176	537.583.767	480	2.334.508.488
DA 400.001 A 450.000	5.435.483.664	83	419.600.754	513	2.831.238.774
DA 450.001 A 500.000	6.439.830.111	72	415.992.029	591	3.642.641.067
DA 500.001 A 550.000	6.684.379.039	55	350.719.282	480	3.269.230.055
DA 550.001 A 600.000	7.753.070.832	52	640.375.998	525	3.915.596.373
DA 600.001 A 700.000	14.035.945.521	113	830.996.391	934	7.875.776.766
DA 700.001 A 800.000	19.994.669.530	215	2.131.310.510	1429	14.034.523.087
DA 800.001 A 900.000	20.170.250.422	152	1.859.888.485	1218	13.357.925.386
DA 900.001 A 1.000.000	19.189.056.482	95	1.177.004.491	652	8.023.896.036
DA 1.000.001 A 1.200.000	29.720.743.755	22	1.236.147.255	592	8.334.679.145
DA 1.200.001 A 1.400.000	20.976.383.154	57	850.892.838	216	3.635.877.128
DA 1.400.001 A 1.600.000	15.011.707.698	32	619.119.177	124	2.398.111.443
DA 1.600.001 A 1.800.000	11.908.927.282	13	223.296.710	42	923.752.063
DA 1.800.001 A 2.500.000	22.097.130.004	23	614.735.894	68	1.802.818.167
DA 2.500.001 A IN TOT	16.391.250.007	14	542.145.779	20	824.142.527
TOTALI	252.990.066.463	5679	21.014.877.617	16766	100.653.215.780

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S T A T I S T I C A P E N S I O N I E M A S A R C O A L 31.12.90

--- S U B D I V I S I O N E P E R C L A S S E D I E T A' ---

A N N I E T A'		V E C C H I A I A		I N V A L I D I T A'		S U P E R S T I T I	
NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI
DA 20	*	*	*	*	*	*	*
DA 24	*	*	*	*	*	8	77.015.003
DA 25	*	*	*	*	*	15	101.423.257
DA 30	*	15	36.251.982	*	*	77	419.192.605
DA 35	*	50	120.299.348	*	*	173	1.070.886.206
DA 40	*	121	384.343.726	*	*	395	2.494.825.281
DA 45	*	246	1.076.544.079	*	*	700	4.516.504.746
DA 50	*	588	3.136.323.209	*	*	1263	8.175.622.923
DA 55	303	963	5.164.969.284	*	*	1688	10.262.259.826
DA 60	7484	1098	5.357.976.650	*	*	2362	14.437.636.356
DA 65	9779	754	2.269.037.167	*	*	3002	17.764.571.669
DA 70	5225	567	1.440.165.393	*	*	2109	12.355.225.883
DA 75	4170	597	1.431.650.293	*	*	2363	13.775.221.642
DA 80	1995	397	1.100.193.021	*	*	1482	8.321.397.331
DA 85	617	155	385.663.083	*	*	672	4.109.046.643
DA 90	126	39	104.660.382	*	*	449	2.772.386.409
NON RIPARTIBILI	*	*	*	*	*	*	*
TOTALI	29600	252.090.066.463	5639	21.954.577.617	16766	100.653.215.780	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	S T A T I S T I C A		P E R S I O N E		F N A S A R C O		A L		31.12.90	
	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERO	TOT. IMPORTI ANNUI
VALLE D'AOSTA	36	245.380.937	9	10.790.942	17	81.049.826				
PIEMONTE	2777	22.130.720.118	340	1.260.217.368	1549	8.854.018.680				
LIGURIA	1748	13.912.543.086	325	1.146.530.034	1005	5.958.614.194				
LOMBARDIA	5908	47.715.845.269	650	2.417.560.158	3394	19.966.653.761				
FRIULI VEN. GIULIA	767	5.746.308.726	155	523.662.919	425	2.222.971.140				
TRENTINO ALTO ADIGE	213	1.773.618.405	24	76.591.359	111	606.474.284				
VENETO	2707	23.041.626.907	378	1.472.356.600	1499	9.270.585.584				
EMILIA ROMAGNA	2743	23.582.351.478	546	2.250.548.287	1542	9.392.838.364				
TOSCANA	3183	27.173.661.102	725	2.755.922.991	1685	9.735.089.520				
UMBRIA	398	3.023.224.987	145	718.862.482	253	1.436.662.838				
MARCHE	854	7.635.258.878	236	1.118.222.085	459	2.892.552.546				
ABRUZZI	534	4.154.653.503	125	548.366.754	244	1.307.162.883				
LAZIO	2650	23.575.212.102	525	2.242.218.251	1501	9.353.552.442				
MOLISE	55	345.997.941	20	67.911.252	49	222.922.284				
CAMPANIA	1501	14.538.147.884	373	1.425.430.598	945	6.371.222.648				
BASILICATA	87	539.253.027	15	21.740.456	56	247.634.010				
PUGLIE	1162	11.232.923.968	237	1.127.450.214	602	3.903.353.896				
CALABRIA	371	3.281.991.791	142	637.897.018	235	1.392.290.867				
SICILIA	1543	14.041.390.971	347	1.325.623.470	908	5.729.839.986				
SARDEGNA	453	4.407.986.483	125	656.785.000	285	1.759.726.007				
NDI RIPARTIBILI			1	880.360						
TOTA-I	29600	252.990.366.463	5432	21.064.877.617	16766	100.653.215.780				

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA
NORD	16.899	628.833	2.425	290.508	9.542	454.277	28.866	542.709
CENTRO	7.683	659.818	1.916	299.563	4.192	457.794	13.791	548.359
SUD - ISOLE	5.117	735.732	1.268	323.048	3.032	491.021	9.417	601.374
	29.699	655.267	5.609	300.957	16.766	461.801	52.074	554.814
< 250.000	7.109	169.470	3.839	145.852	6.389	167.140	17.337	163.381
250.000 < x < 300.000	2.892	285.884	472	280.238	1.926	286.719	5.290	285.684
> 300.000	19.698	884.823	1.298	767.235	8.451	724.467	29.447	833.619
	29.699	655.267	5.609	300.957	16.766	461.801	52.074	554.814

Dalla analisi generale dei prospetti si evidenzia che il numero delle pensioni ha subito un incremento del 4,9% ed il totale delle prestazioni dell'11,5% rispetto ai relativi valori del 1989.

I tre tipi di prestazioni presentano una maggiore frequenza nella classe di reddito 175.000 - 200.000, classe inferiore al minimo di legge, in conseguenza della applicazione del D.L. 12-9-1983, n. 463 convertito con modificazioni nella legge n. 638 dell'11-11-1983.

La ripartizione delle prestazioni rispetto alla classe 250.000 - 300.000, classe comprendente il minimo di legge, è del 33% circa per le prestazioni inferiori a L. 250.000 mensili, del 57% per quelle superiori a L. 300.000, ed il restante 10% per quelle comprese tra i due limiti.

Nella fascia di reddito superiore alle 300.000 mensili si può evidenziare che per le pensioni di vecchiaia la classe modale è quella compresa tra 1.000.000 ed 1.200.000; mentre per le pensioni di invalidità ed ai superstiti rimane come nel 1989, quella compresa tra le 700.000 e le 800.000 mensili. Inoltre il 5% circa del totale dei pensionati percepisce una pensione superiore a L. 1.400.000.

Per quanto riguarda i superstiti il 38% circa di essi percepisce una pensione inferiore a L. 250.000 mensili; ciò è dovuto al fatto che il nucleo superstiti è costituito da una sola persona, non avente diritto alla integrazione. Per l'invalidità e la vecchiaia, invece, detto contingente equivale rispettivamente al 68% e al 24%.

Nella classificazione per Regioni, considerando le tre fasce territoriali: nord, centro, sud - isole, il 56% delle prestazioni è erogato al nord, il 26% al centro ed il restante 18% al sud ed isole.

Si nota un'ulteriore flessione del numero delle pensioni di invalidità (1,4% rispetto all'anno precedente); ciò è dovuto alle trasformazioni in pensione di vecchiaia, ai decessi e per alcuni casi alle revoche. Inoltre si riscontra un generale aumento della pensione media.

5. LE PRESTAZIONI DEL FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La spesa sostenuta dall'Ente nel corso dell'esercizio 1990 per l'erogazione di liquidazioni della indennità risoluzione rapporto agli aventi diritto è stata di L. 101.834.805.005 (Cap. 101 del rendiconto finanziario): essa è stata inferiore alle previsioni (L. 102.000.000.000) e fa registrare un aumento rispetto alle erogazioni del 1989 che ammontarono a L. 75.981.608.504 (+ 34,02%).

Il Servizio F.I.R.R. ha evaso in tempi reali le richieste pervenute nell'anno 1990. Sono state effettuate 86.003 liquidazioni.

6. LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Questi tipi di prestazioni hanno fatto registrare una spesa complessiva di L. 18.245.178.218, l'analoga spesa del 1989 era ammontata a L. 11.907.582.000.

La previsione di spesa ammontava a L. 19.244.500.000.

Il problema della programmazione dell'attività di questa gestione va acquistando una sempre maggiore rilevanza in relazione alle crescenti disponibilità messe in evidenza dalla situazione patrimoniale.

Le concrete iniziative poste in essere nell'esercizio 1990, elencate nel rendiconto finanziario alla Categoria V (rubrica c.), sono ampiamente illustrate nella relazione del Direttore Generale "Sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nell'esercizio 1990", relazione che ha riportato i consueti prospetti statistici e di spesa riguardanti le attività svolte: corsi professionali, borse di studio e premi per tesi di laurea, soggiorni climatici e termali, colonie estive per i figli degli iscritti, assicurazione infortuni, assegni parto e funerario, erogazioni straordinarie, ecc. Si fa, pertanto, espresso rinvio alle analisi contenute nella relazione stessa.

Capitolo III**CRITERI SEGUITI NEL COMPUTO
DEGLI AMMORTAMENTI E DEGLI ACCANTONAMENTI****1. AMMORTAMENTO DI BENI IMMOBILI**

E' stato seguito il consueto criterio di accantonamento in 65 anni, in regime di capitalizzazione al 5% del costo della sola costruzione.

Le quote annue crescenti, come è noto, sono rappresentate dalle annualità necessarie per costituire in 65 anni il capitale (costo storico della sola costruzione) aumentato, di anno in anno, dell'interesse del 5% sulle quote di ammortamento precedentemente calcolate.

E' inoltre da rilevare che è stato inserito, fra le voci da ammortizzare nel 1990, il costo dei restauri effettuati nel 1989.

L'accantonamento, esposto nel conto economico per l'esercizio 1990 di L. 3.122.062.010 è così composto:

- Quota annua di accantonamento per tutti gli stabili in proprietà al 31-12-1989	L.	2.286.455.386
- Quota annua di accantonamento per restauri del 1989	L.	7.493.751
- 5% dell'ammontare del Fondo al 31-12-1989	L.	828.112.873
	L.	3.122.062.010

2. AMMORTAMENTO DI MOBILI, MACCHINE E ARREDI

L'accantonamento per l'esercizio 1990 è stato conteggiato applicando le aliquote di ammortamento a suo tempo stabilite dal Consiglio di amministrazione per le varie categorie di mobili, macchine e arredi.

Esso si compone pertanto come segue:

TIPOLOGIA	%	QUOTA AMMORTAMENTO 1990
Mobili legno	10	5.766.817
Mobili metallo	10	24.128.236
Scaffalature	10	326.762.797
Macchine da scrivere e da calcolo	10	10.995.191
Macchine da riproduzione	20	180.963.346
Centro Elettronico	30	323.466.879
Attrezzature da ammortizzo immediato	100	3.974.759
Automezzi	30	8.310.000
Macchine automatiche da ufficio	20	282.346.907
Utensili da lavoro	20	930.350
Attrezzature portinerie stabili	10	1.797.448
Sede Milano	10	3.989.690
Uffici Periferici	10	22.565.906
Arredamento	10	1.790.815
Apparecchi elettrici condizionamento	20	4.011.383
Materiale telefonico	30	4.194.451
		1.205.994.975

3. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al Capitolo VI.

4. ACCANTONAMENTO PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA: AL FONDO IMPOSTE TASSE DA REGOLARE

L'importo accantonato per il 1990 di L. 30.671.433.000 rappresenta la somma delle imposte IRPEG e ILOR da versare nel 1991 in base alla dichiarazione dei redditi per il 1990 e l'IRPEG dovuta sugli interessi maturati nei conti correnti bancari.

Capitolo IV**VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE CONSISTENZE DELLE POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE****1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

L'entità dell'attivo e del passivo, iscritta nella situazione patrimoniale dell'ENASARCO, è passata da L. 3.981.083.965.259 al 31-12-1989 a L. 4.922.097.595.798 al 31-12-1990, con un aumento di L. 941.013.610.539 pari al 23,63%. Nel 1989, rispetto al 1988, si era registrato un incremento patrimoniale di L. 379.656.411.206, pari al 10,54%.

L'incremento verificatosi nei due successivi esercizi - 1989 e 1990 - non è però perfettamente compatibile, per l'esistenza di "impegni di investimento" che, nella situazione patrimoniale 1990, sono iscritti tanto all'attivo che al passivo, per una somma di L. 390.263.896.320, mentre in quella del 1989, per le note vicende che hanno impedito il normale funzionamento degli Organi collegiali, non sono stati iscritti nuovi impegni.

Lo schema della situazione patrimoniale evidenzia, per ciascuna voce dell'attivo e del passivo, le variazioni intervenute nelle rispettive consistenze, variazioni che saranno illustrate distintamente nel corso di questo capitolo.

Si premette qualche considerazione di carattere generale dando uno sguardo d'insieme alla composizione dell'attivo e del passivo sulla base dell'incidenza che i seguenti raggruppamenti di voci hanno sul totale:

COMPOSIZIONE PERCENTUALE A FINE ESERCIZIO

	1986	1987	1988	1989	1990
ATTIVO:					
Voci di investimento	71,68%	75,12%	76,27%	71,19%	76,69%
Disponibilità liquide in c/c	24,86%	22,01%	23,73%	25,34%	19,91%
Totale beni da reddito	96,54%	97,13%	97,00%	96,53%	96,60%
Poste infruttifere (mobili, residui, ratei)	3,46%	2,87%	3,00%	3,47%	3,40%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
PASSIVO:					
Riserve istituzionali	77,85%	76,77%	81,63%	85,85%	80,89%
Fondo ammortamento immobili, avanzo economico Previdenza e Fondo previdenza personale, de- positi cauzionali locazioni	5,65%	4,44%	4,08%	4,52%	4,41%
Totale impegni di redditività	83,50%	81,21%	85,71%	90,37%	85,30%
Residui passivi, riserve di ammi- nistrazione, avanzo economico del F.I.R.R. e della gestione Presta- zioni Integrative di Previdenza	16,50%	18,79%	14,29%	9,63%	14,70%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Si nota che, all'attivo, l'incidenza dei beni da reddito sul totale si mantiene oltre il 95%. Nell'ambito degli stessi beni da reddito, è aumentata l'incidenza delle disponibilità liquide (dal 23,73% al 25,34%) mentre quella delle "voci di investimento", scende dal 76,27% nel 1988, al 71,19% nel 1989.

Al passivo aumenta l'incidenza degli "impegni di redditività".

2. BENI IMMOBILI

Il valore esposto in situazione patrimoniale (prezzi di costo più migliorie o altri oneri successivi all'acquisto) ammonta - al 31-12-90 - a L. 1.880.943.014.440, con una variazione netta in più di L. 394.179.038.302 rispetto a quello esposto al 31-12-1989.

La previsione di spesa del Capitolo 161 - Acquisto di immobili - ammontava a L. 609.787.338.000, a consuntivo si rileva l'economia dell'intero ammontare dell'importo destinato all'acquisto di beni immobili di uso commerciale da locare al Ministero del lavoro od all'INPS per L. 121.957.467.600 e l'intero ammontare destinato, in L. 97.565.974.080, all'acquisizione di edilizia residenziale nelle zone ad alta densità abitativa colpite dal sisma del novembre 1980 e di cui all'art. 5 della Legge 28-10-86, n. 730, così come individuate dalla delibera C.I.P.E. 30-10-85.

3. TITOLI

Nell'attivo della situazione patrimoniale, alla voce "Titoli", è esposto il valore di borsa dei titoli in portafoglio al 31-12-1990 per L. 1.856.942.268.033. Rispetto all'analogo dato del precedente Conto consuntivo 1989, di L. 1.313.608.629.290, si nota un aumento netto di L. 543.333.638.743, pari al 41,36%. Esso è costituito dai nuovi acquisti al netto dei disinvestimenti per rimborsi ed è altresì la risultante della differenza di valutazione al prezzo di borsa rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente ovvero rispetto al prezzo di acquisto 1990. Tali componenti della variazione netta della posta patrimoniale qui in esame sono le seguenti:

Variazione positiva per nuovi acquisti:	+ L.3.118.392.264.467
Variazione negativa per rimborsi:	- L.2.589.628.243.449
Variazione positiva per maggiori valori di borsa rispetto al 31-12-1989 ovvero al prezzo di acquisto del 1990:	+ L. 14.569.617.725
Aumento netto della voce patrimoniale	+ L. 543.333.638.743

L'analisi per ciascuna delle gestioni amministrare dall'Ente, e per ciascun titolo, è esposta nello apposito allegato di bilancio.

Un chiarimento è necessario sull'ammontare dei nuovi acquisti per L. 3.118.392.264.467, una parte dei quali si riferisce all'attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili 1990, per L. 584.778.515.318, mentre una somma di L. 2.533.613.749.149, riflette il ricorrente impiego e reimpiego in Bot trimestrali e semestrali delle disponibilità in attesa di definitivo investimento.

Il criterio già attuato negli anni precedenti di investire le disponibilità in attesa di impiego, in titoli di Stato a scadenza di tre, sei o dodici mesi, ha determinato un rilevante rientro per rimborsi anche nel corso del 1990, per L. 2.533.613.749.149, a fronte di un ammontare totale di disinvestimenti di L. 2.589.628.243.449.

4. MUTUI IPOTECARI

Nell'attivo della situazione patrimoniale del Consuntivo in esame, alla voce mutui ipotecari sono esposte le seguenti somme:

	al 31-12-1989	al 31-12-1990
- crediti verso mutuatari per mutui effettivamente erogati:	L. 28.041.449.227	L. 29.344.484.427
- impegni di stipula e di stanziamento	L. 2.772.000.000	L. 3.595.000.000
Totale	L. 30.813.449.227	L. 32.939.484.427

Nei mutui effettivamente erogati si riscontra una variazione in aumento di L. 1.303.035.200 che è così formata:

- Erogazioni a valere su precedenti impegni di stipula o di stanziamento (pagamenti a residui)	L. 1.471.000.000
- Erogazioni a valere sul piano di impiego 1990 (pagamenti a competenza)	L. 1.782.000.000
Totale delle somme effettivamente erogate	L. 3.253.000.000
- Accertamento di quote capitale di rate di estinzione scadute nel 1990	L. 1.949.964.800
- Variazione in aumento dei crediti per mutui effettivamente erogati	L. 1.303.035.200

Negli impegni di stipula e di stanziamento si riscontra una variazione in aumento di L. 823.000.000 che è così formata:

- Aumento per impegni di stipula a valere sul piano d'impiego 1990 per mutui concessi ma non ancora erogati	L. 3.205.000.000
- Diminuzione per erogazioni su impegni esistenti al 31-12-1989	L. 1.471.000.000
- Diminuzione per deperimento di impegni di stipula	L. 911.000.000
- Variazione netta in aumento negli impegni di stipula e di stanziamento	L. 823.000.000

I mutui impegnati a valere sul piano d'impiego 1990 sono ammontati a L. 4.987.000.000.

5. C/C BANCARI DI INVESTIMENTO

Dal marzo 1989, a seguito dell'aumento del tasso ufficiale di sconto, i conti di investimento sono stati chiusi poiché il tasso più alto è risultato quello riconosciuto dalla banca passiva e quindi.

l'importo di L. 20.000.000.000 ha concorso agli investimenti a breve termine in titoli di Stato, la cui redditività è, comunque, ripartita tra le varie gestioni.

6. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano al 31 dicembre 1990 a L. 979.849.233.175 con una diminuzione di L. 28.700.646.499 rispetto al totale indicato nel consuntivo 1989 (L. 1.008.549.879.674). La notevole consistenza è dovuta allo smobilizzo di titoli di Stato scaduti il 30-12-1990 e non immediatamente reimpiegati (v. il precedente paragrafo 3 di questo capitolo).

Sono compresi nella somma indicata:

- il saldo del conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro di L. 969.704.614.821.
- il saldo del conto corrente presso il Banco di Roma che svolge il servizio di pagamento delle pensioni agli iscritti di L. 10.144.618.354.

Non sono compresi i saldi dei conti postali in quanto i saldi stessi sono stati immediatamente trasferiti al conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro. In apposito allegato si fornisce la dimostrazione dei relativi movimenti.

Il totale delle disponibilità liquide indicato nella situazione patrimoniale corrisponde all'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio risultante dalla situazione amministrativa, così come richiesto dal Ministero del tesoro.

7. MOBILI, MACCHINE, ARREDI

L'ammontare risultante in situazione patrimoniale al 31-12-1990 ha la seguente derivazione da quello risultante al 31-12-1989:

- Situazione al 31-12-1989	L.	6.177.677.596
+ nuovi acquisti effettuati nel 1990 e risultanti dalla spesa registrata ai Capitoli 171, 173 e 175 del rendiconto finanziario al netto di alienazioni e deperimenti per L. 85.979.712	L.	3.664.709.861
- Situazione al 31-12-1990	L.	<u>9.842.387.457</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli acquisti effettuati nel 1990 sono stati contenuti nello stanziamento del bilancio preventivo di L. 4.200.000.000; con una economia di L. 449.310.427 (10,70%) ed hanno riguardato:

DESCRIZIONE	AUMENTI 1990	DIMINUZIONI 1990
Mobili ufficio in legno	21.974.302	-
Mobili ufficio in metallo	41.309.660	-
Scaffalature schedari classificatori	3.132.286.699	-
Macchine da scrivere e da calcolo	57.102.150	34.991.900
Macchine ed attrezzature da riproduzione	66.022.390	-
Macchine automatiche da ufficio	1.425.620	27.213.160
Centro Elettronico	276.183.060	-
Attrezzature di ammortizzo immediato	3.974.759	-
Apparecchiature elettriche condizionatori	12.447.400	-
Automezzi	27.700.000	23.640.015
Sede di Milano	4.609.465	-
Utensili e macchine da lavoro	3.533.000	134.637
Uffici Periferici	84.066.669	-
Mobili per le portinerie	7.015.645	-
Arredamento	5.993.554	-
Materiale telefonico	5.045.200	-
TOTALE	3.750.689.573	85.979.712

8. RESIDUI ATTIVI: RINVIO

L'argomento è trattato al successivo Capitolo VI.

9. RATEI ATTIVI

La posta patrimoniale passa da L. 53.095.766.714 al 31-12-1989 a L. 60.883.968.674 al 31 dicembre 1990 con un aumento di L. 7.788.202.960 (+ 14,67%).

L'ammontare dei ratei attivi al 31-12-1990 è così composto:

su titoli (cedole con scadenza nel 1991)	L. 59.670.483.861
su mutui (quote interessi scadenze 1991)	L. 1.213.484.813
In totale	L. 60.883.968.674

Tutti i ratei iscritti al 31 dicembre 1989 sono ovviamente usciti dall'attivo patrimoniale o perchè riscossi o perchè passati nei residui attivi (in piccola parte e soltanto per i mutui).

10. PRESTITI AL PERSONALE

Questa posta dell'attivo patrimoniale presenta una variazione in aumento di L. 863.055.811 essendo passata da L. 3.013.560.586 al 31-12-1989 a L. 3.876.616.397 al 31-12-1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La variazione in aumento sopraindicata deriva dalla concessione di prestiti per una somma di L. 1.966.800.000, contro una previsione di L. 2.000.000.000 e dalla riscossione di rate di estinzione di prestiti in precedenza concessi, per L. 1.094.144.189 e da deperamenti per L. 9.600.000.

L'aumento di L. 863.055.811 è pari al 28,63% dell'ammontare dei prestiti al 31-12-1989.

Nel corso del 1990 ha trovato applicazione la normativa dell'art. 59 dell'Accordo per la disciplina del rapporto di lavoro degli enti pubblici approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509. Nella ripartizione dello stanziamento commisurato all'1% delle spese per il personale è stata prevista la copertura dell'onere sostenuto dall'amministrazione dell'Ente per la concessione di prestiti al personale a tasso agevolato. Dell'argomento si parlerà diffusamente al Capitolo V della presente relazione.

11. RISERVE TECNICHE DI PREVIDENZA

La variazione di questa che è la posta più importante del passivo patrimoniale è giustificata nel seguente prospetto, dove le singole componenti vengono poste a confronto con le variazioni percentuali registrate nei precedenti esercizi.

	1990		1989	1988	1987	1986
Situazione all'1-1-1990	2.132.263.284.395	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	636.365.177.053	29,84	30,46	31,62	29,12	32,85
- prestazioni	421.946.581.009	- 19,79	- 20,92	- 21,66	- 22,33	- 25,24
Riserve tecniche 1990	2.346.681.880.439	110,05	109,54	109,96	106,79	107,61
Avanzo economico 1990	179.307.008.537	8,41	8,13	7,84	9,37	11,71
Situazione al 31-12-1990	2.525.988.888.976	118,46	117,67	117,80	116,16	119,32

Va fatta la consueta riserva sulla validità dei confronti per la presenza dei "contributi da imputare".

12. FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La variazione di L. 122.226.493.895 in più rispetto al dato 31-12-1989, è così giustificata:

	1990		1989	1988	1986	1985
Situazione accantonamenti all'1-1-1990	858.706.052.603	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ Versamenti 1990	224.061.298.900	26,09	21,57	24,33	25,73	25,44
- Liquidazioni del 1990	101.834.805.005	- 11,86	9,88	- 10,44	- 12,92	- 11,43
Situazione accantonamenti al 31-12-1990	980.932.546.498	114,23	111,69	113,89	112,81	114,01

13. FONDO PREVIDENZA PERSONALE

La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio si giustifica come segue:

	1990		1989	1988	1987	1986
Situazione all'1-1-1990	2.160.749.578	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	393.147.182	+ 18,19	+14,02	+16,75	+ 18,81	+ 18,03
- prestazioni	581.418.328	- 26,90	- 10,56	-13,00	- 16,38	- 21,70
Riserve tecniche 1990	1.972.478.432	91,29	103,46	103,74	102,43	96,33
+ Avanzo economico 1990	232.716.642	10,77	9,87	10,11	9,89	12,79
Situazione al 31-12-1990	2.205.195.074	102,06	113,33	113,86	112,32	109,12

14. CONTRIBUTI DA IMPUTARE

Si rinvia a quanto esposto al paragrafo 3 del Capitolo II sulla variazione in aumento di questa voce nel 1990 e sulle componenti di tale variazione.

15. RESIDUI PASSIVI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al Capitolo VI.

16. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

La variazione in aumento di L. 1.104.212.265 corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto fra le spese non finanziarie del conto economico e conteggiato col criterio indicato nel paragrafo 2 del Capitolo VI.

17. FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI

L'ammontare del fondo al 31-12-1990, di L. 19.684.319.462, presenta un aumento di L. 3.122.062.010, che corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto fra le uscite non finanziarie del conto economico. Il criterio di calcolo è stato descritto al paragrafo 1 del Capitolo III.

18. FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE

La variazione in aumento di L. 1.205.994.975, corrispondente all'accantonamento dell'esercizio, calcolato con i criteri già illustrati, porta il fondo al 31-12-1990 a L. 4.126.852.642.

19. FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE

La variazione in aumento di L. 6.847.983.427, corrisponde all'accantonamento dell'anno di lire 7.772.732.114, calcolato per assicurare la copertura dell'impegno dell'Ente nei confronti di tutto il personale in servizio al 31-12-1990 (v. oltre al Capitolo V), al netto delle liquidazioni pagate nell'anno per L. 924.748.687.

20. FONDO IMPOSTE E TASSE

La variazione in aumento di L. 6.506.083.000, corrisponde alla differenza fra l'accantonamento dell'anno di L. 30.671.433.000 (calcolato con i criteri esposti al precedente Capitolo III) e l'ammontare del fondo al 31-12-1989 di L. 24.165.350.000 interamente prelevato.

21. DISPONIBILITA' PER L'ASSISTENZA SOCIALE

La variazione in aumento di L. 80.121.185.548 è dovuta, quanto a L. 32.293.460.865 all'assegnazione dell'avanzo economico della gestione F.I.R.R. per l'esercizio 1989, quanto a lire 31.134.058.740 all'assegnazione dell'avanzo economico dell'esercizio 1989 della stessa gestione delle "Prestazioni integrative di previdenza", quanto a L. 16.693.665.943 all'eccedenza dei contributi e delle sanzioni amministrative, accertata nell'anno sulle prestazioni liquidate. Si deve chiarire che, per il criterio di non assegnare i risultati di gestione nell'anno in cui sono prodotti, non sono posti in evidenza gli ulteriori incrementi di L. 44.435.081.693 quale avanzo della gestione F.I.R.R. dell'esercizio 1990, e di L. 41.330.793.578 quale avanzo 1990 della stessa gestione delle prestazioni integrative di previdenza. Con l'assegnazione di tali avanzi le disponibilità della gestione all'1-1-1991 ammontano a L. 547.389.377.333.

22. AVANZO ECONOMICO

Nell'esercizio 1990 il risultato economico presenta un incremento rispetto a quello registrato nel 1989. Esso è infatti ammontato a L. 265.305.600.450 contro L. 210.979.114.527 del 1989.

Capitolo V**DATI RELATIVI AL PERSONALE****1. CONSISTENZA DELL'ORGANICO**

Nel corso del 1990 è cessato il rapporto d'impiego per diversi motivi con n. 16 impiegati dell'Ente, mentre è stata assunta 1 impiegata a seguito dei procedimenti di mobilità di cui al D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325 ed 1 unità è stata riammessa in servizio a seguito di sentenza del Consiglio di Stato.

E' stato espletato e portato a termine il corso-concorso di formazione dirigenziale a n. 1 posto di Primo Dirigente.

Sono stati predisposti, inoltre, i bandi di concorso per l'assunzione a n. 3 unità di "Assistente di Amministrazione" di VI qualifica funzionale e per l'assunzione di n. 7 unità di "Ausiliario di Amministrazione" di III qualifica funzionale.

Il personale dell'Ente in servizio alla data del 31 dicembre 1990 era così distribuito:

a rapporto di impiego - per tale personale è tuttora in corso l'inquadramento funzionale di cui al D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285 - attuativo dell'art. 18 del D.P.R. n. 346/83, a causa dell'espletamento dei concorsi previsti dall'art. 4, 6° comma, dello stesso decreto.

IN RUOLO

Dirigente Superiore		n.	4
Primo Dirigente		n.	6
	Totale	n.	10
Ispettore Generale		n.	17
Direttore di Divisione		n.	5
	Totale	n.	22
X Qualifica funzionale	Avvocato o Proc. Legale	n.	11
	Attuario	n.	1
	Ingegnere-Architetto	n.	2
	Totale	n.	14
VIII Qualifica funzionale	Funzionari di Amministrazione	n.	10
	Ispettore di vigilanza	n.	41
	Collaboratore di informatica	n.	19
VII Qualifica Funzionale	Collaboratore tecnico	n.	3
	Collaboratore di amministrazione	n.	276
	Collaboratore professionale	n.	22
	Totale	n.	361
VI Qualifica funzionale	Assistente	n.	6
	Assistente di amministrazione	n.	59
	Totale	n.	65

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V	Qualifica funzionale	Operatore specializzato	n.	37
		Operatore di amministrazione	n.	164
		Totale	n.	201
IV	Qualifica funzionale	Archivista	n.	64
		Operatore qualificato	n.	2
		Operatore addetto macchine ausiliarie	n.	2
		Totale	n.	68
III	Qualifica funzionale	Ausiliario di amministrazione	n.	28
		Conducente di automezzi	n.	6
		Totale	n.	34
		TOTALE	n.	785

a rapporto di lavoro privato

portieri	n.	218
sostituti	n.	59
pulitori	n.	47

2. INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE IN FAVORE DEL PERSONALE

Nel 1990 è stata data applicazione alla regolamentazione deliberata dal Consiglio di amministrazione il 24 ottobre 1980 per le iniziative da adottare in favore del personale quali benefici previsti dall'articolo 59 dell'accordo approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509.

Lo stanziamento dell'apposito capitolo di bilancio (n. 121: Benefici di natura assistenziale e sociale; art. 59, 1° comma D.P.R. 16-10-1979 n. 509) ammontava all'1% delle spese previste per il personale e precisamente a L. 429.770.000.

Le spese che risultano impegnate a consuntivo ammontano a L. 216.218.512; la differenza in meno rispetto alla previsione ammonta a L. 213.551.488. Tale differenza riflette, quanto a L. 186.826.600, l'onere sostenuto dall'Amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale, inteso, tale onere, quale differenza fra gli interessi così percepiti e quelli che sarebbero risultati applicando un tasso commisurato al rendimento medio, in banca, dei fondi di cassa e quanto a L. 26.724.888, quale recupero delle maggiori erogazioni dell'esercizio 1989.

A tale proposito si precisa che in applicazione delle indicazioni contenute nella relazione dell'ispettore di finanza, viene data rilevanza dell'onere per la differenza degli interessi sui prestiti, nella seconda parte del conto economico.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione risulta più chiara se si prendono in considerazione i seguenti raffronti:

1. Calcolo dell'1% di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della categoria II rubrica a). Oneri per il personale in attività di servizio	41.702.000.000	39.677.456.067
- Accantonamento Indennità anzianità personale	2.000.000.000	7.472.732.114
	<u>43.702.000.000</u>	<u>47.150.188.181</u>
verifica dell'1%	<u>429.770.000</u>	<u>471.501.881</u>

2. Ripartizione dello stanziamento (Consiglio di amministrazione 22-3-1990 - 34/90 e 28-6-1990 - 97/90) e spese effettivamente sostenute

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	30.000.000	30.000.000
- Colonie estive	10.000.000	10.000.000
- Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	45.000.000	42.046.300
- Quota a carico ente quale differenza interessi su prestiti	200.000.000	186.826.600
- Sussidi per stati di bisogno	34.865.112	34.865.000
- Attività sociali	83.180.000	99.307.212
- Copertura maggiori erogazioni dell'Esercizio 1989	26.724.888	26.724.888
TOTALI	<u>429.770.000</u>	<u>429.770.000</u>

I prestiti concessi al personale nel 1990 sono ammontati a L. 1.966.800.000 (contro lire 863.150.000 del 1989), di cui però L. 692.700.000 erogati effettivamente soltanto nel 1991.

Si fa presente che, per l'anno 1990, è stata predisposta la procedura, con i relativi atti, per l'erogazione di un contributo a favore degli impiegati che hanno inviato i propri figli in soggiorni estivi, a norma dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/79.

Sono state organizzate colonie marine e montane per i figli dei dipendenti a cui hanno partecipato n. 7 bambini figli di impiegati e n. 14 figli di portieri e sono state assegnate n. 42 borse di studio a dipendenti ed a figli ed orfani di dipendenti od ex dipendenti.

Sono stati inoltre concessi n. 54 sussidi ad impiegati per complessive L. ~~34.865.000~~ e n. 8 portieri per complessive L. 2.470.000.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI ANZIANITA'

L'accantonamento per l'esercizio 1990 al fondo indennità di anzianità del personale è stato calcolato come integrazione del fondo esistente al 31-12-1989 dopo aver conteggiato, per ciascun dipendente in servizio, l'indennità maturata al 31-12-1990:

	IMPIEGATI	PORTIERI	TOTALE
Situazione al 31-12-1989	L. 15.322.970.348	L. 1.648.358.959	L. 16.971.329.306
Prelievi del 1990	L. 785.779.043	L. 138.969.644	L. 924.748.687
Fondo residuo	L. 14.537.191.305	L. 1.509.389.314	L. 16.046.580.619
Accantonamento 1990	L. 7.472.732.114	L. 300.000.000	L. 7.772.732.114
Situazione al 31-12-1990	L. 22.009.923.419	L. 1.809.389.314	L. 23.819.312.733

4. FONDO DI PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

L'entità del fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego - di cui al regolamento approvato con decreto interministeriale del 2 febbraio 1972 - è passata da L. 1.972.478.432 al 31 dicembre 1990 da L. 1.972.556.317 nel 1989.

Al Capitolo IV è stata data giustificazione della variazione netta del fondo.

Le prestazioni ammontate a L. 581.418.328 sono consistite in:

	1989	1990
- Pensioni dirette	L. 160.621.763	L. 314.924.225
- Pensioni ai superstiti	L. 17.537.023	L. 42.679.773
- Liquidazioni in capitale (Art. 26 reg.to)	L. -	L. 154.941.429
- Indennità "una tantum" (Art. 32 reg.to)	L. 23.121.597	L. 68.872.901
	L. 201.280.383	L. 581.418.328

Sono state, altresì, erogate L. 1.122.923.082, a carico dell'Ente per l'indennità Integrativa speciale.

Nel 1989 tale erogazione era ammontata a L. 995.339.356.

Le spese generali di amministrazione, poste a carico del fondo con criterio identico a quello dei precedenti esercizi, sono ammontate a L. 29.070.916, pari al 5% delle prestazioni erogate.

Capitolo VI

VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI GRADO DI ESIGIBILITA' E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

1. VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI

I crediti e i debiti dell'Ente sono indicati nella situazione patrimoniale come "residui", analizzati secondo le varie categorie e capitoli indicati nello schema allegato al D.P.R. 696/79.

L'analisi è tutta riportata nel rendiconto finanziario nel quale, fra l'altro, è possibile individuare, voce per voce, l'incremento dovuto ai nuovi residui creatisi nell'anno e la diminuzione dovuta alla estinzione di residui di precedenti esercizi.

E' posta anche in evidenza la variazione del dato finale dei residui attivi e passivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I residui attivi sono globalmente aumentati essendo passati a L. 96.662.702.605 al 31 dicembre 1990, da L. 78.903.355.654 al 31-12-1989.

Sono aumentati i crediti verso case preponenti iscritte per contributi ed accessori (da lire 31.375.429.210 a L.38.917.127.523 + 7.541.878.313): tale variazione riflette l'incremento verificatosi negli addebiti di interessi di mora per ritardati versamenti F.I.R.R. per i quali è stato applicato il doppio del tasso ufficiale di sconto per tutte le aziende non aderenti alle associazioni firmatarie degli A.E.C.

Sono aumentati i crediti verso banche per interessi maturati (a L. 23.158.079.029 da lire 20.124.585.115: + L. 3.033.493.914) in relazione all'aumento dei tassi e nonostante la costante preoccupazione di collocare tempestivamente le disponibilità liquide in titoli di Stato. Sono aumentati i crediti diversi da L. 27.358.752.598 a L. 34.587.496.053 (+ L. 7.228.743.455).

Il permanere dei crediti diversi a livello abbastanza elevato è da considerare fisiologico per la espansione di tutti i movimenti di accertamento, specialmente di quelli concernenti gli affitti ed i recuperi di spesa della gestione immobiliare il cui gettito è passato da L. 117.978.757.287 nel 1989 a L. 122.911.740.508 nel 1990 (accertamenti nei Capitoli 31 - 47 - 48 - 49 delle entrate correnti).

I residui passivi, complessivamente, aumentano a L. 570.865.944.771 nel 1990, da L. 268.788.389.806, con un aumento di L. 302.077.554.965.

Le poste più consistenti dell'aumento sono relative agli impegni di stanziamento per L. 265.390.478.362 ed agli interessi a favore delle Ditte preponenti sugli accantonamenti dell'indennità risoluzione rapporto per L. 16.903.260.941.

2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESIGIBILITA' DEI CREDITI E CRITERI DI ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

E' proseguita nel 1990 la revisione dei residui attivi e passivi, come raccomandato dal Collegio sindacale ed è proseguita, altresì, la prassi di rettificare il valore iscritto nell'attivo con un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento per l'esercizio 1990 a tale fondo ammonta a L. 1.104.212.265.

Esso è stato calcolato con criterio analogo a quello dei precedenti esercizi e cioè applicando la percentuale del 2,5% al totale dei residui attivi esistenti al 31-12-1990, con esclusione, però, degli

interessi sui depositi bancari, la cui riscossione è certa per essere già avvenuta all'inizio dell'esercizio successivo.

I depennamenti di residui effettuati a consuntivo 1990 hanno formato oggetto di apposita delibera del Consiglio di amministrazione allegata al conto consuntivo e corredata di dettagliate relazioni illustrative.

IL PRESIDENTE

INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento economico-finanziario della gestione dell'esercizio considerato è abbastanza favorevole e può essere sunteggiato nei seguenti dati:

PARTE FINANZIARIA

ENTRATE CORRENTI L. 1.319.383.522.346

così costituite:

- Entrate contributive L. 897.528.741.541
 - Rendite patrimoniali L. 389.334.751.224
 - Diverse L. 32.520.029.581

ENTRATE IN CONTO CAPITALE L. 2.976.068.611.151

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L. 99.400.198.635

TOTALE ENTRATE L. 4.394.852.332.132

USCITE CORRENTI L. 703.953.517.622

così costituite:

- Prestazioni ⁽¹⁾ L. 546.864.778.209
 - Interessi alle case mandanti L. 42.412.267.034
 - Spese generali di amm.ne L. 55.541.272.714
 - Spese patrimoniali ⁽²⁾ L. 59.135.199.665

USCITE IN CONTO CAPITALE L. 3.907.124.264.180

USCITE PER PARTITE DI GIRO L. 99.400.198.635

TOTALE USCITE L. 4.710.477.980.437

DISAVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO L. 315.625.648.305

PARTE ECONOMICA

- Entrate L. 1.675.808.024.717

- Uscite L. 1.410.502.424.267

AVANZO ECONOMICO L. 265.305.600.450

CONSISTENZA PATRIMONIALE

- Attività L. 4.921.972.595.798

- Passività L. 4.656.666.995.348

AVANZO ECONOMICO L. 265.305.600.450

(1) Sono comprese nelle prestazioni:

- Le prestazioni istituzionali L. 542.026.564.232
 - quelle del fondo previdenza personale L. 1.704.341.410
 - le restituzioni dei contributi L. 3.133.872.567

(2) Di cui oneri tributari: L. 27.482.548.570

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate contributive hanno segnato un aumento, passando da L. 793.697.347.289 nel 1989 a lire 897.528.741.541 nel 1990 (+13,08%).

Le erogazioni pensionistiche hanno segnato un aumento dell'11,31% rispetto al 1989, passando da L. 379.051.969.813 a L. 421.946.581.009 (+ L. 42.894.611.196) ⁽¹⁾.

Da rilevare l'aumento delle rendite patrimoniali rispetto al 1989:

1990	L. 389.334.751.224
1989	L. 317.780.102.304
AUMENTO	L. 71.554.648.920 pari al + 22,51% ⁽²⁾

Nell'ambito delle rendite patrimoniali è da rilevare che i beni immobili hanno fatto registrare un reddito lordo del 7,09%, media tra il dato riferito all'1-1-1990 (7,40%) e quelle del 31-12-1990 (6,77%) ⁽³⁾.

Nel 1990, rispetto al 1989, si è registrato un incremento del gettito degli affitti del 10,30%.

Nel comparto mobiliare si è registrato, rispetto al 1989, una tendenza ad una maggiore stabilità dei rendimenti, sia di quelli derivanti dall'impiego a breve in titoli di Stato, sia di quelli delle liquidità depositate in conti bancari, rispetto alle fluttuazioni registrate negli esercizi precedenti.

Per questi ultimi, l'Ente ancora fruiva alla fine del 1990, compatibilmente con l'andamento del mercato, di tassi abbastanza favorevoli.

I primi sono passati all'11,70 % dei B.O.T. acquistati l'8-1-1991, dall'11,65% dei B.O.T. acquistati il 10-1-1990.

I secondi sono passati dalla media ponderata dell'11,60% sui saldi bancari del dicembre 1989 alla media ponderata dell'11,41% sui saldi del dicembre 1990 ⁽⁴⁾.

Quanto agli investimenti in mutui ipotecari, il cui regolamento prevede tassi del 10,20% per mutuo prima abitazione nella provincia di residenza e del 16% ⁽⁵⁾, sono state erogate L. 1.471.000.000 su impegni di esercizi precedenti che ammontavano a L. 2.772.000.000.

I mutui istruiti ed erogati nell'esercizio 1990 ammontano a L. 1.782.000.000.

Sono state inoltre impegnate L. 3.205.000.000, che si riferiscono a mutui la cui istruttoria era in corso al 31-12-1990.

Riportiamo un quadro riassuntivo dell'ammontare delle rendite patrimoniali dal 1986 in poi:

1986	L. 246.426.554.146 (+ 12,16%)
1987	L. 241.039.275.724 (- 2,18%)
1988	L. 263.840.578.696 (+ 9,46%)
1989	L. 317.780.102.304 (+ 20,44%)
1990	L. 389.334.751.224 (+ 22,52%)

Il criterio di valutazione dei titoli, di cui al D.P.R. n. 696/1979, ha fatto evidenziare in bilancio una voce di rivalutazione di L. 21.183.402.388 ed una voce di svalutazione di L. 6.613.784.663. Il reddito da conto economico realizzato per i titoli ammonta a L. 269.871.833.249 tenendo conto dell'influenza dei ratei 1989/1990.

(1) Nel 1989 rispetto al 1988: + 13,78%

(2) Nel 1989 rispetto al 1988: + 20,44%

(3) Nel 1989: 6,90% il calcolo è fatto sugli "Edifici in proprietà" con esclusione degli "Impegni di stipula e stanziamento"

(4) Al 31-12-1988: 10,71%

(5) Ai dipendenti i mutui prima casa vengono concessi ad un tasso pari al 10% aumentato di 1/3 del T.u.s.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il seguente prospetto:

	1989	1990	DIFFERENZA	COMPO- SIZIONE %	SULLA VOCE	SUL TOTALE
Personale ⁽¹⁾	29.537.389.363	41.089.455.480	11.552.066.117	72,51	39,11 %	26,83 %
Altre	13.516.586.840	15.574.740.316	2.058.153.476	27,49	15,23 %	4,78 %
TOTALI SPESE GENERALI	43.053.976.203	56.664.195.796	13.610.219.593	100,00	31,61 % (2)	31,61 %

dimostra che le spese generali di amministrazione sono aumentate, rispetto al 1989 di L. 13.610.219.593 (+ 31,61%), raggiungendo l'importo di L. 56.664.195.796. Le spese per il personale aumentano del 39,11% (+ 11.552.066.117), mentre le altre spese fanno registrare un aumento del 15,23% (+ 2.058.153.476).

In proposito è opportuno rammentare che sulle spese del personale incidono, sia il rinnovo contrattuale sia il passaggio di qualifica del personale interessato all'applicazione delle norme dettate dal Regolamento emanato con D.P.R. 1-3-1988, n. 285 che hanno comportato la corresponsione di arretrati.

Sulle altre spese di amministrazione ha, invece, gravato il recupero delle attività gestionali che nell'anno 1989 non avevano trovato attuazione per le note vicende che hanno interessato gli Organi Collegiali.

E' da registrare rispetto alle previsioni di L. 69.934.972.000, una economia del 18,98% (in assoluto L. 13.270.776.204), la qual cosa, insieme alla constatazione che i capitoli di bilancio hanno quasi tutti evidenziato uscite inferiori al previsto, denota con quale e quanto rigore si è proceduto nell'assumere decisioni di spesa e nei pochi casi ove ciò non è avvenuto si deve, doverosamente, precisare che si tratta di spese del tutto particolari, difficili da seguire nella loro dinamica in continua oscillazione, che si presentano nella loro reale consistenza quando non è più possibile procedere alle variazioni dei loro stanziamenti. Valga su tutti l'esempio del Cap. 126 - Interessi a favore delle Ditte preponenti sugli accantonamenti della indennità di risoluzione rapporto - che registra uno scostamento di L. 3.118.267.034.

Tali interessi, infatti, possono essere meccanicamente conteggiati solo alla chiusura dell'esercizio e dopo che tutti i versamenti del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto siano stati contabilizzati. E', altresì, da tenere presente che le risultanze degli scostamenti dagli stanziamenti devono essere attentamente valutate per le variazioni alle previsioni dell'esercizio 1991 e per la determinazione delle previsioni stesse dell'esercizio 1992.

L'attivo patrimoniale ha segnato un aumento di L. 941.013.630.539 (+ 23,64%) ed è passato così a L. 4.921.972.595.798.

La tabella che segue espone l'attivo patrimoniale alla chiusura degli ultimi 5 esercizi:

1986	L. 2.614.417.352.335
1987	L. 3.283.794.989.297 (+ 25,60%)
1988	L. 3.601.302.554.053 (+ 9,67%)
1989	L. 3.980.958.965.259 (+ 10,54%)
1990	L. 4.921.972.595.798 (+ 23,64%)

La gestione patrimoniale, sia per le rendite che per le spese, si apprezza anch'essa per la positività:

- rendite L. 389.334.751.224

- spese L. 59.125.199.665

Riteniamo utile ricordare gli avanzi economici realizzati dal 1985 in poi:

1986	L. 165.196.871.148
1987	L. 148.634.641.493
1988	L. 152.119.908.085
1989	L. 210.979.114.527
1990	L. 265.305.600.450

(1) Comprendono la rubrica a) della Categoria II più Cap. 35 (I.I.S. del personale in quiescenza) e 121 (Benefici art. 59 D.P.R. 509).

(2) Nel 1989 rispetto al 1988 si era verificata una diminuzione del - 6,76% attribuibile per - 4,64% al personale e per - 2,12% al resto.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le riserve tecniche di previdenza, dopo l'attribuzione ad esse dell'avanzo economico, assommano a L. 2.525.988.888.976 con una variazione in più, rispetto al 1° gennaio 1990, di L. 393.725.604.581, pari al 18,46% (nel 1989: + 17,67%).

La tabella che segue espone l'andamento delle riserve tecniche di previdenza successivamente al 1° gennaio 1986:

1-1-1986	L. 1.109.404.780.873
31-12-1986	L. 1.193.882.510.821 (+ 7,61%)
1-1-1987	L. 1.323.790.480.973 (+10,88%)
31-12-1987	L. 1.413.625.514.679 (+ 6,78%)
1-1-1988	L. 1.538.140.528.110 (+ 8,81%)
31-12-1988	L. 1.691.448.082.889 (+ 9,96%)
1-1-1989	L. 1.812.000.583.072 (+ 7,13%)
31-12-1989	L. 1.984.899.882.734 (+ 9,54%)
1-1-1990	L. 2.132.263.284.395 (+ 7,42%)
31-12-1990	L. 2.346.681.880.439 (+10,06%)
1-1-1991	L. 2.525.988.888.976 (+ 7,64%)

Di rilievo è anche il confronto dell'ammontare dei contributi di previdenza con quello delle prestazioni del Fondo:

Contributi di Previdenza		Prestazioni
1986	L. 364.537.194.029	L. 280.059.464.081
1987	L. 385.514.578.943 (+ 5,75%)	L. 295.691.186.169 (+ 5,58%)
1988	L. 479.359.204.256 (+ 24,34%)	L. 333.129.652.159 (+ 12,66%)
1989	L. 544.600.363.906 (+ 13,61%)	L. 379.051.969.813 (+ 13,78%)
1990	L. 628.407.725.211 (+ 15,39%) ⁽¹⁾	L. 421.946.581.009 (+ 11,33%)

Differenza contributi prestazioni di Previdenza

1986	L.	84.477.729.948
1987	L.	89.823.392.774
1988	L.	146.229.552.097
1989	L.	165.548.394.093
1990	L.	206.461.144.202

La consistenza suddetta delle riserve tecniche di previdenza è superiore all'ammontare dei "Fondi di riserva accumulati" presunti dal bilancio tecnico per la fine del 1990 (L. 2.389,4 miliardi, pag. 45 del Bilancio Tecnico Coppini 1-1-1984).

(1) Il dato è quello del Cap. 11 dell'entrata meno l'attribuzione distinte non abbinate 1989 (vedi oltre) più l'attribuzione di contributi da imputare per distinte non abbinate 1990

L.	633.574.093.838
L.	92.810.598.763
L.	87.644.230.136
L.	<u>628.407.725.211</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si ritiene ancora utile un confronto fra il bilancio tecnico e i dati consuntivi dell'Ente al 31 dicembre 1990, non senza segnalare che il nuovo bilancio tecnico presentato nei primi mesi dell'esercizio 1991, sarà oggetto di raffronto con i dati del prossimo conto consuntivo:

CONFRONTI CONSUNTIVO/BILANCIO TECNICO
(Dati in miliardi)

ANNO (31/12)	CONTRIBUTI		RENDITE		TOTALE		PRESTAZIONI		RISERVE	
	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico
1985	342,8	345,0	118,9	117,3	461,7	462,3	254,0	269,4	1.109,4	1.057,4
1986	364,5	386,5	129,9	137,3	494,4	523,8	280,1	304,1	1.323,7	1.277,1
1987	385,5	424,9	178,0	158,5	563,5	583,4	295,7	337,8	1.538,1	1.522,8
1988	479,3	462,3	174,3	180,2	653,6	642,6	333,1	372,4	1.812,0	1.793,1
1989	544,6	502,0	205,3	202,1	749,9	704,1	379,0	413,8	2.132,3	2.083,5
1990	628,4	544,7	246,1	223,1	874,5	767,8	421,9	461,8	2.525,9	2.389,4

Per l'anno 1990 la perequazione automatica delle pensioni è stata regolata dall'art. 1 del Decreto interministeriale 24 novembre 1989; dal confronto fra i valori delle percentuali di variazione, come determinati in via previsionale con Decreto interministeriale del 24-11-1989, ed i valori delle percentuali effettivamente accertate con Decreto interministeriale del 28-11-1990, sono derivati i seguenti scostamenti:

Valori delle percentuali di variazioni determinate in via previsionale	Valori delle percentuali di variazioni effettivamente accertate	Conguagli derivanti dagli scostamenti tra i valori delle percentuali
1° maggio 1990 + 2,5 %	1° maggio 1990 + 3,7 %	+ 1,2%
1° novem. 1990 + 1,9 %	1° novem. 1990 + 3,4 %	+ 1,5%

Pertanto le percentuali definitive sono le seguenti:

- 1° maggio 1990 + 3,7%
- 1° novembre 1990 + 3,4%

Riepilogando, alla luce dei nuovi valori delle percentuali di variazione, il calcolo definitivo degli aumenti di perequazione delle pensioni per l'anno 1990 risulta essere il seguente:

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
Maggio 1990 Ottobre 1990	1-1-90 L. 484.500	a) sino a L. 969.000 b) da L. 969.001 a L. 1.453.500 c) da L. 1.453.501 in poi	3,7 % 3,33 % 2,775 %
Novem. 1990 Aprile 1991	1-5-90 L. 502.450	a) sino a L. 1.004.900 b) da L. 1.004.901 a L. 1.507.350 c) da L. 1.507.351 in poi	3,4 % 2,06 % 2,55 %

Per cui partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1990 - pari a L. 286.400 - si hanno i seguenti definitivi minimi per l'anno 1990:

TABELLA B

L. 286.400 + 3,7% = (286.400 + 10.596) = 297.000 (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-5-90
L. 297.000 + 3,4% = (297.000 + 10.098) = 307.100 (arrotondato) minimo definitivo dal 1°-11-90

Essendo risultata pari a 0 la misura percentuale d'aumento per la perequazione automatica delle pensioni, relativa alla dinamica salariale, le pensioni erogate dall'ENASARCO, spettanti al 31-12-1990, non hanno subito, con il 1° gennaio 1991, alcun aumento.

La relazione del Presidente fornisce una classificazione delle pensioni per classi di età e per importo.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile, per classi di età e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogata nel 1990, emerge quanto segue:

1) Pensioni di vecchiaia

- il numero dei pensionati ha subito una variazione positiva del 5,1% con il relativo incremento delle prestazioni pari all'11,9% contro il 14,5% avuto nell'anno precedente; dette variazioni hanno determinato un lieve aumento della pensione mensile media;
- nella suddivisione per classi di età la classe più frequente è quella che va dai 65 ai 69 anni, restando invariata l'età media;
- la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia è la Lombardia con il 20% circa di essi.

2) Pensioni di invalidità

- il numero dei pensionati per invalidità ha subito un decremento pari all'1,4%. Nella spesa l'incremento è pari al 4,5%;
- per quanto riguarda la suddivisione per classi di età, la classe modale è quella di età compresa tra i 60 anni ed i 64 anni, l'età media è di 63 anni;
- la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è ancora la Toscana, con il 13% circa di essi.

3) Pensioni ai superstiti

- il numero dei superstiti è aumentato del 6,9% rispetto al 1989, con un aumento del totale delle prestazioni pari al 12%;
- la classe di età che presenta il maggior numero di frequenze è la 65/69, e l'età media è di 68 anni;
- in questo caso la Lombardia è la Regione con il maggior numero di pensionati con il 20% circa di essi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI REDDITO

VECCHIAIA

ANNI	N. PENSIONI	INCREMENTO		TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	INCREMENTO		PENSIONE ANNUA MEDIA	PENSIONE MESELE MEDIA
		ANNUO	%		ANNUO (MILIONI DI LIRE)	%		
1987	24.451	1.358	5,9	175.819	15.468	9,6	7.190.676	553.129
1988	26.177	1.726	7,1	197.490	21.671	12,3	7.544.404	580.339
1989	28.258	2.081	7,9	226.028	28.538	14,5	7.998.718	615.286
1990	29.699	1.441	5,1	252.990	26.969	11,9	8.518.471	655.267

INVALIDITA'

1987	5.609	- 131	- 2,3	18.708	- 658	- 3,4	3.335.294	256.561
1988	5.791	182	3,2	20.317	1.610	8,6	3.508.443	269.880
1989	5.690	- 101	- 1,7	20.996	679	3,3	3.690.012	283.847
1990	5.609	- 81	- 1,4	21.945	949	4,5	3.912.440	300.957

SUPERSTITI

1987	14.387	610	4,4	74.669	5.614	8,1	5.190.014	399.232
1988	14.901	514	3,6	84.056	6.387	8,6	5.349.650	418.435
1989	15.690	789	5,3	89.832	8.776	10,8	5.725.447	440.419
1990	16.766	1076	6,9	100.653	10.821	12,0	6.003.413	461.801

2. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI ETA'

ANNI	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI		
	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA
1987	7.158	65 - 69	70	1.089	55 - 59	64	2.149	60 - 64	67
1988	8.279	65 - 69	70	1.122	60 - 64	64	2.589	65 - 69	67
1989	9.408	65 - 69	70	1.115	60 - 64	65	2.879	65 - 69	67
1990	9.779	65 - 69	70	1.098	60 - 64	63	3.002	65 - 69	68

3. STATISTICA PENSIONATI PER REGIONI

ANNI	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI	
	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE
1987	4.831	LOMBARDIA	702	TOSCANA	2.961	LOMBARDIA
1988	5.197	-	739	-	3.043	-
1989	5.609	-	731	-	3.190	-
1990	5.908	-	725	-	3.394	-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le innovazioni legislative sui minimi di pensione, sul regime sanzionatorio delle omissioni contributive, sugli assegni agli ex combattenti e quelle relative al patrimonio immobiliare, hanno comportato un impegno ed uno sforzo aggiuntivi per le strutture dell'Ente che vanno adeguatamente considerati.

Si ritiene, a tale riguardo, che l'Amministrazione dell'Ente abbia fatto tutto quanto era possibile compiere, non solo per far fronte alle mutate ed aumentate richieste di impegno, ma anche per portare avanti la riorganizzazione necessaria per recuperare i ritardi, primi tra essi quelli concernenti la liquidazione delle pensioni.

La "Relazione sullo stato dei servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1990" si sofferma sui problemi che hanno dovuto affrontare i servizi e su quelli che dovranno essere risolti e ad essa si fa rinvio.

Sono ancora da coprire numerosi posti vacanti, situazione che ha determinato gravi difficoltà nel funzionamento delle strutture.

Il persistente blocco delle assunzioni disposto dalle Leggi finanziarie non ha consentito la copertura delle vacanze anche perchè le richieste di deroga, tempestivamente avanzate, non hanno trovato accoglimento.

Le liquidazioni F.I.R.R. nel 1990 hanno avuto un notevole incremento, sia in ordine al numero totale delle liquidazioni, +11% che all'erogazione complessiva, +33%.

Riportiamo, qui di seguito, i dati concernenti l'andamento delle liquidazioni F.I.R.R. dal 1987:

ANNO	NUMERO LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	VARIAZIONE %	IMPORTO LIQUIDATO	VARIAZIONE %	IMPORTO MEDIO LIQUIDATO
1987	79.628	+ 2,92	77.290.115.617	+ 28,83	970.639
1988	73.179	- 8,10	70.480.230.987	- 8,81	963.120
1989	77.460	+ 5,8	75.981.608.504	+ 7,81	980.914
1990	86.003	+ 11	101.022.033.629	+ 33	1.174.647

L'attività assistenziale e quella concernente l'istruzione professionale in favore della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, quanto alle spese sostenute, si può sintetizzare come segue:

- Assistenza	L. 17.718.186.847
- Istruzione Professionale	L. 526.991.371
	<u>L. 18.245.178.218</u>

Per l'assistenza sociale, le prestazioni sono state quantitativamente superiori a quelle dell'esercizio 1989 (L. 11.399.763.504) + 56,24%.

La posta "Contributi da imputare", come evidenzia la situazione patrimoniale, ammonta alla fine del 1990 a L. 190.406.229.809.

Vediamo questa voce come di consueto nel suo aspetto dinamico, l'unico che ne consente una adeguata comprensione.

Il prospetto riportato al punto 3 del Cap. II della relazione del Presidente espone il movimento del conto "Contributi da imputare" e le considerazioni fatte sull'argomento, unitamente ai dati forniti dallo scrivente nella "Relazione sullo stato dei Servizi" e concernenti il numero delle distinte lavorate, chiariscono il consistente movimento di sistemazione delle partite sospese.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1989 sono stati sistemati contributi attinti dal conto "Contributi da imputare" per lire 192.054.291.020; nel 1990 ne sono stati sistemati per L. 250.829.637.373.

Nel 1990 sono state imputate L. 777.752.867.094 (L. 585.698.576.074 provenienti dai versamenti 1989 e L. 192.054.291.020 provenienti dal conto "Contributi da imputare"); nel 1990 sono state imputate complessivamente L. 1.000.591.346.127. Ne risulta che nel 1990 sono stati imputati contributi in più rispetto al 1989 per L. 222.838.479.033 (+ 28,65%).

I contributi imputati in più nel 1989, rispetto al 1988 erano stati di L. 101.035.824.208. Si può, con soddisfazione valutare, dunque, il risultato registrato nel 1990 che ha maggiore significato ove si consideri che gli incassi lordi del 1989 (L. 787,9 miliardi) sono stati superati del 12,75% (L. 888,4 miliardi) con 100,5 miliardi in più.

I dati possono essere esposti come segue, per meglio comprendere il prospetto dei confronti che seguirà:

Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1988	L. 144.077.527.452 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1988	L. 43.865.081.517 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1989	L. 199.105.724.226 +
	<hr/>
Contributi non imputati nel 1989 ed esercizi precedenti	L. 387.048.333.195 +
- Contributi imputati nel 1989	L. 76.553.833.962 -
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1989	L. 119.768.274.758 -
	<hr/>
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1989	L. 190.726.224.475 +
- Contributi imputati nel 1990	L. 170.215.330.203 -
	<hr/>
	L. 20.510.894.272 +
	<hr/>
+ Imputazioni distinte non abbinate 1989	L. 119.768.274.758 +
	<hr/>
Contributi pervenuti a tutto il 31-12-1989 rimasti da imputare al 31-12-1990	L. 140.279.169.030 +
+ Contributi del 1990 rimasti da imputare al 31-12-1990	L. 135.519.652.384 +
- Meno imputazione di distinte non abbinate nel 1990	L. 85.392.591.605 -
	<hr/>
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1990	L. 190.406.229.809
	<hr/>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue vengono posti a confronto i dati riportati nella analoga relazione al Consuntivo del 1989 (Intervento del Direttore Generale: pag. 57) con quelli risultanti al 31-12-1990, riferiti agli anni in cui sono pervenuti i versamenti ancora da imputare:

ANNI	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1989	CONTRIBUTI IMPUTATI NEL 1990	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1990
1977 e precedenti	1.308.444.104	53.357.848	1.255.086.256
1978	694.715.841	37.775.502	656.940.339
1979	1.096.835.939	58.009.138	1.038.826.801
1980	2.100.686.577	130.967.626	1.969.718.951
1981	2.427.181.937	186.058.557	2.241.123.380
1982	3.028.400.837	300.479.210	2.727.924.627
1983	4.599.419.837	455.260.111	4.144.159.726
1984	7.394.633.095	1.194.757.753	6.199.875.342
1985	7.780.070.241	1.197.246.738	6.582.823.503
1986	10.500.818.234	2.085.952.731	8.414.865.503
1987	15.388.139.459	4.384.333.877	11.003.805.582
1988	55.069.425.906	25.315.519.886	29.753.906.020
1989	199.105.724.226	134.815.611.226	64.290.113.000
	310.494.499.233	170.215.330.203	140.279.169.030
Imputazione di distinte non abbinate 1989	- 119.768.274.758		
	190.726.224.475		
Contributi del 1990 rimasti da imputare			135.519.652.384
Imputazione di distinte non abbinate 1990			- 85.392.591.605
			190.406.229.809

L'esame del fenomeno rileva che gli sforzi operativi dell'Ente hanno consentito, in questo esercizio, di non aumentare il fondo contributi da imputare e di ottenere, anzi, una riduzione dello 0,16%.

Si deve, tuttavia, ancora constatare che le aziende omettono l'invio delle distinte giustificative dei versamenti contributivi o lo ritardano di molto.

A tale proposito si ritiene necessario rammentare che la legge 2-2-1973, n. 12, ed il relativo Regolamento di attuazione, non prevedono sanzioni per il ritardato od omesso invio delle distinte.

Come si rileva dal prospetto sopra riportato, si è proceduto, anche quest'anno, alla imputazione ai rispettivi conti patrimoniali (Riserve tecniche previdenza, accantonamenti indennità risoluzione rapporto, disponibilità per le prestazioni integrative di previdenza) di somme risultanti da versamenti pervenuti le cui distinte per meri motivi di discordanze anagrafiche o di imprecisioni di somme, non hanno trovato analitico abbinamento con le posizioni degli iscritti: si è ritenuto corretto attribuire ai suddetti conti patrimoniali i versamenti effettivamente pervenuti sottoponendo ad elaborazione elettronica le relative distinte: in tal modo si è potuto migliorare la rispondenza dei dati di bilancio alla realtà amministrativa. L'ammontare così imputato è stato nel 1989 di L. 119.768.274.758, nel 1990 è stato di L. 85.392.591.605.

Per il fondo di Previdenza per il personale a rapporto d'impiego, disciplinato dal Regolamento approvato con D.M. 2-2-1972 e conservato, ai sensi dell'art. 13, 2° comma, della legge 20-3-1975, n. 70, limitatamente al personale in servizio o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore di detta legge, anche a seguito dei noti provvedimenti di trasferimento a carico della gestione generale dell'onere dell'indennità integrativa speciale - trasferimento ritenuto corretto dal Ministero Vigilante - sembrano risolti i problemi di equilibrio della gestione.

L'ammontare del Fondo è passato da L. 1.972.556.317 alla fine del 1989, a L.1.972.478.432 alla fine del 1990.

L'impegno delle prestazioni è passato da L. 201.280.383 nel 1989, a L. 581.418.328 nel 1990.

Peraltro l'ultimo bilancio tecnico del fondo pone in evidenza l'attuale andamento favorevole: infatti il "valore attuale" dei contributi è superiore al "valore attuale" delle prestazioni, poichè la popolazione attiva è in media abbastanza giovane.

Pertanto, dalle risultanze di bilancio il Fondo non desta immediate preoccupazioni. La conservazione dei Fondi integrativi di previdenza limitatamente al personale in servizio alla data del 3-4-1975 determina, tuttavia, un graduale innalzamento dell'età ed anzianità medie degli iscritti e quindi la graduale estinzione del gruppo con conseguente riduzione del gettito contributivo. Per contro il gruppo dei pensionati aumenterà in proporzione. Da qui l'evidente divario, nel futuro, tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni. Pertanto non si ritiene che l'equilibrio della gestione possa essere garantito facendo gravare sui rimanenti iscritti un maggiore contributo, poichè si arriverebbe all'assurdo che l'ultimo iscritto avrebbe il peso dell'onere tecnico di tutte le pensioni in corso di godimento.

L'intervento che si renderà necessario non potrà che essere esterno e di carattere generale poichè la situazione non è limitata al Fondo dei dipendenti ENASARCO, ma generale per tutti i Fondi degli Enti del Parastato.

A tale proposito si fa esplicito rinvio al Capitolo I, punto 16 dei fatti di rilievo, della Relazione del Presidente.

La gestione dei residui è stata più volte esaminata, nel corso dell'esercizio, sia a livello di singoli Servizi che nelle riunioni della conferenza dei Dirigenti. Va avanti il lavoro di appuramento che si presenta complesso e di grande impegno, specie per ciò che riguarda partite che risalgono a diversi anni addietro.

Per una parte consistente, i residui attivi attengono a "morosità" dell'inquilinato. In merito, occorre, tuttavia, confermare ciò che si è già detto nelle precedenti relazioni ai conti consuntivi e cioè, che si sono accumulate rilevanti poste creditorie per effetto di autoriduzioni di canoni operate da inquilini di otto complessi immobiliari (Tomba di Nerone, Via Schivardi, Via Comparetti, Via Menandro, Via P. A. Gramatico, Via Euripide, Via Simonide, Via d'Ovidio) i quali rappresentano una non corretta applicazione da parte dell'Ente degli indici stabiliti dalla legge sull'equo canone.

Per tali vicende pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi per la determinazione dell'equo canone, ai quali, evidentemente, faranno seguito le determinazioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Una consistente quota di morosità riguarda il Comune di Roma e l'Istituto Case Popolari di Roma, verso i quali sono in corso le azioni legali di recupero.

La rimanente morosità concerne conduttori di unità abitative e non, verso i quali sono in corso le iniziative di recupero.

Come previsto dagli artt. 39 e 52 del D.P.R. 18-12-1979, n. 696, viene sottoposta al Consiglio di amministrazione una proposta di delibera per la variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1990.

Si noterà come, non poche volte, l'accertamento ha portato alla constatazione della insussistenza dei residui perchè nel frattempo le relative partite creditorie o debitorie erano state assolte e contabilmente non correttamente sistemate.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si può constatare dalla lettura degli atti allegati alla suddetta proposta che i Servizi continuano il lavoro di riesame dei residui unitamente agli altri gravosi compiti che loro incombono. Il tutto è costantemente seguito dalla Direzione Generale con attenzione ed impegno, affinché si possa pervenire alle necessarie sistemazioni.

Nella "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nell'esercizio 1990", lo scrivente ha fornito dati sufficienti perchè il Consiglio di amministrazione possa valutare compiutamente i problemi dell'ENASARCO per la parte che si riferisce alla gestione del personale. Si può aggiungere che i dati, opportunamente elaborati, portano al seguente risultato: su 239.425 giornate di lavoro disponibili non ne sono state prestate n. 28.208 per effetto di permessi retribuiti, aspettative ed altre posizioni che comportano retribuzione, ossia circa l'11,78% (1980: 14,78%; 1981: 13,44%; 1982: 12,66%; 1983: 15,65%; 1984: 12,90%; 1985: 14,65%; 1986: 16,04%; 1987: 10,93%; 1988: 12,85%; 1989: 13,92%).

Considerando, invece, tutte le giornate non lavorate, sia retribuite che non retribuite, le stesse ammontano a complessive n. 29.665 giornate, pari al 12,39% (1989: 14,94%).

.....

L'andamento della gestione economico-finanziaria del 1990 ed i dati del relativo consuntivo sono abbastanza soddisfacenti e ripagano l'operosità e la saggezza di tutti coloro che sono stati chiamati ad essere artefici del risultato ottenuto: gli Organi Collegiali, il cui impegno è attestato dal sempre crescente numero di riunioni (se ne dà conto nella relazione sull'attività e lo stato dei Servizi) ed il personale dipendente.

Non va taciuto, a questo proposito, che la gestione dell'esercizio è stata improntata, per ciò che si riferisce alle spese latamente definibili di amministrazione e per il patrimonio, giuste le sollecitazioni delle amministrazioni di vigilanza, a criteri di sana economia. Gli impegni assunti, infatti, sono stati contenuti in genere al di sotto degli stanziamenti.

Circa le iniziative per migliorare l'efficienza dell'Ente si fa rinvio alla "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nel 1990".

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 20 giugno 1991

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo dell'esercizio 1990 viene presentato con ritardo sul termine stabilito dal regolamento degli Enti pubblici approvato con D.P.R. 18-12-1979, n. 696:

CONTO DELLA COMPETENZA**ENTRATE**

- correnti	L.	1.319.383.522.346	
- in conto capitale	L.	2.976.068.611.151	
- per partite di giro	L.	99.400.198.635	L. 4.394.852.332.132

SPESE

- correnti	L.	703.953.517.622	
- in conto capitale	L.	3.907.124.264.180	
- per partite di giro	L.	99.400.198.635	L. 4.710.477.980.437

Differenze (maggiori spese) L. 315.625.648.305

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio L.1.008.549.879.674

Riscossioni:

- in c/competenza	L.	3.961.980.877.001	
- in c/residui	L.	33.816.782.755	L. 3.995.797.659.756

Pagamenti:

- in c/competenza	L.	3.846.097.762.692	
- in c/ residui	L.	178.400.543.563	L. 4.024.498.306.255

Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio L. 979.849.233.175

Residui attivi:

- degli esercizi precedenti	L.	44.824.144.331	
- dell'esercizio	L.	51.838.558.274	L. 96.662.702.605

Residui passivi:

- degli esercizi precedenti	L.	89.149.131.809	
- dell'esercizio	L.	481.716.812.962	L. 570.865.944.771

Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio L. 505.645.991.009

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività	L.	4.921.972.595.798
Passività	L.	4.656.666.995.348

Avanzo economico L. 265.305.600.450

RIEPILOGO RISULTANZE DI GESTIONE

(in milioni di lire)

	Avanzo/Disavanzo Economico	Avanzo/Disavanzo Finanziario	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
Fondo di previdenza	+ 179,307	- 156,317	+ 417,500
Fondo indennità risoluzione rapporto	+ 44,435	- 114,790	+ 14,814
Fondo prestazioni integrative di previdenza	+ 41,331	- 43,850	+ 72,786
Fondo di previdenza del personale	+ 0,233	- 0,668	+ 0,546
	+ 265,306	- 315,625	+ 505,646

Le entrate correnti, accertate nel suindicato importo di L. 1.319.383.522.346, sono così costituite: da contributi per L. 897.528.741.541, da rendite patrimoniali per L. 389.334.751.224, da proventi vari per L. 32.520.029.581 presentano, rispetto alle previsioni definitive, un aumento netto di L. 159.080.522.346 riferibile principalmente a maggiori entrate contributive (L. 46.341.741.541), maggiori affitti di immobili (L. 2.522.229.488), maggiori entrate per le altre rendite patrimoniali per L. 1.420.783.495, maggiori interessi sui titoli per L. 102.172.738.240 e maggiori recuperi (poste correttive di spese) per L. 6.623.029.581.

Le entrate contributive, accertate in L. 897.528.741.541, contro una previsione di lire 851.187.000.000, presentano uno scostamento netto in più di L. 46.341.741.541.

In ordine alle entrate in esame si ritiene opportuno evidenziare il permanere della non precisa previsione per alcune voci, dovuta, peraltro, al permanere della anomala posta dei "Contributi da imputare" che al capitolo finanziario registra una nuova iscrizione per L. 2.138.254.913 e si prende atto delle motivazioni fornite dal Presidente nella sua relazione.

Si è, tuttavia, rilevata una diminuzione della posta patrimoniale che passa a lire 190.406.229.809 nel 1990, da L. 190.726.224.475 del 1989.

In proposito il Collegio rileva che sono diminuite le distinte rimaste da imputare (Lire 85.392.591.605 nel 1990; L. 119.768.274.758 nel 1989) e resta sempre elevato l'ammontare dei contributi rimasti da imputare per effettivo mancato o ritardato invio delle distinte da parte delle Aziende preponenti.

Le entrate in conto capitale sono state accertate in L. 2.976.068.611.151 e presentano, rispetto alle previsioni definitive, una variazione netta in diminuzione di L. 299.089.750.705, dovuta principalmente a minori realizzazioni di titoli.

Per quanto riguarda i conti correnti bancari di investimento il Collegio prende atto che gli stessi sono stati estinti nel marzo 1989, a seguito della diminuzione dei tassi offerti dagli istituti di credito in raffronto con il tasso fruito, per convenzione, dalla banca cassiera.

Passando alle partite di giro, il Collegio ha osservato scostamenti rispetto alle previsioni di tutti i capitoli e prende atto, positivamente, di un minore ricorso a partite in c/sospesi di Uscita (Cap. 121) rispetto alle previsioni (- L. 987.114.865).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le uscite correnti sono state impegnate per un importo complessivo di L. 703.953.517.622 e risultano ripartite come viene indicato nel seguente prospetto che riporta anche i dati del 1989:

	1990	%	1989	%
- Spese per gli Organi dell'Ente	L. 495.499.582	0,07	L. 467.782.337	0,08
- Oneri per il personale (in attività di servizio e in quiescenza, compresi i portieri e i "trasferimenti passivi")	L. 49.485.531.126	7,03	L. 36.371.642.596	6,04
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L. 33.374.766.322	4,74	L. 28.763.064.570	4,78
- Spese istituzionali	L. 542.026.564.232	77,00	L. 466.941.160.457	77,59
- Oneri finanziari (interessi su accantonamenti FIRR, ecc.)	L. 45.058.892.973	6,40	L. 38.552.756.850	6,40
- Oneri tributari	L. 27.482.548.570	3,90	L. 24.385.873.343	4,05
- Poste correttive e compensative e diverse (compreso contributo a Enti di patronato)	L. 6.029.714.817	0,86	L. 6.384.818.560	1,06
	L. 703.953.517.622	100,00	L. 601.867.098.713	100,00

Rispetto al consuntivo 1989 le spese in esame presentano un aumento in valore assoluto, evidenziano una diminuzione dell'incidenza percentuale delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-0,04%), e delle spese istituzionali (-0,59%); le spese per gli oneri finanziari non registrano mutamenti. Si rileva un aumento nelle spese per il personale (+ 0,99%) ed una diminuzione per oneri tributari (- 0,15%).

Rispetto alle previsioni definitive le spese in esame presentano una economia complessiva di L. 31.636.954.378. Si registrano minori spese per prestazioni di previdenza pari al 3,44% della previsione (- L. 15.014.418.991), mentre le prestazioni integrative di previdenza sono rimaste inferiori alla previsione di L. 999.321.782 pari al 5,19%.

Il Collegio ha soffermato la sua attenzione sul Cap. 121 della spesa "Benefici di natura assistenziale e sociale: art. 59 - 1° comma D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 (all. 6)" che reca uno stanziamento di L. 429.770.000 che corrisponde all'onere effettivamente sostenuto, peraltro, nei limiti di legge.

In proposito il Collegio prende atto che il capitolo in questione non registra più impegni pari alle effettive erogazioni per dare rilevanza, nella seconda parte del conto economico, all'onere sostenuto dall'Amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale.

Il Collegio ha rilevato che, al Cap. 126 della spesa - "interessi a favore delle ditte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risoluzione rapporto" - risulta pagata nel 1990 una somma di L. 25.509.006.093 (competenza per L. 797.558.681; residui per L. 24.711.447.412). Gli impegni di competenza ammontano a L. 42.412.267.034 (su una previsione di L. 39.294.000.000) e i residui esistenti all'1-1-1990 ammontavano a L. 83.351.865.199. In merito a tale situazione il Collegio prende atto che il pagamento degli interessi F.I.R.R. relativi all'anno 1989, è stato effettuato nel 1990.

Al Cap. 136 della spesa "Imposta sul reddito delle persone giuridiche" risultano impegnate lire 17.573.845.708 contro una previsione di L. 18.000.000.000. Dell'importo impegnato lire 10.626.422.000 risultano pagate, mentre una somma di L. 6.947.423.708 risulta da pagare a fine esercizio.

Nel merito delle spese di cui trattasi si osserva che gli impegni di spesa sono stati in linea di massima contenuti entro i limiti degli stanziamenti fatta eccezione di alcuni a carattere particolare.

Le uscite in conto capitale, impegnate per un importo complessivo di L. 3.907.124.264.180, afferiscono essenzialmente agli investimenti dei fondi disponibili in attuazione dei piani approvati dalle amministrazioni vigilanti, nonché al rinnovo degli investimenti in titoli di Stato.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 4.432.964.676.000, dette spese presentano una diminuzione netta di L. 525.840.411.820, riferibile quanto a L. 219.523.441.680 in meno agli investimenti immobiliari, a L. 2.075.353.566 in meno alle ricostruzioni di immobili ed a L. 449.310.427 in meno alle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche; quanto a L. 266.395.073.533 in meno all'acquisto di titoli di Stato; quanto a L. 37.402.545.007 in meno a versamenti in conti bancari e mutui ipotecari.

Il Collegio, in relazione alle partite di giro, ha valutato che le uscite in conto sospesi (Cap. 221) fanno registrare uno scostamento in meno rispetto alla previsione di L. 26.000.000.000, di lire 987.114.865.

Per quanto concerne, invece i capitoli 211, 212, 213, si deve chiarire che gli importi impegnati e rimasti da pagare alla fine del 1990 e concernenti le ritenute previdenziali, erariali e diverse, risultano pagati all'inizio del 1991 in quanto concernevano ritenute sulle competenze del mese di dicembre (stipendi e pensioni e relative tredicesime mensilità).

Lo stesso chiarimento è dovuto per le somme rimaste da pagare sul capitolo 16 delle spese correnti - "Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente" -.

Nel loro complesso le partite di giro pareggiano nell'importo di L. 99.400.198.635 e concernono, in massima parte, depositi a garanzia di acquisti immobiliari e movimenti di fondi relativi a ritenute erariali e previdenziali.

Al passivo, il Collegio ha rilevato l'importo dei residui passivi (L. 570.865.944.771) sensibilmente aumentato rispetto al precedente esercizio (1989: L. 268.788.389.806). Aumento che deve, comunque, porsi, in massima parte, in relazione agli impegni di stanziamento in beni immobili (+ lire 390.263.896.320).

La situazione amministrativa pone in evidenza un avanzo di amministrazione di lire 505.645.991.009 dovuto anche al mancato impegno di parte dello stanziamento per l'acquisto di immobili nella competenza 1990 (L. 219.523.441.680)

Il Collegio ha rivolto in particolare la sua attenzione alla situazione dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31-12-1990 ed ha constatato, in proposito, che i residui attivi ammontano complessivamente a L. 96.662.702.605, con un aumento di L. 17.759.346.951, rispetto al 31 dicembre 1989 e che i residui passivi ammontano a L. 570.865.944.771, con un aumento di lire 302.077.554.965 rispetto al 31-12-1989. I residui risalenti ad esercizi anteriori al 1990 ammontano: quelli attivi a L. 44.824.144.331 e quelli passivi a L. 89.149.131.809.

I residui formati nell'esercizio 1990 ammontano, rispettivamente, a L. 51.838.558.274 per gli attivi ed a L. 481.716.812.962 per i passivi.

Per quel che concerne i residui attivi, l'importo di L. 23.158.079.029, relativo agli interessi attivi su depositi e conti correnti risulta già incassato nei primi giorni del 1991.

Tra i residui passivi assume particolare rilievo l'importo di L. 390.263.896.320 relativo ad impegni di stipule e di stanziamento di acquisti immobiliari.

In ordine ai residui risultanti al Cap. 52 dell'entrata il Collegio prende atto che l'importo di lire 734.563.285 rispecchia le maggiorazioni del trattamento pensionistico che l'Ente ha erogato per effetto dell'art. 6 della Legge 140/85, che dovranno essere rimborsate dal Ministero del tesoro.

L'esame analitico sui vari capitoli denota, comunque, una tendenza all'aumento su alcuni di essi. Pertanto il Collegio suggerisce di adottare azioni idonee a contenere il fenomeno.

Il Collegio, prendendo atto che è proseguito il riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti, evidenzia che i residui proposti per l'eliminazione ammontano complessivamente a lire 398.048.865 di residui attivi e a L. 1.238.714.434 di residui passivi.

Sono state, inoltre, proposte variazioni per l'accertamento di maggiori residui attivi per lire 135.620.297.

Il Collegio ha constatato che tali variazioni riguardano:

- per L. 195.545.938 in meno nei residui attivi, la contabilizzazione di minore morosità rilevata nel corso del 1990 da parte del competente Servizio.

Infine, per quanto riguarda la situazione in generale dei residui, il Collegio rileva che gli stessi presentano tre aspetti ben distinti:

- un primo aspetto è relativo alla sussistenza di residui che possono essere definiti "fisiologici": si tratta di quei residui che scompaiono nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- un secondo aspetto caratterizza quei residui che presentano un andamento crescente negli anni;
- un terzo aspetto riguarda i residui riferiti ad esercizi molto "vecchi".

In ordine al primo aspetto il Collegio prende atto della dinamica delle partite interessate.

Per quel che concerne il secondo aspetto il Collegio raccomanda la adozione dei necessari provvedimenti al fine di pervenire ad una inversione di tendenza.

Per il terzo aspetto il Collegio ribadisce quanto precisato nelle precedenti relazioni circa una azione, od uno studio, penetrante che, risalendo al momento in cui è stato istituito il "Residuo" (alcuni sono molto vecchi), ne esamini, ai sensi delle vigenti disposizioni, le reali possibilità del recupero della spesa, eliminando le partite per le quali è insussistente il diritto di credito o che riguardino obbligazioni non validamente assunte o prescritte.

Al riguardo si veda anche il parere dato in ordine alla proposta di variazione dei residui attivi e passivi presentata per l'approvazione del Consiglio alla odierna seduta.

Il Collegio assicura:

- di aver partecipato a tutte le sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo in conformità alle norme statutarie;
- di aver effettuato le verifiche ed i controlli demandatigli dalla legge;
- di aver controllato il bilancio, il conto economico e gli altri documenti trasmessigli e di averli trovati conformi alla contabilità.

Premesso quanto sopra e nel fare rinvio alla relazione del Presidente, il Collegio dei Sindaci, rilevato nel suo complesso il positivo andamento della gestione 1990, esprime il parere che il bilancio di che trattasi possa essere approvato.

F.to IL COLLEGIO DEI SINDACI

ENASARCO

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AGENTI RAPPRESENTANTI COMMERCIO ROMA

N. 78/91 di Rep.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE riunitosi il 28 giugno 1991

- VISTI gli artt. 6 (Punto 8), 8 (Punto 3), 11 (5° comma) dello Statuto dell'Ente approvato con D.P.R. 4 agosto 1971, n. 756;
- VISTI gli artt. 17, 18, 19 e 20 del Regolamento di contabilità approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 28-7-1976, prot. 12/4PS/65554;
- VISTI gli artt. dal 32 al 39 del Regolamento approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;
- VISTO il Conto Consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1990 presentato in data odierna per l'approvazione;
- VISTI la legge 2-2-1973, n. 12, l'art. 8 delle Disposizioni Regolamentari 17 luglio 1957 di cui agli artt. 19 e 20 dell'A.E.C. 20-6-1956 e l'art. 8 delle Disposizioni Regolamentari 2-8-1965, l'art. 9 dell'A.E.C. 19-3-1964, il Regolamento del Fondo di Previdenza del Personale approvato con Decreto Interministeriale 2-2-1972;
- VISTE la relazione illustrativa del Presidente e la relazione del Collegio dei Sindaci;
- VISTA la relazione del Direttore Generale sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1990 e sentito il suo intervento sul Conto Consuntivo 1990;
- VISTO il parere espresso dal Comitato Esecutivo;
- SENTITO il parere favorevole del Comitato di Vigilanza del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto d'impiego;
- SENTITA la Commissione del Personale;

DELIBERA

- 1) sono approvati il Conto Consuntivo dell'esercizio 1990 e le relazioni illustrative del Presidente e del Direttore Generale nei testi allegati alla presente delibera;
- 2) gli avanzi economici risultanti dal Conto Consuntivo 1990 sono così destinati:
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio, determinato in L. 179.307.008.537 alle riserve tecniche del Fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto, determinato in L. 44.435.081.693 alle disponibilità del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza;
 - Avanzo economico del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza, determinato in L. 41.330.793.578 alle disponibilità del Fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego, determinato in L. 232.716.642 alle riserve tecniche del Fondo stesso.

Roma, 28 giugno 1991

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Braganò)

IL PRESIDENTE
(Moreno Gori)

IL SEGRETARIO DEGLI
ORGANI COLLEGIALI
(Avv. Alberto Bartolucci)

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
1. RENDICONTO FINANZIARIO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2

Differenza Diffetto alle previsioni	GESTIONE DI RIBBILITIATIVI											TOTALE DEI RISULTATI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO		
	RESULTATI AL VERO DELL'ESERCIZIO			GESIONE DI RIBBILITIATIVI					GESTIONE DI CASSA					
	11	12	13	14	15	16	VARIACIONI		18	19	DIFFERENZA		22	
							17	18			20			21
1977	1978					1977-78	1978-79			1977-78	1978-79			
48.304.092.000	0	316.887.301	10.987.888	200.010.000	316.887.301	0	0	0	0	0	0	0	341.444.887	
0	4.700.000.000	86.110.361	400.074	26.000.000	88.110.361	0	0	0	0	0	0	0	88.988.887	
704.021.240	0	1.005.000	847.000	418.000	1.005.000	0	0	0	0	0	0	0	982.000	
0	1.010.700.000	1.005.000.000	137.300.100	882.000.770	982.000.770	0	0	0	0	0	0	0	982.000.770	
004.341.824	0	20.000.000.011	623.379.877	30.304.132.000	20.000.000.011	0	0	0	0	0	0	0	27.000.000.011	
0	1.733.810	897.411	0	897.411	897.411	0	0	0	0	0	0	0	897.411	
46.706.430	0	11.130.904	1.008.894	5.338.940	11.130.904	0	0	0	0	0	0	0	5.338.940	
2.130.204.913	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13.037.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
67.182.434.667	6.726.278.820	21.208.000.130	709.612.000	79.889.001.311	31.377.243.610	0	0	6.120.720	200.000.000	200.000.000.000	51.047.000.000	11.820.000.000	30.800.000.000	
0	80.330.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	80.330.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
67.182.434.667	6.806.713.310	21.208.000.130	709.612.000	79.889.001.311	31.377.243.610	0	0	6.120.720	200.000.000	200.000.000.000	51.047.000.000	11.820.000.000	30.800.000.000	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
378.940	0	44.708.721	0	44.708.721	44.708.721	0	0	0	0	0	0	0	44.708.721	
378.940	0	44.708.721	0	44.708.721	44.708.721	0	0	0	0	0	0	0	44.708.721	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
378.940	0	44.708.721	0	44.708.721	44.708.721	0	0	0	0	0	0	0	44.708.721	
0	1.674.880	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
77.904.580	0	21.888.210	21.888.210	0	21.888.210	0	0	0	0	0	0	0	21.888.210	
6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
80.794.580	1.674.880	21.888.210	21.888.210	0	21.888.210	0	0	0	0	0	0	0	21.888.210	
2.002.229.480	0	19.488.564.451	9.802.088.264	9.690.582.340	19.303.618.810	126.243.487	321.788.428	88.000.000.000	94.201.782.084	0	3.748.247.808	26.973.488.807		
162.172.790.240	0	0	0	0	0	0	0	160.000.000.000	262.172.790.240	162.172.790.240	0	0		
262.704.487	0	400.500.000	121.880.300	364.710.310	400.500.000	0	0	2.000.000.000	2.998.718.121	290.718.121	0	916.977.041		
1.150.079.000	0	20.124.888.119	20.124.888.119	0	20.124.888.119	0	0	18.000.000.000	20.124.888.119	5.124.888.119	0	20.124.888.119		
108.119.731.240	0	46.119.730.261	20.124.888.119	9.708.002.394	30.824.194.322	126.243.487	321.788.428	278.000.000.000	278.000.000.000	197.000.041.478	3.748.247.808	46.790.181.977		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
880.300.900	0	1.778.000.781	880.429.880	1.184.118.322	1.753.342.302	0	0	7.800.000.000	8.290.286.813	880.256.813	0	1.184.118.322		
710.477.754	0	0	0	0	0	0	0	7.800.000.000	8.229.894.754	723.894.754	0	1.736.088.383		
80.820.297	0	70.500.100	34.801.464	94.487.988	70.500.950	0	0	810.000.000	873.772.210	80.772.210	0	94.798.140		
3.880.000.888	0	1.715.079.210	671.441.571	1.072.146.807	1.883.380.470	57.708	21.542.900	8.800.000.000	12.731.000.137	3.891.000.137	0	1.861.190.399		
300.320.367	0	438.800.884	438.800.884	438.800.884	438.800.884	0	0	480.000.000	808.000.782	308.000.782	0	438.870.480		
0	2.000.047	1.201.706.191	10.000.004	1.200.701.261	1.200.707.270	0	1.377.270	110.000.000	108.200.877	0	1.791.123	1.200.113.191		
314.980.200	0	728.191.888	728.191.888	0	728.191.888	0	0	300.000.000	728.191.888	428.191.888	0	728.980.200		
6.371.771.181	2.000.047	6.642.688.756	1.884.214.808	4.050.107.383	3.984.322.187	78.889	40.983.432	26.210.000.000	31.892.418.178	6.218.107.288	1.791.123	6.265.881.323		
0	6.774.380	0	0	0	0	0	0	70.000.000	60.226.620	0	6.774.380	0		
0	13.480.880	0	0	0	0	0	0	30.000.000	16.540.000	0	13.480.880	0		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
211.879.781	0	81.238.812	81.238.812	4.264.730	81.489.432	3.244.888	8.888	120.000.000	203.240.244	182.240.244	0	143.127.970		
211.879.781	20.224.300	81.238.812	81.238.812	4.264.730	81.489.432	3.244.888	8.888	220.000.000	200.000.884	182.240.244	20.224.300	143.127.970		
112.765.188.742	20.980.877	48.279.738.270	22.024.897.270	19.819.656.870	48.024.872.140	178.988.535	270.378.522	301.273.000.000	411.088.384.620	114.182.342.880	3.774.048.000	100.720.730.270		
164.928.230.320	9.847.708.180	77.700.804.320	22.009.948.270	44.449.439.918	77.499.844.200	178.988.430	270.818.247	1.181.889.000.000	1.201.088.888.200	180.218.793.180	15.980.087.000	89.141.811.220		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 - ENTRATE

CODICE	N.	CAPITOLO
		DENOMINAZIONE
1	2	3
		TITOLO IV
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI
411000	56	CATEGORIA XI: Alienazione di beni immobili e diritti reali
412000	61	CATEGORIA XII: Alienazione di immobilizzazioni tecniche
413000	66	CATEGORIA XIII: Realizzo di valori mobiliari
413010	67	Realizzo di titoli emessi o garantiti dallo Stato
413020		Realizzo di obbligazioni e cartelle fondane
		Riscossioni di altri titoli di credito
		TOTALE CATEGORIA XIII
414000	76	CATEGORIA XIV: Riscossioni di crediti
414010	77	Prelevamenti di depositi bancari di investimento
414020	78	Riscossioni di mutui a medio e lungo termine
414030	79	Riscossioni di prestiti e anticipazioni a breve termine
414040	80	Filtri di depositi a cauzione presso terzi
414050	81	Riscossione di crediti diversi
414060	82	Prelevamento di c/c postali
		Prelevamento da c/c bancari di servizi
		TOTALE CATEGORIA XIV
		TOTALE TITOLO IV
		TITOLO V
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
515000	71	CATEGORIA XV: Trasferimenti dello Stato
515000	72	CATEGORIA XVI: Trasferimenti dalle Regioni
517000	73	CATEGORIA XVII: Trasferimenti da Comuni e Province
518000	74	CATEGORIA XVIII: Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico
		TITOLO VI:
		ACCESSIONE DI PRESTITI
619999		CATEGORIA XIX: Assunzione di mutui
620000	86	Assunzione di mutui
620010	88	CATEGORIA XX: Assunzione di altri debiti finanziari
620010	88	Depositi a cauzione contratti di locazione
620010	88	Assunzione di altri debiti finanziari
		TOTALE CATEGORIA XX
621000		CATEGORIA XXI: Emissione di obbligazioni
		Emissione di obbligazioni
		TOTALE TITOLO VI
		TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE
		TITOLO VII
		PARTITE DI GIRO
		CATEGORIA XXII: Partite di giro
722000	111	Riserve erariali
722010	112	Riserve previdenziali e assistenziali
722020	113	Riserve diverse
722050	114	Caparre per stipuli contratti di locazione
722060	115	Depositi fiduciarli a garanzia acquisti immobiliari
722070	116	Depositi fiduciarli per partecipazione a gare
722080	117	Polizze INA da riservare a scritti
722090	118	Depositi fiduciarli a garanzia esecuzione contratti
722100	119	Partite in conto sospeso di entrate
722110	121	Estrazione di partite in conto sospeso di uscite
		TOTALE CATEGORIA XXII
		TOTALE TITOLO VII
		RISUMTO:
		ENTRATE CORRENTI
		ENTRATE IN CONTO CAPITALE
		ENTRATE PER PARTITE DI GIRO
		TOTALI GENERALI DELL'ENTRATA

INIZIALI	PREVISIONI					SOLITE ACCERTATE DA RISCUOTERE (12-28)	TOTALI ACCERTATI (28-30)
	VARIAZIONI		DEFENSIVE (24-26)	RISCOSSIOE (12-28)	RIMASTE (12-28)		
	In aumento (7-9)	In diminuzione (10-11)					
4	5	6	7	8	9	10	
1.050.288.000.000	1.000.000.000.000	0	2.885.286.000.000	2.885.286.198.148	0	2.885.286.198.148	2.885.286.198.148
1.050.288.000.000	1.000.000.000.000	0	2.885.286.000.000	2.885.286.198.148	0	2.885.286.198.148	2.885.286.198.148
20.000.000.000	0	0	20.000.000.000	20.000.000.000	0	20.000.000.000	20.000.000.000
1.630.000.000	0	0	1.630.000.000	1.630.000.000	121.338.030	1.630.000.000	1.630.000.000
900.000.000	0	0	900.000.000	900.000.000	1.084.144.168	900.000.000	900.000.000
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
22.630.000.000	0	0	22.630.000.000	22.630.000.000	121.338.030	22.630.000.000	22.630.000.000
1.072.798.000.000	1.000.000.000.000	0	3.275.798.000.000	3.275.798.198.288	121.338.030	3.275.798.198.288	3.275.798.198.288
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
2.700.000.000	0	0	2.700.000.000	2.700.000.000	443.118.043	2.700.000.000	2.700.000.000
2.700.000.000	0	0	2.700.000.000	2.700.000.000	443.118.043	2.700.000.000	2.700.000.000
2.700.000.000	0	0	2.700.000.000	2.700.000.000	443.118.043	2.700.000.000	2.700.000.000
1.073.498.000.000	1.000.000.000.000	0	3.278.498.000.000	3.278.498.198.278	443.118.043	3.278.498.198.278	3.278.498.198.278
0	0	0	0	0	0	0	0
80.000.000.000	10.000.000.000	0	70.000.000.000	83.884.486.678	154.837.838	64.109.303.316	64.109.303.316
2.900.000.000	0	0	2.900.000.000	2.861.841.077	0	2.861.841.077	2.861.841.077
900.000.000	200.000.000	0	1.100.000.000	1.008.842.619	0	1.008.842.619	1.008.842.619
80.000.000	0	0	80.000.000	17.900.000	0	17.900.000	17.900.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	2.927.146.000	0	2.927.146.000	2.927.146.000
4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	2.117.336.846	0	2.117.336.846	2.117.336.846
900.000.000	0	0	900.000.000	0	0	0	0
2.300.000.000	0	0	2.300.000.000	1.794.384.942	0	1.794.384.942	1.794.384.942
2.900.000.000	23.000.000.000	0	26.900.000.000	34.886.887.019	154.837.838	26.900.000.000	26.900.000.000
77.840.000.000	33.700.000.000	0	111.540.000.000	98.872.488.877	177.728.798	98.400.198.873	98.400.198.873
77.840.000.000	33.700.000.000	0	111.540.000.000	98.872.488.877	177.728.798	98.400.198.873	98.400.198.873
1.124.710.000.000	30.980.000.000	0	1.155.690.000.000	1.268.680.146.908	80.885.376.437	1.316.345.922.346	1.316.345.922.346
1.073.498.000.000	2.200.000.000.000	0	3.275.698.000.000	3.275.501.189.072	587.432.878	2.878.068.311.151	2.878.068.311.151
77.840.000.000	33.700.000.000	0	111.540.000.000	98.872.488.877	177.728.798	98.400.198.873	98.400.198.873
2.277.845.000.000	2.289.280.000.000	0	4.567.125.000.000	4.563.013.773.895	81.808.248.274	4.264.957.238.132	4.264.957.238.132

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1
6

DIFFERENZA			RESIDUI AL PRIMO DELL'ESERCIZIO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	
RISPETTO ALLE PREVISIONI		13		PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONE		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI			23
11	12						17	18			19	21		
0	41.828.077							282.000.000	180.821.822	0	41.878.977	488.800		
0	179.994.897							380.000.000	312.288.899	0	177.741.917	4.188.000		
0	11.617.244							110.000.000	99.783.899	0	19.248.914	1.798.870		
0	228.399.418							772.000.000	489.084.620	0	238.938.108	6.434.880		
0	386.176.884	818.888.340	818.888.340	818.888.340	818.888.340			26.878.000.000	25.218.822.348	0	386.176.884	0		
0	14.880.481							4.880.000.000	3.188.230.372	0	621.788.828	1.886.614.907		
0	28.878.888							300.000.000	171.821.154	0	28.878.888	0		
0	26.887.881							380.000.000	354.082.838	0	26.887.881	0		
0	10.880.000							10.000.000	0	0	10.880.000	0		
0	1.488.888.081	808.331.000	808.331.000	808.331.000	808.331.000			11.000.000.000	8.338.888.718	0	1.884.887.882	1.188.808.181		
0	11.888.888	81.288.848	28.417.888	881.888	28.848.888			81.000.000	48.178.000	0	48.828.000	83.917.930		
0	88.887.721							21.307.348	0	0	0	0		
0	0							328.000.000	247.841.082	0	77.398.817	28.371.186		
0	0							0	0	0	0	0		
0	1.881.888.114	1.792.282.186	1.798.443.848	831.000	1.798.874.848	0	21.307.348	41.802.000.000	38.882.878.288	0	1.078.123.798	2.844.512.434		
0	91.887.731	1.888.888					1.888.000	8.812.000.000	8.221.482.288	0	81.837.731	0		
0	2.000.000							2.000.000	2.000.000	0	2.000.000	0		
0	243.888.084	254.732.000	254.732.000		254.732.000			2.638.000.000	2.407.810.438	0	231.888.084	282.788.477		
0	28.888.887							190.000.000	128.130.132	0	28.888.887	0		
0	288.242.882	238.132.000	288.238.888		288.238.888		1.400.000	8.184.000.000	7.731.888.811	0	288.287.188	288.788.277		
0	2.318.008.788	2.038.414.188	2.812.178.848	887.888	2.812.258.848	0	22.737.848	49.708.000.000	48.214.478.128	0	2.341.300.887	3.229.188.911		
0	78.778							318.000.000	314.884.228	0	78.778	0		
0	2.320.227							48.000.000	42.878.778	0	2.320.227	0		
0	88.888.871							340.000.000	154.841.428	0	88.888.871	0		
0	21.127.888							88.000.000	57.881.884	0	32.848.308	11.821.207		
0	77.878.918							1.200.000.000	1.122.823.882	0	77.878.918	0		
0	188.888.888							1.888.000.000	1.882.820.302	0	187.478.787	11.821.207		
0	5.424.811	370.000	370.000		370.000			40.000.000	33.808.388	0	6.483.711	1.438.200		
0	88.188.888	150.888.882	88.888.277	81.888.118	148.877.888		882.488	808.000.000	482.178.878	0	182.888.127	230.848.888		
0	148.882.748	788.887.347	488.382.788	308.188.234	788.977.888		6.323.278	2.700.000.000	2.578.387.987	0	124.832.002	774.887.227		
0	8.872.870							8.000.000	2.427.430	0	8.872.870	0		
0	16.388.300							38.800.000	18.808.300	0	16.388.300	0		
0	38.884.348	12.882.888		12.882.888	12.882.888			128.000.000	78.881.488	0	40.848.838	13.828.180		
0	24.888.882	1.292.888	484.832		484.832		787.828	40.000.000	18.122.388	0	22.877.832	241.870		
0	21.288.844	7.872.188	4.878.000	3.882.188	7.872.188			178.000.000	187.884.358	0	17.888.844	3.882.188		
0	881.888.888	818.480.831	318.887.331	188.784.880	813.231.831		118.000	1.883.888.000	1.488.481.827	0	487.818.378	888.881.818		
0	168.888.048	87.200.888	88.812.884	28.388.828	87.200.888			880.000.000	448.837.180	0	204.482.882	211.388.882		
0	211.874.232	14.888			14.888			2.188.000.000	1.838.808.417	0	211.874.232	13.888		
0	143.088.874							818.000.000	871.808.828	0	143.088.874	0		
0	88.122.280	238.448.817	3.287.870	233.188.987	238.448.987			308.000.000	188.834.770	0	188.488.230	348.778.887		
0	0							0	0	0	0	0		
0	23.387.888	3.138.132					3.138.132	80.000.000	28.812.814	0	23.387.888	0		
0	18.843.282	6.047.888	482.888	8.878.888	6.957.888			48.000.000	28.881.820	0	18.843.282	7.222.882		
0	18.822.228	80.780	80.780		80.780			118.000.000	88.238.828	0	18.822.228	18.888		
0	242.882.288							687.000.000	424.887.710	0	242.882.288	0		
0	38.488	48.888.478	28.188.372	14.422.801	43.888.478			184.000.000	181.321.718	0	12.878.282	38.288.888		
0	37.888.888	88.887.888	18.788.782	78.137.122	88.887.888			238.000.000	72.384.872	0	182.818.888	218.878.232		
0	30.432	41.878.718	40.717.882		40.717.882			100.000.000	61.788.740	0	38.218.288	78.818.781		
0	118.348.047	108.313.104	108.313.104		108.313.104		1.181.782	808.000.000	482.881.888	0	117.818.832	108.888.888		
0	11.438.784	84.814.748	84.814.748		84.814.748			240.000.000	323.378.884	0	378.884	0		
0	88.001.800							87.000.000	3.888.400	0	88.001.800	0		
0	1.801.878.882	2.171.888.124	1.228.882.878	838.887.881	2.188.788.388	0	14.102.818	11.887.000.000	9.887.300.488	0	2.328.878.482	2.830.727.812		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7 - USCITE		CAPITOLO	
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	
1	2	3	
104300	71	b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente	
104310	72	Spese telefoniche portatili	
104320	73	Materiale pulizie e altre	
104330	74	Acquisto vespago e diverse portati	
104340	75	Spese per la manutenzione degli immobili	
104350	76	Spese per la manutenzione di ascensori, climatizzatori, TV e altri impianti	
104360	77	Canoni d'acqua	
104370	78	Spese per l'energia elettrica	
104380	79	Combustibili ed energia elettrica per riscaldamenti e spese per la cond. degli impianti termici	
104390	80	Manutenzione degli impianti di riscaldamento	
104400	81	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	
104410	82	Onorari e compenso per speciali incarichi	
104420	83	Premi di assicurazione	
104430	84	Indennità di cui all'art. 89 della Legge 392/78	
104440	85	Spese condominiali e di riscaldamento immobili perzialmente in proprietà	
104450	86	Oneri consortili ed altre spese immobiliari non altrimenti classificabili	
		Totale rubrica b)	
		TOTALE CATEGORIA IV	
		CATEGORIA V - Spese per prestazioni istituzionali	
		a) di Previdenza	
105000	91	Pensioni di vecchiaia	
105010	92	Pensioni di invalidità totale	
105020	93	Pensioni di invalidità parziale	
105030	94	Pensioni di superstiti	
105040	95	Liquidazioni in capitale	
105050	96	Maggiorazioni trattamento pensioni art. 6 Legge 140/85	
		Totale rubrica a)	
		b) del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto	
		Liquidazioni Indennità Risoluzione Rapporto	
		Totale rubrica b)	
		c) Integrative di Previdenza	
105200	106	Spese per i corsi di Istruzione Professionale	
105210	107	Borse di studio e premi per tesi di laurea dei figli degli iscritti	
105220	108	Spese per soggiorni e cure termali	
105240	110	Spese per le colonie estive per i figli degli iscritti	
105250	111	Premi e la copert. assicur. del rischio infort. e le prest. econom. in occas. di deg. osped.	
105260	112	Erogazioni dirette di assicurazione infortuni	
105270	113	Assegni parto e morte	
105280	114	Erogazioni straordinarie	
105300	116	Assistenza per eventi di carattere eccezionale	
		Totale rubrica c)	
		TOTALE CATEGORIA V	
		CATEGORIA VI - Trasferimenti passivi	
106010	121	Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale a rapporto d'impiego	
106020	122	Interventi assistenziali per gli addetti alla portineria	
106030	124	Contributo a favore degli Enti di Patronato (art. 4 D C P S 29-4-1947 n. 804)	
		Totale Categoria VI	
		CATEGORIA VII - Oneri finanziari	
107000	126	Interessi a favore delle Ditte preponenti sugli accantonamenti delle ind. di risol. rapporto	
107010	127	Interessi passivi	
107020	128	Spese e commissioni bancarie	
		Totale Categoria VII	
		CATEGORIA VIII - Oneri tributari	
108000	136	Imposta sul reddito delle persone giuridiche	
108010	137	Imposta locale sul reddito	
108020	138	Imposta sull'incremento di valore degli immobili	
108030	139	Imposta di registro	
108040	140	Imposte, tasse e tributi vari	
		Totale Categoria VIII	

GESTIONE DI COMPETENZA							
PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			
INIZIALI	VARIAZIONI		DEBITIVE	PASSIVE	RIMANDE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATE	
	In aumento	In diminuzione					
(7-0)	(8-7)	(9-8)	(10-9)	(11-10)	(12-11)	(13-12)	(14-13)
2.000.000	0	0	2.000.000	100.000	0	100.000	
200.000.000	0	0	200.000.000	81.400.100	140.700.200	100.100.000	
100.000.000	0	0	100.000.000	60.047.072	0	60.047.072	
7.200.000.000	0	0	7.200.000.000	3.710.000.000	3.051.000.000	7.172.000.000	
1.400.000.000	0	0	1.400.000.000	572.000.000	544.000.000	2.000.000.000	
2.200.000.000	501.000.000	0	2.700.000.000	2.000.000.000	0	2.000.000.000	
2.700.000.000	0	0	2.700.000.000	2.412.000.000	0	2.412.000.000	
8.000.000.000	0	0	8.000.000.000	3.304.011.012	1.200.011.000	7.204.000.000	
414.000.000	0	0	414.000.000	80.000.000	100.000.000	200.000.000	
700.000.000	0	0	700.000.000	1.744.000	688.000.000	689.744.000	
670.000.000	0	0	670.000.000	570.000.000	0	570.000.000	
200.000.000	0	0	200.000.000	60.000.000	0	60.000.000	
60.000.000	30.000.000	0	90.000.000	60.700.000	600.000	61.300.000	
400.000.000	20.000.000	0	420.000.000	404.100.700	0	404.100.700	
20.000.000	0	0	20.000.000	700.000.000	0	700.000.000	
37.000.000.000	570.000.000	0	37.570.000.000	10.200.700.000	6.000.011.200	22.270.000.000	
37.000.000.000	1.172.000.000	700.000.000	37.872.000.000	20.700.000.000	6.000.000.000	32.272.000.000	
TOTALE CATEGORIA IV							
291.000.000.000	0	4.000.000.000	295.000.000.000	280.200.000.000	0	280.200.000.000	
8.100.000.000	800.000.000	0	8.900.000.000	7.500.000.000	0	7.500.000.000	
21.000.000.000	100.000.000	0	21.100.000.000	18.014.400.000	0	18.014.400.000	
118.000.000.000	2.800.000.000	0	120.800.000.000	113.574.000.000	0	113.574.000.000	
1.000.000	0	0	1.000.000	644.707	0	644.707	
200.000.000	0	0	200.000.000	700.000.000	0	700.000.000	
437.201.000.000	3.700.000.000	4.000.000.000	438.901.000.000	421.804.901.000	0	421.804.901.000	
70.000.000.000	32.000.000.000	0	102.000.000.000	101.000.000.000	0	101.000.000.000	
70.000.000.000	32.000.000.000	0	102.000.000.000	101.000.000.000	0	101.000.000.000	
TOTALE CATEGORIA V							
840.000.000	0	0	840.000.000	341.701.000	100.200.000	638.901.000	
670.000.000	0	0	670.000.000	647.000.000	0	647.000.000	
4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	4.000.000.000	2.001.000	4.002.000.000	
100.000.000	0	0	100.000.000	82.000.000	0	82.000.000	
3.200.000.000	5.270.000.000	0	8.470.000.000	8.534.000.000	0	8.534.000.000	
3.500.000.000	800.000.000	0	4.300.000.000	3.270.000.000	640.000.000	3.910.000.000	
170.000.000	0	0	170.000.000	61.000.000	10.000.000	119.000.000	
13.274.000.000	3.870.000.000	0	17.144.000.000	16.704.100.000	1.000.001.200	16.704.100.000	
300.000.000.000	41.570.000.000	4.000.000.000	345.570.000.000	340.000.000.000	1.000.001.200	341.000.000.000	
TOTALE CATEGORIA VI							
300.000.000	0	0	300.000.000	707.000.000	41.074.700.000	42.481.700.000	
20.000.000	0	0	20.000.000	600.000.000	0	600.000.000	
1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	
1.007.000.000	0	0	1.007.000.000	1.307.000.000	41.074.700.000	1.748.000.000	
30.300.000.000	0	0	30.300.000.000	707.000.000	41.074.700.000	42.481.700.000	
600.000.000	0	0	600.000.000	600.000.000	0	600.000.000	
2.000.000.000	0	0	2.000.000.000	1.001.000.000	0	1.001.000.000	
42.444.000.000	0	0	42.444.000.000	2.308.700.000	41.770.100.707	45.000.000.000	
15.000.000.000	3.000.000.000	0	18.000.000.000	10.000.000.000	6.001.000.000	17.001.000.000	
7.000.000.000	800.000.000	0	7.800.000.000	7.000.000.000	0	7.000.000.000	
200.000.000	0	0	200.000.000	200.000.000	0	200.000.000	
1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	
800.000.000	0	0	800.000.000	700.000.000	0	700.000.000	
24.200.000.000	3.800.000.000	0	27.000.000.000	30.000.000.000	7.001.000.000	27.001.000.000	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Table with multiple columns: DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI, RESTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO, GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI (PAGATI, RESTATI DA PAGARE, TOTALI), GESTIONE DI CASSA (PREVISIONI, PAGAMENTI), DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI, TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO. Includes numerical data for various financial periods.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9 - USCITE

CODICE	N	CAPITOLO	
		DENOMINAZIONE	
		1	2
CATEGORIA IX: Poste correntive e compensative di entrate correnti			
109000	156	Restituzioni di contributi	
109010	157	Restituzioni e rimborsi diversi	
109020	158	Restituzioni di fidej. ed accessioni	
TOTALE CATEGORIA IX			
CATEGORIA X: Spese non classificabili in altre voci			
113000	146	Spese per lit. arbitraggi, risarcimenti ed accessioni	
110010	147	Fondo di riserve	
110020	148	Adesione all'Associazione Internazionale de la Sécurité Sociale	
110030	149	Spese eventuali	
TOTALE CATEGORIA X			
TOTALE SPESE CORRENTI			
TITOLO II			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA XI: Acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari (da reddito)			
211000	161	Acquisito immobiliare	
211010	162	Ricostruzioni e trasformazioni di immobili	
TOTALE CATEGORIA XI			
CATEGORIA XII: Acquisizione di immobilizzazioni tecniche			
212000	171	Acquisiti di impianti, attrezzature e macchinari	
212010	172	Riparazioni, trasformazioni e manutenzione straordinaria impianti, attrezzature e macchinari	
212020	173	Acquisito di automotrici	
212030	174	Grandi manutenzioni automotrici	
212040	175	Acquisito di mobili e macchine d'ufficio	
TOTALE CATEGORIA XII			
CATEGORIA XIII: Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari			
213000	181	Acquisito di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assemblee	
213010	182	Acquisito di obbligazioni e cartelle fondarie	
TOTALE CATEGORIA XIII			
CATEGORIA XIV: Concessioni di crediti ad anticipazioni			
214000	186	Versamenti in depositi bancari di investimento	
214010	187	Concessione di mutui a medio e lungo termine	
214020	188	Concessione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	
214030	189	Depositi a cauzione	
214040	190	Concessioni di crediti diversi	
214050	191	Versamenti in c/c postali	
214060	192	Versamenti in c/c bancari di servizi	
TOTALE CATEGORIA XIV			
CATEGORIA XV: Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio			
215000	201	Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio	
TOTALE CATEGORIA XV			
TOTALE TITOLO II			
TITOLO III			
ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI			
CATEGORIA XVI: Rimborsi di mutui			
315000		Rimborsi di mutui	
CATEGORIA XVII: Rimborsi di anticipazioni passive			
317000	197	Rimborsi di depositi cauzionali su contratti di locazione	
TOTALE CATEGORIA XVII			
CATEGORIA XVIII: Rimborsi di obbligazioni			
318000		Rimborsi di obbligazioni	
CATEGORIA XIX: Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni			
319000		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	
CATEGORIA XX: Estinzione di debiti diversi			
320000	196	Estinzione di debiti diversi	
TOTALE CATEGORIA XX			
TOTALE TITOLO III			
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE			

SEZIONE DI COMPETENZA							
PREVISIONI	VARIAZIONI		DEFENSIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI (IMPEGNATI)	TOTALI (PAGATI)
	In aumento	In diminuzione					
	(7-8)	(6-7)					
4	5	6	7	8	9	10	11
4.500.000.000	0	0	4.500.000.000	3.812.884.188	121.388.378	3.153.872.987	3.153.872.987
80.000.000	108.000.000	0	108.000.000	118.000.000	107	118.000.000	118.000.000
1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	997.368.438	0	997.368.438	997.368.438
6.280.000.000	108.000.000	0	6.288.000.000	5.908.252.634	121.388.478	5.871.481.278	5.871.481.278
713.000.000	0	0	713.000.000	651.768.168	12.888.888	644.831.768	644.831.768
20.288.072.000	0	11.884.580.000	8.361.488.000	8.361.488.000	0	8.361.488.000	8.361.488.000
10.000.000	0	0	10.000.000	8.801.578	0	8.801.578	8.801.578
21.028.072.000	0	11.884.580.000	9.884.488.000	9.884.488.000	12.888.888	9.888.888.888	9.888.888.888
884.488.472.000	10.381.000.000	18.348.380.000	786.884.472.000	638.874.488.881	60.878.888.881	707.888.817.882	707.888.817.882
203.032.211.300	218.738.128.800	0	888.787.338.000	888.787.338.000	388.388.888.320	388.388.888.320	388.388.888.320
6.000.000.000	0	0	6.000.000.000	488.178.181	8.651.488.282	3.888.888.434	3.888.888.434
209.032.211.300	218.738.128.800	0	818.787.338.000	488.178.181	388.788.344.278	388.188.844.734	388.188.844.734
3.800.000.000	370.000.000	0	3.870.000.000	37.402.888	3.418.143.300	3.478.848.888	3.478.848.888
30.000.000	0	0	30.000.000	13.200.000	14.800.000	27.700.000	27.700.000
300.000.000	0	0	300.000.000	21.118.887	288.288.218	267.169.331	267.169.331
2.820.000.000	370.000.000	0	3.290.000.000	61.721.487	3.888.888.118	3.728.888.578	3.728.888.578
1.984.848.318.000	1.820.238.021.200	0	3.384.787.338.000	3.118.388.284.487	0	3.118.388.284.487	3.118.388.284.487
1.984.848.318.000	1.820.238.021.200	0	3.384.787.338.000	3.118.388.284.487	0	3.118.388.284.487	3.118.388.284.487
30.000.000.000	0	0	30.000.000.000	0	0	0	0
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	1.788.000.000	3.200.000.000	4.887.000.000	4.887.000.000
1.900.000.000	800.000.000	0	2.888.000.000	1.274.100.000	888.700.000	1.888.800.000	1.888.800.000
30.000.000	0	0	30.000.000	288.210	0	288.210	288.210
400.000.000.000	0	0	400.000.000.000	282.883.404.783	0	282.883.404.783	282.883.404.783
20.920.000.000	400.000.000.000	0	427.888.000.000	388.718.784.888	3.887.788.000	388.817.414.888	388.817.414.888
800.000.000	130.000.000	0	930.000.000	888.748.887	0	888.748.887	888.748.887
800.000.000	130.000.000	0	930.000.000	888.748.887	0	888.748.887	888.748.887
1.884.730.338.800	2.437.884.148.800	0	4.432.784.878.000	2.804.811.887.788	401.288.832.888	2.804.811.788.474	2.804.811.788.474
200.000.000	40.000.000	0	240.000.000	288.888.788	0	288.888.788	288.888.788
200.000.000	40.000.000	0	240.000.000	288.888.788	0	288.888.788	288.888.788
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
200.000.000	40.000.000	0	240.000.000	288.888.788	0	288.888.788	288.888.788
1.884.730.338.800	2.437.884.148.800	0	4.432.784.878.000	2.804.811.887.788	401.288.832.888	2.804.811.788.474	2.804.811.788.474

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10

DIFFERENZA			GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA					TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RISULTATO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RESIDUI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONE			PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA		
in 19-71	in 7-70					in 19-71	in 19-70	in 19-71			in 19-70	in 19-71	
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
0	1.288.127.400	0	0	0	0	0	0	4.988.000.000	3.912.884.186	0	1.075.115.814	121.288.378	
0	69.289.000	701.800	701.800	701.800	701.800	0	0	180.000.000	116.038.348	0	63.961.652	701.807	
0	1.781.416.400	701.800	0	0	0	0	0	1.808.000.000	996.845.834	0	811.154.166	0	
0	1.888.888.881	37.821.248	38.818.488	701.800	37.821.248	0	0	5.888.000.000	2.787.812.488	0	3.100.187.512	121.879.228	
0	68.588.200	38.482.477	2.397.297	7.488.248	8.268.877	0	15.828.900	700.000.000	634.108.248	0	65.891.752	28.284.000	
0	8.261.482.888	0	0	0	0	0	0	8.261.482.888	0	0	8.261.482.888	0	
0	1.888.428	0	0	0	0	0	0	10.000.000	8.801.576	0	1.198.424	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	8.698.888.888	38.482.477	2.397.297	7.488.248	8.268.877	0	15.828.900	8.271.482.888	849.695.812	0	8.428.677.888	28.284.000	
7.789.888.364	78.677.867.868	113.812.138.421	38.385.888.688	74.888.887.881	113.263.807.118	0	218.228.212	749.888.842.000	678.484.412.788	888.424.528	82.100.888.248	128.888.819.242	
0	218.888.441.888	122.123.884.888	122.123.884.888	0	122.123.884.888	0	0	73.911.142.000	122.123.884.888	0	608.787.338.888	380.283.888.328	
0	3.078.388.888	3.078.412.888	2.804.887.272	888.812.128	3.888.198.288	0	8.804.428	8.808.888.888	2.887.273.888	0	2.412.784.417	4.008.488.387	
0	821.888.788.248	178.888.417.888	128.727.887.272	888.812.128	128.888.813.288	0	8.804.428	737.411.142.000	128.211.878.888	0	612.309.088.417	384.884.378.717	
0	284.488.128	1.881.188.128	1.887.128.128	24.018.000	1.831.188.128	0	0	3.878.000.000	1.084.288.078	0	2.808.481.888	3.442.138.888	
0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000	13.288.000	0	16.888.000	14.300.000	
0	2.388.888	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	82.887.272	188.748.888	28.471.872	88.271.888	188.748.888	0	0	200.000.000	47.888.478	0	238.488.821	308.288.778	
0	488.218.427	1.128.888.888	1.692.887.888	198.288.888	1.128.888.888	0	0	4.288.888.888	1.128.288.288	0	3.874.871.481	3.788.224.878	
0	284.288.873.888	0	0	0	0	0	0	3.384.787.338.888	3.118.288.284.487	0	268.288.873.888	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	284.288.873.888	0	0	0	0	0	0	3.384.787.338.888	3.118.288.284.487	0	268.288.873.888	0	
0	30.000.000.000	2.778.888.888	1.471.888.888	388.000.000	1.861.888.888	0	811.888.888	30.000.000.000	3.288.888.888	0	26.888.888.888	3.888.888.888	
0	13.888.888	288.288.888	288.788.888	0	288.788.888	0	8.888.888	8.888.888.888	1.388.888.888	0	438.288.888	888.788.888	
0	38.288.888	1.048.288	1.848.288	0	1.848.288	0	0	2.000.888.888	1.288.888	0	16.788.448	0	
0	18.748.788	1.048.288	0	0	1.048.288	0	0	30.000.000	1.288.888	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	17.288.888.217	0	0	0	0	0	0	400.000.000.000	288.888.484.788	0	17.288.888.217	0	
0	37.482.288.887	2.872.248.288	1.781.248.288	288.000.000	2.121.748.288	0	888.888.888	427.888.888.888	287.881.888.242	0	28.288.884.887	4.287.788.888	
0	8.281.217	1.888.287	0	1.888.287	1.888.287	0	0	888.888.888	888.748.887	0	8.281.217	1.888.287	
0	8.281.217	1.888.287	0	1.888.287	1.888.287	0	0	888.888.888	888.748.887	0	8.281.217	1.888.287	
0	828.888.873.888	128.818.241.288	127.888.248.812	1.428.888.888	128.888.128.888	0	888.188.428	4.884.248.888.888	3.888.138.818.288	0	821.218.888.481	482.718.888.742	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
12.288.788	0	84.824.427	84.824.427	0	84.824.427	0	0	248.000.000	248.288.142	108.288.142	0	0	
12.288.788	0	84.824.427	84.824.427	0	84.824.427	0	0	248.000.000	248.288.142	108.288.142	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
18.288.788	0	84.824.427	84.824.427	0	84.824.427	0	0	248.000.000	248.288.142	108.288.142	0	0	
18.288.788	828.888.873.888	128.818.241.288	127.888.248.812	1.428.888.888	128.888.128.888	0	888.188.428	4.884.248.888.888	3.888.138.818.288	108.288.142	821.218.888.481	482.718.888.742	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11 - USCITE

CODICE	CAPITOLO	
	N.	DENOMINAZIONE
1	2	3
		TITOLO IV
		PARTITE DI GIRO
		CATEGORIA XXI: Spese aventi natura di partite di giro
421000	211	Versamento di ritenute erariali
421010	212	Versamento di ritenute previdenziali ed assicurativi
421020	213	Versamento di ritenute diverse
421050	214	Restituzione di caparre per stipulati contratti di locazione
421060	215	Restituzione di depositi irrevocabili a garanzia acquisti immobiliari
421070	216	Restituzione di depositi irrevocabili per partecipazione a gare
421080	217	Versamento ad iscritti di polizze INA estere
421090	218	Restituzione di depositi irrevocabili a garanzia esecuzione contratti
421100	219	Estinzioni di partite di giro in c/capessi di entrate
421110	221	Partite in conto scopessi di uscita
		TOTALE CATEGORIA XXI
		TOTALE TITOLO IV
		RISUMMO:
		SPESE CORRENTI
		SPESE IN CONTO CAPITALE
		SPESE PER PARTITE DI GIRO
		TOTALI GENERALI DELLA SPESA

INITIALI	PREVISIONI					TOTALI IMPEGNATI
	VARIAZIONI		DEFINTIVE M-5-B	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE 179-B	
	In aumento (7-G)	In diminuzione (H-7)				
	4	5	6	7	8	
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
00.000.000.000	10.000.000.000	0	70.000.000.000	62.897.778.287	11.211.928.046	64.108.200.216
2.500.000.000	0	0	2.500.000.000	2.476.042.319	293.958.700	2.891.841.077
900.000.000	200.000.000	0	1.000.000.000	990.470.490	104.370.100	1.090.842.070
80.000.000	0	0	80.000.000	8.000.000	11.000.000	17.000.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	5.000.000.000	2.827.100.000	2.827.100.000
4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	1.444.667.600	472.468.116	2.117.268.946
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
300.000.000	0	0	300.000.000	300.000.000	0	0
2.300.000.000	0	0	2.300.000.000	160.000.000	1.371.720.000	1.704.280.000
2.500.000.000	23.000.000.000	0	26.000.000.000	25.612.000.120	0	25.612.000.120
77.840.000.000	23.700.000.000	0	111.540.000.000	62.899.667.863	16.478.608.962	66.400.100.423
77.840.000.000	23.700.000.000	0	111.540.000.000	62.899.667.863	16.478.608.962	66.400.100.423
898.446.472.000	68.281.000.000	16.240.000.000	796.969.472.000	698.974.420.351	63.878.688.701	703.960.517.022
1.894.820.420.000	2.426.224.148.000	0	4.432.094.678.000	3.866.292.221.491	481.262.832.099	3.807.124.204.180
77.840.000.000	23.700.000.000	0	111.540.000.000	62.899.667.863	16.478.608.962	66.400.100.423
2.709.229.692.000	2.927.119.198.000	16.240.000.000	5.472.388.148.000	4.599.791.107.479	481.718.618.862	5.719.677.969.487

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12

DIFFERENZA		RENDITA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RENDICI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RISPETTO ALLE PREVISIONI			PAGATI	RIAMATI DA PAGARE	TOTALI			PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
in (10-7)	in (7-10)		(10-10)	(10-10)	(10-10)	in (10-10)	in (10-10)	(10-10)	(10-10)	in (10-10)	in (10-10)	
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
361.841.077	3.889.896.854	8.348.841.882	8.047.318.208	188.328.478	8.248.841.882		88.000.000.000	81.843.083.473		6.094.808.827	11.410.881.329	
0	0	368.880.808	368.880.808	0	368.880.808		2.300.000.000	2.777.772.319		477.772.319	0	378.888.782
0	40.187.381	88.488.198	88.887.198	842.000	88.488.198		1.830.000.000	988.407.808		31.882.344	104.834.198	
0	72.880.808	30.884.000	30.888.800	2.884.000	30.888.800		618.000	88.000.000		36.383.000	48.817.800	14.888.800
0	2.472.884.000	11.418.210.283	281.184.800	11.877.111.007	11.388.278.007		28.838.288	4.900.000.000		281.184.000	5.718.826.800	13.884.278.807
0	1.882.883.884	718.888.188	330.882.888	377.882.178	711.246.100		3.830.000	3.800.000.000		1.778.880.780	1.048.881.288	294.888
0	880.800.000	0	254.888	0	254.888		0	800.000.000		0	800.000.000	0
0	448.878.088	3.388.788.882	2.184.882.818	1.188.878.888	3.234.883.901		28.113.381	2.800.800.000		2.388.888.181	388.888.181	2.722.231.482
0	887.114.888	0	0	0	0		28.000.000.000	28.012.888.128		0	887.114.888	0
361.841.077	12.281.842.442	28.171.181.818	12.272.478.847	12.888.322.104	29.080.788.851	0	88.384.887	187.818.000.000	88.188.882.500	844.438.478	13.082.478.878	29.284.013.088
361.841.077	12.281.842.442	28.171.181.818	12.272.478.847	12.888.322.104	29.080.788.851	0	88.384.887	187.818.000.000	88.188.882.500	844.438.478	13.082.478.878	29.284.013.088
3.780.880.344	38.427.847.882	113.812.132.431	38.888.888.488	74.883.881.881	113.283.807.114	0	218.225.318	740.888.842.000	878.484.413.788	888.434.538	83.100.882.740	138.883.010.342
10.988.788	828.888.878.808	138.888.878.797	127.818.082.281	1.488.888.084	128.074.871.305	0	830.104.432	4.384.888.480.000	3.883.480.314.742	108.388.143	821.213.883.401	402.718.800.743
221.841.877	12.281.842.442	28.171.181.818	12.272.478.847	12.888.322.104	29.080.788.851	0	88.384.887	187.818.000.000	88.188.882.500	844.438.478	13.082.478.878	29.284.013.088
4.133.888.327	871.878.888.888	288.788.388.888	178.800.843.883	88.148.131.808	287.848.878.372	0	1.238.714.434	3.802.885.322.000	4.407.181.711.038	1.643.281.154	887.378.802.117	878.843.844.171

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15 - SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1990

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1989	AL 31-12-1990	IN PIU'	IN MENO
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Banche	1.008.549.879.674	979.849.233.175	0	28.700.646.499
	1.008.549.879.674	979.849.233.175	0	28.700.646.499
RESIDUI ATTIVI				
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	44.768.731	44.768.731	0	0
Crediti verso le Case preponenti iscritte	31.375.249.210	38.917.127.523	7.541.878.313	0
Crediti verso Banche per interessi maturati	20.124.585.115	23.158.079.029	3.033.493.914	0
Crediti verso diversi	27.358.752.598	34.542.727.322	7.183.974.724	0
	78.903.355.654	96.662.702.605	17.759.346.951	0
CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
Depositi bancari di investimento			0	0
Mutui ipotecari attivi				
a) per erogazioni avvenute	28.041.449.227	29.344.484.427	1.303.035.200	0
b) per impegni di stipula e di stanziamento	2.772.000.000	3.595.000.000	823.000.000	0
Prestiti al personale	3.013.560.586	3.876.616.397	863.055.811	0
Depositi cauzionali	32.670.380	32.920.590	250.210	0
	33.859.680.193	36.849.021.414	2.989.341.221	0
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO				
Rateri attivi	53.095.766.714	60.883.968.674	7.788.201.960	0
INVESTIMENTI MOBILIARI				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assim.ti	1.290.607.168.800	1.839.853.858.188	549.246.689.388	0
Obbligazioni e cartelle fondiarie	23.001.460.490	17.088.409.845	0	5.913.050.645
	1.313.608.629.290	1.856.942.268.033	549.246.689.388	5.913.050.645
IMMOBILI				
Edifici in proprietà	1.364.640.172.138	1.490.679.118.120	126.038.945.982	0
Impegni di acquisto e di stanziamento	122.123.804.000	390.263.896.320	268.140.092.320	0
	1.486.763.976.138	1.880.943.014.440	394.179.038.302	0
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
Impianti, attrezzature, macchinari, automezzi, mobili e macchine di ufficio	6.177.677.596	9.842.387.457	3.664.709.861	0
TOTALE ATTIVITA'	3.980.958.965.259	4.921.972.595.798	975.627.327.683	34.613.697.144
CONTI D'ORDINE				
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000	125.000.000	0	0
TOTALE GENERALE	3.981.083.965.259	4.922.097.595.798	975.627.327.683	34.613.697.144

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1989	AL 31-12-1990	IN PIU'	IN MENO
RESIDUI PASSIVI				
Debiti verso Stato ed altri Enti per rit. fiscali e previdenziali e contribuzioni diverse	9.549.571.682	13.250.145.955	3.700.574.273	0
Debiti verso gli iscritti per prestaz. dovute	796.778.288	1.501.851.786	705.073.498	0
Debiti verso casse preponenti per interessi su accantonamenti	83.351.865.199	100.255.126.140	16.903.260.941	0
Debiti verso fornitori terzi per forniture e prestazioni ricevute	13.610.145.977	16.148.107.960	2.537.961.983	0
Debiti verso banche per ritenute fiscali e spese suinteressi	6.073.394.334	6.947.423.708	874.029.374	0
Debiti verso imprese per dep. infruttiferi	12.133.275.393	15.332.849.509	3.199.574.116	0
Debiti diversi	14.804.940.975	23.571.543.393	8.766.602.418	0
Impegni per investimenti:				
a) mutui ipotecari	2.772.000.000	3.595.000.000	823.000.000	0
b) in immobili	125.696.417.958	390.263.896.320	264.567.478.362	0
	268.788.389.806	570.865.944.771	302.077.554.965	0
RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO				
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio	1.984.899.882.734	2.346.681.880.439	361.781.997.705	0
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto per scioglimento contratti di agenzia	858.706.052.603	980.932.546.498	122.226.493.895	0
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza del personale a rapporto di impiego	1.972.556.317	1.972.478.432	0	77.885
Contributi da imputare	190.726.224.475	190.406.229.809	0	319.994.666
Disponibilità per le prestazioni di Previdenza integrativa	381.502.316.514	461.623.502.062	80.121.185.548	0
Depositi cauzionali	15.887.508.453	17.988.205.850	2.100.697.397	0
	3.433.694.541.096	3.999.604.843.090	566.230.374.545	320.072.551
FONDI DI ACCANTONAMENTI VARI				
Fondo liquidaz. indennità anzianità personale	16.971.329.306	23.819.312.733	6.847.983.427	0
Fondo imposte e tasse	24.165.350.000	30.671.433.000	6.506.083.000	0
Fondo incentivazione personale	1.068.308		0	1.068.308
	41.137.747.614	54.490.745.733	13.354.066.427	0
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
Fondo svalutazione crediti	5.584.082.410	6.688.294.675	1.104.212.265	0
Fondo ammortamento immobili	16.562.257.452	19.684.319.462	3.122.062.010	0
Fondo ammortamento mobili e macchine	4.212.832.354	5.332.847.617	1.120.015.263	0
	26.359.172.216	31.705.461.754	5.346.289.538	0
TOTALE PASSIVITA'	3.769.979.850.732	4.656.666.995.348	887.008.285.475	320.072.551
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO				
Fondo di Previdenza degli Agenti e Rappresentanti di commercio	147.363.401.661	179.307.008.537	31.943.606.876	0
del Fondo di Indennità Risoluzione Rapporto del Fondo delle Prestaz. Integrative di Previd.	32.293.460.865	44.435.081.693	12.141.620.828	0
del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego	31.134.058.740	41.330.793.578	10.196.734.838	0
	188.193.261	232.716.642	44.523.381	0
	210.979.114.527	265.305.600.450	54.326.485.923	0
TOTALE	3.980.958.965.259	4.921.972.595.798	941.334.771.398	320.072.551
CONTI D'ORDINE				
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000	125.000.000		0
TOTALE GENERALE	3.981.083.965.259	4.922.097.595.798	941.334.771.398	320.072.551

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
3. CONTO ECONOMICO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19 - CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1990
PARTE PRIMA: ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

	1989	1990	DIFFERENZE
TITOLO I			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	793.151.988.129	896.957.075.321	103.805.087.192
- Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	545.359.160	571.666.220	26.307.060
TITOLO II			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
- Trasferimenti da parte delle regioni	40.679.000	53.579.940	12.900.940
- Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
TITOLO III			
ALTRE ENTRATE			
- Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	97.056.708	150.119.906	53.063.198
- Redditi e proventi patrimoniali	317.780.102.304	389.334.751.224	71.554.648.920
- Poste correttive e compensative di spese correnti	35.364.110.693	31.887.685.334	-3.476.425.359
- Entrate non classificabili in altre voci	405.681.649	428.644.401	22.962.752
TOTALE PARTE PRIMA	1.147.384.977.643	1.319.383.522.346	171.998.544.703

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1989	1990	DIFFERENZE
TITOLO I			
SPESE CORRENTI			
- Spese per gli organi dell'Ente	467.782.337	495.499.582	27.717.245
- Oneri per personale in attività di servizio	34.829.302.882	47.539.971.204	12.711.668.322
- Oneri per personale in quiescenza	1.196.619.739	1.704.341.410	507.721.671
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	28.763.064.570	33.374.766.322	4.611.701.752
- Spese per prestazioni istituzionali	466.941.160.457	542.026.564.232	75.085.403.775
- Trasferimenti passivi	1.632.459.975	1.745.938.512	113.478.537
- Oneri Finanziari	38.552.756.850	45.058.892.973	6.506.136.123
- Oneri tributari	24.385.873.343	27.482.548.570	3.096.675.227
- Poste compensative e correttive di entrate correnti	4.467.457.432	3.871.461.479	-595.995.953
- Spese non classificabili in altre voci	631.621.128	653.533.338	21.912.210
TOTALE PARTE PRIMA	601.867.098.713	703.953.517.622	102.086.418.909

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1989	1990	DIFFERENZE
<i>Riporto della parte Prima</i>	1.147.384.977.643	1.319.383.522.346	171.998.544.703
RATEI ATTIVI 1990 su accertamento 1991	53.095.766.714	60.883.968.674	7.788.201.960
SOPRAVVENIENZE ATTIVE:			
-appuramento di maggiori residui attivi	1.107.090.880	129.566.432	-977.524.448
INSUSSISTENZE PASSIVE			
-depenamento di residui passivi	1.796.206.576	308.609.982	-1.487.596.594
PLUSVALENZE TITOLI	674.983.489	21.183.402.388	20.508.418.899
Fitti figurativi beni strumentali		7.120.198.000	7.120.198.000
Recupero interessi su prestiti al personale		186.826.600	186.826.600
PRELIEVI DA FONDI DI ACCANTONAMENTO			
-dal fondo svalutazione crediti			
-dal fondo imposte e tasse	21.059.560.000	24.165.350.000	3.105.790.000
-dal Fondo Incentivazione personale	2.990.823.645	1.068.308	-2.979.755.337
	24.040.383.645	24.166.418.308	126.034.663
PRELIEVI DAL FONDO DI CONTRIBUTI DA IMPUTARE:			
-prelievi dell'esercizio	119.768.274.758	119.092.651.770	-675.622.988
-rimborsi di contributi	3.123.150.923	3.133.872.567	10.721.644
	122.891.425.681	122.226.524.337	-664.901.344
FONDO DI PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO			
-assegnazioni al Fondo contributi a carico Ente	178.148.228	262.441.746	84.293.518
-prelievi dal fondo: eccedenza prestazioni/contributi		188.271.146	188.271.146
	178.148.228	450.712.892	272.564.664
FONDO PREVIDENZA AGENTI			
-prelievo attribuzioni 1989	33.054.682.636	92.810.598.763	59.755.916.127
FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO			
-prelievo attribuzione 1989	9.197.616.073	23.193.731.298	13.996.115.225
FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA			
-prelievo attribuzioni 1989	1.612.782.808	3.763.944.697	2.151.161.889
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.395.034.054.373	1.675.808.024.717	280.773.969.344

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1989	1990	DIFFERENZE
<i>Riporto della parte Prima</i>	601.867.098.713	703.953.517.622	102.086.418.909
RATEI ATTIVI 1989 su accertamento 1990	40.964.311.635	53.095.766.714	12.131.455.079
SOPRAVVIVENENZE PASSIVE:			
-appuramento di maggiori residui passivi			
INSUSSISTENZE ATTIVE:			
-depenamento di residui attivi	575.098.913	379.894.247	-195.204.666
-radiazione di beni mobili fuori uso			
	575.098.913	379.894.247	-195.204.666
ACCANTONAMENTI			
Al fondo previdenza Agenti			
-eccedenza contributi/prestazioni	113.143.383.535	219.584.964.671	106.441.581.136
-da contributi da imputare	92.810.598.763	87.644.230.136	-5.166.368.627
Al fondo Indennità Risoluzione Rapporto:			
-eccedenza versamenti/liquidazione	75.896.799.436	118.706.905.086	42.810.105.650
-da contributi da imputare	23.193.731.298	26.713.320.107	3.519.588.809
Al fondo Prestazioni Integrative di Previdenza:			
-eccedenza contributi/prestazioni	14.390.166.189	15.722.509.113	1.332.342.924
-da contributi da imputare	3.763.944.697	4.735.101.527	971.156.830
Al fondo previdenza Personale a Rapporto di Impiego			
-eccedenza contributi/prestazioni	65.941.959		-65.941.959
Al fondo Contributi da Imputare			
-destinazione netta del rendiconto finanziario		2.138.254.913	2.138.254.913
-storno prelievi esercizio 1989	169.540.122.708	119.768.274.758	-49.771.847.950
	492.804.688.585	595.013.560.311	102.208.871.726
AMMORTAMENTI			
-di immobili	2.842.361.923	3.122.062.010	279.700.087
-di mobili, macchine e arredi	959.996.744	1.205.994.975	245.998.231
	3.802.358.667	4.328.056.985	525.698.318
SVALUTAZIONI E DEPREZZAMENTI:			
-svalutazione crediti	864.094.320	1.104.212.265	240.117.945
-svalutazioni titoli	14.371.072.482	6.613.784.663	-7.757.287.819
	15.235.166.802	7.717.996.928	-7.517.169.874
ACCANTONAMENTI PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA			
-al fondo Imposte e Tasse	24.165.350.000	30.671.433.000	6.506.083.000
-al Fondo incentivazione personale	2.981.891.953		-2.981.891.953
	27.147.241.953	30.671.433.000	3.524.191.047
QUOTE DELL'ESERCIZIO			
-per adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	1.480.836.354	7.772.732.114	6.291.895.760
ASSEGNAZIONI a carico Ente al Fondo Prev. Pers. a rapp. d'impiego			
	178.148.228	262.441.746	84.293.518
	1.658.984.582	8.035.173.860	6.376.189.278
Fitti figurativi beni strumentali		7.120.198.000	7.120.198.000
Differenza interessi su prestiti al personale		186.826.600	186.826.600
TOTALE DELLA SPESA	1.184.054.949.850	1.410.502.424.267	226.447.474.417
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:			
-Fondo di previdenza Agenti e rappresentanti di commercio	147.363.401.661	179.307.006.537	31.943.606.876
-Fondo Indennità Risoluzione Rapporto:	32.293.460.865	44.435.081.693	12.141.620.828
-Fondo Prestazioni integrative di Previdenza:	31.134.058.740	41.330.793.578	10.196.734.838
-Fondo previdenza Personale a Rapporto di impiego	188.193.261	232.716.642	44.523.381
	210.979.114.527	265.305.600.450	54.326.485.923
TOTALE GENERALE	1.395.034.064.377	1.675.808.024.717	280.773.960.340

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
4. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1990

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.008.549.879.674
Riscossioni in c/competenza (1)	3.961.980.877.001	
Riscossioni in c/residui	<u>33.816.782.755</u>	3.995.797.659.756
Pagamenti in c/competenza (2)	3.846.097.762.692	
Pagamenti in c/residui	<u>178.400.543.563</u>	- 4.024.498.306.255
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		979.849.233.175
Residui attivi degli esercizi precedenti	44.824.144.331	
Residui attivi dell'esercizio	<u>51.838.558.274</u>	96.662.702.605
Residui passivi degli esercizi precedenti	89.149.131.809	
Residui passivi dell'esercizio	<u>481.716.812.962</u>	- 570.865.944.771
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		<u>505.645.991.009</u>
<hr/>		
(1) Dal giornale "mandati-reversali":	4.343.013.773.858	
- reversali movimenti c/bancari e postali (cap 82 entrata)	<u>381.032.896.857</u>	
Totale riscossioni effettive	<u>3.961.980.877.001</u>	
(2) Dal giornale "mandati-reversali":	4.228.761.167.475	
- mandati movimenti c/ bancari e postali (cap 192 spesa)	<u>382.663.404.783</u>	
Totale pagamenti effettivi	<u>3.846.097.762.692</u>	

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
5. RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO
RIPARTITO PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

29 - RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER GESTIONI - Esercizio 1990

	COMPETENZA			RESIDUI		TOTALE INCASSI	TOTALE RESIDUI
	ACCERTAM.	INCASSI	DA INCASSARE	INCASSATI	DA INCASSARE		
FONDO PREVIDENZA							
Entrate correnti	804.280.948.848	679.671.888.838	36.208.948.510	30.183.425.988	11.347.191.542	803.226.425.107	46.356.141.832
Entrate in conto capitale	2.820.427.854.702	2.919.942.882.715	486.585.887	283.031.853	128.794.259	2.820.265.124.868	814.380.242
Partite di giro	88.400.188.835	88.822.488.877	577.728.758	480.244.377	120.848.444	88.302.713.254	888.579.292
TOTALE	3.828.389.892.385	3.887.838.861.129	28.772.266.235	28.896.791.897	11.296.835.241	3.822.743.269.829	47.889.880.688
FONDO P.I.R.L.							
Entrate correnti	325.418.504.188	310.852.880.135	14.486.444.051	2.552.122.825	32.102.752.822	313.504.183.080	46.588.186.673
Entrate in conto capitale	4.584.483.318	4.517.758.580	40.723.726	43.588.252	102.830.372	4.581.355.842	143.264.098
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	329.878.887.885	315.489.819.725	14.527.187.777	2.595.711.077	32.205.582.894	318.085.538.922	46.731.450.771
FONDO P.I.P.							
Entrate correnti	85.385.188.012	84.385.882.503	838.335.508	212.281.835	888.183.814	84.578.124.438	1.828.488.323
Entrate in conto capitale	51.082.488.133	51.041.306.787	41.182.388	21.380.802	23.235.342	51.082.887.569	64.387.706
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	136.467.676.145	135.427.189.270	849.517.875	233.662.637	1.011.419.156	135.661.012.007	1.892.876.029
FONDO PREV. PERSONALE							
Entrate correnti	378.871.188	380.223.733	78.847.287	80.738.842	8.328.840	388.882.875	87.874.307
Entrate in conto capitale			0	0	0	0	0
Partite di giro			0	0	0		
TOTALE	378.871.188	380.223.733	78.847.287	80.738.842	8.328.840	388.882.875	87.874.307
TOTALE ENTRATE	4.284.882.332.132	4.243.813.773.858	31.828.558.274	32.818.782.755	44.824.184.321	4.278.829.558.813	86.882.702.808

1 a netto di deperim. per E. 107.418.138 e magg. accert. per L. 117.822.877
 2 a netto di deperim. per E. 18.154.818 e magg. accert. per L. 8.053.885
 3 a netto di deperim. per E. 378.000
 4 a netto di deperim. per E. 283.081.148 e magg. accert. per L. 11.943.455
 5 a netto di deperim. per E. 8.015.958
 Totale deperim. L. 388.048.865 Totale maggiori accertamento L. 133.820.297

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	COMPTENZA			R E S I R V I		TOTALE PAGAMENTI	TOTALE RESIDUI	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE	PAGATI	DA PAGARE			
FONDO PREVIDENZA								
Spese correnti	508.008.203.218	494.464.003.178	14.424.380.031	8.830.819.429	12.087.793.076	1	503.314.822.907	28.512.183.107
Spese in conto capitale	3.476.117.341.547	3.158.780.884.838	317.338.376.708	125.779.804.729	895.104.382	2	3.284.580.589.567	318.331.481.071
Partite di giro	99.400.198.635	82.824.507.853	16.475.880.882	12.272.474.847	12.808.322.104	3	85.186.982.500	29.284.013.066
TOTALE	4.083.425.833.282	3.736.108.475.875	348.238.457.722	146.882.898.905	25.891.218.542		3.881.872.374.874	378.127.872.254
FONDO F.I.R.								
Spese correnti	188.347.452.388	120.438.877.238	45.908.775.180	27.508.733.528	81.582.286.248	4	147.948.410.781	107.491.083.408
Spese in conto capitale	278.419.779.433	187.888.122.453	80.720.865.980	38.478.522	71.783.832	5	188.068.800.975	80.782.438.672
Partite di giro			0	0	0		0	0
TOTALE	466.767.231.821	318.326.999.691	126.629.641.161	27.877.212.050	81.865.071.840		246.015.011.756	188.273.522.080
FONDO P.I.P.								
Spese correnti	28.083.588.582	24.453.078.885	3.810.508.882	2.145.752.024	1.213.840.327	6	26.588.831.904	4.824.348.008
Spese in conto capitale	152.174.327.000	148.888.327.000	3.205.000.000	1.471.000.000	380.000.000		150.440.327.000	3.585.000.000
Partite di giro			0	0	0		0	0
TOTALE	180.257.915.582	173.341.405.885	6.815.508.882	3.616.752.024	1.803.840.327		177.029.158.904	8.419.348.008
FONDO PREV PERSONALE								
Spese correnti	834.083.454	588.668.037	35.415.417	23.680.487	0		622.348.524	35.415.417
Spese in conto capitale	412.817.200	412.817.200	0	0	0		412.817.200	0
Partite di giro			0	0	0		0	0
TOTALE	1.046.890.654	1.001.485.237	35.415.417	23.680.487	0		1.035.165.724	35.415.417
TOTALE SPESE	6.210.477.880.437	4.228.781.187.475	481.716.812.862	178.400.543.583	88.148.121.808		4.407.181.711.028	570.885.844.771

- 1. al netto di deprezzam. per € 100.413.022
 - 2. al netto di deprezzam. per € 13.842.101
 - 3. al netto di deprezzam. per € 90.388.887
 - 4. al netto di deprezzam. per € 29.182.317
 - 5. al netto di deprezzam. per € 5.482.351
 - 6. al netto di deprezzam. per € 88.619.876
 - 7. al netto di deprezzam. per € 911.000.000
- Totale L. 1.218.714.434

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
6. SITUAZIONE PATRIMONIALE RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33 - SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1990 RIPARTITA PER GESTIONI

ATTIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDEBITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	TOTALE
Beni immobili	1.343.999.987.532	536.943.026.908			1.880.943.014.440
Titoli	946.505.270.788	509.848.919.245	399.986.227.000	1.621.851.000	1.856.942.268.033
Mutui	4.396.771.636	3.839.133.374	24.703.579.417		32.939.484.427
Prestiti al personale	3.876.816.397				3.876.816.397
Conti bancari, postali e cassa	743.758.946.718	156.384.603.468	79.212.574.625	493.108.364	979.849.233.175
Mobili, macchine, arredi	9.842.367.457				9.842.367.457
Residui attivi	47.869.080.496	46.712.750.771	1.992.897.031	87.974.307	96.662.702.605
Rischi attivi	30.793.400.707	16.526.471.082	13.526.420.065	37.676.820	60.883.968.674
Depositi cauzionali	32.920.590				32.920.590
TOTALE ATTIVITA'	3.131.075.382.321	1.270.254.904.848	518.401.698.138	2.240.610.491	4.921.972.595.798
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	3.131.200.382.321	1.270.254.904.848	518.401.698.138	2.240.610.491	4.922.097.595.798

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	TOTALE
Reserve Tecniche di previdenza	2.346.681.860.439				2.346.681.860.439
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto		980.932.546.498			980.932.546.498
Fondo Previdenza Personale				1.972.478.432	1.972.478.432
Contributi da imputare	147.875.914.232	35.502.262.088	7.028.053.489		190.406.229.809
Residui Passivi	374.127.677.264	188.283.503.081	8.419.349.009	35.415.417	570.865.944.771
Fondo Svalutazione crediti	5.281.782.541	1.406.512.134			6.688.294.675
Fondo ammortamento immobili	14.999.422.691	4.684.896.771			19.684.319.462
Fondo ammortamento mobili e macchine	4.288.037.581	1.044.810.036			5.332.847.617
Fondo indennità anzianità personale	19.055.450.186	4.763.862.547			23.819.312.733
Fondo imposte e Tasse	21.470.003.000	9.201.430.000			30.671.433.000
Disponibilità per l'assistenza sociale			461.623.502.062		461.623.502.062
Depositi cauzionali	17.988.205.850				17.988.205.850
					0
TOTALE PASSIVITA'	2.951.768.373.784	1.225.819.823.155	477.070.904.560	2.007.893.849	4.656.566.995.348
AVANZO ECONOMICO	179.307.008.537	44.435.081.693	41.330.793.578	232.716.642	265.305.600.450
TOTALE	3.131.075.382.321	1.270.254.904.848	518.401.698.138	2.240.610.491	4.921.972.595.798
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	3.131.200.382.321	1.270.254.904.848	518.401.698.138	2.240.610.491	4.922.097.595.798

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
7. CONTO ECONOMICO RIPARTITO PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

37

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Entrate contributive	843.178.001.963	220.947.078.524	34.053.217.528	130.705.436	808.309.903.451
Rendite patrimoniali	246.090.991.059	91.788.781.419	51.206.813.082	248.165.664	389.334.751.224
Entrate diverse	18.011.856.026	12.681.744.243	45.167.402		31.739.867.871
Totale parte I^A	868.280.849.048	325.418.604.186	85.305.198.012	378.871.100	1.319.383.522.346
Ratei attivi 1990 su accertamenti 1991	30.793.400.707	16.526.471.082	13.526.420.065	37.676.820	80.883.968.674
Soprelevanzze attive: - appurazione di maggiori residui attivi	117.622.977	11.943.456			129.566.432
Inascelenze passive: - deperimento di residui passivi	190.797.689	29.192.317	86.519.976		308.609.982
Piùvalenze teat	11.837.607.676	6.179.937.712	3.138.300.000	27.557.000	21.183.402.386
Fitti figurativi beni strumentali	7.120.198.000				7.120.198.000
Recupero interessi su prestiti al personale	186.826.600				186.826.600
Prelevi dai fondi di accantonamento: - dal Fondo imposte e tasse	16.915.745.000	7.249.605.000			24.165.350.000
- dal Fondo incasstrazione personale	854.647	213.661			1.068.308
Fondo Previdenza del Personale - assegnazioni al Fondo - prelievo copertura eccedenza prestaz. su contributi				262.441.746 188.271.146	262.441.746 188.271.146
Prelevi dal Fondo Contributi da imputare - prelievi dell'esercizio - rimborsi di contributi	87.644.230.136 3.133.872.567	26.713.320.107	4.735.101.527		119.092.651.770 3.133.872.567
Fondo Previdenza Agenti - prelievo attribuzioni 1989	92.810.598.763				92.810.598.763
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto - prelievo attribuzioni 1989		23.193.731.298			23.193.731.298
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza - prelievo attribuzioni 1989			3.763.944.697		3.763.944.697
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.158.032.703.810	405.322.918.818	110.567.584.277	894.817.812	1.675.808.024.717

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Prestazioni	425.080.453.576	144.247.072.030	18.245.178.218	581.418.328	588.154.122.181
Spese generali di amministrazione	48.440.802.402	8.155.457.983	2.038.864.406	29.070.918	58.664.195.796
Spese patrimoniali	37.387.137.232	13.944.822.374	7.779.546.848	23.584.210	59.135.198.555
Totale parte I ^a	509.898.393.210	166.347.352.386	28.063.590.532	634.083.454	703.953.817.822
Rate attivi 1989 su accantonamenti 1990	23.161.232.857	13.069.965.503	16.837.652.838	26.895.516	53.095.766.714
Sopravvenienze passive: - appurazione di maggiori residui passivi					0
Inesistenze attive: - deprezzamento di residui attivi - radiazioni di beni mobili fuori loco	107.797.139	263.081.149	9.015.959		379.894.247
Fidi figurativi beni strumentali	7.120.198.000				7.120.198.000
Differenza interessi su prestito al personale	186.826.600				186.826.600
ACCANTONAMENTI:					
Fondo Previdenza Agenti: - accedenza contributi/prestazioni: - da contributi da imputare	219.584.964.671 87.644.230.136				219.584.964.671 87.644.230.136
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto: - accedenza versamenti/liquidazioni: - da contributi da imputare		118.708.905.086 26.713.320.107			118.708.905.086 26.713.320.107
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza: - accedenza contributi/prestazioni: - da contributi da imputare			15.722.509.113 4.735.101.527		15.722.509.113 4.735.101.527
Fondo Previdenza Personale: - accedenza contributi/prestazioni:					0
Fondo Contributi da imputare: - destinazione netta del rendiconto finanziario storno prelevi esercizio 1989	1.646.456.283 92.810.596.763	406.268.433 23.183.731.298	85.530.197 3.763.944.697		2.138.254.913 119.768.274.758
Fondo Incentivazione personale: destinazione					0
Ammortamenti: - di immobili - di mobili, macchine e arredi	2.194.683.799 964.795.980	927.378.211 241.198.995			3.122.062.010 1.205.994.975
Svalutazioni e deprezzamenti: - svalutazione crediti - svalutazione titoli	883.369.812 6.608.757.018	220.842.453 3.905.445		1.122.200	1.104.212.265 6.613.784.663
Accantonamenti per oneri presunti di competenza al fondo imposte e tasse da regolare	21.470.003.000	9.201.430.000			30.671.433.000
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	6.218.185.681	1.554.546.423			7.772.732.114
Contributi a carico Ente al Fondo Previdenza Personale	215.202.314	37.791.626	9.447.806		262.441.746
TOTALE DELLA SPESA	979.725.695.273	360.887.837.125	69.226.790.699	662.101.170	1.410.502.424.267
AVANZO ECONOMICO	178.307.008.537	44.435.081.693	41.330.793.578	232.716.642	265.305.600.450
TOTALE	1.158.032.703.810	405.322.918.818	110.557.584.277	894.817.812	1.675.808.024.717

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

41 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1990 RIPARTITA PER GESTIONI

	FONDO DI PREVIDENZA		FONDO INDEMNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio		702.672.752.751		216.865.328.799
Riscossioni in c/ competenza (1)	3.510.803.664.273		315.480.819.725	
Riscossioni in c/ residui	30.806.701.899	3.541.710.366.172	2.595.719.177	318.065.538.902
Pagamenti in c/ competenza (2)	3.353.526.070.887		318.137.790.588	
Pagamenti in c/ residui	146.862.899.005	3.500.408.969.891	27.877.212.048	346.015.011.736
		743.974.148.032		188.715.855.959
Giro fra gestioni al Fondo Prev. Pers. (3) avanzo economico F.I.R.R. 1989		-215.202.314		-37.791.626
				32.293.460.855
Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio		743.758.946.718		156.384.603.458
Residui attivi degli esercizi precedenti	11.586.835.241		32.205.582.904	
Residui attivi dell'esercizio	36.272.245.255	47.869.080.496	14.597.167.777	46.712.750.771
Residui passivi degli esercizi precedenti	25.891.219.542		61.654.071.940	
Residui passivi dell'esercizio	348.236.457.722	374.127.677.264	126.629.431.141	188.283.503.081
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		417.500.348.950		14.813.851.158

(1) Dal riassunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni L. 4 376 830 556 813

- movimenti nei conti bancari (Cap. 82 Entrate) L. 361 032 886 857

Totale L. 3 865 797 659 756

(2) Dal riassunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni L. 4 407 161 711 038

- movimenti nei conti bancari (Cap. 182 Uscite) L. 362 863 404 783

Totale L. 4 024 498 308 256

(3) Trattasi dell'assegnazione dei contributi a carico dell'Ente, fonere e ripartito a carico delle altre tre gestioni nella stessa proporzione delle spese generali

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO PRESTAZIONI INTERATTIVE DI PREVIDENZA		FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE		TOTALI	
PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
	88.328.938.483		884.888.887		1.008.848.879.874
135.407.188.279		300.223.733		3.881.880.877.001	
233.822.737	135.840.782.007	80.738.842	380.982.875	33.818.782.755	3.885.787.888.758
173.422.408.880		1.011.485.237		3.848.087.782.882	
3.818.752.024	177.038.198.804	23.880.487	1.035.185.724	178.400.543.883	4.024.488.308.255
	48.828.861.888		230.888.818		978.848.233.175
	-8.447.808		282.441.748		0
	32.283.480.888				0
	79.212.874.828		483.108.384		978.848.233.175
1.012.388.188		8.328.840		44.824.144.331	
889.487.873	1.882.887.031	78.847.387	87.874.307	51.838.558.274	86.882.702.805
1.803.840.327		0		88.148.131.808	
8.818.808.882	8.418.348.008	35.418.417	35.418.417	481.718.812.882	570.888.844.771
	72.786.122.847		546.887.254		805.848.881.008

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**

ESERCIZIO 1991

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Capitolo I**FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI ANCHE DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO****1. ORGANI COLLEGIALI**

Nel corso del 1991 non si sono verificate variazioni nella composizione degli Organi Collegiali dell'Ente. X

2. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 GENNAIO 1990, N. 43

Con il D.P.R. 13-1-1990, n. 43, sono state emanate le norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 2 agosto 1989 concernente il personale del Comparto degli Enti pubblici non economici.

Tali norme hanno avuto scadenza con il 31 dicembre 1990 e non sono state ancora rinnovate.

Con il D.L. 24 novembre 1990, n. 344, convertito con legge 23-1-91, n. 21, sono stati resi esecutivi i commi 3 e 4 dell'art. 11 del D.P.R. 43/1990, relativi all'inquadramento funzionale, tramite concorsi interni per titoli ed esami, del personale degli Enti pubblici non economici.

Nel corso del 1991 l'Ente ha dato esecuzione a tale normativa svolgendo i concorsi previsti.

3. VARIAZIONI DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

Con D.M. 12 maggio 1991, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 1991, il tasso ufficiale di sconto è stato variato dal 11,50% al 12,00%, a decorrere dal 23 dicembre 1991.

4. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1991 - AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1990 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 28 NOVEMBRE 1990**1) AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE**

In attuazione dell'art. 1 del Decreto interministeriale emanato in data 28 novembre 1990 dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale (G.U. n. 288 del 11 dicembre 1990), concernente la perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'art. 21, 7° comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, le pensioni erogate dall'ENASARCO spettanti al 31-12-1990, non subiscono, con il 1° gennaio 1991, alcun aumento per dinamica salariale.

2) AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1990 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1991

L'articolo 2 del decreto 28-11-1990 ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1990 e 1° novembre 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

- 1° maggio 1990 + 3,7% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1990);
 1° novembre 1990 + 3,4% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1990).

L'art. 3 dello stesso decreto interministeriale ha stabilito, anche, *in via previsionale*, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio ed al 1° novembre 1991.

Tali percentuali risultano essere le seguenti:

- 1° maggio + 2,6% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1991)
 1° novembre + 2,3% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1991).

Le tabelle che seguono espongono gli aumenti definitivi delle pensioni per il 1990 e quelli previsionali per il 1991

**CALCOLO PREVISIONALE DEGLI AUMENTI
 DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1990**

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1990 ottobre 1990	1-1-90 L. 484.500	a) sino a 969.000 b) da 969.001 a 1.453.500 c) da 1.453.501 in poi	3,7 % 3,33 % 2,775%
novem. 1990 aprile 1991	1-5-90 L. 502.450	a) sino a 1.004.900 b) da 1.004.901 a 1.507.350 c) da 1.507.351 in poi	3,4 % 3,06 % 2,55 %

Pensioni minime definitive:

- al 1° maggio 1990, L. 297.000;
 - al 1° novembre 1990, L. 307.100.

**CALCOLO PREVISIONALE DEGLI AUMENTI
 DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1991**

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1991 ottobre 1991	1-1-91 L. 519.550	a) sino a 1.039.100 b) da 1.039.101 a 1.558.650 c) da 1.558.651 in poi	2,6 % 2,34% 1,95%
al novem. 1991	1-5-91 L. 533.050	a) sino a 1.066.100 b) da 1.066.101 a 1.599.150 c) da 1.599.151 in poi	2,3 % 2,07 % 1,725%

Pensioni minime previsionali:

- al 1° maggio 1991, L. 315.100;
 - al 1° novembre 1991, L. 323.350.

5. TASSO DI INTERESSE DA APPLICARE ALLE RATEIZZAZIONI DEI DEBITI CONTRIBUTIVI.

Con decreto 23 febbraio 1991 del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale - (in G.U. 4-3-1991, n. 53) - il tasso di interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria è stato fissato nella misura del 25,125 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale.

Detto tasso è stato ulteriormente modificato:

- con decreto 12 aprile 1991 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 24-4-1991, n. 96) è stato fissato nella misura del 25,50 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale;
- con decreto 8 luglio 1991 dal Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 15-7-1991, n. 164) è stato fissato nella misura del 24,875 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale;
- con decreto 24 luglio 1991 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 3-8-1991, n. 181) è stato fissato nella misura del 24,625 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale;
- con decreto 7 agosto 1991 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 14-8-1991, n. 190) è stato fissato nella misura del 24,50 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale;
- con decreto 18 febbraio 1992 del Minsitro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 28 febbraio 1992, n. 49) è stato fissato nella misura del 24,625 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale;
- con decreto 13 marzo 1992 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale - (in G.U. 31 marzo 1992, n. 76) è stato fissato nella misura del 25 per cento a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale.

6. ART. 6 DELLA LEGGE 15-4-1985, N. 140: MAGGIORAZIONE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO AI SUPERSTITI DI EX COMBATTENTI

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 185 del 4-12 aprile 1990, ha definito la portata dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, estendendo, a tutti i titolari di pensione ai superstiti di ex combattenti, il beneficio di maggiorazione della pensione.

Con detta sentenza, infatti, la Consulta ha chiarito come il beneficio della maggiorazione spetti a tutti i superstiti di ex combattenti, prescindendo, cioè, sia dalla data di decesso del dante causa, sia dal fatto che lo stesso, pur potendolo fare in base alle leggi 140/1985 o 544/1988, non avesse prodotto l'apposita istanza.

In sostanza la Suprema Corte, nelle considerazioni in diritto, rifacendosi anche al criterio già enunciato dalla Corte di Cassazione (Sez. Lav. n. 2631 del 1990), ha precisato i criteri per l'attribuzione della maggiorazione di pensione integrandoli nel senso che detto beneficio spetta non solo ai titolari di pensione di reversibilità il cui dante causa sia deceduto prima dell'entrata in vigore della legge n. 140/1985, ma anche ai superstiti dell'ex combattente deceduto dopo la sua entrata in vigore e che non abbia presentato la relativa domanda.

7. INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO DI PENSIONE PER I RESIDENTI ALL'ESTERO - ART. 7 - 2° COMMA DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 1990, N. 407.

La normativa concernente l'integrazione al trattamento minimo di pensione in dipendenza del reddito, introdotta dall'articolo 6 del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 1983, n. 638, non trovava applicazione nei confronti dei pensionati residenti all'estero, per espressa esclusione disposta con l'art. 9 bis della medesima legge.

Per gli stessi, quindi, non si procedeva ad alcun accertamento in ordine alla situazione reddituale in quanto ininfluente ai fini dell'integrazione al trattamento minimo di pensione.

Tale esclusione, però, è venuta meno per effetto della Legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante "Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991/1993", pubblicata sulla G.U. - Serie Generale - n. 303 del 31-12-1990.

Infatti, con l'art. 7, la predetta Legge n. 407/1990 ha dettato nuove norme concernenti i "... trattamenti pensionistici per le attività svolte all'estero e per i residenti all'estero" e, in particolare, con il 2° comma, ha abrogato "... l'articolo 9 bis del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 1983, n. 638" che precisava appunto come le disposizioni concernenti l'integrazione al trattamento minimo non si applicassero ai pensionati residenti all'estero.

8. MODALITA' DI PAGAMENTO DEI RATEI DI PENSIONE - ASSEGNI LOCALIZZATI PRESSO GLI SPORTELLI DEL BANCO DI ROMA

Dal bimestre giugno-luglio 1991, alle scadenze prestabilite, è stata disposta la localizzazione degli assegni di pensione, presso lo sportello del Banco di Roma prescelto dal pensionato, nelle città di: Roma e Milano.

9. SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 1/92 DEL 20-22 GENNAIO 1992 (G.U. 29-1-1992 N. 5) - DICHIARAZIONE DI ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 20, 5° COMMA, DELLA LEGGE N. 12 DEL 2-2-1973

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 1/92 del 20/22 gennaio 1992, pubblicata in G.U. del 29-1-1992, n. 5 - serie speciale, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 20, 5° comma, della legge n. 12 del 2-2-1973, che prevede l'esclusione dal diritto alla pensione di reversibilità del coniuge quando, dopo la decorrenza della pensione, l'agente o il rappresentante di commercio abbia contratto matrimonio in età superiore a 72 anni e il matrimonio sia durato meno di due anni.

10. PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1992; AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1991 - DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 26 NOVEMBRE 1991

1) AUMENTI PER DINAMICA SALARIALE

In attuazione del Decreto Interministeriale emanato in data 26-11-1991 dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale concernente la "perequazione automatica delle pensioni agli effetti dell'art. 21, settimo comma, della Legge 27 dicembre 1983, n. 730" (G.U. n. 286 del 6 dicembre 1991), alle pensioni erogate dall'ENASARCO sono apportate, con decorrenza dall'1-1-1992, le seguenti variazioni:

a) *Trattamento minimo*

Con decorrenza 1-1-1992, il minimo di pensione è elevato a L. 332.850 avendo applicato lo 0,4% al minimo definitivo di pensione di L. 331.500 in vigore al 31 dicembre 1991.

b) *Trattamenti superiori al minimo*

Le pensioni di importo superiore al trattamento minimo ed aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1992, a far data dal 1° gennaio 1992 aumentano dello 0,4%, previo scorporo di tutte le quote aggiuntive fisse corrisposte in forza degli adeguamenti già usufruiti dall'1-1-1978.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rammenta che a dette pensioni l'aumento in percentuale si applica sino alla concorrenza di un importo di pensione mensile pari a L. 3.207.383 (importo già depurato, ovviamente, delle eventuali quote aggiuntive fisse usufruite dall'1-1-1978 in poi), per cui, al massimo, potranno essere corrisposte L. 12.829.

c) Trattamenti inferiori al minimo

Le pensioni inferiori al trattamento minimo aventi decorrenza anteriore all'1-1-1992 sono, da tale data, aumentate dello 0,4%

2) AUMENTI SEMESTRALI DEFINITIVI E CONGUAGLI PER L'ANNO 1991 E AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1992 AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 3 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE

L'art. 2 del decreto in oggetto ha stabilito le percentuali definitive di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni con effetto 1° maggio 1991 e 1° novembre 1991.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

- 1° maggio 1991 + 4,3% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1991)
 1° novembre 1991 + 3,5% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1991).

Le tabelle che seguono espongono gli aumenti definitivi delle pensioni per il 1991.

**CALCOLO DEFINITIVO DEGLI AUMENTI
 DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1991**

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1991 ottobre 1991	1-1-91 L. 519.550	a) sino a L. 1.039.100 b) da L. 1.039.101 a L.1.558.650 c) da 1.558.651 in poi	4,3 % 3,87 % 3,225%
novem. 1991 dicem. 1991	1-5-91 L. 541.900	a) sino a L. 1.083.800 b) da L.1.083.801 a L.1.625.700 c) da 1.625.701 in poi	3,5 % 3,15 % 2,625%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1991, pari a L. 307.100, si hanno i seguenti definitivi minimi ENASARCO per l'anno 1991:

TABELLA B

$L. 307.100 + 4,3\% = (307.100 + 13.205) = 320.300$ (arrotondato)	minimo definitivo dal 1° maggio 1991
$L. 320.300 + 3,5\% = (320.300 + 11.210) = 331.500$ (arrotondato)	minimo definitivo dal 1° novembre 1991
Applicando poi, come si è visto, a far data dal 1° gennaio 1992, lo 0,4% annuo di aumento per dinamica salariale al minimo definitivo di pensione ENASARCO in vigore al 31 dicembre 1991, si ha:	
$L. 331.500 + 0,4\% = (331.500 + 1.326) = 332.850$ (arrotondato)	minimo definitivo dal 1° gennaio 1992

AUMENTI SEMESTRALI IN VIA PREVISIONALE PER L'ANNO 1992

L'art. 3 del Decreto Interministeriale di cui trattasi ha stabilito, **In via previsionale**, le percentuali di variazione per il calcolo degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, con cadenza semestrale, al 1° maggio 1992 ed al 1° novembre 1992.

Tali percentuali definitive sono le seguenti:

1° maggio + 2,6% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1992)

1° novembre + 1,8% (sulle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° novembre 1992).

Le tabelle che seguono espongono gli aumenti previsionali delle pensioni per il 1992:

**CALCOLO PREVISIONALE DEGLI AUMENTI
DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 1992**

TABELLA A

PERIODO	MINIMO INPS	FASCE IMPORTO DI PENSIONE	AUMENTO
maggio 1992 ottobre 1992	1-1-92 L. 563.100	a) sino a L. 1.126.200 b) da L. 1.126.201 a L.1.689.300 c) da 1.689.301 in poi	2,6 % 2,34 % 1,95%
al 1° novem. 1992	1-5-92 L. 577.750	a) sino a L. 1.155.500 b) da L.1.155.501 a L.1.733.250 c) da 1.733.251 in poi	1,8 % 1,62 % 1,35%

per cui, partendo dal minimo ENASARCO al 1° gennaio 1992, pari a L. 332.850, si hanno i seguenti definitivi minimi ENASARCO calcolati in via previsionale:

TABELLA B

$L. 332.850 + 2,6\% = (332.850 + 8.654) = L. 341.500$ (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° maggio 1992
$L. 341.500 + 1,8\% = (341.500 + 6.147) = L.347.650$ (arrotondato) minimo in via previsionale dal 1° novembre 1992

11. VERSAMENTI VOLONTARI: AUTORIZZAZIONI PROVVISORIE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ritenuto di poter accogliere una proposta volta a snellire la procedura per l'esame delle richieste di autorizzazione alla prosecuzione volontaria al fine di ridurre i tempi di riscontro delle relative istanze e per rispondere alle esigenze di efficienza e celerità enunciate dalla Legge n. 241/1990.

Ai suddetti scopi, nella seduta dell'11 marzo 1992, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una deliberazione con la quale viene consentita l'emissione di una autorizzazione provvisoria alla prosecuzione volontaria una volta acquisiti con l'istanza sufficienti dati istruttori, comprovati da dichiarazioni responsabilizzate del richiedente e delle case mandanti e, nei limiti dello stato di aggiornamento della contabilità, dalle scritture contributive proprie.

12. TRATTAMENTO FISCALE DELLE INDENNITA' PER LO SCIoglimento DEL RAPPORTO DI AGENZIA

A seguito di alcuni quesiti posti al Ministero delle Finanze in ordine alla corretta applicazione della ritenuta di acconto effettuata dall'Ente in sede di liquidazione del FIRR nei confronti dei soci che svolgono attività di agenzia sotto forma di società di persone (s.n.c. o s.a.s.), la competente Direzione Generale delle Imposte dirette ha chiarito che nella fattispecie non deve essere eseguita alcuna ritenuta d'acconto.

Infatti, i redditi delle predette società, da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto sociale, sono considerati redditi d'impresa e quindi non soggetti a ritenute di acconto in base all'articolo 6, ultimo comma, del T.U.I.R. - D.P.R. 22/12/1986, n. 917.

13. DECRETO-LEGGE 29 MARZO 1991, N. 103, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 1/6/1991, N. 166 (G.U. N. 127 DELL'1/6/1991)

Il Decreto-Legge 29-3-1991, n. 103, è stato convertito, con modificazioni, nella Legge 1-6-1991, n. 166, pubblicata nella G.U. n. 127 dell'1-6-1991.

La normativa in argomento, in tema di condono previdenziale, ha riproposto sostanzialmente le precedenti disposizioni, prorogando i termini per la proposizione delle istanze di regolarizzazione.

La Legge 1° giugno 1991, n. 166, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 29 marzo 1991, n. 103, pubblicata sulla G.U. - serie generale - n. 127 dell'1-6-1991, ha confermato le disposizioni già dettate con i Decreti legge n. 259/90, n. 338/90 e n. 28/91 in materia di sanzioni in caso di ritardato od omesso versamento dei contributi o premi previdenziali ed assistenziali, ed ha riaperto e spostato i termini per fruire della normativa di condono sulla regolarizzazione.

La normativa stessa ha, anche, stabilito che, per beneficiare della sanatoria, non è sufficiente che il debitore paghi il solo debito contributivo entro i termini, ma è altresì necessario che assolvà al pagamento delle relative sanzioni civili ridotte.

La Legge n. 166/91 ha, per altro, modificato ed integrato le disposizioni sullo scambio, con sistemi automatizzati, di informazioni e dati occorrenti ai fini degli adempimenti previdenziali e fiscali e in particolare, non è considerata violazione del segreto di ufficio lo scambio di informazioni tra l'Amministrazione finanziaria, ivi compresa la Guardia di Finanza, l'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale, le altre Amministrazioni dello Stato, le Regioni, i Comuni e loro Consorzi e le Comunità montane, il Servizio per i contributi agricoli unificati, l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli Enti pubblici gestori di forme obbligatorie di previdenza, ai fini della verifica sulla correttezza dei comportamenti dei soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi contributivi e fiscali.

Con la citata legge 1° giugno 1991, n. 166, si è ancora disposto che:

"Le sanzioni previste dall'art. 26, penultimo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153, dagli articoli 6, comma 11 ter, e 8, comma 1 quarto capoverso, del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, e dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, non si applicano a coloro che abbiano denunciato o denunciino la percezione non dovuta della pensione sociale, dell'Integrazione al trattamento minimo, della pensione di invalidità ovvero le omissioni di cui al predetto articolo 40, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le stesse disposizioni si applicano anche nei casi di omissioni accertate entro il termine medesimo".

14. LEGGE 30-12-1991, N. 413 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI CUI AL D.L. 28 FEBBRAIO 1992. "CONDONO PREVIDENZIALE"

La legge 30-12-1991, n. 413, prevede agevolazioni per la definizione di situazioni e pendenze tributarie mediante il cosiddetto condono fiscale.

Le posizioni irregolari dei contribuenti in materia di imposte dirette possono essere sanate mediante la presentazione di dichiarazione integrativa al fisco.

Al fine di incentivare la presentazione delle predette dichiarazioni e di eliminare ogni eventuale onere per la posizione contributiva del dichiarante, si è anche previsto un contestuale condono previdenziale.

L'art. 43 della legge n. 413/91, come modificato dal D.L. 28-2-1992, n. 174, prevede, nei confronti dei soggetti che si avvalgono delle disposizioni sul condono fiscale, l'obbligo di procedere, con particolari agevolazioni, al pagamento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali relativamente a redditi propri o a somme erogate a dipendenti che risultano esplicitamente indicati nelle dichiarazioni integrative presentate al fisco.

Il Decreto Legge 28-2-92, n. 174, è decaduto per mancata conversione in legge nei termini previsti.

Nella G.U. n. 98 del 28 aprile 1992 è stato pubblicato il Decreto Legge 27-4-92, n. 269, che in materia di "Condono previdenziale" ripropone la stessa normativa di cui al precedente Decreto Legge.

15. INTERESSI LEGALI SULLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE LIQUIDATE IN RITARDO

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 159/90 del 30-11-1990 si è proceduto a stabilire la corresponsione degli interessi legali sulle prestazioni pensionistiche liquidate in ritardo. In particolare, è stato predisposto il riconoscimento dei suddetti interessi per ritardato pagamento delle pensioni con inizio dal 121° giorno dalla presentazione della domanda di pensione o dalla data di decorrenza degli adeguamenti disposti per legge e fino all'emissione del provvedimento di liquidazione.

E' opportuno ricordare che l'ENASARCO aveva, fino a quel momento, respinto le richieste di interessi, sulla base del fatto che né la legge n. 12/1973, né il relativo Regolamento di esecuzione nulla prevedevano in merito.

Tuttavia, una giurisprudenza ormai costante, formatasi su pronunce sfavorevoli in giudizi in cui l'Ente era stato parte, che argomenta scaturire dall'art. 7 della legge n. 533/1973 il diritto agli interessi legali sulle prestazioni previdenziali liquidate dopo il trascorrere del 120° giorno dalla data della istanza, ha indotto a prendere atto dell'evoluzione interpretativa che ha condotto a tali conclusioni e, quindi, dell'esigenza di adeguarvisi.

Al momento della stesura della presente relazione si è in attesa, per l'applicabilità della delibera n. 159/90, della necessaria approvazione da parte del Ministero vigilante.

Peraltro, la legge 12/1991, n. 412, all'art. 16, comma 6, ha stabilito che "Gli Enti gestori di forme di previdenza obbligatoria sono tenuti a corrispondere gli interessi legali, sulle prestazioni dovute, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per l'adozione del provvedimento sulla domanda".

16. NUOVA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

Gli Accordi economici collettivi del 9-6-1988 (settore commerciale), 16-11-1988 (settore industriale e cooperativo), 25-7-1989 (settore piccole e medie imprese industriali) e dell'1-12-1989 (settore artigianale), in accoglimento di rivendicazioni avanzate da tempo dalla categoria, tendenti ad ottenere una "rivalutazione" delle somme accantonate presso l'ENASARCO a titolo di indennità risoluzione rapporto, hanno introdotto alcune modifiche sostanziali al meccanismo di gestione del relativo Fondo.

Infatti, mentre in forza dei precedenti Accordi economici collettivi obbligatori erga omnes, l'Ente corrispondeva alle aziende che accantonavano l'indennità risoluzione rapporto l'interesse annuo del 4% e destinava gli utili di esercizio della gestione "indennità per la risoluzione rapporto" al "Fondo assistenza", i nuovi Accordi (aventi valore privatistico) prevedono l'accredito sui conti degli agenti degli utili della gestione e degli interessi del 4% (di spettanza delle ditte), dedotta la spesa necessaria per la stipula, da parte dell'ENASARCO, di una polizza assicurativa in favore degli agenti medesimi.

Il Consiglio di amministrazione il 21 dicembre 1990, ha deliberato il testo della convenzione da stipulare con le Organizzazioni sindacali degli Agenti di commercio e con quelle delle Case mandanti per accogliere le previsioni contrattuali.

La delibera in questione è stata inviata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che, con nota dell'8-11-1991, ha comunicato la sua approvazione.

Sottoscritta la convenzione, è stata stipulata, con decorrenza 1-1-1992, previo espletamento di gara a licitazione privata, la polizza assicurativa in favore degli Agenti e Rappresentanti di commercio.

OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

L'assicurazione è prestata per gli infortuni che gli iscritti all'Enasarco (agenti e/o rappresentanti di commercio, come definiti dagli articoli 1742 e 1752 del c.c.), subiscano – in pendenza di un rapporto instaurato con Ditte preponenti che danno applicazione agli Accordi Economici Collettivi del 9 giugno 1988, 16 novembre 1988, 25 luglio 1989 e 1° dicembre 1989 – nello svolgimento:

- delle attività professionali principali e secondarie;
- di ogni altra attività che non abbia carattere professionale.

L'assicurazione è prestata, inoltre, per il ricovero in ospedali e cliniche – pubblici e privati – per malattia, infortunio e relativi accertamenti diagnostici, come meglio specificato nei successivi articoli.

E' considerato Infortunio l'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni corporali obiettivamente constatabili, le quali abbiano per conseguenza la morte, una invalidità permanente od una inabilità temporanea.

L'assicurazione è operante senza alcuna limitazione di anzianità di servizio, vale a dire che la garanzia decorrerà dalle ore 24 del giorno in cui viene conferito mandato di agenzia e/o rappresentanza commerciale. Qualora tale mandato venga assegnato ad una Società di persone (s.n.c. o s.a.s.), che abbia come attività esclusiva quella di agenzia o rappresentanza commerciale, si intenderanno inclusi in garanzia i soci a responsabilità illimitata.

Sono compresi in garanzia anche gli infortuni derivanti:

- dalla guida ed uso di motoveicoli azionati da motori di qualsiasi cilindrata;
- dall'esercizio (comprese le gare ed i relativi allenamenti) dei seguenti sports: caccia a cavallo, polo, pelota, alpinismo con scalata di roccia ed accesso ai ghiacciai (purchè vi sia accompagnamento di guida patentata), sci ed idrosci (esclusi però i salti dal trampolino), calcio, baseball, attività subacquee (purchè non vi sia uso di autorespiratori);
- da aggressioni o atti violenti aventi movente politico;
- da colpa grave dell'Assicurato, o da malore, vertigini, incoscienza, avvelenamento, intossicazione o ingestione di sostanze, da manifestazioni morbose causate da punture di insetti.

La garanzia viene inoltre estesa agli infortuni che l'Assicurato subisca durante i viaggi aerei effettuati in qualità di passeggero di velivoli ed elicotteri in servizio pubblico di linee aeree regolari, compresi i voli "charter" e straordinari, compiuti da aeromobili esercitati da società di traffico aereo regolare, secondo le norme dell'appendice C.I.A.A.

L'assicurazione vale altresì durante il servizio militare in tempo di pace in seguito a richiamo per ordinarie esercitazioni; è invece sospesa durante il servizio di leva, l'arruolamento volontario, il richiamo per mobilitazione o per motivi di carattere eccezionale e riprende vigore non appena cessate le anzidette cause di sospensione.

17. ALLOGGI DA DESTINARE AI DIPENDENTI STATALI TRASFERITI PER ESIGENZE DI SERVIZIO (COMMI 6 E 7, ART. 18 DEL D.L. 13 MAGGIO 1991, N. 152, CONVERTITO NELLA LEGGE 12 LUGLIO 1991, N. 203) – DECRETO 23 SETTEMBRE 1991

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, con Decreto del 23 settembre 1991 ha stabilito che l'ammontare delle risorse che gli enti pubblici,

comunque denominati, che gestiscono forme di previdenza e assistenza sociale, sono tenuti ad utilizzare - ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.L. 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203 - per la costruzione e l'acquisto di immobili a destinazione residenziale, da destinare a dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio, è stabilito in misura pari al trenta per cento dei fondi disponibili per investimenti immobiliari.

18. ISCRIZIONE DEGLI IMPIEGATI DELL'ENTE ALLA CASSA PENSIONI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

La legge 8-8-1991, n. 274, recante norme in materia di "acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi", all'articolo 5, ha riproposto l'applicabilità delle norme contenute nei primi cinque commi dell'art. 39 della legge 11-4-1955, n. 379, per quanto concerne la facoltà data agli enti parastatali di iscrivere i propri impiegati alla Cassa pensioni degli istituti di previdenza.

Con deliberazione n. 25/92 dell'11-3-1992 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ravvisata l'opportunità di avvalersi della facoltà concessa agli Enti parastatali dall'art. 5 della legge 8-8-1991, ha stabilito di iscrivere obbligatoriamente alla Cassa Pensioni degli Istituti di Previdenza gli impiegati dell'Ente assunti a partire dalla data di approvazione della suindicata delibera, nonchè di autorizzare l'iscrizione facoltativa, da esercitarsi entro il termine di cinque anni dalla data di approvazione, degli impiegati già in servizio alla data stessa.

La delibera n. 25/92 è stata inviata alle Autorità vigilanti per l'approvazione, ed alla data di stesura della presente relazione si è ancora in attesa della risposta.

19. DECRETO-LEGGE 13 MAGGIO 1991, N. 151, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, CON LEGGE 12 LUGLIO 1991, N. 202

L'art. 15 del D.L. 151/91, convertito, con modificazioni, con Legge n. 202/91, ha stabilito, tra l'altro, quanto segue:

"Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale tenuti all'applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 25 della Legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione dell'INADEL e degli Enti compresi nelle tabelle A e B allegate alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni ed integrazioni, sono tenuti ad investire un importo pari al 15 per cento dei contributi riscossi nell'anno finanziario 1990 in conto corrente fruttifero vincolato per cinque anni presso la Tesoreria centrale dello Stato".

Nel corso del 1991 l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dalle norme soprariportate provvedendo al versamento in due rate, alle scadenze previste, di un importo complessivo di L. 95.029.735.000, pari al 15% degli incassi contributivi del Fondo Previdenza al 31-12-1990, ammonti a L. 633.531.568.546.

In considerazione del fatto che il D.L. in oggetto si è espresso in termini di investimento, si è ritenuto che gli importi da versare in applicazione di tale norma dovessero essere tratti dal piano di impiego dei fondi disponibili e più precisamente dalla parte destinata agli investimenti mobiliari, in base ai caratteri del vincolo delle somme versate per un periodo predeterminato ed al tasso di interesse lordo corrisposto.

20. CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA CUSTODIA E PULIZIA DEGLI IMMOBILI

Il 26-7-1991 è stato firmato un verbale di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti alla custodia, vigilanza e pulizia degli immobili urbani.

Il 21-2-1992, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i rappresentanti degli Enti vigilanti hanno sottoscritto un accordo per il trattamento di malattia degli stessi lavoratori.

Il 18-3-1992, presso lo stesso Ministero, è stato sottoscritto il Contratto Integrativo per tali lavoratori dipendenti dagli Enti citati.

21. DECRETO LEGISLATIVO n. 303 del 10-9-1991 – DIRETTIVA CEE N. 86/653 – INDENNITA' DI RISOLUZIONE RAPPORTO

Sulla Gazzetta Ufficiale – Supplemento Ordinario – del 20-9-1991 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 10-9-1991, n. 303, con il quale è stata recepita la Direttiva del Consiglio CEE n. 86/653.

E' stata, sostanzialmente, modificata la disciplina di alcuni aspetti del contratto di agenzia. In particolare, sono stati sostituiti, modificati od integrati gli artt. 1742, 1748, 1750 e 1751 del c.c..

Per quanto concerne l'Ente, di particolare importanza è la modifica apportata alla disciplina delle indennità di risoluzione rapporto.

22. DIRETTIVE GOVERNATIVE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E LA GESTIONE DEL BILANCIO

Il 22-1-1991, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato, ai sensi dell'art. 5 della legge 23-8-1988, n. 400, una direttiva "sulla gestione del bilancio dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato per il 1991".

I criteri e gli indirizzi di detta direttiva sono stati puntualmente attuati dall'Ente.

Una analoga direttiva è stata emanata, per il 1992, il 16-1-1992.

23. COMPENSI DEL PRESIDENTE E DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Con decreto dell'8-7-1991 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, sono stati stabiliti i compensi spettanti ai componenti dei Collegi Sindacali.

Ai Presidente del Collegio Sindacale dell'Ente spetta un compenso mensile fisso di L. 500.000 ed una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi di amministrazione pari a L. 80.000.

Ai Sindaci effettivi spetta un compenso fisso mensile di L. 400.000 ed una medaglia di presenza di L. 80.000.

Ai Sindaci supplenti spetta un compenso fisso mensile di L. 120.000 ed una medaglia di presenza di L. 80.000.

Con D.P.C.M. del 13-7-1991 sono stati fissati i compensi per i Consiglieri di Amministrazione degli Enti pubblici vigilati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ai predetti spetta un compenso fisso mensile di L. 200.000 ed una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali di L. 80.000.

Con decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale del 18-2-1992 le medaglie di presenza spettanti ai Presidenti e ai Vice Presidenti sono state equiparate a quelle previste per gli altri Consiglieri di Amministrazione.

Capitolo II

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE NEI SUOI VARI SETTORI OPERATIVI

1. LA GESTIONE GENERALE: IL MOVIMENTO FINANZIARIO E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il movimento finanziario generale del 1991 è ammontato a L. 10.063,1 miliardi a livello di riscossioni e pagamenti (1990: L. 8.571,7 miliardi + 17,40%) e a L. 10.285,9 miliardi a livello di accertamenti e impegni (1990: L. 9.105,3 miliardi + 12,97%).

I movimenti dell'entrata e della spesa sono avvenuti regolarmente, secondo la necessità della gestione. Flussi straordinari di cassa si sono presentati in occasione di scadenze di titoli di Stato e sono stati tempestivamente segnalati sì che il reimpiego ha potuto essere ogni volta immediato.

La collocazione più proficua e tempestiva delle disponibilità di cassa è stata preoccupazione costante dell'Amministrazione. L'avanzo di cassa che si rileva dalla situazione amministrativa (L. 979,849 miliardi all'inizio dell'esercizio: L. 1.077,07 miliardi alla fine dell'esercizio) non è indicativo di questa situazione: si tratta infatti di una brevissima giacenza di fine anno in relazione ad impieghi provvisori in titoli di Stato scaduti entro il 31-12-1991 e reimpiegati nei primi giorni del 1992.

La situazione amministrativa al 31-12-1991 evidenzia un avanzo di amministrazione di L. 808.680.144.091, di cui il Bilancio di previsione del corrente esercizio 1992 ha già tenuto conto per la somma di L. 494.749.111.263.

Pertanto l'avanzo di amministrazione iniziale del Bilancio di previsione 1992, dovrà essere aumentato da L. 494.749.111.263 a L. 808.680.144.091.

1.a LA GESTIONE GENERALE: I COSTI DI GESTIONE

Le voci significative del conto economico in materia di costi della gestione dell'Ente sono quelle denominate "Oneri per il personale in attività di servizio" e "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi".

Nel rendiconto finanziario tali voci di spesa sono analizzate nei vari capitoli; ma esse sono anche suddivise nelle due rubriche:

- a) per l'amministrazione generale;
- b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente.

Esse vanno pertanto considerate distintamente per ciascuna delle due componenti.

Si premette peraltro – anche per seguire l'impostazione che a questo discorso è stata data nelle ultime relazioni ai conti consuntivi – un prospetto in cui le suddette spese sono analizzate, ciascuna, nelle due componenti di cui si è detto e vengono poste a confronto con quelle sostenute nel precedente esercizio, indicando, altresì, gli incrementi percentuali che si rilevano rispetto ai dati consuntivi dei due anni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	Differenza in percentuale	1989/1990 in perc.
Oneri per il personale in attività di servizio				
- gestione generale	39.750.313.886	39.619.598.490	- 0,33	+ 40,85
- gestione immobiliare (portieri)	7.789.657.318	7.954.069.754	+ 2,11	+ 17,88
	47.539.971.204	47.573.668.244	+ 0,07	+ 36,50
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi:				
- gestione generale	10.158.321.995	11.139.879.987	+ 9,66	+ 12,74
- gestione immobiliare	23.216.444.327	25.645.663.522	+ 10,46	+ 17,53
	33.374.766.322	36.785.543.509	+ 10,22	+ 16,03
	80.914.737.526	84.359.211.753	+ 4,26	+ 27,24

Ordinati rispetto alle due destinazioni – spese generali e spese immobiliari – i suddetti dati possono essere così posti a confronto:

	1990	1991	Differenza in percentuale	1989/1990 in perc.
Spese generali	49.908.635.881	50.759.478.477	+ 1,70	+ 34,05
Spese immobiliari	31.006.101.645	33.599.733.276	+ 8,36	+ 17,62
	80.914.737.526	84.359.211.753	+ 4,26	+ 27,24

Rinviando al successivo paragrafo l'esame delle spese immobiliari, si nota ancora che, rispetto alle previsioni, le spese generali hanno fatto registrare le seguenti economie:

Oneri per il personale:	previsione	L.	48.684.000.000	
	economia	L.	1.110.331.756	(- 2,28%)
Beni di consumo e servizi:	previsione	L.	40.142.000.000	
	economia	L.	3.356.456.491	(- 8,36%)

2. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Gli oneri sostenuti per il personale addetto al patrimonio immobiliare (retribuzione ed oneri accessori del portieri e spese di locomozione per gli addetti alle ispezioni) e quelli sostenuti per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono indicati nel prospetto riportato nel precedente paragrafo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno registrato un aumento (+ 10,46%) rispetto al 1990:

	1991	1990	Differenza	%
Manutenzione immobili	7.993.322.064	7.172.065.919	+ 821.256.145	+ 11,45
Manutenzione impianti	1.780.781.728	1.343.658.463	+ 437.123.265	+ 32,53
Spese combustibile e conduzione impianti termici	8.743.560.498	7.324.782.898	+ 1.418.777.600	+ 19,37
Acqua ed energia elettrica	5.235.829.572	5.216.104.008	+ 19.725.564	+ 0,38
Altre spese	1.892.169.660	2.159.833.039	- 267.663.379	- 12,39
	25.645.663.522	23.216.444.327	+ 2.429.219.195	+ 10,46

Le spese per la manutenzione hanno avuto un incremento dell'11,45%, che tiene conto della vetustà degli immobili. Vasti programmi di manutenzione straordinaria sono stati preventivati anche nel 1992.

Gli stanziamenti in bilancio preventivo, concernenti le spese per l'acquisto di beni e servizi, sono stati tutti rispettati, ad eccezione del Cap. 78 – *Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici* – con una economia complessiva di L. 1.791.336.478 pari al 6,53% della previsione che ammontava a L. 27.437.000.000.

Passando alle rendite patrimoniali, sia del patrimonio immobiliare sia degli altri cespiti, si constata (il dato è immediatamente riscontrabile, sia nel rendiconto finanziario – Cat.VIII – sia nel conto economico) un accertamento complessivo di L. 389.334.751.224 nel 1990, contro un gettito del 1991 di L. 450.728.405.578 (+ 15,77%).

L'aumento è così distribuito:

	1991	1990	Differenza	%
Affitti di immobili	103.529.927.354	101.022.229.488	+ 2.507.697.866	+ 2,48
Reddito di titoli	318.035.204.692	262.172.738.240	+ 55.862.466.452	+ 21,69
Interessi su mutui	3.112.920.173	2.981.704.467	+ 131.215.706	+ 4,40
Interessi bancari	26.050.353.359	23.158.079.029	+ 2.892.274.330	+ 12,49
	450.728.405.578	389.334.751.224	+ 61.393.654.354	+ 15,77

Come si vede, la componente percentuale più rilevante di aumento dei redditi patrimoniali è quella dei redditi derivanti dai titoli.

Confrontate con le previsioni, le rendite patrimoniali, nel loro complesso, presentano un aumento di L. 103.581.405.578 sulla previsione di L. 347.147.000.000 (+ 29,84%).

Il Direttore Generale, nella sua relazione, fornisce ampi dettagli sui problemi e sui dati statistici della gestione immobiliare, sia sotto il profilo amministrativo (Servizio Amministrazione del Patrimonio), sia sotto il profilo tecnico (Servizio Tecnico Immobiliare).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. L'INCASSO E LA REGISTRAZIONE DEI CONTRIBUTI

La procedura adottata per la registrazione degli incassi contributivi non consente di tenere distinta l'imputazione dei contributi accertati nell'anno di competenza da quelli registrati nell'anno, ma incassati in anni precedenti, prelevati, cioè, dal fondo "contributi da imputare".

Pertanto, i dati che si leggono nel rendiconto finanziario alla Categoria I delle entrate correnti vanno così riconsiderati, se si vuole avere la nozione del reale andamento del gettito contributivo:

	NEL 1991	%	NEL 1990	%	DIFFERENZA 1990/1991	DIFFERENZA 1989/1990
Incassi reali dell'anno	935.834.397.964	83,68	888.415.233.705	78,20	+ 47.419.164.259	+ 100.487.782.482
- restituzioni dell'anno	- 2.804.383.046	- 0,25	- 3.133.872.567	- 0,27	+ 329.489.521	- 10.721.644
Incassi netti dell'anno	933.030.014.918	83,43	885.281.361.138	77,93	+ 47.748.653.780	+ 100.477.060.838
Prelievi da "contributi da imputare"	185.296.295.216	16,57	250.829.637.373	22,07	- 65.533.342.157	+ 58.775.346.353
Somme assoggettate a contabilizzazione	1.118.326.310.134	100,00	1.136.110.998.511	100,00	- 17.784.688.377	+ 159.252.407.191
di cui:						
- Contributi imputati	- 1.007.758.925.320	- 90,11	- 1.000.591.346.127	- 88,07	- 7.167.579.193	+ 222.838.479.033
Contributi rimasti da imputare	110.567.384.814	9,89	135.519.652.384	11,93	- 24.952.267.570	- 63.596.071.842

Dal prospetto si nota una riduzione dei contributi rimasti da imputare, sia in valore assoluto (lire 110.567.384.214 del 1991 rispetto a L. 135.519.652.384 del 1990), sia in percentuale rispetto alle somme assoggettate a contabilizzazione (9,89% nel 1991 contro l'11,93% del 1990), a conferma del positivo risultato di questo esercizio.

Tutti gli incassi dell'anno sono stati assoggettati alle procedure automatiche di contabilizzazione.

Nel 1991, tuttavia, ancora un notevole numero di contabili di versamento non ha trovato "abbinamento" con distinte, a conferma che il fenomeno dei contributi da imputare è dovuto al mancato invio delle distinte da parte delle preponenti, o comunque al loro ritardato invio.

In proposito i servizi competenti hanno evidenziato che l'anomalo comportamento delle Aziende versanti perdura nel tempo, nonostante gli interventi di sollecito effettuati.

E' confermata anche la preponderante incidenza delle difformità anche modeste, fra gli estremi dei versamenti e gli elementi contenuti nelle distinte che dovrebbero consentirne la contabilizzazione: difformità anche minime, ma presenti per un gran numero di operazioni, richiedono la ripresa "a mano" delle operazioni di contabilizzazione implicando continui e lunghi rapporti epistolari con le preponenti. A questo riguardo si cerca anche di utilizzare al massimo l'organizzazione periferica dell'Ente.

Si rende, pertanto, indifferibile un provvedimento legislativo che introduca un principio sanzionatorio per l'omesso o ritardato invio delle distinte.

E' altresì da considerare altrettanto importante la ristrutturazione dell'Ente, al fine di pervenire al più presto ad un adeguamento delle strutture operative che consenta di tenere il passo con lo sviluppo dell'attività della categoria assistita, che si riflette in un sempre maggiore gettito contributivo cui corrisponde una sempre crescente richiesta di prestazioni.

4. LE PRESTAZIONI DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Il dato finanziario globale, che si legge nel rendiconto alla Categoria V (rubr. a), di lire 196.996.127.425 è superiore di L.75.049.546.416 al dato del 1990 (L. 421.946.581.009), mentre è inferiore alla previsione che ammontava a L. 521.301.000.000.

L'aumento del 17,79% sulle erogazioni dell'esercizio precedente rappresenta un ulteriore positivo risultato degli sforzi compiuti e degli accorgimenti tecnici posti in essere per il recupero dell'arretrato in questo fondamentale settore dell'attività erogativa dell'Ente.

Il Direttore Generale, nella sua relazione, ha, ancora una volta, ampiamente illustrato i particolari problemi organizzativi che tuttora sussistono nell'espletamento degli adempimenti concernenti la liquidazione ed il pagamento delle pensioni.

Nel 1991 è proseguita l'erogazione dei benefici previsti dall'art. 6 della Legge 140/85, che sono ammontati a L. 316.733.183.

E' da porre in evidenza che il Ministero del tesoro, come previsto dalla normativa citata, deve provvedere al relativo rimborso.

L'esame delle singole voci di spesa, all'interno della sopra indicata erogazione complessiva, manifesta un andamento regolare rispetto alle previsioni.

Il numero delle pensioni in godimento alla fine del 1991 era quello risultante dal seguente prospetto, che reca il confronto con gli anni precedenti:

	1987	1988	1989	1990	1991
Vecchiaia	n. 24.451	n. 26.178	n. 28.258	n. 29.699	n. 33.065
Superstiti	n. 14.387	n. 15.041	n. 15.690	n. 16.766	n. 18.023
Invalidità totale	n. 5.609	n. 5.790	n. 5.690	n. 5.609	n. 5.621
Invalidità parziale					
Totale	n. 44.447	n. 47.009	n. 49.638	n. 52.074	n. 56.709

Si ritiene interessante riportare le seguenti tavole di dati concernenti le pensioni al 31 dicembre 1991:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S T A T I S T I C A P E N S I C N I E N A S A R C O A L 31.12.61

--- SUDDIVISIONE PER CLASSI DI IMPORTO MENSILE ---

I M P O R T I	V E C C H I A I A		I N V A L I D I T A'		S U I E R S T I T I	
	NUMERCI	TOT. IMPORTI ANNI	NUMERICI	TOT. IMPORTI ANNI	NUMERICI	TOT. IMPORTI ANNI
A 1 A	63	14.253.135	52	11.332.243	26	5.246.905
A 25.C01 A	210	102.645.907	129	62.390.887	94	47.404.276
A 50.C01 A	384	315.196.115	183	154.425.492	170	137.904.035
A 75.C01 A	436	485.721.713	377	654.231.333	130	147.285.723
A 100.C01 A	360	522.009.865	422	612.595.114	381	575.592.482
A 125.C01 A	352	625.375.149	292	517.603.955	373	1.034.140.263
A 150.C01 A	302	644.915.230	312	673.364.601	352	757.750.851
A 175.C01 A	4431	10.196.269.699	949	2.221.057.059	4451	10.234.412.292
A 200.C01 A	802	2.354.826.123	667	1.915.465.881	480	1.407.073.291
A 250.C01 A	1282	4.626.233.209	382	1.343.645.251	784	2.850.542.734
A 300.C01 A	3523	14.615.621.787	377	1.557.458.409	1835	7.597.663.153
A 350.C01 A	1332	6.483.856.587	124	502.921.540	545	2.562.105.288
A 400.C01 A	1265	6.985.226.833	96	535.625.941	525	2.922.780.133
A 450.C01 A	1176	6.565.110.070	73	450.690.825	590	3.653.214.110
A 500.C01 A	1172	8.006.462.893	89	609.864.050	610	4.153.738.342
A 550.C01 A	1135	8.517.950.051	52	389.484.277	500	3.735.112.082
A 600.C01 A	2132	17.962.017.489	111	937.605.682	1048	8.331.205.305
A 700.C01 A	1876	18.315.660.636	133	1.310.565.577	949	8.298.441.412
A 800.C01 A	2015	22.255.908.151	175	1.919.335.487	1522	16.750.504.290
A 900.C01 A	1683	20.758.648.599	120	1.473.594.000	500	11.056.797.035
A 1.000.C01 A	2480	35.232.938.442	124	1.746.968.532	861	12.151.780.316
A 1.200.C01 A	1514	25.456.226.484	61	1.028.967.875	307	5.123.447.797
A 1.400.C01 A	928	17.979.132.977	34	660.545.119	180	3.491.495.462
A 1.600.C01 A	658	14.487.793.606	26	566.323.433	73	1.516.416.406
A 1.800.C01 A	1050	28.373.154.251	39	1.068.244.658	95	2.501.618.917
A 2.500.C01 A	542	22.571.362.146	16	673.412.905	28	1.175.123.592
TOTALI	33065	294.874.537.147	5621	23.693.234.134	18023	113.965.892.552

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATISTICA PENSICNI EYASARCO AL 31.12.91

VECCIAIA		INVALIDI		SUPERSTITI		
ANETA	NUMERC	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERC	TOT. IMPORTI ANNUI	NUMERC	TOT. IMPORTI ANNUI
DA 20	4		1		4	41.638.350
DA 24					22	143.787.228
DA 25			1		69	397.274.280
DA 30			19		194	1.230.876.465
DA 35			49		380	2.504.315.190
DA 40			121		766	5.325.122.942
DA 45			271		1.112	5.063.040.775
DA 50			650		1.752	11.229.829.390
DA 55	424	2.260.613.017	954	5.691.136.165	2.528	16.182.871.887
DA 60	9068	76.234.140.489	1085	5.665.256.948	3124	15.441.596.850
DA 65	10213	88.157.148.711	750	2.333.702.780	2540	15.614.862.276
DA 70	5125	59.473.605.919	576	1.580.682.350	2452	14.975.155.576
DA 75	4245	60.172.659.046	559	1.445.617.186	1622	5.775.131.648
DA 80	2166	20.840.354.119	385	1.060.556.285	781	4.834.762.868
DA 85	661	6.258.449.236	154	439.968.152	472	3.197.628.824
DA 90	163	1.477.566.610	47	121.011.332		
NON RIPARTIBILI						
TOTALI	33065	294.874.537.147	5621	23.695.234.134	18023	113.963.592.553

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R E G I O N I	S T A T I S T I C A P E M S I C M I E M A S A P C O A L 31.12.91		S U B D I V I S I O N E P E R R E G I O N E		S U P E R S T I T I
	NUMERC	TOT. INFORTI ANNUI	NUMERC	TOT. IMPORTI ANNUI	
VALLE D'AOSTA	38	274.198.210	8	27.757.912	18
PIEMONTE	3088	25.655.966.674	334	1.280.421.831	1666
LIGURIA	1903	16.079.101.233	342	1.361.495.382	1071
LOMBARDIA	6586	55.784.369.437	665	2.610.576.748	3623
FRIULI VEN. GIULIA	827	6.695.637.373	150	505.911.266	463
TRENTINO ALTO ADIGE	237	2.086.316.174	22	78.786.383	120
VENETO	3047	27.117.528.459	362	1.411.191.977	1630
EMILIA ROMAGNA	3073	27.585.896.659	535	2.378.982.021	1666
TOSCANA	3493	31.237.117.074	735	2.959.128.322	1825
UMBRIA	451	3.582.449.312	165	796.671.512	275
MARCHE	983	5.150.595.038	239	1.799.257.583	507
ABRUZZI	585	4.775.981.752	169	579.511.985	266
LAZIO	2944	27.261.767.754	573	2.331.264.314	1583
POLISE	55	385.245.696	21	61.277.745	49
CAMPANIA	1696	16.961.411.246	386	1.537.808.532	1012
BASILICATA	95	637.652.886	35	91.214.615	61
PUGLIE	1327	13.357.404.164	238	1.223.311.570	656
CALABRIA	417	3.854.779.032	152	795.445.465	253
SICILIA	1712	17.331.985.536	355	1.638.100.477	971
SARDEGNA	500	5.064.575.438	134	725.665.642	306
NOM RIPARTIBILI			1	954.837	
TOTALI	33065	294.874.537.147	5651	23.695.234.134	18023

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE DEI PENSIONATI SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO RISPETTO AL MINIMO, PER CATEGORIA E SESSO AL 31.12.91

	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
INFER. MINIMO	8363	1010	3495	579	140	7558	12022	9167
MINIMO (315.000)	1180	305	75	15	22	1053	1277	1373
SUPER. MINIMO	21104	1082	1390	64	176	9035	22670	10182
TOTALI	30667	2398	4964	658	338	17686	35865	20742

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA	NUMERO PENSIONI	PENSIONE MENSILE MEDIA
NORD	18.799	659.894	2.418	307.152	10.259	476.083	31.476	572.887
CENTRO	8.515	690.159	1.902	324.667	4.505	486.410	14.922	582.060
SUD - ISOLE	5.751	765.189	1.301	355.496	3.259	518.932	10.311	635.561
	33.065	686.002	5.621	324.268	18.023	486.412	56.709	586.714
< 300.000	8.626	177.455	3.971	158.207	7.447	177.643	20.044	173.711
300.000 < x < 350.000	3.523	319.125	377	317.784	1.835	318.494	5.735	318.835
> 350.000	20.916	957.528	1.273	844.199	8.741	784.723	30.930	
	33.065	686.002	5.621	324.268	18.023	486.412	56.709	586.714

Dalla analisi generale dei prospetti si evidenzia che il numero delle pensioni ha subito un incremento del 8,9% ed il totale delle prestazioni del 15,2% rispetto ai relativi valori del 1990.

I tre tipi di prestazioni presentano una maggiore frequenza nella classe di reddito 175.000 - 200.000, classe inferiore al minimo di legge, in conseguenza della applicazione del D.L. 12-9-1983, n. 463 convertito con modificazioni nella legge n. 638 dell'11-11-1983.

La ripartizione delle prestazioni rispetto alla classe 300.000 - 350.000, classe comprendente il minimo di legge, è del 10,5% circa per le prestazioni inferiori a L. 300.000 mensili, dell'84% per quelle superiori a L. 300.000, ed il restante 5,5% per quelle comprese tra i due limiti.

Nella fascia di reddito superiore alle 350.000 mensili si può evidenziare che per le pensioni di vecchiaia la classe modale è quella compresa tra 1.000.000 ed 1.200.000; mentre per le pensioni di invalidità ed ai superstiti diventa quella compresa tra le 800.000 e le 900.000 mensili. Inoltre il 6,5% circa del totale dei pensionati percepisce una pensione superiore a L. 1.400.000.

Per quanto riguarda i superstiti il 41% circa di essi percepisce una pensione inferiore a L. 300.000 mensili; ciò è dovuto al fatto che il nucleo superstite è costituito da una sola persona, non avente diritto alla integrazione. Per l'invalidità e la vecchiaia, invece, detto contingente equivale rispettivamente al 71% e al 26%.

Nella classificazione per Regioni, considerando le tre fasce territoriali: nord, centro, sud - isole, il 56% delle prestazioni è erogato al nord, il 26% al centro ed il restante 18% al sud ed isole.

5. LE PRESTAZIONI DEL FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La spesa sostenuta dall'Ente nel corso dell'esercizio 1991 per l'erogazione di liquidazioni della indennità risoluzione rapporto agli aventi diritto è stata di L. 117.504.403.557 (Cap. 101 del rendiconto finanziario): essa è stata inferiore alle previsioni (L. 119.000.000.000) e fa registrare un aumento rispetto alle erogazioni del 1990 che ammontarono a L. 101.834.805.005 (+ 15,38%).

Il Servizio F.I.R.R. ha evaso in tempi reali le richieste pervenute nell'anno 1991. Sono state effettuate 102.728 liquidazioni.

6. LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA

Questi tipi di prestazioni hanno fatto registrare una spesa complessiva di L. 18.836.052.288, l'analoga spesa del 1990 era ammontata a L. 18.245.178.218.

La previsione di spesa ammontava a L. 20.307.600.000.

Il problema della programmazione dell'attività di questa gestione va acquistando una sempre maggiore rilevanza in relazione alle crescenti disponibilità messe in evidenza dalla situazione patrimoniale.

Le concrete iniziative poste in essere nell'esercizio 1991, elencate nel rendiconto finanziario alla Categoria V (rubrica c.), sono ampiamente illustrate nella relazione del Direttore Generale "Sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nell'esercizio 1991", relazione che ha riportato i consueti prospetti statistici e di spesa riguardanti le attività svolte: corsi professionali, borse di studio e premi per tesi di laurea, soggiorni climatici e termali, colonie estive per i figli degli iscritti, assicurazione infortuni, assegni parto e funerario, erogazioni straordinarie, ecc. Si fa, pertanto, espresso rinvio alle analisi contenute nella relazione stessa.

Capitolo III**CRITERI SEGUITI NEL COMPUTO
DEGLI AMMORTAMENTI E DEGLI ACCANTONAMENTI****1. AMMORTAMENTO DI BENI IMMOBILI**

E' stato seguito il consueto criterio di accantonamento in 65 anni, in regime di capitalizzazione al 5% del costo della sola costruzione.

Le quote annue crescenti, come è noto, sono rappresentate dalle annualità necessarie per costituire in 65 anni il capitale (costo storico della sola costruzione) aumentato, di anno in anno, dell'interesse del 5% sulle quote di ammortamento precedentemente calcolate.

E' inoltre da rilevare che è stato inserito, fra le voci da ammortizzare nel 1991, il costo dei restauri effettuati nel 1990.

L'accantonamento, esposto nel conto economico per l'esercizio 1991 di L. 3.553.962.210 è così composto:

- Quota annua di accantonamento per tutti gli stabili in proprietà al 31-12-1990	L.	2.561.154.597
- Quota annua di accantonamento per restauri del 1990	L.	8.591.640
- 5% dell'ammontare del Fondo al 31-12-1990	L.	984.215.973
	L.	3.553.962.210

2. AMMORTAMENTO DI MOBILI, MACCHINE E ARREDI

L'accantonamento per l'esercizio 1991 è stato conteggiato applicando le aliquote di ammortamento a suo tempo stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le varie categorie di mobili, macchine e arredi.

Esso si compone pertanto come segue:

TIPOLOGIA	%	QUOTA AMMORTAMENTO 1990
Mobili legno	10	13.100.637
Mobili metallo	10	29.468.196
Scaffalature	10	328.454.560
Macchine da scrivere e da calcolo	10	14.161.323
Macchine da riproduzione	20	180.520.858
Centro Elettronico	30	192.601.134
Attrezzature da ammortizzo immediato	100	18.625.674
Automezzi	30	32.220.000
Macchine automatiche da ufficio	20	212.692.524
Utensili da lavoro	20	930.350
Attrezzature portinerie stabili	10	2.147.011
Sede Milano	10	4.787.145
Uffici Periferici	10	28.775.547
Arredamento	10	3.422.442
Apparecchi elettrici condizionamento	20	4.011.383
Materiale telefonico	30	6.826.732
Varie	100	3.572.080
		1.076.317.596

3. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al Capitolo VI.

4. ACCANTONAMENTO PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA: AL FONDO IMPOSTE TASSE DA REGOLARE

L'importo accantonato per il 1991 di L. 20.952.828.000 rappresenta la somma delle imposte IRPEG e ILOR da versare nel 1992 in base alla dichiarazione dei redditi per il 1991 e l'IRPEG dovuta sugli interessi maturati nei conti correnti bancari.

Capitolo IV**VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE CONSISTENZE DELLE POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE****1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

L'entità dell'attivo e del passivo, iscritta nella situazione patrimoniale dell'ENASARCO, è passata a L. 5.339.948.872.747 al 31-12-1991 da L. 4.922.097.595.798 al 31-12-1990, con un aumento di L. 417.851.276.949 pari all'8,49%. Nel 1990, rispetto al 1989, si era registrato un incremento patrimoniale di L. 941.013.610.539, pari al 23,63%.

L'incremento verificatosi nei due successivi esercizi - 1990 e 1991 - non è però perfettamente compatibile, per l'esistenza di "impegni di investimento" che, nella situazione patrimoniale 1990, sono iscritti tanto all'attivo che al passivo, per una somma di L. 390.263.896.320, mentre in quella del 1991, sono iscritti per una somma di L. 203.671.873.728.

Lo schema della situazione patrimoniale evidenzia, per ciascuna voce dell'attivo e del passivo, le variazioni intervenute nelle rispettive consistenze, variazioni che saranno illustrate distintamente nel corso di questo capitolo.

Si premette qualche considerazione di carattere generale dando uno sguardo d'insieme alla composizione dell'attivo e del passivo sulla base dell'incidenza che i seguenti raggruppamenti di voci hanno sul totale:

COMPOSIZIONE PERCENTUALE A FINE ESERCIZIO

	1987	1988	1989	1990	1991
ATTIVO:					
Voci di investimento	75,12%	76,27%	71,19%	76,69%	76,89%
Disponibilità liquide in c/c	22,01%	23,73%	25,34%	19,91%	20,17%
Totale beni da reddito	97,13%	97,00%	96,53%	96,60%	97,06%
Poste infruttifere (mobili, residui, ratei)	2,87%	3,00%	3,47%	3,40%	2,94%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
PASSIVO:					
Riserve istituzionali	76,77%	81,63%	85,85%	80,89%	85,70%
Fondo ammortamento immobili, avanzo economico Previdenza e Fondo previdenza personale, de- positi cauzionali locazioni	4,44%	4,08%	4,52%	4,41%	4,38%
Totale Impegni di redditività	81,21%	85,71%	90,37%	85,30%	90,08%
Residui passivi, riserve di ammi- nistrazione, avanzo economico del F.I.R.R. e della gestione Presta- zioni Integrative di Previdenza	18,79%	14,29%	9,63%	14,70%	9,92%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si nota che, all'attivo, l'incidenza dei beni da reddito sul totale si mantiene oltre il 95%.

Nell'ambito degli stessi beni da reddito, è aumentata l'incidenza delle disponibilità liquide (dal 19,91% al 20,17%) mentre quella delle "voci di investimento", aumenta al 76,89% (76,69% nel 1990).

Al passivo aumenta l'incidenza degli "impegni di redditività".

2. BENI IMMOBILI

Il valore esposto in situazione patrimoniale (prezzi di costo più migliorie o altri oneri successivi all'acquisto) ammonta - al 31-12-91 - a L.1.986.683.206.915, con una variazione netta in più di L. 105.740.192.475 rispetto a quello esposto al 31-12-1990.

La previsione di spesa del Capitolo 161 - Acquisto di immobili - ammontava a L. 692.722.676.843, a consuntivo si rileva un'economia di L. 590.382.676.843 della quale, peraltro, quanto a L. 473.199.235.163 l'Ente ha già tenuto conto, nel corso del 1992, per effettuare la variazione conseguente all'autorizzazione concessa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con telegramma del 4 gennaio 1992, protocollo 9/4PS/20029, a completare nell'esercizio 1992 l'attuazione dei piani di impiego 1991 autorizzati, ma non effettuati.

Per la restante somma di L. 117.183.441.680 si deve, preliminarmente, rammentare che nel corso dell'esercizio 1991 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con nota del 15 luglio 1991, n. 2/4PS/91012, ha autorizzato il completamento di parte degli investimenti immobiliari 1990 per L. 219.523.441.680 (L. 121.957.467.600 per immobili da locare al Ministero del Lavoro od all'INPS e L. 97.565.974.080 per la parte destinata alle zone ad alta densità abitativa colpite dal sisma del 1980) e che su tale importo l'Ente ha effettuato, nel 1991, un impegno di stanziamento di L. 102.340.000.000, per tenere conto delle richieste pervenute dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'acquisizione di due stabili da locare ai sensi dell'art. 5 della Legge 23-4-1981, n. 155.

3. TITOLI

Nell'attivo della situazione patrimoniale, alla voce "Titoli", è esposto il valore di borsa dei titoli in portafoglio al 31-12-1991 per L. 1.986.517.349.750. Rispetto all'analogo dato del precedente Conto consuntivo 1990, di L. 1.856.942.268.033, si nota un aumento netto di L. 129.575.081.717, pari al 6,98%. Esso è costituito dai nuovi acquisti al netto dei disinvestimenti per rimborsi ed è altresì la risultante della differenza di valutazione al prezzo di borsa rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente ovvero rispetto al prezzo di acquisto 1991. Tali componenti della variazione netta della posta patrimoniale qui in esame sono le seguenti:

Variazione positiva per nuovi acquisti:	+ L.3.413.580.146.172
Variazione negativa per rimborsi:	- L.3.288.812.686.995
Variazione positiva per maggiori valori di borsa rispetto al 31-12-1990 ovvero al prezzo di acquisto del 1991:	+ L. 4.807.622.540
Aumento netto della voce patrimoniale	+ L. 129.575.081.717

L'analisi per ciascuna delle gestioni amministrare dall'Ente, e per ciascun titolo, è esposta nell'apposito allegato di bilancio.

Un chiarimento è necessario sull'ammontare dei nuovi acquisti per L. 3.413.580.146.172, una parte dei quali si riferisce all'attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili 1991, per L. 451.071.104.672, mentre una somma di L. 2.962.509.041.500, ritrae il ricorrente impiego e reimpiego in Bot trimestrali e semestrali delle disponibilità in attesa di definitivo investimento.

Il criterio, già attuato negli anni precedenti, di investire le disponibilità in attesa di impiego, in titoli di Stato a scadenza di tre, sei o dodici mesi, ha determinato un rilevante rientro per rimborsi anche nel corso del 1991, per L. 2.962.509.041.500, a fronte di un ammontare totale di disinvestimenti di L. 3.288.812.686.995.

E' opportuno, a questo punto, rammentare che per dare attuazione all'art. 15 del Decreto Legge 13-5-1991, n. 151, convertito, con modificazioni, con Legge 12-7-1991, n. 202 l'Ente ha dovuto modificare il piano d'impiego 1991, diminuendo di L. 95.030.000.000 l'ammontare delle disponibilità da destinare all'acquisto di titoli e destinando l'importo stesso ad un conto fruttifero vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Alla data del 31-12-1991 il conto presenta un ammontare di L. 95.029.735.000 per quota capitale ed un ammontare lordo di interessi di L. 1.566.142.825 dei quali, peraltro, si fornisce ampia specifica negli appositi allegati di bilancio.

4. MUTUI IPOTECARI

Nell'attivo della situazione patrimoniale del Consuntivo in esame, alla voce mutui ipotecari sono esposte le seguenti somme:

	al 31-12-1991	al 31-12-1990
- crediti verso mutuatari per mutui effettivamente erogati:	L. 28.953.768.171	L. 29.344.484.427
- impegni di stipula e di stanziamento	L. 5.105.000.000	L. 3.595.000.000
Totale	L. 34.058.768.171	L. 32.939.484.427

Nei mutui effettivamente erogati si riscontra una variazione in diminuzione di L. 390.716.256 che è così formata:

- Erogazioni a valere su precedenti impegni di stipula o di stanziamento (pagamenti a residui)	L. 1.029.000.000
- Erogazioni a valere sul piano di impiego 1991 (pagamenti a competenza)	L. 845.000.000
Totale delle somme effettivamente erogate	L. 1.874.000.000
- Accertamento di quote capitale di rate di estinzione scadute nel 1991	L. 2.264.716.256
- Variazione in diminuzione dei crediti per mutui effettivamente erogati	L. 390.716.256

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Negli impegni di stipula e di stanziamento si riscontra una variazione in aumento di L. 1.510.000.000 che è così formata:

- Aumento per impegni di stipula a valere sul piano d'impiego 1991 per mutui concessi ma non ancora erogati	L. 4.155.000.000
- Diminuzione per erogazioni su impegni esistenti al 31-12-1990	L. 1.029.000.000
- Diminuzione per deperimento di impegni di stipula	L. 1.616.000.000
- Variazione netta in aumento negli impegni di stipula e di stanziamento	L. 1.510.000.000

I mutui impegnati a valere sul piano d'impiego 1991 sono ammontati a L. 5.000.000.000.

5. C/C BANCARI DI INVESTIMENTO

Dal marzo 1989, a seguito dell'aumento del tasso ufficiale di sconto, i conti di investimento sono stati chiusi poichè il tasso più alto è risultato quello riconosciuto dalla banca cassiera e, quindi, l'importo di L. 20.000.000.000 ha concorso agli investimenti a breve termine in titoli di Stato, la cui redditività è, comunque, ripartita tra le varie gestioni.

6. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano al 31 dicembre 1991 a L.1.077.070.286.056 con un aumento di L. 97.221.052.881 rispetto al totale indicato nel consuntivo 1990 (L. 979.849.233.175). La notevole consistenza è dovuta allo smobilizzo di titoli di Stato scaduti il 31-12-1991 e non immediatamente reimpiegati (v. il precedente paragrafo 3 di questo capitolo).

Sono compresi nella somma indicata:

- il saldo del conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro di L. 1.069.460.195.366
- il saldo del conto corrente presso il Banco di Roma che svolge il servizio di pagamento delle pensioni agli iscritti di L. 7.610.090.690.

Non sono compresi i saldi dei conti postali in quanto i saldi stessi sono stati immediatamente trasferiti al conto di cassa presso la Banca Nazionale del Lavoro. In apposito allegato si fornisce la dimostrazione dei relativi movimenti.

Il totale delle disponibilità liquide indicato nella situazione patrimoniale corrisponde all'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio risultante dalla situazione amministrativa, così come richiesto dal Ministero del tesoro.

7. MOBILI, MACCHINE, ARREDI

L'ammontare risultante in situazione patrimoniale al 31-12-1991 ha la seguente derivazione da quello risultante al 31-12-1990:

- Situazione al 31-12-1990	L.	9.842.387.457
- più nuovi acquisti effettuati nel 1991 e risultanti dalla spesa registrata ai Capitoli 171, 173 e 175 del rendiconto finanziario al netto di alienazioni e deprezzamenti per L. 49.610.381.	L.	524.522.281
- Situazione al 31-12-1991	L.	10.366.909.738

Gli acquisti effettuati nel 1991 sono stati contenuti nello stanziamento del bilancio preventivo di L. 740.000.000; con una economia di L. 165.867.338 (22,41%) ed hanno riguardato:

DESCRIZIONE	AUMENTI 1991	DIMINUZIONI 1991
Mobili ufficio in legno	78.255.828	-
Mobili ufficio in metallo	71.253.392	-
Scaffalature schedari classificatori	36.946.520	-
Macchine da scrivere e da calcolo	35.805.910	553.350
Macchine ed attrezzature da riproduzione	9.555.700	-
Macchine automatiche da ufficio	-	12.800.000
Centro Elettronico	137.746.070	-
Attrezzature di ammortizzo immediato	18.625.674	-
Apparecchiature elettriche condizionatori	-	-
Automezzi	79.700.000	33.621.890
Sede di Milano	7.978.057	-
Utensili e macchine da lavoro	-	-
Uffici Periferici	65.123.534	1.200.601
Mobili per le portinerie	3.495.625	-
Arredamento	16.316.272	-
Materiale telefonico	9.758.000	-
Varie	3.572.080	1.434.540
TOTALE	574.132.662	49.610.381

8. RESIDUI ATTIVI: RINVIO

L'argomento è trattato al successivo Capitolo VI.

9. RATEI ATTIVI

La posta patrimoniale passa a L.75.730.199.217 al 31-12-1991 da L. 60.883.968.674 al 31 dicembre 1990 con un aumento di L. 14.846.230.543 (+ 24,38%).

L'ammontare dei ratei attivi al 31-12-1991 è così composto:

su titoli (cedole con scadenza nel 1992)	L.	74.509.145.308
su mutui (quote interessi scadenze 1992)	L.	1.221.053.909
In totale	L.	<u>75.730.199.217</u>

Tutti i ratei iscritti al 31 dicembre 1990 sono ovviamente usciti dall'attivo patrimoniale o perchè riscossi o perchè passati nei residui attivi (in piccola parte e soltanto per i mutui).

10. PRESTITI AL PERSONALE

Questa posta dell'attivo patrimoniale presenta una variazione in diminuzione di L.264.020.227 essendo passata a L. 3.612.596.170 al 31-12-1991 da L. 3.876.616.397 al 31-12-1990.

La variazione in diminuzione sopraindicata deriva dalla concessione di prestiti per una somma di L. 1.070.850.000, contro una previsione di L. 2.000.000.000 e dalla riscossione di rate di estinzione di prestiti in precedenza concessi, per L. 1.176.170.227 e da depennamenti per L. 158.700.000.

La diminuzione di L. 264.020.227 è pari al 6,81% dell'ammontare dei prestiti al 31-12-1990.

Nel corso del 1991 ha trovato applicazione la normativa dell'art. 59 dell'Accordo per la disciplina del rapporto di lavoro degli enti pubblici approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509. Nella ripartizione dello stanziamento commisurato all'1% delle spese per il personale è stata prevista la copertura dell'onere sostenuto dall'amministrazione dell'Ente per la concessione di prestiti al personale a tasso agevolato. Dell'argomento si parlerà diffusamente al Capitolo V della presente relazione.

11. RISERVE TECNICHE DI PREVIDENZA

La variazione di questa che è la posta più importante del passivo patrimoniale è giustificata nel seguente prospetto, dove le singole componenti vengono poste a confronto con le variazioni percentuali registrate nei precedenti esercizi.

	1991		1990	1989	1988	1987
Situazione all'1-1-1991	2.525.988.888.976	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	656.319.051.160	25,98	29,84	30,46	31,62	29,12
- prestazioni	- 496.996.127.425	- 19,67	- 19,79	- 20,92	- 21,66	- 22,33
Riserve tecniche 1991	2.685.311.812.711	106,31	110,05	109,54	109,96	106,79
+ Avanzo economico 1991	187.926.250.060	7,44	8,41	8,13	7,84	9,37
Situazione accantonamenti al 31-12-1991	2.873.238.062.771	113,75	118,46	117,67	117,80	116,16

Va fatta la consueta riserva sulla validità dei confronti per la presenza dei "contributi da imputare".

12. FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO

La variazione di L. 132.438.544.937 in più rispetto ai dato 31-12-1990, è così giustificata:

	1991		1990	1989	1988	1987
Situazione accantonamenti all'1-1-1991	980.932.546.498	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ Versamenti 1991	249.942.948.494	25,48	26,09	21,57	24,33	25,73
- Liquidazioni del 1991	- 117.504.403.557	- 11,98	- 11,86	9,88	- 10,44	- 12,92
Situazione accantonamenti al 31-12-1991	1.113.371.091.435	113,50	114,23	111,63	113,89	112,81

- Avanzo economico 1991 da attribuire ai conti Agenti	54.264.772.812
- Differenza interessi FIRR 1991 da attribuire ai conti Agenti per rivalutazione (ex punto 8 CONVENZIONE)	19.365.296.556

Occorre, peraltro, precisare che a seguito delle entrate in vigore delle nuove norme di gestione del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto, delle quali si è già detto al punto 16 del 1° Capitolo della presente relazione, l'avanzo economico deve essere destinato al fondo stesso per l'accredito degli utili di gestione su conti individuali degli Agenti interessati. In considerazione, tuttavia, che l'avanzo economico 1991 determinato in L. 64.317.535.809, risulta, per L. 10.052.762.997 derivante da deperamenti di residui risalenti ad esercizi antecedenti al 1991 e, quindi, da attribuire alle disponibilità per l'assistenza sociale, il reale avanzo economico, da utilizzare, come sopra indicato, per l'accredito degli utili di gestione sui conti degli Agenti, ammonta a L. 54.264.772.812, pari al 4,87%.

E' da tenere, inoltre, presente che le norme, di cui alla già citata nuova Convenzione, prevedono anche l'accredito sui singoli conti individuali degli Agenti della quota parte dell'interesse 4% riconosciuto alle Ditte Mandanti per il 1991, dedotta la parte necessaria all'Ente per la stipulazione e la gestione della polizza assicurativa prevista dal punto 12 della Convenzione stessa.

Per l'anno 1991 tale quota di interesse risulta di L. 19.365.296.556, pari all'1,74%.

13. FONDO PREVIDENZA PERSONALE

	1991		1990	1989	1988	1987
Situazione all'1-1-1991	2.205.195.074	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
+ contributi	457.659.115	+ 20,75	+ 18,19	+ 14,02	+ 16,75	+ 18,81
- prestazioni	378.858.799	- 17,17	- 26,90	- 10,56	- 13,00	- 16,38
Riserve tecniche 1991	2.283.995.390	103,58	91,29	103,46	103,74	102,43
+ Avanzo economico 1991	277.730.826	12,59	10,77	9,87	10,11	9,89
Situazione al 31-12-1991	2.561.726.216	116,17	102,06	113,33	113,86	112,32

14. CONTRIBUTI DA IMPUTARE

Si rinvia a quanto esposto al paragrafo 3 del Capitolo II sulla variazione in aumento di questa voce nel 1991 e sulle componenti di tale variazione.

15. RESIDUI PASSIVI: RINVIO

L'argomento sarà trattato al Capitolo VI.

16. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

La variazione in aumento di L.985.103.014 corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto fra le spese non finanziarie del conto economico e conteggiato col criterio indicato nel paragrafo 2 del Capitolo VI.

17. FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI

L'ammontare del fondo al 31-12-1991, di L. 23.238.281.672, presenta un aumento di L. 3.553.962.210 che corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto fra le uscite non finanziarie del conto economico. Il criterio di calcolo è stato descritto al paragrafo 1 del Capitolo III.

18. FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE

La variazione in aumento di L. 1.027.907.816, corrispondente all'accantonamento dell'esercizio, calcolato con i criteri già illustrati, porta il fondo al 31-12-1991 a L. 6.360.755.433.

19. FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE

La variazione in aumento di L. 518.846.102, corrisponde all'accantonamento dell'anno di lire 1.357.467.164, calcolato per assicurare la copertura dell'impegno dell'Ente nei confronti di tutto il personale in servizio al 31-12-1991 (v. oltre al Capitolo V), al netto delle liquidazioni pagate nell'anno per L. 838.621.062.

20. FONDO IMPOSTE E TASSE

La variazione in diminuzione di L. 9.718.605.000, corrisponde alla differenza fra l'accantonamento dell'anno di L. 20.952.828.000 (calcolato con i criteri esposti al precedente Capitolo III) e l'ammontare del fondo al 31-12-1990 di L. 30.671.433.000 interamente prelevato.

21. DISPONIBILITA' PER L'ASSISTENZA SOCIALE

La variazione in aumento di L. 101.949.222.521 è dovuta, quanto a L. 44.435.081.693 all'assegnazione dell'avanzo economico della gestione F.I.R.R. per l'esercizio 1990, quanto a lire 41.330.793.578 all'assegnazione dell'avanzo economico dell'esercizio 1990 della stessa gestione delle "Prestazioni integrative di previdenza", quanto a L. 16.183.347.250 all'eccedenza dei contributi e delle sanzioni amministrative, accertata nell'anno sulle prestazioni liquidate. Si deve chiarire che, per il criterio di non assegnare i risultati di gestione nell'anno in cui sono prodotti, non è posto in evidenza l'ulteriore incremento di L. 10.052.762.997, quale quota dell'avanzo economico della gestione F.I.R.R., determinato nel 1991, ma derivante dal depennamento di residui passivi risalenti ad esercizi antecedenti al 1991 e, quindi, da attribuire ancora alle disponibilità per l'assistenza sociale e l'incremento di L. 65.623.077.607 quale avanzo 1991 della stessa gestione delle prestazioni integrative di previdenza.

Con l'assegnazione di tali avanzi le disponibilità della gestione in esame all'1-1-1992 ammontano a L. 640.248.565.187.

22. AVANZO ECONOMICO

Nell'esercizio 1991 il risultato economico presenta un incremento rispetto a quello registrato nel 1990. Esso è infatti ammontato a L.319.144.594.302 contro L. 265.305.600.450 del 1990.

Capitolo V**DATI RELATIVI AL PERSONALE****1. CONSISTENZA DELL'ORGANICO**

Nel corso del 1991 è cessato il rapporto d'impiego per diversi motivi con n. 17 impiegati dell'Ente, mentre sono stati assunti presso la Sede Centrale n.7 impiegati di III qualifica funzionale, profilo professionale di Ausiliario di Amministrazione, mediante bando di offerta di lavoro.

Il personale dell'Ente in servizio alla data del 31 dicembre 1991 era così distribuito:

A RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO**IN RUOLO**

	Dirigente Superiore	4	
	Primo Dirigente	7	11
	Ispettore Generale	16	
	Direttore di Divisione	4	20
X	Livello		
	Avvocato o Proc. Legale	11	
	Attuario	1	
	Ingegnere-Architetto	2	14
VIII	Livello		
	Funzionari di Amministrazione	138	
	Funzionario Tecnico	11	
	Funzionario di Informatica	10	
	Funzionario di Vigilanza	15	174
VII	Livello		
	Ispettore di vigilanza	25	
	Collaboratore di informatica	8	
	Collaboratore tecnico	3	
	Collaboratore di amministrazione	149	
	Collaboratore professionale	10	195
VI	Livello		
	Assistente tecnico	31	
	Assistente di amministrazione	120	
	Consollista	4	155

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V	Livello	Operatore specializzato	2	
		Operatore di amministrazione	114	116
IV	Livello	Archivista	51	
		Operatore qualificato	10	
		Operatore addetto macchine ausiliarie	3	64
III	Livello	Ausiliario di amministrazione	19	
		Conducente di automezzi	6	25
TOTALE				774

a rapporto di lavoro privato

portieri	215
sostituti	43
pulitori	66

2. INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE IN FAVORE DEL PERSONALE

Nel 1991 è stata data applicazione alla regolamentazione deliberata dal Consiglio di amministrazione il 24 ottobre 1980 per le iniziative da adottare in favore del personale quali benefici previsti dall'articolo 59 dell'accordo approvato con D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509.

Lo stanziamento dell'apposito capitolo di bilancio (n. 121: Benefici di natura assistenziale e sociale; art. 59, 1° comma D.P.R. 16-10-1979 n. 509) ammontava all'1% delle spese previste per il personale e precisamente a L. 422.130.000.

Le spese che risultano impegnate a consuntivo ammontano a L. 270.098.233; la differenza in meno rispetto alla previsione ammonta a L. 152.031.767. Tale differenza riflette, quanto a L. 136.672.423, l'onere sostenuto dall'Amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale, inteso, tale onere, quale differenza fra gli interessi così percepiti e quelli che sarebbero risultati applicando un tasso commisurato al rendimento medio, in banca, dei fondi di cassa e quanto a L. 15.359.344, quale minore disponibilità accertata a consuntivo rispetto allo stanziamento di cui al bilancio di previsione 1991.

A tale proposito si precisa che viene data rilevanza dell'onere per la differenza degli interessi sui prestiti, nella seconda parte del conto economico.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione risulta più chiara se si prendono in considerazione i seguenti raffronti:

1. Calcolo dell'1% di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979

	DATI DEL PREVENTIVO	DATI DEL CONSUNTIVO
- Ammontare della categoria II rubrica a). Oneri per il personale in attività di servizio	40.488.000.000	39.619.598.490
- Accantonamento indennità anzianità personale	1.725.000.000	1.057.467.164
	<u>42.213.000.000</u>	<u>40.677.065.654</u>
verifica dell'1%	<u>422.130.000</u>	<u>406.770.656</u>

2. Ripartizione dello stanziamento (Consiglio di Amministrazione 31-1-1991 - 20/91 e 20-12-1991 - 179/91) e spese effettivamente sostenute

	STANZIAMENTI	SPESE
- Borse di studio	30.000.000	30.000.000
- Colonie estive	10.000.000	2.695.720
- Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	51.000.000	51.000.000
- Quota a carico ente quale differenza interessi su prestiti	200.000.000	136.672.423
- Sussidi per stati di bisogno	30.000.000	29.975.000
- Attività sociali	101.130.000	156.427.513
TOTALI	<u>422.130.000</u>	<u>406.770.656</u>

I prestiti concessi al personale nel 1991 sono ammontati a L. 1.070.850.000 (contro lire 1.966.800.000 del 1990), di cui però L. 328.900.000 erogati effettivamente soltanto nel 1992.

Si fa presente che, per l'anno 1991, è stata predisposta la procedura, con i relativi atti, per l'erogazione di un contributo a favore degli impiegati che hanno inviato i propri figli in soggiorni estivi, a norma dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/79.

Sono state organizzate colonie marine e montane per i figli dei dipendenti a cui hanno partecipato n. 4 bambini figli di impiegati e n. 7 figli di portieri e sono state assegnate n. 42 borse di studio a dipendenti ed a figli ed orfani di dipendenti od ex dipendenti.

Sono stati inoltre concessi n. 59 sussidi ad impiegati per complessive L. 29.975.000 e n. 6 a portieri per complessive L. 2.650.000.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI ANZIANITA'

L'accantonamento per l'esercizio 1991 al fondo indennità di anzianità del personale è stato calcolato come integrazione del fondo esistente al 31-12-1990 dopo aver conteggiato, per ciascun dipendente in servizio, l'indennità maturata al 31-12-1991:

	IMPIEGATI	PORTIERI	TOTALE
Situazione al 31-12-1990	L. 22.009.923.419	L. 1.809.389.314	L. 23.819.312.733
Prelievi del 1991	L. 654.004.195	L. 184.616.867	L. 838.621.062
Fondo residuo	L. 21.355.919.224	L. 1.624.772.447	L. 22.980.691.671
Accantonamento 1991	L. 1.057.467.164	L. 300.000.000	L. 1.357.467.164
Situazione al 31-12-1991	L. 22.413.386.388	L. 1.924.772.447	L. 24.338.158.835

4. FONDO DI PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

L'entità del fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego – di cui al regolamento approvato con decreto interministeriale del 2 febbraio 1972 – è passata da L. 1.972.478.432 al 31 dicembre 1990 a L. 2.283.995.390 nel 1991.

Al Capitolo IV è stata data giustificazione della variazione netta del fondo.

Le prestazioni ammontate a L. 378.858.799 sono consistite in:

	1991	1990
- Pensioni dirette	L. 254.065.922	L. 314.924.225
- Pensioni ai superstiti	L. 36.414.755	L. 42.679.773
- Liquidazioni in capitale (Art. 26 reg.to)	L. 88.858.799	L. 154.941.429
- Indennità "una tantum" (Art. 32 reg.to)	L. -	L. 68.872.901
	L. 378.858.799	L. 581.418.328

Sono state, altresì, erogate L. 1.283.792.625, a carico dell'Ente per l'indennità integrativa speciale.

Nel 1990 tale erogazione era ammontata a L. 1.122.923.082.

Le spese generali di amministrazione, poste a carico del fondo con criterio identico a quello dei precedenti esercizi, sono ammontate a L. 18.942.940, pari al 5% delle prestazioni erogate.

Capitolo VI

VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI GRADO DI ESIGIBILITA' E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

1. VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI

I crediti e i debiti dell'Ente sono indicati nella situazione patrimoniale come "residui", analizzati secondo le varie categorie e capitoli indicati nello schema allegato al D.P.R. 696/79.

L'analisi è tutta riportata nel rendiconto finanziario nel quale, fra l'altro, è possibile individuare, voce per voce, l'incremento dovuto ai nuovi residui creatisi nell'anno e la diminuzione dovuta alla estinzione di residui di precedenti esercizi.

E' posta anche in evidenza la variazione del dato finale dei residui attivi e passivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I residui attivi sono globalmente diminuiti essendo passati da L. 96.662.702.605 al 31 dicembre 1990, a L. 70.721.901.140 al 31-12-1991.

Sono diminuiti i crediti verso case preponenti iscritte per contributi ed accessori a lire 6.570.511.459 da L. 38.917.127.523 (- L. 32.346.616.064): tale variazione riflette l'operazione di depennamento di insussistenze di residui attivi e passivi emerse nel movimento degli interessi a debito ed a credito delle Ditte preponenti sugli accantonamenti dell'indennità risoluzione rapporto e della quale si sono, più ampiamente, esposte le motivazioni nella relazione illustrativa di cui all'allegato di bilancio relativo alle proposte di variazione dei residui attivi e passivi.

Sono aumentati i crediti verso banche per interessi maturati da L. 23.158.079.029 a lire 26.050.353.359 (+ L. 2.892.274.330) in relazione all'aumento dei tassi e nonostante la costante preoccupazione di collocare tempestivamente le disponibilità liquide in titoli di Stato. Sono aumentati i crediti diversi a L. 38.090.750.091 da L. 34.587.496.053 (+ L. 3.548.022.769).

Il permanere dei crediti diversi a livello abbastanza elevato è da considerare fisiologico per la espansione di tutti i movimenti di accertamento, specialmente di quelli concernenti gli affitti ed i recuperi di spesa della gestione immobiliare il cui gettito è passato a L. 127.667.925.963 nel 1991 da L. 122.911.740.508 nel 1990 (accertamenti nei Capitoli 31 - 47 - 48 - 49 delle entrate correnti).

I residui passivi, complessivamente, diminuiscono da L. 570.865.944.771 nel 1990, a L. 339.112.043.105, con una diminuzione di L. 231.753.901.666.

Le poste più consistenti della diminuzione sono relative agli impegni di stanziamento per L. 186.592.022.592 ed agli interessi a favore delle Ditte preponenti sugli accantonamenti dell'indennità risoluzione rapporto per L. 52.483.759.197, questi ultimi, peraltro, compresi nell'operazione di depennamento di residui attivi e passivi sopra richiamata.

2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESIGIBILITA' DEI CREDITI E CRITERI DI ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

E' proseguita nel 1991 la revisione dei residui attivi e passivi, come raccomandato dal Collegio sindacale ed è proseguita, altresì, la prassi di rettificare il valore iscritto nell'attivo con un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento per l'esercizio 1991 a tale fondo ammonta a L. 985.103.014.

Esso è stato calcolato con criterio analogo a quello dei precedenti esercizi e cioè applicando la percentuale del 2,5% al totale dei residui attivi esistenti al 31-12-1991, con esclusione, però, degli interessi sui depositi bancari, la cui riscossione è certa per essere già avvenuta all'inizio dell'esercizio successivo.

I deperamenti di residui effettuati a consuntivo 1991 hanno formato oggetto di apposita delibera del Consiglio di amministrazione allegata al conto consuntivo e corredata di dettagliate relazioni illustrative.

IL PRESIDENTE

INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento economico-finanziario della gestione dell'esercizio considerato è abbastanza favorevole e può essere sunteggiato nei seguenti dati:

PARTE FINANZIARIA

ENTRATE CORRENTI L. 1.443.152.177.417

così costituite:

- Entrate contributive L. 955.701.424.922
 - Rendite patrimoniali L. 450.728.405.578
 - Diverse L. 36.722.346.917

ENTRATE IN CONTO CAPITALE L. 3.750.188.650.724

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L. 96.448.920.094

TOTALE ENTRATE L. 5.289.789.748.235

USCITE CORRENTI L. 827.071.073.597

così costituite:

- Prestazioni ⁽¹⁾ L. 637.802.817.740
 - Interessi alle case mandanti L. 41.878.296.556
 - Spese generali di amm.ne L. 55.638.762.552
 - Spese patrimoniali ⁽²⁾ L. 91.751.196.749

USCITE IN CONTO CAPITALE L. 4.072.647.558.828

USCITE PER PARTITE DI GIRO L. 96.448.920.094

TOTALE USCITE L. 4.996.167.552.519

AVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO L. 293.622.195.716

PARTE ECONOMICA

- Entrate L. 1.857.991.032.530

- Uscite L. 1.538.846.438.228

AVANZO ECONOMICO L. 319.144.594.302

CONSISTENZA PATRIMONIALE

- Attività L. 5.339.823.872.747

- Passività L. 5.020.679.278.445

AVANZO ECONOMICO L. 319.144.594.302

(1) Sono comprese nelle prestazioni:

- Le prestazioni istituzionali L. 633.336.583.270
 - quelle del fondo previdenza personale L. 1.662.651.424
 - le restituzioni dei contributi L. 2.803.583.046

(2) Di cui oneri tributari: L. 56.788.089.143

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate contributive hanno segnato un aumento, passando a L. 955.701.424.922 nel 1991 da lire 897.528.741.541 nel 1990 (+ 6,48%).

Le erogazioni pensionistiche hanno segnato un aumento del 17,79% rispetto al 1990, passando a L. 496.996.127.425 da L. 421.946.581.009 (+ L. 75.049.546.416) ⁽¹⁾.

Da rilevare l'aumento delle rendite patrimoniali rispetto al 1990:

1990	L. 389.334.751.224
1991	L. 450.728.405.578
AUMENTO	L. 61.393.654.354 pari al + 15,77% ⁽²⁾

Nell'ambito delle rendite patrimoniali è da rilevare che i beni immobili hanno fatto registrare un reddito lordo del 6,38%, media tra il dato riferito all'1-1-1991 (6,95%) e quello del 31-12-1991 (5,81%) ⁽³⁾.

Nel 1991, rispetto al 1990, si è registrato un incremento del gettito degli affitti del 2,48%.

Nel comparto mobiliare si è registrato, rispetto al 1990, una tendenza ad una maggiore stabilità dei rendimenti, sia di quelli derivanti dall'impiego a breve in titoli di stato, sia di quelli delle liquidità depositate in conti bancari, rispetto alle fluttuazioni registrate negli esercizi precedenti.

Per questi ultimi, l'Ente ancora fruiva alla fine del 1991, compatibilmente con l'andamento del mercato, di tassi abbastanza favorevoli.

I primi sono passati dall' 11,70 % dei B.O.T. acquistati l'8-1-1991, al 10,76% del B.O.T. acquistati il 1-10-1992.

I secondi sono passati alla media ponderata del 10,32% sui saldi bancari del dicembre 1991 dalla media ponderata dell'11,41% sui saldi del dicembre 1990 ⁽⁴⁾.

Quanto agli investimenti in mutui ipotecari, il cui regolamento prevede tassi del 10,20% per mutuo prima abitazione nella provincia di residenza e del 16% negli altri casi ⁽⁵⁾, sono state erogate L. 1.471.000.000 su impegni di esercizi precedenti che ammontavano a L. 3.595.000.000.

I mutui istruiti ed erogati nell'esercizio 1991 ammontano a L. 845.000.000.

Sono state inoltre impegnate L. 4.155.000.000, che si riferiscono a mutui la cui istruttoria era in corso al 31-12-1991.

Riportiamo un quadro riassuntivo dell'ammontare delle rendite patrimoniali dal 1987 in poi:

1987	L. 241.039.275.724
1988	L. 263.840.578.696 (+ 9,46%)
1989	L. 317.780.102.304 (+ 20,44%)
1990	L. 389.334.751.224 (+ 22,52%)
1991	L. 450.728.405.578 (+ 15,77%)

Il criterio di valutazione dei titoli, di cui al D.P.R. n. 696/1979, ha fatto evidenziare in bilancio una voce di rivalutazione di L. 22.639.546.000 ed una voce di svalutazione di L. 17.831.923.460. Il reddito da conto economico realizzato per i titoli ammonta a L. 332.881.435.235 tenendo conto dell'influenza dei ratei 1990/1991.

(1) Nel 1990 rispetto al 1989: + 11,31%

(2) Nel 1990 rispetto al 1989: + 22,51%

(3) Nel 1990: 7,09% il calcolo è fatto sugli "Edifici in proprietà" con esclusione degli "impegni di stipula e stanziamento"

(4) Al 31-12-1989: 11,60%

(5) Ai dipendenti i mutui prima casa vengono concessi ad un tasso pari al 10% aumentato di 1/3 del T.u.s.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il seguente prospetto:

	1991	1990	DIFFERENZA	COMPO- SIZIONE %	SULLA VOCE	SUL TOTALE
Personale ⁽¹⁾	41.173.489.348	41.089.455.480	84.033.868	72,33	0,21 %	0,15 %
Altre	15.749.065.830	15.574.740.316	174.325.514	27,67	1,12 %	0,31 %
TOTALI SPESE GENERALI	56.922.555.178	56.664.195.796	258.359.382	100,00	0,46% (2)	0,46%

dimostra che le spese generali di amministrazione sono aumentate, rispetto al 1990, di L. 258.359.382 (+ 0,46%), raggiungendo l'importo di L. 56.922.555.178. Le spese per il personale aumentano dello 0,21% (+ 174.325.514), mentre le altre spese fanno registrare un aumento dell'1,12%.

E' da registrare, rispetto alle previsioni di L. 64.834.630.000, una economia del 12,20% (in assoluto L. 7.912.074.822), la qual cosa, insieme alla constatazione che i capitoli di bilancio hanno quasi tutti evidenziato uscite inferiori al previsto, denota con quale e quanto rigore si è proceduto nell'assumere decisioni di spesa e nei pochi casi ove ciò non è avvenuto si deve doverosamente precisare che si tratta di spese del tutto particolari difficili da seguire nella loro dinamica in continua oscillazione, che si presentano nella loro reale consistenza quando non è più possibile procedere alle variazioni dei loro stanziamenti.

E', altresì, da tenere presente che le risultanze degli scostamenti dagli stanziamenti devono essere attentamente valutate per le variazioni alle previsioni dell'esercizio 1992 e per la determinazione delle previsioni stesse dell'esercizio 1993.

L'attivo patrimoniale ha segnato un aumento di L. 417.875.473.383 (+ 8,49%) ed è passato così a L. 5.339.823.872.747.

La tabella che segue espone l'attivo patrimoniale alla chiusura degli ultimi 5 esercizi:

1987	L. 3.283.794.989.297
1988	L. 3.601.302.554.053 (+ 9,67%)
1989	L. 3.980.958.965.259 (+ 10,54%)
1990	L. 4.921.972.595.798 (+ 23,64%)
1991	L. 5.339.823.872.747 (+ 8,49%)

La gestione patrimoniale, sia per le rendite che per le spese, si apprezza anch'essa per la positività:

- rendite L. 450.728.405.578
- spese L. 91.751.196.749

Riteniamo utile ricordare gli avanzi economici realizzati dal 1987 in poi:

1987	L. 148.634.641.493
1988	L. 152.119.908.085
1989	L. 210.979.114.527
1990	L. 265.305.600.450
1991	L. 319.144.594.302

(1) Comprendono la rubrica a) della Categoria II più Cap. 35 (I.S. del personale in quiescenza) e 121 (Benefici art. 59 D.P.R. 509).

(2) Nel 1990 rispetto al 1989 si era verificato un aumento del 31,61% attribuibile per 26,83% al personale e per 4,78% al resto.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le riserve tecniche di previdenza, dopo l'attribuzione ad esse dell'avanzo economico, assommano a L. 2.873.238.062.771 con una variazione in più, rispetto al 1° gennaio 1991, di L. 347.249.173.795, pari al 13,75% (nei 1990: + 18,46%).

La Corte dei Conti ha più volte segnalato "l'esigenza di doversi seguire, esercizio per esercizio, l'andamento del rapporto contributi-prestazioni e quello del relativo valore delle riserve patrimoniali sicchè, ove necessario, si possa tempestivamente prospettare a livello normativo ogni idoneo strumento correttivo" (per ultimo, vedi pag. 61 della relazione sui Conti Consuntivi 1987-1988).

Ebbene, la tabella che segue espone l'andamento delle riserve tecniche di previdenza successivamente al 1° gennaio 1987:

1-1-1987	L. 1.323.790.480.973
31-12-1987	L. 1.413.625.514.679 (+ 6,78%)
1-1-1988	L. 1.538.140.528.110 (+ 8,81%)
31-12-1988	L. 1.691.448.082.889 (+ 9,96%)
1-1-1989	L. 1.812.000.583.072 (+ 7,13%)
31-12-1989	L. 1.984.899.882.734 (+ 9,54%)
1-1-1990	L. 2.132.263.284.395 (+ 7,42%)
31-12-1990	L. 2.346.681.880.439 (+10,06%)
1-1-1991	L. 2.525.988.888.976 (+ 7,64%)
31-12-1991	L. 2.685.311.812.711 (+ 6,31%)
1-1-1992	L. 2.873.238.062.771 (+ 7,00 %)

Qui appresso è, invece, esposto il confronto dell'ammontare dei contributi di previdenza con quello delle prestazioni del Fondo:

Contributi di Previdenza		Prestazioni	
1987	L. 385.514.578.943	L.	295.691.186.169
1988	L. 479.359.204.256 (+ 24,34%)	L.	333.129.652.159 (+ 12,66%)
1989	L. 544.600.363.906 (+ 13,61%)	L.	379.051.969.813 (+ 13,78%)
1990	L. 628.407.725.211 (+ 15,39%)	L.	421.946.581.009 (+ 11,33%)
1991	L. 647.804.246.121 (+ 3,09%)(1)	L.	496.996.127.425 (+ 17,79%)

Differenza contributi prestazioni di Previdenza

1987	L.	89.823.392.774
1988	L.	146.229.552.097
1989	L.	165.548.394.093
1990	L.	206.461.144.202
1991	L.	150.808.118.696

La consistenza suddetta delle riserve tecniche di previdenza è superiore all'ammontare dei "Fondi di riserva accumulati" presunti dal bilancio tecnico per la fine del 1991 (L. 2.585,2 miliardi, pag. 45 del Bilancio Tecnico Coppini 1-1-1989).

(1) Il dato è quello del Cap. 11 dell'entrata
meno l'attribuzione distinte non abbinate 1990 (vedi oltre)
più l'attribuzione di contributi da imputare per distinte non abbinate 1991

L.	651.506.878.995
L.	87.644.230.136
L.	83.941.597.262
L.	647.804.246.121

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, il confronto fra le previsioni del Bilancio Tecnico e i dati consuntivi dell'Ente al 31 dicembre degli anni 1986-1991 è esposto nella seguente tabella.

CONFRONTI CONSUNTIVO/BILANCIO TECNICO
(Dati in miliardi)

ANNO (31/12)	CONTRIBUTI		RENDITE		TOTALE		PRESTAZIONI		RISERVE	
	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico	da consunt.	da bilan. tecnico
1986	364,5	386,5	129,9	137,3	494,4	523,8	280,1	304,1	1.323,7	1.277,1
1987	385,5	424,9	179,0	158,5	563,5	583,4	295,7	337,8	1.538,1	1.522,8
1988	479,3	462,3	174,3	180,2	653,6	642,6	333,1	372,4	1.812,0	1.793,1
1989	544,6	502,0	205,3	202,1	749,9	704,1	379,0	413,8	2.132,3	2.083,5
1990	628,4	544,7	246,1	223,1	874,5	767,8	421,9	461,8	2.525,9	2.389,4
1991	647,8	616,0	264,6	187,1	912,4	803,1	496,9	501,6	2.873,2	2.585,2

La relazione del Presidente fornisce una classificazione delle pensioni per classi di età e per importo.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile, per classi di età e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogata nel 1991, emerge quanto segue:

1) Pensioni di vecchiaia

- il numero dei pensionati ha subito una variazione positiva dell' 11,3% con il relativo incremento delle prestazioni pari al 16,6% contro l'11,9% avuto nell'anno precedente; dette variazioni hanno determinato un lieve aumento della pensione mensile media;
- nella suddivisione per classi di età la classe più frequente è quella che va dai 65 ai 69 anni, restando invariata l'età media;
- la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia resta ancora la Lombardia con il 31% circa di essi.

2) Pensioni di invalidità

- il numero dei pensionati per invalidità ha subito un decremento pari allo 0,2%. Nella spesa l'incremento è pari all'8%.
- per quanto riguarda la suddivisione per classi di età, la classe modale è quella di età compresa tra i 60 anni ed i 64 anni, l'età media è di 65 anni;
- la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è ancora la Toscana, con il 13% circa di essi.

3) Pensioni ai superstiti

- il numero dei superstiti è aumentato del 7,5% rispetto al 1989, con un aumento del totale delle prestazioni pari al 13,2%;
- la classe di età che presenta il maggior numero di frequenze è la 65/69 e l'età media è di 68 anni;
- in questo caso la Lombardia è la Regione con il maggior numero di pensionati con il 20% circa di essi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI REDDITO

VECCHIAIA

ANNO	N. PENSIONI	INCREMENTO		TOTALE IMPORTI ANNI (MILIONE DI LIRE)	INCREMENTO		PENSIONE ANNUA MEDIA	PENSIONE MENSILE MEDIA
		ANNUO	%		ANNUO (MILIONI DI LIRE)	%		
1988	26.177	1.726	7,1	197.490	21.671	12,3	7.544.404	580.330
1989	28.258	2.081	7,9	226.028	28.536	14,5	7.998.718	615.286
1990	29.860	1.441	5,1	252.900	26.960	11,9	8.518.471	655.267
1991	33.065	3.366	11,9	294.875	41.885	16,6	8.918.026	686.002

INVALIDITA'

ANNO	N. PENSIONI	INCREMENTO ANNUO	%	TOTALE IMPORTI ANNI (MILIONE DI LIRE)	INCREMENTO ANNUO (MILIONI DI LIRE)	%	PENSIONE ANNUA MEDIA	PENSIONE MENSILE MEDIA
1988	5.791	182	3,2	20.317	1.610	8,6	3.508.443	269.880
1989	5.680	- 101	- 1,7	20.998	679	3,3	3.680.012	283.847
1990	5.600	- 81	- 1,4	21.945	949	4,5	3.912.440	300.957
1991	5.621	12	0,2	23.685	1.750	8,0	4.215.484	324.268

SUPERSTITI

ANNO	N. PENSIONI	INCREMENTO ANNUO	%	TOTALE IMPORTI ANNI (MILIONE DI LIRE)	INCREMENTO ANNUO (MILIONI DI LIRE)	%	PENSIONE ANNUA MEDIA	PENSIONE MENSILE MEDIA
1988	14.901	514	3,6	84.056	6.387	8,6	5.349.650	418.435
1989	15.680	789	5,3	89.832	8.776	10,8	5.725.447	440.419
1990	16.766	1076	6,9	100.653	10.821	12,0	6.003.413	461.801
1991	18.023	1257	7,5	113.966	13.313	13,2	6.323.359	486.412

2. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI ETA'

ANNO	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI		
	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA
1988	8.279	65 - 69	70	1.122	60 - 64	64	2.580	65 - 69	67
1989	9.408	65 - 69	70	1.115	60 - 64	65	2.879	65 - 69	67
1990	9.779	65 - 69	70	1.088	60 - 64	63	3.002	65 - 69	68
1991	10.213	65 - 69	70	1.085	60 - 64	65	3.124	65 - 69	68

3. STATISTICA PENSIONATI PER REGIONI

ANNO	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI	
	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE	VALORE MODALE	REGIONE
1988	5.197	LOMBARDIA	739	TOSCANA	3.043	LOMBARDIA
1989	5.608	"	731	"	3.190	"
1990	5.908	"	725	"	3.394	"
1991	6.586	"	735	"	3.623	"

Si ritiene che l'Amministrazione dell'Ente abbia fatto tutto quanto era possibile compiere, non solo per far fronte alle mutate ed aumentate richieste di impegno, ma anche per portare avanti la riorganizzazione necessaria per recuperare i ritardi, primi tra essi quelli concernenti la liquidazione delle pensioni.

La "Relazione sullo stato dei servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1991" si sofferma sui problemi che hanno dovuto affrontare i servizi e su quelli che dovranno essere risolti e ad essa si fa rinvio.

Sono ancora da coprire numerosi posti vacanti, situazione che ha determinato gravi difficoltà nel funzionamento delle strutture.

Il persistente blocco delle assunzioni disposto dalle Leggi Finanziarie non ha consentito la copertura delle vacanze, anche perchè le richieste di deroga avanzate non hanno trovato sollecito accoglimento. D'altronde, la complessità delle operazioni concorsuali non ha permesso, nei casi in cui la deroga è stata accordata, di procedere più rapidamente di come si è fatto.

Si tenga conto, infine, che l'Amministrazione è stata fortemente impegnata dall'espletamento di numerosi concorsi interni previsti dalla vigente normativa, concorsi che era necessario concludere prima di passare al reclutamento dall'esterno.

Le liquidazioni F.I.R.R. nel 1991 hanno avuto un notevole incremento, sia in ordine al numero totale delle liquidazioni, + 19,45% che all'erogazione complessiva, + 15,39%.

Riportiamo, qui di seguito, i dati concernenti l'andamento delle liquidazioni F.I.R.R. dal 1988:

ANNO	NUMERO LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	VARIAZIONE %	IMPORTO LIQUIDATO	VARIAZIONE %	IMPORTO MEDIO LIQUIDATO
1988	73.170	- 8,10	70.480.230.987	- 8,81	963.120
1989	77.460	+ 5,8	75.961.608.504	+ 7,81	980.914
1990	86.003	+ 11	101.022.033.629	+ 33	1.174.647
1991	102.728	+ 19,45	117.504.403.557	+ 15,39	1.143.840

La gestione del FIRR, per effetto delle convenzioni sottoscritte con le Organizzazioni sindacali che hanno stipulato gli Accordi economici collettivi del 9/6/1988 (commercio), 16/11/1988 (industria e cooperative), 25/7/1989 (piccole e medie imprese industriali) e 1/12/1989 (artigianato), è destinata a subire una notevole e impegnativa modifica con il riconoscimento sui capitali accantonati di una "rivalutazione", corrispondente, sostanzialmente, ai frutti netti conseguiti negli esercizi.

Sono, per altro, allo stato non definibili gli effetti che sulla gestione stessa saranno causati dall'attuazione della nuova formulazione dell'art. 1751 del codice civile (D.Lg. 10-9-1991, n. 303).

L'attività assistenziale e quella concernente l'istruzione professionale in favore della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, quanto alle spese sostenute, si può sintetizzare come segue:

- Assistenza	L. 18.204.634.359
- Istruzione Professionale	L. 631.417.929
	<u>L. 18.836.052.288</u>

Per l'assistenza sociale, le prestazioni sono state quantitativamente superiori a quelle dell'esercizio 1990 (L. 17.718.186.847) + 2.74%.

Dopo l'attribuzione degli avanzi economici alle rispettive gestioni, l'accantonamento complessivo all'1/1/1992 delle disponibilità per le attività integrative di previdenza e per l'istruzione professionale ammonta a L. 640.248.565.187.

La Corte dei Conti, con la relazione ai bilanci consuntivi 1987-1988, osservò che il problema dell'abnorme divario tra il ridotto onere delle prestazioni e il costante incremento delle disponibilità "è da risolversi a livello di disciplina delle fonti di entrate del fondo in questione e nell'ambito di una previsione attuariale di spese", "contestualmente ad una nuova previsione normativa sulla diversa destinazione dei mezzi finanziari non necessari e che oggi alimentano la gestione, ovvero sulla loro diversa misura".

Nel richiamare l'attenzione dell'Autorità di vigilanza sul problema, la stessa Corte volle, tuttavia, ricordare che l'Ente è stato dichiarato non assoggettabile al procedimento dell'art. 113 del D.P.R. n. 616/1977, stante l'accertata assenza o la esiguità delle spese sostenute per attività assistenziali non previdenziali (D.P.R. 31/3/1979); è ciò per "fuggare ogni eventuale propensione futura ad un aumento delle prestazioni di modo che vengano ad utilizzarsi le attuali notevoli e crescenti disponibilità".

Il problema, quindi, si presenta ancora oggi urgente e negli stessi termini prospettati dalla Corte dei Conti. C'è, tuttavia, da aggiungere che, per effetto delle surricordate convenzioni, alle attività integrative di previdenza e di istruzione professionale, non affluiranno più i frutti della gestione del F.I.R.R. La somma del rendimento delle disponibilità accantonate e delle altre due note fonti di entrata (nel 1991: L. 27.460.462.007 e L. 3.607.844.144), confrontata con il presumibile andamento della spesa futura, comporterà però ancora accumuli notevoli.

La posta "Contributi da imputare", come evidenzia la situazione patrimoniale, ammonta alla fine del 1991 a L. 192.532.106.827.

Vediamo questa voce come di consueto nel suo aspetto dinamico, l'unico che ne consente una adeguata comprensione.

Il prospetto riportato al punto 3 del Cap. II della relazione del Presidente espone il movimento del conto "Contributi da imputare" e le considerazioni fatte sull'argomento, unitamente ai dati forniti dallo scrivente nella "Relazione sullo stato dei Servizi" e concernenti il numero delle distinte lavorate, chiariscono il consistente movimento di sistemazione delle partite sospese.

Nel 1991 sono stati sistemati contributi attinti dal conto "Contributi da imputare" per lire 185.296.295.216; nel 1990 ne sono stati sistemati per L.250.829.637.373.

Nel 1990 sono state imputate L. 1.000.591.346.127 (L. 749.761.708.754 provenienti dai versamenti 1990 e L. 250.829.637.373 provenienti dal conto "Contributi da imputare"); nel 1991 sono state imputate complessivamente L. 1.007.758.925.320. Ne risulta che nel 1991 sono stati imputati contributi in più rispetto al 1990 per L. 7.167.579.193 (+ 0,72%).

Si può, con soddisfazione valutare, dunque, il risultato registrato nel 1991 che ha maggiore significato ove si consideri che gli incassi lordi del 1990 (L.888,4 miliardi) sono stati superati del 5,34% (L.935,8 miliardi), con 47,4 miliardi in più.

I dati possono essere esposti come segue, per meglio comprendere il prospetto dei confronti che seguirà:

Dato di Bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1989	L. 190.726.224.475 +
+ Imputazione distinte non abbinate nel 1989	L. 119.768.274.758 +
+ Contributi rimasti da imputare nel 1990	L. 135.519.652.384 +
	<hr/>
Contributi non imputati nel 1990 ed esercizi precedenti	L. 446.014.151.617 +
- Contributi imputati nel 1990	L. 170.215.330.203 -
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1990	L. 85.392.591.605 -
	<hr/>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1990	L. 190.406.229.809 +
- Contributi imputati nel 1991	L. 140.006.774.761 -
	<hr/>
	L. 50.399.455.048 +
+ Imputazioni distinte non abbinate 1990	L. 85.392.591.605 +
	<hr/>
Contributi pervenuti a tutto il 31-12-1990 rimasti da imputare al 31-12-1991	L. 135.792.046.653 +
+ Contributi del 1991 rimasti da imputare al 31-12-1991	L. 110.567.384.814 +
- Meno imputazione di distinte non abbinate nel 1991	L. 53.827.324.640 -
	<hr/>
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1991	L. 192.532.106.827 +
	<hr/> <hr/>

Nel prospetto che segue vengono posti a confronto i dati riportati nella analogha relazione al Consuntivo del 1990 (intervento del Direttore Generale: pag. 57) con quelli risultanti al 31-12-1991, riferiti agli anni in cui sono pervenuti i versamenti ancora da imputare:

ANNI	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1990	CONTRIBUTI IMPUTATI NEL 1991	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31-12-1991
1979 e precedenti	2.950.853.396	111.302.628	2.839.550.768
1980	1.969.718.951	118.129.839	1.851.589.112
1981	2.241.123.380	128.084.426	2.113.038.954
1982	2.727.924.627	164.510.124	2.563.414.503
1983	4.144.159.726	258.331.671	3.885.828.055
1984	6.199.875.342	860.843.234	5.339.032.108
1985	6.582.823.503	670.751.131	5.912.072.372
1986	8.414.865.503	1.150.401.959	7.264.463.544
1987	11.003.805.582	2.395.273.333	8.608.532.249
1988	29.753.906.020	12.374.647.269	17.379.258.751
1989	64.290.113.000	37.608.187.881	26.681.925.119
1990	135.519.652.384	84.166.311.266	51.353.341.118
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Imputazione di distinte non abbinate 1990	275.798.821.414	140.006.774.761	135.792.046.653
-	85.392.591.605		
	<hr/>		
	190.406.229.809		
			<hr/>
Contributi del 1991 rimasti da imputare			110.567.384.814
Imputazione di distinte non abbinate 1991			- 53.827.324.640
			<hr/>
			192.532.106.827
			<hr/> <hr/>

L'esame del fenomeno rileva, ancora che le aziende omettono l'invio delle distinte giustificative dei versamenti contributivi o lo ritardano di molto.

A tale proposito si ritiene necessario rammentare che la legge 2-2-1973, n. 12, ed il relativo Regolamento di attuazione, non prevedono sanzioni per il ritardato od omesso invio delle distinte.

Come si rileva dal prospetto sopra riportato, si è proceduto, anche quest'anno, alla imputazione ai rispettivi conti patrimoniali (Riserve tecniche previdenza, accantonamenti indennità risoluzione rapporto, disponibilità per le prestazioni integrative di previdenza) di somme risultanti da versamenti pervenuti le cui distinte per meri motivi di discordanze anagrafiche o di imprecisioni di somme, non hanno trovato analitico abbinamento con le posizioni degli iscritti: si è ritenuto corretto attribuire ai suddetti conti patrimoniali i versamenti effettivamente pervenuti sottoponendo ad elaborazione elettronica le relative distinte: in tal modo si è potuto migliorare la rispondenza dei dati di bilancio alla realtà amministrativa. L'ammontare così imputato è stato nel 1991 di L. 53.827.324.640, nel 1990 è stato di L. 85.392.591.605.

Per il fondo di Previdenza per il personale a rapporto d'impiego, disciplinato dal Regolamento approvato con D.M. 2-2-1972 e conservato, ai sensi dell'art. 13, 2° comma, della legge 20-3-1975, n. 70, limitatamente al personale in servizio o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore di detta legge, anche a seguito dei noti provvedimenti di trasferimento a carico della gestione generale dell'onere dell'indennità integrativa speciale - trasferimento ritenuto corretto dal Ministero Vigilante - sembrano risolti i problemi di equilibrio della gestione.

L'ammontare del Fondo è passato a L. 2.283.995.390 alla fine del 1991, da L. 1.972.478.432 alla fine del 1990.

L'impegno delle prestazioni è passato a L. 378.858.799 nel 1991, da L. 581.418.328 nel 1990.

L'ultimo bilancio tecnico del Fondo, completato il 15/2/1988, poneva in evidenza un andamento favorevole: infatti il "valore attuale" dei contributi era superiore al "valore attuale" delle prestazioni, poichè la popolazione attiva era, in media, abbastanza giovane.

Non vi erano, quindi, immediate preoccupazioni.

Dato il tempo trascorso, è opportuno che il bilancio tecnico venga riformulato.

Sull'argomento, tuttavia, non può non osservarsi che la conservazione dei Fondi integrativi di previdenza limitatamente al personale in servizio alla data del 3-4-1975 determina un graduale innalzamento dell'età ed anzianità medie degli iscritti e quindi la graduale estinzione del gruppo, con conseguente riduzione del gettito contributivo. Per contro, il gruppo dei pensionati aumenterà in proporzione. Da qui l'evidente divario, nel futuro, tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni. Non si può, perciò, ritenere che l'equilibrio della gestione possa essere garantito facendo gravare sui rimanenti iscritti un maggiore contributo, poichè si arriverebbe all'assurdo che l'ultimo iscritto avrebbe il peso dell'onere tecnico di tutte le pensioni in corso di godimento.

L'intervento che si renderà necessario non potrà che essere esterno e di carattere generale poichè la situazione non è limitata al Fondo dei dipendenti ENASARCO, ma generale per tutti i Fondi degli Enti del Parastato.

La gestione dei residui è stata più volte esaminata, nel corso dell'esercizio, sia a livello di singoli Servizi che nelle riunioni della conferenza dei Dirigenti. Va avanti il lavoro di appuramento che si presenta complesso e di grande impegno, specie per ciò che riguarda partite che risalgono a diversi anni addietro.

Per una parte rilevante, i residui attivi attengono a "morosità" dell'inquilinato. In merito, occorre, tuttavia, confermare ciò che si è già detto nelle precedenti relazioni ai conti consuntivi e cioè, che si sono accumulate rilevanti poste creditorie per effetto di autoriduzioni di canoni operate da inquilini di otto complessi immobiliari (Tomba di Nerone, Via Comparetti, Via Menandro, Via Euripide, Via del Mar Rosso) i quali rappresentano una non corretta applicazione da parte dell'Ente degli indici stabiliti dalla legge sull'equo canone.

Per tali vicende pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi per la determinazione dell'equo canone, ai quali, evidentemente, faranno seguito le determinazioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Una consistente quota di morosità riguarda il Comune di Roma e l'Istituto Case Popolari di Roma, verso i quali sono in corso le azioni legali di recupero.

Verso l'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Roma il credito ammonta a L. 3.289.676.393 e pende azione giudiziaria di recupero. Per le pretestuose opposizioni del debitore — che, da parte sua, ha percepito dall'Ente Regione Lazio i finanziamenti (v. lettera dell'Ente stesso prot. 3780 dell'11/5/1992) — la definizione giudiziaria della controversia non appare vicina; d'altra parte, la magistratura competente non ha inteso accogliere la richiesta avanzata di disporre per il pagamento all'Enasarco di una provvisoria sul notevole debito dell'IACP.

Il Comune di Roma è moroso per L. 1.580.000.000.

La rimanente morosità concerne conduttori di unità abitative e non, verso i quali sono in corso le iniziative di recupero.

Come previsto dagli artt. 39 e 52 del D.P.R. 18-12-1979, n. 696, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione una proposta di delibera per la variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1991.

Si noterà come, non poche volte, l'accertamento ha portato alla constatazione della insussistenza dei residui perchè nel frattempo le relative partite creditorie o debitorie erano state assolte e contabilmente non correttamente sistemate.

Si può constatare dalla lettura degli atti allegati alla suddetta proposta che i Servizi continuano il lavoro di riesame dei residui unitamente agli altri gravosi compiti che loro incombono. Il tutto è costantemente seguito dalla Direzione Generale con attenzione ed impegno, affinché si possa pervenire alle necessarie sistemazioni.

Nel quadro del lavoro di riesame della situazione dei residui deve essere sottolineata, in particolare, la revisione concernente i capitoli 15 delle entrate e 126 delle uscite di bilancio (rispettivamente: interessi per ritardo negli adempimenti contributivi e interessi a favore delle ditte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risoluzione rapporto).

Tale operazione si è resa necessaria — come ha dettagliatamente spiegato il Servizio Ragioneria nell'allegato alla proposta di variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1991 — per correggere l'errata contabilizzazione a bilancio delle partite in argomento, avvenuta per effetto del non corrente operare della rilevazione del settore informatico rispetto all'impostazione del citato medesimo Servizio. Si tratta di una insussistenza di residui — sia attivi che passivi — per L. 31.479.488.568 e di una ulteriore insussistenza di residui passivi per L. 10.052.762.997.

Nella "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nell'esercizio 1991", lo scrivente ha fornito dati sufficienti perchè il Consiglio di Amministrazione possa valutare compiutamente i problemi dell'ENASARCO per la parte che si riferisce alla gestione del personale. Si può aggiungere che i dati, opportunamente elaborati, portano al seguente risultato: su 224.460 giornate di lavoro disponibili non ne sono state prestate n. 23.807 per effetto di permessi retribuiti, aspettative ed altre posizioni che comportano retribuzione, ossia circa il 10,60% (1981: 13,44%; 1982: 12,66%; 1983: 15,65%; 1984: 12,90%; 1985: 14,65%; 1986: 16,04%; 1987: 10,93%; 1988: 12,85% 1989: 13,92%; 1990: 11,78%).

Considerando, invece, tutte le giornate non lavorate, sia retribuite che non retribuite, le stesse ammontano a complessive n. 26.265 giornate, pari all'11,70% (1990: 12,39%).

L'andamento della gestione economico-finanziaria del 1991 ed i dati del relativo consuntivo sono abbastanza soddisfacenti e ripagano l'operosità e la saggezza di tutti coloro che sono stati chiamati ad essere artefici del risultato ottenuto: gli Organi di amministrazione e controllo, il cui impegno è attestato dal sempre crescente numero di riunioni (se ne dà conto nella relazione sull'attività e lo stato dei Servizi) ed il personale dipendente.

Non va taciuto, a questo proposito, che la gestione dell'esercizio è stata improntata, per ciò che si riferisce alle spese latamente definibili di amministrazione e per il patrimonio, giuste le sollecitazioni delle amministrazioni di vigilanza, a criteri di sana economia. Gli impegni assunti, infatti, sono stati contenuti in genere al di sotto degli stanziamenti.

Circa le iniziative per migliorare l'efficienza dell'Ente si fa rinvio alla "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nel 1991".

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 22 giugno 1992

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo dell'esercizio 1991 viene presentato con ritardo sul termine stabilito dal regolamento degli Enti pubblici approvato con D.P.R. 18-12-1979, n. 696:

CONTO DELLA COMPETENZA**ENTRATE**

- correnti	L.	1.443.152.177.417	
- in conto capitale	L.	3.750.188.650.724	
- per partite di giro	L.	96.448.920.094	L. 5.289.789.748.235

SPESE

- correnti	L.	827.071.073.597	
- in conto capitale	L.	4.072.647.558.828	
- per partite di giro	L.	96.448.920.094	L. 4.996.167.552.519

Differenze (magiori entrate)

L. 293.622.195.716

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio L. 979.849.233.175

Riscossioni:

- in c/competenza	L.	4.791.526.422.274	
- in c/residui	L.	39.999.542.312	L. 4.831.525.964.586

Pagamenti:

- in c/competenza	L.	4.369.186.818.826	
- in c/residui	L.	365.118.092.878	L. 4.734.304.911.705

Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio L. 1.077.070.286.056

Residui attivi:

- degli esercizi precedenti	L.	24.927.310.271	
- dell'esercizio	L.	45.794.590.869	L. 70.721.901.140

Residui passivi:

- degli esercizi precedenti	L.	162.065.516.840	
- dell'esercizio	L.	177.046.526.265	L. 339.112.043.105

Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio

L. 808.680.144.091

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività	L.	5.339.823.872.747
Passività	L.	5.020.679.278.445

Avanzo economico

L. 319.144.594.302

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO RISULTANZE DI GESTIONE

(in milioni di lire)

	Avanzo/Disavanzo Economico	Avanzo/Disavanzo Finanziario	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
Fondo di previdenza	+ 187,926	+ 299,255	+ 714,418
Fondo indennità risoluzione rapporto	+ 64,317	+ 44,190	+ 24,428
Fondo prestazioni integrative di previdenza	+ 66,623	- 49,703	+ 69,146
Fondo di previdenza del personale	+ 0,278	- 0,120	+ 0,688
	+ 319,144	+ 293,622	+ 808,680

Le entrate correnti, accertate nel suindicato importo di L. 1.443.152.177.417, sono così costituite: da contributi per L. 955.701.424.922, da rendite patrimoniali per L. 450.728.405.578, da proventi vari per lire 36.722.346.917 e presentano, rispetto alle previsioni definitive, un aumento netto di L. 119.714.177.417 riferibile principalmente a maggiori entrate contributive per lire 9.233.424.922, maggiori entrate per le altre rendite patrimoniali per L. 1.083.847.258, maggiori interessi sui titoli per L. 103.035.204.692 e maggiori recuperi (poste correttive di spese) per lire 6.361.700.545.

Le entrate contributive, accertate in L. 955.701.424.922, contro una previsione di lire 946.468.000.000, presentano uno scostamento netto in più di L. 9.233.424.922.

In ordine alle entrate in esame si ritiene opportuno evidenziare il permanere della non precisa previsione per alcune voci, dovuta, peraltro, al permanere della anomala posta del "Contributi da imputare".

Si è rilevato un aumento della posta patrimoniale che passa da L. 190.406.229.809 del 1990, a L. 192.532.106.827 del 1991.

In proposito il Collegio rileva che sono diminuite le distinte rimaste da imputare (Lire 85.392.591.605 nel 1990; L. 53.827.324.640 nel 1991) e resta sempre elevato l'ammontare dei contributi rimasti da imputare per effettivo mancato o ritardato invio delle distinte da parte delle Aziende Preponenti.

Il Collegio rileva, pertanto, l'esigenza di adottare ogni possibile iniziativa, anche di carattere amministrativo, atta ad eliminare l'aspetto negativo e le conseguenti ripercussioni sui conti degli assistiti.

Le entrate in conto capitale sono state accertate in L. 3.750.188.650.724 e presentano, rispetto alle previsioni definitive di L. 3.725.963.000.000, una variazione netta in aumento di lire 21.525.650.724, dovuta a diverse motivazioni come si evince dal bilancio in esame.

Per quanto riguarda i conti correnti bancari di investimento il Collegio prende atto che gli stessi, estinti nel marzo 1989, a seguito della diminuzione dei tassi offerti dagli Istituti di credito in raffronto con il tasso fruito, per convenzione, dalla Banca cassiera, non sono stati ripristinati nel 1991, perdurando le precedenti condizioni di mercato.

Passando alle partite di giro, il Collegio ha osservato scostamenti rispetto alle previsioni di tutti i capitoli, e prende atto, positivamente, di un minore ricorso a partite in c/sospesi di uscita (Cap. 121) rispetto alle previsioni (- L. 3.910.191).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le uscite correnti sono state impegnate per un importo complessivo di L. 827.071.073.597 e risultano ripartite come viene indicato nel seguente prospetto che riporta anche i dati del 1990:

	1990	%	1991	%
- Spese per gli Organi dell'Ente	L. 495.499.582	0,07	L. 475.450.999	0,06
- Oneri per il personale in attività di servizio e in quiescenza, compresi i portieri e i "trasferimenti passivi"	L. 39.750.313.886	5,65	L. 39.619.598.490	4,79
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L. 9.735.217.240	1,38	L. 9.911.819.411	1,20
- Spese istituzionali	L. 33.374.766.322	4,74	L. 36.785.543.509	4,44
- Oneri finanziari (interessi su accantonamenti FIRR, ecc.)	L. 542.026.564.232	77,00	L. 633.336.583.270	76,58
- Oneri tributari	L. 45.058.892.973	6,40	L. 45.162.870.826	5,46
- Oneri tributari	L. 27.482.548.570	3,90	L. 56.788.089.143	6,87
- Poste correttive e compensative e diverse	L. 6.029.714.817	0,86	L. 4.991.117.949	0,60
	L. 703.953.517.622	100,00	L. 827.071.073.597	100,00

Rispetto al consuntivo 1990 le spese in esame presentano un aumento in valore assoluto (+ 17,49%) ed evidenziano una diminuzione dell'incidenza percentuale delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (- 0,03%), delle spese istituzionali (- 0,42%); delle spese per gli oneri finanziari (- 0,94%), delle spese per il personale in attività di servizio (- 0,89%) ed un aumento degli oneri tributari (+2,97%) in conseguenza del pagamento dell'INVIM straordinaria.

Rispetto alle previsioni definitive le spese in esame presentano una differenza in meno della previsione di L. 49.595.091.231 ed una differenza in più di L. 481.934.828. Si registrano minori spese per prestazioni di previdenza pari al 4,66% della previsione (- L. 24.304.872.575), mentre le prestazioni integrative di previdenza sono rimaste inferiori alla previsione di lire 1.471.547.712 pari all'7,24%.

Il Collegio ha soffermato la sua attenzione sul Cap. 121 della spesa "Benefici di natura assistenziale e sociale: art. 59 - 1° comma D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 (all. 6)" che reca uno stanziamento di lire 422.130.000. L'onere effettivamente sostenuto, peraltro, nei limiti di legge ammonta a L. 406.770.656.

In proposito il Collegio prende atto che il capitolo in questione non registra più impegni pari alle effettive erogazioni (Cap. 121 L. 270.098.233) per dare rilevanza, nella seconda parte del conto economico, all'onere sostenuto dall'Amministrazione per la concessione di prestiti al personale al tasso legale (L. 136.672.423).

Il Collegio ha rilevato che al Cap. 126 della spesa - "Interessi a favore delle ditte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risoluzione rapporto" - risulta pagata nel 1991 una somma di lire 52.829.804.188 (competenza per L. 19.365.296.556; residui per L. 33.464.507.632). Gli impegni di competenza ammontano a L. 41.878.296.556 (su una previsione di L. 43.500.000.000).

In merito il Collegio prende atto che per quel che concerne la gestione del F.I.R., con il 1991 ha avuto inizio la fase operativa di applicazione della nuova Convenzione stipulata tra l'Ente e le OO.SS. delle Case Mandanti firmatarie degli A.E.C., approvata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel novembre 1991.

Tra le novità che l'applicazione di detta Convenzione ha comportato, è da rilevare quella riguardante gli interessi del 4% sugli accantonamenti effettuati dalle Mandanti che a partire dall'esercizio 1991 non vengono più corrisposti dall'Ente alle Mandanti stesse, ma utilizzati per la stipula di una polizza assicurativa antinfortunistica a favore degli Agenti e nel caso di una rimanenza, accreditati sui conti degli Agenti stessi.

Pertanto, il Capitolo 126 registra, a consuntivo 1991, un impegno di L. 41.876.296.556, pari al 4% degli accantonamenti ed un pagamento di L. 19.365.296.556, pari alla differenza tra l'importo globale degli interessi da calcolo e l'importo della polizza assicurativa stipulata con decorrenza 2 gennaio 1992, pari a L. 22.513.000.000, che risultano da pagare al 31 dicembre 1991.

L'importo di L. 19.365.296.556, incassato al Cap. 12, è stato accreditato sui conti degli Agenti, mentre l'importo di L. 22.513.000.000 verrà pagato a residui nel 1992 a copertura della polizza assicurativa.

Il pagamento a residui di L. 33.464.507.632 riflette la corresponsione degli interessi 1990, effettuata nel 1991 ancora in favore delle Mandanti.

Per quel che concerne i residui passivi di tale Capitolo, è da rammentare il depennamento di insussistenze per L. 41.532.251.565, correlato con il depennamento di insussistenze di residui attivi al Cap. 15 per L. 31.479.977.678, sui quali il Collegio ha espresso il proprio parere.

Nel merito delle spese di cui trattasi si osserva che gli impegni di spesa sono stati in linea di massima contenuti entro i limiti degli stanziamenti fatta eccezione per il Cap. 78 (+ L. 143.560.498) e per il Cap. 158 (+ L. 338.374.330).

Le uscite in conto capitale, impegnate per un importo complessivo di L. 4.072.647.558.828, afferiscono essenzialmente agli investimenti dei fondi disponibili in attuazione dei piani approvati dalle amministrazioni vigilanti, nonché al rinnovo degli investimenti in titoli di Stato.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 4.656.732.381.009, dette spese presentano una diminuzione netta di L. 584.084.822.181, riferibile quanto a L. 590.382.676.843 in meno agli investimenti immobiliari, a Lire 2.597.127.495 in meno alle ricostruzioni di immobili ed a lire 167.067.939 in meno alle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche; quanto a L. 19.504.557.994 in meno all'acquisto di titoli di Stato; quanto a L. 49.934.207.428 in più a versamenti in conti bancari.

Il Collegio, in relazione alle partite di giro, ha valutato che le uscite in conto sospesi (Cap. 221) fanno registrare uno scostamento in meno, rispetto alla previsione L. 2.500.000.000, di sole lire 3.910.191.

Per quanto concerne, invece i capitoli 211, 212, 213, si deve chiarire che gli importi impegnati e rimasti da pagare alla fine del 1991 e concernenti le ritenute previdenziali, erariali e diverse, risultano pagati all'inizio del 1992 in quanto concernevano ritenute sulle competenze del mese di Dicembre (stipendi e pensioni e relative tredicesime mensilità).

Lo stesso chiarimento è dovuto per le somme rimaste da pagare sul capitolo 16 delle spese correnti - "Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente" -.

Nel loro complesso le partite di giro pareggiano nell'importo di L.96.448.920.094 e concernono, in massima parte, depositi a garanzia di acquisti immobiliari e movimenti di fondi relativi a ritenute erariali e previdenziali.

Al passivo, il Collegio ha rilevato l'importo dei residui passivi (L. 339.112.043.105) sensibilmente diminuito rispetto al precedente esercizio (1990: L. 570.865.944.771). Diminuzione che deve, comunque, porsi, in massima parte, in relazione agli impegni di stanziamento in beni immobili (- L. 186.592.022.592) ed agli interessi a favore delle Aziende sugli accantonamenti F.I.R.R. (- lire 52.483.759.197).

La situazione amministrativa pone in evidenza un avanzo di amministrazione di Lire 808.680.144.091 dovuto anche al mancato impegno di parte dello stanziamento per l'acquisto di immobili nella competenza 1991, (L. 590.382.676.843), peraltro, in parte, già trasferito nel bilancio di previsione 1992, con apposita variazione, per tenerne conto in sede di stesura del relativo piano d'impiego.

Il Collegio ha rivolto in particolare la sua attenzione alla situazione dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31-12-1991 ed ha constatato, in proposito, che i residui attivi ammontano complessivamente a L. 70.721.901.140, con una diminuzione di L. 25.940.801.465, rispetto al 31 dicembre 1990 e che i residui passivi ammontano a L.339.112.043.105, con una diminuzione di lire 231.753.901.666, rispetto al 31-12-1990. I residui risalenti ad esercizi anteriori al 1991 ammontano: quelli attivi a L. 24.927.310.271 e quelli passivi a L. 162.065.516.840.

Pertanto i residui formatisi nell'esercizio 1991 ammontano, rispettivamente, a lire 45.794.590.869 per gli attivi ed a L. 177.046.526.265 per i passivi.

Per quel che concerne i residui attivi, l'importo di L. 26.050.353.359, relativo agli interessi attivi su depositi e conti correnti risulta già incassato nei primi giorni del 1992.

Tra i residui passivi assume particolare rilievo l'importo di L. 203.671.873.728 relativo ad impegni di stipule e di stanziamento di acquisti immobiliari.

In ordine ai residui risultanti al Cap. 52 dell'entrata il Collegio prende atto che l'importo di lire 316.773.183, rispecchia le maggiorazioni del trattamento pensionistico che l'Ente ha erogato per effetto dell'art. 6 della Legge 140/85 e che dovranno essere rimborsate dal Ministero del Tesoro.

L'esame analitico sui vari capitoli denota, comunque, una tendenza all'aumento dei residui su alcuni di essi. Pertanto il Collegio suggerisce di adottare azioni idonee a contenere il fenomeno.

Il Collegio, prendendo atto che è proseguito il riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti, evidenzia che i residui proposti per l'eliminazione ammontano complessivamente a lire 32.049.744.154 di residui attivi e a L. 43.682.335.052 di residui passivi.

Sono state, inoltre, proposte variazioni per l'accertamento di maggiori residui attivi per lire 313.894.132.

Il Collegio ha constatato che le variazioni più significative riguardano, sia per i residui attivi, sia per i residui passivi, le insussistenze di interessi a debito ed a credito delle Aziende sugli accantonamenti dell'indennità risoluzione del rapporto, delle quali si è già trattato.

Per quanto riguarda la situazione in generale dei residui, il Collegio rileva che gli stessi presentano tre aspetti ben distinti:

- un primo aspetto è relativo alla sussistenza di residui che possono essere definiti "fisiologici", trattasi di quei residui che scompaiono nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- un secondo aspetto caratterizza quei residui che presentano un andamento crescente negli anni;
- un terzo aspetto riguarda i residui riferiti ad esercizi molto "vecchi".

In ordine al primo aspetto il Collegio prende atto della dinamica delle partite interessate.

Per quel che concerne il secondo aspetto il Collegio raccomanda l'adozione dei necessari provvedimenti al fine di pervenire ad una inversione di tendenza.

Per il terzo aspetto il Collegio ribadisce quanto precisato nelle precedenti relazioni circa una azione, od uno studio, penetrante che, risalendo al momento in cui è stato istituito il "Residuo" (alcuni sono molto vecchi), ne esamini, ai sensi delle vigenti disposizioni, le reali possibilità del recupero della spesa, eliminando le partite per le quali è insussistente il diritto di credito o che riguardino obbligazioni non validamente assunte o prescritte.

Al riguardo si veda anche il parere dato in ordine alla proposta di variazione dei residui attivi e passivi presentata per l'approvazione del Consiglio alla odierna seduta.

Il Collegio assicura:

- di aver partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in conformità alle norme statutarie;
- di aver effettuato verifiche e controlli demandatigli dalla Legge;
- di aver controllato il Bilancio, il conto economico e gli altri documenti trasmessigli e di averli trovati conformi alla contabilità.

Premesso quanto sopra e nel fare rinvio alla relazione del Presidente, il Collegio dei Sindaci, rilevato nel suo complesso il positivo andamento della gestione 1991, esprime il parere che il bilancio di che trattasi possa essere approvato.

ENASARCO

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AGENTI RAPPRESENTANTI COMMERCIO ROMA

N. 80/92 di Rep.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE riunitosi il 7 luglio 1992

- VISTI gli artt. 6, I comma, punto 8; 8, punto 3 e 11, 5° comma, dello Statuto dell'Ente approvato con D.P.R. 4 agosto 1971, n. 756;
- VISTI gli artt. 17, 18, 19 e 20 del Regolamento di contabilità approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 28-7-1976, prot. 12/4PS/65554;
- VISTI gli artt. dal 32 al 39 del Regolamento approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;
- VISTA la Legge 2-2-1973, n. 12;
- VISTO l'art. 8 delle Disposizioni Regolamentari 17-7-1957 di cui agli artt. 19 e 20 dell'Accordo Economico Collettivo 20-6-1956;
- VISTO l'Accordo Economico Collettivo del 2-8-1965 e relative Disposizioni Regolamentari;
- VISTO l'art 9 dell'Accordo Economico Collettivo 19-3-1964;
- VISTO il Regolamento del Fondo di Previdenza del Personale approvato con D.I. 2-2-1972;
- VISTE le convenzioni tra l'ENASARCO e le Organizzazioni Sindacali firmatarie degli Accordi Economici Collettivi e relative Disposizioni Regolamentari del 9-6-1988; 16-11-1988; 25-7-1989 e 1-12-1989, nel testo approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota dell'8 novembre 1991, prot. 9/PS/55706/RAO - L 22;
- CONSIDERATO che l'avanzo economico della gestione F.I.R.R., determinato in L. 64.317.535.809, risulta per L. 10.052.762.997 derivante da depennamenti di residui passivi risalenti ad esercizi antecedenti al 1991;
- CONSTATATO che l'avanzo economico della gestione F.I.R.R. da destinare per l'accredito sui conti individuali degli Agenti interessati, quale utile di gestione, ammonta a L. 54.264.772.812, corrispondente all'aliquota del 4,87%;
- CONSIDERATO altresì, che sui conti individuali F.I.R.R. degli Agenti dovrà essere accreditata la quota degli interessi riconosciuti alle Ditte Mandanti per il 1991, dedotta la parte necessaria all'Ente per la stipula e la gestione della polizza prevista dalle citate convenzioni e che tale quota per il 1991 ammonta a L. 19.365.296.556, corrispondente all'aliquota dell'1,74%;
- VISTE la proposta di Conto Consuntivo dell'esercizio 1991 e la relazione illustrativa del Presidente dell'Ente
- VISTA la relazione del Collegio dei Sindaci in data 30 giugno 1992;
- VISTI la relazione del Direttore Generale sullo stato dei Servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1991 e il suo "intervento" sulla proposta di Conto Consuntivo 1991;
- PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Comitato Esecutivo in data 6 luglio 1992;
- PRESO ATTO del parere favorevole del Comitato di Vigilanza del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego espresso in data 1-7-1992;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESO ATTO del parere che la Commissione del Personale ha espresso in data 2-7-1992;

DELIBERA

- 1) è approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio 1991 nel testo allegato alla presente delibera;
- 2) gli avanzi economici risultanti dal Conto Consuntivo 1991 sono così destinati:
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio, determinato in L. 187.926.250.060 alle riserve tecniche del Fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto, determinato in L. 64.317.535.809; quanto a L. 54.264.772.812 alle disponibilità del Fondo stesso per l'attribuzione agli Agenti degli utili di gestione; quanto a L. 10.052.762.997 alle disponibilità del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza;
 - Avanzo economico del Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza, determinato in L. 66.623.077.607 alle disponibilità del Fondo stesso;
 - Avanzo economico del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego, determinato in L. 277.730.826 alle riserve tecniche del Fondo stesso.
- 3) sui conti individuali F.I.R.R. degli Agenti interessati verrà accreditato per l'anno 1991 il tasso complessivo di rivalutazione del 6,61% (4,87% + 1,74%).

Roma, 7 luglio 1992

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Braganò)

IL PRESIDENTE
(Moreno Gori)

IL SEGRETARIO DEGLI
ORGANI COLLEGIALI
(Avv. Alberto Bartolucci)

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

1. RENDICONTO FINANZIARIO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1 - ENTRATE

CODICE	M	CAPITOLO	
		1	2
		DENOMINAZIONE	
1	2	3	
TITOLO I			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
CATEGORIA I: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro ecc degli iscritti			
101000	11	Aliquote contributive di Previdenza a carico delle ditte preponenti e degli iscritti	
101010	12	Veramenti delle ditte preponenti per accantonamento dell'indennità reso, rapporto	
101020	13	Aliquote contributive integrative di previdenza a carico delle ditte preponenti	
101030	14	Sanzioni amministrative per ritardo negli adempimenti contributivi	
101040	15	Interessi per ritardo negli adempimenti contributivi	
101050	17	Polizze INA estinte (art. 28 legge 2-7-1973, n. 12)	
101080	18	Aliquote contributive e riscatti per il fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego (L.M. 2 febbraio 1972)	
101070	19	Sanzioni D.L. 8 luglio 1978, n. 352 conv. legge 4 agosto 1978 n. 457	
101080	20	Contributi da imputare	
101090	21	Contributi degli iscritti di cui all'art. 5 - Legge 204/85 (art. 3 U.C.D.M.)	
TOTALE CATEGORIA I			
102010	16	CATEGORIA II: Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	
		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di prestazioni integrative di Previdenza	
TOTALE CATEGORIA II			
TOTALE TITOLO I			
TITOLO II			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
CATEGORIA III: Trasferimenti da parte dello Stato			
203000		Trasferimenti dello Stato	
TOTALE CATEGORIA III			
CATEGORIA IV: Trasferimenti da parte delle Regioni			
204000	26	Contributi e concorsi erogati dalle regioni per i corsi professionali organizzati dall'Ente in favore degli iscritti	
TOTALE CATEGORIA IV			
CATEGORIA V: Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province			
205000		Contributi e concorsi erogati dai Comuni e dalle Province per i corsi professionali organizzati dall'Ente in favore degli iscritti	
CATEGORIA VI: Trasferimenti da parte di altri Enti nel settore pubblico			
206000	28	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	
TOTALE CATEGORIA VI			
TOTALE TITOLO II			
TITOLO III			
ALTRE ENTRATE			
CATEGORIA VII: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi			
307000	3	Proventi derivanti dalla vendita del Notariato ENASARCO e altre eventuali pubblicazioni	
307010	1	Proventi derivanti da inserzioni pubblicitarie sul Notariato ENASARCO o su altre pubblicazioni	
307020	5	Risultati per cessione di materiale fuori uso	
TOTALE CATEGORIA VII			
CATEGORIA VIII: Raddbi e proventi patrimoniali			
308000	31	Alitti di immobili	
308010	32	Interessi e premi su titoli e reddito fisso	
308020	33	Interessi attivi su mutui	
308030	34	Interessi attivi su depositi e conti correnti	
TOTALE CATEGORIA VIII			
CATEGORIA IX: Poste correttive e compensative di spese correnti			
309000	46	Recupari di prestazioni istituzionali	
309010	47	Recupari di spese riscaldamento immobili	
309020	48	Recupari di imposte registro contratti di locazione	
309030	49	Recupari di spese immobiliari	
309040	50	Recupari di spese generali	
309050	51	Recupari di imposte e tasse	
309060	52	Recupari di maggiorazioni del trattamento pensionistico - Art. 6 Legge 15-4-85-140	
TOTALE CATEGORIA IX			
CATEGORIA IX: Entrate non classificabili in altre voci			
310000	42	Penali a favore Ente su esecuzioni contratti	
310010	43	Diritti di commissione per stipula mutui ipotecari	
310020	41	Entrate eventuali	
310030	44	Interessi per ritardi pagamenti	
TOTALE CATEGORIA IX			
TOTALE TITOLO III			
TOTALE ENTRATE CORRENTI			

INIZIALI	GESTIONE DI COMPETENZA						
	PREVISIONI		VARIAZIONI			SOMME ACCERTATE	
	in aumento	in diminuzione	DEFINITIVE	RISORSE	PRIMA DA RISCOUERE	TOTALI ACCERTATI	
	(7-6)	(4-7)	(4-5-6)	(8-5-6)	(16-8)	(8-8)	
4	5	6	7	8	9	10	
810.000.000,000	56.000.000,000	0,000	866.000.000,000	861.908.738,778	3.180,216	861.908.878,994	
238.000.000,000	5.000.000,000	0,000	238.000.000,000	271.898.814,089	0,000	271.898.814,089	
30.000.000,000	1.000.000,000	0,000	31.000.000,000	27.408.286,186	64.108,612	27.408.482,007	
4.800.000,000	0,000	0,000	4.800.000,000	3.807.844,144	0,000	3.807.844,144	
8.028.000,000	0,000	0,000	8.028.000,000	116.486,164	0,000	116.486,164	
5.000,000	0,000	0,000	5.000,000	2.118,810	0,000	2.118,810	
85.000,000	0,000	0,000	85.000,000	141.316,648	0,000	141.316,648	
730.000,000	0,000	0,000	730.000,000	582.224,800	0,000	582.224,800	
862.718.000,000	62.000.000,000	0,000	924.718.000,000	856.927.216,384	37.247,808	856.964.464,192	
730.000,000	0,000	0,000	730.000,000	614.281,200	0,000	614.281,200	
730.000,000	0,000	0,000	730.000,000	614.281,200	0,000	614.281,200	
862.488.000,000	62.000.000,000	0,000	924.488.000,000	856.641.677,884	37.247,808	856.791.425,692	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
86.000,000	0,000	0,000	86.000,000	85.373,800	0,000	85.373,800	
86.000,000	0,000	0,000	86.000,000	85.373,800	0,000	85.373,800	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
3.000,000	0,000	0,000	3.000,000	1.380,300	0,000	1.380,300	
85.000,000	0,000	0,000	85.000,000	110.577,267	31.867,775	142.465,142	
0,000	0,000	0,000	0,000	3.090,000	0,000	3.090,000	
88.000,000	0,000	0,000	88.000,000	117.927,867	31.867,775	148.895,642	
106.211.000,000	5.000.000,000	0,000	106.211.000,000	88.348.401,390	15.180.526,004	103.529.927,394	
160.000.000,000	56.000.000,000	0,000	216.000.000,000	318.008.204,882	0,000	318.008.204,882	
2.838.000,000	0,000	0,000	2.838.000,000	2.805.773,122	207.147,061	3.112.920,179	
15.000.000,000	8.000.000,000	0,000	23.000.000,000	28.000.253,268	26.000.253,268	28.000.253,268	
278.147.000,000	69.000.000,000	0,000	347.147.000,000	459.290.378,164	41.438.926,414	459.729.404,578	
7.500.000,000	1.000.000,000	0,000	8.500.000,000	9.777.435,588	812,000	9.778.247,588	
8.000.000,000	0,000	0,000	8.000.000,000	7.796.352,646	1.386.287,764	9.182.750,410	
800.000,000	150.000,000	0,000	950.000,000	850.454,884	76.135,886	926.590,770	
9.000.000,000	1.000.000,000	0,000	10.000.000,000	12.778.104,256	1.448.553,164	14.226.657,419	
550.000,000	0,000	0,000	550.000,000	756.808,882	1.058,000	757.866,882	
100.000,000	700.000,000	0,000	800.000,000	771.434,522	220.750	771.655,272	
400.000,000	400.000,000	0,000	800.000,000	318.723,182	318,723,182	318.723,182	
28.150.000,000	3.250.000,000	0,000	31.400.000,000	32.530.798,798	3.220.911,747	35.751.710,545	
50.000,000	0,000	0,000	50.000,000	17.858,213	245,000	18.103,213	
30.000,000	0,000	0,000	30.000,000	10.251,000	0,000	10.251,000	
0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
200.000,000	0,000	0,000	200.000,000	882.287,248	15.753,888	898.041,136	
280.000,000	0,000	0,000	280.000,000	719.287,581	15.978,788	735.266,369	
304.888.000,000	72.250.000,000	0,000	377.138.000,000	442.648.579,180	44.718.695,754	487.367.274,934	
1.188.188.000,000	134.250.000,000	0,000	1.322.438.000,000	1.288.278.024,684	44.774.152,738	1.443.152.177,412	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'E.SERCIZIO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'E.SERCIZIO
in-	in-		RICORSI	RIPARATI DA RINQUASIRE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSORI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
11-	12-	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
0	14.331.210,00	341.444,867	14.288,000	327.104,000	-1.444,867			857.800,000	851.517,978,677	0	15.482,000,000	338.344,245
26.863.814,053	0	85.896,867	0	85.896,867	85.896,867	0	0	236.800,000,000	271.888,814,000	38.142,814,000	0	95.888,867
0	2.538.537,893	582,963	45,128	817,436	582,963	0	0	31.800,000,000	27.408,210,329	0	3.888,000,000	54.714,247
0	1.295.156,866	882.586,772	26.577,288	824.801,814	880.978,880	0	11.888,882	5.100,000,000	3.834,221,410	0	1.488.778,888	624.681,81-
0	7.814.504,838	37.626.083,847	676.888,888	5.267.427,288	6.148.116,288	0	31.478,877,878	8.000.000,000	888.184,224	0	7.814,014,778	6.267.427,288
0	2.881.388	887,411	0	887,411	887,411	0	0	5.000,000	2.118,878	0	2.881,388	887,411
98.318,848	0	8.328,848	2.188,848	7.187,848	8.328,848	0	0	98.000,000	143.488,543	56.488,543	0	7.187,848
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	107.788,000	0	0	0	0	0	0	788,000,000	887.224,800	0	107.788,000	0
26.728.128,757	27.382.887,000	28.888.284,247	971.888,248	8.614.184,000	7.424.888,877	0	21.481.887,878	847.288,000,000	858.948.248,848	28.222.200,000	27.888,881,728	6.878,811,000
0	133.728,700	0	0	0	0	0	0	728,000,000	616.261,300	0	133.728,700	0
0	133.728,700	0	0	0	0	0	0	728,000,000	616.261,300	0	133.728,700	0
26.728.128,757	27.388.728,700	28.888.284,247	971.888,248	8.618.184,000	7.424.888,877	0	21.481.887,878	848.148,000,000	858.948,810,148	28.222.200,000	27.788,888,658	6.878,811,000
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30.273,800	0	44.788,721	34.888,800	18.288,221	44.788,721	0	0	55,000,000	118,858,100	64,858,100	0	18,288,221
30.273,800	0	44.788,721	34.888,800	18.288,221	44.788,721	0	0	55,000,000	118,858,100	64,858,100	0	18,288,221
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30.273,800	0	44.788,721	34.888,800	18.288,221	44.788,721	0	0	55,000,000	118,858,100	64,858,100	0	18,288,221
0	1.618,700	0	0	0	0	0	0	3,000,000	1,380,300	0	1.618,700	0
57.488,142	0	27.887,887	27.887,887	0	27.887,887	0	0	88,000,000	138.384,454	53,384,454	0	31,887,774
5.000,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
62.518,142	1.618,700	27.887,887	27.887,887	0	27.887,887	0	0	88,000,000	144,614,754	58,434,454	1.618,700	31,887,774
103.085,204,888	1.681.072,848	28.673.488,887	13.204.808,888	12.778.888,488	28.108.794,878	288.147,888	788.888,488	108.500,000,000	101.884.301,822	0	3.815.888,888	27.884.488,887
176.980,173	0	516.577,841	134.888,188	388,888,888	818,577,841	0	0	218,000,000,000	318,000,204,882	108,000,204,882	0	888,787,888
2.090.280,288	0	23.158,878,888	23.188,878,888	0	23.158,878,888	0	0	24,000,000,000	23.158,878,888	0	841,888,871	28,888,288,288
192.282,478,224	1.681.072,848	48.750.151,877	28.627,888,778	18.187,824,878	48.784.448,148	288.147,888	188,888,488	347.488,888,000	448,918,284,824	183.178,888,878	4.887,818,888	54,988,188,784
1.278.247,888	0	1.704,888	0	0	0	0	1.184,888	8.500,000,000	8.777,435,588	1.277,435,588	0	812,000
1.182.750,418	0	1.738,888,323	388,378,728	1.344,288,437	1.737,828,188	7.488,272	7.888,418	8.000,000,000	8.188,723,388	188,723,388	0	2.738,657,271
0	23.488,220	84.758,148	31,882,107	81,888,888	81,881,787	0	1.864,942	788,000,000	882,447,001	0	77,552,988	137,225,178
4.228,857,418	0	1.881.188,308	778,488,888	1.171,881,518	1.542,442,432	32.188,874	48,888,881	10,000,000,000	13,548,548,188	3,548,548,188	0	2,427,534,888
287,888,888	0	438,878,488	228,878	148,884,888	148,880,328	0	288,818,824	588,000,000	784,242,487	208,242,487	0	148,888,888
0	28.344,728	1.288.118,181	8.448,818	1.288,888,728	1.290.112,351	0	888	818,000,000	788,881,135	0	28.118,888	1.288,888,484
0	488,888,817	724,288,288	0	724,288,288	724,288,288	0	0	788,000,000	0	0	788,000,000	1.051,288,418
8.888,721,318	228.288,788	8.248,881,342	1.288,888,881	4.738,884,828	5.643,888,588	38,888,248	348,488,888	28,388,000,000	32,738,248,744	5.222,288,818	888,871,884	7.888,228,274
0	91,888,887	0	0	0	0	0	0	50,000,000	17,858,213	0	32,148,787	245,888
0	19.748,000	0	0	0	0	0	0	38,000,000	18,251,000	0	19,748,000	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
488,881,317	0	143.127,878	188,878,434	15,525,478	15,201,813	38,077,287	3,364	200,000,000	848,863,782	648,863,782	0	31,258,417
488,881,317	51,847,887	143.127,878	188,878,434	15,525,478	15,201,813	38,077,287	3,364	288,000,000	877,073,995	648,863,782	51,888,787	31,258,271
112.718,228,888	2.288,387,888	58.128,278,277	38,887,888,247	17,811,424,478	58,814,288,228	313,884,132	343,222,288	377,148,000,000	488,878,468,132	178,106,268,822	5.577,888,388	62,628,288,117
148,824,248,224	28.738,888,878	35.141,811,224	38,888,888,888	24,424,888,148	67,411,128	313,884,132	32,028,888,224	1,225,348,000,000	1,437,351,824,672	145,388,425,118	33,377,488,848	68,208,417

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	
in (10.7)	in (7.10)		RISCOSSI	RIMASTI DA RISCOUERE (05-10)	TOTALI (04-10)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI			
11	12	13				14	15			16	17	18	19
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	18.480.888.500	0	0	0	0	0	0	3.200.000.000	2.283.547.041.900	0	0	18.480.888.500	0
5.286.646.486	0	0	0	0	0	0	0	5.286.646.486	5.286.646.486	5.286.646.486	0	0	0
5.286.646.486	18.480.888.500	0	0	0	0	0	0	3.200.000.000	2.283.547.041.900	5.286.646.486	18.480.888.500	0	0
0	30.000.000.000	0	0	0	0	0	0	30.000.000.000	0	0	30.000.000.000	0	0
330.716.256	0	293.298.085	132.801.808	160.387.898	293.298.085	0	0	1.800.000.000	2.286.408.374	315.008.374	0	292.804.947	0
178.170.227	0	0	0	0	0	0	0	1.000.000.000	1.178.170.227	178.170.227	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
52.488.736.092	0	0	0	0	0	0	0	400.000.000	452.488.736.092	52.488.736.092	0	0	0
52.892.821.872	30.000.000.000	293.298.085	132.801.808	160.387.898	293.298.085	0	0	422.880.000.000	454.810.314.882	52.892.821.882	30.000.000.000	292.804.947	0
58.259.287.878	30.490.958.500	293.298.085	132.801.808	160.387.898	293.298.085	0	0	3.725.888.000.000	3.744.723.021.888	58.225.888.188	30.490.958.500	292.804.947	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.786.242.154	0	529.013.892	314.808.718	202.838.070	519.446.788	0	0	2.700.000.000	3.852.821.222	2.852.821.222	0	332.867.702	0
2.786.242.154	0	529.013.892	314.808.718	202.838.070	519.446.788	0	0	2.700.000.000	3.852.821.222	2.852.821.222	0	332.867.702	0
2.786.242.154	0	529.013.892	314.808.718	202.838.070	519.446.788	0	0	2.700.000.000	3.852.821.222	2.852.821.222	0	332.867.702	0
81.818.809.224	30.490.958.500	822.312.848	458.738.754	288.058.108	812.744.862	0	0	3.728.888.000.000	3.750.975.822.910	81.178.781.410	30.490.958.500	822.312.848	0
0	8.818.881.036	154.837.838	184.748.416	87.228	154.837.838	0	0	78.000.000.000	88.142.780.585	8.867.238.438	0	186.086.838	0
886.084.148	0	0	0	0	0	0	0	3.500.000.000	4.484.554.854	884.554.854	0	509.294	0
0	335.841.383	0	0	0	0	0	0	1.450.000.000	1.184.158.617	265.841.383	0	0	0
0	88.945.000	0	0	0	0	0	0	80.000.000	21.868.000	88.048.000	0	0	0
8.707.022.000	0	0	0	0	0	0	0	5.000.000.000	13.707.322.000	8.707.022.000	0	0	0
0	1.588.051.314	0	0	0	0	0	0	4.000.000.000	2.430.848.686	0	1.588.051.314	0	0
0	500.000.000	0	0	0	0	0	0	500.000.000	0	0	500.000.000	0	0
488.882.888	0	0	0	0	0	0	0	2.200.000.000	2.888.882.888	760.882.888	0	0	0
0	3.819.191	549.741.564	411.182.176	128.272.794	540.454.968	0	0	2.450.000.000	2.344.878.505	105.120.495	0	881.651.268	0
10.152.748.077	8.283.828.872	888.579.232	888.822.380	128.370.022	889.282.802	0	0	3.288.800	84.180.000.000	10.452.238.772	8.283.797.827	887.272.600	0
10.152.748.077	8.283.828.872	888.579.232	888.822.380	128.370.022	889.282.802	0	0	3.288.800	84.180.000.000	10.452.238.772	8.283.797.827	887.272.600	0
148.470.240.288	29.756.082.878	80.141.811.355	38.888.908.888	24.434.805.140	83.418.815.128	313.884.132	32.036.880.388	1.325.346.000.000	1.437.361.834.672	112.015.834.672	0	88.209.057.873	0
61.016.808.224	38.480.958.500	822.312.848	448.708.744	383.035.108	812.744.852	0	0	3.728.888.000.000	3.750.375.822.910	21.687.822.910	0	625.572.667	0
18.152.748.077	8.283.828.872	888.579.232	888.822.380	128.370.022	889.282.802	0	0	3.288.800	84.180.000.000	2.066.842.085	0	887.272.600	0
120.828.588.538	72.542.450.201	86.862.702.650	38.888.542.312	24.827.310.271	64.826.832.583	313.884.132	32.049.744.154	3.148.224.000.000	3.283.994.689.874	135.770.689.874	0	70.721.921.140	0

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 - USCITE

CODICE	N	CAPITOLO	
		1	2
		DENOMINAZIONE	
TITOLO I			
SPESA CORRENTE			
CATEGORIA I: Spese per gli Organi dell'Ente			
101000	1	Indennità del Presidente	
101010	2	Compensi indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di Amministrazione	
101020	3	Compensi di indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	
TOTALE CATEGORIA I			
CATEGORIA II: Onari per il personale in attività di servizio			
a) per l'amministrazione generale			
102000	11	Spese ed altri assegni al personale	
102010	12	Compensi per lavoro straordinario e comp. infortunati in provvis. (art. 3-4-14 D.P.R. 348/63)	
102020	13	Onorari e compensi professionali	
102030	14	Indennità rimborso spese trasporto per missioni e rimborso spese di locazione	
102040	15	Indennità e rimborso spese trasporto per trasferimenti	
102050	16	Onari presidenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
102060	17	Corse per il personale e partec. alle spese per i corsi indetti da enti, istituti, e arruoli vere	
102070	18	Compensi per lavoro straordinario per il personale a tempo determinato	
102080	19	Compensi per lavoro straordinario, e ass. temporale per il personale dirigente	
102090	20	Indennità ex art. 23 D.P.R. 367/67	
Totale rubrica a)			
b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente			
102100	21	Spese ed altri assegni ai portieri	
102110	22	Indennità rimborso spese trasporto e trasferimento portieri	
102120	23	Onari presidenziali e assistenziali a carico Ente per i portieri	
102130	24	Spese di locazione per gli addetti alle lezioni	
Totale rubrica b)			
TOTALE CATEGORIA II			
CATEGORIA III: Onari per il personale in quiescenza			
103000	31	Pensioni dirette	
103010	32	Pensioni ai superstiti	
103020	33	Liquidazioni in capitale (art. 28 Regolamento D.M. 2-2-1972)	
103030	34	Indennità "una tantum" (art. 32 Regolamento D.M. 2-2-1972)	
103040	35	Indennità integrative speciale per il personale in quiescenza	
TOTALE CATEGORIA III			
CATEGORIA IV: Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi			
a) per l'amministrazione generale			
104000	41	Acquisto di libri, giornali e altre pubblicazioni	
104010	42	Spese per l'acquisto di materiali di consumo	
104020	43	Spese di noleggio per il Centro Elettronico ed il Centro Stampa	
104030	44	Spese di rappresentanza	
104040	45	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati ecc.	
104050	46	Spese per accertamenti sanitari	
104060	47	Acquisto di vestiario e divise	
104070	48	Fido di locali	
104080	49	Manutenzione, riparazione, adattamento e pulizie di locali e relativi impianti	
104090	50	Manutenzione, riparazione e adattamento di mobili e macchine	
104100	51	Spese postali e telegrafiche	
104110	52	Spese telefoniche	
104120	53	Spese per studi, indagini, rilevazioni, services di perforazione e di procedure elettroniche	
104130	54	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, mostre e altre manifestazioni	
104140	55	Spese per concorsi	
104150	56	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	
104160	57	Canoni d'acqua	
104170	58	Spese per l'energia elettrica per illuminazione e forza motrice	
104180	59	Spese per il combustibile degli impianti termici e di condizionamento	
104190	60	Onorari e compensi per special incarichi	
104200	61	Trasporti e facchinaggi	
104210	62	Premi di assicurazione	
104220	63	Spese di realizzazione del Notariato ENASARCO	
104230	64	Spese di pubblicità	
Totale rubrica a)			

G E R T I O N E D I C O M P E T E N Z A						
P R E V I S I O N I			S O M M E I M P E G N A T E			
INDALI	V A R I A Z I O N I		DEFINITIVE (4-5)	PAGATE (6-8)	RIMASTE DA PAGARE (9-8)	TOTALI IMPEGNATI (10-8)
	In aumento (7-8)	In diminuzione (6-7)				
4	5	6	7	8	9	10
140.000.000	0	0	140.000.000	138.272.467	0	1.727.533
380.000.000	0	0	380.000.000	371.886.787	8.113.213	7.113.213
110.000.000	0	0	110.000.000	108.381.825	0	1.618.175
630.000.000	0	0	630.000.000	618.541.080	11.458.920	9.748.920
23.286.000.000	636.000.000	0	24.121.000.000	23.857.432.307	1.511.000	22.639.460.307
3.488.000.000	1.722.000.000	0	5.191.000.000	2.944.488.948	2.246.511.052	5.191.000.000
300.000.000	25.000.000	0	325.000.000	323.851.308	0	114.848.692
338.000.000	238.000.000	0	576.000.000	482.437.888	93.562.112	638.822.516
16.000.000	0	0	16.000.000	0	0	0
1.881.000.000	1.914.000.000	0	3.795.000.000	3.588.798.848	1.216.201.152	8.888.725.861
91.000.000	0	0	91.000.000	6.570.500	2.850.000	6.740.500
0	0	0	0	0	0	0
225.000.000	0	0	225.000.000	220.289.281	4.710.719	225.000.000
30.851.000.000	3.647.000.000	0	34.498.000.000	33.883.628.321	6.114.371.679	30.819.256.642
5.304.000.000	400.000.000	0	5.704.000.000	5.383.211.984	3.200.000	5.386.411.984
2.080.000.000	380.000.000	0	2.460.000.000	1.848.843.927	310.256.171	2.288.748.888
130.000.000	0	0	130.000.000	121.264.728	8.735.272	130.000.000
7.438.000.000	738.000.000	0	8.176.000.000	7.823.128.817	352.871.183	7.823.128.817
41.887.000.000	4.387.000.000	0	46.274.000.000	43.615.886.178	1.957.913.822	41.657.972.356
300.000.000	90.000.000	0	390.000.000	254.086.822	0	254.086.822
40.000.000	0	0	40.000.000	36.414.785	0	36.414.785
80.000.000	140.000.000	0	200.000.000	88.578.122	0	88.578.122
30.000.000	0	0	30.000.000	0	0	0
1.288.000.000	230.000.000	0	1.518.000.000	1.388.738.925	0	1.388.738.925
1.738.000.000	388.000.000	0	2.126.000.000	1.882.881.924	0	1.882.881.924
40.000.000	0	0	40.000.000	34.288.187	600.700	38.888.887
707.000.000	0	180.000.000	887.000.000	368.188.730	128.888.231	488.888.881
2.800.000.000	0	0	2.800.000.000	1.887.888.287	278.757.717	2.228.888.044
8.000.000	0	0	8.000.000	7.888.007	0	7.888.007
35.000.000	0	0	35.000.000	27.000.000	4.265.000	31.265.000
130.000.000	30.000.000	0	160.000.000	111.888.472	38.210.000	148.098.472
40.000.000	0	0	40.000.000	812.730	16.888.540	16.888.540
165.000.000	0	0	165.000.000	162.857.488	0	162.857.488
1.738.000.000	0	0	1.738.000.000	1.287.287.797	368.911.334	1.656.299.131
787.000.000	0	0	787.000.000	638.817.824	131.000.000	669.817.824
1.888.000.000	648.000.000	0	2.536.000.000	2.283.784.922	11.888	2.283.796.810
888.000.000	160.000.000	0	1.048.000.000	1.036.038.218	0	1.036.038.218
888.000.000	0	480.000.000	1.368.000.000	147.423.884	147.278.538	314.702.422
30.000.000	320.000.000	0	350.000.000	314.488.733	11.887.000	326.375.733
45.000.000	0	0	45.000.000	42.774.128	1.737.872	44.512.000
115.000.000	0	0	115.000.000	22.828.820	0	22.828.820
888.000.000	0	0	888.000.000	488.488.482	0	488.488.482
200.000.000	0	0	200.000.000	38.004.540	0	38.004.540
142.000.000	41.000.000	0	183.000.000	154.022.287	48.977.713	183.000.000
88.000.000	0	0	88.000.000	84.141.828	3.858.172	84.141.828
608.000.000	0	0	608.000.000	428.110.828	180.889.172	478.889.000
240.000.000	120.000.000	0	360.000.000	230.888.188	129.111.812	359.999.999
38.000.000	18.000.000	0	56.000.000	28.888.881	8.771.218	37.660.099
12.000.000.000	1.228.000.000	800.000.000	12.798.000.000	9.708.248.228	1.423.248.482	11.138.876.810

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7 - USCITE

CAPITOL		DEFINIZIONE	
COCCIE	N.	3	
1	2	3	
		b) per l'amministrazione degli immobili di proprietà dell'Ente	
104300	71	Spese telefoniche portative	
104310	72	Materiale pulizia e altre	
104320	73	Acquisto veicolare a diverse portate	
104330	74	Spese per la manutenzione degli immobili	
104340	75	Spese per la manutenzione di ascensori, climatizzatori, TV e altri impianti	
104350	76	Canoni d'acqua	
104360	77	Spese per l'energia elettrica	
104370	78	Combustibili ed energia elettrica per riscald. e spese per la cond. degli impianti termici	
104380	80	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	
104400	81	Oronari e compensi per speciali incarichi	
104410	82	Previd. di assicurazione	
104420	83	Indennità di cui all'art. 60 della Legge 362/78	
104430	84	Spese condominiali e di riscaldamento immobili parzialmente in proprietà	
104440	85	Oneri connessi ad altre spese immobiliari non altrimenti classificabili	
		Totale rubrica b)	
		TOTALE CATEGORIA IV	
CATEGORIA V: Spese per prestazioni istituzionali			
a) di Presidenza			
105000	91	Pensioni di vecchiaia	
105010	92	Pensioni di invalidità totale	
105020	93	Pensioni di invalidità parziale	
105030	94	Pensioni ai superstiti	
105040	95	Liquidazioni in capitale	
105050	96	Maggiorazioni trattamento pensioni art. 6 Legge 140/85	
		Totale rubrica a)	
105100	101	b) del Fondo Indennità Risoluzione Rapporto	
		Liquidazioni Indennità Risoluzione Rapporto	
		Totale rubrica b)	
c) Integrative di Presidenza			
105210	108	Spese per i corsi di Istruzione Professionale	
105220	107	Borse di studio e premi per tesi di laurea dei figli degli iscritti	
105200	109	Spese per soggiorni in località climatiche	
105230	100	Spese per soggiorni e cure termali	
105240	110	Spese per le colonie estive per i figli degli iscritti	
105250	111	Premi x la copart. assicur. del rischio infort. a x le prest. econom. in occas. di degenza osp.	
105260	112	Erogazioni dirette di assicurazione infortuni	
105270	113	Assegni parto e morte	
105280	114	Erogazioni straordinarie	
105290	116	Assistenza per eventi di carattere eccezionale	
		Totale rubrica c)	
		TOTALE CATEGORIA V	
CATEGORIA VI: Trasferimenti passivi			
106010	121	Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale a rapporto d'impiego	
106020	122	Interventi assistenziali per gli addetti alle portinerie	
106030	124	Contributo a favore degli Enti di Patronato (art. 4 D.C.P.S. 29-4-1947 n. 804)	
		Totale CATEGORIA VI	
CATEGORIA VII: Oneri finanziari			
107000	126	Interessi a favore delle Otte preponenti sugli accantonamenti delle indennità di risol. rappo	
107010	127	Interessi passivi	
107020	128	Spese e commissioni bancarie	
		Totale CATEGORIA VII	
CATEGORIA VIII: Oneri tributari			
108000	136	Imposte sul reddito delle persone giuridiche	
108010	137	Imposte locali sui redditi	
108020	138	Imposta sull'incremento di valore degli immobili	
108030	139	Imposte di registro	
108040	140	Imposta, tasse e tributi vari	
		Totale CATEGORIA VIII	

G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A									
P R E V I S I O N I					S O M M E I M P E G N A T E				
INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI			
	In aumento	In diminuzione				IMPEGNATI	IMPEGNATI		
4	5	6	7	8	9	10	11		
	2.000.000	0	2.000.000	19.200	0	19.200			
	216.000.000	0	216.000.000	14.307.700	173.947.000	188.254.700			
	100.000.000	0	100.000.000	68.203.000	68.203.000	68.203.000			
	7.786.000.000	800.000.000	8.586.000.000	6.898.916.254	2.498.308.916	7.984.308.916			
	1.808.000.000	0	1.808.000.000	738.091.321	710.904.347	1.420.995.668			
	2.498.000.000	800.000.000	3.298.000.000	2.738.912.578	0	2.738.912.578			
	2.795.000.000	0	2.795.000.000	2.486.917.180	0	2.486.917.180			
	7.800.000.000	1.000.000.000	8.800.000.000	4.438.768.047	216.051.451	6.743.860.498			
	286.000.000	0	286.000.000	182.978.007	103.021.993	349.014.000			
	700.000.000	0	700.000.000	398.021.425	486.321.968	601.648.216			
	700.000.000	0	700.000.000	687.685.000	0	687.685.000			
	250.000.000	0	250.000.000	88.018.144	8.288.000	86.274.144			
	116.000.000	0	116.000.000	82.282.488	884.170	82.878.658			
	490.000.000	80.000.000	570.000.000	392.818.000	2.888.000	725.587.200			
	24.987.000.000	2.550.000.000	27.537.000.000	21.187.218.000	4.558.218.924	29.545.836.924			
	27.987.000.000	3.673.000.000	31.660.000.000	30.142.899.000	6.891.692.128	38.738.541.128			
	321.000.000.000	30.000.000.000	351.000.000.000	298.000.000.000	0	338.000.000.000			
	10.000.000.000	0	10.000.000.000	6.333.174.319	0	6.333.174.319			
	24.000.000.000	0	24.000.000.000	17.840.478.764	0	17.840.478.764			
	138.000.000.000	6.800.000.000	144.800.000.000	131.811.491.738	0	131.811.491.738			
	1.000.000	0	1.000.000	418.084	0	418.084			
	490.000.000	400.000.000	90.000.000	316.738.180	0	216.738.180			
	498.491.000.000	38.400.000.000	536.891.000.000	498.898.127.424	0	498.898.127.424			
	80.000.000.000	38.000.000.000	42.000.000.000	117.804.288.207	198.200	117.904.486.407			
	80.000.000.000	38.000.000.000	42.000.000.000	117.804.288.207	198.200	117.904.486.407			
	800.000.000	0	800.000.000	386.258.157	238.162.772	621.417.929			
	710.300.000	23.100.000	733.400.000	688.000.000	24.500.000	723.100.000			
	1.900.000.000	0	1.900.000.000	285.000.000	72.078.000	82.710.000			
	4.000.000.000	300.000.000	4.300.000.000	4.038.408.007	6.440.000	4.038.408.007			
	132.000.000	0	132.000.000	100.128.302	0	100.128.302			
	7.080.000.000	800.000.000	7.880.000.000	7.880.000.000	0	7.880.000.000			
	480.000.000	0	480.000.000	24.808.000	38.000.000	52.500.000			
	4.800.000.000	0	4.800.000.000	3.401.800.000	864.700.000	4.266.500.000			
	170.000.000	0	170.000.000	72.800.000	6.850.000	81.650.000			
	20.322.000.000	1.228.100.000	21.550.100.000	17.898.108.819	1.277.862.772	18.826.971.591			
	588.720.000.000	78.600.100.000	667.320.100.000	652.888.888.148	1.277.862.772	654.166.750.920			
	388.410.000	38.720.000	427.130.000	118.488.920	180.829.713	270.088.233			
	23.000.000	0	23.000.000	14.278.000	16.724.000	28.000.000			
	1.842.400.000	0	1.842.400.000	0	0	0			
	2.293.810.000	35.720.000	2.329.530.000	130.744.300	181.253.713	288.088.233			
	42.896.000.000	534.000.000	43.430.000.000	18.386.288.556	22.813.000.000	41.879.288.556			
	690.000.000	730.000.000	1.420.000.000	1.287.148.304	13.427.362	1.310.575.716			
	2.500.000.000	0	2.500.000.000	1.808.182.888	168.817.746	1.877.000.634			
	48.118.000.000	1.284.000.000	49.402.000.000	32.470.827.888	32.682.243.138	45.182.071.026			
	20.000.000.000	2.000.000.000	22.000.000.000	18.287.049.000	0	21.082.185.000			
	6.500.000.000	2.000.000.000	8.500.000.000	16.486.980.000	0	10.456.880.000			
	230.000.000	30.000.000.000	30.230.000.000	29.071.484.648	0	29.071.484.648			
	1.483.000.000	230.000.000	1.713.000.000	1.410.432.325	0	1.410.432.325			
	850.000.000	345.000.000	1.195.000.000	737.713.178	29.343.888	767.057.066			
	30.888.000.000	34.885.000.000	65.773.000.000	49.843.629.149	7.844.459.941	56.788.089.090			

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9 - USCITE

CAPITOLI		
CODICE	N	DENOMINAZIONE
1	2	3
		CATEGORIA DC: Poste correttive e compensative di entrate correnti
109000	156	Restituzioni di contributi
109010	157	Restituzioni e rimborsi diversi
109020	158	Restituzioni di titoli ed accessori
		TOTALE CATEGORIA DC
		CATEGORIA X: Spese non classificabili in altre voci
110000	146	Spese per lit, arbitraggi, risarcimenti ed accessori
110010	147	Fondo di riserva
110020	148	AdeSIONe all'Associazione Internazionale de la Sécurité Sociale
110030	149	Spese eventuali
		TOTALE CATEGORIA X
		TOTALE SPESE CORRENTI
		TITOLO II
		SPESE IN CONTO CAPITALE
		CATEGORIA XI: Acquisizioni di beni di uso durevole ad opere immobiliari (da reddito)
211000	161	AcquisiziOni immobili (compresa destinazione edilizia convenzionata/cartelle fondarie della C.I.P.E. 26-10-1978)
211010	162	Ricostruzioni e restaurazioni di immobili
		TOTALE CATEGORIA XI
		CATEGORIA XII: Acquisizione di immobilizzazioni tecniche
212000	171	Acquisiti di impianti, attrezzature e macchinari
212010	172	Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria impianti, attrezzature e macchinari
212020	173	Acquisiti di automezzi
212030	174	Grandi manutenzioni automezzi
212040	175	Acquisiti di mobili e macchine d'ufficio
		TOTALE CATEGORIA XII
		CATEGORIA XIII: Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari
213000	181	Acquisito di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assestati
213010	182	Acquisiti di obbligazioni e cartelle fondarie
		TOTALE CATEGORIA XIII
		CATEGORIA XIV: Concessioni di crediti ed anticipazioni
214000	186	Versamenti in depositi bancari di investimento
214010	187	Concessione di mutui a medio e lungo termine
214020	188	Concessione di prestiti ed anticipazioni a breve termine
214030	189	Depositi a cauzione
214040	190	Concessioni di crediti diversi
214050	191	Versamenti in c/c postali
214060	192	Versamenti in c/c bancari di servizi
214080	193	Versamenti in c/c fruttifero c/o Tesoreria Centrale dello Stato
		TOTALE CATEGORIA XIV
215000	201	CATEGORIA XV: Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio
		TOTALE CATEGORIA XV
		TOTALE TITOLO II
		TITOLO III
		ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI
316000		CATEGORIA XVI: Rimborsi di mutui
317000	197	Rimborsi di mutui
		CATEGORIA XVII: Rimborsi di anticipazioni passive
317000	197	Rimborsi di depositi cauzionali su contratti di locazione
		TOTALE CATEGORIA XVII
318000		CATEGORIA XVIII: Rimborsi di obbligazioni
		Rimborsi di obbligazioni
319000		CATEGORIA XIX: Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni
		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni
320000	196	CATEGORIA XX: Estinzione di debiti diversi
		Estinzione di debiti diversi
		TOTALE CATEGORIA XX
		TOTALE TITOLO III
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE

GESTIONE DI COMPETENZA						
PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			
INIZIALI	VARIAGIONI		DEFINITIVE	PAGATE	ANNALETTE DA PAGARE (10-B)	TOTALI IMPEGNATI (8-B)
	In aumento (7-A)	In diminuzione (7-C)				
4	5	6	7	8	9	10
4.900.000.000	0	0	4.900.000.000	2.892.382.098	1.200.880	2.893.582.978
188.000.000	0	0	188.000.000	128.481.888	0	128.481.888
1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	1.399.871.170	14.000.180	1.399.371.350
6.988.000.000	0	0	6.988.000.000	4.399.884.056	14.201.060	4.379.419.048
713.000.000	0	0	713.000.000	684.638.381	11.886.000	706.314.381
22.730.000.000	0	20.200.000.000	2.474.100.000	2.474.100.000	0	0
18.000.000	0	0	18.000.000	8.882.829	0	8.882.829
22.889.000.000	0	20.220.000.000	2.187.100.000	724.518.891	11.886.000	718.888.891
780.878.210.000	121.188.180.000	25.988.000.000	679.189.230.000	786.288.888.000	41.881.281.200	677.671.672.988
108.800.000.000	498.881.738.843	0	688.722.678.843	1.108.727.871	182.348.800.000	102.348.000.000
8.000.000.000	0	0	8.000.000.000	1.108.727.871	2.284.144.874	3.488.872.845
201.280.838.000	498.881.738.843	0	688.722.678.843	1.108.727.871	184.632.944.874	105.736.872.845
280.000.000	0	0	280.000.000	184.808.700	13.228.378	137.748.078
80.000.000	0	0	80.000.000	88.700.000	11.888.800	79.700.000
400.000.000	0	0	400.000.000	126.888.101	219.852.899	365.490.901
740.000.000	0	0	740.000.000	398.886.801	244.988.280	572.875.081
3.258.323.782.000	174.780.882.188	0	3.433.104.704.188	3.413.580.148.172	0	3.413.580.148.172
2.784.923.782.000	174.780.882.188	0	3.433.104.704.188	3.413.580.148.172	0	3.413.580.148.172
20.000.000.000	0	0	20.000.000.000	0	0	0
8.000.000.000	0	0	8.000.000.000	846.000.000	4.156.000.000	5.000.000.000
2.000.000.000	0	0	2.000.000.000	741.888.000	228.800.000	1.870.888.000
20.000.000	0	0	20.000.000	0	0	0
400.000.000	0	0	400.000.000	448.984.207.428	0	448.984.207.428
88.000.000.000	0	0	88.000.000.000	88.000.738.000	0	88.000.738.000
427.000.000.000	88.000.000.000	0	522.000.000.000	548.984.945.428	4.483.800.000	561.954.782.428
800.000.000	480.000.000	0	1.280.000.000	827.212.718	11.288.348	838.821.066
800.000.000	480.000.000	0	1.280.000.000	827.212.718	11.288.348	838.821.066
3.888.714.880.800	787.882.881.200	0	4.688.792.381.000	3.882.285.844.840	188.372.419.288	4.071.788.264.128
400.000.000	838.000.000	0	1.238.000.000	678.678.780	1.623.840	878.194.620
400.000.000	838.000.000	0	1.238.000.000	678.678.780	1.623.840	878.194.620
400.000.000	838.000.000	0	1.238.000.000	678.678.780	1.623.840	878.194.620
3.888.714.880.800	787.882.881.200	0	4.688.792.381.000	3.882.285.844.840	188.372.419.288	4.071.788.264.128

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11 - USCITE

CAPITOLO	
CODICE	DENOMINAZIONE
1	2
	TITOLO IV
	PARTITE DI GIRO
	CATEGORIA XXI. Spese avanti natura di partite di giro
421000	211 Versamento di ritenute terziste
421010	212 Versamento di ritenute previdenziali ed assistenziali
421020	213 Versamento di ritenute diverse
421050	214 Restituzione di capitale per stipuli contratti di locazione
421060	215 Restituzione di depositi intrasferribili a garanzia acquisti immobiliari
421070	216 Restituzione di depositi intrasferribili per partecipazione a gara
421080	217 Versamento ad iscritti di polizze INA estere
421090	218 Restituzione di depositi intrasferribili a garanzia esecuzione contratti
421100	219 Estrazione di partite di giro in conto di entrate
421110	221 Partite in conto sospesi di uscita
	TOTALE CATEGORIA XXI
	TOTALE TITOLO IV
	RIASSUNTO:
	SPESA CORRENTI
	SPESA IN CONTO CAPITALE
	SPESA PER PARTITE DI GIRO
	TOTALI GENERALI DELLA SPESA

G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A						
P R E V I S I O N I			S O M M E I M P E G N A T E			
INIZIALI	V A R I A Z I O N I		DEFINITIVE (4+5-6)	P A G A T E	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALI IMPEGNATI (8-9)
	In aumento (7-5)	In diminuzione (6-7)				
4	5	6	7	8	9	10
	0	0			0	
	0	0			0	
	0	0			0	
60.000.000.000	15.000.000.000	0	75.000.000.000	62.730.121.923	6.448.867.042	68.163.018.965
2.500.000.000	1.000.000.000	0	3.500.000.000	2.547.983.773	1.937.070.375	4.498.084.148
800.000.000	900.000.000	0	1.500.000.000	1.051.802.908	112.256.708	1.164.158.617
90.000.000	0	0	90.000.000	2.000.000	19.856.000	21.856.000
5.000.000.000	0	0	5.000.000.000	486.800.000	13.220.522.000	13.707.322.000
4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	986.131.270	1.444.817.418	2.430.848.688
	0	0			0	
	0	0			0	
800.000.000	0	0	800.000.000			
2.500.000.000	0	0	2.500.000.000	328.088.774	2.625.574.089	2.980.882.889
2.500.000.000	0	0	2.500.000.000	2.488.088.808	0	2.488.088.808
77.880.000.000	16.800.000.000	0	94.680.000.000	70.638.828.926	25.810.081.836	95.448.910.762
77.880.000.000	16.800.000.000	0	94.680.000.000	70.638.828.926	25.810.081.836	95.448.910.762
780.578.310.000	121.168.100.000	25.988.800.000	927.635.210.000	798.208.882.948	41.861.381.368	827.071.072.987
3.888.114.880.000	767.917.891.000	0	4.656.032.771.000	3.883.272.516.708	106.375.043.130	4.072.647.566.838
77.880.000.000	16.800.000.000	0	94.680.000.000	70.638.828.926	25.810.081.836	95.448.910.762
4.747.663.000.000	805.986.791.000	25.988.800.000	5.827.608.611.000	4.818.121.028.254	177.046.528.264	4.898.167.552.518

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12

DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
in+	in-		PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
(11-1)	(12-10)					in+	in-			(19-19)	(20-19)	
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	5.816.881.039	11.410.851.725	11.211.825.048	0	11.211.825.048	0	188.328.476	73.000.000.000	73.944.646.872	944.646.872	0	6.448.947.042
885.084.146	0	378.988.782	378.988.782	0	378.988.782	0	0	3.400.000.000	2.924.882.508	0	475.007.492	1.837.070.375
0	335.841.383	104.824.158	104.824.158	1.815.230	104.824.158	0	0	1.480.000.000	1.186.011.838	0	324.988.162	114.070.918
0	88.045.000	14.485.000	11.790.000	2.575.000	14.385.000	0	0	85.000.000	13.780.000	0	71.210.000	22.530.000
8.707.022.000	0	13.804.276.007	1.811.144.704	11.794.833.668	13.985.778.380	0	6.487.647	4.000.000.000	2.287.644.704	0	1.702.356.288	25.026.156.896
0	1.988.081.314	1.048.881.288	288.428.116	741.581.720	1.041.014.838	0	8.876.480	3.500.000.000	1.285.564.388	0	2.214.435.814	2.186.388.128
0	0	234.868	0	0	0	0	254.868	0	0	0	0	0
0	500.000.000	0	0	0	0	0	0	800.000.000	0	0	800.000.000	0
488.882.888	0	2.722.231.482	1.447.111.880	1.257.738.946	2.704.838.806	0	17.282.876	2.600.000.000	1.782.200.434	0	817.798.366	3.863.301.041
0	3.910.191	0	0	0	0	0	0	2.500.000.000	2.488.088.808	0	12.011.191	0
10.152.748.017	8.293.828.852	29.284.013.086	19.281.112.220	19.798.332.552	28.048.444.772	0	294.588.314	80.485.000.000	85.888.840.678	844.646.872	5.508.728.284	38.288.424.188
10.152.748.017	8.293.828.852	29.284.013.086	19.281.112.220	19.798.332.552	28.048.444.772	0	294.588.314	80.485.000.000	85.888.840.678	844.646.872	5.508.728.284	38.288.424.188
481.834.828	48.385.381.231	138.883.010.942	50.338.534.828	43.888.088.808	87.182.624.234	0	41.870.388.788	883.004.320.000	838.543.216.716	15.807.847.800	80.088.851.086	85.720.481.117
48.834.207.428	834.018.028.808	402.718.820.742	288.823.448.000	104.418.084.882	400.941.540.718	0	1.777.380.000	5.048.886.277.328	4.258.785.861.741	52.574.800.328	838.475.115.917	213.783.137.800
10.152.748.017	8.293.828.852	29.284.013.086	19.281.112.220	19.798.332.552	28.048.444.772	0	294.588.314	80.485.000.000	85.888.840.678	844.646.872	5.508.728.284	38.288.424.188
80.568.882.772	801.807.828.752	370.885.844.772	288.118.882.878	182.085.518.842	527.183.808.718	0	43.882.335.052	8.020.185.587.328	5.184.238.118.133	88.127.285.101	805.083.773.287	338.112.043.102

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15 - SITUAZIONE PATRIMONIALE ALM 31-12-1991

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1990	AL 31-12-1991	IN PIU'	IN MENO
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Banche	979.849.233.175	1.077.070.286.056	97.221.052.881	0
	979.849.233.175	1.077.070.286.056	97.221.052.881	0
RESIDUI ATTIVI				
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	44.768.731	10.286.231	0	34.482.500
Crediti verso le Case preponenti iscritte	38.917.127.523	6.570.511.459	0	32.346.616.064
Crediti verso Banche per interessi maturati	23.158.079.029	26.050.353.359	2.892.274.330	0
Crediti verso diversi	34.542.727.322	38.090.750.991	3.548.022.769	0
	96.662.702.605	70.721.901.140	6.440.297.099	32.381.098.565
CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
Depositi bancari di investimento			0	0
Mutui ipotecari attivi				
a) per erogazioni avvenute	29.344.484.427	28.953.768.171	0	390.716.256
b) per impegni di stipula e di stanziamento	3.595.000.000	5.105.000.000	1.510.000.000	0
Prestiti al personale	3.876.616.397	3.612.596.170	0	264.020.227
Depositi cauzionali	32.920.590	32.920.590	0	0
	36.849.021.414	37.704.284.931	1.510.000.000	654.738.483
RIAMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO				
Ratei attivi	60.883.968.674	75.730.199.217	14.846.230.543	0
INVESTIMENTI MOBILIARI				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assim.ti	1.839.853.858.188	1.979.960.230.895	140.106.372.707	0
Obbligazioni e cartelle fondiarie	17.088.409.845	6.557.118.855	0	10.531.290.990
	1.856.942.268.033	1.986.517.349.750	140.106.372.707	10.531.290.990
Depositi in c/c Tesoreria Centrale dello Stato		95.029.735.000	95.029.735.000	0
	1.856.942.268.033	2.081.547.084.750	235.136.197.707	10.531.290.990
IMMOBILI				
Edifici in proprietà	1.490.679.118.120	1.783.011.333.187	292.332.215.067	0
Impegni di acquisto e di stanziamento	390.263.896.320	203.671.873.728	0	186.592.022.592
	1.880.943.014.440	1.986.683.206.915	292.332.215.067	186.592.022.592
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
Impianti, attrezzature, macchinari, automezzi, mobili e macchine di ufficio	9.242.387.457	10.366.909.738	524.522.281	0
TOTALE ATTIVITA'	4.921.972.595.798	5.339.623.872.747	648.010.425.578	230.159.148.629
CONTI D'ORDINE				
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000	125.000.000	0	0
TOTALE GENERALE	4.922.097.595.798	5.339.948.872.747	648.010.425.578	230.159.148.629

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	AL 31-12-1990	AL 31-12-1991	IN PIU'	IN MENO
RESIDUI PASSIVI				
Debiti verso Stato ed altri Enti per rit. fiscali e previdenziali e contribuzioni diverse	13.250.145.955	10.017.190.504	0	3.232.955.451
Debiti verso gli iscritti per prestaz. dovute	1.501.851.786	1.277.998.122	0	223.853.664
Debiti verso case preponenti per interessi su accantonamenti Indennità Risoluz. Rapporto	100.255.126.140	47.771.366.943	0	52.483.759.197
Debiti verso fornitori terzi per forniture e prestazioni ricevute	16.148.107.960	14.179.779.280	0	1.968.329.680
Debiti verso banche per ritenute fiscali e spese su interessi	6.947.423.708	7.815.106.005	867.682.297	0
Debiti verso imprese per dep. inutilitieri	15.332.849.509	27.191.554.792	11.858.705.283	0
Debiti diversi	23.571.543.393	22.082.173.731	0	1.489.369.662
Impegni per investimenti:				
a) mutui ipotecari	3.595.000.000	5.105.000.000	1.510.000.000	0
b) in immobili	390.263.896.320	203.671.873.728	0	186.592.022.592
	570.855.944.771	339.112.042.105	14.236.387.580	245.990.289.246
RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO				
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio	2.346.681.880.439	2.685.311.812.711	338.629.932.272	0
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto per scioglimento contratti di agenzia	980.932.546.498	1.113.371.091.435	132.438.544.937	0
Fondo di riserva conti FIRR		19.365.296.556	19.365.296.556	0
Riserve tecniche del Fondo di Previdenza del personale a rapporto di impiego	1.972.478.432	2.283.995.390	311.516.958	0
Contributi da imputare	190.406.229.809	192.532.106.827	2.125.877.018	0
Disponibilità per le prestazioni di Previdenza integrativa	461.623.502.062	563.572.724.583	101.949.222.521	0
Depositi cauzionali	17.988.205.850	22.566.786.209	4.578.580.359	0
	3.999.604.843.090	4.599.003.813.711	599.398.970.621	0
FONDI DI ACCANTONAMENTI VARI				
Fondo liquidaz. indennità anzianità personale	23.819.312.733	24.338.158.835	518.846.102	0
Fondo imposte e tasse	30.671.433.000	20.952.828.000	0	9.718.605.000
	54.490.745.733	45.290.986.835	518.846.102	9.718.605.000
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
Fondo svalutazione crediti	6.688.294.675	7.673.397.689	985.103.014	0
Fondo ammortamento immobili	19.684.319.462	23.238.281.672	3.553.962.210	0
Fondo ammortamento mobili e macchine	5.332.847.617	6.360.755.433	1.027.907.816	0
	31.705.461.754	37.272.434.794	5.566.973.040	0
TOTALE PASSIVITA'	4.656.666.995.348	5.020.679.278.445	619.721.177.343	255.708.894.246
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO				
Fondo di Previdenza degli Agenti e Rappresentanti di commercio	179.307.008.537	187.926.250.060	8.619.241.523	0
del Fondo di Indennità Risoluzione Rapporto	44.435.081.693	64.317.535.809	19.882.454.116	0
del Fondo delle Prestaz. Integrative di Previd. del Fondo di Previdenza del Personale a rapporto di impiego	41.330.793.578	66.623.077.607	25.292.284.029	0
	232.716.642	277.730.826	45.014.184	0
	265.305.600.450	319.144.594.302	53.838.993.852	0
TOTALE	4.921.972.595.798	5.339.823.872.747	673.560.171.195	255.708.894.246
CONTI D'ORDINE				
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000	125.000.000		0
TOTALE GENERALE	4.922.097.595.798	5.339.948.872.747	673.560.171.195	255.708.894.246

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

3. CONTO ECONOMICO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19 - CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1991
PARTE PRIMA: ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

	1990	1991	DIFFERENZE
TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE			
-Alquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	896.957.075.321	955.085.163.622	58.128.088.301
-Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	571.666.220	616.261.300	44.595.080
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
-Trasferimenti da parte delle regioni	53.579.940	85.373.600	31.793.660
-Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
TITOLO III ALTRE ENTRATE			
-Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	150.119.906	148.895.442	-1.224.464
-Redditi e proventi patrimoniali	389.334.751.224	450.728.405.578	61.393.654.354
-Poste correttive e compensative di spese correnti	31.887.685.334	35.761.700.545	3.874.015.211
-Entrate non classificabili in altre voci	428.644.401	726.377.330	297.732.929
TOTALE PARTE PRIMA	1.319.383.522.346	1.443.152.177.417	123.768.655.071

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	DIFFERENZE
TITOLO I			
SPESE CORRENTI			
- Spese per gli organi dell'Ente	495.499.582	475.450.999	-20.048.583
- Oneri per personale in attività di servizio	47.539.971.204	47.573.668.244	33.697.040
- Oneri per personale in quiescenza	1.704.341.410	1.662.651.424	-41.689.986
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	33.374.766.322	36.785.543.509	3.410.777.187
- Spese per prestazioni istituzionali	542.026.564.232	633.336.583.270	91.310.019.038
- Trasferimenti passivi	1.745.938.512	295.098.233	-1.450.840.279
- Oneri Finanziari	45.058.892.973	45.162.870.826	103.977.853
- Oneri tributari	27.482.548.570	56.788.089.143	29.305.540.573
- Poste compensative e correttive di entrate correnti	3.871.461.479	4.275.419.045	403.957.566
- Spese non classificabili in altre voci	653.533.338	715.896.904	62.363.566
TOTALE PARTE PRIMA	703.953.517.622	827.071.073.597	123.117.555.975

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	DIFFERENZE
<i>Riporto della parte Prima</i>	1.319.383.522.346	1.443.152.177.417	123.768.655.071
RATEI ATTIVI 1991 su accertamento 1992	60.883.968.674	75.730.199.217	14.846.230.543
SOPRAVVENIENZE ATTIVE: -appuramento di maggiori residui attivi	129.566.432	313.894.132	184.327.700
INSUSSISTENZE PASSIVE -depenamento di residui passivi	308.609.982	41.904.955.022	41.596.345.040
PLUSVALENZE TITOLI	21.183.402.388	22.839.546.000	1.456.143.612
Fitti figurativi beni strumentali	7.120.196.000	7.120.196.000	0
Recupero Interessi su prestiti al personale	186.826.600	136.672.423	-50.154.177
PRELIEVI DA FONDI DI ACCANTONAMENTO dal fondo ammortamento mobili e macchine dal fondo imposte e tasse dal Fondo incentivazione personale	24.165.350.000 1.068.308 24.166.418.308	0 30.671.433.000 30.671.433.000	6.506.083.000 -1.068.308 6.505.014.692
PRELIEVI DAL FONDO DI CONTRIBUTI DA IMPUTARE: -prelievi dell'esercizio -rimborsi di contributi prelievo netto del Rendiconto finanziario	119.092.651.770 3.133.872.567 122.226.524.337	53.827.324.640 2.803.583.046 60.335.867.066 119.866.774.752	-65.265.327.130 -330.289.521 60.335.867.066 -5.259.749.585
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO assegnazioni al Fondo contributi a carico Ente prelievi dal fondo eccedenza prestazioni/contributi	262.441.746 188.271.146 450.712.892	262.530.797 262.530.797	89.051 -188.271.146 -188.182.095
FONDO PREVIDENZA AGENTI prelievo attribuzioni 1990	92.810.598.763	87.644.230.136	-5.166.368.627
FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO prelievo attribuzione 1990	23.193.731.298	26.713.320.107	3.519.588.809
FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA prelievo attribuzioni 1990	3.763.944.697	4.735.101.527	971.156.830
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.675.806.024.717	1.857.991.032.530	182.185.007.813

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	DIFFERENZE
<i>Riparto della parte Prima</i>	703.953.517.622	827.071.073.597	123.117.555.975
RATEI ATTIVI 1990 su accertamento 1991	53.095.766.714	60.883.968.674	7.788.201.960
SOPRAVVENIENZE PASSIVE: -appuramento di maggiori residui passivi			
INSUSSISTENZE ATTIVE: -dennamento di residui attivi -radiazione di beni mobili fuori uso	379.894.247	32.040.176.959	31.660.282.712
	379.894.247	32.040.176.959	31.660.282.712
ACCANTONAMENTI:			
Al fondo previdenza Agenti			
-eccedenza contributi/prestazioni	219.584.964.671	163.025.556.609	-56.559.408.062
-da contributi da imputare	87.644.230.136	44.636.429.075	-43.007.801.061
attribuzione contributi di esercizi precedenti		39.305.168.187	39.305.168.187
Al fondo Indennità Risoluzione Rapporto:			
-eccedenza versamenti/liquidazione	118.706.905.086	136.285.788.164	17.578.883.078
-da contributi da imputare	26.713.320.107	8.048.468.194	-18.664.851.913
attribuzione contributi di esercizi precedenti		14.817.608.686	14.817.608.686
Al fondo rivalutazione conti I.I.R.			
-eccedenza versamenti/prestazioni		19.365.296.556	19.365.296.556
Al fondo Prestazioni Integrative di Previdenza:			
-eccedenza contributi/prestazioni	15.722.509.113	13.562.931.213	-2.159.577.900
-da contributi da imputare	4.735.101.527	1.142.427.371	-3.592.674.156
attribuzione contributi di esercizi precedenti		6.213.090.193	6.213.090.193
Al fondo previdenza Personale a Rapporto di Impiego			
-eccedenza contributi/prestazioni		78.800.316	78.800.316
Al fondo Contributi da imputare			
destinazione netta del rendiconto finanziario	2.138.254.913	0	-2.138.254.913
storno prelievi esercizio 1989	119.768.274.756	119.092.651.770	-675.622.986
	595.013.560.311	565.574.216.334	-29.439.343.977
AMMORTAMENTI			
-di immobili	3.122.062.010	3.553.962.210	431.900.200
-di mobili, macchine e arredi	1.205.994.975	1.076.317.596	-129.677.379
	4.328.056.985	4.630.279.806	302.222.821
SVALUTAZIONI E DEPREZZAMENTI:			
-svalutazione crediti	1.104.212.265	985.103.014	-119.109.251
-svalutazioni titoli	6.613.784.663	17.831.923.460	11.218.138.797
	7.717.996.928	18.817.026.474	11.099.029.546
ACCANTONAMENTI PER ONERI PRESUNTI DI COMPETENZA			
-al fondo Imposte e Tasse	30.671.433.000	20.952.828.000	-9.718.605.000
al Fondo incentivazione personale			0
	30.671.433.000	20.952.828.000	-9.718.605.000
QUOTE DELL'ESERCIZIO			
-per adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	7.772.732.114	1.357.467.164	-6.415.264.950
ASSEGNAZIONI a carico Ente al Fondo Prev. del Pers. a rapporto d'Impiego	262.441.746	262.530.797	89.051
	8.035.173.860	1.619.997.961	-6.415.175.899
Fitti figurativi beni strumentali	7.120.198.000	7.120.198.000	0
Differenza Interessi su prestiti al personale	186.826.600	136.672.423	-50.154.177
TOTALE DELLA SPESA	1.410.502.424.267	1.538.846.438.228	128.344.013.961
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:			
-Fondo di previdenza Agenti e rappresentanti di commercio	179.307.008.537	187.926.250.060	8.619.241.523
-Fondo Indennità Risoluzione Rapporto	44.435.081.693	64.317.535.809	19.882.454.116
-Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza	41.330.793.578	66.623.077.607	25.292.284.029
-Fondo previdenza Personale a Rapporto di Impiego	232.716.642	277.730.826	45.014.184
	265.305.600.450	319.144.594.302	53.838.993.852
TOTALE GENERALE	1.675.808.024.717	1.857.991.032.530	182.183.007.813

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

4. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1991

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		979.849.233.175
Riscossioni in c/competenza (1)	4.791.526.422.274	
Riscossioni in c/residui	<u>39.999.542.312</u>	4.831.525.964.586
Pagamenti in c/competenza (2)	4.369.186.818.826	
Pagamenti in c/residui	<u>365.118.092.879</u>	- 4.734.304.911.705
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		1.077.070.286.056
Residui attivi degli esercizi precedenti	24.927.310.271	
Residui attivi dell'esercizio	<u>45.794.590.869</u>	70.721.901.140
Residui passivi degli esercizi precedenti	162.065.516.840	
Residui passivi dell'esercizio	<u>177.046.526.265</u>	- 339.112.043.105
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		808.680.144.091
<hr/>		
(1) Dal giornale "mandati-reversali":	5.243.995.157.366	
-reversali movimenti c/bancari e postali (cap.82 entrata)	<u>- 452.468.735.092</u>	
Totale riscossioni effettive	<u>4.791.526.422.274</u>	
(2) Dal giornale "mandati-reversali":	4.819.121.026.254	
-mandati movimenti c/ bancari e postali (cap.192 spesa)	<u>- 449.934.207.428</u>	
Totale pagamenti effettivi	<u>4.369.186.818.826</u>	

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

**5. RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO
RIPARTITO PER GESTIONI**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

29 - RIASSUNTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER GESTIONI - Esercizio 1991

	COMPETENZA			RESIDUI			TOTALE INCASSI	TOTALE RESIDUI
	ACCERTAM.	INCASSI	DA INCASSARE	INCASSATI	DA INCASSARE			
FONDO PREVIDENZA								
Entrate correnti	947.158.585.245	911.130.094.820	26.022.470.425	31.305.687.142	15.192.767.311	1	942.441.781.962	51.215.237.736
Entrate in conto capitale	2.303.018.241.044	2.302.854.786.736	163.454.309	362.685.028	242.108.019	2	2.303.217.471.763	405.562.328
Partite di giro	96.448.920.084	95.881.019.516	757.900.578	565.922.580	129.370.022	3	96.256.942.086	887.270.600
TOTALE	3.346.625.746.373	3.309.885.901.071	26.843.825.312	32.234.294.750	15.564.245.352		3.341.916.189.811	52.568.078.664
FONDO F.I.R.R.								
Entrate correnti	367.483.703.768	380.015.384.570	7.448.338.188	6.811.824.167	8.303.552.770	4	386.627.288.737	15.751.891.958
Entrate in conto capitale	676.561.981.425	675.519.702.770	32.288.855	50.771.175	82.782.923		675.570.473.845	125.071.578
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	1.044.045.685.193	1.055.535.087.340	7.480.627.043	6.862.595.342	8.386.335.693		1.062.197.762.582	16.076.963.537
FONDO P.L.P.								
Entrate correnti	108.052.248.720	106.807.968.113	1.244.280.807	985.481.418	831.428.013	5	107.783.447.531	2.175.708.820
Entrate in conto capitale	771.343.418.256	771.276.823.881	86.794.584	36.253.541	28.144.167		771.312.877.202	84.838.781
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	879.395.666.976	878.084.791.994	1.311.075.391	1.021.734.959	859.572.180		879.106.324.733	2.279.547.601
FONDO PREV. PERSONALE								
Entrate correnti	477.881.883	418.588.181	98.082.512	80.817.261	7.157.046		499.416.442	86.219.558
Entrate in conto capitale	275.000.000	275.000.000	0	0	0		275.000.000	0
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	752.881.883	693.588.181	98.082.512	80.817.261	7.157.046		774.416.442	86.219.558
TOTALE ENTRATE	5.289.789.749.235	5.243.894.187.385	45.794.599.859	39.999.542.212	24.927.219.271		5.283.994.094.678	79.721.991.149

1) al netto di deprezzam. per €.	357.236.900 e magg. accert. per L.	299.550.301
2) al netto di deprezzam. per €.	8.567.185	
3) al netto di deprezzam. per €.	3.288.600	
4) al netto di deprezzam. per €.	31.688.083.567 e magg. accert. per L.	14.343.831
5) al netto di deprezzam. per €.	11.589.892	
	<u>32.044.744.184</u>	<u>313.894.132</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	COMPETENZA			RESIDUI		TOTALE PAGAMENTI	TOTALE RESIDUI	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE	PAGATI	DA PAGARE			
FONDO PREVIDENZA								
Spese correnti	599.216.676.789	587.348.673.576	11.867.803.212	12.858.662.726	13.567.486.213	1	800.207.526.302	25.435.299.425
Spese in conto capitale	2.351.704.400.480	2.248.821.886.913	104.882.503.567	234.916.600.717	83.253.500.323	2	2.481.738.497.630	186.136.003.890
Partite di giro	96.448.820.094	70.636.828.458	25.810.091.836	15.261.112.220	13.768.332.552	3	85.889.940.678	39.588.424.188
TOTALE	3.047.369.897.363	2.906.807.388.947	142.558.496.615	263.036.365.663	110.609.320.088		3.167.846.364.610	253.158.727.503
FONDO F.I.R.R.								
Spese correnti	190.678.228.025	184.294.293.284	26.381.934.741	37.200.712.910	26.058.804.972	4	201.575.006.184	55.041.538.713
Spese in conto capitale	828.148.258.879	827.811.717.417	337.539.553	60.577.845.318	20.214.584.357	5	888.389.562.733	20.582.133.910
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	1.018.826.486.904	912.106.010.701	26.718.674.294	97.778.558.228	46.273.389.329		1.089.964.568.917	75.623.672.623
FONDO P.I.P.								
Spese correnti	36.782.648.291	33.168.713.489	3.593.934.802	3.170.574.780	1.820.167.218	6	36.339.288.289	5.214.102.018
Spese in conto capitale	882.338.755.888	888.181.755.888	4.155.000.000	1.029.000.000	850.000.000		889.210.755.888	5.105.000.000
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	919.121.404.179	921.350.469.377	7.748.934.802	4.199.574.780	2.670.167.218		925.550.044.177	10.319.102.018
FONDO PREV. PERSONALE								
Spese correnti	415.520.483	397.801.789	17.718.754	23.584.210	11.821.207		421.385.949	29.538.961
Spese in conto capitale	457.145.880	457.145.880	0	0	0		457.145.880	0
Partite di giro			0	0	0			0
TOTALE	872.666.363	854.947.669	17.718.754	23.584.210	11.821.207		878.531.829	29.538.961
TOTALE SPESE	4.996.187.382.618	4.819.121.828.224	177.846.528.285	385.118.892.879	182.985.516.846		5.184.229.118.133	329.112.643.105

- 1) al netto di deprezzam per € 85.034.168
 - 2) al netto di deprezzam per € 161.380.030
 - 3) al netto di deprezzam per € 234.568.314
 - 4) al netto di deprezzam per € 41.550.745.526
 - 5) al netto di deprezzam per € 33.807.013
 - 7) al netto di deprezzam per € 1.616.000.000
- 43.682.335.032**

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991
6. SITUAZIONE PATRIMONIALE RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33 - SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991 RIPARTITA PER GESTIONI

ATTIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	TOTALE
Beni immobili	1.449.283.115.886	537.400.091.029			1.986.683.206.915
Titoli	805.144.088.500	664.086.293.250	515.474.613.000	1.812.354.000	1.986.517.348.750
Altre	3.840.900.106	3.431.104.373	26.786.763.692		34.058.768.171
Prestiti al personale	3.612.586.170				3.612.586.170
Conti bancari, postali e cassa	915.079.375.012	84.144.911.095	77.194.485.975	651.513.974	1.077.070.286.056
Autoveicoli, macchine, arredi	10.366.809.738				10.366.809.738
Riserve attive	52.508.070.664	15.876.963.537	2.270.647.381	66.219.558	70.721.001.140
Ratei attivi	26.896.064.940	26.051.533.138	22.719.422.494	61.178.645	75.730.189.217
Depositi cauzionali	32.920.500				32.920.500
Deposito in c/c Tesoreria dello Stato	95.029.735.000				95.029.735.000
TOTALE ATTIVITA'	3.361.795.777.806	1.330.990.898.422	844.445.932.542	2.591.268.177	5.339.823.872.747
TITOLI IN DEPOSITO A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	3.361.920.777.806	1.330.990.898.422	844.445.932.542	2.591.268.177	5.339.948.872.747

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITA'	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO	TOTALE
Riserve Tecniche di previdenza	2.685.311.812.711				2.685.311.812.711
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto		1.113.371.091.435			1.113.371.091.435
Fondo rivalutazione conti irr		19.365.296.556			19.365.296.556
Fondo Previdenza Personale				2.263.995.390	2.263.995.390
Contributi da imputare	140.024.433.100	38.676.645.384	3.931.028.334		182.532.106.827
Residui Passivi	253.160.727.503	75.563.673.623	10.319.102.018	29.539.961	339.112.043.105
Fondo Svalutazione crediti	6.069.864.952	1.603.532.737			7.673.397.689
Fondo ammortamento immobili	17.579.032.160	5.659.249.512			23.238.281.672
Fondo ammortamento mobili e macchine	5.110.363.834	1.250.391.599			6.360.755.433
Fondo Indennità anzianità personale	19.470.527.068	4.867.631.767			24.338.158.835
Fondo Imposte e Tasse	14.666.980.000	6.285.848.000			20.952.828.000
Disponibilità per l'assistenza sociale			563.572.724.583		563.572.724.583
Depositi cauzionali	22.566.786.209				22.566.786.209
TOTALE PASSIVITA'	3.173.869.527.546	1.266.673.360.613	577.822.854.935	2.313.535.351	5.020.679.278.445
AVANZO ECONOMICO	187.826.250.060	64.317.535.809	86.623.077.607	277.730.826	319.144.594.302
TOTALE	3.361.795.777.606	1.330.990.896.422	644.445.932.542	2.591.266.177	5.339.823.872.747
DEPOSITANTI TITOLI A GARANZIA	125.000.000				125.000.000
TOTALE GENERALE	3.361.920.777.606	1.330.990.896.422	644.445.932.542	2.591.266.177	5.339.948.872.747

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991
7. CONTO ECONOMICO RIPARTITO PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Entrate contributive	660.021.684.034	253.790.191.721	32.396.983.501	195.128.318	946.405.987.574
Interessi Fir a lavoro degli iscritti		19.365.296.556			19.365.296.556
Rendite patrimoniali	264.696.144.553	110.122.783.017	75.626.944.633	282.533.375	450.728.405.578
Entrate diverse	22.440.736.658	4.185.432.465	26.318.586		26.652.487.709
Totale parte I'	947.158.565.245	387.463.703.759	108.052.246.720	477.661.693	1.443.182.177.617
Ratei attivi 1991 su accertamenti 1992	26.898.064.940	26.051.533.138	22.719.422.494	61.178.645	75.730.199.217
Sopravvenienze attive: - appurazioni di maggiori residui attivi	299.550.301	14.343.831			313.894.132
Inesistenze passive: - deperimento di residui passivi	320.802.483	41.550.745.528	33.607.013		41.904.955.022
Plusvalenze titoli	9.175.286.900	8.958.045.100	4.483.143.000	23.071.000	22.639.546.000
Fitti figurativi beni strumentali	7.120.198.000				7.120.198.000
Recupero interessi su prestiti al personale	136.672.423				136.672.423
Prelevi dai fondi di accantonamento: - dal Fondo imposte e tasse - dal Fondo ammortamento mobili e macchine	21.470.003.000	9.201.430.000			30.671.433.000
Fondo Previdenza del Personale - assegnazioni al Fondo - prelievo copertura eccedenza prestazioni contributive				262.530.797	262.530.797
Prelevi dal Fondo Contributi da imputare - prelievi dell'esercizio - rimborsi di contributi - sistemazione contributi esercizi precedenti	44.636.429.075 1.654.113.997 39.305.168.187	8.048.468.194 672.859.931 14.817.606.686	1.142.427.371 476.608.118 6.213.090.193		53.827.324.640 2.803.583.046 60.335.867.066
Fondo Previdenza Agenti prelievo attribuzioni 1990	87.644.230.136				87.644.230.136
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto prelievo attribuzioni 1990		26.713.320.107			26.713.320.107
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza prelievo attribuzioni 1990			4.735.101.527		4.735.101.527
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.185.818.904.687	523.492.058.272	147.855.647.436	824.442.135	1.857.991.032.530

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FONDO DI PREVIDENZA	FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA	FONDO PREVIDENZA PERSONALE	TOTALE
Prestazioni	406.996.127.425	159.382.700.113	18.836.052.289	378.858.799	675.593.738.625
Rimborsi di Contributi da imputare	1.654.113.997	672.859.931	476.609.118		2.803.583.046
Spese generali di amministrazione	46.660.982.034	8.194.120.162	2.048.530.041	18.942.940	56.922.555.177
Spese patrimoniali	53.831.061.679	22.490.289.396	15.412.126.920	17.718.754	91.751.196.749
Totale parte I*	599.142.265.135	199.739.969.602	36.773.318.367	415.530.493	627.671.073.597
Ratei attivi 1990 su accantonamenti 1991	30.793.400.707	16.526.471.082	13.526.420.065	37.676.820	60.883.968.674
Sopravvenienze passive: - appuraz. one di maggiori residui passivi					0
Inasistenze attive: - deperamento di residui attivi - radiazioni di beni mobili fuori uso	360.523.500	31.868.063.567	11.589.892		32.040.176.959
Fidi figurati beni strumentali	7.120.198.000				7.120.198.000
Differenza interessi su prestiti al personale	136.672.423				136.672.423
ACCANTONAMENTI:					
Fondo Previdenza Agenti:					
- eccedenza contributi/prestazioni	163.025.556.609				163.025.556.609
- da contributi da imputare	44.836.429.075				44.836.429.075
- attribuzione contributi di esercizi precedenti	30.305.168.187				30.305.168.187
Fondo Indennità Risoluzione Rapporto					
- eccedenza versamenti/liquidazioni		136.285.788.164			136.285.788.164
- da contributi da imputare		8.048.468.194			8.048.468.194
- attribuzione contributi di esercizi precedenti		14.817.608.686			14.817.608.686
Fondo rivalutazione conti I.L.R.					
- eccedenza versamenti/prestazioni		19.365.296.556			19.365.296.556
Fondo Prestazioni Integrative di Previdenza					
- eccedenza contributi/prestazioni			13.562.931.213		13.562.931.213
- da contributi da imputare			1.142.427.371		1.142.427.371
- attribuzione contributi di esercizi precedenti			6.213.090.193		6.213.090.193
Fondo Previdenza Personale					
- eccedenza contributi/prestazioni				78.800.316	78.800.316
Fondo Contributi da imputare					
- destinazione netta del rendiconto finanziario storno prolevo esercizio 1990	87.644.230.136	26.713.320.107	4.735.101.527		119.092.651.770
Ammortamenti:					
- di immobil	2.579.609.469	974.352.741			3.553.962.210
- di mobili, macchine e arredi	861.054.077	215.263.519			1.076.317.596
Svalutazioni e deprezzamenti:					
- svalutazione crediti	788.082.411	197.020.603			985.103.014
- svalutazione titoli	5.531.215.913	7.027.753.775	5.258.240.092	14.713.680	17.831.923.460
Accantonamenti per oneri presunti di competenza					
- al fondo imposte e tasse da regolare	14.866.980.000	6.285.848.000			20.952.828.000
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo Indennità Anzianità Personale	1.085.973.732	271.493.432			1.357.467.164
Contributi a carico Enia al Fondo Previdenza Personale	215.275.253	37.804.435	9.451.109		262.530.797
TOTALE DELLA SPESA	997.892.634.627	459.174.522.483	81.232.569.829	546.711.308	1.538.846.438.228
AVANZO ECONOMICO	187.828.250.060	64.317.535.809	66.823.077.607	277.730.828	319.144.504.302
TOTALE	1.185.818.884.687	523.492.058.272	147.855.647.436	824.442.135	1.857.891.032.530

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA RIPARTITA PER GESTIONI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

41 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1991 RIPARTITA PER GESTIONI

	FONDO DI PREVIDENZA		FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio		743.758.946.718		156.384.603.468
Riscossioni in c/ competenza (1)	2.857.213.165.979		1.055.535.067.340	
Riscossioni in c/ residui	32.234.294.750	2.889.447.460.729	6.662.695.342	1.062.197.762.682
Pagamenti in c/ competenza (2)	2.454.875.391.519		992.108.010.701	
Pagamenti in c/ residui	253.036.365.663	2.717.911.757.182	97.858.558.226	1.089.964.568.927
		915.294.650.265		128.617.797.223
Geo tra gestioni: al Fondo Prev. Person. (3)		-215.275.253		-37.804.435
avanzo economico Frr 1990				-44.435.081.803
Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio		915.079.375.012		84.144.911.095
Residui attivi degli esercizi precedenti	15.564.245.352		8.266.335.893	
Residui attivi dell'esercizio	36.943.825.312	52.508.070.664	7.480.827.844	15.878.963.537
Residui passivi degli esercizi precedenti	110.609.329.089		48.874.199.329	
Residui passivi dell'esercizio	142.560.398.415	253.169.727.503	26.719.474.294	75.593.673.623
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		714.417.718.173		24.428.201.009

(1) Dal riasunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni
 movimenti nei conti bancari (Cap. 8: Entrate)

L. 5.283.994.699.678
 L. 452.468.735.092
 L. 4.831.525.964.586

(2) Dal riasunto del rendiconto finanziario ripartito per gestioni
 movimenti nei conti bancari (Cap. 192: Uscite)

L. 5.184.239.119.133
 L. 449.834.207.428
 L. 4.734.394.911.705

(3) Trattasi dell'assegnazione dei contributi a carico dell'Ente. L'onere è ripartito a carico delle altre o a carico delle altre
 tre gestioni nella stessa proporzione delle spese generali

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA		FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE		T O T A L E	
PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
	79.212.574.625		493.108.364		979.849.233.175
878.084.589.774 1.021.734.959	879.106.324.733	683.599.181 80.817.261	774.416.442	4.791.526.422.274 39.999.542.312	4.831.525.964.586
921.350.469.187 4.199.574.780	925.550.043.967	854.947.419 23.594.210	878.541.629	4.369.186.818.826 365.118.092.879	4.734.304.911.705
	32.768.855.301		388.983.177		1.077.070.286.056
	-9.451.109 44.435.081.693		262.530.797		0 0
	77.194.485.975		651.513.974		1.077.070.286.056
959.572.180 1.311.075.201	2.270.647.381	7.157.046 59.062.512	66.219.558	24.927.310.271 45.794.590.869	70.721.901.140
2.570.167.216 7.748.934.802	10.319.102.018	11.821.207 17.718.754	29.539.961	162.065.516.840 177.046.526.265	339.112.043.105
	69.146.031.338		688.193.571		808.680.144.091